City Ricaricabile
omnitel

LA STAMPA

ANNO 132. N. 245. LUNEDI' 7 SETTEMBRE 1998 — L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

omnitel
Persone in grado di cambiare il mondo.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011 6568111. FAX 011.655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06.47661, FAX 06.488039; 06.484585; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02.76037. FAX 02.780048. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011.6568034/335. FAX 011.5627668. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 306.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 084-530) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 630 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDITIONAL MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 35-02 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421. www.lastampa.it

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.600, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Bri 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- KCS 56; DANIMARCA KR. 15; EIRE E.P. 5; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 500; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2.50.

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02.24424.511, FAX 02.24424.490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011.6665211. FAX 011.6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000), COMM.LI L. 1.400.000 (1.680.000), SABATO L. 1.600.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.560.000), NECROLOGI L. 15.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

80907 9 771122 176003

ELEZIONI IN BAVIERA

I DADI DEL DESTINO EUROPEO

IN un'antica filastrocca tedesca, un chiodo si staccò dallo zoccolo, che fu smarrito dal cavallo, che lasciò a piedi un cavaliere, che non potè unirsi al suo esercito, che così perse la battaglia. Nelle elezioni federali tedesche del 27 settembre, il chiodo e lo zoccolo di Helmut Kohl si trovano in Baviera.

Se domenica prossima la Csu, il partito bavarese alleato alla Cdu di Kohl, non otterrà, per la prima volta nel dopoguerra, la maggioranza assoluta al voto regionale, tra gli elettori di Kohl si diffonderà la sfiducia, molti non andranno a votare il 27 settembre, aprendo la strada allo sfidante socialdemocratico, Gerhard Schroeder, modificando profondamente l'intero panorama politico europeo.

C'è una sotterranea coerenza nel fatto che proprio in Baviera si tirino i dadi del destino europeo. La regione di Monaco rappresenta un esempio unico, ancor più del Nord-Est italiano, delle contraddizioni europee: al tempo stesso la più avanzata e la più conservatrice delle regioni d'Europa, è infatti prova e al tempo stesso antidoto della strada europea al benessere.

Tra il '94 e il '96, il governo del «Libero Stato di Baviera» ha lanciato due programmi chiamati «offensiva per il futuro» che hanno trasformato la Baviera nella regione economicamente più forte e avanzata d'Europa. Nelle sue campagne elettorali, tra gli *Stammtisch* delle birrerie, il premier del Land, Edmund Stoiber, anziché promettere asili o ospizi parlava ai suoi elettori di investimenti in alta tecnologia, reattori al plutonio e venture capital. Oggi la Baviera può vantare una quota di disoccupati del 6,3% (contro una media nazionale dell'11,5%), la quota di investimenti per abitante (17,5%) più alta d'Europa, una crescita dell'economia vicina al 4%, un indebitamento pro capite pari a metà della media nazionale. A ogni cittadino bavarese fa capo una quota di investimenti in ricerca doppia rispetto alla media eu-

Carlo Bastasin

CONTINUA A PAG. 8 TERZA COLONNA

Gli inquirenti: tutto secondo le regole, nessun accordo segreto con la 'ndrangheta

«Sì, abbiamo trattato per la Sgarella»

«Liberazione patteggiata», scontro sui benefici ai boss

Alessandra Sgarella

ROMA. Gli inquirenti confermano: sì, abbiamo trattato per la liberazione di Alessandra Sgarella, ma tutto è avvenuto secondo le norme del codice penale e non c'è stato alcun accordo segreto con la 'ndrangheta. E il pm Alberto Nobili, che conduce l'inchiesta, aggiunge: «Mi rendo conto che questo potrà suscitare perplessità, soprattutto per quanto riguarda la concessione di alcuni benefici di legge. Ma sono sereno: di fronte alla vita di una persona segregata, qualche rischio si deve correre e si devono assumere delle responsabilità.

Le dichiarazioni degli inquirenti, com'era prevedibile, hanno subito provocato violente polemiche. C'è chi giudica «accettabile» questa «liberazione patteggiata» e chi la bolla invece come «aberrante». Per la liberazione dell'ostaggio il pm Nobili si è impegnato a chiedere i benefici previsti dalla legge per chi ha collaborato. Ma a concederli dovranno pur sempre i tribunali. **Armand Pilon, Valenti e Colonnello** ALLE PAG. 6 E 7

ERANO PRONTI OTTO MILIARDI

Così il marito voleva pagare

ROMA. I familiari di Alessandra Sgarella (nella foto il marito Pietro Vavassori) erano pronti a riallacciare i contatti coi rapitori e offrire loro il riscatto. Fino alla fine di agosto, pochi giorni fa. Disponibili 8 miliardi.

Bianconi A PAG. 7

MEDIATORE PER MESTIERE

IL doposequestro - nelle vicende di casa nostra - è sempre un momento convulso dove si inseguono voci, smentite, conferme, indignazione e grandi gesti di tolleranza. Anche la liberazione di Alessandra Sgarella non è sfuggita al gioco dei misteri incrociati, delle mezze verità, delle verità inconfessabili che spesso, però, fanno da cortina fumogena a «semplici verità» addirittura - come in questo caso - messe per iscritto in documenti ufficiali. E la verità è che un magistrato, magari forzando un po' la legge, ha patteggiato future richieste di benefici giudiziari in cambio della restituzione dell'ostaggio. Ha fatto bene? Ha fatto male? Sull'argomento non mancheranno scontri e guerre di religione. Come non ne sono mancati in passato quando si dibatteva se fosse giusto pagare il riscatto imposto dai rapitori.

La vicenda della liberazione di Alessandra Sgarella, dunque, apre una nuova polemica, dopo i casi Soffiantini e Melis che avevano posto sul tappeto problematiche difficili e delicate sempre in ordine all'atteggiamento da tenere - da parte dello Stato - nei confronti del ricatto imposto da criminali senza regole.

Proprio la storia dei sequestri di persona - sembra ormai

Francesco La Licata

CONTINUA A PAG. 12 SETTIMA COLONNA

LA MORTE DI KUROSAWA

Il samurai del cinema

TOKYO. E' morto ieri mattina il regista Akira Kurosawa. Aveva 88 anni ed era uno dei grandi maestri del cinema. Con il realismo epico di capolavori come *Rashomon* o *Kagemusha* aveva fatto conoscere in tutto il mondo il Giappone dei samurai. Applausi e commozione ha suscitato la notizia al Festival di Venezia, dove aveva vinto il Leone d'oro nel '51.

Rondolino e Vallora A PAG. 18

Duello sul Fisco tra imprenditori e Visco. Romiti: con Agnelli non c'è conflitto. Amato: una donna al Quirinale

Cossiga: voto la Finanziaria se poi c'è la crisi

Via libera al patto sociale di Ciampi da industriali e sindacati

ROMA. L'Udr valuterà l'opportunità di votare la Finanziaria in relazione agli interessi del Paese, ma, sottolinea Francesco Cossiga chiudendo la prima Festa nazionale dell'Udr, «un eventuale voto sarebbe condizionato da un impegno del presidente del Consiglio ad aprire la crisi di governo».

Intanto, mentre da industriali e sindacati è via libera al patto sociale di Ciampi e prosegue il duello sul Fisco tra industriali e ministro delle Finanze, a Cernobbio Cesare Romiti precisa: tra me e Giovanni Agnelli non c'è conflitto, ma «solo una diversità di opinioni» sul tema della flessibilità.

E, sempre a Villa d'Este, l'ex premier Giuliano Amato ha lanciato una nuova sfida: «Il prossimo presidente della Repubblica deve essere una donna». Una proposta che trova molte alleanze.

Bertone, Corazza, Martini Ostolani, Sacchi, Tiberga e Tortello ALLE PAG. 2, 3, 4 e 5

Oggi esame-bis per Cernomyrdin

La Duma torna a esprimersi sul premier
La Ue: troppo liberismo nuoce a Mosca

di Francesco Manacorda e Anna Zafesova A PAGINA 9

«Giordano può lasciare il carcere»

Per il fratello del cardinale di Napoli «non necessaria la custodia cautelare»

di Edmondo Soave A PAGINA 12

Miss Italia è di Salsomaggiore

Vince in casa Gloria Bellicchi, 19 anni
Una regina con la passione del nuoto

di Pino Corrias A PAGINA 13

INTERVISTA A CANTARELLA

«Abbiamo fatto la nostra parte»

CERNOBBIO. L'amministratore delegato della Fiat Paolo Cantarella (nella foto) interviene nella polemica sulla mancanza di coraggio dell'industria italiana: «Noi dal '92 abbiamo investito 46 mila miliardi». A PAG. 5

PICCONATORE ALL'ATTACCO

«Ora l'amnistia per Tangentopoli»

TELESE. Comizio e cena tra i fedelissimi per Francesco Cossiga (nella foto). Tante battute sulla situazione politica, amici e nemici. E anche l'occasione di dire: «Amnistia per Tangentopoli». **Guzzanti** A PAG. 3

IL CHADOR A SCUOLA

QUEL VELO CHE COPRE L'OPPRESSIONE

QUALCHE giorno fa, sul *Corriere*, Ernesto Galli della Loggia cercava di trovare una risposta alla richiesta fatta in Italia da 50 mila studenti islamici. La richiesta è questa: il chador per le ragazze in classe, il rispetto delle loro regole alimentari nelle mense, la ginnastica e il nuoto separati per sessi, lo studio del Corano e l'apprendimento dell'arabo a scuola. Nessuno può vedere nell'ampliamento della libertà religiosa altro che un salubre invito all'integrazione e alla tolleranza. Galli della Loggia infatti ritiene di poter accettare tutte le richieste salvo quelle della ginnastica separata che contravviene al principio dell'uguaglianza tra i sessi sancito dalla Costituzione, e quello relativo alla lingua araba che rappresenterebbe «un primo passo verso l'inevitabile fine di qualsivoglia richiamo storico unitario della società italiana...».

I principi formali di Galli sono condivisibili. Ma dato che società articolate e democratiche come quella francese hanno invece espresso un insormontabile diniego verso il velo a scuola, mi sembra il caso di approfondire il tema con tutto il rispetto e l'ammirazione per una civiltà come quella islamica.

Il velo della donna islamica è un potentissimo segno distintivo dei valori fondanti di quella società. L'esempio più forte è quello dei taleban: il burka che copre l'intero corpo femminile, si è accompagnato al divieto per la donna di lavorare, di istruirsi, perfino di andare all'ospedale, di partecipare a qualsiasi forma di vita civile. Le donne algerine, alle quali portano via i loro figli durante i po-

Flamma Hirenstein

CONTINUA A PAG. 10 PRIMA COLONNA

AMERICANI

La famiglia uxoricidi

JOHN Hudson, di Flint, Michigan, sa già che avrà problemi a trovare moglie e, nel caso, Mrs. Hudson preferirà non trovarsi in cucina con lui nelle sere di novembre, verso le cinque.

Il 23 novembre del 1965, infatti, il nonno di John, L.D. Hudson, all'epoca 39enne, scese dalla camera da letto al primo piano imbracciando il fucile, deciso a spiegare alla moglie Otelia che non apprezzava la sua idea di divorziare. Lei stava preparando il polpettone insieme con otto degli undici figli.

La spiegazione del marito la colse in fronte, aprendole una diversa prospettiva e uno squarcio. L.D. si consegnò agli agenti dicendo: «Mi sono lasciato prendere la mano». Andandosene, accarezzò per l'ultima volta i due figli maggiori: Marlow e Larry, che guardavano preoccupati la mamma finita e il polpettone a metà. Il tocco del padre fu una designazione ereditaria.

Nell'inverno dell'87, l'incauta Rose Poplar, la cui mamma aveva avviato a suo tempo una colletta per i poveri bambini Hudson, si recò, alle cinque della sera, a casa del fidanzato, l'allora 37enne Marlow Hudson, per comunicargli che intendeva lasciarlo. Lui rispose buttandola dalle scale e finendola con un colpo alla nuca. Mentre lo ammanettavano commentò: «Ho esagerato».

Lo scorso 10 novembre, mentre l'orologio del campanile di Flint si avvicinava, maledicendo il meccanismo che lo spinge, alle fatidiche cinque, l'ancor giovane Sheila, madre di cinque figli e moglie di Larry Hudson, ispirata da forze infernali, annunciava al marito, in presenza dei bambini: «Stasera non cucino. E c'è di più: ti lascio». Uomo di antiche tradizioni, Larry le ha sparato otto colpi e l'ha chiusa in garage. Poi, a differenza del padre, ha cucinato per la famigliola, in attesa degli agenti. Mentre i ragazzi mangiavano, ha accarezzato a lungo sulla nuca il piccolo John.

Gabriele Romagnoli

RIVISTA il fisco
Anche in estate è tempo di abbonarsi!
Per meglio conoscere e seguire la nuova RIFORMA VISCO
Abbonamento 1/7/98-30/6/99 oltre 10.000 pagine, 48 numeri, L. 460.000.
Versamento con assegno bancario NT, o sul C/C postale n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A.
Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
Informazioni:
Tel. 06.32.17.774 - 06.32.17.538
Fax 06.32.17.808 - 06.32.17.466
HOME PAGE "il fisco" - http://www.il fisco.it/
CEDOLA ABBONAMENTI
http://www.il fisco.it/cedolaab.htm
E-MAIL: mc9423@mclink.it
IN EDICOLA OGNI SETTIMANA A L. 11.000

L'auto salta un posto di blocco a 123 km l'ora. Il comando: reazione giusta

Non si ferma all'alt, vigile gli spara

Torino, ferito gravemente un ragazzo di 17 anni

TORINO. Dramma nella notte a Torino. Un ragazzo di 17 anni è rimasto ferito in seguito a un colpo di pistola sparato da un vigile urbano a un posto di blocco. Questi, dopo aver intimato l'alt all'auto che procedeva a oltre 120 km orari, è riuscito ad evitare un tentativo di investimento, poi ha esploso il colpo che ha raggiunto il ragazzo che viaggiava accanto al guidatore.

Conti e Poletto IN CRONACA

OGGI

di Guido Ceronetti

Le democrazie sono più stabili e durature delle oligarchie, grazie alle loro classi medie; ma quando, in assenza di tali classi, i poveri con la loro massa prevalgono, gli affari vanno male ed è subito la rovina.

Aristotele, *Politica*, lib. IV, X, 14

Mancino: non c'è spazio per un centro autonomo, non mandiamo all'aria l'alleanza Ulivo-Prc

Marini: no a maggioranze variabili

I Popolari puntano ancora su Cossiga
«Non ha chiuso la porta al dialogo»

SAN POLO D'ENZA
DAL NOSTRO INVIATO

«Fatemi vedere che cosa ha detto Cossiga...». Franco Marini, al suo arrivo alla festa dell'Amicizia, non rinuncia alla sceneggiata: occhiali sugli occhi, sigaro in bocca, scorre il testo dell'intervento di Cossiga a Telese. Punta il dito su una frase, come se l'avesse scoperta in quel momento: l'allargamento della maggioranza «non è un'idea fuori dalla realtà». Tanto basta perché il leader dei popolari sorrida di fronte al «grande centro» rilanciato dall'Udr, lo stesso che poche ore prima Gerardo Bianco aveva bollato come una «pretesa assurda, fatta soltanto per compiacere il pubblico».

Per Marini non è cambiato niente: il no di Francesco Cossiga al centro-sinistra è soltanto apparente. Quelle che contano non sono le affermazioni dell'ex presidente, ma i significati che si possono leggere tra le righe: «tra le parole», come dice lui. «Non mi aspettavo che l'ex capo dello Stato accettasse inviti che nessuno gli ha fatto - spiega -. Per quanto ci riguarda, di fronte alle posizioni irragionevoli di Rifondazione, il dialogo con l'Udr può andare avanti. Cossiga non ha chiuso la porta. Vedremo...».

«Dialogo». Ecco la parola d'ordine di Marini, che va di pari passo con il distacco quasi irreversibile da Bertinotti: «Io non ho voglia di maggioranze variabili - dice -. Ma sarebbe sbagliato dimenticare che abbiamo un alleato scomodo, che per tre volte ha minacciato la crisi per difendere le sue posizioni. Noi siamo più forti di loro, abbiamo più deputati. Potremmo fare come loro, ma non è questo il modo di fare politica...».

Il nome di Cossiga, dal palco di San Polo, non arriva neppure una volta. Ma si capisce che Marini si sente in una posizione di forza. Quando allude all'«inevitabile fallimento» di chi pretende di «costruire una forza politica su posizioni personali». O quando ribadisce il no dei popolari a «chi ci viene ad accarezzare, chiedendoci di cambiare passo e linea».

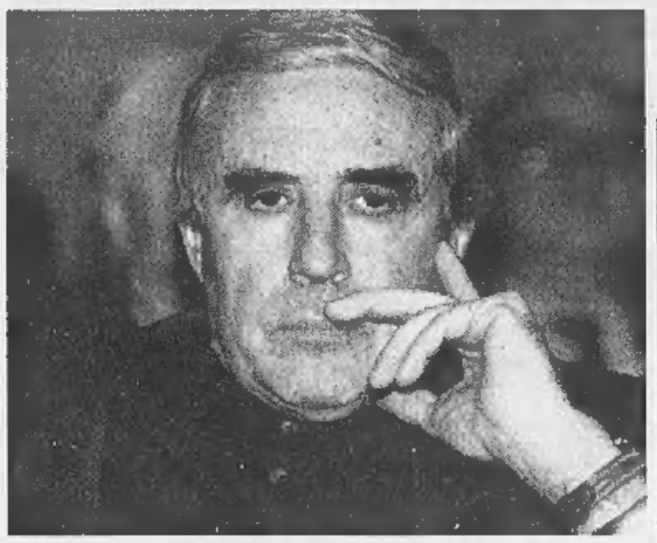
Il segretario dice che «dalla festa di Telese non sono arrivate parole chiare», ma il suo staff mostra con soddisfazione un'altra frase di Cossiga, quella in cui il leader dell'Udr propone una lista unica o liste collegate» in vista delle prossime Europee. Marini insiste: «Noi invitiamo chi si trova scomodo dall'altra parte. Se qualcuno capisce che la strategia del centro sinistra è più giusta, allora allarghiamo. Che male c'è?».

Più o meno le stesse parole di Nicola Mancino, il presidente del Senato venuto in Emilia a dire che le maggioranze non si cambiano in corsa e che «non c'è spazio» per le formazioni autonome. «Però non vi nascondo - confida ai cronisti - che chi è collocato in una posizione di centro aspira legittimamente a rafforzarsi all'interno di una strategia di alleanza e di programmi». Dal palco sarà ancora più chiaro: «Guai a immaginare che un governo debba rimanere all'interno della logica di partenza - dirà nel suo saluto conclusivo al popolo del ppi -. L'allargamento ad altri soggetti è di per sé un successo per la maggioranza: e un forte centro dentro l'alleanza sarebbe un vantaggio per la stessa alleanza».

«Però», ecco la seconda parola d'ordine. L'Ulivo va difeso a tutti i costi: «Prima di fare un passo audace è il caso di conservare quello che c'è», dice Mancino. *Però* lo scoglio di Bertinotti va superato. «Rifondazione pone con toni sbagliati un problema giusto - aggiunge il presidente del Senato, istituzionalmente prudente -. Ma noi non siamo indifferenti quando si parla di lavoro e di occupazione». Marini colpisce più duro: «Ripetono da settimane "o svolta o crisi" - attacca -. E poi quando vai a vedere che cosa è la svolta ci trovi l'Ici sulla prima casa, i libri gratis per gli studenti, qualche piccolo taglio sui ticket sanitari. Questa è la ragione per cui mettono piombo nelle ali del governo. Per queste tre cosette vogliono far saltare la Finanziaria».

Meglio l'Udr, allora, anche se Cossiga dice che una finanziaria senza Rifondazione porterebbe dritta alla crisi? «Non ho più voglia di commentare quello che dice Cossiga - conclude Marini -. Non siamo qui per far contento lui. Quello che interessa a me è far passare la Finanziaria, per rafforzare il governo Prodi».

Guido Tiberga



Il segretario del Partito popolare Franco Marini

CACCIARI

«Polo e Ulivo, che fallimento»

VENEZIA. Il bipolarismo? «Dov'è? Se qualcuno lo sa, lo dica». Polo e Ulivo? «Cartelli elettorali che non sono riusciti per ora a evolversi a coalizioni politiche». La pesante stroncatura della situazione italiana ha una firma illustre: quella di Massimo Cacciari.

Il sindaco di Venezia, in un articolo pubblicato ieri dal *Gazzettino*, sottolinea l'inconcludente stagione della Bicamerale, caratterizzata dal fatto «che i due Poli erano perfettamente spaccati al loro interno sugli obiettivi da perseguire». Ancora più pessimistiche le previsioni per il futuro: «Questo Parlamento, e gli equilibri politici che esso rappresenta, non sono assolutamente in grado non dico di condurre a termine ma neanche di riavviare il processo delle riforme istituzionali». E lo stesso discorso «vale per qualsiasi altra riforma strutturale di cui il Paese ha bisogno (lavoro, occupazione, politica estera, ecc.)». [r. i.]

IL PALAZZO

Quando la sera si andava in sezione

TUTTI e due siamo cresciuti nelle sezioni» ha detto ieri l'altro Cossiga per spiegare l'intesa (momentanea) con D'Alema.

Ah, già: le sezioni... Chi se ne ricordava più delle vecchie sezioni, e della «base» - come non la chiama più nessuno - e degli anonimi militanti che giorno e notte affollavano quei luoghi così vivi e polverosi. Le sezioni: gelide d'inverno, bollenti d'estate, sempre terribilmente spoglie, una timida insegna sulla strada e dentro ritratti in bianco e nero, seggiole alle pareti, luce al neon, un tavolo verniciato di marrone come banchetto della presidenza, le bandiere in un angolo, il telefono neanche a parlarne...

Poco più di un ricordo, ormai, per giunta relegato in un tempo remoto e indistinto che tuttavia unifica due generazioni tanto lontane, il settantenne Cossiga e il 49enne D'Alema. Dalle sezioni, continua l'elegia cossighiana, «siamo partiti tutti e due con la colla e il pennello ad attaccare manifesti...».

La colla, il pennello. Immagine anche questa inesorabilmente d'altri tempi, preziosa civetteria d'artigianato partitico, d'antiquariato militante. Addio. Perché purtroppo non esiste alcuno studio socio-politico, in pratica nessuno l'ha comunicato, forse nessuno se n'è neppure accorto, ma da tempo le sezioni non esistono più. Messe fuori servizio dal *Costanzo Show*, divenute infrequentabili nell'era dell'immagine. Chiuse, abbandonate, vendute, trasformate in jeanserie, paninoteche, sale di *videogames*, agenzie immobiliari.

Eppure ce n'erano migliaia, sparse per tutta Italia, più o meno dedite all'«educazione» delle masse, alla raccolta capillare dei voti, allo svago. Senza eccessive distinzioni ideologiche - come si comprende solo adesso - nelle sezioni dei grandi partiti ci si sposava, si trafficava con le tessere, si cucinavano gli gnocchi, si partiva per i funerali, si giocava a carte.

Alcune (la «Togliatti» di Milano-Garibaldi, su cui esiste un saggio di Giorgio Colorni, *Storie comuniste*) storiche; altre semplicemente leggendarie. Come in un vero rito, e quindi senza foto, la mattina delle elezioni Enrico Berlinguer passava nella sezione di Ponte Milvio a ritirare la lista dei candidati da «bloccare»; quindi stringeva la mano ai compagni del «direttivo» e si congedava con un sobrio: «Al lavoro, alla lotta!».

Fino a una dozzina d'anni fa, nella sezione dc dell'Avvocata, a Napoli, ci si poteva far mostrare il cesso entro cui fu chiuso a chiave (dall'esterno) nientemeno che Antonio Gava, durante un congresso *nu' poco* agitato. Così come, sempre sul piano delle suggestioni mitiche, e in questo caso perfino archeologiche, Gianfranco Fini ricorderà sicuramente la sezione missina di Colle Oppio, ricavata in un'antichissima caverna nei pressi della *Domus aurea* e resa ancora più oscura da gagliardetti neri, labari con teschi ed altre necrofilie neofasciste.

Tutto questo non c'è più, o non conta più niente. Come non serve più a nulla - guai a dirlo - il militante di base, credulone e credente, che ancora non riesce a dare un senso alle hostess sul palco di Telese o alle raffinatezze gastronomiche del festival dell'Unità. Nessuno ha il cuore di spiegargli che quel che conta, oggi, è il pubblico indifferenziato dei telespettatori, l'ingegneria del consenso, il governo degli eventi, delle emozioni, dei sondaggi, del *marketing*, della visibilità.

Per cui, certo che Cossiga e D'Alema sono cresciuti nelle sezioni. Ma forse è ancora troppo presto per capire se ne sentono davvero la mancanza.

Filippo Ceccarelli

LO SCONTRO

LA DESTRA ALL'ATTACCO

«L'Ulivo ha mille lingue Se Cossiga è coerente deve venire con noi»

«Il Paese sfiduci Prodi»

Fini: e l'Udr non faccia ribaltoni

Qui accanto il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini A sinistra il presidente del Consiglio Romano Prodi

MIRABELLO
LASCIAMO stare le crostate e le accuse reciproche». E' stato uno dei bersagli su cui Francesco Cossiga, dalla festa dell'Udr di Telese, ha picchiato più duro; ma da Mirabello, paesone della Bassa ferrarese che da alcuni anni ospita la festa nazionale di An, Gianfranco Fini getta acqua sul fuoco delle polemiche e invita alla coerenza l'ex picconatore.

Anziché controreplicare alle accuse di trasformismo per avere «mangiato la crostata consociativa» in casa Letta, Fini accentua il «grazie, no» di Cossiga a Massimo D'Alema. Dice il leader di An: «Oggi Cossiga ha detto una cosa importante: di non volere e di non poter accettare l'invito che gli è stato rivolto da D'Alema a rafforzare e ad allargare il centrosinistra. Se Cossiga vuole essere coerente e credibile, l'Udr non deve approvare la finanziaria». Per Fini, infatti, le due cose sono inconciliabili: «Non c'è ombra di dubbio che se davvero Cossiga e l'Udr dovessero approvare la finanziaria del centrosinistra, magari sostituendo una parte dei voti di Rifondazione comunista, saremmo di fronte ad un comportamento politico contrastante con le dichiarazioni di oggi. Se davvero non si vuole rafforzare il centrosinistra, questa finanziaria non va votata». Oltre che un invito alla coerenza, all'Udr, Fini rivolge anche un invito a sciogliere l'ambiguità: «Dopo aver appoggiato il governo in politica estera, si è lasciato trapelare la possibilità di un appoggio anche in politica economica. Ma questo rappresenterebbe un rafforzamento per il centrosinistra, tutto il contrario di quanto oggi Cossiga ha detto di voler fare».

Ma al di là dell'atteggiamento dell'ex Presidente della Repubblica («Che mi auguro tenga fede alle parole»), Fini non crede ad una crisi dell'Ulivo in Parlamento. «Questo è un governo che ci ha abituati ad una impudenza e ad una faccia tosta senza precedenti. Anche questa volta troverà il modo di tamponare la falla». La rottura sarà evitata - ipotizza il leader di An - o da alcuni parlamentari del Prc, qualora vi sia spaccatura nel partito di Bertinotti e Cossutta, o da singoli parlamentari dell'Udr, qualora tutta Rifondazione decidesse di togliere il sostegno a Prodi. «Bisogna sfiduciare questo governo nel Paese reale, dove sta perdendo credibilità e dove il malcontento sta crescendo», dice Fini, rilanciando il ruolo dell'opposizione sociale del Polo, priorità dell'autunno. «L'opposizione deve muoversi nella società, nel cosiddetto Paese reale. Dobbiamo metterci alla testa del malcontento e fare sfiduciare il governo dell'Ulivo dai cittadini. Parlando di lavoro, tasse e problemi sociali sarà più agevole togliere ulteriore credibilità all'esecutivo». Fini vuole togliere a Rifondazione comunista la rappresentanza dei disoccupati e della povera gente. «Bertinotti è corresponsabile della situazione economica e di disagio sociale in cui si trova l'Italia. Se non toglie la fiducia al governo, non ha alcun titolo per rappresentare l'opposizione».

E sulle riforme, conferma il proprio scetticismo: «L'Ulivo vuole dialogare? In realtà l'Ulivo ha mille lingue. Al suo interno c'è chi, come il vicepremier Veltroni, dice in modo esplicito che non esistono margini di dialogo. Alleanza nazionale attende di vedere il comportamento delle forze politiche in Parlamento, quando si dovrà votare la proposta di legge per l'istituzione di una commissione su Tangentopoli».

Marisa Ostolani

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

Il presidente di Rifondazione Armando Cossutta

Il presidente di Rifondazione al Cremlino: l'Europa regali le proprie eccedenze alimentari alla Russia

«Fausto? Vuole tutto e subito»

Cossutta: ma la svolta bisogna costruirla

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Armando Cossutta, che tante volte è stato al Cremlino, a Mosca non veniva dal 1987. E gli si legge negli occhi, nello sguardo improvvisamente intristito e lievemente perplesso, che trova una città rivoluzionata, immersa in un processo di modernizzazione e occidentalizzazione dei costumi irreversibile, a dispetto della crisi presente e di quella che incombe. Cose delle quali Cossutta parlerà con Zjuganov, il leader del comunismo nazional-patriottico, l'uomo che, da avversario di Gorbaciov nel pcus, è diventato col proprio partito l'ago della bilancia nella politica russa. Cossutta dice esserci venuto qui per sentire, per capire cosa sta succedendo in Russia», ma intanto proporrà al dibattito dell'Unione Interparlamentare, alla quale partecipa oggi anche Violante, una specie di Piano Marshall: «Perché la Comunità europea invece di mandare al macero le eccedenze alimentari, non le spedisce in Russia? Basterebbero anche solo il burro e le patate, perché i raccolti degli ultimi due anni sono stati i più disastrosi da 30 a questa parte, e c'è il rischio di una vera e propria crisi alimentare».

Cossutta non è di quegli uomini politici che prendono un volo preferibilmente transoceanico per mandare messaggi a casa, ma stavolta a domanda prontamente risponde. Stavolta, terminata la lettura dei giornali italiani, il comunista che usa i colloqui con i media come un'arma di lotta politica, con determinazione e mirando dritto all'obiettivo, sbotta: «Fausto deve smetterla di pensare di ottenere tutto e subito, deve capire che la svolta si costruisce passo dopo passo». Le reazioni degli uomini di Fausto Bertinotti alla sua ultima sortita sono dure, «Le truppe di Fausto assediano Cossutta», è il titolo del *Messaggero*, mentre il *Corriere* lo ritrae in una vignetta nella quale i leader si puntano la pistola alla tempia. E il grilletto dell'Armando è per Fausto il Rosso: un'immagine che riassume in maniera fulminante quello che è successo negli ultimi giorni.

Bertinotti minaccia la rottura, gridandola ai quattro venti? E Cossutta fa sapere che le cose non stanno affatto così: «Io sono preoccupato che il segretario faccia un accordo al ribasso, perché lui teme una rottura, la teme moltissimo. Lui si rende conto che rischia l'isolamento, in Parlamento e nel Paese, sa che gli umori nel mondo del lavoro sono tutt'altra cosa dalla politica gridata. Ma non è solo che la gente ha bisogno di cose concrete: se rompessimo col governo, Rifondazione si ritroverebbe isolata anche sui mass media. Dunque, ci vuole la svolta». Onorevole Cossutta, la politica di Rifondazione fin qui è stata «unitaria». Si sa cos'è la svolta per Bertinotti, ma secondo lei? «Investimenti produttivi per lo sviluppo e per l'aumento dell'occupazione, con particolare riguardo al Mezzogiorno. E, immediatamente, la legge sulle 35 ore e quella sulle rappresentanze sindacali, e interventi di politica sociale quali la riduzione, e in alcuni casi l'eliminazione, di alcuni ticket sulla sanità, togliere l'Ici sulla prima casa. Ma, soprattutto, una politica di programmazione economica da realizzarsi nei prossimi anni. E guardi che, su tutti i punti che le ho detto, è possibile ottenere un accordo con il governo». Un giro di pagina, ed ecco la proposta del leader dei Verdi. Luigi Manconi fa notare che, se Rifondazione si spacca e Cossutta resta con l'Ulivo, il governo può accettare i voti di Cossiga, perché questi sarebbero aggiunti e non sostitutivi, e perché così non si stravolgerebbe politicamente la maggioranza. Cossutta si fa di pietra, e scandisce: «I voti del nostro partito ci saranno se ci saranno segnali, elementi tali da garantire la svolta. E prima del voto ci sarà una riunione dei gruppi parlamentari. Sarà il gruppo parlamentare a decidere: se ci sarà la svolta, allora si potrà votare». Già, ma come è noto, sia alla Camera che al Senato, il gruppo di Rifondazione è a schiacciante maggioranza cossuttiana.

Antonella Rampino

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini, Dario Cresto-Dina
REDATTORE CAPO ROMA Ugo Magri
REDATTORI CAPO CENTRALI Franco Tropea, Ruggero Bellato
REDATTORE CAPO MILANO Chiara Beria di Argentine
ART DIRECTOR Cynthia Sgaralfino
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN PERIFERIA:
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Nuova SAMI spa, via della Giustizia 11, Milano
Selle srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
STR spa Quinta Strada 35, Catania
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix (Fr)
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS Spa
Direzione: MILANO, 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.690. TORINO 10126 corso M. d'Azeglio 60, tel. 011 6565.211, fax 011 6565.930. BOLOGNA, via Amendola 13, tel. 051 255952. PADOVA, via Gattamelata 105, tel. 049 8073144. CATANIA, corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. FIRENZE, via Don Minzoni 46, tel. 055 581192, 573668. GENOVA, via C.R. Cocchi 1/24, tel. 010 540284, 592560. NAPOLI, via Caracciolo 16, tel. 081 7205111. ROMA, via Barberini 86, tel. 06 4200891.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: 308.000 (Lire 1000 alla copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 6563334, 335; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 7104; bonifico bancario sul conto n. 12661 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-223382; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 6568-334-335; fax 011 5627958
internet: www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it
© 1997 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 613/1928
Certificato n. 3571 del 10/12/1997
La tiratura di domenica 6 settembre 1998 è stata di 562.220 copie

«I nostri voti? Quasi gli fanno schifo. La Finanziaria? Se ci sono le 35 ore non la votiamo»

Le picconate di Cossiga contro Prodi

Appello a Berlusconi: incontriamoci

TELESE TERME
DAL NOSTRO INVIATO

Cosa non farebbero, pur di farsi immortalare a fianco di Cossiga. Ma a forza di spinte e sguardi alle telecamere, gli onorevoli dell'Udr riescono a trasformare il palco di Telese in un palcoscenico da avanspettacolo. Nella ressa finisce anche Carlo Scognamiglio in lino chiaro, ma il più bravo di tutti è il pattista Diego Masi: «Spostiamoci...», sussurra ad un gruppo di «amici». Ma è un trucco: col braccio ne trascina due, Masi non si muove e conquista così il suo posto al sole, a fianco di Cossiga. E lui, il Picconatore? Non delude i suoi affezionati: parla per un'ora e mezza in piedi, sotto il sole, regala battute spumeggianti e soprattutto fa capire che nel suo mirino è finito un nuovo «nemico»: Romano Prodi.

Una novità che Cossiga fa capire anzitutto con il ragionamento sulla Finanziaria, che «è una porcheria», «oggi non possiamo ancora dire se voteremo a favore o contro», ma due cose sono certe sin da oggi: «l'Udr non voterà mai sì, se nella Finanziaria ci sono le 35 ore» e in ogni caso, prima di votare a favore «chiederemo a Prodi o anche a Scalfaro che subito dopo il governo si dimetta». E Cossiga fa capire di aver preso di mira il presidente del Consiglio soprattutto perché lo «sfotte» ogni volta che lo cita. Con questa raffica di battute: «I nostri voti? Quasi gli fanno schifo...». La tensione tra Italia e Vaticano? Ricorda storici conflitti, come quello che vide protagonista Cavour: «Ma paragonare Cavour con Prodi e con il procuratore di Lagonegro, mi sembra...». Risate. Il rimborso in contanti per le tasse? «Una furberia di Prodi...». Il progetto prodiano per le elezioni europee? «In rotta di collisione con il Ppe e con D'Alema...».

Ed è sintomatica una coincidenza: l'improvvisa «cattiveria» sfoderata nei confronti del suo (ex?) amico Prodi si accompagna ad una dichiarazione di simpatia per Massimo D'Alema: «Il suo è stato il discorso più importante qui a Telese, ma vi devo confessare che io sapevo prima già tutto perché ne avevamo parlato in un lungo colloquio». Cossiga non ha mandato giù il gran rifiuto di Prodi rispetto all'offerta di voti dell'Udr, ma il rapporto tra i due continua, tanto è vero che sabato sera il presidente del Consiglio avrebbe telefonato a casa Mastella e chiesto a Cossiga: «Cosa dirai domani?».

Nel suo discorso alla festa dell'Udr, Cossiga non ha risparmiato nessuno, a cominciare da Fini («Non accetto lezioni di trasformismo da chi ha mangiato la crostata di casa Letta a due passi dalle forche caudine, il presidente d'onore dell'Udr ha chiuso la riuscitissima prima festa nazionale del suo partito, anche se Cossiga è parso andare un po' sopra le righe quando ha definito la festa di Telese «l'evento politico dell'anno». A D'Alema l'ex-capo dello Stato ha spiegato che l'Udr si batte per una «democrazia competitiva», che è un partito transitorio perché il vero obiettivo è costruire in Italia «un grande partito di centro», sul modello «della Cdu e del partito popolare di Aznar». Su Berlusconi qualche allusione («c'è chi fa affari privati in case pubbliche e affari pubblici in case private»), ma anche un ragionamento non banale: «Ingiusto dire che lui abbia fatto fallire la Bicamerale. Uno storico, fra 100 anni, potrà trovare normale che uno solo, tra gli imprenditori italiani, guarda caso uno che si è messo in politica, diventando capo del governo e poi dell'opposizione, abbia collezionato 64 procedimenti penali e forse altri ancora?». E ancora: «Da Tangentopoli si esce soltanto con un'amnistia». E il padrone di casa? Mastella, in blu, il raggiante: a Telese sono sfilati quasi tutti i big della Grande Politica, giornali e tv non hanno riproposto i consueti *cliché* e lui ha ringraziato pubblicamente «tutta l'informazione, tranne uno...». A fari spenti spiega: «Mediaset si è vista poco...».

Fabio Martini

Bacchettate anche a Fini: «Da lui non accetto lezioni di trasformismo»

Odio-amore con D'Alema: ha fatto un discorso importante Ma gli dico di no

Il leader del Polo Silvio Berlusconi

Pisanu

«Non voteremo la Finanziaria»

Allora, onorevole Pisanu, come rispondete voi di Forza Italia all'invito di Cossiga che vi chiede di valutare se votare la Finanziaria di Prodi?

«Ricordo che il Polo ha già votato unitariamente contro il documento di programmazione economica e finanziaria dell'Ulivo presentando una risoluzione propria, che conteneva una linea di politica economica alternativa a quella di Prodi».

Quindi non accoglieste l'appello, e voterete contro?

«Se la Finanziaria, come tutto fa prevedere, sarà coerente al Dpef noi voteremo contro. Vede, è anche un problema di coerenza. E poi noi temiamo anche che il compromesso con Rifondazione comunista, ormai vicino, comporterà per il governo ulteriori cedimenti a sinistra. E questo porterà una finanziaria ancor meno adatta a promuovere lo sviluppo e l'occupazione. Ragione in più per votare contro».

Per questo avete deciso di fare una manifestazione nazionale contro l'Ulivo il prossimo mese?

«Sì, abbiamo programmato una manifestazione nazionale per lo sviluppo e per l'occupazione sulla identica linea che ha motivato il nostro no al documento di programmazione economica e finanziaria. E' su quel binario che noi manterremo l'opposizione alla finanziaria».

E come realizzerete queste manifestazioni?

«Saranno imponenti. Esordiremo con una grande manifestazione di piazza, per dar voce ai disoccupati, specialmente giovani in attesa di prima occupazione, e alla grande maggioranza dei ceti produttivi, dal lavoro dipendente al lavoro autonomo alle libere professioni alla piccola e media imprenditoria, che non siedono e non sono rappresentati ai cosiddetti tavoli della concertazione. E invece sono la grande maggioranza nel Paese».

E alla proposta di Cossiga di dar vita a un grande centro che metta insieme Udr, Ccd, Rinnovamento e Forza Italia come rispondete? L'ex presidente dice che siete partiti fratelli...

«Una volta finita storicamente la dc, il centro è diventato un'area elettorale nella quale i due schieramenti maggiori si contendono i voti che fanno la differenza per governare. Io penso che il centro sia un campo di battaglia, non un esercito. E se vogliano costruire l'alternativa alle sinistre è dal Polo che bisogna partire. Certamente andando oltre il Polo, ma non dividendo il Polo, non vanificando quel tanto - ed è molto - di alternativa alle sinistre che già esiste ed ha l'appoggio di 17 milioni di elettori».

Voi sospettate che Cossiga stia lavorando per rifare la Dc, vero?

«No, noi non abbiamo questo sospetto anche perché credo che Cossiga stesso sia convinto che la Dc è finita storicamente perché sono venute meno le condizioni storiche che determinavano la necessità dell'unità politica dei cattolici».

Cossiga ha anche bacchettato Fini, è chiaro che difficilmente l'ex presidente potrà confluire in un movimento dove ci sia anche An. Un problema in più, le pare?

«Beh, nelle ultime interviste di Fini e di Berlusconi lei avrà notato una perfetta sintonia. Credo di poter affermare che la stessa cosa vale per Casini e gli amici del Ccd».

Il leader dell'Udr invece è stato freddo con la Lega di Bossi: il problema di recuperare quell'area resta sempre? Voi ve lo ponete?

«Noi abbiamo sempre detto che il programma del Polo ha molto in comune con le aspettative degli elettori della Lega, anche se i dirigenti leghisti sembrano ignorare questo dato di fatto. Sbagliano, e se vanno avanti così continueranno a perdere consenso tra gli elettori del Nord».

Flavio Corazza

IL COMIZIO

IL LEADER DELL'UDR

TELESE TERME
DAL NOSTRO INVIATO

A tavola indossa una Lacoste celeste. E' stremato e quando gli chiedo se torna a Roma mi risponde: «No, torno a letto». Il grande comizio nel parco delle terme è finito. Il corteo percorre cinquanta chilometri attraverso una folla francamente notevole e punta verso Ceppaloni fra monti e valli, fino a casa di Clemente Mastella su a San Giovanni che è come dire il nido del cuculo su per le montagne verdi e deserte dove se ti perdi puoi anche impazzire: cartelli stradali piegati, viandanti muti, benzinai zero. Io seguo, ma finisce la benzina, devio per la città e mi perdo ad Avellino nella calura domenicale, recupero il carburante, risalgo le colline delle forche caudine ed arrivo esausto e sudato a pranzo molto avanzato. Cossiga ha di fronte a sé a tavola (una tavola tipo ultima cena, ma più lunga e massiccia si alza per baciare Cossiga) Carlo Scognamiglio in un impeccabile abito di lino avorio, un Buttiglione all'inglese, Alessandro Meluzzi il deputato psichiatra vulcanico ex comunista ed ex berlusconiano con compagna molto graziosa e anche Titti la rossa, Tiziana Parenti (che odia essere chiamata Titti la rossa, ma tant'è, tutti la invocano così e lei sorride) anche lei uscita dalle fila di Forza Italia per farsi cossighiana. A chi lo chiama picconatore risponde sbuffando: «Uffa, non ne posso più di questo nomignolo. Fini invece sì piccone usa il trattore ma nessuno lo chiama trattorista». L'ha detto anche al discorso finale, dove senza peli sulla lingua né sullo stomaco ha dichiaratamente pronunciato la parola impronunziabile: Amnistia.

Amnistia per Tangentopoli, che non è stata un banale ancorché grave fatto di criminalità, ma la degenerazione della politica stretta nella morsa dei grandi finanziamenti occulti e illeciti dei partiti maggiori.

Il cronista deve notare che nessun applauso ha accompagnato questa dichiarazione. Peggio: si sono sentiti due o tre tentativi di battimano, subito caduti in agonia. Ma lui ha pronunciato la parola in modo forte e chiaro: amnistia per Tangentopoli.

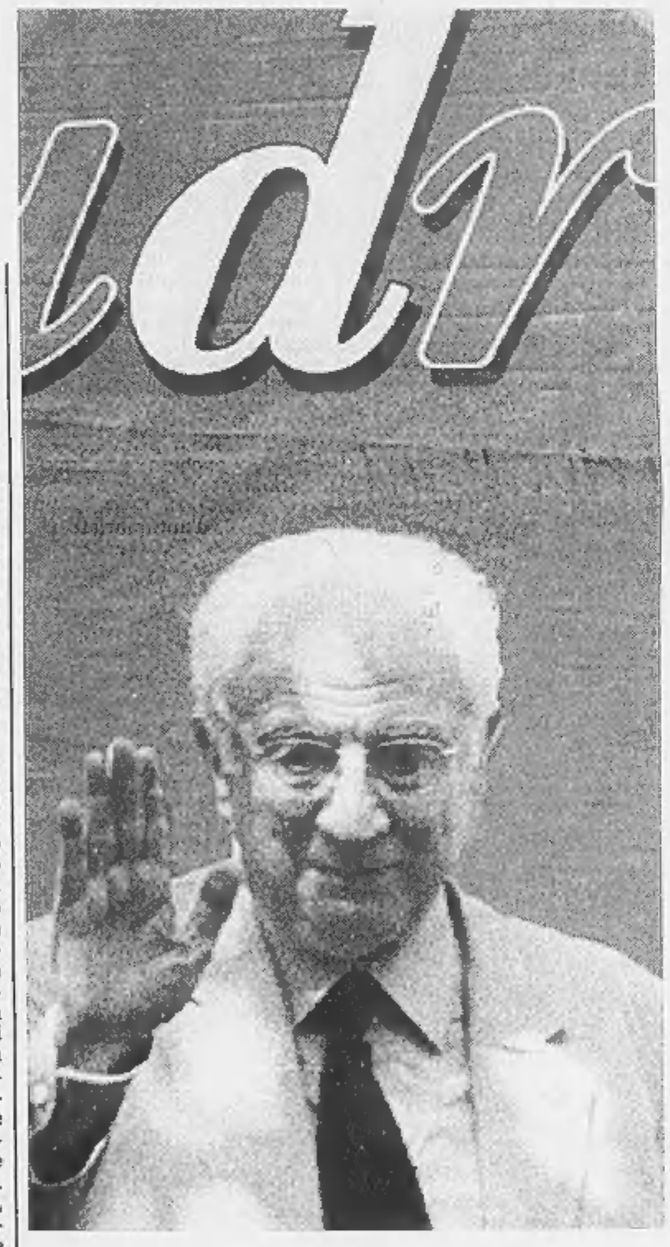
A tavola il presidente non parla più di politica, corre dietro alle sue cavallerie nella storia e nella geografia, parla di sequestri sardi e ripete soltanto una battuta fondamentale del suo discorso: «Prodi è così negativo sull'ipotesi che noi possiamo votargli la finanziaria? E allora non ha che da firmare una polizza d'assicurazione anti-Udr: presenti come allegato alla finanziaria la legge sulle 35 ore e vedrà che gli passa la paura. I nostri voti non ci saranno e tutte le sue ansie, i suoi problemi, le sue remore andranno automaticamente in soffitta, fine del bau-bau, che dorma sonni tranquilli». Lo ha chiamato sempre l'amico Prodi. Tutti amici: l'amico Berlusconi, l'amico D'Alema («abbiamo in comune che veniamo dalla politica di strada, abbiamo attaccato i manifesti con i secchi di colla mentre qualcun altro attaccava quadri d'autore con il maggiordomo in casa»), l'amico Fini e così via. L'amico Fini è quello che si è preso più torte in faccia. Secondo classificato, Berlusconi. Terzo, Prodi. A Berlusconi allude più volte descrivendo il girone di «coloro che trattano gli affari pubblici nelle case private e gli affari privati nelle case pubbliche». Ma benché abbia attaccato il Cavaliere con molti speroni, gli ha lanciato tuttavia una cima di salvataggio dicendo che «i casi giudiziari di Berlusconi non sono affatto i casi privati di Berlusconi, ma un caso grave dello stato della giustizia italiana. Vorrei vedere che cosa scriveranno gli storici di qui a cent'anni, quando noteranno che di tutti gli imprenditori italiani l'unico con 64 imputazioni e forse più, è anche quello che ha incarnato l'opposizione che è stato anche presidente del Consiglio». Bertinotti, non classificato nelle torte in faccia perché fuori gara. Ma è egualmente il convitato di pietra: se il segretario di Rifondazione è alla resa dei conti con Cossutta, ciò dipende da Cossiga. E non ha affatto torto, dal suo punto di vista, Achille Occhetto quando avverte i suoi che Cossiga è Ulisse, Cossiga se li mette tutti nel sacco, è maestro di tattica e ha la strategia lunga di un condottiero. E Cossiga ha ricordato che il suo rapporto con D'Alema è d'amore e odio, ma non ha citato Occhetto che liquidò molti anni fa come lo «zombie coi baffi». Tutti questi temi rimbalzano nei sussurri alimentari fra le due paste (fettuccine larghe al pomodoro e capellini ai frutti di mare), gli abbondanti secondi e la carica finale di una batteria di dessert, torte, cioccolati, frutta e gelati. La signora Sandra sorride soddisfatta e mi sussurra: «Sa quanti ne aspettavo oggi a tavola? Venti. E vede quanti sono? Quasi cinquanta». Sono a tavola tutti, politici smagriti come Cirino Pomicino e alcuni diplomatici, deputati e senatori, ma anche autisti e uomini di scorta, i ragazzini a parte e un tavolo tondo. Corrono pochi vini, molte caraffe d'acqua e ghiaccio, la temperatura è alta ma mitigata da un leggero vento, lo spettacolo di questo pranzo è da film, un grande film intitolato «Italian moments», perché di questa Udr tutto si può dire tranne che non sia un partito molto italiano, molto patriottico, molto orgoglioso senza essere nazionalista. Cossiga ha deplorato che Chirac abbia chiuso la porta in faccia della destra europea a Fini, trovandolo un gesto non solo violento, ma politicamente sbagliato: «La destra deve avere una casa comune ed europea, così da contenere le punte nazionaliste». Ed ha trovato anche il modo, Cossiga, di prendere le distanze dagli americani.

Ha chiamato il riso e l'applauso dichiarando un po' goliardicamente di essere «totalmente dalla parte di Clinton perché tutti a scuola abbiamo avuto una compagna un po' porcellona» e poi ha respinto l'ipotesi di un intervento nel Kosovo: «Nel Kosovo ci auguriamo sinceramente che non si faccia alcun intervento militare, perché ogni intervento significa una perdita di vite umane. Ma più che altro perché un intervento militare senza aver prima fatto una scelta politica su che cosa si va a fare là, come e perché, non ha alcun senso». Postilla: la guerra fredda è finita, è finita anche la nostra ossequienza subalterna, siamo europei e decidiamo noi, discorso questo destinato a impressionare sia la destra che la sinistra.

Altro punto importante, Bossi: «Mi viene a cercare, che venga. Mi vuole parlare, che parli. Io ascolto. Ma sono pronto a prendere a male parole chiunque si azzardi a criticarmi per questo: tutti hanno trovato Bossi meraviglioso, quando gli conveniva. Berlusconi ha vinto le elezioni del '94 con i suoi voti. D'Alema e gli altri lo hanno amato e vezzeggiato per il ribaltone, tutti lo cercano, tutti vorrebbero fare patti con lui, tranne noi: è lui che ci cerca e noi gli diremo che siamo un partito nazionale, che l'unità della Patria non si tocca e neanche si sfiora, e che detto questo, di tutto il resto si può parlare e nel mio caso si può ascoltare». Poi aggiunge con malizia, strette di mano e niente baci: non siamo nello Studio Ovale. Buttiglione lo abbraccia e altrettanto fa Scognamiglio, mentre Mastella organizza: siamo loro quattro lo stato maggiore dell'Udr, il partito che per essere un neonato ha già fatto abbastanza rumore. E per fare rumore, tenere botta e reggere ogni giorno la prima pagina, Cossiga ha speso tutte le sue energie e la vitiligine è tornata ad imbiancargli i polsi.

E' stanco, stremato. Ieri sera avevo tentato di convincerlo a venire al cinema Modernissimo a vedere «Sex Crimes», un giallaccio niente male. Ma aveva risposto nello stesso modo: «Sono stremato, non ho mai faticato tanto, sono veramente, veramente stanco». La signora Sandra Mastella gli porta uva e cocomero, melone e albicocche, lui spilluzzica. Mangia pezzetti, sognando un letto. Lo saluto e mi dice di essere un po' deluso da alcuni giornalisti che si inventano e gli mettono in bocca fra virgolette le più grandi scemenze e neanche chiedono scusa. Poi si fa largo nella platea degli ossequienti e dei plaudenti, e attraversato il giardino, imboccata la sala del pianoforte a coda con le foto di famiglia (e altro tavolo di invitati nella penombra) si avvia verso la stanza degli ospiti per sdraiarsi e prendere sonno. In breve si sparge nella magione la grande notizia: Cossiga riposa, il presidente dorme, abbassate la voce, andate a fare pipì nell'altro bagno, ancora un bicchiere di spumante? E' fresco anche se a quest'ora dà un po' alla testa, stia attento lei che deve guidare.

Paolo Guzzanti



«Bossi venga pure a cercarmi. Io ascolto Ma nessuno si azzardi a criticarmi: tutti hanno trovato meraviglioso il leader del Carroccio quando gli conveniva, ora tutti lo vorrebbero»

Il fondatore dell'Udr Francesco Cossiga durante il suo intervento a Telese

Poi l'ex Presidente osò dire «Amnistia per Tangentopoli»

IL CASO CLINTON

«Chi non aveva una compagna porcellona?»

TELESE TERME. L'unica parentesi non politica in un'ora e mezzo di discorso alla Festa dell'Udr Francesco Cossiga l'ha dedicata, tra lunghi applausi, ad un' appassionata difesa del presidente americano, Bill Clinton, coinvolto nel cosiddetto «Sexgate». «La mia solidarietà a Clinton - ha detto Cossiga - è totale. Se io fossi stato il Presidente degli Stati Uniti, sarei andato al Congresso e avrei detto: chi se la sente di dichiararmi colpevole e se la sente di dichiararsi innocente alzi la mano. Avrebbero messo tutti le mani sotto il banco». «Spero che le signore mi perdoneranno - ha aggiunto Cossiga tra le risate dei presenti - ma chi di noi non ha avuto una compagna di scuola porcellona...? E' questa la tragedia del puritanesimo: alcune cose bisogna farle, ma non bisogna farsi scoprire». Secondo Cossiga, il caso Lewinsky porterà anche ad innovazioni nel linguaggio di tutti i giorni: «Dovremo abituarci - ha concluso - ad una terminologia che comprende parole come Monica e studio ovale». [Ansa]

È in edicola

Bell'Italia

LA RIVISTA CHE SVELA I SEGRETI DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO

Da sempre per la bellezza

I MENSILI GIORGIO MONDADORI - *La bellezza della qualità*

SENZA SENSO di STEFANO BARTEZZAGHI

UN DIVERTITO RITORNO

«Sono Cossiga, son l'U.D.R.
faccio battaglie, schivo le guerre:
chiedo la crisi,
spargo sorrisi,
fui Presidente di queste terre».

L'ex presidente del Consiglio lancia la sfida a Cernobbio dinanzi al «Gotha» dell'economia

«Una donna al Quirinale»

Amato: il Paese ha bisogno d'una svolta

A sinistra Giuliano Amato
Qui sopra Tina Anselmi primo ministro donna nella Repubblica

«Fate un Presidente della Repubblica donna». Giuliano Amato, il Dottor Sottile della politica italiana, lancia la sua sfida politico-istituzionale dinnanzi ai big della politica e ai guru dell'economia internazionale riuniti a Cernobbio per il summit annuale dello Studio Ambrosetti. Lo sguardo attonito dei presenti riesce a dare ancora più vigore al suo intervento: è tempo di fare qualcosa - incalza l'ex presidente del Consiglio e ex presidente dell'Antitrust - per incidere concretamente «su un cambio di cultura del Paese».

Finalmente donna? La prima volta al Quirinale dell'«altra metà del cielo»; il potenziale settennato d'una «reginas, con o senza «principe consorte». Ricordava Nilde Iotti, la prima donna a occupare la terza poltrona dell'Italia repubblicana: «Può sembrare paradossale; ma oggi, che hanno conquistato diritti e consapevolezza, direi che le donne sono più scontente... Siccome hanno il senso della parità e uguaglianza, non accettano più un rapporto subalterno». Dal ruolo di «First Lady» a quello di Capo dello Stato?

Nella prima metà degli Anni 80, tocca a Tina Anselmi la sorte di lambire il Colle e di sentirsi acclamata come erede naturale di Sandro Pertini al Quirinale. «Tina for president», è il coro dei dc al congresso biancofiore di Treviso. Prima donna a diventare ministro, nel '77; poi, donna più celebrata d'Italia come presidente della Commissione d'inchiesta sulla Loggia P2. Proposte di matrimonio, migliaia di telegrammi, inviti e pubbliche benedizioni.

«Prendi subito la ramazza e fai pulizia una volta per tutte nella vita politica italiana», la incita da Catania Aurelio Bono, «socialdemocratico puro». «Ho l'impressione che, ancora una volta, dobbiamo ripensare alla ridefinizione che noi maschi ci diamo di "sesso forte" - le scrive Luigi Bettazzi, vescovo d'Ivrea e presidente internazionale di Pax Christi -. Lei, come donna, ci ha dato l'esempio di coerenza, di tenacia, di coraggio, sfidando ogni sorta di complicazione o di minacce». Una consacrazione che va al di là delle intenzioni e delle speranze della stessa parlamentare democristiana, già staffetta partigiana, poi sindacalista, infine politica. Un trionfo a furor di popolo; ma, fra i politici, Tina si fa molti nemici, anche nel suo partito. Il Quirinale deve attendere.

A fine giugno del '79, invece, è una donna - Leonilde Iotti, detta «Nilde», la comunista uscita con la laurea dall'Università Cattolica di Milano - a occupare lo scranno più alto di Montecitorio. «Prima Signora» della Repubblica il titolo personale e non per matrimonio. Una donna tra i «padri della Patria»; dal '46 alla Camera, senza interruzioni. Raccoglie oltre 15 mila preferenze in quel fatidico 2 giugno, nel suo collegio di Parma. E sono i tempi in cui - come ricorda Massimo Caprara, già segretario di Palmiro Togliatti, quel «Migliore» di cui Nilde è discussa compagna - nel pci la «questione femminile» si esaurisce nelle iniziative dell'Udi, a metà strada fra l'assistenza all'infanzia e la propaganda antifascista, con rigorosa esclusione di ogni tema spinoso come l'aborto e il divorzio.

Subito dopo la elezione a presidente della Camera, Nilde Iotti commenta schiva: «La vivo come un fatto simbolico, me ne sento orgogliosa per tutte le altre donne. Come presidente, mi piacerebbe venir giudicata come un uomo: mi piacerebbe che critiche o commenti non tenessero conto dell'indulgenza o del pregiudizio riservati alle donne».

Altro che pregiudizio! Nel marzo '87, nel pieno della crisi di governo, e della lite fra Bettino Craxi e Ciriaco De Mita, è proprio Nilde Iotti, l'ex «ragazza rossa» a ricevere dal Quirinale un mandato esplorativo. Dicono le cronache che l'idea arriva da Amintore Fanfani, presidente del Senato: «Per far smettere di litigare quei due, non c'è che Santa Teresa d'Avila. Fu lei a dire saggiamente che le questioni di prestigio non si risolvono mai». Così, una crisi fatta di figure stanche e consunte mette sul proscenio una donna (e una comunista). L'empasse si sblocca.

«Cattolica, leghista, donna». La gerarchia esistenziale denunciata da Irene Pivetti nel '94 conferma l'altra metà del cielo come regina di Montecitorio. «Il» Presidente. Alla Camera c'è qualcosa da conservare, molto da innovare e parecchio da scrostare. Ma è roba d'altri tempi...

Mario Tortello

Nilde Iotti primo presidente donna della Camera

REAZIONI

IL PALAZZO S'INTERROGA

«Io avrei già un nome: Emma Bonino»

Prestigiacomo (Polo): in Europa ha tanta grinta

ROMA
DALLA REDAZIONE

A sinistra il ministro Anna Finocchiaro
Qui accanto Emma Bonino

Una donna al Quirinale: la provocazione di Giuliano Amato raccoglie consensi senza distinzioni di sesso o colore politico. Da sinistra a destra, uomini e donne si sono detti favorevoli a veder salire una donna al Quirinale.

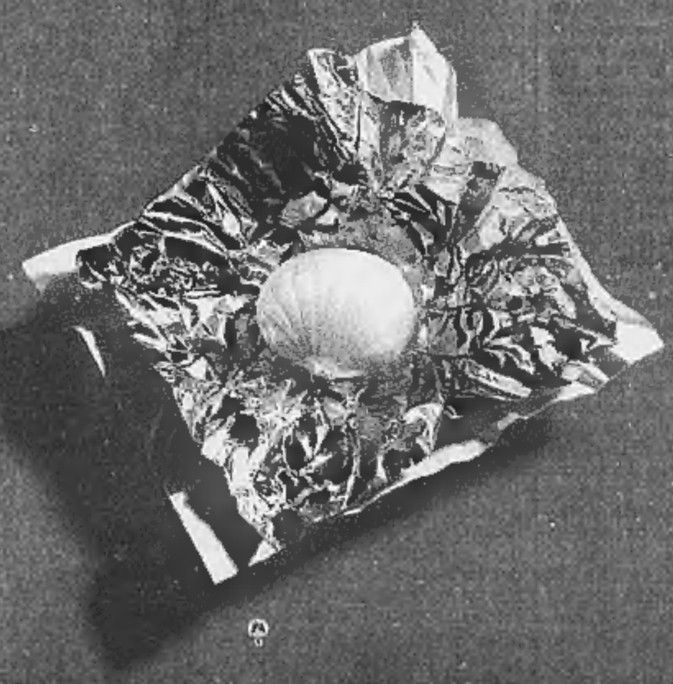
Il presidente del Senato Nicola Mancino non ha voluto nemmeno prestarsi alla provocazione di Giuliano Amato: «Come si fa a escludere in maniera pregiudiziale che una donna possa essere Presidente della Repubblica?», si è chiesto ieri sera alla festa del Ppi. Il ministro per le Pari Opportunità Anna Finocchiaro si è dichiarata «assolutamente favorevole e non solo da un punto di vista simbolico».

Il problema - ha però sottolineato - «è che i tempi sono maturi per le donne, non per la politica. In Italia non è nemmeno necessario fare grandi sforzi per trovare donne in grado di ricoprire la prima carica dello Stato. Purtroppo manca del tutto la consapevolezza politica di un simile cambiamento culturale: manca sia a destra che a sinistra. Con quest'affermazione Amato rappresenta una voce che si pone fuori dal coro».

D'accordo su una donna al Quirinale anche Teodoro Buontempo, di An, che giudica la proposta «l'unico fatto rivoluzionario di questi ultimi quattro anni di spettacolo della politica e impossibilità di raggiungere la Seconda Repubblica. La nomina di una donna acquisterebbe una valenza politica, sociale, morale, di gran lunga superiore al problema dell'alternanza uomo-donna. Avrebbe un significato di speranza nel cambiamento. Potrebbe riavvicinare gli italiani alla politica. Come nel caso di di elezione diretta del capo dello Stato, una donna al Quirinale, se ben scelta, potrebbe rappresentare una figura finalmente più vicina agli interessi della comunità civile, non legata agli interessi partitocratici». Largo alle donne, anche secodo Franco Grillini, presidente dell'Arcigay: «Una maggiore presenza femminile andrebbe garantita a tutti i livelli di potere, come accade in Francia o in Islanda. Le donne devono occupare ministeri di maggiore peso, su questo non c'è discussione. Il problema è che gli uomini, invece, non hanno alcuna intenzione di abbandonare i ruoli ad alto contenuto di potere». Ersilia Salvato, di Rifondazione comunista, è convinta che una donna al Quirinale sia «ancora un auspicio più che una vera possibilità per l'Italia». E si tratta di una proposta valida, a patto che «la scelta non sia astratta e cioè slegata da un progetto».

Quanto alle donne che potrebbero essere elette Presidente della Repubblica, alcuni nomi ricorrono più di altri: sono quelli di Nilde Iotti e Tina Anselmi. Ma non mancano candidature diverse. Stefania Prestigiacomo, deputato di Forza Italia, ha proposto il commissario europeo Emma Bonino. «Sarebbe auspicabile - ha spiegato - che finalmente una donna fosse votata al Quirinale non solo come atto di presenza, come accade per la candidatura di bandiera di Nilde Iotti. Ci sono in Italia tante donne che hanno acquisito risultati di cui tutti dovrebbero essere fieri e che forse nel nostro Paese non sono adeguatamente riconosciuti. Ci sono persone che hanno tanta grinta e possono ancora dare tanto al nostro Paese. Penso, ad esempio, a Emma Bonino, protagonista di grandi battaglie politiche e civili che in Europa ha fatto aumentare il prestigio dell'Italia». Franco Grillini propone il ministro Finocchiaro: «Per le tematiche che ci stanno a cuore sarebbe perfetta», spiega. Teodoro Buontempo chiede di «cercare nella società civile. Preferisco non fare nomi, ma vi sono tante donne nel mondo dell'imprenditoria, della moda, dell'università, in grado di dare un contributo valido al Paese».

DELLA SEGRETERIA
TELEFONICA
PRENDI
SOLO LA PARTE
PIU' GUSTOSA.



TANTI VANTAGGI, UNO PIU' STUZZICANTE DELL'ALTRO.
Memotel è un servizio di segreteria che è già nel tuo telefono. Basta attivarlo. • Costa solo 3.000 lire al mese più IVA. • E sei sicuro di salvare i messaggi anche se non c'è corrente. Anche se il telefono è staccato. • Non basta: Memotel funziona anche se il tuo telefono è occupato, e la qualità di registrazione è ottima. • Ti dice anche l'ora e il giorno in cui ti hanno lasciato i messaggi. • Ascoltarli da casa, non ti costa nulla e non ci sono neppure spese di assistenza o manutenzione. • Allora cosa aspetti? Ci sono anche 4 mesi di prova gratuita. • Per saperne di più o richiedere il servizio, chiama il 187.

SET SOLUZIONI EVOLUTE TELECOM ITALIA
MEMOTEL
La segreteria senza la segreteria.

Per chiedi con ISDN e collegati a centrali numeriche

TELECOM ITALIA

Fresco: idea valida, vediamo come realizzarla. Cofferati: ognuno sia coerente con i propri impegni

Ciampi ottimista: via al patto sociale

«E' la strada obbligata per far crescere l'occupazione»

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

«Ci metteremo attorno al tavolo e vedremo di impostare questo nuovo patto sociale. Il metodo deve esser simile a quello del '93 mentre, per i contenuti, si dovrà tener conto del fatto che in Italia nel frattempo la realtà è, grazie a Dio, migliorata...». Sorride Carlo Azeglio Ciampi uscendo dal seminario dello studio Ambrosetti. E spiega lui stesso il motivo del buon umore. «Ho riscontrato un larghissimo consenso sull'importanza di ricercare un patto sociale, che non sia solo la conferma della stabilità, come nel '93, ma rivolto soprattutto alla crescita e all'occupazione...».

La buona volontà, insomma, sembra non mancare perché, come sottolinea il presidente della Fiat Paolo Fresco, un nuovo patto sociale è «un'idea valida da discutere, anche se sarà importante vedere come questa idea valida si realizza». E Giorgio Fossa, presidente della Confindustria, sottolinea che gli industriali sono pronti a trattare purché ci si convinca che la flessibilità non è un «capriccio degli industriali» ma una necessità per il Paese. «Se si accetta questa premessa - commenta il leader di Confindustria - il negoziato con governo e sindacati potrà decollare».

Sergio Cofferati, segretario della Cgil, replica che «nessuno ha ancora capito come vogliono gli imprenditori italiani e quale sia la loro disponibilità di merito alla costruzione del patto. Sia ben chiaro che non ha senso che il sindacato sia coerente con i propri impegni e gli altri no. Politica dei redditi vuol dire gestione comune di tre fattori: prezzi, tariffe e salari». Ma il numero uno del più forte sindacato italiano non ha alcuna voglia di inasprire il clima della vigilia. E non raccoglie la provocazione di Sergio D'Antoni che, pochi metri più in là, ribadisce l'utilità di uno sciopero generale e commenta che Cofferati, con la sua proposta di tenere sotto controllo i salari in cambio di sviluppo, «scopre l'America con 500 anni di ritardo». Ma il leader della Cgil scansa così la polemica: «Siamo nell'assoluta normalità...».

Il dialogo è appena agli inizi, l'ora delle liti roventi non è ancora venuta, anche se restano malintesi sui profitti, dopo la sortita di Ciampi. «L'azienda - sottolinea Paolo Fresco - deve avere come sua principale motivazione quella di fare utili per i suoi azionisti. Per questo non ha senso mettere dei plafond agli utili delle imprese, non è accettabile dal punto di vista del libero mercato», anche perché gli utili sono determinati in primo luogo dalla concorrenza e in secondo luogo dalla produttività dell'azienda». «Nessuno ha detto - ribatte Ciampi - di toccare i profitti. Io ho detto che i profitti globali devono aumentare». Poi, dopo l'incontro, il ministro del Tesoro conferma che «noi faremo tutto quanto possibile per migliorare le condizioni del costo del lavoro...» ma, aggiunge, «sta agli imprenditori utilizzare gli avanzamenti che le imprese hanno fatto negli ultimi anni per una stagione di investimenti».

«C'è una novità - commenta Fossa -. Ciampi oggi ha detto che è possibile affrontare un discorso diverso su quei margini di profitto che vengono, come tante volte succede, redistribuiti ai lavoratori. Io dico: discutiamone, anche se mi sembra un discorso difficile, perché molte imprese hanno già dovuto diminuire i margini per unità di prodotto per restare competitive». Anche qui la voglia di discutere prevale sui dissensi.

Qui sotto Ciampi con Vincenzo Visco

A sinistra Sergio D'Antoni
Qui sotto Sergio Cofferati con la moglie del ministro Ciampi, Franca

Fossa, del resto, sceglie proprio Cernobbio per rilanciare due proposte: introdurre una sorta di «Tremonti bis», ovvero provvedimenti strutturali (e non temporanei) di detassazione degli utili reinvestiti, con vantaggi maggiori per le imprese che aumentano l'occupazione; azzerare per 4-5 anni gli oneri contributivi per i neo assunti nel Sud, con possibilità di riscatto in futuro degli anni lavorati (come avviene oggi per gli anni di laurea). «E' necessario sperimentare - sottolinea Fossa - per aggredire il nodo occupazione...».

Ciampi, per ora, non entra nel merito di questa e altre proposte. L'importante è far decollare il tavolo della trattativa, «già aperto al ministero del Lavoro che deve diventare più ampio». E la «flessibilità» cara agli industriali deve essere intesa in «un'accezione piena, come flessibilità nel lavoro. Non solo in ingresso e in uscita, ma piena in modo che ci sia una maggiore capacità di incrementi di produttività».

Quello che conta, insomma, è lanciare la trattativa prima che i veleni d'autunno, in arrivo dai dissensi nella maggioranza o da altri nodi della politica, possano frenare il «patto sociale-bis», urgente in tempi di crisi dei mercati finanziari. «Di fronte alle difficoltà internazionali - chiude Ciampi - occorrono messaggi più forti di coesione interna. Perché per contare, in Europa e fuori, ci vuole un'economia italiana che funziona...».

Ugo Bertone

LA POLEMICA

IL COSTO DEL LAVORO

«Il fisco? E' già in calo»

Visco polemizza con Romiti e Fossa

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

La pressione fiscale è già in fase di diminuzione per tutti i contribuenti, un calo i cui effetti per quanto riguarda le imprese non sono ancora emersi del tutto, ma verranno alla luce anche nel '99 col venir meno di contributi precedenti. Difficile quindi che il fisco possa mettere sul tavolo della trattativa tra imprenditori e sindacati per il nuovo «patto sociale» altre agevolazioni.

Lo conferma il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, che con il ministro del Tesoro Ciampi chiude la tre giorni del workshop Ambrosetti.

«Dal punto di vista fiscale abbiamo già fatto fin troppo. La pressione fiscale si sta riducendo in modo perfino eccessivo» afferma il ministro e aggiunge: «Rimane solo una discriminazione del fattore lavoro, dovuta all'alto peso dei contributi sociali. Ma, su questo punto, il documento di previsione economica e finanziaria ha già previsto che la pressione fiscale scenda nel prossimo triennio di un punto e mezzo. In massima parte si tratta di una riduzione dei contributi sociali, ed è un punto e mezzo che va ad aggiungersi ad un costo già ridotto di due punti e mezzo».

Non tutti però sono d'accordo. Il presidente di Confindustria Giorgio Fossa, ad esempio, pur riconoscendo che l'Irpeg ha alleggerito il prelievo, insiste nel sottolineare che la pressione fiscale in Italia resta comunque superiore alla media europea, mentre il presidente di Confcommercio, Sergio Billè, contesta il fatto di aver concesso agli enti locali funzioni di imposizione fiscale. Anche il presidente di Rcs Cesare Romiti è critico. Ammonisce: «Lo sviluppo del Paese non può andare avanti con una pressione fiscale così elevata, la più elevata d'Europa». Ma Visco ribatte: «Romiti è lontano dalla realtà, e ha tirato fuori dati tutti sbagliati. Un fatto che mi sorprende, perché di solito il dottor Romiti è persona bene informata. E mi preoccupa. Anche in relazione al ruolo che oggi svolge».

Poi Visco passa oltre e definisce «una sciocchezza madornale» l'interpretazione data da molti secondo la quale la restituzione dell'Eurotassa verrà completamente vanificata, per i redditi inferiori ai 50 milioni, dall'addizionale Irpef concessa ai Comuni. «L'addizionale è una prerogativa dei sindaci» taglia corto Visco «che possono usarla o meno. Non è assolutamente previsto che la usino. Per quanto riguarda il governo centrale, si riducono le tasse. Punto e basta». E avverte: «Questo è il federalismo, signori», negando che il governo stia riducendo i trasferimenti agli enti locali. Sulla stessa lunghezza d'onda Sergio Cofferati che liquida la polemica sull'Eurotassa come «infondata e pretestuosa».

Agli imprenditori Visco ricorda invece il fenomeno dell'evasione fiscale delle imprese. Problema che «va affrontato perché ci sono dei sintomi, quantomeno dei comportamenti nelle imprese esaminate, che sono discutibili, e in qualche caso preoccupanti». In alcuni settori l'evasione è più vasta, in altri è minore, «ed è proprio questo che va studiato». «Gli imprenditori ne hanno preso atto, e tutti hanno ammesso di aver pagato meno tasse» spiegherà poi Visco ai giornalisti, concludendo: «Può darsi che la riforma fiscale in atto possa ridurre il problema evasione».

Visco si tiene viceversa sulle generali per quanto riguarda la possibilità di allargare con la finanziaria i benefici della «Dual income tax» a tutto lo stock di capitale dell'impresa. Si limita a osservare: «Le ipotesi sono ipotesi, quando usciranno le norme vedremo». Né vuole entrare nel merito della possibile restituzione, con la prossima finanziaria, della tassa «medico di famiglia», introdotta dal governo Amato. «Non esiste. Anche questa è solo un'ipotesi» - spiega -. «Bisogna vedere se ci sono i dati. Prodi ha solo detto che sarebbe giusto poterla restituire».

Infine i consumi, per sostenere i quali da molte parti si chiedono misure ad hoc. «La restituzione dell'una tantum va proprio in questa direzione. Ma non è vero che i consumi vanno così male» dice Visco, e chiarisce: «L'allentamento della pressione fiscale può avere un effetto positivo, ma non solo. Siamo oggi in una fase in cui le famiglie, le imprese, gli operatori in genere stanno ancora ragionando. Sono passati da una situazione di alti tassi e alta inflazione ad uno scenario inedito di tassi bassi, hanno liquidità e devono scegliere quanto investire e quanto spendere. Il nostro problema è di dare loro fiducia, e certo le crisi internazionali non giocano a favore. Ma la possibilità di una ripresa dei consumi esiste tutta».

Valeria Sacchi

IL PRESIDENTE RCS

«Con Agnelli non c'è conflitto»

CERNOBBIO. «Quella tra me e l'avvocato Agnelli è solo una diversità di opinioni, non è un conflitto». Lo ha detto Cesare Romiti parlando con l'Ansa a Cernobbio. «Su questo argomento della flessibilità, che io - ha spiegato - considero giusto applicare, ma non nel campo dei licenziamenti perché altrimenti non arriviamo a niente, c'è una diversità di opinioni tra me e Agnelli». «Diversità - ha continuato il presidente della Rcs - che i giornali, in particolare uno, ha trasformato in conflitto, andando a vedere retroscena che non esistono. Non è la prima volta infatti che io, che ho avuto molta sintonia con l'avvocato Agnelli in tanti anni, ho differenti opinioni. Non è la prima volta che abbiamo qualche opinione diversa. E questo non vuol dire niente».

Però non avevate mai reso pubbliche le diversità?, gli viene obiettato. «Non è vero», risponde Romiti; aggiungendo: «Certo, le discutevamo all'interno, ma qualcuna è anche uscita fuori». Romiti ha continuato dicendo: «Non mi sono comunque sorpreso nel leggere i giornali, ma devo ancora una volta constatare che c'è un peggioramento. Alcuni giornalisti italiani e alcuni giornali italiani, anche se forse andrebbe adottato più il singolare che il plurale, vogliono parlare soprattutto di queste cose. E' un modo provinciale di fare i giornali». [Ansa]

«Noi abbiamo fatto la nostra parte»

Cantarella: e le scelte di sviluppo non cambiano

CERNOBBIO. Il patto sociale? «La buona notizia è che il dibattito su questi temi sia finalmente forte, alto, portato ai livelli giusti con grande disponibilità da parte di tutti, a partire dagli imprenditori». La crisi dell'America Latina e della Russia? «Le nostre strategie di fondo non cambiano in relazione alla congiuntura. Certo, le scelte vengono seguite con la nostra tradizionale attenzione: Ma non si cambia». A Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat, di sicuro non fa difetto né l'ottimismo né la voglia di fare.

Eppure da più parti si accusa l'industria italiana di non essere abbastanza coraggiosa o innovativa...

«E questa accusa io non la posso accettare. Vuole sapere quanto abbiamo investito in Fiat dal '92 al '97, tra attività fisse e ricerca e sviluppo? Oltre 46 mila miliardi, in media l'11% del fatturato. Grazie a questo sforzo siamo riusciti ad essere competitivi su tutti i mercati, senza la protezione di nessuno. Non è un caso che abbiamo vinto per tre volte il titolo di auto dell'anno oppure che riusciamo a vendere il Pendolino in tutto il mondo. Vendiamo fuori Italia 9 trattori su 10 che produciamo, 8 camion su 10, 6 auto su 10».

Questo vale per la Fiat...

«Ma dietro a noi si muovono tante imprese medie e piccole che ci seguono in tutto il mondo. E nessuno, mi creda, si tira indietro. Il problema, al di là delle polemiche sterili, è di rendere più efficace lo sforzo complessivo. Dalle imprese dipende il 55% della spesa complessiva in ricerca del nostro Paese. Sono convinto che quei quattrini frutterebbero assai di più se fosse più solido il rapporto con la scuola e l'università».

Non è un problema di sola flessibilità, allora...

«La flessibilità, che ha molte articolazioni, è uno degli aspetti fondamentali. Ma fondamentale è anche la riduzione dei costi, l'aumento della competitività delle imprese e del Paese. Fondamentale è il problema dell'occupazione, soprattutto quella giovanile, ma anche l'importanza dei lavoratori che sono già all'interno delle imprese».

Una bella agenda di lavoro...

«E' importante che di tutte queste cose si discuta seriamente al di là, come è giusto che sia, delle diverse interpretazioni o valutazioni. Soprattutto adesso perché il nostro Paese sta attraversando un momento particolarmente delicato, sia per i collegamenti con le economie mondiali sia perché, come ci dicono i numeri, stiamo ad un livello di crescita importante ma inferiore rispetto ad altri Paesi europei».

La congiuntura dell'Est o del Sud America vi consigliano di frenare. O no?

«No, dal punto di vista delle strategie di fondo non si cambia. Prendiamo la Russia. Io credo che si debbano fare iniziative solide dal punto di vista industriale. E quella russa è solida come dimostra il fatto, non frequente, che la Bers abbia deciso di partecipare alla società tra noi e la Gaz con il 20% del capitale. Certo seguiremo con attenzione, dopo la crisi, le dimensioni del mercato con cui dovremo confrontarci e quindi ci comporteremo di conseguenza. Ma quello russo resta un progetto di lungo periodo e perciò, dal punto di vista strategico, non cambia nulla».

E l'America Latina?

«Il Sud America ci ha dato molte soddisfazioni. Questo è un momento difficile ma nel futuro avremo momenti altrettanto buoni perché, come si vede dai numeri, i fondamentali dei Paesi del Mercosur sono molto buoni. E i Paesi con i fondamentali a posto saranno i primi a ripartire».

I vostri programmi, insomma, non cambiano...

«In questo periodo si fanno le previsioni per l'anno successivo. E, com'è nostra tradizione, saremo molto attenti alle varie situazioni economiche. Ma le nostre scelte di sviluppo sono definite: ci sono Paesi in cui il mercato ha tutte le possibilità per svilupparsi; c'è la scelta di allargare le attività ai servizi con quella che chiamiamo l'allungamento della catena del valore. Su questo proseguiremo, perché le nostre strategie di fondo non cambiano in relazione ai momenti congiunturali». [u. b.]

«La crisi russa non ci spaventa perché è solida la nostra iniziativa industriale»

L'amministratore delegato della Fiat Paolo Cantarella

Padoa Schioppa

«Il mio autista è "flessibile"»

CERNOBBIO. «Sono d'accordo nel considerare fondamentale per il mondo del lavoro italiano il problema della flessibilità come dimostra il fatto che il mio autista, a Francoforte, svolga il lavoro che in Banca d'Italia occupava tre lavoratori e mezzo alle mie dipendenze...».

Tommaso Padoa Schioppa, membro italiano del direttorio della banca Centrale Europea, chiude così la sua relazione al seminario dello studio Ambrosetti suscitando un improvviso brivido di curiosità.

Giuliano Amato sgrana gli occhi e commenta: «Tommaso, stai esagerando, non è possibile». Impassibile, l'ex presidente della Consob aspetta il suo turno di replica e poi si spiega: «A Francoforte non c'è nessun regolamento che vieta al mio autista, nell'arco delle sue dieci ore di lavoro, di smistare la corrispondenza e di fare, quando occorre, le fotocopie...». [u. b.]

Con Ime punti dritto alla laurea.

Obiettivo: conciliare studio e lavoro. Ime ti offre il metodo didattico di preparazione universitaria sperimentato più a lungo (dal 1989) e che può davvero condurti alla laurea.

Ime. L'unico con centinaia di laureati dall'a.a. '90/91.

IME
IL PRIMO ISTITUTO DI PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

167-841148
RICHIEDI LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA E GRATUITA

Laurea in Scienze politiche
Laurea in Sociologia

Ime. L'unico conforme alla normativa UNI EN ISO 9002

Domodossola, la famiglia: «Non ci risultano patti segreti». La donna: «Finita la tensione, sto per crollare»

«Mediatori? Non so nulla»

Alessandra: penso al bimbo che voglio adottare

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ma quale trattativa, quali intermediari!», si sfoga alle 8 di sera Pietro Vavassori. Sul sagrato della chiesa collegiata dei Santi Gervasio e Protasio la messa di ringraziamento per la liberazione di Alessandra Sgarella è appena finita. Il vescovo di Novara, monsignor Renato Corti, ha commentato una lettera di Paolo a Filemone e un brano tratto dal Libro della Sapienza: «I ragionamenti dei mortali sono timidi, e incerte le nostre riflessioni...». Fuori, i giornalisti che da due giorni accampano Alessandra Sgarella aspettano che lei esca per metterla al corrente di ciò che ha raccontato Alberto Nobili, sostituto procuratore a Milano e titolare dell'inchiesta sul sequestro.

Allora signora Sgarella, ha saputo? Persino il magistrato ammette che lo Stato ha condotto una trattativa. Lei adesso non risponde più, presa com'è a piangere e ad abbracciare la gente di Domodossola che è venuta per salutarla. Ma il marito non si tira indietro. Trattative? Accordi con i boss della 'ndrangheta? Patti segreti? «Non ne so nulla direttamente, io le parole di Nobili non le ho sentite». Sì, ma le risulta? «Non posso dire nulla perchè non ne so nulla. Per quanto riguarda me e la mia famiglia, l'unica trattativa di cui siamo a conoscenza è quella che abbiamo avuto attraverso gli annunci sui giornali: fallita quella, abbiamo perso ogni contatto con i rapitori». E i soldi del riscatto? Qualcuno ora sostiene che ci sarebbe stato anche un pagamento. «L'ho detto e lo ribadisco: vi assicuro che non è stata pagata una lira». E la sua presenza a Locri il giorno della liberazione? Davvero casuale? «Mi ripeto un'altra volta: parlando con gli inquirenti avevo intuito che stava succedendo qualcosa. Così sono partito».

E adesso basta con i giornalisti, basta con le spiegazioni. Pietro Vavassori e Alessandra Sgarella posano per un'ultima foto promessa a un settimanale («Dio mio, dovrete farla ritoccare», sorride lei e si passa una mano sugli occhi e si aggiusta un po' nella camicetta verde che indossa su un paio di pantaloni di tela neri), poi si infilano nella Mercedes e scappano a Milano.

Non li aspettano giorni facili. La signora deve sottoporsi a una serie di esami medici: «Sta per arrivare il crollo - raccontava alle 2 del pomeriggio, dopo la messa al santuario di Re, Val Vigezzo, e il pranzo con i familiari in un ristorante del centro, agli immancabili giornalisti sul marciapiede -. Ieri mi teneva in piedi l'adrenalina, ma ora mi sento addosso tutto il peso di questi mesi di tensioni. Ho dei lividi sulle gambe. E guardate l'occhio destro: si è gonfiato, non riesco neanche a guardavi in faccia».

Poi, dopo i medici, ci sarà da affrontare l'interrogatorio con il magistrato, e una probabile trasferta in Calabria: «Ne approfitterò - ride Alessandra Sgarella, rispondendo alla battuta di un cronista - per andare al santuario di Polsi. Sono devota alla Madonna e poi mi hanno detto che è un posto bellissimo». La interrompono: guardi che quel santuario viene anche definito la Madonna della 'ndrangheta, lì si svolgeva la processione con i pellegrini incappucciati e avveniva l'affiliazione alle cosche. E lei: «Ah, allora è dai lì che hanno preso quei maledetti passamontagna...».

Adesso, davanti alla chiesa della collegiata, la Mercedes si fa largo fra la folla. Pietro e Alessandra salutano tutti, il cane Bic annusa dal finestrino leggermente abbassato un microfono tivù che qualcuno cerca di infilare a forza nell'abitacolo. «Quando tutto finirà - promette Vavassori - convocheremo una conferenza stampa e vi forniremo tutti i particolari che ancora non possiamo rivelare. Ma dovete assicurarci che dopo ci lascerete davvero in pace». Improbabile. Si sa già, per esempio, che entrambi hanno voglia di riprendere al più presto l'iter per l'adozione di un bambino in Russia. Sono loro stessi a confermare la notizia, stremati da tanta invadenza ma commossi. Lui: «Pensate che il 22 dicembre saremmo dovuti partire per andare a conoscerlo». Lei: «E' un bambino di sei anni, si chiama Ivan». Ancora lui: «Doveva tornare con noi in Italia a gennaio. Povero Ivan: sono nove mesi che ci aspetta, partiremo non appena sarà possibile». E lei, senza più forza per mascherare le lacrime: «Quando ero in quei covi in Calabria, ho pensato tante volte a lui: come sarà di aspetto, come ci troverà come suoi genitori. E poi tutti gli aspetti pratici che comporta un figlio. E' anche grazie a quel mio bambino che non conosco se sono riuscita a sopportare questi mesi sotto sequestro».

Gianni Armand-Pilon

Ma in Calabria pochi credono che non ci siano state contropartite

REGGIO CALABRIA. Sono legati da rapporti di parentela e comparaggio. I Barbaro e i Trimboli sono tra i «signori» di Platì, così come di San Luca e di Natile di Careri, di quel triangolo d'Aspromonte, nella Locride, che è stata la centrale dei sequestri, ma anche un punto di snodo del traffico di stupefacenti. Affiliati a cosche che hanno trovato terreno fertile per i loro interessi in molte zone del Nord Italia, soprattutto in Lombardia.

In alcuni settori del malaffare, in Lombardia, secondo gli investigatori, i Trimboli dettano legge. Soprattutto nel commercio di stupefacenti, che segue l'asse Milano-Locride. Milano: dove qualche esponente di rilievo della cosca, detenuto, sarebbe stato interessato per arrivare alla soluzione della «faccenda Sgarella». I contatti per una mediazione che consentisse la liberazione di Alessandra Sgarella potrebbero esserci stati in Lombardia. Una mediazione che comunque, in Calabria, si continua a pensare come improbabile senza una contropartita, in denaro.

«A Platì i clan si sposano tra di loro e gli intrecci sono sempre più fitti - dice un investigatore -, anche se molti affiliati sono in carcere o latitanti». Nella mappa criminale tracciata dai carabinieri del tenente Marco Zappalà - comandante del Nucleo di Locri - ci sono sei gruppi di 'ndrangheta. Quattro sono i «filoni» dei Barbaro: quelli che fanno capo a Giuseppe Barbaro, classe 1956, detto «u castanu», latitante da più di 12 anni; quelli discendenti dal vecchio capocosca Antonio Barbaro, «u nigru», deceduto negli anni scorsi; e poi ci sono i gruppi che avrebbero come punto di riferimento altri due Barbaro: «u rosi» e «u pillaro». Giuseppe Barbaro, tra i 500 latitanti più pericolosi, deve scontare 20 anni di reclusione inflittigli dai giudici di Bologna e altri 4 anni e mezzo: condanna decisa dal tribunale di Milano proprio per sequestro di persona.

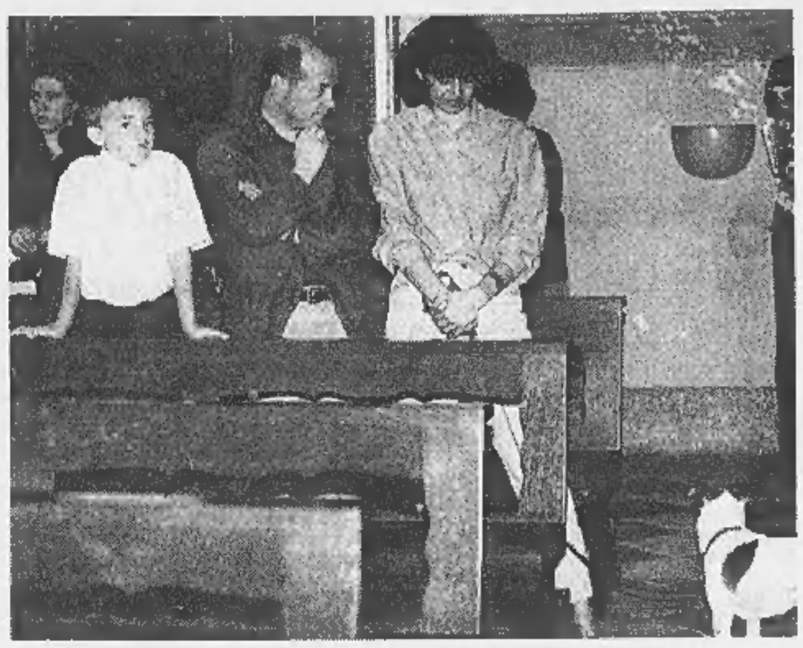
Ci sono poi i Perre (con ramificazioni in Australia) e i Trimboli, al cui vertice ci sarebbe Francesco Trimboli, detenuto. Ad un tiro di schioppo da Platì c'è San Luca, regno degli Strangio (implicati anche loro nel sequestro di Cesare Casella) e solo. I sequestri hanno rappresentato per lungo tempo una fonte primaria di guadagno: dal '75, anno in cui venne ucciso in un agguato il «patriarca» di Siderno, Antonio Macrì (che di sequestri di persona e traffico di droga pare non volesse sentir parlare), fino ai primi Anni '90, quando sembrò che la 'ndrangheta avesse deciso di fare a meno di quel capitolo di bilancio per evitare che l'Aspromonte fosse pieno di forze dell'ordine. In poco meno di 20 anni i clan di Platì, San Luca, Careri hanno firmato i sequestri di Giuseppe D'Amico, armatore, di Giuliano Ravizza, re delle pellicce, dell'imprenditore De Feo, di Casella.

Molti dei signori di Platì sono detenuti, ma anche dal carcere si può continuare a far sentire il proprio peso. L'uomo che gli inquirenti considerano come un elemento di primo piano della 'ndrangheta trapiantata in Lombardia, Domenico Papalia, ergastolano, continuerebbe ad avere il comando. Pare sia detenuto in Lombardia e sul suo «prestigio» in certi ambienti ci sarebbe poco da discutere. Così come incontestabile sarebbe il «prestigio» di altri uomini dei Trimboli e dei Barbaro. Un colloquio in carcere, una proposta di mediazione, una contropartita. Solo benefici previsti dalla legge? In Calabria ci credono in pochi.

Rocco Valenti

IL SANTUARIO DI POLSI

- Alessandra Sgarella ha annunciato il desiderio di andare a visitare il Santuario di Polsi, forse in occasione di sopralluoghi che dovrà compiere in Calabria.
- Polsi è una località dell'Aspromonte a due ore di cammino da San Luca, meta di pellegrini e fedeli. Purtroppo è anche crocevia di esponenti della 'ndrangheta e della malavita.



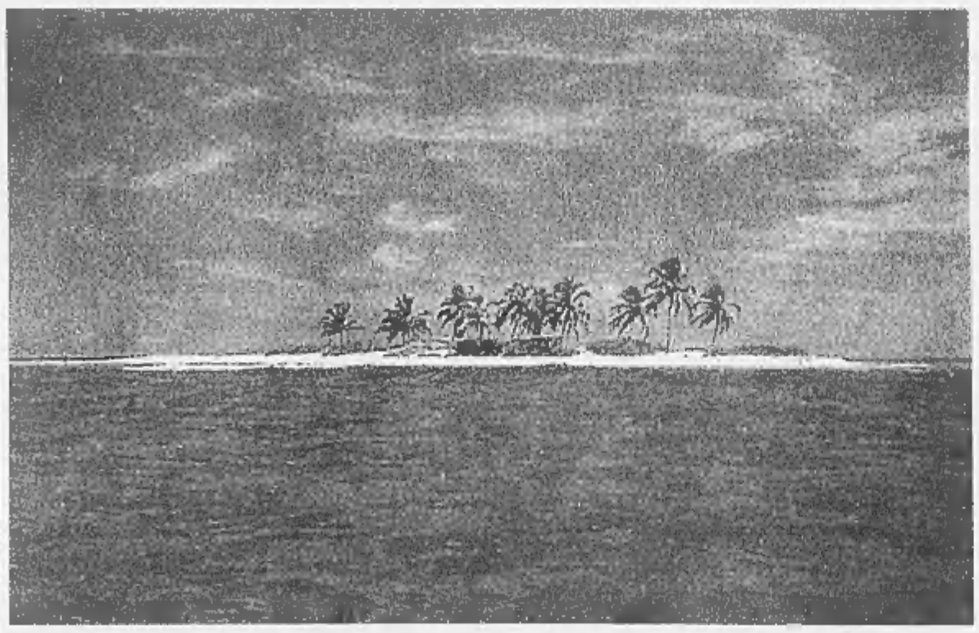
Alessandra Sgarella con il marito Pietro Vavassori durante la messa

Sospetti sui signori di Platì

Ecco le famiglie che sarebbero intervenute

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dopo il mare e il sole i capelli hanno bisogno di un check-up

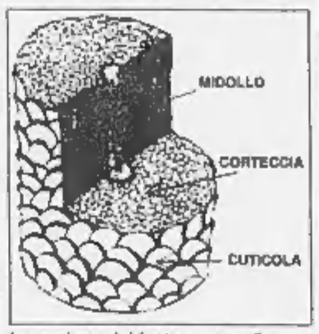


Sole, acqua di mare, cloro nell'acqua delle piscine, vento rappresentano, tra i fattori ambientali, quelli che più frequentemente danneggiano i capelli rendendoli fragili, opachi e secchi.
In più durante il periodo delle vacanze gli shampoo ai capelli si fanno più frequenti fino a divenire quotidiani.
In altre parole le vacanze, tanto aspettate, fanno bene al fisico e alla mente, non altrettanto si può dire per i capelli.
Le aumentate esposizioni alle radiazioni ultraviolette influenzano negativamente il fusto del capello, aumentando la porosità della cuticola e favorendo la rottura dei ponti di cistina. Se poi i capelli sono già alterati da precedenti tinture o permanenti i danni sono ancora più evidenti e gravi. Il capello, infatti, è ricoperto da una guaina esterna formata da cellule di cheratina che si chiama cuticola. Quando la cuticola è integra il capello appare compatto e lucido, se invece i fattori di cui sopra intaccano la cuticola, lo strato interno del capello (chiamato corteccia) non è più protetto e subisce dei danni che ne provocano un progressivo indebolimento fino a determinarne la rottura. Ecco allora comparire fenomeni come doppie punte e rigonfiamenti dello stelo del capello in corrispondenza dei quali è facile che il capello si spezzi. Questo è ciò che succede ai nostri capelli non opportunamente difesi durante il periodo estivo.
Ma ora che siamo a settembre, come possiamo porre rimedio alfine di salvaguardare questo prezioso patrimonio che sono i nostri capelli?

Tra i segnali più frequenti che accompagnano la caduta dei capelli sicuramente troviamo la forfora, il prurito, i capelli grassi, tutte indicazioni di un equilibrio lipidico precario. Necessario in questi casi è sottoporre i propri capelli ad un controllo. Per realizzare un attendibile chek-up si ricorre a specifici metodi di controllo dei capelli. I principali sono senza dubbio il tricogramma ed il mineralogramma. Il tricogramma studia le diverse fasi della vita dei capelli e permette di conoscere lo stato di equilibrio fra la fase di Anagen (periodo di nascita e sviluppo pari a circa il 90% dell'intera vita di un capello), la fase di Catagen (periodo di involuzione) e la fase di Telogen (periodo di caduta). La presenza di minerali nel capello viene invece affidata al mineralogramma, un esame che si effettua mediante spettroscopia ad assorbimento atomico. In questo modo viene rilevata la presenza o l'insufficienza di sali minerali e di metalli fondamentali per i capelli: zinco, ferro, magnesio, manganese, fosforo, selenio, rame solo per citarne alcuni. L'eccesso o la carenza anche di uno solo di questi elementi può provocare caduta di capelli. Poiché tutti sanno che la prevenzione è l'arma migliore per salvaguardare quel capolavoro della natura che è il nostro corpo, in presenza di segnali come quelli citati è meglio sottoporsi ad un check-up (gratuito e riservato) che in meno di un'ora potrà dirci molto sul futuro dei nostri capelli.

Si avvicina il periodo dell'anno più critico per i capelli. Richiedete il check-up per sapere se rischiate di perderli.

Qualunque sia la propria opinione in merito restare senza capelli è un problema importante sia per l'uomo che per la donna.
Ed è un problema che va considerato sotto diversi aspetti: danneggia l'immagine estetica, influenza negativamente l'equilibrio psicologico di chi ne soffre.
E non basta semplicemente dirsi (cercando di convincersi) che un bel po' di uomini sono "destinati" a perdere i capelli, per molte persone tutto ciò risulta difficile da accettare.
Una recente ricerca, condotta in Inghilterra, ha valutato la stretta relazione che esiste tra la caduta dei capelli e un diminuito livello di autostima di chi ne soffre.
Nelle donne in particolare ma anche negli uomini, infatti, la caduta dei capelli è associata a sentimenti depressivi, all'introversione e alla sensazione di essere meno attraenti nei confronti dell'altro sesso.
Altri studi precedenti hanno dimostrato che la mancanza di capelli rappresenta un ostacolo, un handicap, nelle attività che in qualche modo obbligano al contatto con altre persone.
L'interpretazione di ciò è che, probabilmente, una persona con i capelli radi, o addirittura senza, dà di sé un aspetto dimesso, di persona poco dinamica e brillante, di fatto, meno attraente.
La conclusione è che chi perde i capelli tende a non piacersi per questo è meno portato a "mettersi in mostra" nelle relazioni con gli altri.
Per fortuna però né la condizione di diradato, né la condizione di calvo, sono condanne inappellabili.
A chi soffre di problemi di capelli oggi è sufficiente entrare in una delle moderne Sedi dell'Istituto Dermes per conoscere strutture perfettamente organizzate e funzionanti. Dopo diversi anni di continua presenza sul mercato italiano, infatti, l'Istituto Dermes ha ottimizzato metodologie di trattamento (grazie a specifiche formulazioni sempre più efficaci e mirate) raggiungendo risultati



La sezione del fusto un capello.

tali da soddisfare ampiamente le aspettative dei propri clienti. Condizione essenziale per raggiungere risultati apprezzabili è che il preventivo check-up sia eseguito in modo corretto e da personale competente, in questo modo si potranno individuare e conoscere le concause all'origine della caduta.
I trattamenti effettuati dall'Istituto Dermes si differenziano proprio per la personalizzazione degli interventi e mirano ad arginare la caduta dei capelli (contenendola cioè nei limiti fisiologici) ed a stimolare, nutrire i capelli esistenti in modo che, divenuti più robusti, questi diano una maggior copertura al cuoio capelluto.
E' chiaro che tutto ciò può essere realisticamente realizzato se esistono ancora dei capelli sul cuoio capelluto in quantità tale da giustificare l'intervento.
Se invece si sono già persi la maggioranza dei capelli e quelli rimasti non soddisfano più le esigenze estetiche dell'interessato si dovrà (sempre che le caratteristiche fisiologiche del soggetto preso in esame lo permettano) pensare all'auto-trapianto. In poche ore grazie a tecniche efficacissime ed oramai molto sicure si potranno ritrovare i capelli mancanti.
L'Istituto Dermes consiglia quindi di fissare un appuntamento per una consultazione riservata in uno dei nostri Centri al fine di ricevere un quadro completo di tutte le informazioni necessarie per risolvere i problemi legati ai capelli.

Il Check-up dei capelli (riservato e gratuito) si può prenotare per appuntamento dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 19.30.

ISTITUTO DERMES a TORINO
Piazza Lagrange, 1 - Tel. 011.530.520

L'ISTITUTO DERMES è presente anche a:
MILANO - C.so Buenos Aires, 92 - Tel. 02.29.40.29.40
FIRENZE - Via Lorenzo il Magnifico, 88 - Tel. 055.476.806
LUGANO (Svizzera) - Via Bagutti, 14 - Tel. 0041/91/970.31.50

Confermata la concessione dei benefici a esponenti della 'ndrangheta: «Hanno fatto richieste ragionevoli»

«Così i boss ci hanno aiutato nel sequestro»

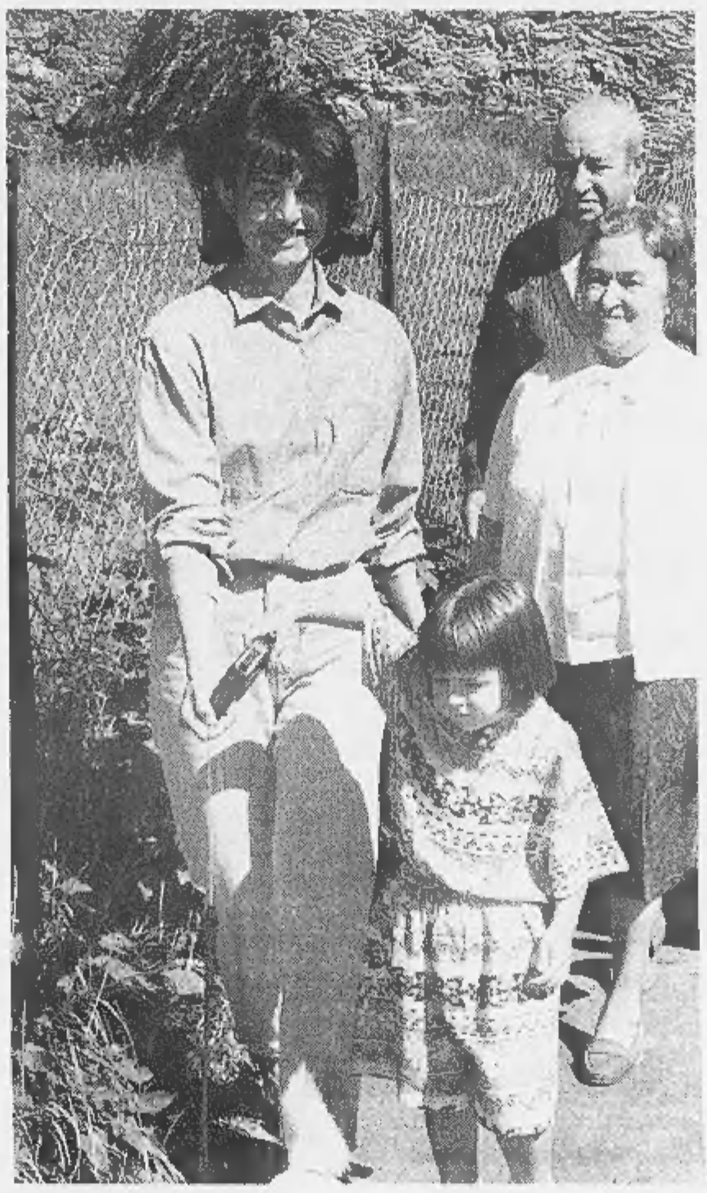
Il pm Nobili sul caso Sgarella: tutto secondo la legge

LA SVOLTA

«Sapevamo che ai vertici delle cosche il rapimento deciso dai Lumbaca dava fastidio e abbiamo cominciato a contattare persone»

LA TRATTATIVA

«E' logico che se chi ha collaborato è un ergastolano non avrà sconti di pena ma solo qualche colloquio in più»



L'AVVOCATO

Ha fatto da tramite. E' del suo cellulare il numero che la donna ha chiamato, come chiesto dai detenuti per dimostrare che erano stati ai patti

LA LIBERAZIONE

«La signora aveva capito che doveva essere liberata mercoledì ma la concomitanza con la festa della Madonna di Polsi ha fatto slittare tutto»

Alessandra Sgarella va al santuario in Val Vigezzo e il pm Nobili

MILANO. «Ho avuto come la sensazione che per qualcuno sia stata quasi un'offesa la liberazione di Alessandra Sgarella: misteri, gialli, ambiguità... Siamo rimasti un po' stupiti di tutta questa aggressività. E allora, anche a noi avremmo preferito non raccontare niente per preservare la sicurezza di alcune persone, è meglio fare un po' di chiarezza. La storia della liberazione di Alessandra Sgarella è quanto di più semplice e lineare si possa immaginare. E' tutto scritto nero su bianco e soprattutto ogni operazione è stata condotta rigorosamente all'interno dei canali previsti dalla legge...». Sono le tre e mezzo del pomeriggio quando Alberto Nobili, il pm che insieme al collega Alfredo Robledo ha condotto le indagini sul sequestro dell'imprenditrice milanese, decide di raccontare «tutta la verità» sulle ultime fasi di questo rapimento che tante polemiche sta già sollevando. E Nobili lo dice subito: «Per risolvere questo sequestro ci siamo avvalsi anche della collaborazione di alcuni personaggi di rilievo della malavita, come prevede la legge. Mi rendo conto che questo potrà suscitare polemiche o perplessità, soprattutto sulla concessione di alcuni benefici di legge. Sono sereno: di fronte alla vita di una persona segregata, qualche rischio si deve correre e ci si deve assumere delle responsabilità».

LA SVOLTA. La decisione di seguire quella che Nobili definisce «una strada alternativa, sempre nel rispetto della legge» viene presa a luglio, qualche giorno dopo gli arresti di una parte del clan Lumbaca, gli uomini che hanno organizzato il sequestro. «L'ultimo segnale in vita della signora Sgarella risaliva al 9 giugno. Il 24 giugno infatti era arrivato un plico con un ritaglio di giornale del 9 firmato dall'ostaggio, una cassetta con la sua voce registrata e la richiesta di una prima tranche di 5 miliardi. Il 25 giugno abbiamo eseguito i 7 arresti perché eravamo certi, in base alle intercettazioni, che se avessimo fatto pagare al marito la somma richiesta, la donna non sarebbe stata comunque restituita. Il 29 giugno c'è stato l'appello in tivù della banda. Poi, il silenzio. Abbiamo pensato che i carcerieri, da soli, non fossero in grado di riprendere le trattative. Abbiamo deciso allora di muoverci noi».

L'INTERVENTO DEI BOSS. «In questo momento ci sono persone in fibrillazione perché temono non solo di perdere dei meriti acquisiti ma anche per la loro vita. E' chiaro che qualcuno ci ha dato una mano e non intendiamo farne mistero. Lo abbiamo scritto negli atti processuali e in un'informativa riservata mandata al ministero degli Interni», spiega Nobili. «Ma in tutto questo non c'è niente di illegale. La legge prevede i colloqui investigativi e ovviamente non siamo andati a parlare con l'ultimo degli spacciatori... Nomi? Non ne faccio. Abbiamo mosso le acque e fatto pressione sul territorio in Calabria, sapendo anche, come ci avevano rivelato gli ultimi pentiti, che i vertici della 'ndrangheta avevano decretato la fine dei sequestri in Calabria. E quello messo in atto dai Lumbaca stava dando fastidio». Più di 50 sono le persone che investigatori e magistrati hanno contattato negli ultimi mesi. «Tra i vari ambienti che avevamo contattato ce n'è stato uno che ci ha fatto capire di essere in grado di ottenere un risultato». Nobili non vuole aggiungere altri particolari, lasciando capire che le persone che si sono attivate, boss della 'ndrangheta detenuti in carcere, sono molto poche, forse due, e che preliminarmente hanno dichiarato di «avere ormai in odio» la pratica dei sequestri di persona. Il magistrato non dà alcuna conferma nemmeno alle indiscrezioni che parlano di un interessamento delle cosche dei Barbaro e dei Trimboli. Racconta che è stato in particolare un investigatore dello Sco, un ispettore a lui vicino, a tenere i contatti con questi personaggi.

I CONTATTI. «Noi abbiamo promesso a questi detenuti che a liberazione avvenuta - spiega Nobili - ci saremmo interessati per la concessione dei benefici previsti dalla legge. Posso dire, ad esempio, che di fronte a una condanna all'ergastolo, la collaborazione non diminuirebbe la pena da scontare ma potrebbe alleviarne il peso, magari con qualche colloquio in più con i familiari o qualche giorno di permesso. Le richieste di questi personaggi sono state molto ragionevoli. Le abbiamo valutate anche con l'aiuto di un legale che loro stessi ci hanno indicato».

L'AVVOCATO. Il nome Nobili non intende rivelarlo, ma è stato un personaggio chiave della vicenda. Si è presentato agli inquirenti i primi giorni di agosto spiegando di essere stato incaricato dai detenuti di fare da tramite. E' lui che si reca più volte in carcere a parlare con i boss e che tratta, codice alla mano, gli eventuali benefici. E' sempre lui ad avvertire gli inquirenti che la settimana appena trascorsa è quella buona per la liberazione della donna. Le sue dichiarazioni vengono tutte verbalizzate.

LA TELEFONATA. E' al numero di cellulare dell'avvocato che Alessandra Sgarella telefona dalla casa dei Caruso, pochi minuti dopo la liberazione. Il numero ovviamente l'ha ricevuto dai suoi carcerieri che lo hanno avuto dagli uomini dei boss in carcere. E' una specie di telefonata convenzionale che i boss chiedono affinché gli inquirenti siano sicuri che la donna sia stata liberata grazie al loro intervento. Il numero di telefono è intestato a una scheda cellulare che la sera del rilascio viene consegnata dall'avvocato all'investigatore dello Sco che ha tenuto i contatti. Così quando Alessandra chiama e il poliziotto a rispondere è sarà lui ad avvertire il capo dello Sco Pansa che a sua volta chiamerà il questore di Reggio per far mandare una pattuglia a prelevare la Sgarella. «La signora aveva capito dai suoi rapitori - ha aggiunto il magistrato - che sarebbe stata liberata il 2 settembre, ma quel giorno si celebra la Madonna di Polsi e difficilmente poteva essere liberata in quella circostanza».

L'AUTO. Non è una Bmw ma una Volvo station vagon l'auto che, dieci minuti dopo l'arrivo della polizia a casa Caruso, si presenta sotto la stessa abitazione per chiedere se la Sgarella sia stata effettivamente prelevata dalla polizia, e a bordo ci sono l'investigatore dello Sco e un suo collega. Controllano che tutto stia andando per il verso giusto.

IL MISTERO. Pietro Vavassori si trovava nella Locride da due giorni. «E questo è stato il "patatrac" che ha alimentato i sospetti», sorride Nobili. La verità è che Vavassori era perfettamente al corrente delle nostre indagini e quando ha saputo che l'investigatore dello Sco stava per andare in Calabria è voluto partire anche lui. «In questo caso - commenta Nobili - il nostro investigatore ha agito più con il cuore che con la mente. Vavassori non mi ha detto nulla perché sapeva che lo avrei tenuto a Milano incatenandolo a casa».

IL RISCATTO. «Nessun riscatto è stato pagato. Non mi risulta - dice Nobili -. Capisco che questa parola possa ingenerare sospetti o ambiguità, ma si tratta di fantasie. Io devo dire le cose come stanno in base agli atti che conosco. E gli atti sono questi. Pietro Vavassori è stato al nostro fianco continuamente, i suoi telefoni erano sotto controllo. Si è convinto che la strada che avevamo imboccato era quella giusta. E ha spettato con noi. Il blocco dei beni è ancora in atto, per evitare che ci siano nuove richieste posteriori al rilascio. Verrà tolto appena non avremo più dubbi che questo possa accadere».

Paolo Colonnello

RETROSCENA

LA VIGILIA DELLA LIBERTA'

Ma il marito era pronto a pagare

Pensava a un appello, erano disponibili 8 miliardi

Nello stesso tempo, dopo l'interrogatorio di Ciccio Lumbaca, gli investigatori stavano stringendo i tempi con i colloqui in carcere

ROMA

LE stavano pensando davvero tutte, i familiari di Alessandra Sgarella, per riallacciare i contatti coi rapitori e offrire loro il riscatto. Fino alla fine di agosto, pochi giorni fa. Ci sono colloqui telefonici intercettati in cui il marito dell'ostaggio, Pietro Vavassori, ipotizza l'apertura di un conto corrente all'estero con dentro svariati miliardi, per poi lanciare un appello pubblico: chi libera mia moglie avrà a disposizione quel conto coperto, basta che mi faccia sapere il nome fittizio al quale lo devo intestare; in questo modo non saprò mai nemmeno chi è, basta che mi restituisca Alessandra.

Con questo metodo Vavassori era pronto a pagare otto miliardi o più, mentre il padre della donna - in altre telefonate - meditava di far scrivere sui teloni dei camion della ditta autotrasporti di famiglia scritte che bollavano l'Italia come il Paese dei sequestri.

Iniziative disperate e clamorose, che dimostrano lo smarrimento di fronte al silenzio dei sequestratori e rafforzano l'ipotesi che davvero non ci sia stato un pagamento occulto tramite canali riservati istituiti dalla famiglia. Altrimenti perché fare quei discorsi al telefono?

I colloqui intercettati, inoltre, offrono un'altra spiegazione alla presenza di Pietro Vavassori in Calabria, alla vigilia della liberazione di Alessandra. Gli investigatori, venuti a sapere ciò che avevano in serbo i familiari coi quali fino a quel momento avevano sempre collaborato, hanno cercato di stopparli rivelando loro l'altra strada che stavano percorrendo, quella che ha portato al rilascio di giovedì sera. E quando a Vavassori è stato detto che la svolta era imminente, i poliziotti se lo sono portati in Calabria.

Tutto qui? Tutto qui, stando ai racconti di chi ha seguito la vicenda minuto per minuto giocando un ruolo di primissimo piano. E che di fronte alle nuove polemiche sulla trattativa sbotta: «Ma quali accordi segreti con i capi 'ndrangheta! E' tutto scritto in documenti giudiziari, si tratta di una via d'uscita prevista dalla legge, commi 3 e 4 dell'articolo 630 del codice penale. Se questo è uno scandalo, allora si decida di abrogare quelle norme».

Per adesso le norme esistono, e sono state utilizzate dal pm Alberto Nobili e dagli investigatori della polizia criminale per riportare a casa Alessandra Sgarella. Perché quando a fine giugno hanno arrestato gli uomini del clan Lumbaca, si sono resi conto che erano soltanto pedine, e non era nelle loro possibilità ordinare o far ottenere il rilascio della donna.

Francesco «Ciccio» Lumbaca è l'uomo che nella foto dell'appello in tv sta in piedi sulla destra, corpulento, capelli ricci e faccione piegato sulla destra. E' lui, nel gruppetto finito in trappola, quello che sembra più addentro alle cose del sequestro. Dopo l'arresto, di fronte alle domande insistenti dei poliziotti, a un certo punto s'è lasciato andare a uno sfogo in dialetto calabrese stretto che tradotto in italiano suona più o meno così: «Io non so niente, ma se davvero sapessi qualcosa vi pare che potrei dirvelo come niente fosse? Diventerei immediatamente un uomo morto».

Era un modo per dire che qualcuno, più in alto dei Lumbaca, aveva in mano il bandolo del sequestro e il potere di farlo concludere senza riscatto e senza la morte dell'ostaggio. Le indagini hanno portato la polizia a individuare l'area criminale che stava sopra agli arrestati, e poi ad alcuni nomi, a delle «zone di competenza». Viene fuori l'area di Platì, sul versante jonico dell'Aspromonte, e poi i nomi dei clan Barbaro e Trimboli. Ci sono indizi, ma non prove e elementi tali da consentire nuovi arresti.

Scattano così i colloqui investigativi, e si mettono in giro le voci negli ambienti criminali giusti: «Che siete dentro il sequestro lo sappiamo, per raccogliere le prove e incastrarvi è solo questione di tempo. Ma fatevi i vostri conti, perché la legge dà molti vantaggi a chi fa liberare l'ostaggio senza riscatto».

La legge è quell'ultracitato articolo 630 del codice penale, e a leggerlo in maniera un po' estensiva, tra i «concorrenti» che «si adoperano» per far tornare a casa il rapito si possono comprendere anche coloro che lo tengono segregato e lo liberano, prima di essere inchiodati dalle prove. E' questa la trattativa, che il pm Nobili ha diretto mettendo tutto per iscritto in documenti con l'intestazione della procura della Repubblica di Milano e la sua firma: una bella differenza con i patti occulti e le manovre sotterranee di tanti altri sequesti del passato.

Il pm si impegna a chiedere i benefici previsti dalla legge, ma poi a concederli dovranno essere i tribunali. Quello che in gergo giuridico si chiama «recesso attivo» dal reato in questo caso viene considerato qualcosa che merita sconti di pena, come per il pentito che fa catturare i complici.

E adesso, si augurano gli investigatori, anche «Ciccio» Lumbaca potrebbe dire quello che sa senza troppi timori.

Giovanni Bianconi

LA CHIAVE DELL'INCHIESTA

L'Articolo 630 del codice penale prevede che «al concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà, senza che tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione, si applicano le pene previste dall'articolo 605».

Quest'ultimo prevede condanne da 6 mesi a 8 anni nel caso di sequestro di persona semplice: si tratta di una pena ben più mite di quella prevista per il sequestro a scopo di estorsione, che va da 25 a 30 anni.

E' bufera sulla trattativa

Pisapia: è regolare. Fini: inammissibile

Macrì, dell'Antimafia «Lo Stato non può patteggiare coi boss»

Enzo Macrì sostituto procuratore nazionale antimafia

ROMA. Sulla trattativa con i boss che ha portato alla liberazione di Alessandra Sgarella è bufera. Muro contro muro, tra chi la giudica «accettabile» e chi la bolla invece come «aberrante».

Pieno rispetto della legalità, assicura Giuliano Pisapia, presidente della commissione Giustizia della Camera, secondo il quale «non ci sono state trattative illegittime da parte dello Stato»: «A chi oggi fa una polemica, spesso strumentale, vorrei dire che è stata applicata una norma che è espressamente prevista dal codice penale. Si tratta dell'articolo 630, che prevede forti riduzioni delle pene per chi collabora attivamente alla liberazione dell'ostaggio».

Anche il procuratore nazionale antimafia, Piero Luigi Vigna, è sulla stessa linea e cita un altro articolo, il 58 ter dell'ordinamento penitenziario, che prevede permessi premio, semilibertà oppure lavoro al condannato che, «anche dopo la condanna, si adopera per evitare che l'attività criminale sia portata a conseguenze ulteriori o si adopera per fornire elementi di prova o indicazione sugli autori». Nulla di strano dunque? «L'unico problema interpretativo - sottolinea - è se quella norma possa essere applicabile anche a chi collabora nei confronti di un reato commesso da altri o solo nei confronti di chi vi ha concorso». Enzo Macrì, sostituto procuratore nazionale antimafia, esprime invece tutto il suo disappunto: «Sono molto perplesso. Non ci può essere un patteggiamento tra lo Stato ed esponenti di organizzazioni criminali».

Sull'altro schieramento, Gianfranco Fini. «E' una notizia molto grave: nei confronti di chi si macchia di crimini così gravi, quali il sequestro di persona, è inammissibile che da parte dello Stato ci sia un trattamento di favore, anche se finalizzato a liberare l'ostaggio», dice il leader di An. «Credo che la linea della fermezza e dell'assoluta e totale intransigenza debba essere l'unica linea che lo Stato debba seguire nei confronti della criminalità».

Più duro Alfredo Biondi. «Punire i familiari dei sequestrati, concedere benefici ai sequestratori: questa è l'aberrante linea che si ipotizza, o che si è realizzata nel sequestro Sgarella», osserva l'ex ministro della Giustizia. «Il ministro Giorgio Napolitano, come la principessa Turandot, afferma che il mistero è chiuso in sé e che la responsabilità esclusiva di tutto ciò che è avvenuto è della procura competente per le indagini. E' uno scarica-barile indegno di uno Stato di diritto».

E a tirare in causa Napolitano ci pensa anche il capogruppo del Ccd alla Camera, Carlo Giovanardi. Il ministro dell'Interno - sottolinea - deve spiegare qual è stato il ruolo dello Stato e precisare il confine tra lecito e illecito negli interventi per la liberazione dei sequestrati.

«Se lo Stato avesse favorito il pagamento del riscatto per la liberazione della signora Sgarella sarebbe la peggiore delle notizie»: a sostenerlo è il sostituto procuratore veneziano Carlo Nordio, ma per il pm «esiste un'ipotesi ancora peggiore: che, dopo essersi prestato a una simile scelleratezza, lo Stato abbia mentito e stia mentendo». Premesso che «tutto si può e si deve fare per salvare la vita di un uomo», al di sopra dell'incolumità individuale c'è «l'etica dello Stato».

Durissimo anche il Lisipo, il Libero sindacato di polizia: «Sarebbe gravissimo se rappresentanti dello Stato avessero patteggiato con i rapitori per il rilascio e altrettanto grave sarebbe se esistesse un rapporto riservato sulla vicenda diretto al ministro dell'Interno e il cui contenuto fosse stato divulgato».

[r. cri.]

E Paula Jones diventa la diva della campagna elettorale repubblicana

Un traditore alla Casa Bianca

«Ha aiutato Starr a incastrare il Presidente»

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Per quelli che si sono fatti in quattro per dimostrare l'analogia fra i guai attuali di Bill Clinton e quelli che a suo tempo portarono Richard Nixon a lasciare la presidenza, ecco una notizia importante: il procuratore speciale Kenneth Starr dispone di una sorta di «gola profonda» insediata alla Casa Bianca di Clinton, proprio come Bob Woodward e Carl Bernstein, i due giovani (allora) giornalisti del «Washington Post», ne avevano una insediata nella Casa Bianca di Nixon. E' stato questo a consentire a Starr di individuare sempre le persone giuste da interrogare e di rivolgere loro le domande specifiche e dettagliate che gli hanno consentito di «incastrare» il Presidente e costringerlo alla sua pubblica confessione.

La notizia l'ha fornita il «Drudge Report», un sito su Internet gestito da un giornalista di nome appunto Matt Drudge che inizialmente viene sempre preso poco in considerazione per via del suo evidente visceralismo nei confronti del Presidente, ma le cui fonti - tutti ammettono dopo - si rivelano «stremamente attendibili». Anzi, l'idea che tutti si sono fatti è che Drudge sia l'unico ad avere davvero un «filo diretta» con Starr in persona. Nel suo «report» di ieri Drudge dice anche che vari personaggi della Casa Bianca hanno accettato di deporre di fronte a Starr «lontano dalla pubblicità del Grand Giurì», cioè in modo non ufficiale, e che almeno uno di loro, tempo fa, si è «scaricato di tutto». La Casa Bianca, per principio, non commenta le notizie diffuse da Matt Drudge, ma ieri non pochi scherzavano sul fatto che Clinton, al suo ritorno a Washington, si trovi ad affrontare nientemeno che il problema di una «serpe in seno», oltre a quelli che ha già.

Il principale, come si sa, è quello della crescente voglia fra i suoi stessi amici democratici di «scaricarlo». Una prova ulteriore di ciò viene dalla preparazione della campagna elettorale in vista del voto di novembre. Lui doveva essere la «stella» di questa campagna, soprattutto nell'aspetto fondamentale della raccolta dei fondi, e infatti i candidati democratici se lo stavano contendendo per averlo a una di quelle serate in cui - si supponeva fino a poco tempo fa - ci sarebbe stata tanta gente disposta a pagare mille dollari per una coscia di pollo di plastica contornata da rinsecchite patatine fritte, pur di vedere lui da vicino. Ora i loro strateghi hanno deciso che l'immagine del Presidente non è più «spendibile» ed è tutto un disdire di inviti, che vengono girati ad Albert Gore.

Ma per una stella elettorale che cade, eccone una che invece prende a brillare di luce propria: quella di Paula Jones. Gli strateghi repubblicani, infatti, hanno scoperto che l'immagine dell'eroina del «sexual harassment» presidenziale è «spendibile» eccome. Col suo nome nel cartellone delle loro serate di «fund raising» sono sicuri che il popolo repubblicano sarà disposto non solo a pagare i mille dollari per la «non cena» solo per vederla: farà anche a gara per pagare il «supplemento» che dà diritto a una stretta di mano, nonché quello che consente perfino di scambiare qualche parola con lei.

Il primo a intuire le «potenzialità» dell'ex impiegata dell'Arkansas è stato Steve Arnold, candidato alla carica di vice governatore del North Carolina. Ci vuole un «lift», si erano detti per settimane lui e i suoi collaboratori, e si spremevano le meningi per trovare quello giusto. Alla fine, ecco l'intuizione: chiamiamo la Paula Jones. C'era il problema che lei non faceva (non aveva mai fatto finora) uscite politiche. E' vero, secondo i democratici tutta l'esistenza di Paula, da quando aveva descritto la famosa scena dell'(allora) governatore Clinton che la convoca, si cala i pantaloni e le dice «bacialo», in fondo non è stata altro che una perenne uscita politica. Ma avrebbe accettato un ruolo scoperto e impegnativo come quello dell'«attrazione»?

Si può sempre provare, si sono detti Steve Arnold e i suoi, e si sono messi in contatto con il Rutherford Institute, la fondazione di Charlottsville, in Virginia, che ha «aiutato» Paula nella sua causa finita male contro il Presidente, che le ha fornito i soldi per rifarsi il naso e che ancora oggi si prende cura dei suoi «contatti con il mondo».

La risposta è stata positiva, ma a varie condizioni. Prima: Paula voleva essere pagata. Seconda: tutte le spese dovevano essere a carico della campagna di Steve Arnold. Terza: di quelle spese doveva far parte anche il pagamento di almeno una settimana di vacanza sulle montagne del North Carolina per lei, il marito Steve e i loro due figli. Benissimo, hanno commentato gli incaricati di Arnold, che si sono affrettati a firmare l'accordo. La voce si è sparsa, e ora il carnet di Paula Jones per i prossimi due mesi è pienissimo.

Franco Pantarelli

Alcuni collaboratori di Clinton hanno testimoniato in segreto per evitare ritorsioni

A intuire le «potenzialità» di Paula Jones (a destra) è stato il repubblicano Steve Arnold. Sotto Kenneth Starr

LA TRAGEDIA DEL VOLO SWISSAIR

Recuperata in mare una delle scatole nere. Individuate tre grosse sezioni del jet

«L'aereo non poteva atterrare a Halifax»

Troppo vicino per scendere e scaricare carburante

HALIFAX. L'aereo della Swissair precipitato in mare mercoledì notte al largo del Canada «non poteva atterrare a Halifax»: lo ha detto in una conferenza stampa a Zurigo Philippe Bruggisser, presidente del gruppo Sair, di cui fa parte la compagnia di bandiera svizzera. «Per atterrare a Halifax l'aereo del volo 111 avrebbe avuto bisogno di almeno 70 miglia nautiche, ma distava dall'aeroporto soltanto 30 miglia», ha detto Bruggisser. Secondo il capo degli investigatori Vic Garden, l'aereo, oltre ad essere ad una quota troppo alta (10 mila metri) aveva un carico di 30 tonnellate superiore a quello considerato sicuro per tentare un atterraggio d'emergenza, ed aveva dunque bisogno di 12 minuti per liberarsi del carburante in eccesso. Rainer Hildebrandt, capo pilota della Swissair, ha spiegato che il comandante ha effettuato due virate sulla sinistra che «forse dovevano permettergli di scendere di quota». Ma ha anche ipotizzato che il pilota avesse comunicato di «scaricare carburante o che scendeva di quota per aprire un finestrino della cabina invasa dal fumo». Questo spiegherebbe perché la voce del pilota, nella registrazione del dialogo diffusa ieri, appare impastata, come se percepita attraverso la maschera d'ossigeno.

Ieri sera è stata recuperata una delle scatole nere (quella con le registrazioni dei dati di volo). Sono state individuate anche tre grosse porzioni dell'aereo. [e. st.]

Militari canadesi setacciano una spiaggia alla ricerca dei resti dell'Md-11 Swissair

L'ultimo dialogo

«Dobbiamo perdere quota»

HALIFAX. Questa è l'ultima conversazione del pilota del volo Swissair n.111 con la torre di controllo di Moncton (New Brunswick, Canada), 16 minuti prima che l'aereo precipitasse.

Pilota: Swissair numero uno undici dichiara «pan pan pan» (emergenza). Abbiamo fumo in cabina, chiediamo l'autorizzazione ad invertire la rotta virando immediatamente a destra verso un luogo appropriato, suppongo Boston.

Torre di controllo: Preferite andare a Halifax?

P.: Affermativo per Swissair uno undici, preferiamo Halifax dalla nostra posizione. (Halifax è a circa 70 miglia e Boston a circa 300 miglia e in questo momento l'aereo comincia a scendere dalla sua quota di 33.000 piedi, cioè 10.000 metri).

Tdc: O.K. la pista disponibile a Halifax è la 06. Vi procuro un vettore per la sei?

P.: Sì, un vettore per la 06 va bene. Swissair uno undici.

Tdc: Virate a sinistra in direzione 030. Vi servono 30 miglia per arrivare fino al bordo.

P.: Ci servono più di 30 miglia.

Tdc: Virate a sinistra per perdere più quota.

P.: Ok, stiamo virando a sinistra. Dobbiamo scaricare più combustibile. Possiamo farlo in questa zona durante la discesa.

Tdc: O.K.

P.: Possiamo virare a destra o a sinistra per scaricarlo.

Tdc: O.K., virate a sinistra di 200 gradi e comunicate quando siete pronti per scaricare il combustibile.

P.: Dichiariamo lo stato di emergenza alle 01.24... stiamo cominciando a scaricare carburante. Dobbiamo atterrare immediatamente.

Tdc: Swissair uno undici, siete autorizzati a scaricare il combustibile... fatemi sapere quando lo fate. Swissair uno undici, confermo, siete autorizzati ad iniziare a scaricare il combustibile...

Qui si interrompe la comunicazione. Sei minuti dopo l'aereo precipita in mare.

Annuncio in Usa

Uno scienziato «Clonerò me stesso»

WASHINGTON. Richard Seed, lo scienziato che intende clonare un essere umano entro 30 mesi, ha annunciato ieri di aver scelto la prima persona da copiare: se stesso. Il controverso scienziato, parlando ad un convegno a Boston, ha detto di aver preso questa decisione «per attutire le polemiche e le inevitabili accuse di cercare di approfittare di famiglie disperate a tragiche situazioni».

Seed ha detto che sua moglia Gloria ha accettato di portare a termine la gestazione di un embrione che sarà creato combinando il nucleo di una cellula dello scienziato con l'ovulo di una donatrice. Lo scienziato non ha dato molti dettagli sul suo tentativo di clonazione, che sarà effettuato alla Human Clone Clinic da lui fondata a Chicago. Solo due Stati americani - California e Michigan - hanno dichiarato illegale la clonazione umana. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

I DADI DEL DESTINO EUROPEO

ropea. Come nel Nord-Est italiano c'è un'ebollizione di nuove imprese, ma i giovani creatori d'impresa sono esperti di high tech. C'è una software valley, una medical valley e così via, fino a far parlare di «futuro sicuro».

Per realizzare il miracolo bavarese, Stoiber ha applicato la parola d'ordine «risparmiare per investire». Ha privatizzato le proprietà del Land e con i 5,4 miliardi di marchi ricavati ha coordinato progetti di ricerca insieme alle imprese e alle scuole della regione. Come un esempio da manuale della possibilità di successo del modello europeo nell'economia globale, la Baviera ha visto sorgere oltre 300 impianti solo di tecnologia genetica ed è all'avanguardia nella ricerca sui materiali e nella tecnica dei microsistemi, così come nell'industria spaziale. Il reattore di Garching al plutonio arricchito è considerato il più avanzato impianto nucleare del mondo. In questo vortice di energia futuristica, la regione ha conservato il modello tedesco ricco di protezione sociale e povero di conflitti.

Tuttavia le storie da manuale non hanno mai scritto i manuali di storia e nonostante i successi, la Csu rischia di perdere la maggioranza. Il progresso economico si è accompagnato infatti a una specie di regresso prepolitico. La sfiducia nei partiti è cresciuta, i cittadini bavaresi hanno scelto forme di coinvolgimento diretto, spesso istintivo: sono sorti partitini localisti, iniziative spontanee e si è ricorso a un uso svizzero del referendum, strumento che in Germania è vietato a livello federale per evitare derive populiste. Nel giugno '97 un referendum ha abrogato il Senato di Monaco come atto di protesta verso la politica.

Pescando nell'elettorato più conservatore, i nuovi partiti sottraggono elettori alla Csu che teme di scendere sotto il 50% e perdere la guida del Land. Per evitarlo Stoiber spinge la Csu sempre più a destra: difende la tradizione bavarese, contrasta l'Europa, ostacola l'ingresso dell'Italia nell'Euro e denuncia perfino il federalismo tedesco che troppi soldi costa ai contribuenti bavaresi. Infine accusa il patto di Schengen sulla libera circolazione degli individui, difende l'ortodossia di culto e ovviamente chiede politiche dure contro gli immigrati.

E' questo dunque il modello di successo dell'Europa? Una regione che, come una falange, più avanza e più si chiude? E' questo il conflitto tra globalità e provincia che ci aspetta? Stoiber, la cui cancelleria dispone di più consiglieri di quella di Helmut Kohl o di Bill Clinton, spiega che la sua politica è necessaria a evitare il rischio «austriaco»: che un leader populista partendo dalle birrerie di Monaco raccolga un terzo dei consensi risuscitando ogni possibile fantasma tedesco.

Ma per quale ragione la cura di modernità e apertura economiche non riescono in Europa a trasmettersi alla coscienza civica? Nel caso bavarese la forza dell'identità locale è maggiore e più antica di quella delle altre regioni. La sua tradizione territoriale, caso unico in Germania, è tutelata dal 1806. Il diritto di cittadinanza veniva emesso già allora dalle città e da sempre è stato concesso con severità assecondando un remoto timore di sovrappopolazione. Legato allo stato civico era il diritto di partecipazione alla vita economica. Per quanto moderna sia la regione, la situazione di oggi non è molto diversa.

Come nel resto del Paese sono restrittive le regole che disciplinano il diritto di cittadinanza e rimangono alte le barriere economiche. Gli episodi di «soluzione bavarese» in cui la cancelleria evita che le imprese e le ricchezze bavaresi finiscano in altre mani sono innumerevoli. I ministeri aiutano direttamente migliaia di imprese, non creano solo le migliori condizioni di lavoro per il capitale, ma intrecciano reti di interessi, stringono contratti, rafforzano intese, per il bene della regione. Quando la Deutsche Bank mise le mani su una grande banca di Monaco, Stoiber in persona organizzò con successo la difesa che lasciò la banca in mani bavaresi.

Messo quotidianamente di fronte alla scelta tra interessi locali e regole europee, il cittadino bavarese, come tanti in Europa, ancora non ha dubbi nello scegliere ciò che gli è più vicino. A metà strada tra futuro e tradizione e tra provincia e globalità, l'Europa appare ancora lontana. I suoi vecchi fantasmi di sempre, invece, ancora troppo vicini.

Carlo Bastasin

E' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Alberto Bonansea
Lo annunciano: la moglie **Silvia Collino**; i figli **Aldo** con la moglie **Bruna Rossetti**, **Claudio** con la moglie **Carla Bolla** ed il figlio **Luca**. Funerali oggi alle ore 10,30 in Bricherasio, partendo dall'abitazione dell'estinto sit. Camborgotti Ballaria n. 37 alle ore 10,15. Un particolare ringraziamento al Primario della Divisione Medicina Generale dell'Ospedale Agnelli dott. Mathieu ed al suo aiuto dott. Ribet, al dott. Vitione e a tutto il servizio A.D.I. dell'Asl 10 per le amorevoli e professionali cure prestate.
— **Bricherasio**, 6 settembre 1998.

In questo momento di dolore sono vicini a Claudio, Carla e famiglia gli amici:
Claudio e Laura Allasia
Mauro e Francesca Barbero
Franco e Monica Botta
Giuseppe e Caterina Botta
Alberto e Walter Ripamonti
Franco e Isabella Santiano
Giacomo e Maria Volpe.
— **Pinerolo**, 6 settembre 1998.

Il **Consiglio** di **Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** di **Consapi S.p.A.** partecipa al lutto del Presidente on. Claudio Bonansea per la perdita del papà **ALBERTO.**
— **Susa**, 6 settembre 1998.

I **Circoli CCD** di **Pinerolo** prendono parte al dolore dell'on. Claudio Bonansea per la perdita del papà **ALBERTO.**
— **Pinerolo**, 6 settembre 1998.

Il **Consiglio** di **Amministrazione** ed i **Soci tutti** del **Consorzio per la tutela e la valorizzazione dei vini doc di Caluso, Carema e Canavese** partecipano al dolore del proprio presidente Claudio Bonansea per la perdita del papà **ALBERTO.**
— **Caluso**, 6 settembre 1998.

La **Direzione Provinciale** del **CCD** di **Torino** si stringe intorno al segretario on. Claudio Bonansea per la perdita del caro **PAPA'.**
— **Torino**, 6 settembre 1998.

Il Capogruppo Consiliare CCD della Provincia di Torino **Danilo Colomba** partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'on. Claudio Bonansea e famiglia per la perdita del papà **ALBERTO.**
— **Torino**, 6 settembre 1998.

Serenamente è mancato
AVVOCATO
Sebastiano Lo Greco
Cav. del Santo Sepolcro
di anni 76
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Virginia**, i figli **Salvo**, **Margherita** e **Amelia** con **Chiara**, **Maurizio** e **Giorgio**, e i nipoti **Sebastiano**, **Virginia**, **Marco**, **Carlalberto** e **Luca**. La famiglia Lo Greco formula un particolare ringraziamento al prof. Francesco Puglisa. La salma verrà tumulata nel cimitero di Licodia Eubea (CT).
— **Torino**, 5 settembre 1998.

Luigi Jacona Nicoletta Priscilla partecipano commossi al dolore della famiglia.

Annalisa e Mauro Bonolfo
Susanna e Sergio Borgese
Pina e Danilo Bosco
partecipano al dolore di Turi e famiglia.

E' cristianamente mancata
Pinuccia Giustetto
nata Quirico
Addolorata lo annuncia la figlia **Mariatella**, parenti tutti. Funerali martedì 8 settembre parrocchia Ss. Pietro e Paolo. Per orario telefonare allo 011.650.5745.
— **Torino**, 6 settembre 1998.

Mariuccia Matta e Mariuccia Foglia partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa di
Carlo Ciot
— **Torino**, 6 settembre 1998.

E' mancato
Mario Cariboni
Lo annunciano la figlia **Andreina**, genero, nipoti e pronipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 settembre 1998.

E' mancata ai suoi cari
Angiola Paveslo
ved. Anceschi
di anni 90
Lo annunciano i nipoti e pronipoti. Funerali martedì 8 corr. alle ore 14,15 da S. Carlo Villa Cantù ed alle ore 14,30 benedizione cimitero di Rivarossa.
— **San Carlo**, 6 settembre 1998.

Cristianamente è mancato
Antonio Ellena
di anni 55
Lo annunciano la moglie **Maria Teresa**, le figlie **Manuela**, **Barbara** con **Marco**, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Bersano, Bona e Sibano; al personale dell'Istituto per la Ricerca sul Cancro di Candiolo e dell'ospedale MaurizIano. Offerte alla Croce verde di Cumiana. Per orario funerali telefonare 011/2734001.
— **Torino**, 5 settembre 1998.

Nel tragico momento della prematura scomparsa del caro e fraterno **AMICO**, **Angela e Attilio Rizzoglio** partecipano all'inguaribile dolore di Maria Teresa, Barbara e Manuela coscienti che **ANTONIO** è stato un esempio di signorilità in ogni campo sociale ed il suo ricordo rimarrà per sempre nei nostri cuori. **Attilio e Angela Rizzoglio.**

Caterina Piera Stefano [illegible] sempre vicino.

Maria Tovo e famiglia piangono l'amico
Antonio Ellena
— **Torino**, 5 settembre 1998.

Renzo, Margherita, Roberto, Anna, Riccardo, Nini, Renata Fega partecipano al dolore di Maria Teresa, Barbara e Manuela.

La famiglia **Falletto** partecipa al lutto della famiglia Ellena per la perdita del [illegible] **ANTONIO**.

E' mancata
Graziella Vincenti
in Bovetti
di anni 90
A funerali avvenuti l'annunciano: il marito **Giuseppe** con **Piera** e parenti tutti. S. Messa di Settimo mercoledì 9 settembre, ore 18,30, parrocchia Cristo Re.
— **Imperia**, 7 settembre 1998.

Agostino e **Lidia**, **Arona** e **Maurizio**, **Angiolina**, **Maria Teresa** e **Sandro** partecipano al triste evento.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Sever
ved. Volpato
Lo annunciano con dolore nipoti, cognata, pronipoti, cugina, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Balbo.
— **San Roma**, 4 settembre 1998.

E' mancata
Laura Cammaro
anni 38
Lo annunciano i famigliari. Per funerali telefonare 011 433.5468.
— **Torino**, 6 settembre [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Robotti
Lo annunciano la moglie **Teresa**, i figli **Walter** e **Franco**; le nuore **Anna** e **Milena**, nipoti e pronipoti, sorella e parenti tutti. Funerali in Piossasco nella parrocchia San Francesco martedì 8 settembre alle ore 15.
— **Piossasco**, 7 settembre 1998.

E' mancato
Albino Micheletto
anni 68
Addolorati lo annunciano **Nuccia**, **Renato** con **Paola**.
— **Moncalieri**, 5 settembre 1998.

ANNIVERSARI

1998
Ada Viazzo Ghirardi
Sempre nel nostro cuore.

1995 1998
Iside Fiorona
Ricordandoti sempre. **Alfio.**

1985 1998
Clelia Beccaria Panarese
Sempre con noi. I tuoi cari.

1992 1998
Alberto Cadario
Sempre con noi: **Grazia** e **Gianni**.

Caterina Bertino Raineri
Sempre con noi.
— **Torino**, 7 settembre 1998.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Lunedì/Venerdì 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 18,30-21

Ma il destino del premier si gioca nel vertice coi partiti convocato da Eltsin prima del voto

Esame di riparazione per Cernomyrdin

Una Duma sfavorevole riconsidera oggi la sua candidatura

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Un Viktor Cernomyrdin sempre più nervoso e aggressivo va incontro a un secondo voto di fiducia che quasi certamente si rivelerà fallimentare come il primo. Oggi pomeriggio la Duma riesaminerà la candidatura del premier designato. Ma l'esito del voto, probabilmente, si deciderà stamattina, alla «tavola rotonda» che Boris Eltsin ha convocato al Cremlino, invitando i deputati a ritornare sull'accordo politico saltato una settimana fa.

Questo documento prevede una revisione della Costituzione per togliere poteri al presidente a favore del Parlamento e dell'esecutivo. L'accordo prevede inoltre una moratoria di 18 mesi: la Duma rinuncia a chiedere la sfiducia al premier e al presidente, il quale a sua volta si impegna a non sciogliere la Camera bassa.

Sei mesi fa, durante un analogo braccio di ferro per far approvare la candidatura di Kirienko, Eltsin aveva usato il ricatto, minacciando di sciogliere la Duma e subito dopo promettendo ai deputati nuovi benefici. Oggi il Cremlino è drammaticamente più debole, pronto a cedere una parte del suo potere.

E forse è pronto anche a regalare all'opposizione la testa di Cernomyrdin, che la Duma, a quanto pare, è fermamente decisa a respingere a tutti i costi. Ghennadij Ziuganov infatti ha già dichiarato di non voler nemmeno discutere le condizioni per appoggiare il premier designato, e ha inviato a Eltsin una lista di cinque nomi alternativi, tra i quali figurano il sindaco di Mosca Jurij Luzhkov e il presidente della Camera alta Egor Stroev.

Nomi che figurano anche in alcuni scenari del Cremlino, creati in un complesso giro di negoziati e alleanze confidenziali. Luzhkov, che la settimana scorsa aveva promesso al presidente di «dimenticare le ambizioni» e sostenere il premier designato, ha subito rotto il patto cominciando una intensa campagna di autopromozione. Egor Stroev invece ha ieri smentito di voler diventare capo del governo: «Tutti sono d'accordo per quanto mi riguarda», ha detto con irritazione ai giornalisti, «l'unico che non è d'accordo sono io». E poi ha fatto capire di essere contrario a soluzioni che potrebbero «lasciare la Russia senza organismi costituzionali».

Lo scioglimento della Duma in caso di terza bocciatura di Cernomyrdin viene infatti ormai discusso animatamente sia nel Parlamento che al Cremlino. Molti deputati comunisti insistono per andare fino in fondo: secondo un sondaggio pubblicato domenica, in caso di nuove elezioni il pc otterrebbe il 26 per cento dei voti. Al secondo posto arriverebbe il partito di opposizione democratica di Grigorij Javlinskij (11 per cento), seguito dal partito popolar-repubblicano di Alexandr Lebed (10), da «Nostra casa la Russia» di Cernomyrdin (8) e da Zhirinovskij (5).

Se la votazione di oggi - anche è quasi certo - sarà di nuovo negativa per il premier designato, la Russia vivrà un'altra settimana di negoziati e ricatti. Ma secondo Alexandr Lebed, il regime politico potrebbe anche non sopravvivere per altri sette giorni. Secondo l'ex generale - che nei giorni scorsi si è di fatto candidato a sostituire Cernomyrdin - «un'altra settimana di crisi e la gente scenderà in piazza, spazzando via il potere in un solo colpo».

Un sentimento di protesta che senz'altro crescerà dopo che ieri, intervistato in diretta dal canale privato *Ntv*, il premier designato ha negato ai russi la speranza di vedersi indicizzare le pensioni e i salari. E le risposte di Cernomyrdin a domande sui prezzi aumentati di tre volte in 10 giorni sono state incerte e imbarazzate.

Già oggi, del resto, due terzi dei russi chiedono le dimissioni immediate del presidente, mentre un altro 12 per cento vorrebbe lasciarlo al suo posto fino al 2000, privandolo però dei suoi immensi poteri. Il generale Lebed non ha escluso la possibilità che Eltsin cerchi di domare la protesta con la forza. Ma ha aggiunto che il tentativo fallirà: «Chi pensa il contrario si fa delle illusioni».

Anna Zafesova

Il presidente Boris Eltsin

MONTI

«L'Europa deve agire da potenza globale»

CERNOBBIO. Alla luce della crisi in Russia, «l'Europa deve assumere un atteggiamento da potenza globale»: lo ha affermato il commissario europeo Mario Monti parlando ieri al seminario di Cernobbio. «Con l'unione monetaria l'Europa cambia la sua natura e il suo peso nel contesto internazionale, e oltre alle riforme serve un cambiamento psicologico», ha detto il commissario. «Ci chiediamo oggi quale potrebbe essere l'impatto della crisi russa sull'economia europea, senza chiederci che cosa possiamo fare noi per migliorare la situazione sul piano internazionale. Sono soddisfatto perché ormai la marcia verso la moneta unica è vicina al coronamento - ha proseguito Monti - ma c'è la piena consapevolezza che la moneta unica da sola non basta a risolvere i problemi dell'occupazione. Serve un governo dell'economia che sia complementare al potere monetario della Banca centrale europea». La nascita e la sostenibilità dell'Euro sono garantite dal risanamento della finanza pubblica, ha detto Monti. «Ma il successo dell'Euro sarà misurato dalla crescita dell'economia e dell'occupazione», per favorire la quale «è necessario un mercato unico più profondo» e un'armonizzazione della fiscalità a livello europeo. [Radiocor]

Il leader comunista Gennadi Ziuganov parla a un comizio

IL CASO

I MINISTRI DEI QUINDICI A SALISBURGO

«Riforme, ma con giudizio»

La Ue: l'iper-liberismo a Mosca non funziona

SALISBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Sì alle riforme in Russia, ma non necessariamente a quelle proposte dal Fondo monetario internazionale e soprattutto no alle ricette iper-liberiste che arrivano dagli Usa. Al termine del loro consiglio informale di due giorni a Salisburgo, i ministri degli Esteri dell'Unione europea programmano una missione a Mosca ma intanto chiedono «stabilità politica ed economica» come «prerequisito per la crescita economica in Russia» e domandano a chi prenderà il potere di muoversi verso una «economia sociale e istituzioni credibili, efficienti e trasparenti» per stabilire «un'economia sociale di mercato».

Se queste condizioni verranno soddisfatte «i programmi esistenti delle istituzioni internazionali dovranno essere rivisti». «Sì - conferma il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini -, il Fmi naturalmente dovrà rivedere i suoi programmi alla luce degli avvenimenti per capire se sono ancora realistici». La mette giù in modo ancora più crudo Wolfgang Schuessel, che come ministro degli Esteri austriaco rappresenta la presidenza di turno dei Quindici: «Non abbiamo una grande opinione di quei ragazzi di Harvard con i loro computer portatili che vogliono spingere programmi irrealizzabili dal punto di vista politico». Insomma, aggiunge Schuessel: «Crediamo che gli aiuti finanziari debbano essere rivisti per tener conto della dimensione sociale». E anche il suo collega francese Hubert Vedrine dice che «non possiamo imporre principi di economia di mercato che hanno impiegato due secoli per affermarsi nei nostri Paesi».

Al di là di formule vaghe, come appunto quella dell'«economia sociale di mercato», la paura dell'Europa è che una terapia sul genere di quella adottata in America Latina, applicata in Russia possa avere effetti disastrosi sulle condizioni di vita della popolazione. e Una rivolta sociale non solo rischierebbe di affossare la difficile ricerca di un governo stabile, ma potrebbe anche tradursi rapidamente in nuovi flussi migratori verso un'Unione europea sempre più aperta ad Est e proprio per questo sempre più spaventata da un possibile contagio della crisi russa.

La proposta di Dini per una moratoria del debito russo trova freddi i partner europei

Dini con il collega austriaco Schuessel (sinistra) a Salisburgo

Anche per questo tra i Quindici non trova particolare accoglienza l'idea ripetuta ancora ieri da Dini che molto presto sarà «inevitabile una moratoria o un riscadenzamento del debito internazionale russo» che ammonta secondo le stime più accreditate a 150 miliardi di dollari. Rigetta per esempio l'ipotesi il ministro tedesco Klaus Kinkel: «Dobbiamo dare tutto l'aiuto possibile alla Russia in questi momenti difficili, ma non penso che una moratoria sia la strada giusta». E non lo dice per caso: le banche tedesche sono le più esposte - con 54 miliardi di marchi - verso Mosca e la maggior parte dei loro crediti sono coperti da garanzie governative.

Anche se non esattamente nella formula prevista dal Fondo monetario internazionale, comunque, le riforme secondo l'Europa sono l'unica via percorribile, anche perché senza riforme dall'Occidente non potrà venire alcun aiuto. Pur non dando a Eltsin e Cernomyrdin l'appoggio esplicito che la Germania avrebbe voluto, il comunicato finale dei ministri Ue sostiene che «la responsabilità delle riforme è della Russia» e confida che Mosca «non torni indietro a un'economia dirigista, ma proceda lungo la strada delle riforme strutturali». Un chiaro sostegno al presidente in carica e al primo ministro designato di cui oggi si saprà la sorte.

Prima di esprimere il loro appoggio al massimo livello i prudentissimi Quindici aspettano comunque di capire con chi dovranno trattare davvero. «L'Ue è pronta a inviare a Mosca una troika a livello ministeriale appena sarà possibile», dice il comunicato, ossia «appena ci sarà un governo stabile», spiega Dini. Per ora, mercoledì 9, arriverà in Russia una delegazione composta dai direttori politici degli Esteri di Austria, Germania e Gran Bretagna. Una missione già prevista che assume però un significato più importante alla luce di quello che è accaduto nelle ultime settimane.

Se sulla Russia l'Europa fa sentire una timida voce discordante da quella degli Usa, sul Kossovo - altro argomento in agenda ieri - tutto sembra essere affidato all'iniziativa di Washington, nella speranza che questa volta il dialogo prevalga. I Quindici confidano infatti nella proposta del mediatore statunitense Christopher Hill e sul comunicato congiunto di Eltsin e Clinton che, dice Dini, «contiene un forte richiamo a Milosevic, ma allo stesso tempo condanna le violenze dell'Armata di liberazione del Kosovo». Ma di fronte a questa posizione attendista i ministri Ue non accettano le accuse dello stesso Hill, che sabato aveva parlato di un'Europa «che ha voltato le spalle ai Balcani». Stizzite le reazioni di Kinkel e dei diplomatici francesi, mentre il ministro spagnolo Abel Matutes ricorda che in Bosnia l'Europa «ha dato anche la vita dei suoi soldati». Ma probabilmente il mediatore americano ha toccato un nervo scoperto: ieri tra i Quindici c'è stato un largo consenso sulla necessità di nominare un mediatore che affianchi il rappresentante della Ue in Bosnia Felipe Gonzalez, una sorta di Hill - appunto - in chiave europea.

Francesco Manacorda

ISRAELE

Imad Awadallah, evaso dal carcere di Gerico, ha scritto una lettera che rischia di incendiare i rapporti tra l'Anp e gli ultrà

Boss di Hamas accusa: torturato per 128 giorni

«La polizia di Arafat voleva che infangassi un eroe islamico»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Una lettera scritta dalla clandestinità dalla «Primula Nera» di Hamas, Imad Awadallah, rischia di incendiare le polveri fra l'opposizione islamica e gli uomini di Yasser Arafat. Evaso il 15 agosto dal carcere palestinese di Gerico, Awadallah - uno dei principali responsabili delle stragi compiute da Hamas in Israele - dice di essere stato seviziato dagli uomini di Jibril Rajub e di Tayeb Abdel Rahim (due stretti collaboratori di Arafat) «in una misura che sarebbe stata intollerabile per qualsiasi essere umano». «Solo l'aiuto misericordioso di Allah mi ha consentito di resistere ai supplizi», ha spiegato.

Scopo delle sevizie - «protrattesi per 128 giorni» - era di indurlo a confessare di aver preso parte all'uccisione di Muhi-e-din Al-Sharif, l'«ingegnere numero 2» di Hamas, responsabile di una lunga serie di ordigni esplosi in attentati anti-israeliani. Il cadavere di Al-Sharif fu trovato dilaniato alla periferia di Ramallah (Cisgiordania) il 29 marzo e i servizi segreti palestinesi attribuirono la responsabilità della sua morte a «faide interne» fra i comandanti di Ezzedin Al-Qassam, il braccio armato di Hamas. Una tesi respinta con foga da Hamas che sospetta invece un «delitto di Stato», ossia un'eliminazione realizzata da agenti israeliani e palestinesi con la compiacenza di Arafat. Nella lettera Awadallah spiega che dirigenti dell'autorità palestinese gli avevano offerto di scarcerarlo se avesse testimoniato che Al-Sharif era morto in un'esplosione accidentale o che era stato eliminato «perché scoperto come doppiogiochista». «Non infangherò mai la sua memoria», è stata la sua risposta.

Sulla base anche di nuove informazioni fornite da Awadallah, Hamas si accinge adesso a pubblicare un esplosivo dossier con i nomi dei «veri responsabili» della morte di Al-Sharif. Nella lettera, datata 18 agosto, Awadallah non spiega se qualcuno lo abbia aiutato a fuggire dal carcere: in proposito si limita a menzionare con gratitudine «l'assistenza di Allah» che ha provveduto affinché per lui si spalancassero i cancelli di Gerico.

Così come il fratello Adel Awadallah - che vive in condizioni di clandestinità da oltre tre anni - Imad Awadallah e Muhi-e-din Al-Sharif sono figure ormai leggendarie per i giovani islamici palestinesi: in esse vi vedono combattenti audaci, che hanno saputo infliggere agli israeliani centinaia di morti e migliaia di feriti organizzando un'impressionante catena di attentati suicidi. Per questa ragione la ricostruzione fornita dall'autorità palestinese - che parlava di un mortale regolamento di conti in seno ad Ezzedin Al-Qassam - non poteva essere accettata nelle moschee palestinesi. Per questa ragione Imad Awadallah è subito scomparso dalla faccia della terra, protetto dai suoi seguaci.

Fonti informate hanno detto che due settimane fa gli uomini di Rajub lo hanno notato a Ramallah, non lontano dalla casa dove vive la moglie. C'è stato un drammatico inseguimento, aggiungono le fonti, e gli agenti palestinesi hanno anche aperto il fuoco. Ma col favore delle tenebre, Imad Awadallah si è di nuovo eclissato.

In un primo commento il capo dei servizi di sicurezza preventiva in Cisgiordania, Jibril Rajub, ha detto che la lettera di Awadallah dimostra quanto meno che erano del tutto gratuite le accuse lanciate da Hamas nei suoi confronti. Il mese scorso gli integralisti avevano infatti ipotizzato che la «fuga da Gerico» fosse solo un espediente da parte dell'Autorità nazionale palestinese per mascherare «l'uccisione in carcere di Awadallah». E le accuse relative alle sevizie? «Chiacchiere - ha replicato Rajub - di nessun interesse». Il funzionario palestinese ha quindi insistito nell'affermare che tutte le informazioni in suo possesso confermano che fu proprio Imad Awadallah a vedere per ultimo in vita al-Sharif: «Sta a Imad e solo a lui risolvere il rebus».

Aldo Baquis

Giovani a Gaza si addestrano per entrare nella polizia palestinese

«Governo scellerato»

Il sindacato avverte «Netanyahu attento fermiamo il Paese»

TEL AVIV. Il segretario generale della Histadrut (centrale sindacale) Amir Peretz ha avvertito il governo israeliano che in mancanza di un accordo sulle rivendicazioni salariali degli statali - in sciopero da giovedì scorso - nuove categorie di lavoratori aderiranno alla protesta. «Questa è una lotta per affermare i valori democratici basilari», ha sostenuto Peretz criticando severamente il governo per la precettazione di alcune categorie di lavoratori e per aver proposto una drastica limitazione del diritto di sciopero. «Domani - ha anticipato il leader sindacale - organizzeremo una grande riunione di comitati di lavoratori nel contesto della solidarietà fra tutti i salariati in Israele». Peretz ha quindi sostenuto che le proposte della Histadrut - un aumento dell'8 per cento dei salari degli statali - sono «ragionevoli» e che, nel respingerle, il ministero delle Finanze ha mostrato «ottusità e scelleratezza». [Ansa]

IL CASO

RIVOLUZIONE COSTITUZIONALE

La commissione di esperti di Blair: così ridurremo drasticamente il ruolo del trono

«Referendum su Carlo»

Progetto-choc, muterà la monarchia

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel giorno in cui pochi orfani e oltranza di Diana ricordavano l'anniversario del funerale, l'Inghilterra è stata scossa dalla relazione di un «think-tank», il gruppo di studio vicino al governo di Tony Blair che prescrive drastiche misure nel futuro della monarchia, compreso un referendum su Carlo - in pratica un diritto di veto sull'ascesa al trono del principe di Galles - e un energico sfoltimento dei poteri costituzionali di Elisabetta; ma anche, in casi limiti, un referendum su monarchia o repubblica. Lo studio sarà illustrato questa settimana alla sovrana ed è destinato a diventare il filo conduttore nei lavori del Way Ahead Group, l'organismo nato nel dopo-Diana che comprende alcuni membri della famiglia reale e i suoi più stretti consiglieri, con il compito di determinare la via da seguire nell'inevitabile riforma della corona.

L'indagine della Demos - il think-tank in questione - indica che alla morte del monarca dovrebbe spettare al popolo l'approvazione o la bocciatura del nuovo re o regina, con il passaggio della corona - in caso di esito negativo - al secondo in ordine di successione (al principe William, in questo caso). E se anche questo fosse bocciato, ci sarebbe un terzo referendum, per scoprire se «il concetto di monarchia ha ancora l'appoggio popolare» o si deve pensare a una repubblica. «In una democrazia - si legge nello studio - è importante che il monarca possa dimostrare che ha il sostegno del pubblico e che la successione dipende dall'approvazione popolare piuttosto che da norme costituzionali o permessi parlamentari». E' dinamite, per la Gran Bretagna.

Ma c'è altro. La Demos afferma anche che la regina dovrebbe essere privata di tutti i suoi poteri politici: nomina del primo ministro, scioglimento del Parlamento, promulgazione delle leggi, conferimento di onorificenze, tutte prerogative che verrebbero affidate allo Speaker dei Comuni o (nel caso delle onorificenze) a una commissione indipendente. Con la fine, quindi, di cerimonie pubbliche come l'apertura solenne del Parlamento: «L'eliminazione della corona nell'ambito del Parlamento accrescerebbe la trasparenza della vita politica e rafforzerebbe la sovranità popolare come pietra angolare della costituzione britannica».

Anche lo stretto legame fra lo Stato e la Chiesa d'Inghilterra dovrebbe essere tagliato, con la rinuncia del monarca al ruolo di Supremo Governatore della Chiesa: un retaggio tramandato da Enrico VIII, a cui Carlo ha già indicato di preferire un ruolo di «difensore di fede» (cioè aperto a tutte le religioni). Ma dovrà anche essere una «monarchia del popolo»: con la decisione, per esempio, di usare scuole e ospedali pubblici per «dimostrare - dice il rapporto - il suo impegno nei confronti della vita nazionale»; oppure con interventi sui mercati artistici in favore degli esponenti della «Cool Britannia» e non solo delle collezioni più tradizionali; e ancora con un coinvolgimento nelle opere di carità «gradevoli», sulla falsariga di Diana.

Downing Street è stata colta di sorpresa. «Il primo ministro è un ardente sostenitore della monarchia», ha precisato un portavoce in tono difensivo, quasi ignorando che a capo della Demos è Geoff Mulgan, membro della «policy unit» di Blair. Ma soprattutto ignorando quello che rivelava ieri il «Sunday Times», e cioè che il governo intende ridurre di due terzi l'aumento dell'appannaggio annuale di Elisabetta: non 7,5%, come aveva fissato il precedente governo, ma 2,5%, più in linea con i valori dell'inflazione. «Esamineremo con attenzione», fa sapere Buckingham Palace sia dello studio sia delle misure per contenere la crescita dell'appannaggio, che è attualmente di 7,8 milioni di sterline, circa 23 miliardi di lire: sebbene i sondaggi registrino nuova popolarità della famiglia reale, essa deve evitare ulteriori passi falsi.

«Modernizzare la monarchia» - è il titolo dello studio Demos - dice anche che i costi della famiglia reale vanno rivisti al ribasso e la monarchia trattata come qualsiasi branca del governo, cioè con i conti sottoposti all'esame di una commissione dei Comuni. Ma altre sono le indicazioni destinate ad aprire nelle prossime settimane e nei prossimi mesi un profondo dibattito. Sempre in tema finanziario si prevede la vendita di un centinaio di proprietà della corona e la tassazione della regina - che già paga alcune imposte - «come un cittadino qualsiasi».

Non sono riforme di poco conto. Ma sono essenziali, secondo la Demos, se la monarchia vuole ridiventare «il punto focale per un senso di unità nazionale che permei gran parte della società». Se vuole, insomma, ridiventare simbolo dell'identità nazionale; simbolo che potrà essere «sviluppato con efficacia non appena la monarchia si sarà liberata dai suoi onerosi e anacronistici ruoli religiosi e politici».

Fabio Galvano

«La regina sarà privata di tutti i suoi poteri politici»

La regina Elisabetta con il principe Filippo
Sopra, il primo ministro Tony Blair

E il governo taglierà di due terzi l'aumento dell'appannaggio reale

LA VALLETTA

Trionfa il partito nazionalista di Adami: porterò l'isola nell'Ue

Beffa per il labour maltese

Hanno voluto le elezioni, sconfitti

LA VALLETTA. I risultati ufficiali saranno diffusi solo oggi, ma il Partito nazionalista di Eddie Fenech Adami - mentre nella prima serata di ieri si procedeva ancora allo spoglio delle schede, a mano - ha già rivendicato la vittoria nelle elezioni che si sono svolte nella giornata di sabato.

Il primo ministro uscente, il laborista Alfred Sant, ha tuttavia cavallerescamente ammesso la sconfitta, ed ha già presentato le sue dimissioni al capo dello Stato. Se il risultato venisse oggi confermato, si tratterebbe di un esito del tutto inatteso. Sant aveva infatti indetto le elezioni con un anticipo di ben tre anni, sicuro come era di poter rafforzare la sua maggioranza in Parlamento. E i sondaggi della vigilia lo davano effettivamente favorito, anche se di misura.

Il leader nazionalista Adami, che era stato sconfitto da Sant nelle elezioni del 1996, ha subito lanciato un appello alla cittadinanza, invitando tutti alla calma: «Siamo un unico popolo. Ricordatevi che siamo tutti fratelli e sorelle maltesi». Data la passionalità con cui è seguita la politica sull'isola, infatti, l'appello ha lo scopo di evitare disordini.

L'affluenza alle urne è stato massiccia. Circa il novantacinque per cento dei 278 mila elettori si sono recati sabato ai seggi elettorali, per esprimere un voto che la campagna elettorale aveva centrato tutto sulla controversa questione dell'ingresso di Malta nell'Unione Europea. Due anni fa infatti, quando Malta stava già per avviare le trattative per l'adesione all'Unione, considerata ormai solo una questione di tempo, il processo era stato bloccato dalla vittoria elettorale dei laboristi, contrari all'adesione.

Fonti del partito nazionalista riferiscono che la formazione avrebbe ottenuto circa il 52 per cento dei voti, mentre i laboristi si sarebbero fermati al 48 per cento. Adami, che era già stato premier tra il 1987 e il 1996 - dopo il dominio dei laboristi durato sedici anni - ha già annunciato che riprenderà l'iter per l'adesione di Malta all'Unione europea che Sant aveva congelato nel 1996. «La prima cosa che farò è di informare l'Unione europea che il popolo maltese desidera entrare nella Comunità», ha detto il sessantaquattrenne Adami alla folla dei suoi sostenitori in festa, tra uno sventolio di bandiere del partito nazionalista e dell'Unione europea.

Sant, economista cinquantenne laureato a Harvard, negli Stati Uniti, non ha fatto alcun riferimento all'Unione europea nel discorso in cui ha ammesso di aver perduto l'azzardata scommessa, che aveva fatto anticipando il voto di tre anni rispetto alla fine naturale della legislatura. Il leader laborista ha detto al contrario di non avere preso nella dovuta considerazione la rabbia della gente per il recente aumento delle tariffe, imposto dal suo governo nell'ambito di un piano di risanamento delle finanze pubbliche.

(Agi-Ap)

DALLA PRIMA PAGINA

QUEL VELO COPRE L'OPPRESSIONE

grom islamisti, e che eroicamente seguitano a combattere e a organizzarsi, sono le prime vittime designate di una possibile vittoria della barbarie estrema; il Pakistan promette nuovi guai per le donne, l'Iran ogni tanto affaccia flebili segnali di emancipazione che restano tuttavia strettamente separatisti. L'Arabia Saudita manda le donne a scuola, ma proibisce ogni forma di integrazione. Persino guidare è proibito. In generale, la rinascita islamista di questi ultimi anni ha ripristinato, anche laddove il nazionalismo a sfondo socialista aveva tolto il velo alle donne (nell'Egitto di Nasser) una serie di costumi terribili, come la clitoridectomia, la poligamia, l'uso del concubinaggio. Di tutto ciò è impossibile non vedere un simbolo nel ritorno nelle strade delle donne velate, o interamente coperte.

Certo, sotto quel velo a volte può esserci una forte volontà soggettiva: ma in età scolastica, chi può garantire che quella volontà giovanile sia rispettata e che non ci si trovi invece in presenza di un'invincibile pressione familiare? Possiamo anche immaginare che il chador sia simbolicamente pari a una crocetta d'oro al collo o a una kippà in testa, ma non è vero. Tra tutti i segni della rinascita musulmana esso è il più evocativo, il più significativo di una condizione di diseguaglianza che nessuna donna italiana può approvare.

Il velo, lo si voglia o no, rappresenta anche un atteggiamento di disprezzo verso la nostra visione del rapporto tra i sessi. Di fatto l'odierna situazione pone invece questo problema: nel grande mescolamento delle popolazioni, resta valido per i musulmani il precetto dell'Islam inteso come stile di vita che trascende politica e religione mettendole insieme in un unico indivisibile. Cioè, l'opposto di ciò che facciamo noi, che seguiamo il precetto cristiano occidentale della separazione dei due Regni. Senza entrare in particolari, l'ingresso degli islamici in Europa non può prescindere dalla sua vocazione proselitistica, e anche dal suo disprezzo «per un universo come il nostro materialista, sessuofilo, immorale, filosionista e filoamericano...». Nel momento in cui per la prima volta nella scuola ci accingiamo a un patto culturale formale, non possiamo con eccessivo orgoglio fidare nella nostra ecumenica volontà di integrazione ignorando l'interlocutore. E' finalmente arrivato il tempo di chiedere senza infingimenti ai nostri ospiti-interlocutori un dialogo franco non su temi ecumenici come il nostro comune padre Abramo, ma sui temi spinosi: la condanna a morte degli apostati e dei miscredenti, la condizione della donna, la jihad, la disponibilità teologica dell'Islam a consentire ai suoi seguaci di vivere in pace con cristiani ed ebrei. Esistono in Italia figure benemerite nei rapporti reciproci, come i padri scalabriniani e alcuni leader a Roma, che potrebbero avviare un dialogo spietato quanto utile. Intanto, niente chador a scuola: è simbolo di oppressione femminile e anche di scontro di civiltà.

Fiamma Nirenstein

Minacce degli islamici anche all'Occidente. Gli Usa a Teheran: non invadete l'Afghanistan

«Metteremo l'Asia a ferro e fuoco»

I taleban: se l'Iran ci attacca useremo armi mai viste

TEHERAN. I Taleban hanno messo in guardia oggi l'Iran da un eventuale intervento militare in Afghanistan. «Se ci verrà imposta una guerra avrà un effetto dirompente e l'intera regione verrà messa a ferro e fuoco», ha dichiarato un portavoce del regime fondamentalista afghano, Nurullah Zadran. «Non sarei sorpreso se alcune armi letali venissero usate per la prima volta in questa zona, con pesanti ripercussioni anche in Occidente», ha aggiunto. Altrettanto duro un altro portavoce dei Taleban, Mullah Mohammad Omar, il quale ha affermato che «in caso di attacco iraniano, difenderemo strenuamente il nostro Paese e spargeremo il nostro sangue per salvarlo».

Preoccupazione a Washington, dove il dipartimento di Stato ha fatto sapere che gli Usa si oppongono «a qualsiasi ingerenza straniera» in Afghanistan e chiedono ai Paesi confinanti di rispettarne le frontiere. «Abbiamo chiesto a più riprese ai vicini dell'Afghanistan di non impegnarsi in operazioni che potrebbero allargare o intensificare il conflitto. Chiediamo loro di rispettare le frontiere dell'Afghanistan», ha detto il dipartimento di Stato.

La radio di Teheran aveva affermato 24 ore prima che l'Iran si riserva il diritto di agire «per legittima difesa, conformemente allo Statuto delle Nazioni Unite», contro i Taleban accusati di aver sequestrato una settantina di iraniani fra cui dieci diplomatici e un giornalista. Undici degli ostaggi, secondo Amnesty International, potrebbero essere stati uccisi.

Teheran ha reagito al monito del dipartimento di Stato americano accusando gli Usa di appoggiare i Taleban e ha ribadito che l'Iran difenderà i propri interessi, nel rispetto delle leggi internazionali».

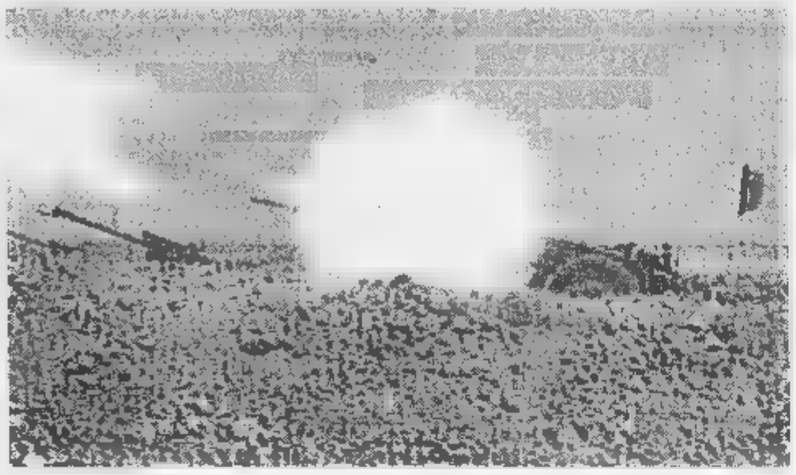
«I Paesi confinanti con l'Afghanistan sentono che la loro sicurezza è in pericolo e gli Usa non trovano di meglio da fare che chiedere il rispetto delle frontiere e l'avvio di negoziati, mentre tacciono sul sequestro dei cittadini iraniani», ha detto la radio di Stato di Teheran. «Tale atteggiamento indica che gli Usa appoggiano i Taleban e che, per aver fornito loro le armi, sono responsabili di quanto sta accadendo in Afghanistan», ha aggiunto l'emittente.

Prova a gettare acqua sul fuoco il supremo leader spirituale iraniano, l'ayatollah Ali Khamenei, che ieri ha affermato - lo riporta il quotidiano in lingua inglese «Teheran Times» - che il suo Paese non intende andare a uno scontro armato con le milizie afghane dei Taleban. Khamenei, parlando al magistero di Teheran giovedì scorso, ha affermato di «seguire personalmente gli sviluppi della situazione tra Iran e Afghanistan». Khamenei è anche il comandante supremo delle forze armate. Un particolare va rilevato: visto che le citate affermazioni distensive sono di giovedì (benché rese note solo ieri), quelle più minacciose circolate nei giorni scorsi sono in realtà più recenti.

I Taleban affermano di non sapere nulla della sorte dei diplomatici iraniani, di cui si sono perse le tracce nei giorni della battaglia di Mazar-e-Sharif, lo scorso 8 agosto (quando la milizia islamica assunse il controllo dell'ultima roccaforte dell'opposizione nel Nord del Paese). Giovedì scorso, come «gesto di buona volontà», gli «studenti islamici» afghani hanno rilasciato 6 autisti iraniani e camion che avevano catturato. I cinque uomini sono arrivati ieri a Teheran provenienti dal Pakistan. Secondo l'agenzia di stampa ufficiale Irna, all'arrivo all'aeroporto Mehrabad hanno dichiarato di essere stati tenuti prigionieri nella città meridionale di Kandahar - quartier generale dei Taleban - insieme ad altre decine di iraniani ma di non avere alcuna notizia né dei diplomatici né del giornalista che mancano all'appello.

Intanto i Taleban hanno armato i civili nella provincia di frontiera di Nimruz nell'eventualità di un attacco iraniano. L'altroieri i servizi di spionaggio statunitensi (Cia) avevano avvertito di un possibile intervento militare in Afghanistan, indicando uno dei segnali di questa eventualità nel fatto che poco distante dalla frontiera è stato allestito un gigantesco ospedale da campo, una misura che non sarebbe necessaria se l'obiettivo delle truppe fosse semplicemente quello di condurre manovre militari, come invece asserito dagli iraniani per giustificare l'ammassamento di soldati, carri armati e aerei militari. Tuttavia, esperti occidentali a Islamabad sono scettici sull'eventualità che l'esercito iraniano invada l'Afghanistan via terra, e piuttosto dischiarano plausibili attacchi aerei o missilistici contro il Sud-Ovest e l'Ovest afghano. Per intanto, decine di famiglie afghane stanno abbandonando le zone frontaliere con l'Iran.

[Ansa-Afp-Reuter-Agi-Ap-Efe]



Esercitazioni d'artiglieria iraniane al confine afghano e (sopra) l'ayatollah Khamenei (foto Reuter)

OSSERVATORIO

Due Islam a confronto in un mondo nel caos

FORSE la guerra tra Iran e Afghanistan non si farà, forse gli ayatollah di Teheran e gli «studenti di teologia» di Kabul si ritireranno da uno scontro aperto, ma i toni restano alti e minacciosi, e non è detto che alla fine si sparino solo parole. Addirittura, il portavoce dei taleban ha messo in conto l'uso, nel caso, di armi di distruzione di massa...

Speriamo che il caso, appunto, non si presenti. Intanto rileviamo come il conflitto tra ayatollah e taleban sia il primo di una tale gravità all'interno stesso del fondamentalismo islamico. Certo, il fondamentalismo iraniano è di rito sciita, mentre quello afghano è di rito sunnita, e anche queste divisioni contano, ma siamo pur sempre nell'ambito dell'Islam integralista, teocratico, che vuol fare delle regole religiose un tutt'uno con quelle della società politica e civile. In Iran, questa perniciosa tendenza è in verità contrastata, da qualche tempo, dal presidente Khatami, uomo non ignaro della civiltà liberale dell'Occidente, e più in generale delle esigenze della modernità, ma si sa come e quanto la sua autorità sia condizionata dal potere religioso che fa capo all'ayatollah Khamenei. La guerra con i taleban sarebbe di fatto una sconfitta di Khatami.

Quanto agli «studenti di teologia», appunto i taleban, il loro integralismo è, se così si può dire, integrale. Il loro modello di società farebbe, offensivo soprattutto per le donne afghane non conosce, per quanto è noto, apprezzabili correttivi da parte di correnti «riformiste». L'unico correttivo è una certa spregiudicatezza geopolitica, la stessa che li ha portati a sostituire in quasi tutto l'Afghanistan i vecchi mujaheddin antisovietici (incapaci di andar d'accordo tra loro), con l'appoggio nientemeno che degli Stati Uniti d'America, oltre che del Pakistan e dell'Arabia Saudita, del resto vecchi alleati degli Usa. E in questo pragmatismo potrebbe trovarsi la chiave di un allentamento della tensione con l'Iran, per non fare il gioco degli ayatollah che vogliono la guerra.

E qui siamo a un passaggio cruciale della questione afghana e del possibile scontro tra l'Iran e l'intero Occidente. Un passaggio perverso, in cui l'intolleranza religiosa per tre quarti s'intreccia con un contrasto d'interessi economici, a riprova del fatto che molte delle dispute sull'identità nazionale e religiosa sono spesso dispute sull'accaparramento di beni molto terreni. Gli interessi economici sono quelli del boom petrolifero del Caspio e dei necessari oleodotti e gasdotti verso l'Oceano Indiano. Secondo gli Usa, il percorso dovrebbe riguardare l'Afghanistan e quindi il Pakistan, e perciò il primo andava «normalizzato», anche con l'aiuto del secondo, a prescindere dai [illegible]. Quanto all'Iran, [illegible] non a caso Teheran e Mosca sono ora alleate contro i taleban. Se gli stessi taleban, in nome della guerra santa islamica, davano ospitalità ai terroristi di Osama bin Laden, si poteva lanciare un po' di missili, ma senza per questo rompere i rapporti.

Non c'è oggi, a un passo dal Duemila, un esempio altrettanto visibile del nuovo disordine mondiale. Non manca nessun ingrediente: l'intolleranza religiosa, le complicità terroristiche, i contrasti continentali, i conflitti d'interesse economico, i giochi di potere a livello regionale e planetario. Il tutto in un contesto in cui sono appena emerse due nuove potenze nucleari, l'India e il Pakistan (si ricordava a quest'ultimo il portavoce dei taleban, quando ventilava l'impiego di armi nucleari?).

Poiché nessuno è esente da colpe neanche nell'Occidente liberale, ivi compresa la sua massima potenza, è chiaro che un simile marasma non può essere affrontato con pregiudizi ideologici o moralistici, o peggio rifugiandosi in una scoordinata Realpolitik. Ci vorrebbero necessario piuttosto un'analisi fredda e una strategia complessiva dell'Occidente, anch'esse tuttavia latitanti, al momento.

Aldo Rizzo

Il Colonnello: all'Aia i 2 accusati per la strage non vanno giudicati da britannici

Lockerbie, voltafaccia di Gheddafi

«La Libia non accetta di consegnare i suoi figli»

TRIPOLI. A Gheddafi non sta bene la procedura concordata per la consegna e il processo dei due agenti di Tripoli sospettati della strage di Lockerbie (Scozia): a sorpresa, il Colonnello ha detto ieri che giudicare i due uomini all'Aia, ma con magistrati e codice scozzesi - cioè britannici -, non è che uno stratagemma per trasferirli a Londra una volta condannati. E La Libia «non accetterà mai di consegnare i suoi figli alla Gran Bretagna e agli Usa», ha proclamato.

Il Colonnello, parlando l'altra sera alle celebrazioni del 30° anniversario della sua presa del potere, cui hanno preso parte molti leader africani arrivando in aereo a dispetto dell'embargo Onu, ha detto che non era questo che intende la Libia quando parla di processo in un Paese terzo. «Siamo pronti ad andare in Olanda domani, a condizione che l'Olanda sia la destinazione finale nel caso di una condanna... e su questo vogliamo garanzie», ha detto Gheddafi, aggiungendo di non riconoscere alcuna intesa intercorsa tra Gran Bretagna e Olanda né la risoluzione del Consiglio di sicurezza al riguardo.

Il leader libico Gheddafi continua il braccio di ferro con gli inglesi gli americani e l'Onu

L'Onu, in un compromesso suggerito da Gran Bretagna e Usa per risolvere la crisi con la Libia (cominciata con l'attentato del 1988 all'aereo Pan Am, costato la vita a 270 persone), aveva approvato una risoluzione che promette la revoca dell'embargo alla Libia una volta consegnati i due agenti, Abdel Basset Ali al-Megrahi e Lamen Khalifa Fhimah. Ma da Edimburgo, in Scozia, il difensore dei due libici, Alistair Duff, chiarisce il senso delle dichiarazioni di Gheddafi dicendo che «l'idea del processo, in linea di principio, non è inaccettabile», ma per Tripoli vi è la necessità di «chiare garanzie e assicurazioni riguardo al rischio di estradizione dei due indiziati da Paese all'altro».

Da Londra fonti del ministero degli Esteri hanno detto che il governo britannico «sarà ben lieto di chiarire tutti i particolari tecnici e giuridici», ma in sede di Consiglio di sicurezza.

Gheddafi, intanto, non rinuncia alla retorica. «Respingiamo l'accordo tra la Gran Bretagna e l'Olanda perché riguarda i figli della Libia e la Libia non l'ha sottoscritto e non ne fa parte», ha affermato il leader di Tripoli dicendo che considera «nulla e non valida» la risoluzione del Consiglio di sicurezza.

Gheddafi, nell'anniversario del suo insediamento con un golpe incruento, ha espresso riconoscenza ai leader africani arrivati in aereo, «segno dell'orgoglio africano contro l'imperialismo». «Hanno calpestato le sanzioni americane... con i loro piedi sciri», ha detto parlando in una gremita piazza dei Martiri. [Agi-Ap]

USA

Un piano andato a monte prima degli attentati

La Cia aveva rinunciato ad arrestare Bin Laden

NEW YORK. I servizi segreti statunitensi avevano studiato già nella primavera scorsa i piani di un raid segreto per la cattura di Osama bin Laden in Afghanistan. Lo hanno rivelato ieri responsabili del governo Usa. Si sarebbe cominciato a pensare al rapimento dopo che i militari, i servizi segreti e la polizia statunitense, erano concordemente arrivati a stabilire che vi fossero sufficienti prove di un legame tra Bin Laden e una serie di attentati terroristici antiamericani avvenuti negli ultimi anni.

Il piano per il rapimento - secondo quanto scriveva ieri il «New York Times» - fu messo a punto dalla Cia e dalle forze speciali americane già mesi prima delle bombe alle ambasciate di Nairobi e Dar es Salaam: si voleva così stanare il milionario-terrorista saudita dal suo covo in Afghanistan, portarlo negli Stati Uniti e processarlo.

La Casa Bianca - aggiunge il «NYT» - era perfettamente a conoscenza del piano, che venne però poi lasciato cadere perché chi doveva dare il «via», e tra questi il direttore della Cia George Tenet, lo giudicò troppo rischioso: si temevano perdite tra gli americani impegnati nell'operazione e vittime civili innocenti tra gli afghani.

Fonti del governo americano citate dal «New York Times» rivelano che «si stava lavorando a un'altra serie di opzioni a largo raggio» contro Bin Laden e comunque tendenti a smantellare la sua rete terroristica, quando il 7 agosto scoppiarono le bombe in Kenya e Tanzania, uccidendo un totale di 263 persone, tra cui 12 americani.

In Tanzania gli investigatori hanno arrestato altre due persone per l'attentato, mentre l'Fbi ha emesso un mandato d'arresto per un terzo uomo, sospettato di aver partecipato al quasi simultaneo attentato di Nairobi. [Ansa]

PYONGYANG

Così il figlio e successore evita di assumere la responsabilità della carica nel Paese ridotto alla fame

Nord Corea, Kim Jong Il il nuovo Dio

Il defunto Kim Il Sung resta «presidente in eterno»

Morto quattro anni fa, Kim Il Sung, per mezzo secolo dittatore della Corea del Nord, è stato proclamato ieri «presidente in eterno» della repubblica, dal cosiddetto Parlamento riunitosi a Pyongyang sabato per la prima volta dal '94. L'assemblea del popolo ha modificato la Costituzione varata nel '72, abolendo la carica di presidente della repubblica, tenuta dallo scomparso in aggiunta a quella di capo del partito e delle forze armate, perché nessuno è degno di occuparla dopo lui. Esaltandolo «per aver creato il più perfetto sistema socialista», l'assemblea proclama che «i meriti del Grande e Amato Leader Kim Il Sung sono tali che deve restare presidente in eterno». Un discorso da parte di alcun esponente politico all'assemblea, ma religioso ascolto della registrazione di una allocuzione del 1990 di Kim Il Sung. Questi, fallita la conquista del Sud con l'attacco scatenato nel '50, rassegnatosi all'armistizio nel '53, ha di fatto stabilito nel Nord un sistema la cui perfezione in termini totalitari è assoluta. A paragone, la Russia di Stalin e la Cina di Mao erano regni di libertà.

Prima della proclamazione postuma in eterno, l'erede di Kim Il Sung, suo figlio Kim Jong Il, 56 anni, era stato nominato presidente della commissione nazionale di Difesa, carica esaltata dalla propaganda come «la più alta dello Stato», con potere di dichiarare guerra e mobilitazione generale. Gli osservatori si aspettavano la sua ascesa alla carica di capo dello Stato, in aggiunta a quella di capo delle forze armate, avuta nel '91 quando il padre era vivo, e a quella di capo del partito, avuta nell'ottobre scorso con procedure che a molti sono sembrate un colpo di mano e un'aspra lotta interna. Fu infatti nominato su iniziativa dell'organizzazione di partito nelle forze armate e in altre istituzioni, ma non si ebbe alcun plenum del Comitato centrale del partito.

La nomina per l'eternità del defunto dittatore a capo dello Stato ha sapori carnevaleschi, ma dietro la bizzarria c'è un preciso disegno politico: tutto indica che il potere è in mano a Kim Jong Il, ma data la drammatica situazione del Paese afflitto da fame e carestia, egli non intende esporsi quale capo dello Stato in un sistema la cui economia, secondo stime della Banca centrale della Corea del Sud, si è contratta nel solo '97 di quasi il 7 per cento. Un conto capo delle forze armate, che non è [illegible] di problemi economici e sociali; conto ideologo supremo quale leader del partito; altro è capo dello Stato. Si ricondurrebbero a questa figura le responsabilità di fame, stenti, denutrizione. Meglio scaricarle su altri, magari il primo ministro o il capo dell'assemblea popolare che svolgerà appunto funzioni cerimoniali di capo dello Stato.

Il numero uno nordcoreano Kim Jong Il ha fatto nominare il suo defunto padre Kim Il Sung «presidente eterno»

In queste due cariche sono stati messi un uomo di 74 anni e uno di 70, cioè della generazione precedente a Kim Jong Il, che ha invece piazzato nel governo 16 nuovi ministri a lui legati, su 25. «E' chiaro che Kim Jong Il vuole evadere ogni responsabilità in politica estera e nell'economia, pur avendo tutto il potere - commenta a Seul un esponente dell'Istituto di studi sulla Corea del Nord -. Nella gravità della situazione preferisce restare dietro le quinte temendo di non riuscire a superare la crisi».

Ha rinunciato quindi a entrare pubblicamente in orbita, agguantando il potere ma restando enigmatico e misterioso pur avendo annunciato di aver messo in orbita un satellite lunedì in concomitanza con la sua consacrazione. Il lancio ha suscitato tensione, ed è stato individuato da Stati Uniti e Giappone come quello di un nuovo, potente missile, che ha comunque sorvolato l'arcipelago, non di un satellite. Mosca, dopo molta confusione, ha confermato che si tratta di un satellite, ma Tokyo ha ieri ribadito che secondo varie indicazioni ci sono molte possibilità che la prima analisi, e cioè che si trattasse di un missile balistico, sia giusta.

Fernando Mezzetti

Polemica sul caso dei controlli colabrodo. Forse un incontro Guariniello-Veltroni

«Pescante si deve dimettere»

Rifondazione e verdi: incapace contro il doping

ROMA. Doveva essere un «semplice» abuso di farmaci e integratori il male del calcio. E invece no: l'inchiesta ha fatto emergere le lacune dei controlli antidoping e ora la polemica rischia ■ travolgere il presidente del Coni, Mario Pescante.

Nei prossimi giorni potrebbe esserci un incontro tra Raffaele Guariniello, il magistrato torinese che segue l'inchiesta, e il ministro con delega per lo Sport Walter Veltroni. Guariniello ha inoltre apprezzato i giudizi lusinghieri sulle sue indagini da parte di Rifondazione comunista. In un documento, il responsabile nazionale di Prc per i problemi dello Stato sociale, Paolo Ferrero, chiede le dimissioni di Pescante. «Se sapeva - sottolinea il documento - è corresponsabile e deve andarsene. Se non sapeva, vuol dire che non capisce che ■■ gli accade intorno, nonostante le numerose denunce che dirigenti come Sandro Donati hanno sempre fatto: non sarebbe adatto nemmeno a dirigere una bocciofila ■ per questo non può dirigere ■ Coni. Poi, dovranno saltare anche tutti gli altri dirigenti che sapevano e hanno coperto o hanno fatto finta di non vedere. L'autoinchiesta della procura antidoping del Coni si è rivelata ■■ farsa». Quanto alle accuse a Veltroni, Ferrero sottolinea che «il vicepresidente del Consiglio si deve vergognare perché, nonostante abbia ■ compito di vigilare sulle attività sportive, non ■ ha mai fatto. Come ci insegnano i padri della democrazia - conclude il documento di Prc - quando controllati e controllori coincidono, sono i club potenti, le gerarchie e i privilegi ad ■■■ tutelati».

«Sono sconcertato dalle notizie emerse, nul aspetto domani (oggi, ndr) un rapporto dal presidente del Coni», è il commento di Veltroni sugli sviluppi dell'inchiesta. «Una cosa è certa - ha aggiunto Veltroni -: ■ una brutta storia ■ a questo punto bisogna andare fino ■■ fondo, è una vicenda che non si può chiudere con i sorrisi di circostanza».

Alessandro Donati, fisiologo, direttore del dipartimento ■i sperimentazione del Coni, che da anni ha ■■■ sotto accusa i test fatti nel laboratorio dell'Acquacetosa, è uno dei pochi vincitori. Ma dice di non ■■■ soddisfatto: «Provo ■lo stanchezza per aver penato tanto. Il laboratorio è una ■■■ di zona franca. Intorno a quella struttura ■ è creato un sistema autoreferenziale nel quale la Federazione medico sportiva la fa da padrona. Sceglie i medici per andare a fare i prelievi, sovrintende a tutte le procedure legate alle analisi di laboratorio e si incarica anche della fase della comunicazione dei risultati. Chiunque può capire che tutta questa situazione è assurda. E' un sistema senza controllo». Donati è particolarmente critico sul sistema dei controlli a campione: «Chi ha ammasso questo ora tenta di abbozzare giustificazioni e mi sembra ■■■ coro abbastanza penoso. Fare i controlli a campione è una cosa gravissima, che va contro le disposizioni del Cio».

A chiedere la testa dei responsabili dei controlli antidoping è l'onorevole Pecoraro Scanio (Verdi): «Sembra davvero incredibile che, di fronte alle ■■■ di Zeman, la successiva inchiesta della cosiddetta giustizia sportiva abbia concluso che non c'era nessun problema. I responsabili devono essere rimossi dai loro incarichi». [r. cri.]

IL LABORATORIO DEL CONI

«Il nostro errore è stato quello di tacere che le prove erano ■ campione: ma temevamo di vedere diminuire l'effetto deterrente Ho lavorato bene: non me ne andrò»

A sinistra, il presidente ■■ Coni Mario Pescante; a destra, il procuratore aggiunto ■ Torino Raffaele Guariniello, che conduce l'indagine sul doping

«Impossibile esaminare tutto»

Santilli: «Abbiamo aumentato i test»

ROMA

Nei suoi quasi 70 anni di vita, la Federazione medico-sportiva italiana non ha ■■■ passato momenti così burrascosi. L'inchiesta sul doping ha sollevato il ■■■ parchio sulla conduzione del laboratorio di analisi dell'Acquacetosa. La struttura, accreditata dal Cio ■ pertanto ufficialmente ai massimi livelli di affidabilità, un fatturato di oltre 4 miliardi, più di 10 mila analisi annue, è nel mirino. E' stato accertato che soltanto una parte dei 4 mila controlli annui ■■■ calciatori (100 analisi per ogni giornata di campionato, dalla serie A alla C2) prevedono l'accertamento relativo alla presenza di steroidi anabolizzanti. La verità, per tanto tempo sussurrata, viene ora rivelata dallo stesso direttore del laboratorio Rosario Nicoletti e confermata dal presidente del Coni Mario Pescante e dal presidente della Federazione Medici Sportivi Giorgio Santilli.

Professor Santilli, che cosa ■■■ succedendo?

«Sin da quando, nel luglio del 1996, subentrai come commissario straordinario ■■■ la scomparsa del mio predecessore, il professor Gustavo Tucciinci, constatai che c'erano alcune manchevolezze. Non appena eletto presidente, nel dicembre dello stesso anno, mi adoperai per dotare il gabinetto di analisi di migliori strutture e di personale più qualificato. Fu nominato direttore scientifico del laboratorio il professor Nicoletti e responsabile chimica la dottoressa Barbarino. Proprio Nicoletti mi riferì, al termine del campionato 1996-97, che le analisi sui prelievi di liquido organico relative ai calciatori venivano sottoposte solo in bassi percentuale anche all'esame degli steroidi anabolizzanti. D'accordo con il Consiglio federale portammo la percentuale all'attuale 30-35%».

Perché ■■■ tutti i campioni vengono sottoposti a questo accertamento, considerato che proprio l'anormale accrescimento muscolare ha destato tanti sospetti?

«Per parecchi motivi. Ogni esame sulla presenza degli steroidi anabolizzanti richiede 6 ore. Non è possibile farlo per tutti. Inoltre i campioni testati, lo scorso anno oltre mille, hanno segnalato tutti assoluta negatività. Questo perché nessuno è talmente sprovveduto da assumere steroidi oleosi che lasciano tracce per almeno due-tre settimane».

Ma perché non avete segnalato subito questa situazione anormale invece di cercare un aggiustamento interno?

«Questo è ■■■ il nostro errore. ■la diffondere una notizia del genere avrebbe diminuito il potere deterrente dei controlli».

Non sarà stato un ■■■ ■ malinteso solidarietà nei ■■■ fronti di chi l'aveva preceduta alla presidenza ■ suggerirle questo comportamento? Da anni sul laboratorio girano voci ■ inquietanti, ■■■ quella della positività fantasma dell'ostacolista Di Terlizzi...

A fianco, il ministro dei Beni Culturali ■■■ delega per lo Sport Walter Veltroni. A sinistra, il tecnico della Roma Zdenek Zeman

«Fu lo stesso laboratorio a comunicare che la controanalisi su quell'atleta era negativa. E aggiungo che da successivi accertamenti sul "campione A" della Di Terlizzi risultò la presenza di saccarosio. Il che ci ha fatto sempre pensare a una manipolazione. E' la ■■■a convinzione del gip, che ha archiviato l'inchiesta, ritenendo che sia verosimile che qualcosa di anormale si sia verificato nella fase del prelievo o del trasporto. Pertanto non durante l'analisi».

Comunque siamo ■ un punto di svolta. Lei ha intenzione di dimettersi?

«Non ci penso nemmeno. Ritengo di avere lavorato, molto e bene, con i miei collaboratori per ■■■■tare il livello di efficienza del laboratorio. Consegnerò subito una lettera a Pescante, in cui comunicherò tra l'altro che il numero dei prelievi non dovrà essere diminuito. Forse sarà più giusto che qualche autorità esterna al laboratorio sorteggi i 30-40 campioni da sottoporre a esame completo. Ma diminuendo il numero dei test, otterremmo il solo risultato dell'immunità per chi fa ricorso a quei prodotti, eccitanti o simili, che attualmente vengono accertati ■ perseguiti».

Vanni Loriga

Incendi dolosi

Bruciati 400 ettari all'Elba

PORTOFERRAIO. Oltre quattrocento ettari di macchia mediterranea e pineta sono bruciati tra sabato e domenica all'isola d'Elba, nella zona del monte Calamita. La stima è del Corpo forestale, impegnato con decine di uomini ■■■ operazioni ■ spegnimento ■ quello che per ora è ■ secondo peggior incendio dell'anno nell'isola toscana, dopo quello che ha visto 600 ettari distrutti a luglio a Capoliveri. Secondo i vigili del fuoco, l'origine dell'incendio è ■ natura dolosa, come confermano i tre focolai avvistati contemporaneamente sabato sera poco dopo il tramonto, ai quali se n'è poi aggiunto un quarto. I quaranta vigili del fuoco, provenienti da vari comandi, sono stati portati sull'isola durante la notte di sabato, insieme ■ 45 parà ■■■ Folgore e dieci autobotti, con due traghetti straordinari. Dall'alba di domenica sono poi impegnati anche quattro Canadair, un G 222 e quattro elicotteri. L'intervento dei vigili, dei forestali, dei volontari e delle forze dell'ordine è stato reso molto difficile dai forti venti di scirocco e maestrale che hanno soffiato per tutta la notte e dalla scarsezza di acqua nella zona interessata alle fiamme. L'incendio non ha minacciato le abitazioni, ma gli ospiti del villaggio turistico «Costa dei gabbiani» sabato sera hanno lasciato per precauzione gli alloggi, rientrandovi però poco dopo l'una, cessato l'allarme. Anche gli abitanti di altre case sparse nella zona lambita dal fuoco hanno preferito andare a letto molto tardi dopo aver vigilato sull'avanzamento del vasto fronte dell'incendio, visibile anche dalla costa toscana, ■ circa ■■■ chilometri di distanza. Un po' ■ paura anche per una dozzina di turisti sorpresi dalle fiamme nel castello del Volterraio, dove hanno dovuto trascorrere alcu■■e ore essendo le fiamme molto vicine al complesso: poi guide locali li hanno accompagnati, indenni, ■ Capoliveri.

Ieri sera i focolai erano sotto controllo, quasi tutti spenti, ■■■ l'unica incognita di una forte ripresa del vento di maestrale. Per questo gli uomini impegnati rimarranno in servizio almeno fino a oggi, così come resteranno sull'isola gli elicotteri. Fiamme anche in un'altra isola dell'arcipelago toscano, quella del Giglio. Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti con due elicotteri nei pressi dell'abitato di Giglio Castello. L'opera di spegnimento si è conclusa dopo qualche ora.

Di vaste proporzioni è stato invece l'incendio divampato nel pomeriggio di ieri in contrada Isca del comune di Chiaromonte (Potenza), nell'area del Parco Nazionale del Pollino. Le fiamme, spinte da un forte vento, hanno bruciato diversi ettari di bosco ■ ■■ macchia mediterranea. Il forte vento di maestrale ha favorito l'opera degli incendiari anche in Sardegna, in particolare nell'agro di Siniscola, dove il fuoco ha interessato circa 40 ettari di macchia alta. Fuoco anche nelle campagne di Alà dei Sardi, Limbara, Perdasdefogu ■ Orune. [r. cri.]

DALLA PRIMA

MEDIATORE PER MESTIERE

chiaro - ci offre una realtà dura da «digerire» ma vera: è praticamente impossibile trovare e liberare gli ostaggi, in zone impervie come le montagne di Calabria e Sardegna, ■■■ le semplici ricerche e ■■■ le tradizionali indagini. Pochi sequestri sono sfuggiti alla legge della trattativa più o meno palese e del pagamento del riscatto. Persino per la liberazione di Ciro Cirillo e di Aldo Moro, ostaggi delle Br, ■■ fece ricorso alla mediazione di «autorevoli» rappresentanti della mafia e della camorra. Nel ■■■ dei rapimenti per denaro, ci si è rivolti ■■ cosiddetti mediatori, una sorta di nuova figura professionale in grande espansione, ■ a investigatori particolarmente abili nel districarsi dentro le sabbie mobili dei «confini» del codice. In qualche occasione, la vicenda del giudice Lombardini innanzitutto, ci si è imbattuti in una figura di mediato■ particolare che cerca di ottenere la liberazione dell'ostaggio ma anche la cattura dei rapitori (a uso e consumo della carriera di qualche investigatore). E' naturale che ■■ si cerca di conseguire risultati sempre più ambiziosi, aumentano le possibilità di infrangere la legge. Così è avvenuto nella inchiesta Melis.

Alquanto diversa sembra la storia della liberazione di Alessandra Sgarella. Tanto che osservatori competenti, ■■■ il procuratore Vigna e il presidente della Commissione giustizia Pisapia, non hanno difficoltà a ritenere «degale» la prassi seguita dagli investigatori e avallata dal magistrato. C'era ■■ «varco» nelle norme (la possibilità di barattare la libertà dell'ostaggio con benefici di legge) ed è stato utilizzato: questo sostengono i funzionari dello Stato che hanno condotto l'operazione. Se ciò turba qualche coscienza - è l'obiezione inespressa - si cambi la legge. A differenza, comunque, delle trattative su Moro e Cirillo, andate avanti in regime di clandestinità, in questo caso tutto si è svolto sotto il controllo del magistrato.

E si ritorna, tuttavia, al dilemma che ha spesso spaccato l'opinione pubblica in questi ultimi tempi. E' lecito venire a patti coi delinquenti? Dopo le stragi di mafia ■■■ '92 e del '93 si è fatto largo uso dei collaboratori di giustizia, criminali passati al servizio dello Stato in cambio di soldi e benefici. L'emergenza mafia mise ■ tacere, almeno per un po', qualunque obiezione critica. Poi l'emergenza andò a scemare mettendo in discussione la scelta di «affidarsi» ai pentiti. Oggi la sconfitta dello Stato è rappresentata dai sequestri o si ritiene accettabile, per portare a casa un ostaggio, l'idea di trattare coi delinquenti. Così è stato e così sarà. Fino ■ quando non si deciderà di parlare una lingua unica, di utilizzare regole chiare ■ inoppugnabili.

La storia recente ci dice quanto disastroso sia un atteggiamento ondivago. E' sotto gli occhi di tutti quanti guai siano stati prodotti dalle gelosie tra Corpi speciali, dall'eccessiva ambizione ■ arrivare ad un qualunque risultato. Cambiare le regole? Si decida in fretta, perché l'attendismo produce vuoti dove si inseriscono figure ambigue. Come certi «mediatori» ■ cui esistenza non può che risultare un incentivo ai sequestri di persona. Se ■ «mediatore» è indispensabile, i rapimenti diventano un vero affare.

Francesco La Licata

Potenza, il tribunale del riesame rimette in libertà anche l'ex direttore dell'agenzia del Banco di Napoli

Scarcerato il fratello del cardinale Giordano

I giudici: fondati gli indizi di usura, ma non può inquinare le prove

POTENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I gravi indizi di colpevolezza ci sono, le esigenze cautelari ■■. Mario Lucio Giordano, fratello dell'arcivescovo di Napoli, e Filippo Lemma, ex direttore dell'agenzia di Sant'Arcangelo (Potenza) del Banco di Napoli, arrestati il 20 agosto, devono quindi essere scarcerati: lo ha disposto ieri sera il tribunale del riesame di Potenza.

Sono ora in corso le procedure per il ritorno in libertà dei due indagati, detenuti in carceri diversi: Giordano a Sala Consilina (Salerno), Lemma a Salerno. Il deposito dell'ordinanza dei giudici del riesame era atteso per oggi (ultimo giorno «utile»); è, invece, avvenuto ieri sera.

Il contenuto dell'ordinanza non è noto, perché gli uffici giudiziari di Potenza sono chiusi; è stato possibile soltanto conoscere la decisione del tribunale di disporre il ritorno in libertà dei due indagati e le linee generali delle decisione. I giudici avrebbero ritenuto fondato l'impianto accusatorio, mentre hanno escluso il pericolo di inquinamento delle prove, sul quale era fondata l'ordinanza di custodia cautelare ■■ carcere emessa il 19 agosto dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Lagonegro Umberto Rana, su richiesta dei pubblici ministeri Michelangelo Russo ■ Manuela Comodi. Il provvedimento restrittivo era stato eseguito il giorno successivo da militari della tenenza di Lauria (Potenza) della Guardia di Finanza.

«Il diritto è la vita di una nazione. Il provvedimento alla base della scarcerazione di Mario Lucio Giordano è segno che in Italia il diritto c'è ancora». Lo ha detto l'avvocato Enrico Tuccillo, legale del fratello del cardinale Michele Giordano, commentando la decisione del tribunale del riesame di Potenza. «La scarcerazione ■■ ■ significare che il tribunale ha accolto le tesi della difesa - ha spiegato l'avvocato - non ho ancora letto il provvedimento, ma posso soltanto ricordare che durante l'udienza sottolineammo che ■■■ c'era né pericolo di fuga né pericolo di inquinamento delle prove, due elementi che sono stati alla base dell'ordinanza di custodia cautelare».

L'arcivescovo Giordano è stato subito informato della scarcerazione del fratello dagli stessi avvocati difensori. «Sua eminenza - ha riferito Tuccillo - ha accolto con serenità la notizia della scarcerazione ■ attende che al più presto venga chiarita la sua più completa estraneità a tutta la vicenda».

L'inchiesta, che coinvolge lo stesso cardinale, punta sulla gestione finanziaria della curia di Napoli dalla quale, secondo gli inquirenti, sarebbero stati attinti i fondi poi finiti nelle ■■■ degli strozzini. L'alto prelato è sospettato ■ aver contribuito, con l'approvvigionamento di centinaia di milioni sul conto corrente acceso nell'agenzia bancario diretta da Lemma, alla presunta attività usuraia. L'arcivescovo ha replicato che il denaro serviva per le difficoltà economiche del fratello. Ci si interroga anche sulla mancata contestazione da parte del cardinale di movimenti di denaro sul suo conto corrente per assegni tratti con la sua firma apocrifa (ma altre sono autentiche). E, infine, vi è la questione della presunta sovraffatturazione di alcuni lavori commissionati dalla curia che avrebbero consentito la costituzione di fondi neri. [e. s.]

Il presule: ora spero che sia dimostrata la mia estraneità

Mario Lucio Giordano, fratello dell'arcivescovo di Napoli

Una vittoria in casa: la vincitrice (19 anni, istruttrice di nuoto) abita a Salsomaggiore. Subito polemica sulla scelta

Per tutto il giorno ■ sono accavallati elenchi con i numeri delle presunte favorite alla vittoria

Passerella davanti alla giuria: da sinistra Orso M.Guerini, Maria C. Mattei, Licia Colò, Tullio Solenghi. In alto, la Deneuve. A destra, Miss Italia '98

Intorno alle ragazze ruota un mondo di faccendieri presunti registi e finti produttori

Gloria regina delle miss

Dall'Emilia la più bella del '98

SALSOMAGGIORE
DAL NOSTRO INVIATO

La cattiveria degli umani, infine, ha scelto lei per questa notte di sorrisi e fondi di bottiglia, luci, sudore, caviglie stanche. E' Miss Italia e lo sarà per un anno intero. E' bella e ancora inconsapevole. E' frastornata ■ perciò felice di essere la preda dell'ultima decimazione telematica. E' sorridente ma non piange. «Ho infranto la regola delle lacrime», dice. Sorge dal nulla dei suoi pochi anni, si stacca dall'onda dei costumi colorati, dall'intreccio di capelli e gomiti e spalle bimbeggianti. Da suddita diventa regina. Ha diritto al nome e ■ un'identità.

Si chiama Gloria Bellicchi, 19 anni, di Salsomaggiore, capelli castani, occhi marroni, alta 178 centimetri. Studia Scienze Politiche e insegna nuoto ■ bambini. Segno zodiacale, acquario. «Non ho un fidanzato ufficiale ma c'è un ■■■ nel mio cuore», dice. E aggiunge: «E' il giorno più bello della mia vita». Ma la sua vittoria non mette tutti d'accordo e fa mormorare, anche perché giocava in casa. E forse non è un caso che poche, fra le altre concorrenti, siano corse ad abbracciarla.

Ora che la celebrità sta per consegnarle pensieri del tutto nuovi archiviandole il passato, ■ che il presente la immobilizza in un involucro di luce che va dai tacchi a spillo alla corona platinata, il suo corpo è pronto a lasciarsi levigare dagli applausi e dagli occhi. Milioni la stanno guardando. Milioni la guarderanno. Auguriamole che sia felice e che lungo la spiaggia della prossima vita trovi la benevolenza delle albe e ■■■ la malinconia dei tramonti.

Cronisti (per tutto il giorno) giravano con l'elenco delle favorite «3-8-20-62-73-81-85-98» recitavano vanamente. Aggiornavano biografie. Chiedevano a Dino Risi: «Lo per me ho già scelto». Sarebbe? «8-20-62», rispondeva quello in un perfetto dialogo tra pazzi. Cercavano (i cronisti) disperatamente la Deneuve che poverina gira nella bolla d'aria del suo passato, ancora bionda ■ diva, affamata solo a mezzanotte, ma silente e inseguita da un paio di fotografi che alla fine l'hanno pure mollata. Dicono abbia fatto fanghi, massaggi e pure il bagno termale essendo tutto quanto in conto spese. «Ha 55 anni e si capisce...» suggerisce perfida la Zanicchi.

Capricciosa con chiunque, pure con il vecchio Mirigliani («Non è venuta manco a salutarmi») Catherine è ricomparsa in mattinata dentro alla sala congressi, in compagnia della giuria che vista tutta insieme - una trentina di semicelebrità, più Dino Risi - pulsavano cameratismo da gita aziendale ■ insieme depressione turistica.

Le 60 finaliste erano pronte a sfilare solo per loro. Secondo tradizione i giurati avrebbero dovuto interrogarle (tipo: «Cosa farai da grande?», «Cosa studi?», «Qual è il tuo film preferito?») giusto per conoscerle un po'. Si favoleggiava di risposte demenziali, di manna per i taccuini. Invece niente. Salvo il distratto Tullio Solenghi che in un soprassalto, a una moretta, ha chiesto: «Qual è la capitale della Bulgaria?», generando allarme ■■■ tanto nella moretta: «Non ne ho idea... Posso andare?», quanto tra i giurati, specie le ex miss, i parrucchieri delti visagisti, i sarti detti stilisti ■ Nino D'Angelo, il guaglione. Che sia Budapest?

Questo benedetto concorso - che è parte della nostra Storia, come il maccherone, Mike Bongiorno ■ l'andreottismo - ha un'aria da manicomio basagliano (dove i pazienti stanno attaccati alla vita) o da rodeo di ■■■ remota Nashville (dove i concorrenti vengono sbalzati dalla vita). C'è un'aria selvaggia negli alberghi che ospitano le cento comitive al seguito. E pure lungo le vasche serali di questo paesone terminale intasato da donne e uomini anziani - induriti dalle artriti e dalle ingessi - che succhiano l'ultima linfa estiva, e guardano la nuova gioventù padrona del vecchio mondo. Assistono a sfilate casereccie di stilisti locali, fanno da folla a celebrità cremose come la ■athalie Caldonazzo, applaudono se passa il macroscopico Marcus, modello, chiedono autografi a chiunque si porti a spasso un paio di finti gorilla con gli occhiali neri, la bassetta filiforme e il cervello bianco.

La rivelazione, ora che Salso ha assorbito tre giorni della nostra vita spesi sotto alle volte liberty degli alberghoni, stribbiando sponsor che regalano antirughe e mutande, è che le ragazze non sono affatto ■ peggio. Tutt'altro. Incolpevoli come il fondale di ■■■ barriera corallina per i molti squaletti in transito. Procacciatori d'agenzie. Finti registi, finti produttori. Faccendieri. Pubblicitari. Continoia di maschi adulti, tutti con ■ doppio fondo e lo spiderino, la gomma da masticare, gli occhiali sul ciuffo corvino, l'occhio lacustre come quello di un grosso erbivoro.

Dialogano così: «Hai visto quanta cellulite, le ragazze?».

«Sfido! Fanno le diete e si ammoscia tutto»

«Nooo. Quelle mangiano nutella anziché pasta».

«Glielo darei io la pasta».

«La 24 però la intosterei...».

«La 24 è eliminata, scemo».

«E chissene frega. La intosterei ugualmente».

Peccato che questo splendido reality show abbia perso la sua principessa di diletto e di dialetto. E' mancata (non allarmatevi) solo per una lievissima emicrania veneziana. Valeria Marini, madrina per tradizione, ondeggiante nell'inquadratura finale, sempre sull'orlo del precipizio verbale per via dei tacchi a trampoli e delle morbidità artificiali che la sbilanciano.

Pazienza. Frizzi è pur sempre felice, quando si accende il palazzo dello Sport e la diretta. «Una di voi questa sera diventerà miss Italia - dice con preveggenza -. Un applauso!». Esce dall'urna di un anno la Claudia Trieste, corona■, collana, scettro. Molleri le insegne alla nuova che arriva, Gloria l'acquariana.

Digerirà l'emozione. Avrà contratti per 200 milioni, sfilerà per chilometri su finti velluti e vere crociere merceologiche. Farà un milione di foto, un milione di sorrisi. Cercheranno di portarle via l'anima e al peggio lei non vedrà l'ora di venderla. Sarà come sempre, quando si alza un sipario.

Pino Corrias

«Irregolare il meccanismo di televoto»

ROMA. Irregolare il televoto per Miss Italia. La denuncia viene dal Codacons. «Ecco - dice l'associazione di consumatori - alcune delle irregolarità riscontrate: alle 21,30 circa il presentatore Frizzi ha comunicato pubblicamente che erano ferme le telefonate. Nonostante tale annuncio, è stato verificato che i centralini prendevano regolarmente i voti ancora alle 21,45: ciò significa che, evidentemente, non tutte le candidate sono state messe nell'identi- ■■■ condizione». A questo punto, per il Codacons, due sono le possibilità: o chi ha continuato ■ votare anche dopo lo stop ha favorito ■■■ candidata, ■ invece, se questo voto successivo allo stop non è stato preso in considerazione, allora si è realizzata una truffa ai danni degli utenti, i quali hanno proseguito a telefonare pagando alla Telecom una telefonata inutile. «Ma la confusione nel meccanismo di televoto - sostiene il Codacons - è stata massima nella successiva selezione: alle 22,20, diversi minuti dopo la chiusura delle votazioni, alcune miss ricevevano ancora il voto, mentre altre no e i telespettatori hanno pagato telefonate alla Telecom per continuare a votare miss già eliminate».

SEICENTO VAN.

Seicento Van è capace di passaggi facili e veloci in città e di consistenti carichi di lavoro - in quasi 1 m³ c'è spazio per 400 chili! -. Dal punto di vista finanziario i benefici si sentono eccome: Seicento Van offre infatti tutti i vantaggi fiscali previsti per i veicoli commerciali. Con Seicento Van finalmente il trasporto è più agile e il lavoro pure.

PERCHE' IN CITTA' IL TRASPORTO E' SEMPRE UN BEL MATCH.

A PARTIRE DA LIRE 11.552.500*

*Prezzo di Fiat Seicento Van IVA e messa in strada escluse.

Per ogni informazione compilate e spedite questo coupon a:
Fiat Auto - Veicoli Commerciali Fiat, C/o Targa Service s.r.l. Corso Settembrini 215-10135 Torino
Nome e cognome ... Nome ... Cognome ...
Funzione aziendale ... Indirizzo ...
Località ... Provincia ... Telefono/Fax ...
In ottemperanza alla legge 675/96 informiamo che i dati forniti saranno utilizzati per fornire le informazioni richieste e aggiornati la banca dati di Targa Service s.r.l. utilizzata per finalità commerciali, promozionali e di marketing relative ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat, se lei non desidera ricevere offerte/informazioni commerciali relative ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat, sarà sufficiente barrare la casella ☐ e in tal caso i suoi dati saranno utilizzati solo per la presente richiesta.
www.fiatseicento.com

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA.

Monito da Castel Gandolfo: «Chi vuole impostare bene la vita deve imparare a decifrare il disegno di Dio»

«La preghiera batte i maghi»

Il Papa boccia il ricorso agli oroscopi

CITTA' DEL VATICANO. Niente oroscopi e previsioni magiche per programmare il proprio futuro: da Castel Gandolfo Giovanni Paolo II, in buona forma e sorridente, colpisce un mercato che diventa ogni giorno più fiorente e che comunque non ha mai conosciuto periodi di crisi grazie alla fiducia di persone di ogni genere. Dopo la festa di sabato pomeriggio in Piazza San Pietro con l'Azione Cattolica, il Papa è apparso al balcone della villa pontificia di Castel Gandolfo in buona forma. «Con l'inizio del mese di settembre - ha detto - riprende pienamente la vita di lavoro con le normali occupazioni: le industrie, gli uffici, la scuola, tornano ai loro ritmi ordinari».

Finiti gli interventi sulla domenica «dies dominì», i brevi discorsi dell'Angelus toccano argomenti legati all'attualità. «Per molti - ha continuato il Papa - questo è tempo di "programmazione": si affrontano i problemi, si definiscono gli obiettivi, si stabiliscono i mezzi e le strategie per raggiungerli». Il Pontefice ha voluto ricordare a tutti «un fondamentale principio di fede: prima e al di là dei nostri programmi, c'è un mistero di amore, che ci avvolge e ci conduce: è il mistero dell'amore di Dio». Partendo da un simile postulato, la conseguenza per il Pontefice viene da sé: «Se vogliamo impostare bene la nostra vita, dobbiamo imparare a decifrarne il disegno, leggendo la misteriosa "segnaletica" che egli mette nella nostra storia quotidiana».

E certamente maghi, occultisti e astrologi fino a questo punto concordano con Giovanni Paolo II, posto che appunto loro orgoglio professionale è quello di decifrare la «segnaletica» nascosta. Le parole seguenti invece non le avranno gradite: «A questo scopo - ha tranciato netto il Papa - non servono né oroscopi né previsioni magiche. Serve piuttosto la preghiera, la preghiera autentica, che si accompagna sempre a una scelta di vita conforme alla legge di Dio».

Papa Wojtyla ha poi aggiunto qualche indicazione ulteriore: «Per programmare bene occorrono poi dei criteri. Alcuni sono dettati dalla realtà stessa: sono criteri di necessità, di opportunità, di efficienza. Ma stiamo attenti a non ridurre tutto a questioni materiali. Non limitiamoci alla tecnologia e alla burocrazia. Dobbiamo anche sforzarci di guardare a quanti ci sono accanto, magari alle nostre dipendenze, o comunque toccati dalle nostre scelte, consideriamoli sempre come persone e mai come numeri o cose».

Da sempre la Chiesa cattolica ostenta a dir poco diffidenza nei confronti di ogni forma di «divinazione». E sotto certe forme si può anche commettere peccato, cercando di leggere nel futuro. Il Nuovo Catechismo è molto netto: «Tutte le forme di divinazione sono da respingere: ricorso a Satana o ai demoni, evocazione dei morti o altre pratiche». Alla base della condanna, anche quando non si ricorre ad aiuti diabolici, c'è una considerazione. Secondo la dottrina, oroscopi, astrologia, chiromanzia, veggenza e ricorso ai «medium» «nascondono una volontà di dominio sul tempo, sulla storia e sugli uomini ed al tempo stesso un desiderio di ingraziarsi le potenze nascoste» per vie diverse appunto, dalla preghiera cristiana.

Il ricorso ad astrologi, chiromanti e altre forme di divinazione è cresciuto a razzo, e la televisione aiuta. I vescovi hanno condannato come peccato queste credenze. Le parole del Papa, però, hanno provocato nella categoria ferita una reazione vivace. «La Chiesa ci ha sempre osteggiato, ma noi rispettiamo l'opinione di tutti e anche se non ci sentiamo all'altezza di replicare al Pontefice chiediamo rispetto per la nostra professione». Il commento è di Francesco Farruggia della Federazione parapsicologi e occultisti e della Maga Isille.

Marco Tosatti

«Settembre è per molti mese di programmazione per la quale non servono magie, ma il rispetto per i valori morali e delle persone, da non trattare mai come numeri o come cose»

In buona forma, a Castel Gandolfo Giovanni Paolo II ha dedicato la riflessione prima dell'Angelus domenicale al periodo estivo e in particolare a chi vuole programmare la propria vita ricorrendo a maghi e astrologi

CONFLITTO TRA FEDE, SCIENZA E CREDULITA'

IL DEMONOLOGO

«C'è un'astrologia buona»

ROMA. «Guai a credere nelle fatture, guai a interpretare l'oroscopo come un'assioma». Monsignor Corrado Balducci sembra ripercorrere l'invettiva del Papa contro la magia, ma distingue strade e colpevoli: «I veri maghi sono i sensitivi, quelli che sanno e ascoltano cose di cui nessuno è a conoscenza».

Padre, quindi, lei in quale magia crede?

«Credo nella parapsicologia, la scienza che studia i poteri della mente e i fenomeni paranormali».

Allora lei consiglia di andare da un mago?

«No. Guai andare dal mago e pensare che qualcuno ci possa fare del male».

Ma c'è gente che lo fa.

«Sono le persone deboli, che hanno problemi psicosomatici».

Il Papa ha accusato soprattutto chi fa oroscopi.

«Ma bisogna colpire soprattutto chi crede ciecamente in queste credenze».

Quindi lei non è contro gli oroscopi?

«Anche qui bisogna distinguere l'astrologia scientifica da quella popolare. Gli oroscopi hanno fondamento quando vengono fatti per l'individuo perché inculcano nella gente regole di vita, etiche e morali».

Anche massime angeliche?

«Sì. Stamattina ho letto una frase della Bibbia: "Non guardare la pagliuzza nell'occhio del tuo vicino, nel tuo potresti trovarci una trave"».

Quindi lei crede in questi «consigli»?

«Solo se vengono da persone competenti».

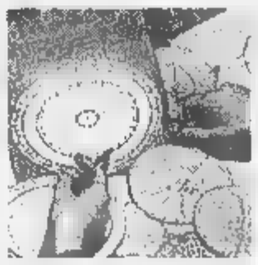
Ma ce ne sono di questi «professionisti»?

«Sono coloro che si dedicano alla scienza che studia l'incidenza astrale sulla natura. Ha una sua dignità».

Ma tra queste persone non ci sono i credenti?

«Purtroppo, ci sono anche molti credenti in Dio». [g. lam.]

«Noi trasmettiamo il bene»



ROMA. Gaetano Grasso, lei come mago, parapsicologo ed esoterista, che pensa dell'invettiva del Papa?

«Non è sufficiente la preghiera per aiutati. Un maleficio non si combatte con la fede».

E allora come si interviene contro una fattura?

«Io a una persona faccio capire solo dove ha sbagliato, ricreo la sua armonia interrotta».

Quindi, le cambia la vita?

«Il mio è un semplice scambio d'energia. Io creo la fortuna, ma un destino può essere modificato ma non stravolto».

Quindi la magia significa positività?

«La magia è saggezza, illuminazione: trasmette principi morali e spirituali in una società, in un individuo malato».

E l'astrologia?

«Anche quello è un ottimo strumento per aiutare le persone colpite da influenze negative».

E allora perché questo accanimento del Papa?

«Il Santo Padre ha ragione in quanto è domani non si apprende dalla radio oppure da un giornale. Ma ha torto quando l'oroscopo è personalizzato: se è fatto da un vero esperto, può dare ottime indicazioni.

Quindi per lei è necessario solo fare un po' di pulizia nell'ambiente...

«Sì. Il vero mago è un saggio non un ciarlatano, trasmetto l'amore, non il male. Ed anche il vero astrologo aiuta a pensare solo in positivo».

Ma come si può diventare mago e astrologo di professione?

«Bisogna nascere con queste doti».

Cioè?

«Ognuno di noi riesce a capirlo. Non dimentichiamoci che noi siamo i primi ad essere andati da Gesù. Siamo i primi ad aver gettato le basi della scienza moderna. Noi siamo chirurghi. Operiamo semplicemente in un altro modo». [g. lam.]

Regata di Venezia

A Firenze i due miliardi della lotteria

I BIGLIETTI VINCENTI

1° PREMIO
[illegible]
FIRENZE

2° PREMIO
300 [illegible]
[illegible] 81 [illegible]
CHIETI

3° PREMIO
200 [illegible]
[illegible]
VIAREGGIO

4° PREMIO
100 [illegible]
[illegible]
RIMINI

ROMA. E' stato vinto a Firenze il primo premio di due miliardi della lotteria nazionale della Regata storica di Venezia, del festival Jazz di Roccella Jonica, del Corteo Storico di Federico II di Ora e del Mondialtornianti di Faenza. Il basso numero di premi è dovuto al basso numero dei biglietti venduti: solo 558.907, record negativo rispetto alle Lotterie degli ultimi anni.

Ieri, secondo pronostico, Rudi e Igor Vignotto, su gondolino rosso hanno vinto per la quarta volta consecutiva la regata dei campionissimi, gara principale della regata storica di Venezia. Hanno preceduto Bruno Dei Rossi «Strigheta» e Giampaolo D'Este su gondolino rosa, Franco Dei Rossi «Strigheta» e Graziano «Lalo» Seno su gondolino giallo «Canarin». Per il '99 il sindaco Massimo Cacciari pensa «alla partecipazione di imbarcazioni provenienti da altri Paesi, a possibili nuove gare per riempire i tempi morti, e anche a un cambio di percorso». [Ansa]

ASPETTATIVE

Le chiamate al Telefono blu: «Ci avevano promesso un viaggio da sogno, è stato un disastro»

«Noi, i beffati delle vacanze»

Finita la stagione, piovono appelli e denunce

Turisti in attesa in aeroporto: lunga la lista delle lamentele del popolo delle [illegible] sui disagi nei viaggi e negli alberghi

Villaggi fantasma e voli annullati «Diffidate delle superofferte»

ROMA

VIAGGI-TRUFFA, ci risiamo. Villaggi chiusi, aerei che non partono, alberghi fatiscenti: è la vacanza incubo toccata anche quest'anno ad un buon numero di italiani. Sono state 10 mila le chiamate dalla metà di giugno ad oggi al Telefono blu, l'sos per turismo e divertimento (051.440055 se si chiama dall'estero, 0541.51551 dall'Italia). Fra i casi segnalati, ancora una volta, il primato, con il 31%, spetta ai pacchetti viaggio in Italia e all'estero: problemi legati alla prenotazione, al contratto, al rapporto con l'agenzia e il tour operator, eventuali truffe, modifiche delle condizioni di viaggio, sorprese e differenze giunti sul luogo della vacanza.

Come per il gruppo di turisti partiti a metà agosto con destinazione Bahamas. Un viaggio da sogno, pagato oltre 10 milioni. Alcuni giorni prima della partenza leggono la notizia su un'epidemia di dissenteria proprio nella zona dove sono diretti. Chiedono lumi all'agenzia. «Vi spaventate per poco! Sono esagerazioni giornalistiche, non c'è nessun problema» rispondono. Gli ignari turisti partono, al loro arrivo l'amara realtà: l'epidemia c'è davvero, trecento persone sono malate, otto i ricoverati in ospedale. Arrivano in albergo e non riescono a credere ai loro occhi: il club è chiuso, «per grave malattia». Il tour operator li spedisce a Miami, in un albergo dietro l'aeroporto. Dopo giorni di attesa, un'altra partenza, destinazione Santo Domingo, per una settimana, finalmente, di vacanza. Ma i disagi non sono finiti: al rientro ore di ritardo per il volo.

I trasporti, la nota dolente dell'estate italiana. «Il 10% delle proteste riguarda treni ed aerei - dicono al Telefono blu, che fornisce assistenza legale contro truffe e raggiri -: un calvario comprendente ritardi, smarrimento di bagagli, disagi organizzativi, come voli inesistenti o annullati». E' successo ad un gruppo di vacanzieri romani che dovevano rientrare dal Venezuela, con un volo Caracas-Riad-Roma. Ma, arrivati in aeroporto, sono rimasti a terra. Dopo ore di attesa sono stati imbarcati su un volo Caracas-Manila-Zurigo-Roma. Risultato: sono rientrati in Italia con 3 giorni di ritardo.

Superano i trasporti, in quanto a disagi e problemi, le strutture ricettive (alberghi, camping, villaggi turistici) con il 21% delle segnalazioni ricevute dal Telefono blu. I turisti lamentano pubblicità non veritiera, assenza di servizi, igiene carente, alimentazione inadeguata.

Ecco allora il soggiorno a Capo Verde nel «villaggio dei sogni», come da dépliant, di una famiglia di Bologna. Un viaggio cominciato male: due ore di attesa in aeroporto prima del trasferimento in albergo e, una volta arrivati in hotel, tre ore di attesa per l'assegnazione della camera. Finalmente il bungalow è pronto, ma le sorprese sono appena cominciate. Le finestre non hanno zanzariere, il frigo-bar è fuori, il terzo letto per la bambina non c'è e il sifone del lavabo è rotto. Poche cose in confronto a quello che i malcapitati turisti scopriranno un attimo dopo: l'acqua non c'è quasi mai, eccetto brevi intervalli durante la giornata. E, lo scopriranno più avanti, ci saranno giorni quali l'acqua non la vedranno proprio. I furti sono all'ordine del giorno, spariscono persino costumi da bagno e ciabatte. Il terzo giorno cominciano i lavori di ristrutturazione: le trivelle lavorano ininterrottamente da mattino a sera. Non rimane che spostarsi verso la piscina, se non fosse che l'acqua è maleodorante e di un colore verde marcio. A colazione manca la marmellata, l'apparecchio per cuocere le uova dà la scossa. Un incubo: esausti i turisti bolognesi chiedono di tornare a casa. La risposta del tour operator? Impossibile, i voli sono tutti pieni.

Non è andata meglio ad una coppia di turisti torinesi in vacanza nel Nord della Sardegna. Un villaggio perfetto, solo sulla carta. In realtà non c'era nulla: animazione inesistente, attività ricreative zero. Bungalow assai poco confortevoli (il frigo era tenuto insieme da un filo di ferro), igiene un po' scarsa. E i prezzi? «Eravamo in due, abbiamo pagato per quattro» raccontano.

Viaggi da incubo, di chi è la colpa? Ettore Cucari, vicepresidente della Fiavet (l'associazione degli agenti di viaggio) sostiene che «il vero operator serio deve essere sempre in grado di trovare un'alternativa e limitare i disagi del cliente». Ma perché succedono questi inconvenienti? «Se si tratta di compagnie "blasonate" - dice Cucari -, in genere può accadere perché l'albergo è appena stato inaugurato, oppure perché viene cambiata la gestione. Ma, ripeto, l'agente di viaggio deve riuscire a trovare un'ottima soluzione alternativa, il cliente è il nostro patrimonio e va assolutamente difeso». Un consiglio? «Anche due: diffidate di viaggi offerti a prezzi troppo bassi e se cercate la "vacanza perfetta" non partite ad agosto».

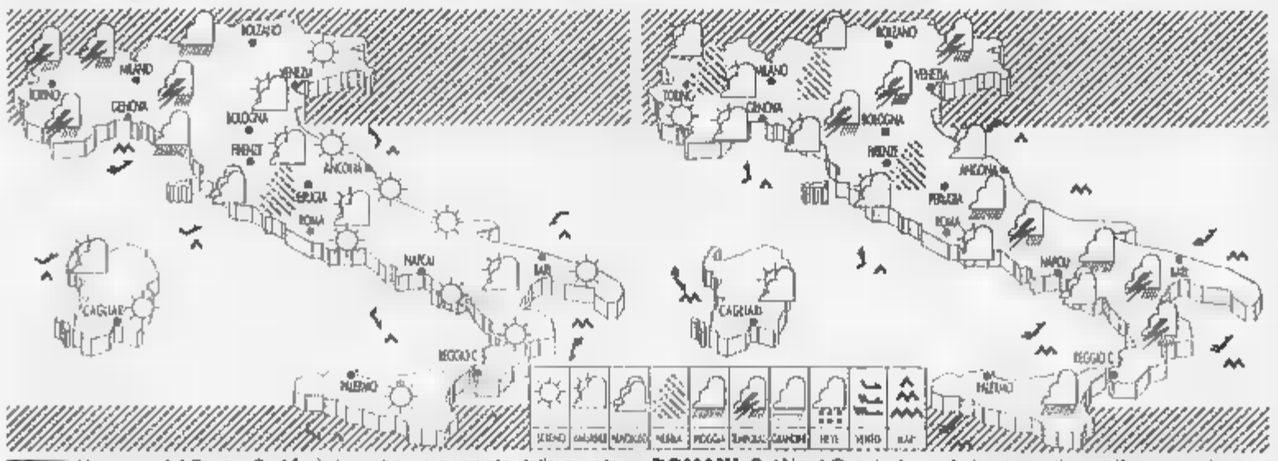
Antonella Torra

IL TEMPO

a cura di **Marcello Leffredi**

IN [illegible] E [illegible] Le prime incursioni di aria fresca che giungono nell'atmosfera rovente del Mediterraneo sono sempre foriere di violenti acquazzoni e temporali, come quelli verificatisi nei giorni scorsi. Non si è trattato di un episodio isolato, poiché l'andamento delle correnti atlantiche è tale da indirizzare verso il continente altre incursioni temporalesche, la [illegible] risparmierà la Penisola. Del resto, non è pensabile che una sola ondata temporalesca possa smorzare il calore, accumulatosi nell'atmosfera mediterranea, durante l'estate.

Già tra il pomeriggio e la serata odierna una perturbazione temporalesca raggiungerà le regioni di Nord-Ovest per transitare lungo la Penisola tra domani a parte della giornata di dopodomani. Una successiva ondata temporalesca è prevista in [illegible] giovedì pomeriggio-sera e la giornata di venerdì. Dopo di questa, le correnti perturbate atlantiche abbandoneranno l'area Mediterraneo limitando la loro azione, nei peggiori dei casi, alle zone alpine. Con queste premesse il fine settimana ci riserverà molto sole e temperature che toccheranno i 30°. Non è escluso che possa prendere il via uno «scampolo estivo».



Al sereno del Centro Sud farà riscontro un aumento della nuvolosità al Nord, ad iniziare da Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia occidentale, dove dal pomeriggio si verificheranno acquazzoni. Tra sera e la nottata il maltempo si trasferirà verso il resto del Nord ed al centro.

DOMANI. Sul Nord-Ovest e lungo la fascia costiera di Toscana e Lazio si faranno strada le schiarite. Sul resto del territorio insisteranno annuvolamenti, con associati piovaschi temporaleschi specialmente sulle Alpi orientali, sulle zone appenniniche del Centro-Sud, su Puglia e Sicilia.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	23	Bologna	17	28	Bari	21	28
Bolzano	14	26	Firenze	17	30	Napoli	19	28
Verona	14	26	Pisa	19	27	Potenza	17	25
Trieste	18	24	Ancona	17	25	S.M. Leuca	25	29
Venezia	14	25	Perugia	16	27	R. Calabria	25	32
Milano	14	30	Pescara	16	29	Palermo	25	29
Torino	13	29	L'Aquila	12	25	Catania	21	31
Cuneo	16	25	Roma Urbe	10	26	Messina	25	29
Genova	19	26	Roma Ciamp.	10	29	Alghero	16	29
Imperia	19	26	Campobasso	16	[illegible]	Capitani	16	30

[illegible]

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	21	variabile	[illegible]	17	25	sereno
Atene	20	30	variabile	Londra	15	22	variabile
Bangkok	25	32	pioggia	Los Angeles	23	26	variabile
Berlino	13	21	nuvoloso	Madrid	18	32	variabile
Bruxelles	14	20	variabile	Montreal	18	23	sereno
Bucarest	17	24	nuvoloso	Mosca	3	14	variabile
Budapest	13	20	nuvoloso	New York	22	27	sereno
Buenos Aires	9	20	sereno	Nizza	[illegible]	28	variabile
Copenaghen	13	18	nuvoloso	Parigi	13	22	variabile
Dublino	13	15	variabile	Pechino	20	31	sereno
Francoforte	13	20	nuvoloso	Praga	9	17	nuvoloso
Gerusalemme	16	30	sereno	Rio de Janeiro	22	28	variabile
Ginevra	12	22	sereno	Sofia	12	19	nuvoloso
Helsinki	3	18	nuvoloso	Sydney	11	[illegible]	sereno
Johannesburg	10	25	sereno	Tokyo	22	26	nuvoloso
Il Cairo	23	34	sereno	Varsavia	10	25	sereno
Istanbul	18	29	variabile	Vienna	12	18	nuvoloso

tanti giorni

di freschezza, di qualità e di risparmio

GASTRONOMIA nel P.V con Banco Taglio

PROSCIUTTO CRUDO DELIZIA BALUGANI 19500 al kg

Balugani DELIZIA

14000 al kg

Dal 7 al 12 Settembre

UVA ITALIA 1690 al kg

PATATE Sacco da 10 Kg 3900

possono essere modificati in caso di eventuale errore alle leggi aliquote

Dal 23 Febbraio al 20 Settembre 1998

IN REGALO

Il servizio di pentole antiaderenti

BALLARINI 1889

COME DA REGOLAMENTO ESPOSTO NEI PUNTI VENDITA AUT. MIN. PT 6/112017 DEL 31.12.97

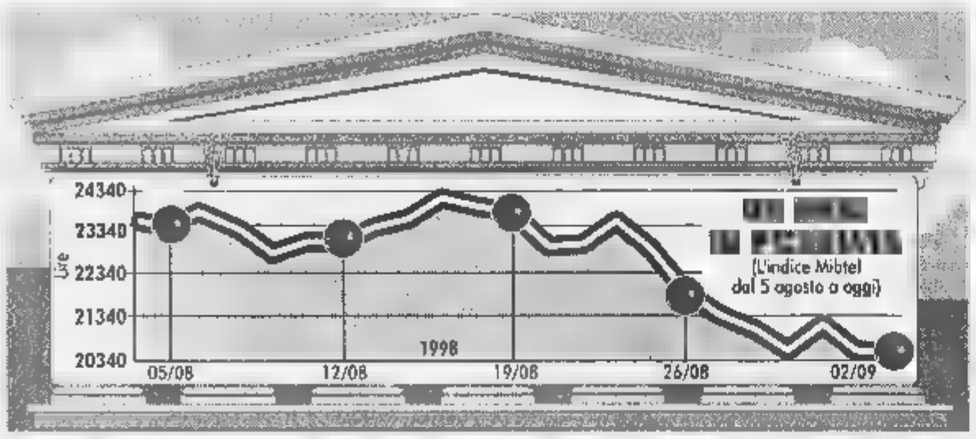
di per di IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

Listini a rischio dopo una settimana difficile. New York ferma per il Labour day

Borse, si riparte col fiato sospeso

Fresco: meglio non essere emotivi



Paolo Fresco

ROMA. La Russia barcolla, l'Asia ansima, l'America Latina è inquieta. E come se non bastasse, il dollaro è debole. Che succederà allora nei mercati finanziari, spaventati troppi fronti? Da oggi le Borse mondiali (per giorno senza la newyorchese Wall Street, chiusa per la festa del lavoro) vivranno una nuova settimana di passione? Che devono fare i risparmiatori? Afferma Paolo Fresco, presidente della Fiat: «Non bisogna essere emotivi, la Borsa non è un gioco d'azzardo dove si compra e si vende. Se uno compra, deve avere la pazienza di restare».

Le ultime due settimane hanno lasciato un'eredità di pesanti perdite e hanno dato poche occasioni per diffondere l'ottimismo. L'incontro svoltosi a Mosca tra le anatre azzoppate, come sono stati definiti i due Presidenti difficoltà per motivi ben diversi, l'americano Bill Clinton e il russo Boris Eltsin, non è servito a spargere un'adeguata dose di serenità. E i risparmiatori si sono agitati sempre più. Ma il presidente della Rizzoli Cesare Romiti sostiene che chi ha investito senza intenti speculativi può stare tranquillo, deve avere i nervi saldi e aspettare.

Ora gli sguardi rivolti verso alcuni appuntamenti chiave che influenzeranno il comportamento di tutti gli operatori internazionali. Per oggi è atteso il voto della Duma, il Parlamento russo, sul tentativo di Viktor Cernomyrdin (già bocciato una volta) di formare il nuovo governo. Per giovedì è prevista a Mosca una missione dell'Unione europea, formata da Austria (presidente di turno), Gran Bretagna e Germania. Per sabato il primo ministro britannico Tony Blair ha convocato a Londra un consulto internazionale con i rappresentanti del G7 (i Paesi più industrializzati), del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale.

Da questa serie di appuntamenti usciranno ridimensionate le incertezze politiche, scaturiranno misure concrete anticrisi e i mercati saranno tranquillizati? «I mercati - sostiene il presidente dell'Iri Gian Maria Gros-Pietro - aspetteranno l'esito della riunione del G7».

L'intreccio delle situazioni calde così delicato che lunedì Wall Street ha conosciuto un tonfo quasi senza precedenti: il calo del listino del 6,36% è secondo peggior risultato di tutti i tempi. La settimana scorsa Milano, imitando comportamento tutte le Borse importanti, ha perso nel complesso il 5,04%, nonostante l'eccezionale recupero di mercoledì. E in quella precedente era stato bruciato un altro 6,69. La scorsa settimana in particolare l'Olivetti ha perso il 13,36% facendo dimenticare l'impennata degli ultimi tempi.

Tutti i titoli bancari sono andati malissimo, dopo i forti incrementi dei mesi scorsi: Banca di Roma -17,33%, Credit -10,85, Imi -9,85, San Paolo -9,13, Comit -5,65. Poche le soddisfazioni per i risparmiatori. In particolare ha evitato il segno negativo l'Eni (+2,13%) così come hanno fatto le sue controllate Saipem (+4,67) e Italgas (+5,79): il rialzo del petrolio ha fatto sentire quindi i suoi effetti. Tra le eccezioni positive figurano anche la Mediaset e la Montedison, con incrementi rispettivamente pari al 7,1 e al 7,8.

Gian Mario Rossignolo, presidente della Telecom Italia, si fa interprete delle preoccupazioni diffuse, dichiarando di «temere come tutti dei problemi» che si ripresentano oggi alla riapertura dei mercati. Invece per Giorgio Brambilla, direttore generale della Banca di Roma, non è il caso esagerare con la paura di tracollo: «Perché è che nei mesi scorsi c'è stata una fase di ipercomprato, oggi però siamo nell'ipervenduto quindi la situazione dovrebbe gradualmente stabilizzarsi». [r. r.]

La politica monetaria non uccida lo sviluppo

Di fronte alle turbolenze finanziarie e, soprattutto, al rischio che la recessione, Sud-Est asiatico, dal Giappone e dalla Russia si spanda per il resto del mondo, tutti attendono che nei Paesi industrializzati i tassi di interesse vengano ridotti. In questi Paesi c'è un potenziale di crescita sufficiente per compensarc, solo gli stessi Paesi, ma, a livello mondiale, le conseguenze delle crisi asiatica e russa; un potenziale che potrebbe realizzarsi se fosse stimolato da politiche espansive in grado di invertire il segno, ora alquanto pessimista, delle aspettative che governano la domanda e gli investimenti. Ma di siffatte politiche, almeno di un segnale che questa economia globale è abbandonata se stessa, ancora non si vede neppure l'ombra se non in Italia, dove la decisione di rimborsare già a fine anno il 60% dell'Eurotassa costituisce miglior impiego che possa essere fatto in questo momento del gettito addizionale che le imposte stanno producendo. Ma l'Italia, sulla scena del mondo, è ben poca cosa; altri dovrebbero muoversi, ma si muovono

Il primo che dovrebbe muoversi e non si muove Greenspan. Negli Stati Uniti la finanza pubblica a posto e l'inflazione molto bassa; cionondimeno il numero uno della Federal Reserve Bank non ritiene necessario ridurre i tassi perché considera il ridimensionamento delle quotazioni azionarie a Wall Street del tutto fisiologico e, perciò, non indicativo di una necessità di intervento. Le azioni americane, del resto, quotano attualmente al disopra del livello al quale erano quando, non senza sollevare stupore, dichiarò che erano gonfiate.

Se, dunque, nella situazione di oggi riducesse i tassi, cadrebbe in contraddizione con se stesso, sarebbe come ammettere che allora si era sbagliato. E quindi non si muove, e per quanto sia persona saggia e preparata, non è escluso che questa coerenza con se stesso gli stia facendo velo nel considerare che, qua e là per il mondo, sono accadute cose che hanno modificato non poco il quadro di riferimento allora.

Non si muove neppure l'Europa. Qui la situazione è più confusa perché, a quattro mesi dall'avvio di Euro, le banche centrali sono ancora giuridicamente autonome, ma non è possibile ipotizzare iniziative che non siano state concertate. Se dunque c'è una banca che possa prendere una iniziativa in questo senso può che la tedesca. La quale, però, non pensa neppure lontanamente, come Tietmeyer ha confermato non più tardi di giovedì Evidentemente la Bundesbank, e le banche centrali ad essa più vicine, continuano ad interpretare riduttivamente i rischi di contagio che possono correre le economie europee, al punto da abbandonarsi neppure tanto larvatamente al compiacimento per la debolezza del dollaro e dello yen perché prelude alla nascita di quell'Euro forte, fortissimo, che loro vogliono.

Il rischio implicito nella rigidità di queste posizioni è duplice. Il primo e più immediato è che si lasci avvitare una spirale deflattiva della quale non è prevedibile immaginare la fine. Molti prezzi nel mondo stanno crollando e con loro il reddito intere popolazioni. E' nell'interesse di tutti che chi può - l'Europa in primo luogo - attui politiche che, sostenendo la domanda, difendano quei prezzi e quei redditi perché, come si vede ogni giorno di più, i guasti della deflazione non sono affatto minori - tutt'altro - di quelli dell'inflazione. Su entrambe le sponde del Nord Atlantico c'è un potenziale di crescita che può compensare, almeno ammortizzare, le crisi asiatica e russa. I governi possono far poco, bloccati come dai vincoli imposti ai bilanci pubblici. Poiché quei vincoli sono stati voluti dalle banche centrali, a maggior ragione ricadono su di esse maggiori responsabilità nel governo dell'economia.

Il secondo rischio è meno immediato, forse anche maggiore. le autorità monetarie rimarranno inerti in contemplazione di prezzi che, seppure rovinosamente, continuano a scendere, e vagheggiando un Euro forte, sì, ma un mondo di macerie, la politica si riapproprierà dello spazio che le stato sottratto. In Russia sta già avvenendo con la decisione controllare la disperazione della gente stampando rubli. In Europa mancano ovviamente forme così radicali, ma l'alleanza tra la Spd tedesca ed il governo francese di Jospin per «contrastare» il potere e gli orientamenti delle banche centrali testimonia un accumulo di tensione sociale politica che neppure il più ortodosso dei banchieri centrali, se non altro per un minimo di pragmatismo, può permettersi di ignorare. Se la politica monetaria si ostinerà rifiutare ogni considerazione per le esigenze dello sviluppo e di una equilibrata distribuzione del reddito tra grandi aree economiche ed all'interno di essa, può venire momento in cui queste esigenze si affermeranno non più insieme a quelle della stabilità monetaria, ma travalicandole.

Recanatesi

TRASPORTI

Si riuniscono i capi di gabinetto dei Commissari. Italiani e olandesi dalla parte di Roma

Malpensa 2000, oggi la prima battaglia

Mercoledì la decisione di Bruxelles

Neil Kinnock

BRUXELLES. La partita si gioca mercoledì mattina: commissari italiani e l'olandese Van den Broek contro gli altri. Le formazioni sono note: da una parte i colori di Alitalia e Klm, alleate commerciali, a difendere Malpensa 2000, lo scalo intercontinentale, l'hub che dal ottobre dovrà consentire un sostanzioso recupero di passeggeri e fatturato dopo anni di handicap nei confronti della concorrenza. Dall'altra la coalizione di compagnie e di governi che punta a difendere nazionali già consolidati, con tanto traffico internazionale e intercontinentale dirottato dall'Italia sui loro hub. Arbitro, la Commissione europea. Ma il commissario ai Trasporti Neil Kinnock, inglese, ha già anticipato il giudizio e quindi il risultato: bocciatura del piano italiano perché penalizza le compagnie straniere.

Si sperava in un rinvio. Sarebbe servito all'Italia per addolcire il «no» della Commissione con una proposta di un compromesso e quindi all'accordo, all'annullamento della partita. Ma le probabilità non sembrano molte. Perché il resto d'Europa è compatto, l'entourage di Kinnock definisce proposta italiana «troppo generica» e ribalta la vicenda dal piano pratico al piano della politica e delle procedure.

Si procede seguendo i regolamenti: questa mattina si riuniscono i capi di gabinetto. Gli uomini dei due commissari italiani Mario Monti ed Emma Bonino, appoggiati dall'uomo del olandese Van Den Broeck, incontrano i colleghi designati da Van Miert, Britton, Pinheiro e Cresson. Riunione preparatoria, ma importante. Si discute sulla possibilità di rinvio e Kinnock è orientato ad andare direttamente alla riunione-bocciatura di mercoledì mattina: rinvio al ministro Burlando del decreto emanato sul trasferimento a Malpensa di tutti i voli internazionali oggi appoggiati a Linate e invito a formulare modifiche. Dal pomeriggio, a riunione conclusa, ampia disponibilità a incontrare Burlando a valutare proposte e modifiche.

I Commissari di Italia e Olanda insistono per cercare una mediazione prima della riunione per rinviare la partita, togliendo Malpensa 2000 dalla scaletta di mercoledì in modo da evitare la bocciatura piano. Ma sembra una strada ormai chiusa. A che un commissario non ricorra alla clausola d'emergenza: chiedere formalmente il rinvio durante la riunione. Un salvataggio in calcio d'angolo consentito dai regolamenti, ma praticato molto raramente.

TELEFONI

Tariffe, è ancora polemica

CERNOBBIO. «L'Authority ha delle difficoltà nella predisposizione del piano tariffe perché sostiene che Telecom le ha fornito in tempo i dati necessari: si palleggiano responsabilità». Questo il commento del ministro delle Tlc, Antonio Maccanico, rivolte dalla società all'Authority per i ritardi nella definizione nuovo piano tariffario. «Le tariffe - ha sottolineato l'esponente del governo a margine del seminario Ambrosetti - devono essere costruite sulla base dei costi» per questo servono i dati Telecom. La questione tariffe sarà fra l'altro al centro di un incontro domani tra Maccanico ed commissario Ue per la concorrenza, Van Miert.

Verso la piattaforma

Meccanici, incontro decisivo

ROMA. Segreteria decisiva quella di oggi tra Fiom, Fim Uilm per varo della piattaforma per il rinnovo del contratto del milione mezzo di metalmeccanici. Le divisioni emerse nei giorni scorsi nel sindacato dovrebbero appianarsi mentre sembra probabile una richiesta di aumento salariale tra le e le 90 mila lire. Restano confermate invece le intenzioni sulla riduzione dell'orario: piattaforma dovrebbbe prevedere una richiesta di riduzione a 37 ore e mezzo settimanali medie per i giornalieri e sotto le 36 per i turnisti, soprattutto utilizzando le 104 ore annue di permessi già previste dal contratto adesso in vigore per la gran parte monetizzate. Dopo la segreteria ed entro la settimana prossima i leader di Fiom, Fim e Uilm dovrebbero incontrarsi con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil per fare il punto anche in base all'andamento del confronto sull'accordo di luglio. «Cercheremo di definire un'ipotesi di piattaforma entro domani sera - dice numero uno della Fim-Cisl Pierpaolo Baretta - io credo che sulla richiesta salariale si possa trovare un'intesa vicina alle 85.000 lire». [Ansa]

I NOMI **E GLI AFFARI**

Lavoro, mercati e modelle sulla passerella di Cernobbio

Nuovi effetti speciali a Villa d'Este, dove si discute dei terremoti che scuotono i mercati, delle leadership del pianeta minacciate da ragazze intraprendenti, troppa vodka e troppi by-pass. Per esorcizzare gli spettri dell'«effetto domino», il mai domo Alfredo Ambrosetti chiama il sarto Nicola Trussardi e le sue girls in tubini neri e grigi, spacchi fino alla vita e cerniere, a sfilare sotto una Luna da cartolina. Passano ondeggiando su tacchi chilometrici fanciulle tra ministri pensosi come Giorgio Napolitano e Vincenzo Visco, potenti commissari Cee Mario Monti, Yves-Thibault de Silguy, Karel Van Miert e Martin Bangemann.

Nicola Trussardi

Seduti prima fila a lato della passerella applaudono economisti come Rudi Dornbush e il vecchio Lord Roll of Ipsden, che ha appena ricevuto una targa quale decano dell'appuntamento settembrino. Sorridono banchieri come il presidente dell'Abi Maurizio Sella, governatori come il francese Jean-Claude Trichet il superbanchiere europeo Tommaso Padoa Schioppa.

Karel Van Miert

Si divertono presidenti come Chicco Testa Gianmario Rossignolo, imprenditori come Guido Barilla, Franco Miroglio, Giulio Malgara, Cornelio Valetto e il padrone del Totip, Rodolfo Molo, capi di Stato come Shimon Peres o Helmuth Schmidt e il premio nobel Rita Levi Montalcini, elegante figurina di Bisquit. L'ex presidente dell'Antitrust Giuliano Amato, tornato al privato alla cattedra di professore, preferisce appartarsi segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, mentre il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi si affaccia alla balaustra per guardare il lago che brilla sotto le stelle.

Il rito è allegro, ccia il crollo della Borsa brasiliana, il rublo-carta straccia, l'America Latina. Anche se, a prescindere dalle indossatrici filiformi, da tragedia non se ne respira all'appuntamento di Cernobbio. Forse perché lo scoppio della bolla speculativa e il raffreddamento dei listini, sommati ad un dollaro che cala, fanno intravedere mille possibilità. Lo ammette l'amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè, sottolineando come oggi, contrariamente a quanto avveniva in passato, sia l'Europa a comperare gli Stati Uniti.

Maurizio Sella

E difatti ecco Paolo Colonna confermare che Schroder Venture, di cui è presidente, sta studiando per tre medie industrie italiane acquisizioni in Corea, Thailandia e India. Per le ricche imprese italiane si apre insomma una ricca stagione di shopping a prezzi scontati. Se così sarà: evviva la crisi! Nel salone a stucchi dove i duecentocinquanta convenuti discutono, ascoltano e, spesso, si appisolano, prende diligentemente appunti Mario Moretti Polegato, l'inventore e padrone della scarpa Geox, quella che respira. intanto pensa alla nuova invenzione appena lanciata in Germania e Venezuela: Glaxa, la termo-bottiglia che tiene il vino bianco freddo per ore. Sperimentata sul prosecco di famiglia La Gioiosa, ma destinato ad essere «successo esplosivo».

Tommaso Padoa Schioppa

Preso d'assalto dai cronisti, l'amministratore delegato della Banca di Roma, Giorgio Brambilla, evita di addentrarsi nelle incerte e pericolose previsioni sui destini dell'istituto romano e sull'ipotetico matrimonio la Comit presieduto Luigi Fausti, e lancia un sibillino «E' ora di passare ai fatti». Davide Croff, amministratore delegato di Bnl, si dice certo che decina di giorni al massimo il Tesoro alzerà il velo sul nocciolo duro del gruppo in via di privatizzazione. E mentre l'amministratore delegato dell'Ina, Roberto Pontremoli conferma «La nostra è posizione di attesa», Federico Pepe, che guida il Banco di Napoli, preferisce insistere sul risanamento dell'istituto par-

Franco Bernabè

Davide Croff

Nino Andreatta

tenopeo.

La kermesse ambrosettiana si chiude alla grande. Dopo quaresima di tre anni (frutto di un calcolo errato dell'onnipotente Ambrosetti, che nell'autunno del '95 aveva rifiutato a Romano Prodi, appena salito sul torpedone, uno spazio gli interventi ufficiali) sono tornati i E il parterre dei seminaristi, a colpo d'occhio, sembra più giovane del passato. Anche se, ad animare le punture di spillo, sempre l'intramontabile Cesare Romiti.

Nel quarto d'ora d'aria, ovvero al coffee break, il ministro delle Comunicazioni Antonio Maccanico conferma che, appena il collega della Difesa Nino Andreatta gli darà le frequenze, ci sarà il via libera al quarto gestore di cellulari e, a pochi passi, il ministro del Commercio Estero Augusto Fantozzi osserva che, contro la crisi internazionale, è più che mai necessaria la stabilità politica interna. La voce dell'opposizione è affidata a un unico tenore: l'ex ministro degli Esteri Antonio Martino.

Il sondaggio elettronico dell'ultimo giorno sulle criticità prioritarie italiane dà risultati inediti: al primo posto con il 30% ci sono «scuola e formazione», la «giustizia» non raggiunge il quarto dei consensi (24%), la «pubblica amministrazione» cala al 22%, la «criminalità» è appena sotto il 20%, la riforma della Costituzio non va oltre il 15%. Ma la sorpresa è la voce «controllo dell'immigrazione», ultimo posto con meno del 5%.

Augusto Fantozzi

Valeria Sacchi

Rita Pavone ha vinto il premio letterario Tuscania, per il libro autobiografico *Nel mio piccolo*, edito da Sperling & Kupfer. La cantante è stata premiata nella basilica di S. Pietro, a Tuscania.

L'Avana (foto) sta festeggiando la canzone «Guantanamera», che compie 70 [illegible] in questi giorni. La musica fu composta nel 1926 da Joselito Fernandez, scomparso 19 anni fa.

IL COMMISSARIO DI BORDO. Era bella, triste, riservata: ma l'ultimo giorno la cercarono invano

La scomparsa *della vedova inconsolabile*

«Dopo tre giorni di navigazione, tutti sanno vita, morte e miracoli di tutti, vizi privati e pubbliche virtù»

A pensarci bene, chi sono i crocieristi? Sono gli abitanti di un piccolo paese provvisorio [illegible] in movimento. Passati sì e no tre giorni di navigazione, tutti conoscono vita, morte [illegible] miracoli di tutti, vizi privati e pubbliche virtù. E comincia quel cucirsi i panni addosso che, dalle parti di Cecè Collura, è chiamato «sparlatina». Il napoletano amico di Premuda [illegible] poi uno specialista nella finissima arte dell'affibiare nomignoli: il commendator Gaudenzio Pirolli, calvo, grassissimo, gambette invisibili, divenne subito «rolling stones»; la noiosissima signora Tarantino, che quando t'attaccava discorso non la finiva più, la «mosca cavallina». E via [illegible] questo passo. La signora Gemma Ardigò venne invece soprannominata la «vedova inconsolabile». Va detto subito che il marito della vedova, Mario Vittorio Ardigò, luminare della chirurgia cardiovascolare, era vivo e, relativamente al fatto di essere settantino, macari vegeto. Allora perché chiamare vedova inconsolabile la signora Gemma? Perché [illegible] solo vestiva sempre di nero, ma era perennemente malinconica [illegible] diffondeva intorno a sé una mestizia quasi palpabile. Era una trentacinquina di gran classe, [illegible] la doveva taliàre a lungo prima di rendersi conto che era [illegible] sorprendente bellezza. Però nessun màscolo in cerca d'avventura aveva mai osato avvicinarsi a lei durante la crociera e del resto la signora [illegible] dava confidenza a nessuno.

Sotto, lo scrittore siciliano Andrea Camilleri

I soliti beneinformati

Tra i paesani, pardon, tra i crocieristi si era diffusa la voce che la signora Ardigò fosse reduce da una grave crisi depressiva le cui cause erano ignote. A convincerla a fare quella crociera, dicevano i soliti beneinformati, era stato il marito luminare non tanto per finalità terapeutiche quanto piuttosto per aveve tanticchia di sollievo dall'atmosfera da due novembre che trovava a casa quando tornava stanco dal lavoro. «Le cose non stanno così» - [illegible] intervenuto il commendator De Cristofaris - «Io lo conosco benissimo l'esimio professor Ardigò. Ha due segretarie giovanissime e prosperose che indossano minigonne cervicali e con le quali se la spassa. [illegible] è gelosissimo della moglie, quando torna [illegible] casa la fa scenate, la tratta peggio di uno schiavista, [illegible] non tiene la povera signora Gemma legata con una corda alla caviglia, poco ci manca».

Nella notte precedente l'arrivo nel porto che rappresentava la tappa conclusiva della crociera, il centralinista ricevette [illegible] chiamata per la signora Gemma. Era da poco passata la mezzanotte, il centralinista rimase stupito: l'unico a telefonare alla signora [illegible] il marito, puntualmente, ogni mattina alle nove. Macari questa volta riconobbe la voce del luminare, [illegible] rispose come gli era stato ordinato di rispondere:

«La signora [illegible] vuole che le si passino telefonate dalle 10 di sera alle 9 del mattino».

«Sono il marito, non faccia storie. E' una faccenda urgente».

Il centralinista provò e il telefono della cabina 90, quella della signora Gemma, risultò occupato.

«La signora sta telefonando, signore».

«A chi?!» - ruggì il chirurgo con tanta ferocia che il centralinista atterrì.

«Po... po... posso ri... provare».

«E riprovi! Glielo devo dire io?»

Ci riprovò. Sempre occupato.

«Sta ancora parlando, signore».

«Aaarrrggghhh!» - urlò il chirurgo - «Ritelefonerò tra dieci minuti!».

Il centralinista riprovò per conto suo, voleva evitare di rimetterci l'udito per sopravvenuta rottura del timpano. Il telefono della cabina 90 [illegible] ostinatamente occupato. Il centralinista chiamò Premuda, che era di guardia al commissariato, e gli riferì la situazione.

«Perché ti preoccupi?» - fece il vicecommissario - «Probabilmente la signora, volutamente o involontariamente, ha staccato il ricevitore».

Svegliò l'addetta al piano, le disse di recarsi alla cabina 90, [illegible] bussare discretamente e d'avvertire la signora Ardigò di rimettere il ricevitore a posto perché il marito desiderava parlarle. Non passarono neanche cinque minuti che l'addetta richiamò il commissariato.

«Ho bussato insistentemente. Non risponde nessuno. Che faccio? Apro col passepartout?».

«Neanche per sogno» - disse Premuda - «Quella sicuramente avrà preso qualche sonnifero e non si sveglia manco a cannonate».

Poi, al centralinista:

«Quando il marito ritelefona, ci parlo io».

Quasi non riuscì a terminare la frase, il professor Ardigò [illegible] tornato alla carica.

«Sono Premuda, vicecommissario di bordo. Le volevo dire che [illegible] credo che il telefono sia occupato, penso che il ricevitore sia stato staccato dalla signora stessa che vuole riposare».

«Ma mi faccia il piacere! Mandi qualcuno a bussare alla porta della cabina!».

«Già fatto, professore. La signora non ha risposto. Probabilmente ha preso qualche sonnifero»...

«Ma non dica schiocchezze! Io ho proibito a mia moglie di prendere sonniferi! E lei ubbidisce ai miei ordini! Non si prova [illegible] discutere nemmeno! Faccia aprire quella maledetta porta [illegible] veda cosa è successo!».

«Senta, professore, noi non possiamo violare la privacy»...

«Me ne frego della privacy della signora! E' mia moglie! Che privacy vuole che abbia con me? Richiamo tra dieci minuti».

I modi di quell'uomo avevano urtato Premuda che reagì con un colpo di genio, inventandosi una cosa che poteva avere una sua plausibilità.

Il marito ha due segretarie giovanissime e prosperose che indossano minigonne cervicali e con le quali se la spassa

Nessun màscolo in cerca d'avventura aveva mai osato avvicinarsi a lei e la donna del resto non dava confidenza a nessuno

«Eh, no. Da questo momento in poi e fino alle otto di domattina [illegible] si può comunicare con la nave. Tutte le comunicazioni dovranno restare a disposizione per le manovre d'accostamento. Mi dispiace, buona notte».

L'aveva fatto per una sorta d'antipatia verso il professore, ma in realtà c'indovinò. Alle cinque del mattino in commissariato s'appresentò Cecè Collura, aveva capito che le procedure per lo sbarco dei crocieristi sarebbero state complesse e, per quanto possibile, voleva dare una mano d'aiuto al suo vice. Senza dare nessuna importanza alla faccenda, Premuda l'informò delle telefonate a vuoto del professor Ardigò. S'aspettava che Collura reagisse con [illegible] certo divertimento e invece vide che il commissario parse di subito preoccupato.

Sull'orlo del suicidio

«Senta, Premuda, ma siamo certi che possiamo stare tranquilli? Lei lo sa com'è la signora Ardigò, no? La chiamano la vedova inconsolabile! E [illegible] avesse veramente preso dei sonniferi, contrariamente agli ordini del professore?».

«Beh, sarei contento per lei, dimostrerebbe una certa indipendenza dal marito che, mi creda, commissario»...

«Premuda, non mi sono spiegato bene. Volevo dire: e se avesse preso una dose eccessiva di sonniferi? Quella è [illegible] fimmina che pare sempre sull'orlo del suicidio!».

Il sorriso scomparse dalla bocca di Premuda.

«Madonna santa! Non [illegible] avevo pensato!».

Si fecero [illegible] corsa scalette, controscalette, corridoi, corridoietti e finalmente arrivarono davanti alla porta della 90 che Cecè Collura aprì col passepartout e con una certa ansia. Il microfono era staccato, le valigie erano già pronte per lo sbarco, ma della signora Gemma non c'era traccia. Premuda origliò alla porta del bagno, nessun rumore. Un terribile pensiero gli attraversò la mente. Pallido, [illegible] rivolse a Cecè Collura:

«E [illegible] si [illegible] gettata in mare?».

«Che ore sono?» - spiò Cecè.

«Quasi le sei».

«Abbiamo due ore prima che il professore ritelefoni. Diamoci da fare. Lei, Premuda, vada a parlare con gli uomini di guardia. Si faccia dire [illegible] hanno notato qualcosa d'anormale».

Premuda si precipitò. Cecè uscì dalla cabina e s'imbattè quasi subito nell'addetta al corridoio.

«Senta un po'»...

«Piglio servizio alle sette» - rispose l'addetta, sgarbata.

«Va bene, ma potrei sapere qualcosa della signora del 90?».

«E che vuole sapere? Quella va a letto alle nove e si sveglia alle otto».

Cecè tornò nella cabina, pigliò un foglio di carta, [illegible] poche parole: che la signora, una volta rientrata, telefonasse immediatamente al [illegible]ario. Non credeva al suicidio: quella era il tipo di fimmina che, se si decideva a suicidarsi, avrebbe lasciato una lettera d'addio [illegible] centoventi facciate. E lettere così nella cabina non ne aveva trovate.

Ma è gelosissimo, la tratta peggio di uno schiavista: ed è l'unico a telefonarle ogni mattina alle nove

Dopo manco mezz'ora ch'era in commissariato, arrivò Premuda, gli uomini di guardia non avevano niente da segnalare.

Alle sette e mezzo, la signora Gemma Ardigò telefonò dalla cabina, era molto seccata che qualcuno fosse entrato in sua assenza. Che avevano di tanto importante da dirle al commissariato?

«Vengo giù io» - disse Cecè.

Si fece scale, scalette, corridoi, corridoietti a passo svelto, c'era poco tempo prima della telefonata del luminare. La signora gli aprì la porta, melanconica sì, ma risentita.

«Perché vi siete permessi»...

«C'è un problema, signora. Stanotte ha telefonato suo marito»...

«Cielo! Mio marito!» - fece la signora Gemma come nelle migliori commedie [illegible] Feydeau.

Da quella battuta famosa e dal fatto che la faccia pallida di suo della signora arrinìscì ad [illegible] ancora più pallida alla notizia, Cecè ebbe la rivelazione inaudita.

«Era in un'altra cabina, vero? Con un amico?».

«Sì» - ammise la vedova inconsolabile abbassando pudicamente gli occhi. Ma li rialzò subito, aggiungendo: «Le cose però non stanno [illegible] lei può pensare».

«Io non penso niente» - disse Cecè - «Vorrei solamente»...

Ma la signora orama' sentiva il bisogno di dire tutto.

«Con Giulio Ghirò ci siamo sempre amati, ma tra noi [illegible] c'è mai stato niente, glielo giuro! Lui è un filosofo, ha scritto libri bellissimi, come "Le ragioni della melanchoìia" [illegible] l'ultimo, "Dalla parte del non essere". Li conosce?».

Giulio Ghirò! Come non averci pensato prima? Il solitario, cupo crocierista della 102, quello che il micidiale napoletano aveva soprannominato «le ultime [illegible] di un condannato a morte»! La perfetta anima gemella della signora Gemma Ardigò!

«... e [illegible] abbiamo trovato [illegible] modo d'incontrarci qua [illegible] bordo, ma solo per parlare, commissario, mi creda, per parlare! E ora come faccio con mio marito che è così ossessivamente geloso?».

«Suo marito conosce il signor Ghirò?».

«No. Non l'ha mai incontrato».

In quel momento il telefono squillò. Collura sollevò il ricevitore, fece cenno alla signora di starsene zitta e ascoltare.

«Professore Ardigò? Sono Collura, commissario di bordo. C'è stato un maledetto disguido. Ieri sera un'anziana signora amica di sua moglie, scendendo una scaletta, si è rotto il femore. Sua moglie, con generoso altruismo, ha voluto restarle accanto tutta la notte in infermeria ed è dall'infermeria che stiamo rispondendo alla sua telefonata. E' colpa mia di non [illegible] avvertito [illegible] centralinista e il mio vice Premuda... Le passo la signora».

Arriva il miracolo

E capitò il miracolo. La signora Gemma Ardigò gli [illegible]. Poi pigliò il ricevitore, ascoltò.

«Hanno svaligiato la casa? E vuoi la descrizione dei gioielli per la denunzia? Ora [illegible] pro[illegible]...

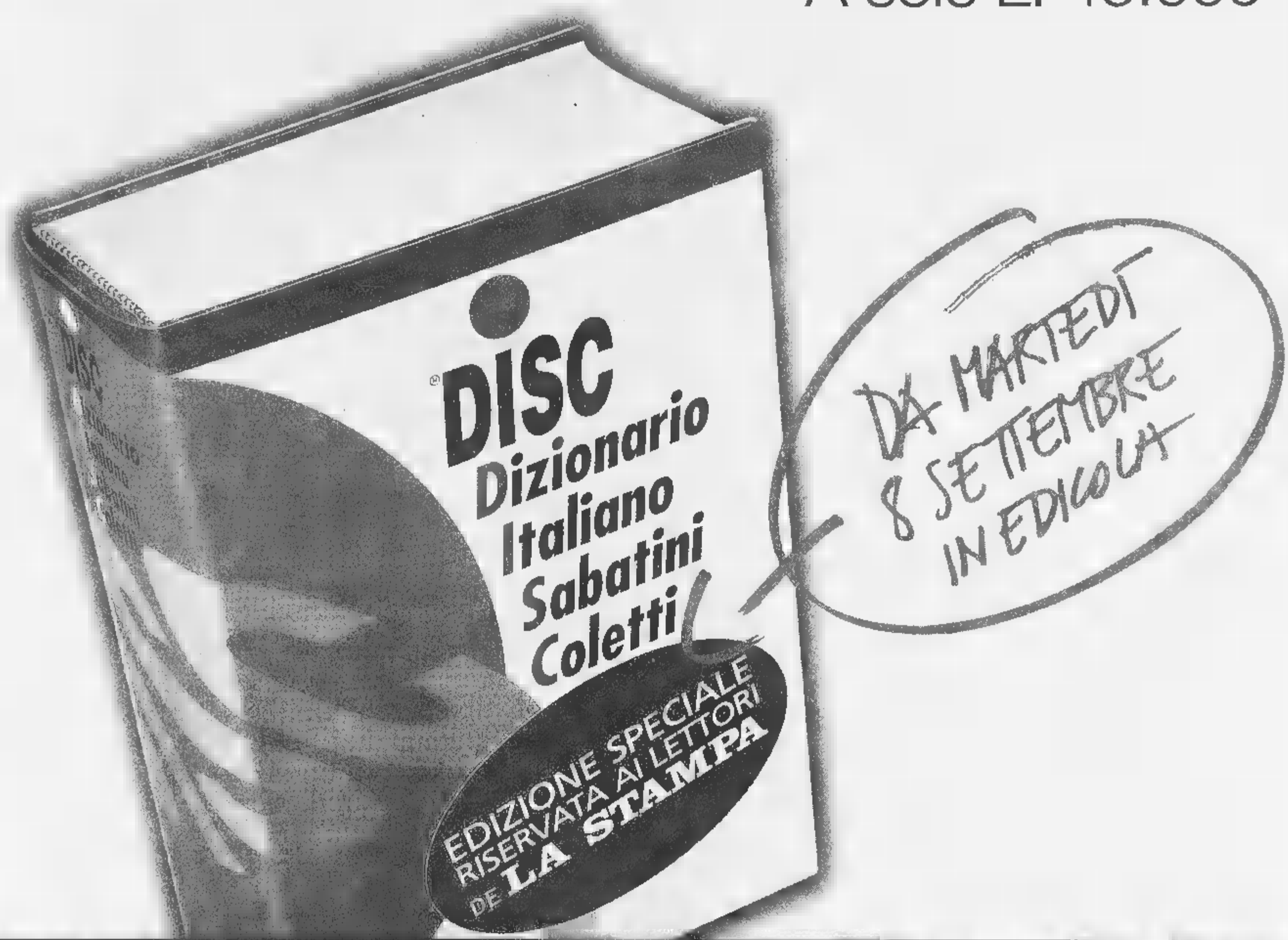
Cecè [illegible] allontanò discretamente. Aveva creato dal nulla un'anziana signora col femore rotto, un altro personaggio virtuale di quella crociera decisamente virtuale.

Andrea Camilleri

LA STAMPA ABBATTE I COSTI DELL'ISTRUZIONE

E sceglie per i propri lettori il nuovo Dizionario Italiano Sabatini Coletti.

A sole L. 45.000*



*Più 10 prove d'acquisto de "La Stampa".

3.104 pagine 120.000 vocaboli
1.200 illustrazioni

Mezzo per conoscere [illegible] e completo, il DISC è [illegible] per la famiglia, la scuola, [illegible] più integrato ma [illegible] per [illegible] lingua italiana.

ETIMOLOGIE, SINONIMI, FRASEOLOGIA IN PIÙ LINGUE, PROVERBI, SIGLE, ABBREVIAZIONI, ILLUSTRAZIONI E ALTRO ANCORA. IL DISC È UN'OPERA INDISPENSABILE: MOLTO PIÙ DI UN SOLO DIZIONARIO. IN ESCLUSIVA CON LA STAMPA.
Gli abbonati sono pregati di rivolgersi al loro edicolante di fiducia.

LA STAMPA GIUNTI

Il grande regista è morto a Tokyo, all'età di 88 anni. Con il realismo epico dei suoi capolavori ha imposto un nuovo modello spettacolare

KUROSAWA lo schi[illegible] del cinem[illegible]

Nel suo stile barocco e coinvolgente fondeva elementi nipponici e motivi occidentali

E' morto ieri mattina, per un colpo apoplettico, all'età di 88 anni, nella [illegible] casa di Tokyo, il regista Akira Kurosawa.

Fu nel 1951, alla Mostra del cinema di Venezia, che il nome di Kurosawa si impose all'attenzione del pubblico e della critica internazionali. Il Leone d'oro assegnato al suo *Rashomon* fece epoca. Non soltanto si scoprì un grande regista, che aveva al suo attivo già una decina di film ma di cui si ignorava quasi tutto, e si mise in luce un grande attore, Toshiro Mifune, anch'egli [illegible] una decina di film alle spalle ma totalmente sconosciuto in Occidente; ma si aprì finalmente uno spiraglio sul cinema giapponese, che da allora e per molti anni cominciò a circolare in Europa [illegible] in America, collezionando non pochi premi nei festival e conquistando [illegible] poco a poco il pubblico occidentale.

Così, accanto a Kurosawa, [illegible] apparire Kenji Mixoguchi, e poi Yasujiro Ozu, Kaneto Shindo, Kon Ichikawa, Shohei Imamura [illegible] tanti altri, sino a Nagisa Oshima e ai giovani registi degli Anni Settanta e Ottanta. Ma fu certamente Akira Kurosawa, prima con *Rashomon*, poi con *I sette samurai*, a imporre il cinema giapponese in tutto il mondo, a farne un nuovo modello spettacolare, in [illegible] tradizione [illegible] novità, elementi profondamente nipponici e motivi occidentali si fondevano in una superiore unità espressiva.

Perché non v'è dubbio che la storia pirandelliana di *Rashomon*, il suo gusto per le atmosfere misterioso ma anche per i forti conflitti drammatici, [illegible] progressivo coagularsi dell'attenzione su pochi fatti essenziali e tuttavia sfuggenti a ogni rigida catalogazione, affascinarono e incuriosirono: come colpirono le gesta dei *Sette samurai* (di cui finalmente si può vedere l'edizione originale di quasi tre [illegible] e mezzo, massacrata dai produttori alla sua uscita sugli schermi nel 1954), in cui guerrieri e contadini si alleavano per combattere i banditi e dalla loro solidarietà scaturiva una società [illegible] «uguale», osservata da Kurosawa con straordinaria attenzione ai piccoli fatti, gesti, comportamenti, sentimenti.

Perché Kurosawa, che era nato a Tokyo nel 1910 e aveva trascor[illegible] l'infanzia [illegible] la giovinezza in un Giappone percorso da crisi sociali [illegible] e politiche, partecipando attivamente alla vita nazionale da posizioni di sinistra (si leggano le belle pagine della sua autobiografia *L'ultimo samurai*, uscita in Italia nel 1995), non dimenticò mai le sue origini e il suo impegno sociale, anche quando affrontò, dopo un lungo apprendistato nel mondo del cinema (in cui entrò [illegible] ventisei anni), temi e soggetti storici o leggendari.

Non dimenticò le origini

[illegible] il [illegible] impegno non si esplicò [illegible] una semplice descrizione della realtà, o [illegible] una dichiarata presa di posizione politica o ideologica, quanto piuttosto in uno stile composito, barocco e coinvolgente, in cui il realismo dello sguardo si mutava in una rappresentazione prospettica, persin fantastica, del reale.

Fu questo stile ad affascinare il pubblico e la critica, questo suo modo originalissimo di seguire i personaggi dentro ambienti che mutavano secondo le loro azioni, pensieri, sentimenti. Come se la realtà fosse continuamente trasfigurata dalla forma che via via il film veniva assumendo.

E [illegible] *Rashomon* e *I sette samurai* aprirono la strada ad altre opere del medesimo tono, in cui storia e leggenda si mescolavano con effetti di grande suggestione spettacolare, come *Il trono di sangue* (1957), che era una trascrizione giapponese del *Macbeth* scespiriano, *La fortezza nascosta* (1958), *La sfida dei samurai* (1961), *Sanjuro* (1962), tutti film di samurai interpretati da Mifune; non fu soltanto [illegible] genere *jidaigeki* (cioè storico-leggendario) che Kurosawa praticò, anzi.

Tanto i suoi film precedenti - dopo l'esordio nel 1943 con *Sugata Sanshiro*, che narra la vita e l'opera del maestro di judo Sugata -, quanto molti di quelli seguenti trattano questioni contemporanee, con uno sguardo rivolto soprattutto all'individuo, alla sua miseria morale e materiale, ai casi quotidiani della vita. In uno sforzo di cogliere la complessità del reale usando uno stile al tempo stesso naturalistico e trascendente.

Come si vide [illegible] certi film degli Anni Quaranta - ad esempio *L'angelo ubriaco* (1948) [illegible] *Cane randagio* (1949) - e soprattutto in quella che possiamo chiamare la tetralogia della solitudine, cioè *L'idiota* (1951) da Dostoevskij, *Vivere* (1952), *Testimonianza di un essere umano* (1955) e *I bassi fondi* (1957) da Gorkij, in cui è più forte l'introspezione dei caratteri e la descrizione dell'ambiente che non gli effetti dinamici e ritmici d'uno spettacolo barocco. O nel suo capolavoro di quegli anni, *Le canaglie dormono in pace* (1960), che è un'analisi della società giappo[illegible]ese fra passato e presente, molto critica [illegible] problematica, tutta condotta nelle forme e nei modi d'una tragedia dei tempi moderni.

Ed è questa nuova dimensione spettacolare, più contenuta di quella dei film di samurai, forse anche più profonda, meno ridondante, che caratterizza film di grande umanità come *Barbarossa* (1965), *Dodes'ka den* (1970), e più ancora *Dersu Uzala* (1975), ritratti di gente [illegible]de, forte, che accetta la vita per quella che è, ma non si rassegna, anzi combatte e riesce a vincere le difficoltà quotidiane. Una grande lezione di stile, che è anche una grande lezione morale.

Fu molto amato e anche copiato sia a Hollywood che in Europa

I ritratti morali della maturità

Come morali e profondamente umani sono i ritratti che Kurosawa tratteggiò nei film degli Anni Ottanta e Novanta, che riprendevano in parte i motivi di certe opere precedenti e [illegible] approfondivano in un più vasto quadro di riferimento storico e ambientale. Basti pensare allo splendido *Kagemusha* (1980), in cui la tensione morale, con risvolti inquietanti, sottintendeva la rappresentazione delle grandi battaglie e dei grandi conflitti, all'intenso *Ran* (1985), liberamente ispirato al [illegible] *Re Lear* di Shakespeare, uno degli autori occidentali più amati e seguiti da Kurosawa, alla fantasia e alla grazia malinconica dei *Sogni* (1990); alla convolgente *Rapsodia d'agosto* (1991), in cui la tragedia della bomba atomica trova i toni giusti di un ricordo triste, ma non disperato, commovente ma non sentimentale; a *Madadayo - Il compleanno* (1993), omaggio, quasi autobiografico, ai propri maestri.

Un percorso artistico, quello di Akira Kurosawa, che ha toccato in pari misura le corde più profonde dell'animo umano e le ricerche più raffinate del linguaggio filmico. Un'opera, la sua, che ha segnato un'epoca, in cui tradizione e novità hanno trovato quell'equilibrio che invano andiamo cercando in molta produzione cinematografica d'oggi. Di qui la sua statura di maestro, la sua grande lezione di umanità.

Gianni Rondolino

Sopra un'immagine del regista scomparso. A destra «Rashomon»

Rivolse lo sguardo all'individuo, alla sua miseria morale e materiale

«Perdiamo un maestro»

Applausi e commozione a Venezia

VENEZIA

UNA standing ovation per «uno dei grandi maestri [illegible] cinema», il più noto in Occidente tra gli orientali. Così il Festival di Venezia ha accolto ieri mattina l'annuncio della morte di Akira Kurosawa comunicato dal curatore della Mostra, Felice Laudadio. «Più di Ozu e Mizoguchi - ha detto Laudadio - Kurosawa si è fatto conoscere [illegible] Occidente proprio [illegible] partire dal Leone d'oro conquistato nel '51 per *Rashomon* e poi col Leone d'argento nel '55 per *I sette samurai*. Cosicché oggi che Kurosawa ci ha lasciato ci sembra di aver perso non il testimone di una cultura lontana, ma uno dei cineasti a noi più familiari. E' riuscito a far [illegible] il suo cinema in Italia come in America, in Europa come, in modo spesso contrastato, in Giappone». In serata, al Palazzo del Cinema, lo stesso Laudadio ha tenuto al Palazzo del Cinema la commemorazione ufficiale [illegible] regista scomparso.

Per il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, «l'amore per il cinema giapponese [illegible] passato, per molti di noi, attraverso Kurosawa: oggi ci manca, per così dire, [illegible] passaporto per il Giappone». Gillo Pontecorvo ne ha ricordato il «ruolo decisivo, di vero faro, per la sua eccezionale capacità di rendere poetiche le immagini con grandi masse». I fratelli Paolo e Vittorio Taviani lo considerano «unico» per [illegible] capacità di [illegible] grandi opere d'arte e spettacolo popolare, indice di massima grandezza. Non è un [illegible] che, come ci rivelò una volta, sul comodino teneva *Guerra e pace*, che [illegible] la sintesi estrema [illegible] quegli opposti». Infine l'australiano Peter Weir: «Possiamo solo vivere nella [illegible] ombra».

Commenti anche a Parigi. «Era un grande maestro della regia, e della bellezza plastica, un grande maestro della settima arte per la sua ampiezza, il suo senso del particolare, la sua osservazione della realtà sociale», ha dichiarato il presidente fran[illegible] Jacques Chirac, esprimendo la sua più «viva ammirazione» per il cineasta giapponese. «Kurosawa [illegible] era particolarmente vicino, perché faceva film nello stesso tempo universali e giapponesi», ha dichiarato a Varsavia il regista Andrzej Wajda. «Ho sempre pensato che sia importante girare film che siano in un certo modo nazionali, che nessun altro al mondo potrebbe fare al nostro posto», ha aggiunto. [a. c.]

LA [illegible]GRAFIA

- *Sugata Sanshiro*, 1943
- *Lo spirito più elevato*, 1944
- *Sanshiro Sugata II*, 1945
- *Quelli che camminavano sulla coda della tigre*, 1945
- *Non rimpiango la mia giovinezza*, 1946
- *Una meravigliosa domenica*, 1947
- *L'angelo ubriaco*, 1948
- *The Quiet Duel*, 1949
- *Il cane randagio*, 1949
- *Scandalo*, 1950
- *Rashomon*, 1950
- *L'idiota*, 1951
- *Vivere*, 1952
- *I sette samurai*, 1954
- *Record of a Living Being*, 1955
- *Il trono di sangue*, 1957
- *I bassifondi*, 1957
- *La fortezza nascosta*, 1958
- *I cattivi dormono in pace*, 1960
- *La sfida dei samurai*, 1961
- *Sanjuro*, 1962
- *Anatomia di un rapimento*, 1963
- *Barbarossa*, 1965
- *Dodeskaden*, 1970
- *Dersu Uzala*, 1975
- *Kagemusha*, 1980
- *Ran*, 1985
- *Sogni*, 1990
- *Rapsodia d'agosto*, 1991
- *Madadayo*, 1993

ERA ANCHE PITTORE

Metteva nei suoi quadri la sintassi dello schermo

CHE il regista Kurosawa fosse anche pittore, lo si poteva intuire già dai suoi film, dal garrire astratto e lentissimo delle bandiere imbrunite dalle corazze di *Kagemusha*, dal giallo imbiondito di grano che invadeva il mondo vangogliano di *Sogni* o quello tutto frainar petali di pesco da parere un Galileo Chini, o infine dall'euritmica simmetria barbara che raggelava il pirandellismo nudo di *Rashomon*.

Ma era davvero una singolare figura di regista-pittore, diverso per esempio da un Peter Greenaway che ha esordito come artista figurativo-concettuale, [illegible] di un Fellini che rimase, nel tratto, un trasognato vignettista. Più vicino forse a un Antonioni, con le sue montagne pennellate alla zen, che non a Pasolini o Wenders, pittori per lo più segreti e bigami, separati nella famiglia delle arti.

In fondo Kurosawa era più un pittore quando girava i suoi film compassati e crudeli, pure dal punto di vista scenografico, quasi le sue sequenze fossero liturgicamente miniate sulla pellicola, mentre invece nella [illegible] pittura faceva entrare sottilmente l'inquietudine rincuorata del regista, la sintassi processionale del cinema. Era un pittore di serie animate.

E rimangono memorabili le strisce, sabilmente acquerellate ma grenite di dettagli delle sue *story board*, cioè quei «diari disegnati» con cui sceneggiatori e registi «provano» sulla carta i futuri movimenti che avrebbe compiuto la sua macchina da presa.

Non era un traditore delle sue radici, Kurosawa, ma certo la sua era una mediazione molto forte [illegible] importante con il gusto occidentale, poi ritradotto in sequenze di purità taoista. Paradossalmente il suo occhio era [illegible] più educato alla scuola dei battaglisti europei, da Luca Giordano a Delacroix che non irreggimentato entro i geroglifici piovigginanti di Hocusai o Hiroshige. Preferiva le lunghe campiture classiche dei piani-sequenza allo stillicidio montato di dettagli fioriti. Anche se [illegible] ben riflettere l'arte dell'*à plat*, attraversa i Nabis, nasce proprio in un clima di *japonisme* imperante.

Ed è bello dunque pensare che per uno strano *détour* del destino, nel *Sogno* dedicato [illegible] Van Gogh, in un trionfo nero di corvi, il giapponismo di quegli anni simbolisti [illegible] Mallarmé ritornino magnificamente a fiorire nel sogno intemporaneo di un grandissimo giapponese.

Marco Vallora

UNA FAMIGLIA DI SAMURAI

Diceva di sé: «Sono esigente ma quale artigiano non lo è?»

COSI' parlava di sé, nell'autobiografia del 1980.

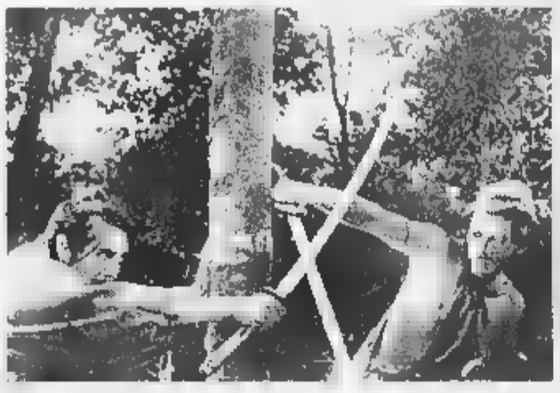
Imperatore: «Mi chiamano l'imperatore, [illegible] non ho mai chiesto a nessuno di uccidersi per un mio film?! Mi considero piuttosto [illegible] schiavo, lo schiavo del cinema. Certo nel mio mestiere sono esigente, ma quale buon artigiano [illegible] lo è?».

Samurai: «Discendo da una famiglia [illegible] samurai, ho una predilezione per gli uomini veri, ma non ho affatto il culto della forza. Siccome si è attratti dai contrari, [illegible] domando se questo fascino che provo per i personaggi forti e maturi non dipenda dal fatto che mi sento un debole, un immaturo. Non c'è niente in [illegible] tra me e uno scrittore come Mishima».

Occidente: «Come quasi tutti quelli della mia generazione, ho cominciato [illegible] familiarizzarmi con i grandi autori occidentali fin da ragazzo, di conseguenza [illegible] cultura occidentale è diventata meno esotica per noi dell'arte [illegible] della storia dell'antico Giappone».

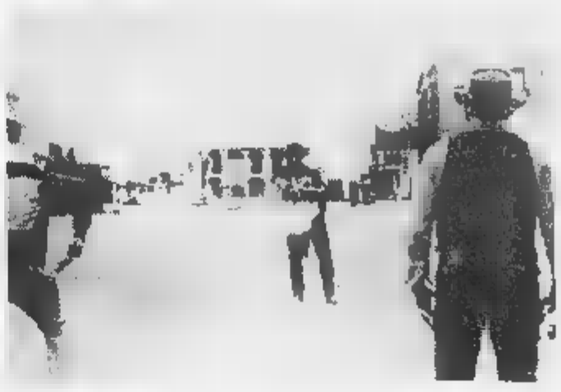
Il realismo: «Ho fatto dei film realisti ma non penso di essere un vero realista. Ho un carattere troppo emotivo. Inoltre sono profondamente legato alle arti plastiche, ho un culto spiccato per la bellezza. Penso che [illegible] bel film deve avere questa qualità misteriosa che è la bellezza cinematografica, un misto di perfezione e di emozione profonda che spinge la gente ad andare al cinema e la tiene inchiodata alla sedia». [Ansa]

SI ISPIRARONO A LUI **PER RILANCIARE IL WESTERN**



I magnifici sette

Per rilanciare [illegible] genere ormai in declino nel 1960 il regista americano John Sturges pensò di rifare in chiave western il capolavoro di Kurosawa *I sette samurai* (nella foto). Girò così *I magnifici sette*.



Per un pugno [illegible] dollari

Anche Sergio Leone, nel 1964, per girare il suo primo spaghetti western *Per un pugno di dollari* (nella foto) si ispirò al Kurosawa di *Yojimbo, la sfida dei samurai*.

DISCUSSIONE. Fino a che punto la lotta al vizio giustifica limitazioni della libertà individuale?

Caccia alle streghe on-line

Troppi tabù ritardano leggi aggiornate

HANNO le loro buone ragioni sia coloro che approvano incondizionatamente la retata anti-pedofili di questi ultimi giorni, sia coloro che denunciano preoccupazione il clima di caccia alle streghe che si sta creando intorno a questi nuovi «mostri», e che rischia di condurre a nuove restrizioni della libertà per tutti. Cominciamo da quest'ultimo punto. E' chiaro che non si possono mettere sullo stesso piano, come ormai si tende a fare, coloro che rapiscono, violentano, talvolta uccidono bambini e adolescenti, fotografano e filmano le scene, rivendono le immagini o comunque ne fanno commercio, magari sfruttano la prostituzione minorile, e coloro che, navigando Internet e anche semplicemente utilizzando il loro videoregistratore, si dilettano a contemplare queste immagini. Più violente sono le immagini, più sono colpevoli anche questi ultimi; ma quale che sia il disgusto morale che possano provocare, le loro responsabilità legali devono essere distinte da quelle di sfruttatori, rapitori, stupratori, assassini. La legge almeno dovrebbe distinguerle; e dovremmo farlo anche tutti noi, tenendo conto che in una società laica e liberale tutte le minoranze hanno diritto di esercitare la loro libertà fino a che questo esercizio leda la pari libertà di tutti gli altri, senza alcuna confusione fra ciò che la maggioranza pensa del bene e del male e ciò che è effettivamente sanzionato dalla legge. Nel caso della pedofilia, la questione è complicata dalla minore età delle persone coinvolte: qui si presume sempre che ci sia violenza perché i minori sono considerati incapaci di un consenso davvero libero. Il limite di età, come sappiamo, è largamente convenzionale, e anzi è stato modificato spesso dai legislatori, conformemente alla trasformazione del costume. Di recente, in occasione di delitti particolarmente efferati compiuti da minori (bambini di 8 o 9 anni) spesso si è messo in discussione proprio questo limite, che ne esclude l'imputabilità e li mette al riparo dalle sanzioni (e, per le stesse ragioni, dalle attenzioni sessuali degli adulti). Che il limite sia convenzionale e che possa venire modificato (ma fino a che punto? nei recenti casi di pedofilia le piccole vittime avevano anche due anni!), non è una ragione per violarlo; autorizza al massimo a ridiscuterlo in sede legislativa, e però consiglia almeno una certa cautela nei giudizi, proprio per non creare mostri producendo danni maggiori di quelli che si vorrebbero evitare. Danni che toccano solo la vita degli adulti coinvolti, come nel caso recente del suicidio di un'intera famiglia accusata, pare ingiustamente, di violenza nei confronti di un bambino. Molto spesso si fa del male anche al bambino, che diventa «oggetto» di trattamenti psicologici, internamento in istituti, o come minimo interrogatori imbarazzanti, i cui effetti sono spesso devastanti.

Fin qui, comunque, siamo sul terreno di vizi antichi e sanzionati dalle leggi vigenti. La novità dei casi recenti consiste nel ruolo che vi ha esercitato l'utilizzo delle reti telematiche. Che, insieme ai pedofili a vario titolo coinvolti, risultano l'altro mostro, l'altro «soggetto» demonizzato nell'immaginazione collettiva. Ebbene, proprio le vicende recenti dovrebbero dissipare molti equivoci. La rete non è incontrollabile; il coordinamento tra le polizie giudiziarie dei vari Paesi interessati ha permesso di identificare e incriminare chi diffondeva Internet le migliaia di immagini ora sequestrate. La preoccupazione della caccia alle streghe, qui, concerne la possibilità Internet e le reti simili vengano sottoposte a specie di censura che finirebbe per rappresentare un'altra indebita violazione della privacy, già minacciata ogni sorta di occhi e orecchi satellitari al servizio dei più svariati «grandi fratelli». E' molto probabile che queste preoccupazioni siano fondate; anche che dovremo accettare una certa limitazione della nostra libertà, vogliamo rinunciare ai (grandi) vantaggi offerti dalle nuove tecnologie. Succede come nel caso del terrorismo: è l'integrazione alla capillarità delle tecnologie che ci rende così vulnerabili alla violenza terroristica, e che esige la creazione un'infinità nuovi controlli. Nel caso di Internet, bisogna che sia limitato drasticamente l'anonimato delle comunicazioni, almeno - come succede per le intercettazioni telefoniche - quando ostacoli la scoperta reati. Non è tecnicamente impossibile, a quanto sembra; si tratta solo di adeguare le leggi, mediante un coordinamento, alle nuove possibilità tecnologiche.

E' un po', qui, come nel caso della bioetica: talvolta si producono (e si amplificano indebitamente) effetti diabolici anche soprattutto perché la legge è rimasta indietro rispetto allo sviluppo delle tecnologie. Ma, ancora una volta come per la bioetica, la di una legislazione aggiornata è anche conseguenza del vigere di troppi tabù, di un permanente eccesso di proibizionismi. Non si tratta di legalizzare la pedofilia; semmai, di riconsiderarla più rigorosamente alla luce del principio liberale del rispetto delle minoranze fino a che non violano la libertà di tutti, e dunque anche fino a che non commettono reali e proprie violenze. Sappiamo che è un terreno delicatissimo su cui molti preferiscono non avventurarsi. E questo, forse, è l'effetto peggiore del tabù. Non ne parla, o ne parla solo per deprecare e demonizzare, si crede di avere esorcizzato il fenomeno e di fatto lo si lascia nell'anonimato, nella zona d'ombra, dove come in tanti altri casi (dalla prostituzione alla droga) diventa fatalmente terreno di criminalità e violenze. Una prima conclusione potrebbe essere: meno proibizionismi assoluti e meno tabù, in cambio di una maggiore assunzione di responsabilità, anche rinunciando all'anonimato di Internet. In una società dove non si crede alle streghe, sarà più facile per tutti non doversi nascondere, e almeno cominciare a nascondersi un po' meno.

Gianni Vattimo

Le zone d'ombra di piaghe antiche come la prostituzione diventano fatalmente terreno fertile per criminalità e violenze

Quale che sia il disgusto morale le responsabilità legali di chi si diletta a osservare la violenza vanno distinte da quelle di stupratori e assassini

Indagini anche in Sud America e Giappone

LONDRA. Oltre duecento «pericolosi pedofili» hanno schivato l'arresto quando sotto coordinamento britannico le polizie di un certo numero di Paesi sono partite all'attacco una rete di pornografia infantile via Internet. Una settimana fa la *Operation Cathedral*, sfociata in oltre cinquanta fermi e arresti e nel sequestro di circa un milione di immagini elettroniche a luci rosse, è stata presentata a Londra come un grande successo ma a detta del domenicale *Observer* così non è stato. In realtà le polizie avrebbero colpito appena un quarto dei «bersagli». Stando al giornale diciassette Paesi avrebbero dovuto partecipare all'operazione contro la rete pedofila «Wonderland» ma alla fine ci sono state delle defezioni. Alcune polizie non hanno preso per buone le prove fornite dalla Gran Bretagna, altre si sono ritirate all'ultimo momento sostenendo che l'intervento repressivo era prematuro. Gli inglesi avrebbero avuto la piena collaborazione soltanto di undici polizie, fra cui quella italiana. La «Operation Cathedral» non è comunque conclusa e dovrebbe portare all'arresto di oltre cinquanta sospetti Argentina, Russia, Giappone, Nuova Zelanda e Sud Africa. [Ansa]

Una società liberale tutela i diritti delle minoranze se non ledono quelli degli altri

Come in bioetica, si producono e amplificano effetti diabolici anche perché le norme sono rimaste indietro rispetto alle tecnologie

Introdurre la censura Internet potrebbe minacciare la privacy

PAROLAIO

L'INNOMINATO. «Subito dopo l'invasione di agosto arrivò a Vienna un intellettuale che poi avrebbe raggiunto una fama internazionale». Comincia uno dei passaggi cruciali un lungo articolo di Bernardo Valli apparso su *Repubblica* per ricordare l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968 da parte dei carri armati del Patto di Varsavia. Un intreccio di riflessioni e memorie che restituiscono l'atmosfera nella quale visto il soffocamento della Primavera di Praga. Dunque, ricorda Valli, c'era un «intellettuale» arrivato a Vienna: «Interprete del Maggio francese, e di quello rampante italiano, l'intellettuale approvava l'intervento sovietico». L'innominato intellettuale filosovietico incontrato a Vienna cambierà radicalmente opinione: «Oggi, in occasione del trentesimo anniversario, quella stessa persona rievoca e condanna i armati che allora gradiva, esalta uno stalinista». Aggiunge Valli: «Non ricordo l'episodio per rinfacciargliela. Il tempo cambia le situazioni, le prospettive e quindi i sentimenti e i giudizi». Sì, ma sarebbe bello se l'innominato intellettuale «che poi avrebbe raggiunto fama internazionale» (e che magari, chissà, avrà scritto chissà quanti virtuosissimi e ispiratissimi articoli sulla necessità di non cancellare la memoria del passato) avesse l'onestà di farsi avanti a spiegare come e perché era possibile, nel 1968, approvare calorosamente l'intervento sovietico a Praga. Sarebbe bello, ma non succederà (si accettano scommesse).

Dario Fo

AZIONE PARALLELA. E a proposito di passato che passa, appare molto curiosa l'allusione contenuta nella rubrica che quotidianamente Giulio Andreotti tiene sul *Tempo* con il titolo «Piazza Colonna» in cui il senatore a vita spiega che nessun «pregiudizio politico» potrà mai indurlo a sottovalutare «l'eccezionale arte mimica» di Dario Fo. Anzi, si sente in dovere di aggiungere Andreotti, «nutro per lui e per Franca Rame riconoscenza da quando svolsero una convinta azione per cercare salvare Aldo Moro». Dove? Come? Quando? Sarebbe bello e ricostruisse la «convinta azione» di Dario Fo e Franca Rame per cercare di salvare Moro. Sarebbe bello, ma non succederà (si accettano scommesse).

Walter Veltroni

NEO-LINGUA. Finalmente, a riapertura della stagione politica, arriva un autorevole contributo ai reiterati tentativi di depurare la battaglia politica dall'eccesso grottesco, dall'iperbole sproporzionata, dall'enfasi incongrua. Intervistato da Maria Latella per il *Corriere della Sera*, infatti, il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, alieno da ogni esagerazione ostile alle sparate senza misura dei suoi colleghi, definisce sobriamente «genocidio» l'eventuale ancorché sporadico rilievo critico nei confronti della «generazione di scrittori italiani di grande livello» apparso di tanto in tanto da quel non individuato sabotatore della Patria che Veltroni spiritosamente definisce «lo spiritoso di turno». Con ammirevole senso delle proporzioni Veltroni inoltre stigmatizza ovviamente sottovoce l'abitudine dei giornali di procedere nientemeno che «all'esecuzione di quanti avventurano ad avere successo», in un ideale elenco di cui il vicepresidente del Consiglio fornisce l'alfa e l'omega («da Del Giudice a Baricco»). «Genocidio» ed «esecuzione»: ecco un modo per smorzare polemiche troppo accese.

CIOCCOLATINI. Scrive al *Manifesto* il direttore di «Torino Film Festival» Alberto Barbera ricordando che il critico cinematografico del giornale, Roberto Silvestri, aveva annunciato «le dimissioni da collaboratore alla retrospettiva del festival, perché inconciliabile con la campagna di boicottaggio» contro lo sponsor Nestlé, campagna «appoggiata dal *Manifesto*». Come mai, chiede Barbera, una volta saputo che la Nestlé «figura tra gli sponsor ufficiali della 55ª Mostra di Venezia», Silvestri, membro dimissionario Comitato di selezione della manifestazione veneziana, non ha ritenuto incomputibile la sua posizione con la presenza dello sponsor incriminato? Già, mai?

AMICI LORO. E poi si dice che l'estate è tempo d'ozio e di evasione. Ecco come vengono presentate dai due autori le riflessioni apparse sull'*Unità* a firma Guido Martinotti e Michele Salvati: «Le considerazioni che esponiamo il frutto di una accalorata discussione con alcuni amici». Accalorata.

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: IL ...

Uomini in cerca di armonia e intrighi

Il silenzio

Caro Sig. Del Buono in un Monastero ho trovato questo stupendo scritto di monaco. Penso che possa essere la continuazione della riflessione sul «senso profondo del silenzio», così indispensabile oggi per senso e fiducia nel . Può essere un buon di riflessione per i lettori di questo tempo. La ringrazio sentitamente.

Don Mario Foradini
parrocchia S. Secondo Martire, Torino

«Tutto hanno paura del silenzio. / Tutti si sforzano di uccidere il silenzio. / Anche nei monasteri è spesso c'è poco silenzio. / Perché appena l'uomo fa silenzio / comincia a comunicare con se stesso. / Appena l'uomo fa silenzio / comincia a vedere dentro di sé. / E vedere dentro fa paura. / La prima regola della preghiera / è forse imparare a fare silenzio. / Non basta però il silenzio esteriore. / Sovente il nostro silenzio / è pieno di chiasso: / è un silenzio rumoroso. / Chi non è capace a fare silenzio, / difficilmente prega. / Non basta il silenzio della bocca / ci vuole / il silenzio fantasia, / il silenzio delle emozioni, / il silenzio del cuore. / Dio ci tocca solo nel silenzio: / noi tocchiamo Dio solo nel silenzio. / E' per questo che il silenzio è creativo. / E' per questo / che i momenti più grandi dell'uomo / sono sempre momenti / di profondo silenzio. / E' per questo / che i momenti più grandi della scienza / sono momenti di assoluto silenzio: / quando l'uomo è nel puro pensiero, / nella pura creatività, / si trova davanti a se stesso / e davanti a Dio.

«Bisogna creare isole nel silenzio / intorno a noi / e nelle nostre occupazioni / sono isole di difesa, / sono isole di ripresa. / Chi si abitua nelle sue occupazioni / a creare spazi di silenzio / entra facilmente / in comunicazione con Dio / occorre creare isole di silenzio / per non soli. / Occorre creare isole di silenzio / nelle occupazioni più assorbenti / per non essere dei travolti / per dominare le cose / e non lasciare che le cose ci travolgano. / Dio ci vuole dominatori delle cose. / Dio ci vuole dominatori delle cose, non fuscelli travolti dalle acque».

La pace fragile

Caro Signor Del Buono, io vado in Alta Val Susa nella seconda metà agosto, perché lavoro fino a tardi in negozio. Questa mattina, uscendo presto la cagnina, ho sentito già un'aria di settembre, col cielo sereno già un po' freddo, l'erba corta mangiata dalle mucche col colchico autunnale violetto fiorito qua e là. Non c'è più il vociare della settimana e fontani delle moto fuoristrada che corrono anche se non dovrebbero su per i pascoli alti, nel regno di marmotte e camosci a portare scompiglio, paura agli animali che abitano lì, a staccare zolle fiorite e rivoli terrosi simili a torrenti in secca.

Allora mi sono un po' bene: finalmente pace per le creature della montagna. Ma subito intristita. Non c'è pace, è settembre. Fra un po' incomincerà la caccia a erbivore, pacifiche, aggressive, timide e assolutamente inermi di fronte al fucile.

Fa proprio male a pensarci: e buoni, gli animali. Ho visto branco di stambecchi, la mamma il piccolo vicino. Brave le degli animali, così a proteggerli, così pronte, dire, a i il cibo di bocca per loro. E il branco intorno, bello con quelle teste fiere, il passo elastico e le movenze solenni. A quale mente malata può venire il desiderio di vita così?

Ieri stata la mia cagnina lago di Cordes. E' un bel laghetto d'altitudine di origine glaciale, circondato da basse erbe profumate, sospeso sopra un bastione roccioso lì bisalto. Non è molto difficile lunga salita e ho visto belle famiglie con bimbi. Ero contenta. Invece i bambini e i padri, buttati a terra gli zaini, si sono subito armati di canne da pesca e si sono messi a pescare. Tiravano su quelle povere bestie lucenti che guizzavano e si contorcevano all'amo, contenti, il minimo di accorgersi della sofferenza che stavano provocando.

Gentile Signor Del Buono, mi faccio coraggio nel chiederle una cosa. Può lei suggerire dalla sua finestrella ai genitori di regalare ai bambini una macchina fotografica piuttosto che una canna da pesca? Magari corredata di libri-no che spieghi l'origine delle rocce e dei laghi, che dia il nome dei fiori e degli animali. I bimbi porterebbero a casa bei ricordi gentili e magari si potrebbe anche spiegare loro che è brutto spegnere la vita innocente per squartarla e farla finire in un piatto, in una bocca per il piacere di cinque o dieci minuti. Una vita di quattro, cinque, dieci anni, relazione di cura e amore col branco e con i piccoli, distrutta per dieci minuti di gusto del palato. Forse ci riuscirà a farlo capire anche ai cacciatori?

Anna Marzano, Torino

Per opera di uno solo

Gentile Signor Del Buono, ho letto la lettera del dottor Ventura *La Stampa* sabato agosto. E' bello vedere come ultimamente la sua rubrica tratti questi argomenti di fede per soddisfare le domande sempre più pressanti in fatto di spiritualità che l'uomo propone a se stesso e agli altri. E' vero, quando il dottor Ventura quel versetto: «... tutto hai disposto in ordine, peso e numero concetto ripetuto nel contesto biblico che esalta la sapienza del creatore, ma non c'è alcunché contraddittorio in questa affermazione con la realtà umana, come invece il dottor Ventura asserisce. Quando fa queste dichiarazioni, la Bibbia si riferisce sempre all'opera creativa di Dio: es. Deuteronomio 32:4 è scritto: «la sua opera è perfetta»... in Ecclesiaste 7:29 dà anche una spiegazione sui risultati: «Dio ha fatto gli uomini come si deve, ma essi a cercare ogni sorta di intrighi». Ecco perché non regna più quella giustizia e quell'armonia che avrebbe dovuto esserci. è parlato altrove del libero arbitrio concesso agli uomini all'atto della creazione, ma è stato usato? L'apostolo Paolo risponde nella sua lettera ai Romani 5:12: «...per opera di solo uomo il peccato entrò nel mondo e, attraverso la morte, così la morte passò su tutti gli uomini perché tutti peccarono». Le malattie e la morte sono un fatto ereditarietà, quindi anche chi nasce, come dice il dottor Ventura, «destinato a soffrire» non è certamente per disposizione di Dio, è una legge di natura: nessun genitore imperfetto può generare figli perfetti...

Franca Rosso
Torino

Questi tre pezzi sono molto legati, anche se a prima vista non parrebbero. C'è un grande discorso in comune tra i lettori e a è riservato il compito di trascriverlo. Ma purtroppo c'è poco spazio per render conto di tutti i pareri.

[o. d. b.]

Una grande mostra celebra a Locarno un artista fuori da ogni schema

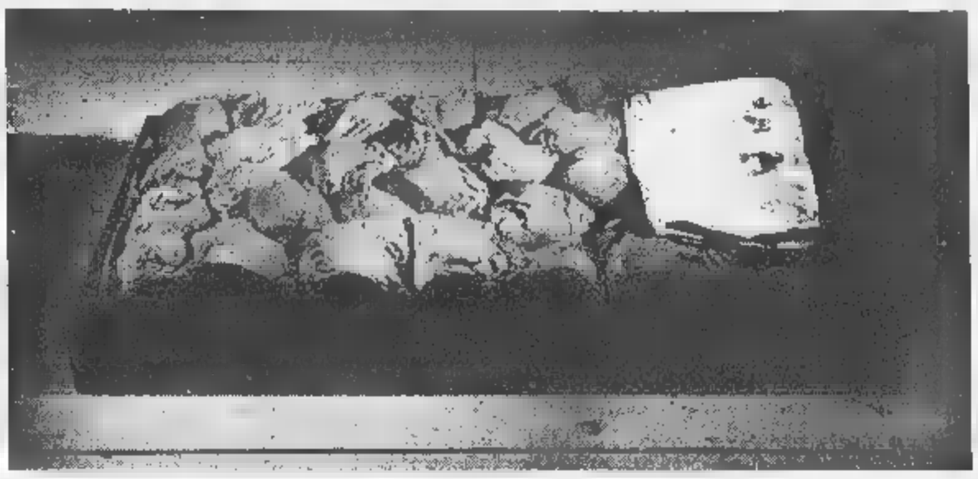
Gli impasti dello stregone Tápies

Miscele di potenza visionaria ed enigma

LOCARNO

Al centro della corte interna di Casa Rusca, ben visibile dall'alto dei loggiati, è adagiata la terracotta colossale della *Testa*, in catalano *Cap*, idolo misterioso avvolto in fasce illusionistiche, in cui l'aura di culture mesoamericane e estremo orientali si incrocia con la magia personale di Antoni Tápies, le «rune» impresse — quasi tutte le sue opere, la croce, la T, la sequenza numerica, qui dipinte a smalto e incise. Questa magia personale ricorre lungo tutto il percorso — stupenda mostra a lui dedicata, fin dalla prima tela esposta, *Pittura con croce rossa* del 1954, o fino alle complesse creazioni dell'ultimo decennio, la grande *T rovesciata* in terracotta, drammaticamente carbonizzata dallo smalto nero, o l'enorme tela *T spezzata* bianca su nero con impressioni graffiate, da cui pende la materialità — — di una sporta di paglia catalana su cui è impresso il grumo sanguigno di un sigillo.

E' questo incrocio, meticciato, colto di potenza visionaria e di enigma, eredità costante dell'apprendistato surrealista e di materialità oggettuale, al limite del brutale, a far sì che Tápies rappresenti fino in fondo con ineguagliabile potenza, ancor più di Dubuffet, — più di Burri e di Vedova, tutta la potenzialità espressiva e drammatica della materia pittorica compromessa con la materia fisica elementare, nei percorsi europei, della seconda metà del secolo.



Antoni Tápies, «Letto 1988», una delle opere esposte a Locarno che testimoniano la straordinaria creatività dell'artista

In questo senso la mostra, dopo lo spettacolo forse fin troppo appagante e ammaliante degli «intonaci» degli Anni 50, con il loro acrobatico equilibrio fra materismo e «valori» pittorici impregnati della memoria dal Greco a Velázquez a Goya, con la carnosità rosalilla, affascinante e repellente, di *Composizione nero e rosa* in pittura e collage che travalica i limiti di Fautrier, presenta confronti sempre nuovi e singolari con molte e diramate vicende degli ultimi decenni.

Nel 1969 il *Grande pacco di paglia* e il *Gran collage — sacchi* autorizzano un confronto — Kounellis, ma preservano in pieno la forma essenziale (e l'idea, il concetto, la sostanza) del dipinto, stupendamente impersonato e gestito dalla gestualità nell'uno dei neri e nell'altro degli argenti e grigi, che trasfigura e giustifica la materialità fisica del pacco e dei sacchi, più neodadaista che — «poveristica», anch'essa a sua volta oggetto di vibrazioni di grigi e di biacche. Un quindicennio più oltre, nel fantasma segnato del *Pranzo* (con il sottile gioco concettuale-biografico — titolo scritto a matita sulla tela e francese *le repas* e di quello catalano *L'àpat*), e vernice a smalto arancio dorata che traccia i profili del tavolo e delle sedie sulla tela bianca sembra alludere al grasso animale di Beuys.

Al di là delle forme e delle formule frequentate, analizzate, dissolte lungo il tempo, dalla pop art al poverismo alla concettualità, la stregoneria di Tápies consiste nel rimestare e impastare e rimodellare nella — gran cucina pittorica ogni specie di materiale, l'ideogramma orientale e la scarpa di Dine e del giovane Warhol, la coperta di cuoio del messale e il graffito stradale, il telaio e il pannello di schiuma da imballaggio, e nel contempo di proporle al nostro occhio e al nostro inconscio nella nudità della loro oggettività nominale, *Lotto, Divano materia, Ala, Due telai, Composizione con cappello*.

La magia si ripete e addirittura di acuisce nella sofisticazione delle acqueforti e litografie esposte nella sezione grafica alla Galleria Matasci di Tenero, in cui l'artista si spinge fino a proporre sulla lastra le stesse procedure di Man Ray sulla pellicola fotografica, con il sovrappiù della presenza fisica, corporea, in negativo, sulla pietra litografica, la camicetta in *Dentelle*, la bambola, la tipica bambola surrealista, in *Torso*, le mani in *Empreinte de mains*, in cui il foglio litografico diventa un fantasma paleontologico di roccia o, con molto maggior pertinenza con l'umanità drammatica e critica dell'artista, l'impronta atomica su qualche muro di Hiroshima.

Rosci

Antoni Tàpies
Locarno, Pinacoteca Comunale di Casa Rusca
Fino al 30 dicembre
Orario 10-12 e 14-17, giovedì fino alle 22, chiuso il lunedì

A Lussemburgo e Barcellona

Nasce il caso Carlo Mattioli

LUSSEMBURGO

La sontuosa e opaca, cieca e astrale materia pittorica del maestro modenese Carlo Mattioli, inafferrabile impasto, è offerta all'attenzione della critica internazionale dalla Fondazione Sanpaolo (qui a Lussemburgo, poi a Barcellona), riproponendo quello che Roghianti trent'anni fa, presentandone i *Nudi*, definì il «caso Mattioli». In essi il Modigliani dell'altro Mattioli, il grande collezionista, è riletto attraverso il filtro di una ricerca sull'elementare pittorico «moderno» che parte dai Nabis e arriva a De Staël.

E' davvero un caso (come ribadisce il catalogo a cura di Marco Vallora) quello del professore di disegno cinquantenne che al momento della crisi dell'informale e del diffondersi delle poetiche antipittoriche, proclama la sua esistenziale voracità di impasti dolci e violenti, di intonaci terrosi, di luttuosi neri caravaggeschi e all'opposto di sognanti impasti graffiti segretamente rubati all'ultimo Morandi.

Accanto ai *Nudi*, le *Nature morte* associate in una delle cinque sezioni della mostra, che, riproponendo fondamentalmente i materiali antologici della mostra di Ferrara del 1986 e di quella della Fondazione Magnani Rocca del 1991, non tanto seguono il percorso cronologico quanto affinità e le alternative cromatiche e materiche nell'ultimo quarantennio del rapporto di volta in volta lirico o drammatico fra l'autore e la natura.

Basta confrontare la verde linfa effusa nelle grandi tele della prima rasserenata sezione, fra il *Paesaggio a Castrignano* del 1977, ultima eco di una grande tradizione locale fra Morandi e il morandiano Licini degli Anni Venti, e il confronto alla pari con Sutherland «*Nella Versiliana*, 1981, o l'universo notturno rotto da folgorazioni rosse e bianche della quinta sezione, che riassume tutto — paesaggio dell'espressione da Munch a Fautrier a Burri.

E' emblematico, al centro di questa sezione, *l'Autoritratto al chiaro di luna*, non sai se più goyesco o più baconiano. E' l'unica presenza antropomorfa al di fuori dell'apposita saletta riservata ai ritratti. Qui la sfida ad ogni buon costume di tradizione pittorica figurativa giunge al parossismo espressivo di quello che il grande Ottocento dello *Charivari* di Daumier e Granville chiamava il «portrait-charge». Solo che — il guttuso Longhi, l'ectoplasma di Morandi, lo spettro funereo di Rosai sono abbaglianti di preziosa materia, mentre la serie stupenda della nipote *Anna* ha il solo paragone del folgorante esordio — di Bonnard, di Vuillard, di Vallotton [m. r.]

Mattioli
Lussemburgo, Centro Municipal
Fino al 10 settembre
Tutti i giorni, con orario 12-20

Trascurato dalle mode, un maestro dell'astrattismo è riscoperto a Venezia

Marca-Relli, nomade fra due continenti

Amico di Pollock e modello di Burri nella battaglia dei colori

VENEZIA

«Come ha ragione Fred Licht nel presentare questa mostra che celebra il dono alla Collezione Guggenheim di due bellissime opere (una andrà a Bilbao): «Ci sono momenti nello sviluppo dell'arte contemporanea — cui gli "ismi" smettono di spintonarsi a vicenda fuori scena, il che consente di tirare il fiato per prestare attenzione all'opera di artisti che non si aprono a gomitate la via della fama». Magnifico.

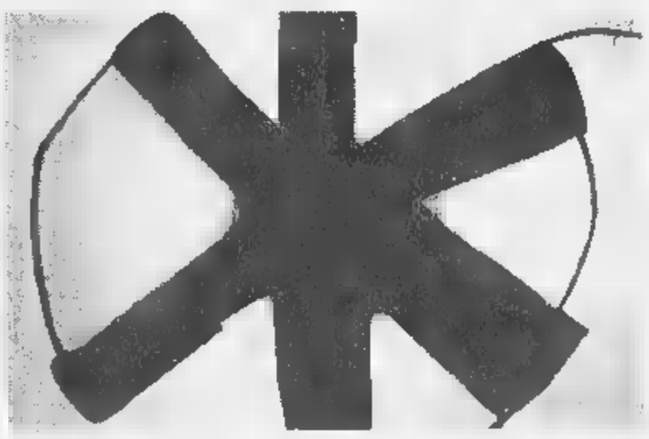
Proviamo a fare — esercizio illuminante. Prendiamo alcune, anzi tutte — inutili recenti storie dell'arte contemporanea e cerchiamovi il nome di Conrad Marca-Relli, quest'affascinante artista italo-americano, imprescindibile per il rapporto fra i due mondi culturali. Tra nomini insignificanti e *la page*, tra Mainolfi e Merz Marisa (perfino!) nulla.

Semplicemente Marca-Relli non era alla moda. Nella ridicola tabellina delle mode e del *glamour*, Pollock lo conoscono tutti, anche i polli, perché il mercato ha decretato il suo *status* di *star* triste. — suo amico e compagno di studi Marca-Relli, che pure sta al Guggenheim di New York, che si è meritato una memorabile mostra al Withney, e che ha esposto più volte in Italia, «grazie, ripassi più tardi».

Questo inflessibile ottantacinquenne che l'altr'anno ha deciso di trapiantarsi a Parma, ritornando in una patria in cui non è mai nato (infatti è di Boston), è stato fondatore del Club di Eighth Street, attivo accanto agli amici Kline — Motherwell, Pollock e Rothko che soltanto hanno avuto più visibilità di lui, protagonista di anni terribili ma veri in — fare pittura in America era fare la fame.

«Credo che fosse comunque — fortuna — un pittore odiato. La popolarità può fare male alla ricerca di un artista che corre il rischio di sedersi per ascoltare i complimenti che gli — fatti». Da allora la «pittura» di Marca-Relli non ha — — di camminare, evitando di «sedersi». Ammirato, Harold Rosenberg ha parlato di lui come — un «nomade fra due continenti», ma è come un ibrido fecondo, nato in aereo sull'Oceano trafficato delle due culture.

Artista nomade, — meglio — perenne cammino inquieto, Marca-Relli si profila nella storia — dovvero studiata dell'arte come un Grande Suturatore, che contamina la Roma Anni 50 di via Margutta — — febbre *Action Painting*, ma che aiuta anche Afro e Burri a — oprire e vincere il respiro sconfinato dell'Espressionismo Astratto della New York School.



Marca-Relli, «The Windmill», 1972, simbolo del percorso dell'eclettico artista

Come si fa a sentenziare su Burri senza conoscere Marca-Relli? Burri è appena uscito dal campo di concentramento americano quando ha la ventura decisiva di incontrare i suoi *découpage* (attenzione, è un errore chiamarli *collage*); in Marca-Relli non ci sarà mai, però, quella densità dolorosa, — bende in decomposizione e suture chirurgiche, che contamina l'italiano. In lui — combatte una «battaglia» molto meno esistenziale tra forme e colori, che si stagliano quasi architetture cieche, lagunari, sansovinesche, come certi zoccoli marmorei delle pale d'altare di Bartolomeo Montagna.

Il colore deve «sedurre»: quel colore architettonico scoperto — Mossico, di bianchi caldi e freddi. Dunque non il *collage* di impronta cubista, ma un *découpage*, — ritaglio contrappuntistico di superfici dipinte che si accavallano e combattono in una polifonia armonica e «sempre fresca», viva dopo anni, «come — io fossi nell'aria del dipinto stesso». Come al computer: puoi correggere all'infinito senza lasciar traccia dei tuoi dilemmi. «Corpi sepolti ma non negati» — scrive Luca Massimo Barbero, il curatore della mostra e della monografia Electa. La musica canta dietro — tela.

Marco Vallora

Marca-Relli
Venezia, Museo Guggenheim, nei pressi della Basilica della Salute
Orario continuato 11-18
Il museo — chiuso il martedì

Da Guttuso a Raf Vallone una originale rassegna a Marsala

Sicilia, identità che sfugge

Quadri, sculture, fotografie e film

MARSALA

Cogliere l'identità di una terra complessa come la Sicilia è davvero arduo, come annuncia il titolo della mostra «L'identità difficile. Immagini e simboli della Sicilia 1946-1964», a cura di Sergio Troisi (fino al 24 ottobre). La rassegna mette in rilievo le contraddizioni delineano un ritratto dai molteplici aspetti: pittura, scultura, fotografia ed una piccola e preziosa rassegna di cinema, nel bellissimo ex-convento del Carmine, a Marsala (catalogo Charta).

Il periodo preso in esame prende le mosse dalla nascita del Fronte Nuovo delle Arti. Certamente è Renato Guttuso colui che, nei confronti della Sicilia, inaugura una nuova iconografia dell'isola, affrontando i temi dell'occupazione delle terre, del ciclo dei pescatori di Scilla, della zolfatara, temi della realtà, che mai avevano avuto riscontro nella tradizione pittorica siciliana.

La bellissima *Testa di zolfataro*, 1953, di Guttuso trova il suo modello nel volto di Raf Vallone, interprete del celebre *Il cammino della speranza* di Pietro Germi, girato nel '50. Accanto alle opere di Pietro Consagra, dalle superfici aspre e tormentate, come le forme poetiche e affastellate dei quadri di Antonio Sanfilippo, si trovano quelle solari di Carla Accardi, ma anche le originali, quanto ironiche sculture di Domenico

Consagra, «Monumento al sindacalista»

Maria Lazzaro, come *Trinacria*, oppure i quadri di Pippo Rizzo, con il loro «piccolo palcoscenico di carabinieri, marinai e frati visti di spalle che contemplano indifferentemente le costellioni di cantastorie e pupari e dipinti di maestri dell'arte del Novecento» (Troisi).

Insieme ai nomi più noti si trovano autori, sorprendenti per qualità, quali il Gianbecchina, che conferisce alla figura del *Pastore* 1948 ed agli *Uomini nei campi* 1948 il cromatismo e l'atmosfera trasognata dei quadri di Franz Marc, ugualmente per quel che riguarda l'opera di Salvo Mirabella. Tutta l'energia del realismo emerge prepotente dalle tele di Carlo Levi come delle figure di Giuseppe Migneco, e degli stralunati personaggi di Bruno Caruso, dei busti di Giuseppe Mazzullo (aperti come reperti; dalle plastiche sculture di Carmelo Cappello: da quelle vitali e potenti di Nino Franchina.

Se qualcuno non ha visto la bella mostra di qualche anno fa al Museo di Gibellina, dedicata a Beniamino Joppolo resterà sorpreso dall'eclettismo e dall'attualità dell'autore con i suoi tre pezzi datati dal '49 al '52, tra i quali «mediterraneo *Mare*. La potente maschera in rame di Corrado Cagli *Arethusa* del 1962 affianca egregiamente il ciclo delle carte *Siciliane* di Elio Marchegiani sono esposte due opere del 1958, materiche e pastose, mentre solo una di Concetto Maugeri, che, con la Accardi e Sanfilippo, partecipa al gruppo di Forma 1 solo per breve tempo, — quanto muore nel 1951.

Nella sezione fotografica di Diego Mormorio risaltano Fulvio Roiter, Enzo Sellerio, le feste religiose — David Seymour e Fernando Scianna, i momenti della vita di Melo Minnella, l'attimo di Sergio Larrain, i poetici momenti colti da Giuseppe Leone, la mattanza di Herbert List e l'atmosfera sospesa e irreale di Bruce Davidson.

La difficoltà di definire l'identità siciliana risiede proprio nella ricchezza degli aspetti e delle influenze e nella struttura stessa della cultura siciliana, frutto di secoli — incontri, dai greci agli arabi, dai normanni agli spagnoli, ai francesi, sino — viaggiatori da ogni dove, che dal Settecento ad oggi non si sono — mai fermati.

Barbara Toal

SCEGLIENDO — —

Viaggio nel tempo sulla via Postumia Dopo la spiaggia ritorno al Medioevo

Vasi, piatti, bottiglie e altri arredi funerari trovati — una tomba — pressi di Tortona ed esposti nella ricca mostra di Cremona, che ricostruisce la storia artistica della gloriosa via Postumia

CREMONA

Tesori sulla strada

Santa Maria della Pietà. «Tesori di Postumia» (fino all'11 ottobre). La strada consolare che univa Genova ad Aquileia rappresentò a lungo il canale privilegiato degli scambi culturali e commerciali tra Europa e Mediterraneo. Questa mostra ne fa rivivere, attraverso le testimonianze, il percorso storico-artistico. Si possono ammirare cippi, stele, are, sculture, con busti di protagonisti della romanizzazione dell'alta Italia. Si notano belle pitture murali, una statua di Apollo, opera dello scultore Cleomene, i bicchieri del ceramista Aco. Catalogo Electa a cura di Gemma Sena Chiesa.

Vita medievale

Musei Comunali. «Medioevo fantastico e cortese» (fino al 31 gennaio 1999). Questa mostra propone un riassunto della vita medioevale di una città che, tra Comune e Signoria e sotto il mecenatismo della famiglia dei Malatesta, conobbe un notevole rigoglio artistico. Si possono vedere sculture medievali, frammenti lapidei, affreschi e polittici della scuola riminese, crocifissi e codici miniati, tra cui un disegno preparatorio di un affresco di Piero della Francesca, quindi opere di Agostino di Duccio, Matteo di Pasti, Pisanello, che furono al servizio di Sigismondo Malatesta.

Italiani a Parigi

Palazzo Martinengo. «Les italiens de Paris. De Chirico e gli altri a Parigi nel 1930» (fino al 22 novembre). Il mito della Parigi ottocentesca spinse molti artisti italiani a dar vita a una vera e propria colonia, con Giorgio de Chirico, il fratello Alberto Savinio, Gino Severini, Mario Tozzi, e poi Massimo Campigli e Renè Paresce e poi Filippo de Pisis. Si documentano anche i passaggi di Mario Mafai, Onofrio Martinelli, Enrico Prampolini, Osvaldo Licini. Catalogo Skirà a cura di Maurizio Fagiolo dell'Arco e Claudia Gian Ferrari.

Esule russa

Museo Comunale. «Marianne Von Werefkin (1860-1938)» (fino al 31 dicembre). A sessant'anni dalla scomparsa si dedica un ampio omaggio a questa brava artista — che visse nella città ticinese a partire dal 1918. La mostra è composta da una sessantina di dipinti e di una quarantina di disegni, questi ultimi esposti per la prima volta. Richiamano inoltre l'attenzione cento libretti di schizzi, che illustrano l'iter creativo dell'artista, e l'efficacia delle sue pitture, sugli eterni temi della condizione umana.

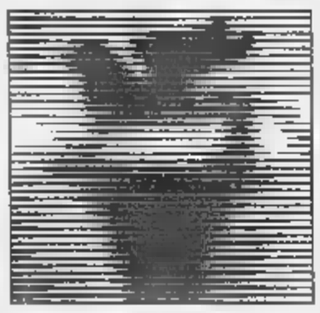
breve

MANTOVA. Palazzo Ducale. «Riccardo Licata: dall'Amor Pungente all'Amor di Gloria» (fino al 30 settembre). La rassegna — compone di 87 opere, tra dipinti, carte e sculture, mosaici e serigrafie. Licata ha realizzato tutte le opere negli ultimi due anni e si è ispirato al poema di Curzio Gonzaga: *Rime*.

TEGLIO. Palazzo Besta. «Un clima d'arte in Valtellina negli Anni 70 e 80» (fino al 26 settembre). Attraverso la scelta di oltre cinquanta opere, si ricostruisce la storia di un'amicizia, o di un clima che ha legato tre artisti: Mario Negri, Wolfang Hildeshimer, Enrico della Torre.

BOLZANO. Centro Culturale Trevi. «Moroder e Moroder Art Show» (fino al 27 settembre). Già insignito dei maggiori riconoscimenti internazionali del mondo della musica e del cinema, Moderer si propone ora come cyber-grafico, scultore di immagini, e artista multimediale.

Marisa Vescovo



Oggi spazio ai divi di casa nostra: in concorso «I piccoli maestri» di Luchetti, in arrivo la Cucinotta

Ecco Sordi, con moglie e amante

Valeria Marini: otto valigie per un soggiorno di 36 ore

VENEZIA. Per fotografi e cameramen l'evento di ieri è stato l'arrivo di Alberto Sordi con moglie (Franca Faldini) ■ amante (Valeria Marini), il trio protagonista del nuovo film «Incontri proibiti» diretto ■ interpretato dall'attore romano. Con un abito lungo molto attillato, grigio-perla, capelli raccolti, occhiali neri e otto valigie per un soggiorno di 36 ore, la Marini si è presentata ■ fotografi che subito le hanno chiesto di baciare Sordi, il quale, per conto suo, si sbracciava a salutare la folla che da più di un'ora lo stava attendendo, all'una e mezzo del pomeriggio, all'imbarcadero dell'Excelsior. Un arrivo chiassoso, ma chiaramente combinato. I fotografi, dal canto loro, avevano appena finito di ritrarre Jim Carrey e la passeggiata sulla spiaggia del Lido di Sabrina Ferilli. Cosa accadrà oggi per l'arrivo di Maria Grazia Cucinotta?

Questa caldissima domenica del Festival si è aperta con il ricordo di Akira Kurosawa, pronunciato dal curatore della Mostra Felice Laudadio: «Adesso che Kurosawa ci ha lasciati - ha detto - ci sembra di aver perso non il testimone di una cultura lontana, ■ uno dei cineasti a noi più familiari». E al grande «imperatore» del cinema giapponese la Mostra ha dedicato la prima proiezione della giornata che era quella del film di Alessandro D'Alatri, in concorso per il Leone d'oro, «I giardini dell'Eden». Alla proiezione, accolta alla fine da un lungo applauso rispettoso, erano presenti nella tribuna d'onore, accanto agli interpreti, il vicepresidente ■ del Consiglio Walter Veltroni e il ministro del Vaticano per le Comunicazioni Sociali, monsignor John P. Foley, accompagnato dal direttore della filmoteca vaticana monsignor Enrique Planas. «Nei film ■ Gesù - sottolinea quest'ultimo - bisogna sempre fare i conti con la personalità dell'autore, ■ questa personalità ■ soprattutto importante qui poiché si rappresentano momenti non contemplati dal Vangelo. E' perciò indispensabile che l'autore ricorra alla sua fantasia per rappresentare gli aspetti umani di Gesù. Ci sarà tra gli osservatori del Vaticano chi si ritroverà in sintonia con le immagini di D'Alatri, altri un po' meno, tuttavia si tratta di un film poetico e non blasfemo. A mio avviso non ■ potrà non includere tra i titoli del prossimo Festival del cinema spirituale "Tertio Millennio" che si terrà a Roma in novembre».

Si tratta dell'unica rassegna che abbia ottenuto il logo vaticano del Grande Giubileo del Duemila. Nella commissione selezionatrice di questo festival ■ stati invitati a farne parte l'attuale curatore della mostra veneziana, Felice Laudadio, e il critico Fernaldo Di Gianmatteo. Inoltre, nell'ambito di questo appuntamento ■ terrà un convegno sul tema «Il cinema e i valori della vita» al quale interverranno Steven Spielberg e Roberto Benigni.

«I rapporti tra Spielberg e la filmoteca vaticana sono ottimi - sottolinea monsignor Planas - tant'è vero che ci ha regalato una copia di "Schindler's List", ma noi abbiamo parecchi altri film importanti di questo grande cineasta americano. Così come certamente il film di Benigni sarà rappresentato nel contesto del Festival del cinema spirituale».

«I giardini dell'Eden» di Alessandro D'Alatri uscirà in Italia il 25 settembre, nel frattempo l'altro film italiano già presentato in concorso a Venezia, «L'albero delle pere» di Francesca Archibugi, ha avuto una positiva partenza nelle sale: sabato scorso negli 80 cinema dove ■ stato programmato ha incassato oltre cento milioni (soltanto a Roma 28 milioni). Oggi viene proposto ■ concorso «I piccoli maestri» di Daniele Luchetti, che uscirà nelle sale il prossimo weekend.

Alla Mostra di Venezia, in Sala Volpi, nell'ambito della sezione «Il cinema ritrovato» torna oggi «Adua e le compagne» di Antonio Pietrangeli che fu presentato al Lido nel 1960, ■ adesso riproposto sempre in bianco ■ nero, nella versione restaurata da Mediaset. Un film di particolare attualità con il dilagare della prostituzione nelle strade, incrementata dai continui arrivi, via mare, dei clandestini. «Adua e le compagne» racconta il destino di quattro prostitute (Simone Signoret, Sandra Milo, Emmanuelle Riva ■ Gina Rovere) dopo l'entrata in vigore della legge Merlin. Sandra Milo con la sua interpretazione mancò nel 1960 per pochi voti la conquista del premio per la migliore interpretazione che fu vinta da Shirley MacLaine con «L'appartamento».

«Ricordo la Merlin - dice Sandra Milo - che al Lido ci abbracciò contenta. Eppure il film era una critica alla sua legge. In "Adua e le compagne" fu la prima volta che usavo la mia voce, fino allora era stata sempre doppiata».

Ernesto Baldo

OGGI AL LIDO

■ I piccoli maestri, di Daniele Luchetti (**Sala Grande**, ore 21,45; **Palagalileo**, ore 22,30).
Le Silence, ■ Mohsen Makhmalbaf (**Sala Grande**, ore 17; **Palagalileo**, ore 21).
NOTTE E STELLE: Lautrec, di Roger Planchon (**Sala Grande**, ■ 0,15).
TRIBUTO AD ■: Incontri proibiti, di Alberto Sordi (**Sala Grande**, ore 19; **Palagalileo**, ■ 0,15).
SETTIMANA DELLA CRITICA: Il tallone di ferro dell'oligarchia, opera prima del russo Alexander Bashirov (**Sala Grande**, ore 14,45).
IL CINEMA RITROVATO: Adua e le compagne, di Antonio Pietrangeli, 1960 (**Sala Volpi**, ore 20,30).
PROSPETTIVE: Viola, di Donatella Maiorca (**Palagalileo**, ore 15).

A sinistra l'attrice Valeria Marini arriva al Lido. Qui sopra foto di gruppo per «Hilary and Jackie»

Torna «Adua e le compagne» nella versione restaurata: fu presentato al Lido nel '60

Rohmer, magico autunno

E per D'Alatri Gesù è un santino

In concorso anche il melodrammatico «Hilary and Jackie»

VENEZIA

A settantotto anni, Eric Rohmer non è mai stato forse così bravo: «Conte d'automne» (Racconto d'autunno), con Marie Rivière, Béatrice Romand, Alain Liboit, ■ ■ film di incantevole intelligenza psicologica, maestria cinematografica e grazia elegante, arricchito dalla fotografia densa e nitida di Diane Baratier. Per una volta, il regista non racconta di ragazze innamorate, ma di donne mature senza amore. La storia ■ quella d'un doppio intrigo, organizzato da un'antica e da una adolescente, per trovare un uomo, amante o marito, a una viticultrice quarantacinquenne troppo sola; naturalmente le intriganti sono mosse anche dalle curiosità e dagli egoismi propri, ma questo non impedirà che la macchinazione vada magari a buon fine. La provincia magica, il caso, il capriccio, la leggerezza possibile del vivere sono serviti da attori perfetti.

Ne «I giardini dell'Eden» (un posto pieno di luce dove non ■ fatica per vivere»), secondo film italiano in concorso, compaiono pure Jovanotti e il suo amico Saturnino, in piccole parti accanto a Kim Rossi Stuart che è il giovane Gesù, ■ la barba ■ volte folta ■ ■ volte corta; e Gesù ha diversi fratelli, il suo padre putativo Giuseppe risulta un vedovo passato ■ seconde nozze con Maria e non è un povero falegname ma un colto artigiano. Il regista Alessandro D'Alatri, insieme con lo sceneggiatore Miro Silvera, ha voluto immaginare quegli anni della vita di Cristo, dall'infanzia all'inizio della predicazione, non raccontati nei testi sacri e quindi inventabili da ciascuno a piacere. Più che essere una storia di formazione, il film sembra prendere Gesù, anzi Jeoshua, come testimone del ■ tempo e dei modi di vita del popolo ebraico: il protagonista assiste alle crudeltà (una premonizione) della crocefissione degli zeloti ribelli da parte degli occupanti militari romani, è a Gerusalemme, vede i miseri malati abbandonati e il tempio affollato da quei mercanti che più tardi scaccerà, viaggia nel deserto lungo la pista delle carovane a volte massacrate dai predoni, sperimenta l'ingratitudine, il lavoro e le tentazioni, discute coi sapienti sacerdoti («Le regole ■ fatte per gli uomini, non gli uomini per le regole»), riceve il battesimo, raccoglie gli apostoli tra i pescatori e va verso il suo destino ben noto. D'Alatri gira molto correttamente e bene, Kim Rossi Stuart dagli occhi azzurri ■ bello, mite e inespressivo come un santino, il film è più scolastico che ispirato: e risulta ineliminabile il tocco «Bibbia in tv» dato dai mercati arabi, i mantelli, i calzari, le taverne, le folle vocianti, le risatacce, il cibo assunto ■ piccoli bocconi presi ■ le dita, i cammelli eccetera.

Di film biblici o evangelici se ne son visti tanti, con ogni variante che si voleva originale; e c'è da temere che di film con musicisti malati ■ ne vedranno ancora parecchi, dopo il successo internazionale di «Shine». «Hilary e Jackie» dell'esordiente inglese Anand Tucker è tratto dalla biografia «A Genius in the Family» scritta da Hilary e Piers Du Pré, sorella e fratello della famosa violoncellista Jacqueline Du Pré, moglie di Daniel Barenboim, ammalatasi giovanissima d'una sclerosi multipla tanto grave da impedirle di suonare e da portarla presto alla morte. La nevrosi d'artista, il legame fortissimo ■ conflittuale ■ la sorella, il matrimonio turbolento, la bravura e la sventura sono raccontati melodrammaticamente; la protagonista Emily Watson, altre volte bravissima, viene avvilita dalla regia ■ scatti, urla, sbattacchiamenti, pianti, isterismi ■ boccacce; l'elemento sorprendente del film (del tutto fuori posto nel concorso della Mostra) sta nella richiesta di Jacqueline Du Pré di andare ■ letto con il cognato, e nel sofferto consenso della sorella a quella pretesa.

Lietta Tornabuoni

Kim Rossi Stuart (qui sopra) è Gesù nel film «I giardini dell'Eden» di Alessandro D'Alatri, tratto dai Vangeli apocrifi
Nella foto in alto a destra ■ scena di «Racconto d'autunno» di Eric Rohmer

Kim, il Cristo ritrovato

«L'ho cercato nel deserto e anche dentro me stesso»

VENEZIA. Se le ragazzine americane hanno come idolo Leonardo DiCaprio, le italiane hanno Kim Rossi Stuart, principe azzurro di «Fantaghirò» ma anche doloroso antieroe di «Senza pelle» di D'Alatri e seduttore malinconico di «Oltre le nuvole» ■ Antonioni. Capello biondo cenere, occhio di cielo, volto esangue, e poi gambe lunghe, braccia lunghe ■ un'aura romantica che gli ■ sparge intorno come il profumo di rose dai corpi delle sante mistiche, Kim Rossi Stuart è arrivato al Lido col film di D'Alatri «I giardini dell'Eden», nei panni di Gesù. Messo in concorso all'ultimo momento per sostituire un altro film sul sacro, «La perdita dell'innocenza sessuale» di Mike Figgis, fuori da ogni catalogo ■ da ogni annuncio con visioni a orari difficili, «I giardini dell'Eden» è il racconto degli anni ■ del Cristo, quelli che vanno dai dodici, data della presentazione ■ tempio, ai trenta, quando inizia la predicazione. Bella sfida, far Gesù al cinema proprio come ce lo immaginiamo da affreschi e santini. Barba lunga e camicia azzurra, Kim non sembra troppo turbato dal confronto. Sa benissimo di esser stato scelto da Alessandro D'Alatri soprattutto per la sua immagine, più somigliante ■ quella della iconografia sacra che a quella di un palestinese ai tempi ■ Augusto. ■ la cosa non gli dispiace. Ma che ha pensato la mattina del giorno successivo alla firma del contratto, guardando la sua faccia allo specchio? «Niente. Che era una offerta interessante su cui valeva ■ pena impegnarsi». Non l'ha imbarazzata neanche un po' pensare di esser stato p■ perché è uguale ■ tanti Gesù che stanno sull'altare? «Non ci ho pensato, altrimenti forse non l'avrei fatto».

Kim Rossi Stuart, che ■ Venezia sfila pure con «I lavavetri» di Peter Del Monte e che a ottobre in teatro si misurerà con Amleto, sostiene che questo film è arrivato a lui in un momento speciale: stanchezza per un razionalismo eccessivo, bisogno di una spiritualità nuova. Effetto della New Age? «No. Riflessione personale». E l'ha riavvicinata alla fede? «Resto agnostico, ma non intendo più chiudermi ■ esperienze dell'anima. Abbandonarmi all'ignoto mi piace». Sostenuto dalla lettura ■■ testi sacri ■ da alcuni libri suggeriti da D'Alatri, Kim Rossi Stuart s'è avviato dunque in Marocco per l'inizio delle riprese. «Là ho cercato questo Gesù dentro me stesso e devo dire che il soggiorno nel deserto m'ha molto aiutato perché nessun posto avvicina a Dio quanto quello». Gli altri Gesù del cinema l'hanno influenzato? Quello di Zeffirelli, quello di Pasolini, quello di Scorsese? «Direi di no. ■ Gesù cinematografico più bello per me resta "Jesus Christ Superstar", ma è un Gesù hippy, mentre il mio è un rivoluzionario ingenuo, aperto agli uomini, osservatore delle cose del mondo». [st. ro.]

VITA A MILO

Unghie viola e nere reggiseno in vista

■■■ **Stefania Rocca**, l'attrice più alternativa della Mostra, stivale da minatore e top con bretelle del reggiseno in mostra, proprio come vuole la moda, ha tenuto una «chat-festa» nella tenda di Ciak, sulla terraz■ dell'Excelsior, per il film suo «Viola», storia di ■■ via computer dove c'è molto nudo ma nessuna pornografia. A vivacizzare la nottata anche un test sull'autoerotismo con domande tipo: «Preferisci masturbarti davanti al barboncino o in una va■ da bagno con acqua calda?».

CENERI. **Emily Watson**, attrice cult del devastante «Le onde del destino» di **Von Trier**, alla Mostra con «Hilary and Jackie», biografia della violoncellista **Jaqueline Du Pré** distrutta dalla sclerosi multipla, sta girando in Irlanda, sotto la regia di **Alan Parker**, «Le ceneri di Angela», storia di una madre che vedemorire per stenti, fame, malattie, molti dei suoi bambini. Stavolta però, giura, il film ■■ si concluderà col suo funerale.

■■■ Altissimo alle proiezioni per la stampa il consumo di Nescafè, Baci Perugina, acqua e bevande analcoliche, gelatini: gli sponsor del festival li offrono gratis.

UNIVERSITA'. **Alessandra Ferri**, ballerina, e il ■■ compagno **Fabrizio Ferri**, fotografo, alla Mostra con «Prelude», un corto su musiche di **Sting**, hanno deciso di aprire a Milano, sull'onda New Age, ■■ Università dell'Immagine. Vi sarà insegnato l'uso dei 5 ■■■: adorato, vista, tatto, olfatto, udito, indispensabili, sostiene la coppia, per trasformare uno che scatta fotografie in un fotografo che possiede un proprio punto di vista.

■■■ Il vicepresidente ■■ Consiglio **Walter Veltroni**, che aveva già visto a Roma «Tu ridi» ■ **Paolo e Vittorio Taviani**, è tornato a vederlo al Palazzo del cinema: per il piacere del film, e per non dare l'impressione di trascurarne gli autori.

DIRETTORI. Pranzo di vertice tra direttori di grandi festival: **Gilles Jacob** che guida Cannes e **Moritz De Hadeln** che guida il FilmFest di Berlino si sono ritrovati a tavola insieme con ■ curatore artistico della Mostra, **Felice Laudadio**. Hanno mangiato poco ■ deplorato molto le innumerevoli difficoltà del loro lavoro, soprattutto il maggiore problema: troppa gente, e spazi troppo limitati per accoglierla.

BANDIERE. Tra i pennoni alla sommità del Palazzo del cinema, ce ne sono otto rimasti del tutto sguarniti di bandiere: una conferma di quanto sia ristretto il numero dei Paesi partecipanti.

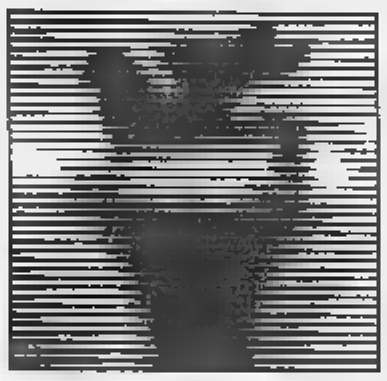
■■■ Nero, viola, blu molto scuro, rosso cupissimo color sangue di piccione sono i colori alla moda per lo smalto sulle unghie di attrici e ragazze partecipanti a vario titolo al festival. Nero e verde sono i colori più frequenti dei vestiti, e anche dei bellissimi costumi che l'inglese **Sandy Po■■** ha ideato per «Hilary and Jackie» di **Tucker**.

■■■ **Moshen Makhmalbaf**, l'ammirato regista iraniano di cui viene presentato in concorso «Le silence», film sulla musica ■ su un bambino cieco che lavora come accordatore di antichi strumenti musicali, non ■ come sottrarsi alle domande sul conflitto Iran-Afghanistan: tutti gliene rivolgono e lui non ha troppa voglia di dare risposte, né sa darne.

INDIA. **James Ivory** che ieri ■■ ha festeggiato ■ suo film al Palazzo Donà delle Rose, nella «Figlia del soldato non piange mai» parla degli Anni 60-70. Ma in quegli anni lui già viveva in India e apprese quel che succedeva allora in Europa dai giornali indiani: «Mi hanno raccontato ■ contestazione ■ la guerra del Vietnam, così anch'io ho potuto schierarmi contro il militarismo americano».

ROSSINI. **Antonio Albanese** ieri sulla terrazza dell'Excelsior cantava a richiesta arie da «L'Italiana in Algeri» di Rossini, opera che ha imparato a memoria per «Tu ridi» dei fratelli Taviani.

SCORRETTA. **Christina Ricci**, protagonista del discusso «The Opposite of Sex», viene definita la diva più esteticamente e politicamente scorretta dell'intera Mostra. A peggiorare il quadro, il suo prossimo film in uscita sarà «200 sigarette». Le hanno chiesto se fuma anche nella vita e ha risposto: «Sì, sono giovane e mi ■■vino come mi pare».



«The Truman Show», presentato a «Notti e stelle», è un gioiello di finezza registica e interpretativa

Tra le scommesse vinte anche quella di aver fatto cambiare il passo al re della farsa Anni Novanta

Il cuore della storia è tutto nel suo protagonista buffo come un cartone, [redacted] fragile [redacted] poetico

Jim Carrey in una scena del film «The Truman Show», diretto [redacted] regista australiano Peter Weir (nella foto in alto a destra)

Weir manda in onda Carrey

Se la tv è vampira, l'uomo è comune

VENEZIA. Alla Mostra di Venezia è arrivato un gioiello di squisita finezza registica e interpretativa, per non parlare della qualità dei valori di produzione. Non c'è un particolare fuori posto in «The Truman Show» di Peter Weir, presentato nella sezione «Notti e Stelle». E fra le tante scommesse vin[redacted] del film c'è quella di aver fatto cambiare passo al re della farsa Anni Novanta Jim Carrey. Eppure il suo pubblico non è rimasto deluso, basta vedere il botteghino Usa: 130 milioni di dollari, oltre 200 miliardi di lire.

Il meccanismo della storia lo svela il sottotitolo del film «In onda, senza saperlo». Fin dalla nascita Truman Burbank vive un'esistenza fasulla nella ridente cittadina di Seaheaven che altro non è che un gigantesco set popolato di attori [redacted] comparse. Sono trent'anni che il pubblico planetario segue appassionatamente ogni giorno il «Truman Show», cioè il romanzo a puntate della sua vita; [redacted] nel corso del tempo e con l'aumentare delle sponsorizzazioni gli obiettivi puntati su di lui, in casa, al lavoro, ovunque, sono diventati cinquemila.

Ignaro della messa in scena Truman è cresciuto in quel mondo fittizio come un uomo «normale»: però è l'uomo normale propagandato dalla pubblicità, con una moglie perfettina e asessuata, impiegato modello di una società di assicurazioni e di umore invariabilmente sereno come il cielo di Seaheaven. Una sola volta il nostro ha visto scatenarsi una tempesta: aveva sette anni ed era in barca con il padre che morì annegato, un ricordo traumatico che lo perseguita. Ma ora il protagonista avverte che qualcosa non funziona: perché non trova mai un cliente? perché l'unica ragazza di cui con repentino colpo di fulmine si era innamorato è scomparsa? perché ha la sensazione di essere sempre controllato? [redacted] come mai gli capita di incontrare il padre?

Il pregio maggiore di «The Truman Show» non è nell'idea: la sceneggiatura di Andrew Niccol non è la prima a raccontare di come uno spaccato di realtà possa diventare materia di fiction televisiva; e la satira dei mass media che vampirizzano il mondo vero trasformandolo in virtuale [redacted] stata affrontata in svariate salse. Così come non è inedita la figura dell'orwelliano creatore del Truman Show, impersonato da Ed Harris [redacted] un'ambigua chiave fra il diavolo [redacted] il buon Dio. Ma la metafora della favola di Weir va più in profondità. L'assurda quotidianità di Truman non è tanto diversa da quella in cui è intrappolato l'uomo comune: una gara di costrizioni alle quali si potrebbe sottrarre, se sapesse o volesse. E' per questo che la bizzarra avventura assume alla fine quasi una connotazione epica e ci rende tanto partecipi; e la regia di Peter Weir, elegante, fluida, trova sempre il tono giusto [redacted] una miscela ispirata di divertimento e malinconia.

Gli apporti tecnici sono eccellenti: la fotografia surreale di Peter Biziou, le belle soluzioni scenografiche di Dennis Gassner, i divertenti costumi senza tempo firmati da Marilyn Matthews.

Tuttavia è chiaro che il cuore del film è Jim Carrey, stilizzato come un disegno, buffo come un cartone animato e poetico e fragile come un essere umano.

Alessandra Levantesi

Jim: [redacted] vita»

«Sono precipitato nell'incertezza dopo aver recitato in questo film»

DAL NOSTRO INVIATO

Ha i piedi più grandi che mai siano apparsi al Lido. Jim Carrey [illegible] che, con il passo corto [illegible] tondo, contribuiscono a dargli quella solidità tontolona che lo apparenta a Lil Abner facendone un fumetto vivente. Protagonista di film di cassetta come «Ace Ventura», «The Mask», «Scemo più scemo», nonostante abbia compiuto un improvviso balzo nella categoria degli attori impegnati con «The Truman show» di Peter Weir non rinuncia [redacted] un ingresso da showman «Layer, layer» [illegible] «Bugiardo bugiardo», titolo della sua ultima pellicola multimiliardaria grida, spalancando la porta, all'indirizzo di Weir che in quel momento si è imbarcato in una complessa distinzione tra verità e [redacted] venzione all'interno dell'universo della comunicazione televisiva. E deve aver ragione la scemenza paga, e paga tanto. L'applauso più forsennato della Mostra, infatti, [redacted] lo becca lui e per lui, più che per il ragazzo Matt Damon, [redacted] la folta fila di fans in cerca di autografo che lo aspetta davanti alla terrazza dell'Excelsior.

«The Truman show», film che solleva questioni complesse dall'uso della tv alla violazione della privatezza, dallo sfruttamento delle emozioni alla sconsiderata invasione pubblicitaria, e quindi più una caterva di domande difficili, viene [redacted] «bonsaizzato», rimpicciolito, minimizzato nelle parole di Peter Weir, autore australiano celeberrimo da «Pic-nic ad Hanging rock», fino a «L'attimo fuggente», come a prendere le distanze da una materia che gronda attualità scottante e suscita timori ansiogeni. Il film l'ha diretto, ma non l'ha scelto né scritto lui. L'idea vincente è dello sceneggiatore Andrew Niccol, Carrey era nel progetto prima di lui, Weir s'è limitato a dirigerlo trovando in Seaside, nella Florida, il luogo ideale per ricostruire la falsa città-studio di Seahaven. «Non credo», dice, «che la tv sia [redacted] mezzo pericoloso in sé: è pericoloso l'uso che se ne fa. Troppa tv, soprattutto per i bambini, può portare alla passività, a non distinguere [illegible] ad abbassare [illegible] del [illegible] [illegible]. Il [illegible] perché [illegible] le parole non servono».

[illegible] parla [illegible] radio libera invitando tutti a cambiare canale [illegible] biglietto [illegible] Weir [illegible] nella [illegible] una barzelletta [illegible] perché «Se [illegible] più portato per i giochi di parole». Non rinnega i [redacted] [illegible] scemi, «perché credo che si possa far convivere la commedia [illegible] personaggi da cartoni animati e studi approfonditi sui ruoli. E ritengo che ogni mio personaggio fosse in sintonia con il film». [illegible] ce la fa più a reggere il paragone [redacted] Jerry Lewis [illegible] lui». Racconta il suo impegno con Milos Forman per «Man on the Moon», la biografia di Andy Kaufman, [redacted] comico di «Saturday night live» morto a 35 anni.

[illegible] a favore [illegible] «Truman show» il film che gli ha cambiato la vita. «Non che prima [illegible] già [illegible] delle svolte nella mia esistenza [illegible] questo film [illegible] interrogativi [illegible] precipitato [redacted] un baratro di incertezza [illegible] Adesso posso andare al mercato [illegible] un gelato, passeggiare, incontrare amici per strada, senza avere [redacted] l'angoscia di pensare a quale [illegible] la mia immagine [illegible] mi guarda. Ho [illegible] sperando nel miracolo [illegible] Pausa, sospiro [illegible] [redacted] [illegible] Milano.

Simonetta Robiony

Albanese, riso [redacted]

La violenza firmata Taviani

Sabrina Ferilli insieme con Antonio Albanese in una scena di «Tu ridi» dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani

Un'opera ispirata a due racconti di Pirandello, come «Kaos» nell'84

Un crudele sequestro di oggi e un rapimento di cent'anni fa

VENEZIA

UNA risata crescente plana su Roma notturna quieta come un presepe, su monumenti [redacted] vicoli antichi, borgate tristi, case borghesi, architetture littorie. «Felice di nome e infelice di fatto», cantante privato della voce, artista degradato a contabile, nella violenza ordinata dell'oppressione esistenziale degli Anni Trenta fascisti, tutte [redacted] notti Antonio Albanese ride nel sonno: scoprirà con disperazione che il suo riso non è una memoria [redacted] felicità erotica né una compensazione dello squallore quotidiano, [redacted] il suono dell'irrisione dei deboli che lo rende simile ai peggiori prepotenti simboleggiati da Lu[redacted] Zingaretti, un sovrintendente teatrale fascista truccato e vestito come un sosia di Galeazzo Ciano e insieme di Silvio Berlusconi. Sulle montagne di due Sicilie, la violenza insopportabile del sequestro di persona si raddoppia: in un albergo invernale chiuso, malfatto e come non finito, si consumano la prigionia e la morte feroce d'un bambino d'oggi rapito, ucciso, disciolto nell'acido per vendetta contro il padre criminale divenuto informatore della polizia, e si evoca il meno disumano sequestro d'un dottore [redacted] cent'anni fa, il grande Turi Ferro.

La violenza è il tema contemp[redacted] profondo di «Tu ridi» di Paolo e Vittorio Taviani, presentato fuori concorso, ispirato a due racconti molto rielaborati [redacted] Luigi Pirandello, lo scrittore alle cui novelle i registi aveva[redacted] già dedicato «Kaos» nel 1984. Il film ha invenzioni memorabili: [redacted] Roma mai vista, straordinaria; la lunga scalinata su cui s'inerpica ogni mattina con fatica la gente comune, umiliata dal protervo dinamismo fascista; il viale lungo il quale i cantanti lirici s'avviano piano nel crepuscolo all'arena del loro modesto spettacolo; la prigionia ferina e insieme rispettosa di Turi Ferro che diventa maestro [redacted] quasi padre dei suoi carcerieri, impartisce loro insegnamenti subito accolti, gioca con i loro bambini; il ballo goffo [redacted] appassionato di Lello Arena, custode del bambino sequestrato, che seguita indifferente e stupido ad esercitarsi per una gara anche dopo aver ammazzato con un colpo di pietra in testa la vittima con [redacted] ha riso, mangiato, giocato a calcio. E la bellezza struggente del mare, tomba liquida per l'infelicità di Albanese non riscattata dall'incontro vitale con Sabrina Ferilli, luogo dell'autocondanna a morte d'un uomo privato della propria essenza, della capacità d'esprimersi, di [redacted] stesso. **[l. t.]**

PROTAGONISTI

[redacted]

Sabrina e [redacted] italiano

«Ho chiesto ai registi di chiamarmi sempre»

DAL NOSTRO INVIATO

Gruppone italiano per «Tu ridi», un po' Pirandello e [redacted] po' no, fuori concorso. Già i Taviani sono due, Paolo [redacted] Vittorio, in più, per il loro film corale, [redacted] sono portati dietro tutti i protagonisti: Antonio Albanese, Sabrina Ferilli, Turi Ferro, Lello Arena, il che fa una piccola folla, in una delle giornate più affollate di star grandi e non grandi, nazionali ed estere, dell'intero festival.

Dopo «Kaos» è la seconda volta che i Taviani si imbattono in Pirandello. Ma stavolta il più grande drammaturgo italiano c'entra relativamente. Tutto è partito da un fatto di cronaca: la morte del piccolo Santino Di Matteo, sequestrato, imprigionato, ucciso [redacted] disciolto nell'acido perché suo padre aveva deciso di collaborare con la magistratura raccontando delitti e crimini della mafia. «Pirandello è arrivato in un secondo momento, l'abbiamo riletto, ci ha dato delle suggestioni, ma poi l'abbiamo ringraziato [redacted] messo da parte», spiegano i due registi.

C'è grande contentezza nel gruppo, voglia di scambiarsi complimenti, speranza [redacted] promesse di nuovi lavori insieme. Sabrina Ferilli, che [redacted] Roma sta girando «Commesse» per la televisione, appare in lungo con ricami e meravigliosi sandali serpentini attorcigliati alla caviglia sottile, ma [redacted] buffo vederla così, la mattina alle 9, appena alzata dal letto. Simbolo della bellezza italica alla vecchia maniera, [redacted] quindi anche sponsor della pasta col sugo, racconta di aver tentato invano di farsi giurare dai Taviani che la chiameranno ancora per la prossima opera.

«Gliel'ho chiesto in tutte le maniere, ma non si sbilanciano. Figurarsi! Mi hanno detto che, siccome questo ruolo era piccolissimo, non avevano neanche il coraggio di offrimerlo, come se io potessi metter soggezione a loro due».

Antonio Albanese, selezionato sull'onda dell'emozione di un suo spettacolo teatrale cui i Taviani erano andati ad assistere, racconta di [redacted] giunto due giorni prima all'appuntamento per paura di perderlo. «Giravo sotto la casa per non farmi riconoscere, attendendo si facesse l'ora giusta. Quando ci siamo incontrati e mi hanno detto che avevano bisogno di me, la paura è passata perché mi son parsi umani».

E sul set com'è andata? «Mi hanno permesso piccole invenzioni, [redacted] poter inventare davanti ai Taviani, che sono un pezzo del nostro cinema, è grande. Ti si alza il quoziente intellettivo».

A Lello Arena, sorpreso dalla convocazione come fosse stata una chiamata dal cielo, è stato chiesto di creare [redacted] danza: «Dal tucatuca al tango le avevo provate tutte, ma a loro non piacevano. Poi m'è venuta in mente una cosa speciale, tra il rock e il karate, ed è andata». L'unico non sorpreso per esser stato scelto dai Taviani è Turi Ferro, protagonista con loro, più di trent'anni fa, di «Un uomo da bruciare», debutto dei due fratelli nel cinema con Valentino Orsini, nonché uno dei pochi film interpretati da Turi Ferro in sessant'anni di teatro [redacted] Catania e nel mondo.

In autunno, per coerenza, Turi Ferro sarà in palcoscenico di nuovo con Pirandello in «Pensaci Giacomino». Albanese, dopo «Uomo d'acqua dolce», sta scrivendo una sceneggiatura ambientata in Sicilia, terra d'origine della sua famiglia.

Sabrina Ferilli, [redacted] autunno, torna al Sistina con «Rugantino». Lello Arena parte in tournée con lo spettacolo «Pizzarelli magic orchestra», ensemble di 75 persone capaci di suonare e far ridere, alla maniera delle orchestre americane degli Anni Trenta. **[si. ro.]**

Christina [redacted]

VENEZIA. La famiglia è morta, viva la famiglia. Le due guerre mondiali e poi quella microguerra magari un po' risibile che è stato il '68 hanno contribuito nel corso del secolo [redacted] smantellarne la formula tradizionale: padre, madre, figli, sacra alla borghesia dell'800: ma non sono riusciti a ucciderla. Così eccola rinascere dalle sue ceneri sia pure [redacted] forme bizzarre. Opera prima dell'americano Don Roos, «The Opposite of Sex», in programma [redacted] Settimana della Critica, è una commedia che racconta in maniera spregiudicata, come altre viste negli ultimi tempi, il costituirsi di un gruppo familiare anomalo. La sedi[redacted] Dedee lascia la casa [redacted] Louisiana dove vive con la mamma poco di buono per raggiungere in Indiana il fratellastro maggiore Bill, [redacted] sensibile, però gay. Bill ha una relazione con Matt che non piace a Lucia, sorella di un suo defunto amante: anche lei proba professoressa, ma sessualmente inibita. Dedee, una ragazza terribile che «ognuno vorrebbe odiare», come lei stessa si definisce, crea un maremoto in quelle esistenze andando a letto con Matt, attribuendo al poveretto [redacted] paternità del bimbo che aspetta da un altro, convincendolo a partire per la California, derubando Bill di 10 mila dollari e delle ceneri [redacted] scomparso. Dopo peripezie deliranti, nel lieto finale vedremo persino l'irriducibile Dedee arrendersi alla voglia di famiglia. Scritto in maniera spiritosa, [redacted] debole di regia, «The Opposite of Sex» è un film simpati[redacted] e accattivante, con quell'attrice deliziosa che è Christina Ricci e il sempre bravo Martin Donovan. **[a. le.]**

Settembre Musica sulla via dell'Oriente: parla Tan Dun

«La Cina? Scopre la libertà anche nel pentagramma»

TORINO. Quando nel 1978, due anni dopo la morte di Mao, il Conservatorio Centrale di Pechino riprese l'attività interrotta nel periodo della Rivoluzione culturale, furono 17 mila gli studenti che, iscrizione alla mano, si presentarono alle sue porte. L'episodio è raccontato da Enzo Restagno nel volume «La musica cinese» edito dalla Edt per Settembre Musica che al grande Paese orientale dedica quest'anno un ampio medaglione.

Fra quegli studenti che volevano entrare al Conservatorio c'era anche l'allora diciannovenne Tan Dun, l'autore del «Marco Polo» andato in scena sabato sera al Teatro Carignano. Era cresciuto nella provincia dello Hunan, aveva soprattutto esperienza di musica tradizionale e del pentagramma conosceva soltanto quello che aveva imparato a scuola.

Neanche dieci anni dopo, nell'86, Tan Dun partiva per New York con una borsa di studio della Columbus University. Ma aveva dovuto aspettare quattro anni per lasciare Pechino. Le sue musiche non erano conformi all'estetica politica in vigore e lui era un tipo sospetto.

«Adesso molte cose sono cambiate. Torno in Cina ogni anno, e nei Conservatori c'è molta più libertà. Si studia la musica del '900. Meglio di quando c'ero io, ma non abbastanza: sono fermi a Schoenberg e Shostakovich».

Una situazione complessa, dunque, che accumula aperture e ritardi: «Da noi c'è un ottimo sistema di insegnamento. Sin dalle elementari i ragazzini prendono dimestichezza con uno strumento e imparano il sistema occidentale, che ha preso piede da noi con i preti missionari all'inizio del secolo».

Ma in Cina c'è anche una gloriosa e complessa tradizione musicale. «Quella si studia al Conservatorio - spiega Tan Dun - gli allievi affrontano cinque o sei tipi di musica cinese: teatrale, popolare, religiosa, strumentale e antica. Poi, ovviamente, grandi studi dei maestri dell'Ovest. Ma se si arriva alla dodecafonia è già molto. Così capita che i compositori non sono al corrente di quanto sta succedendo nella società musicale mondiale».

Berio, Boulez, Adams, Glass? «Qualcuno li conosce, ma sono casi isolati». Eppure John Adams ha scritto un'opera intitolata «Nixon in China». «Ma da noi pochi ne sono a conoscenza».

E' forte comunque il confronto fra i due sistemi musicali, orientale e occidentale: «Oggi, in Occidente sono cadute le dittature dei capiscuola. C'è più libertà creativa e questo consente ai compositori cinesi di inserirsi con le loro proprie voci, con gli accenti tipici del loro Paese. C'è maggiore ricchezza stilistica».

Ma qual è la musica che viene suonata alla radio, alla tv che si ascolta nelle sale da concerto? «Pop e rock, come in tutto il mondo». E la classica? «Si fermano a Brahms. Le orchestre cinesi non sanno suonare il '900, non sanno suonare neppure Mahler o Debussy».

La opera che è andata in scena sabato sembra proprio volere essere la sintesi di questo confronto fra due parti del mondo: «Il viaggio di Marco Polo in Cina ha cambiato l'intera storia culturale. Allora l'Oriente voleva dire seta, oro, spezie. Oggi Marco Polo compie il viaggio al contrario e l'Oriente porta da voi, cultura, tradizioni e l'Europa si apre alla nostra influenza. Per Marco Polo è il simbolo del multiculturale. Ed è anche il simbolo di un triplice viaggio: quello fisico dell'esploratore da Venezia a Pechino, quello spirituale dal passato al futuro e quello musicale dall'Est all'Ovest».

Sergio Trombetta

Una cantante dell'Opera di Pechino; Settembre Musica ha ospitato il «Marco Polo» del compositore cinese Tan Dun

L'altro Marco Polo

Un viaggio tra i suoni

Rappresentata al Carignano l'opera lieve e discreta del giovane compositore

E' iniziato il ciclo dedicato alla Cina musicale che forma una delle maggiori attrazioni di Settembre Musica. L'altra sera al Teatro Carignano, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, diretta dall'autore, ha eseguito l'opera «Marco Polo» di Tan Dun, compositore quarantaduenne che ha completato i suoi studi in America. Nell'assurda oscurità della sala è stato impossibile seguire il libretto e rendersi conto di come questa musica si sposi ai poetici versi di Paul Griffits, pieno di attraenti indicazioni figurative: luci, atmosfere, profumi, paesaggi che mutano in continuazione tra città, deserti, marine, montagne, con la Muraglia che campeggia sullo sfondo. Men che mai è stato possibile raccapezzarsi nell'individuare due dei tre piani della vicenda indicati da Tan Dun: il viaggio fisico di Marco Polo in Cina e il viaggio spirituale come riflessione su passato, presente e futuro. Il terzo aspetto, quello del viaggio musicale che porta dalla musica cinese alla musica occidentale e viceversa, era invece percepibile col puro ascolto.

«Marco Polo» è una partitura gradevole. Tan Dun scivola abilmente dal linguaggio orientale a quello occidentale e fonde il suono di pipa, tabla e sitar a quello dell'orchestra sinfonica in cui è incastonato un trio di strumenti medievali per alludere all'epoca di Marco Polo. Questi slittamenti avvengono nel segno della dolcezza, della leggerezza, della discrezione. L'assunto dell'opera è essenzialmente lirico: sono quadri statici che si susseguono in quattro tappe: inverno, primavera, estate, autunno, tempo delle stagioni e tempo dell'anima. Ho detto «slittamenti», e non solo in senso metaforico. L'elemento più frequente nella partitura sembra infatti essere il «glissando», sia nelle voci che cantano sovente a bocca chiusa o in falsetto, con sibili, miagolii e suoni armonici tipici dell'emissione tibetana, sia negli strumenti che vaporano come nebbia, leggeri e iridescenti.

Tan Dun persegue un ideale di leggerezza: i passi più belli sono quelli in cui sullo strisciare dei contrabbassi fluttuano suoni incantevoli, provenienti dal trio medievale, o i tintinnii leggeri della percussione e il pizzicato degli strumenti cinesi. Ben fuse sono anche le allusioni alla musica europea: si sentono Stravinskij, Debussy, Ravel, Puccini e si sente Mahler con uno troppo lunga citazione dal «Canto della terra», scritto su poemi cinesi di Li Po, il quale entra nell'opera come personaggio insieme a Dante e Shakespeare.

L'opera ha avuto notevole successo, nonostante le due ore filate di musica, e le innegabili zone morte: merito anche dei bravissimi cantanti tra cui i due in cui è spaccato il personaggio protagonista, il soprano Alexandra Montano (Marco) e il tenore Thomas Young (Polo). Tan Dun, che ha diretto l'Orchestra e il coro Cappella Amsterdam, era contentissimo e ha ringraziato più volte il folto pubblico di Settembre Musica che ha seguito l'esecuzione con concentrata attenzione.

Paolo Gallarati

Domani su Italia 1

Festivalbar passerella in tivù

VERONA. Dopo sei anni, e polemiche finire sull'uso di certi spazi storici per lo spettacolo leggero, l'Arena è tornata a dire di sì all'immenso baraccone del Festivalbar Vittorio Salvetti, che venerdì ha celebrato qui la finalissima della 35ª edizione, che ha ammassato 15 mila ragazzi, felici di veder sfilare insieme i propri beniamini: trenta, fra cantautori italiani, gruppi stranieri, dance, ex Take That Robbie Williams. La passerella condotta da Alessia Marcuzzi e Fiorello è stata in tv ieri e lo sarà domani sera su Italia 1 alle 20,45.

I VINCITORI. Oltre a Vasco Rossi trionfatore, a Pino Daniele premio speciale «Arena d'oro dei 20 anni», a Nek il disco più ascoltato in cinque Paesi europei, a Renato Zero il premio cent'anni dell'Arena di Verona.

I Si premia in base ai dati raccolti da gruppi d'ascolto, negozi di dischi, radio e juke-box. In realtà è poi Salvetti, da patron, che annusa l'aria e decide.

GLI Cantautori, da Vasco a Zarrillo, da Branduardi a Daniele, da Biagio Antonacci a Zero, da Paola Turci a Luca Carboni, da Elisa a Fabi/Gazzè. E poi Patty Pravo, Arbore, Nek, Giorgia, Antonella Ruggiero, Alexia regina dance. E stranieri: i Corrs, i Simply Red, Cleopatra, Robbie Williams, i Lighthouse Family, Lionel Ritchie, Ace of Base e i Los Umbrellos.

FIORELLO. Dimagrito per astensione da carboidrati, ringiovanito, ha un mare di progetti: il 21 settembre parte su Canale 5 il suo quiz preserale «Lavori in corso»; ha girato un film di Minghella; sta incidendo un cd di cover e inediti; nell'aprile '99 farà tre serate tv, con Costanzo.

VITTORIO Polemico: «Sono andato via dall'Arena sei anni fa, ma ora siamo qui perché siamo professionisti».

Aleggia la sua ombra. Fiorello e Salvetti ricordano che il primo disco verde con «Prigioniero del mondo» trent'anni fa. [m. v.]

Una provocatoria Degli Esposti a Spoleto

Strehler come Clinton nella parodia di Piera

SPOLETO. La locandina dello spettacolo lo chiama semplicemente «Lui» ma la regia di Piera Degli Esposti ha preferito togliere ogni dubbio: capelli argentati, maglioncino, perfino i suoi gesti. Quel regista verboso, cacciatore di femmine, nervoso-eccitato, appassionato d'opera lirica, assomiglia troppo a Giorgio Strehler, e non come avrebbe alla fine, quando la sua immagine riflessa, avvolta in un sa[illegible] rosso si erge rapace sopra di Lei, così fragile. Nasce una vendetta si è consumata sul palcoscenico del Caio Melisso dove è andata in scena in prima esecuzione «Le parole al buio», opera in un atto di Paolo Furlani, testo[illegible] vincitore del Concorso Internazionale Olp[illegible] presieduta da Luciano Berio, promosso dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto.

Piera Degli Esposti

Ma per l'autore il Narciso è Lavia

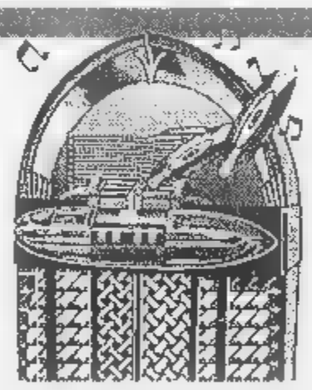
Nelle [illegible] di Paolo Puppa, docente di Storia del teatro all'Università di Venezia e autore della commedia che ha ispirato il libretto, bersaglio della satira dovrebbe essere Gabriele Lavia, considerato il campione della categoria dei registi teatrali vittime del complesso di Narciso.

La Degli Esposti che, stanca di curriculum, con Strehler non ha mai lavorato, ha deciso di cambiare obiettivo e ha perseguito il suo scopo anche contro le indicazioni del compositore, che non sentiva alcuna necessità di così realistica trasparenza in una vicenda dove i piani della realtà e dell'immaginario più intimo si confondono di continuo.

Siamo in un teatro. Lui è il regista, Lei l'aspirante attrice che ha appena perduto il fidanzato e vorrebbe parlargli. L'Altro un attore, greve, ma non insensibile, complice. Sullo sfondo, le prove di una commedia goldoniana, «La famiglia dell'antiquario» (altro riferimento strehleriano?), mentre in primo piano appare talvolta la proiezione di un volto di giovane donna, detta la Voce, alla quale Lei si rivolge. Racconto senza trama, «Le parole al buio» vive di trasalimenti, di confidenze tremanti, ma narrare l'interiorità su un palcoscenico musicale è impresa ardua. Come per compensare, irrompono altera degli eccessi contrari: dialoghi i più quotidiani possibili. Lui che telefona e telefona senza risparmio, che sparacchia a gran gusto e - doveva accadere! - Lei-Monica che si fa Lewinsky ai piedi di Lui-Bill. La musica di Furlani risente di questa schizofrenia drammaturgica. Sconcertata per scelte vocali che, quasi citazioni del primo Menotti cinquantanni dopo, non si più più sentire in un teatro d'opera un personaggio declamare, accompagnato ad un [illegible]. «Mi ricordami fra cinque minuti». Fa male al cuore significa nascere più vecchi, ed è una tendenza che si sta rafforzando con gran pericolo per le [illegible] e sempre più [illegible] dell'originale. L'unico personaggio credibile è Lui e il compositore, aiutato dall'interpretazione di Francesca Rinaldi, le regala le invenzioni migliori, i suoni e i ritmi più intensi, un'aria finale che richiama, con sapiente, gradito pudore, la scena della pazzia della Lucia di Lammermoor. Il gesto del direttore Enrique Mazzola ricorda quello ipnotico degli arcaici maestri egizi: senza bacchetta, le mani disegnano intrecci [illegible], curve, spirali, rotte, tangenti, ma i ragazzi dell'orchestra del Teatro Lirico Sperimentale decifrano tutto con prontezza, e le intenzioni sono chiare. Come, fin troppo, quelle di Piera Degli Esposti, assecondata dalle scene di Gianni Carluccio, dai costumi di Tatiana Lenrio.

Sandro Cappelletto

Un cd di arie classiche relax del dopo-estate



E terminato agosto, il mese delle vacanze, e sembra che si sia conclusa anche l'estate. Per rientrare nei ruoli e nei ritmi con rinnovato entusiasmo facciamoci accompagnare da composizioni e melodie classiche.

Un disco facile, piacevole, adatto a tutti i gusti perché riassume una serie delle migliori pagine del repertorio operistico, realizzata con la sola orchestra. Il titolo è preso a prestito da una famosa aria della «Tosca»: **Vissi d'arte** (Philips, 1 Cd). Sono diciassette episodi eseguiti dalla **Bbc Concert Orchestra** sotto la direzione di **Barry Wordsworth**. Si parte con un arreo, dolcissimo «Musetta's waltz song» (dalla «Bohème»), seguito da «O mio Babbino caro» («Gianni Schicchi» sempre Puccini). Il grande compositore toscano è il mattatore con pagine famosissime: «Nessun dorma» (da «Turandot»), «E lucean le stelle» (da «Tosca»), «Che gelida manina» (da «La Bohème), «Un bel dì» (da «Madame Butterfly»), «Donna non vidi mai» (da «Manon Lescaut»). Trionfa comunque l'opera italiana, poiché l'elenco continua con «Celeste Aida» (da «Aida» di Verdi, un po' trascurato), «Intermezzo» (da «Cavalleria rusticana» di Mascagni), «Vesti la giubba» (da «Pagliacci» di Leoncavallo), «Una furtiva lacrima» (da «L'elisir d'amore» di Donizetti). Tra gli stranieri i soli Bizet («Habanera» da «Carmen»), Offenbach («Barcarolle» da «I racconti di Hoffmann»), Delibes («Flowers duet» da «Lakmè»). Lo stile dell'esecuzione è soffice, manca quell'impeto italiano in certi passaggi, ma è una compilation popolare e la compostezza inglese non disturba più di tanto.

Scelta la del dolce niente, allora tocchiamo il repertorio liederistico. Con le composizioni di **Schumann di Liederkreis, Dichterliebe** (Emi, 1 Cd). Pagine difficili da cantare e anche raramente eseguite nelle sale concertistiche. Un ascolto curioso quindi, accresciuto dalla categoria dell'interprete, Ian Bostridge, un tenore. Di tipo particolare, poiché il timbro di Bostridge è sì tenorile, ma arriva anche a toni in falsetto che ricordano quelli dei controtenori. Un'esecuzione che a un primo ascolto soddisfa per l'impressione di piacevole varietà, ma l'abuso in fondo stanca. Il difetto maggiore del disco è però quello di tenere il ricco pianismo di Schumann (eseguito da Julius Drake) in secondo piano rispetto alla voce.

Altra scelta delicata è **Romeo e Giulietta** di **Prokofiev** (Deutsche Grammophon, 1 Cd) Claudio Abbado e i **Berliner Philhamoniker**. L'incisione è costituita da una successione di venti numeri estratti sia dall'integrale dei tre atti del balletto che dalle tre «Suite» composte dallo stesso Prokofiev. Una scelta che Abbado afferma di aver fatto da punto di vista musicale, pur mantenendo una corretta linea drammatica della trama shakespeariana. Scritto tra il 1935 e il '36, questo balletto è il primo ultimato dal compositore dopo il suo definitivo ritorno nella Russia sovietica. Un capolavoro, che ha sempre goduto anche di favore popolare, poiché la musica non è meramente funzionale alla danza. Abbado-Berliner è un'accoppiata che riesce magistralmente a rendere la sensibilità timbrica ed armonica, l'incisività ritmica che si muove con umorale aggressività con è seguita la vicenda di drammatico amore dei due giovani veronesi.

Alessandro Rosa

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA
presenta

su CD e MC
polydor
a PolyGram company

BIAGIO ANTONACCI se io se lei ARTICOLO 31 (voce femminile PAOLA FOLLI) domani
CLAUDIO BAGLIONI dagli il via FRANCO BATTIATO strani giorni
FABIO CONCATO o bella bionda CARMEN CONSOLI amore di plastica
LUCIO DALLA tu non mi basti mai NICCOLO' FABI dica...
GIANNA NANNINI meravigliosa creatura NEK sei grande
GATTO PANCERI mia LAURA PAUSINI ascolta il tuo cuore
POOH brava la vita PATTY PRAVO ... e dimmi che vuoi morire
RAF un grande salto RON stella mia VASCO ROSSI alba chiara live
MICHELE ZARRILLO l'amore vuole amore

VI ASPETTIAMO NUMEROSI L' 11 SETTEMBRE
ALLO STADIO BRIANTEO DI MONZA!!

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA - SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA
TROVI TUTTE LE FREQUENZE SULLE PAGINE 706 - 707 DI
Il teletext Canale 5, Italia 1 e Retequattro
ITALIA VIDEO

RADIO & RADIO

Dimensione Suono in doppiopetto e matrimoni non riusciti alla Rai

IL tempo va, passano le ore», canta Alex Britti a Radio [redacted] Suono. Il tempo va, [redacted] Rds è sempre uguale, ingessata nel suo doppiopetto, con le canzoni dedicate su richiesta degli ascoltatori, [redacted] al tempo [redacted] guerre puniche. Alle 12,30 dell'ultimo sabato di agosto Stefano Piccirillo è al microfono «per un'ultima orella». (Cos'è un'orella? Un'orata snella?). Piccirillo è [redacted] maggiordomo ossequioso; persino quando dà notizia dei risultati degli obbrobriosi concorsi di bellezza maschile non si permette un filo di ironia: [redacted] si sa mai; qualche sponsor potrebbe offendersi. Le Rds News hanno una sigla che ricorda il Tg5 e i suoi adrenalinici conduttori sono cloni di Mentana.

A brevi intervalli di tempo va [redacted] onda «Cinema cinema», annunciato come «quotidiano di informazione cinematografica», che è un'infilata di trailers di film di prossima uscita, sciopero dei doppiatori permettendo. E' un'idea alta e nobile di [redacted] debba essere l'informazione. Per reazione, quando subito dopo Heater Parisi in una pubblicità dichiarata come tale parla a nome degli «amici del cavallo», ti verrebbe voglia di fondare l'associazione di «amici della carne di cavallo». Le musiche che puntellano il programma sono, parola di Piccirillo, «al 50% di musica italiana, al 50% di musica internazionale, fanno il 100% di grandi successi»; [redacted] il sospetto, vedi le canzoni di Fiorello, che [redacted] percentuale [redacted] costituito [redacted] passaggi imposti dalle [redacted] discografiche. [redacted] questo [redacted] un male comune a tutte le radio.

Mentre le radio private affidano [redacted] genere il microfono a [redacted] conduttore per volta, Radio Rai predilige [redacted] coppie, specie quelle che non [redacted] frutto di libera scelta ma di [redacted] matrimonio combinato dai dirigenti. Sembra questo il caso della coppia che conduce «Due sul tre», in onda la domenica pomeriggio su Radio3 dalle 14,30. Il fiorentino Enzo Fileno Carabba e la napoletana Anna Cipollaro non si [redacted] ripresi [redacted] tutto dalla mattonata che è caduta sulle loro teste. Bisogna sentirli quando raccontano la trama di Hänsel e Gretel; d'accordo che raccontare una fiaba per bambini non è semplice come spiegare la teoria della relatività ma loro raggiungono vertici sublimi, come due intellettuali che parlando di un libro non si sbilanciano per scoprire se l'altro l'ha veramente letto o bluffa. Anna Cipollaro a [redacted] certo punto, poiché siamo [redacted] Radio3, invece di dire «i luoghi» dice [redacted] topoi»; Anna, fammi un favore personale, declina il plurale, di' «topoi»! Hai fatto 30? E fa 31! «Due sul tre», che copre l'in[redacted] pomeriggio domenicale, [redacted] un programma marsupio che ne contiene altri, fra cui il glorioso «Scaffale», la rubrica sui libri curata da Stefano Giovanardi che ha il merito di occuparsi delle opere di lungo tenuta anziché delle presenze effimere di cui tutti parlano. C'è poi Enrico Quattrocchi che estrae dall'archivio storico della Rai registrazioni sul tema del giorno; Quattrocchi [redacted] un'alluvione di notizie e anche di minuzie, talché prorompe dal petto dell'ascoltatore il grido: fatelo tacere! Punta di diamante è il corso di scrittura creativa tenuto da Laura Lepri, la regina degli editors italiani, che smonta con analisi acute e brillanti il giocattolo narrativo; c'è anche un quiz, i cui solutori vincono il diritto di farsi fare l'editing di [redacted] racconto. E' [redacted] bella idea dare premi in servizi anziché in oggetti [redacted] in denaro; pensa che bello ascoltare una trasmissione di medicina o vincere una Tac o un'ingessatura!

Bruno Gambarotta

I FILM DI OGGI IN TV

I tormenti del maestro

[redacted]
1995, Raitre [redacted] 22,55; dur. 109'

Wim Wenders [redacted] Michelangelo Antonioni (passato e presente dell'arte cinematografica) firmano insieme un film a episodi. Tornato sul set dopo una lunga malattia [redacted] affiancato anche dalla compagna Enrica Fico, Antonioni dirige [redacted] film difficile, metafora del proprio tormento d'artista, ossessionato dalla ricerca «della [redacted] immagine della realtà assoluta» ma conscio che ogni suo sforzo è destinato a fallire. In sostanza è il racconto di cosa significhe per lui osservare, filmare e inquadrare. Storie di giovani d'oggi attraverso [redacted] conversazione di un narratore, una donna e un suo amico pittore.

L'AVVENTURA È L'AVVENTURA
1972, Tmc alle 14,00; dur. 123'

Tipica commedia avventurosa francese, ma ben congegnata, agile e divertente firmata da un insolito Claude Lelouch con Lino Ventura, Jacques Brel e Charles Denner. Cinque balordi organizzano rapimenti mirati di celebri personaggi: una rockstar, l'ambasciatore svizzero e persino il Papa...

[redacted]
1953, Rete 4 alle 0,50; dur. 121'

Bella versione della tragedia di Shakespeare, firmata Joseph L. Mankiewicz e con un indimenticabile Marlon Brando, tutta tesa a mettere in evidenza psicologia dei personaggi [redacted] bellezza dei dialoghi. Anno 44 a.C., idi di Marzo: incurante degli oracoli e degli avvertimenti, Cesare si reca in Senato dove viene accoltellato. Marc'Antonio finge complicità...

LA [redacted]
1991, Raiuno alle 20,50; dur. 101'

Classica vicenda da «libro Cuore», diretta dallo specialista John Hughes, dove un'orfanella [redacted] il suo tutore (James Belushi), sopravvivono di espedienti. Fino a quando non simulano un incidente nel quale rimane coinvolta la macchina di un'avvocatessa (Kelly Lynch) senza scrupoli...

DI [redacted] ALL'ASSASSINO
1993, Tmc2 alle 20,30; dur. 94'

Prevedibile thriller di Raymond Martino con Joey Travolta, fratello di John: violenza, sesso e squallore. Un agente dei Servizi speciali si dimette e recluta un uomo di successo per sgominare un contrabbando di droga sponsorizzato dalla Cia...

SELVAGGI
1995, Canale 5 alle 21,00; dur. 91'

Commediola, fra banalità [redacted] volgarità, di Carlo Vanzina con Ezio Greggio e Leo Gullotta. Durante le va[redacted]nze di Natale, un aereo da turismo è costretto ad atterrare su un'isola deserta ma...

Ripariamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le [redacted]
PREVENTIVI GRATUITI
Watt Radio
...INASCO - la VIII Marzo, 4 - Tel. 01 ... 497.25.62

[illegible]

OGGI
Lenny Kravitz, Pino Daniele e i Simply Red tra i protagonisti della finale di *Festivalbar '98* (Italia 1, ore 20,45), Bruno Mobrici racconta la vita [redacted] Madre Teresa di Calcutta (*Sull'orlo della santità*, Raiuno, alle 22,45), Carla Fioranti presenta il Festival internazionale del circo di Montecarlo (*Circo*, Raitre, [redacted] 20,50). Cecchi Paone propone uno speciale [redacted] diluvio universale [redacted] sull'Arca di Noè (*I viaggi della macchina del tempo*, Rete 4, alle 14). *In viaggio con sereno variabile* ci porta tra gli ominidi e i dinosauri riprodotti nel parco preistorico di Rivolta D'Adda, in Lombardia (Raidue, alle 18,40).

[redacted]
Emilio Fede passerà alla storia per molte ragioni, ma anche per questa: ha rilasciato un'intervista a Lucia Annunziata e poi l'ha scritta lui stesso per «Panorama», lasciando regolarmente le domande a lei e le risposte a se stesso. Il direttore del Tg4 [redacted]ce che il singolare articolo è frutto [redacted] un momento in cui lui e Lucia si sono appartati («professionalmente, s'intende») durante la cena in [redacted] Velardi a Capri per il complea[redacted] dell'Annunziata. La domanda migliore della pretesa Lucia e l'ultima, degna di Godel: «Dici che sei un fottuto bugiardo. Poi smentisci dicendo che essendo un fottuto bugiardo è anche una bugia affermare che sei un fottuto bugiardo. [redacted] credo che bugiardo lo sei davvero». Risposta dell'ipotetico Fede: «Cara Lucia, forse sei vicina alla verità, ma non la puoi raggiungere. Il confine è sottilissimo ma c'è».

[redacted]
Serena Dandini fa sapere che non vorrà mai condurre il *Festival di Sanremo* («preferisco guardarlo in casa con gli amici»).

[redacted]
Secondo «Tv Sette» la donna più bella d'Europa dovrebbe avere i capelli di Sabrina Ferilli, il sorriso di Natalia Estrada, gli occhi di Carla Bruni, il naso di Raul Bova, il [redacted]o di Maria Grazia Cucinotta, le mani di Melba Ruffo, l'ombelico di Madonna, il sedere di Anna Falchi, [redacted] gambe di Martina Colombari, i piedi di Mara Venier.

[redacted]
Katia Noventa è alta [redacted] metro e 78, pesa 59 chili. Golosa, non beve, detesta i fumatori. Vive a Milano in un appartamento sui toni rosa pesca. Ha una passione per i vestiti, colleziona ombrelli e profumi dalle fragranze dolci, borotalcate. Esigente, [illegible]gnola, ha paura della solitudine, legge libri di psicologia. Predilige gli uomini intelligenti forti, simpatici, dolci. Da piccola andava a scuola dalle suore Teresiane e non si separava mai da [redacted] bambola con le trecce rosse di nome Teresa.

VENIER
Mara Venier ha mobilitato tutto [redacted] personale di un lussuoso albergo di Verona per trovare una borsa che potesse reggere il peso di un prosciutto, omaggio di un prosciuttificio alla cui inaugurazione aveva fatto da madrina.

[redacted]
Alessia Merz allontanata di recente dalla nuova saletta vip dell'aeroporto di Olbia (l'incaricato non l'aveva riconosciuta).

[redacted]
«Ho un destino per il quale ringrazio con la faccia per terra» (Enrica Bonaccorti).

Giorgio Dell'Arti

I [redacted] DI OGGI

[redacted]

6.00 **Euronews** [9405]
6.30 **Tg1 - Rassegna stampa - Che tempo** [redacted] [6545200]
6.45 **Unomattina estate** condotto da P. Saluzzi, M. Maggioni, P. Strabioli [40-67649]
7.00 **Tg1** (anche alle 7.30, 8.00, 9.00, 9.30, 11.30)
8.30 **Tg1 flash** Lis [4751939]
9.45 **C'è [redacted] sentiero nel [redacted]** Film (comm., 1957) con C. Villa, I. Kislinger. Regia di M. Girolami [84156-68]
11.35 **Verdemattina estate** Un programma di L. Sardella, J.Majello [1387587]
12.25 **Che tempo fa** [5472262]
12.30 **Tg1 flash** [69253]
12.35 **Matlock** Telefilm "Cari, vecchi amici" [1604649]
13.30 **Telegiornale** [58210]
13.55 **Tg1 Economia** [7801587]
14.05 **[redacted] canto** [4973533]
14.10 **Le belle famiglie - Ama[redacted] è un po' morire** Film (comm., 1964) con Totò, S. Milo. Regia [redacted] U. Gregoretti [370465]
14.50 **Amanti latini - Amore e morte** Film (comm., 1965) con Totò [346856]
[redacted] **Hai paura del buio?** Te[redacted] [6726216]
15.40 [redacted] Cartoni [4316378]
18.00 **Tg1** [37649]
18.10 **La signora in giallo** Telefilm [7205945]
19.00 **La signora del West** Telefilm "La stagione dei miracoli" [640]
19.30 **Che tempo** [redacted] [820]
[redacted] **Telegiornale** [92736]
20.35 **Rai sport notizie** [7319397]
[redacted] **La zingara** Gioco [2530649]
20.50 **La tenera canaglia** Film (comm., 1991) con J. Belushi, K. Linch [393007]
22.40 **Tg1** [4384007]
22.45 **Sull'orlo della Santità** Perché Madre Teresa di Calcutta è nel cuore di tutte le Chiese [6744991]
[redacted] **Venezia cinema 98** [1202759]
0.10 **Tg1 Notte - Agenda** [37934]
0.40 **Rai Educational** Il grillo - Aforismi [4857514]
1.20 **Sottovoce** [4412205]
2.00 **Diamoci del tu** [1088717]
3.00 **Indagine a Berlino** Tele[redacted] "Per amore" [1937330]
3.45 **Peppino Di Capri** [5162666]
4.30 **Caro palinsesto notturno** [2591427]
5.10 **Il cavaliere della Maison Rouge** Sceneggiato [1541-3750]

RAIDUE

7.00 **Videocomic** [4557262]
7.45 **Go cart mattina** Varietà per ragazzi [1662705]
9.30 **Sorgente di vita** [6738]
[redacted] **Col passare del tempo** Film (comm., 1994) con J. Ashton [132552]
11.30 **Tg2 Medicina** [redacted] Rubrica a cura di Luciano Onder [8200216]
11.40 **Meteo** [8100533]
11.45 **Tg2 Mattina** [6275007]
12.00 **Ci vediamo in Tv** A [redacted] di P. Limiti [40587]
13.00 **Tg2 Giorno** [2945]
13.30 [redacted] **cart pomeriggio** Telefilm e cartoni [483113]
14.05 **Hunter** Telefilm [4003587]
14.55 **Law [redacted] order - I due volti della giustizia** TF [4006674]
15.45 **L'ispettore Tibbs** TF "Fiori da una signora" [8730007]
16.15 **Tg2 flash** [255552]
16.40 **Il Virginiano** Telefilm [797194]
17.15 **Tg2 flash** [429200]
18.10 **Meteo** [7687465]
18.15 **Tg2 flash** Lis [7684378]
18.20 [redacted] **Sport Sportsera** [9055129]
18.40 **In viaggio con Sereno variabile** con [redacted] Bevilacqua [3250533]
19.05 **Mars[redacted]** Telefilm [661991]
20.00 **Lupo Alberto** Cartoni animati [303]
20.30 **Tg2 20.30** [41755]
20.50 **L'ispettore Derrick** Telefilm "Il gatto senza orecchi - Chiamata da Vienna" co[redacted] H. Tappert, F. Wepper [37233397]
23.05 **Tg2 N[redacted]te** [3138310]
23.40 **Chi fermerà la bufera d'Oriente?** Attualità a cura di G. Lerner [4503309]
[redacted] **Meteo** [60722392]
0.50 **Rai sport notizie** Rubrica [5040214]
1.00 **Appuntamento [redacted] cine[redacted]** [8476883]
1.10 **Baciami virtual - Viaggio nella multimedialità** di N. Dena [redacted]
1.55 **Non lavorare stanca?** [6111798]
2.10 **Mi ritorni in mente replay** Programma musicale con Red Ronnie [8562601]
2.50 **Consorzio Nettuno - Diplomi a distanza** Istituzioni di economia - Fisica I - Antenne e telerilevamento - Istituzioni di diritto pubbli[redacted] - Telehumanitas - Il pensiero filosofico [60459243]

RAITRE

[redacted] **Sveglia Tv con Tg3 e TgR** (anche alle 6.30, 7.00, 7.30, 8.00) [66668]
6.15 **Tg3** (anche alle 5.45, 7.15, 7.45, 8.15) [9627571]
[redacted] **Un giorno da leoni** Film (comm., 1961) [redacted] Salvatori. Regia di N. Loy [2336465]
10.30 **Rai educational** Tempo - Tema [137007]
12.00 **Tg3** [23113]
12.10 **Rai sport notizie** Rubrica sportiva [5486465]
12.15 **Il medico di campagna** Telefilm [3124939]
13.00 [redacted] **Educational** Infinito futuro - Media/Mente [40533]
14.00 **Tg regionale - Meteo** [42568]
14.20 **Tg3** Notiziario diretto da Nuccio Fava - **Meteo** [4046465]
14.45 **Tg3 Venezia** [1265755]
15.05 **Report** "Multe e truffe assicurative" a cura di A. Bruno [6042200]
[redacted] **Sport Pomeriggio sportivo** [78823]
17.00 **Geo magazine** Documentari a cura di F. Scolica [redacted]
18.10 **Le nuove avventure di Superman** Telefilm "La sosia e la cantante" [7127113]
19.00 **Tg3 - Tg regionale** [3804]
[redacted] **La mostra [redacted]la laguna** con S. Dandini [80991]
20.40 **Blo(b)aVenezia** [2621845]
[redacted] **Circo** Montecarlo '[redacted] con C. Fioranti [942397]
[redacted] **Tg3 - Tg regionale** [15465]
22.55 [redacted] **delle nuvole** Film (dramm., 1995) con [redacted] Malkovich, F. Ardant. Regia di M. Antonioni [170378]
0.45 **Tg3 La notte** Notiziario diretto da Nuccio Fava- **In edicola - Notte cultura** - [redacted] [6131595]
1.25 **Fuori orario presenta Vent'anni prima** [4436865]
2.10 **Miami vice** Telefilm "Una vita per il teatro" con D. Johnson [3438427]
3.00 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm "Nato per combattere" [1939768]
3.45 **L'ombra [redacted]l peccato** Film (thriller, 1993) con [redacted] Cash, B. Gibbons. Regia di R. Spera [8740412]
5.15 **Ridere [redacted] Bene** Antologia di comici [15439798]

[redacted]

6.00 **Tg5 Prima pagina - Oroscopo** - [redacted] [9517649]
8.[redacted] **Tg5 Mattina** [7945]
8.30 **Vivere bene estate** Rubrica sulla salute condotta da M.T. Ruta [8103113]
10.40 **La pantera rosa** Cartoni animati [6503378]
11.00 **La famiglia Hogan** Telefilm "Ragazzo perde ragazza" [3397]
11.30 **Papà Noè** Telefilm "Questioni [redacted] cuore" [20291]
12.30 **Due per tre** Telefilm "La figlia modella" con L. Goggi, J. Dorelli [2262]
13.00 **Tg5 Giorno** [3991]
13.30 **A regola d'arte** Rubrica di attualità presentata da V. Sgarbi [37216]
13.45 **Beautiful** Soap opera [redacted] R. Moss, H. Tylo, K.K. Lang [479765]
14.15 **Uccelli di rovo [redacted] - La storia mai raccontata** Film-tv (dramm., 1996) [redacted] R. Chamberlain, R. Ward - 1ª puntata [9354-397]
16.15 **[redacted] commissario** [redacted] Telefilm "All'ombra della forca" [redacted] T. Saldana, M. [redacted]s [313945]
17.15 **Un detective in corsia** Telefilm "Un manoscritto di fuoco" [8348608]
18.15 **Una bionda per papà** Telefilm "Problemi di cuore" con P. Duffy [96804]
18.45 **Tira e molla estate** Gio[redacted] con Giampiero Ingrassia [3578858]
20.00 **Tg5 Sera** Notiziario diretto da E. Mentana [67552]
[redacted] **Doppio lustro** con Gene Gnocchi, Tullio Solenghi [180649]
21.00 **Selvaggi** Film (comm., 1995) [redacted] E. Greggio, L. Gullotta. Regia di C. Van[redacted] [6317533]
22.50 **Il rovescio della medaglia** Film (dramm., 1995) con J. Travolta, H. Belafonte. Regia di D. Nakano [6586910]
0.40 **Tg5 Notte** [2877392]
1.10 **Doppio lustro** con G. Gnocchi, T. Solenghi (Replica) [2610540]
[redacted] **A regola d'arte** (R) [8313445]
1.45 **New York police department** Telefilm [7741822]
2.45 **Tg5** [1331040]
3.15 **Hill street giorno e notte** Telefilm [2263953]
4.15 **I cinque del quinto [redacted]no** Telefilm [1823446]

[redacted]

6.10 **Il mio amico Ultraman** Telefilm "Una gita in montagna" [3126674]
[redacted] Cartoni animati [66580571]
9.20 **Hazzard** Telefilm "Legami [redacted] sangue" [5769755]
10.20 **In cerca [redacted] Lola** Film-tv con [redacted] Kassen, A. Celi. Regia [redacted] B. Davidson [906-9194]
12.20 **Studio sport** [7100261]
12.25 [redacted] **aperto** Notiziario diretto da Paolo Liguori [6058700]
12.50 **Fatti e misfatti** Rubrica [redacted] attualità a cura di P. Liguori [3002858]
12.55 **Genitori in blue jeans** TF "Crisi di mezza età" con K. Cameron [584648]
13.25 **Ciao ciao** Varietà per ragazzi. All'interno verranno trasmessi i cartoni animati: The real Ghostbuster - I simpson [963823]
14.20 **Mai dire Banzai** con la Gialappa's [redacted] [287007]
15.00 **Baywatch** Telefilm [98668]
16.00 **Bim bum bam** Cartoni animati [40910]
17.30 **Xena principessa guerriera** Telefilm [79533]
18.30 **Studio aperto** [60465]
18.55 **Studio sport** [6158484]
19.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm "Amici per la pelle" [8533]
19.30 **La tata** Telefilm [5804]
20.00 **Sarabanda** Gioco presentato da E. Papi [68910]
[redacted] **Festivalbar** [redacted] Varietà con A. Marcuzzi, Fiorello [106378]
23.10 **Moby's** Rubrica di attualità a cura [redacted] M. Santoro [3884668]
0.10 **P.S.I. Factor** Telefilm "Paura nel buio" - "Il potere" [3228576]
1.10 **Studio aperto - La Giornata** [46409350]
1.15 **Fatti e misfatti** [46491330]
1.20 [redacted] **sport** [4875156]
1.45 **Gymmy [redacted] mondo del fitness** Replica [4925175]
2.15 **Carambola [redacted]o... tutti in buca** Film (western, 1975) con [redacted] Coby, P. Ferrara. Regia di F. Baldi [73905175]
4.30 **Chiara e gli altri** Telefilm [4734953]
5.30 **Mork & Mindy** Telefilm [redacted] Robin Williams [789-8205]
6.00 **Segni particolari genio** Telefilm [36909885]

[redacted]

[redacted] **Piccolo a[redacted]** Telenovela con G. Mauri, [redacted] Blu[redacted] [5236552]
6.50 **Zingara** Telenovela [redacted] A. Del Boca [6899945]
8.30 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura delle prime pagine dei quotidiani [8096113]
8.50 **Guadalupe** Telenovela [6591649]
9.45 **Alen** Telenovela con G. Bermudez [7752623]
10.45 **Fabbra d'amore** Soap opera [7478571]
11.30 **Tg4** Notiziario diretto [redacted] Fede [6121484]
11.40 **Iva show** Varietà [redacted] I. Zanicchi e con la partecipazione di C. Pistarino (Replica) [7028654]
12.40 **Savannah** TF [6951571]
[redacted] **Tg4** [7200]
14.00 **I viaggi della macchina del tempo** Documentari presentati [redacted] Cecchi Paone [8129]
14.30 **Sentieri** Soap opera con R. Lewis, C. Walros, K. Zimmer, R. Raines [5825-[redacted]]
16.00 **Il mare d'erba** Film (dramm., 1947) [redacted] S. Tracy, K. Hepburn. Regia di E. Kazan [709620]
18.00 **Chi c'è c'è al sole** Rubrica condotta da S. Giacobini [36649]
[redacted] **Tg4** Notiziario diretto [redacted] E. Fede [1545858]
19.20 **Game** [redacted] Cartoni [redacted]mati con C. D'Avena, P. Ubaldi [3669666]
20.35 **Il segreto [redacted] Sharon** Film (thriller, 1995) con G. Henry, P. Regina. Regia di M. Scott [006397]
22.30 **Funerale a Berlino** Film (pol., 1966) con M. Caine, P. Hubschmid. Regia di G. Hamilton [47120]
0.30 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura delle prime pagine dei quotidiani in edicola domani [6498514]
[redacted] **Giulio Cesare** Film (stori[redacted], 1953) con D. Kerr, [redacted] Brando. Regia di L.J. Mankiewicz [2253750]
2.50 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura delle prime pagine dei quotidiani in anteprima [7158427]
3.10 **Mister Ed** Telefilm [7140-406]
3.30 **Amore eterno** Telenovela [1911392]
4.20 **Rubi** Telenovela [83010-569]

[redacted]

7.00 **Telegiornale** Notiziario [redacted] da Antonio Lubrano. Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani e dei periodici in edicola oggi [56939]
7.05 **Calcio: Brasile-Cile** Replica [6076649]
9.00 **Telegiornale** [58303]
9.05 **Zap Zap tv estate** Varietà per ragazzi. All'interno del programma verranno trasmessi i nuovi episodi [redacted] cartoni animati: Il miserabili - Piccolo detective - Muteking [3754-229]
10.45 **Toma** Telefilm [3335465]
11.40 **Ironside** Telefilm [8251113]
12.40 **Telegiornale** - [redacted] [73-6787]
12.55 **Tmc Sport** [797533]
13.05 **Quincy** Telefilm con Jack Klugman, Anita Gillette, Diane Markoff [2479026]
14.00 **L'avventura è l'avventura** Film (comm., 1972) con Lino Ventura, Johnny Halliday [4894397]
15.55 **Tappeto volante unforgettable** Talk show condotto da Luciano Rispoli [1803200]
17.00 **Speciale Telegiornale Venezia '98** Replica [38-804]
17.25 **La segretaria** Film (comm., 1938) con Rex Harrison, Gertrude Lawrence. Regia [redacted] Walter Roisch [9605823]
19.00 **I ragazzi della prateria** Telefilm con Josh Brolin, Ty Miller [6630]
20.00 **Tmc Sport** [51620]
20.20 **Meteo - Telegiornale** Notiziario diretto da Antonio Lubrano [179533]
20.45 **Il filo del rasoio** Film (dramm., 1946) [redacted] Tyrone Power, Anne Baxter. Regia di Ed[redacted]nd Goulding [12841620]
23.30 **Telegiornale** Notiziario diretto da Antonio Lubrano. Lettura e commento delle prime pagine - **Meteo** [8468]
24.00 **Omicidi d'elite** TF [28603]
1.00 **Telegiornale - Meteo** [7102514]
1.30 **Cnn** Collegamento in diretta [redacted] satellite con la rete televisiva americana che trasmette notizie [redacted] attualità e cronaca ventiquattro ore su ventiquattro [89630224]

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16.00; 17; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 5.
7.33 Radiouno musica; **7.45** L'oroscopo; **12.05** Come vanno gli affari; **13.30** Savonarola; **14.08** [redacted]e; **14.13** Radiouno musica; **16.30** Ottoemezzo; **16.44** Uomini e camion; **17.30** Tendenze; **17.38** Come vanno gli affari; **19.28** Ascolta, [redacted] sera; **19.35** Hollywood party; **20.50** Cinema alla radio: L'ispettore Derrick (in onde medie); **21.02** Per noi; **22.50** Bolmare; **23.40** Sognando il giorno; **0.33** La notte dei misteri; **3.30** Solomusica; **5.45** Bolmare.
RADIODUE Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.10; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30.
8.50 [redacted] mercante di fiori" originale radiofonico; [redacted] Mattina d'estate; **11.54** Mezzogiorno [redacted] L. Carboni; **12.56** Quizas; **14.02** Hit-parade [redacted] cura [redacted] Alex Peroni; **15.02** Fuori orari; **18.02** Liberi tutti; **20.00** Soci da spiaggia in diretta [redacted] Bandiera gialla; [redacted] Suoni e ultrasuoni: Audiozone; [redacted] Stereonotte; **3.00** Solomusica.
RADIOTRE Gr: 6.45; 8.45; 13.45; 18.45.
7.30 Prima pagina; **10.15** Terza pagina; **10.30** Mattinotre; **11.00** Nel [redacted] del fantastico: "Cuore di tenebra"; **11.15** Mattinotre, **12.30** Opera senza confini; **13.30** "Cuore di tenebra" di J. Conrad; **13.54** Lampi d'estate; **19.01** Hollywood party a cura [redacted] Toso; [redacted] Radiotre suite Festival. Musica e spettacolo con G. Barbieri. A cura [redacted] S. Gerack; Orchestra filarmonica Ceca diri[redacted] Charles Mackerras; **24.00** Musica classica.

TMC2

9.00 **È permesso?** [452113]
9.30 [redacted] **giallo** [66201464]
12.30 **È permesso** [806810]
13.00 **Arrivano i nostri** [814939]
13.30 **1+1+1** [817026]
[redacted] **Flash** Telegiornale [845620]
14.05 **A me mi piace** [7873649]
14.30 **Coloradio rosso** [65891026]
18.30 **A me mi piace** Replica [273668]
[redacted] **Club Hawaii** Telefilm [828567]
19.30 **Flash** Notiziario [303200]
19.35 **Coloradio rosso** [125113]
20.00 **Adidas Streetball Colclive '98** [744571]
[redacted] **all'assassino** Film-tv (spion., 1993) [391194]
22.10 **coloradio viola** [7821939]
23.00 **Tmc2 sport - Magazine** [278113]
23.30 **Windsurf** [277484]
24.00 **Coloradio viola**

TELE +

9.10 **Don Camillo monsignore... ma non troppo** Film (comm., 1961) con G. Cervi, Fernandel. Regia di C. Gallone [7243026]
11.10 **Genealogia [redacted] un crimine** Film (dramm., 1996) [7450668]
13.00 **Tennis** [62546200]
16.40 **Diario di un viaggio nel dolore** Documentario [8993397]
17.45 **Due famiglie per Leon** Film (comm., 1992) [8895874]
19.30 **Speciale Venezia** [redacted] [540543]
20.00 **Zona Sport** [305113]
21.00 **Nella società degli uomini** Film (dramm., 1997) con A. Eckhart, M. Maloy. Regia [redacted] Neil Labute [redacted] 7281]
22.35 **Sport** [654200]
23.00 **Automobilismo**

TELE +

9.05 **Capitan Conan** Film (guerra, 1996) con P. Torreton, [redacted] Le Biham [7569552]
11.10 **Fantozzi - Il ritorno** Film (comico, 1996) con P. Villaggio [7431262]
12.50 **Prove apparenti** Film (thriller, 1996) [1325674]
14.40 **Un lavoro da giurato** Film [4835397]
16.05 **Mission: impossible** Film (azione, 1996 con T. Cruise [4736552]
17.50 **Zeus [redacted] Roxanne - Amici per la pinna** Film [6980295]
19.30 **The stupids** Film (comico, 1994) [244281]
21.00 **Potere assoluto** Film (thriller, 1997) con C. Eastwood, G. Hackman [3978587]
[redacted] **Goku midnight eye** Film [8867397]
23.50 **Cortometraggi**

RETE A - MTV

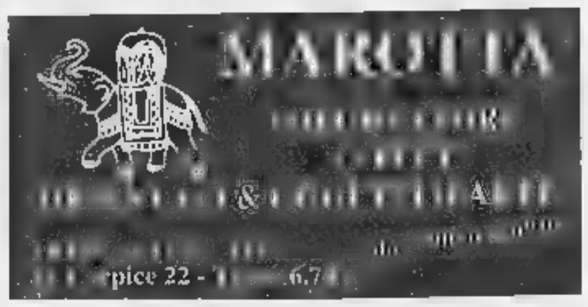
6.00 **Kickstart** [30877281]
9.00 **Shopping club** [52804]
10.00 **Summer hits** [54014787]
13.00 **Mtv on the beach** [32026]
14.00 **Mtv's us top** I 10 migliori video statunitensi [36842]
15.00 **Cercasi Vj** [6465]
15.30 **Summer Hits** [32091]
17.00 **The grind** [9587]
17.30 **Select Mtv** [52755]
19.00 **News & News** [4129]
19.30 **Summer hits** [3200]
20.00 **Mtv's us top 10 videos** [8674]
21.00 **Cercasi Vj** [38202]
22.00 **Week in rock** [7649]
[redacted] **Oddville** Direttamente dagli Stati Uniti il più pazzo dei talk-show [81939]
24.00 **Super rock** [492682]
2.00 **Night mix**

[illegible]

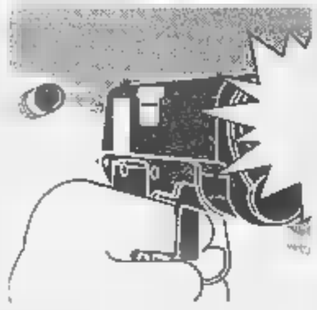
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri Show-View, (stampati vicino al programma da Voi scelto) [redacted] telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore [redacted] dotato del sistema ShowView) [redacted] sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema ShowView).
(02)269.218.15.
Dicitura del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation© 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-008; Tele/Nero-013; Tele/Bianco-014; MTV-ReteA-008; Svizzera-016.

faccia
LV Mostra Internazio[...]
Servizi in radio e tv: muniteví di telecoman[...]
RaiSat
RAI Radiotelevisione Italiana
Di tutto, di più.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA



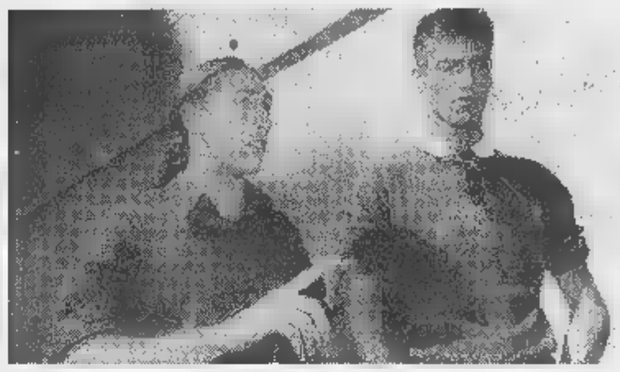
via Marenco 32, telefono 011.65.68.111



L'altra notte in corso Vercelli: una R5 lanciata a 123 chilometri l'ora non si era fermata all'alt

Vigile spara all'auto in corsa: ragazzo ferito

Vittima muratore di 17 anni



Da sinistra Giuseppe Vona, l'autista, e Donato Potenza: «Andavamo forte ma non volevamo investire il vigile»

Enzo ha 17 anni, sabato notte viaggiava verso un campeggio di Viverone, a bordo di una Renault 5 insieme a tre amici. Adesso è in rianimazione, all'ospedale Giovanni Bosco, con la schiena e l'intestino trapassati da un colpo di pistola, esploso da un vigile urbano nell'intento di fermare l'auto sulla quale il ragazzo si trovava: una Renault 5 sorpresa a percorrere corso Vercelli a 123 chilometri orari, 73 in più del consentito, come attestato dall'Autovelox.

Lo sparatore si chiama Francesco Nostro, ha 35 anni: un sottoufficiale di notevole esperienza attualmente in servizio all'ufficio viabilità di corso XI Febbraio: «Ho visto l'auto arrivarmi addosso» ha raccontato ai colleghi.

Le condizioni del ferito, Vincenzo Loi, 17 anni, apprendista muratore, via Industria 15, apparse in un primo momento molto delicate, sono andate nella giornata di ieri lentamente migliorando, dopo il felice esito di una lunga operazione chirurgica. La prognosi non è stata comunque ancora sciolta. Intanto la Squadra Mobile ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'accaduto.

La vicenda è chiara. Ci sono infatti divergenze fra il racconto dei tre amici che viaggiavano con il ferito, e quello dei vigili urbani che erano impegnati nella consueta attività preventiva contro le stragi del sabato sera.

Al volante della R5 colpita dal proiettile c'era Giuseppe Vona, anni, al fianco Donato Potenza, 18 anni, dietro Vincenzo Loi, sulla destra, Pasquale Vona, 19 anni, sulla sinistra.

Racconta il guidatore della Renault, che da ieri mattina è senza patente: «Stavamo andando a Viverone, dove contavamo di passare la notte in campeggio, per essere di buon mattino al maneggio e fare una passeggiata a cavallo. Io ero stato al matrimonio di una parente, poi sono passato a prendere mio fratello e due amici, fra cui Enzo, e loro mi sono diretti verso l'autostrada per Milano. Stavo percorrendo corso Vercelli, poco dopo il ponte sul torrente Stura. Non c'erano semafori, la strada è a tre corsie, il traffico inesistente: andavo un po' allegro. D'improvviso ho visto una figura buttarsi sulla corsia centrale, che era quella sulla quale stavo viaggiando. Quella sagoma, che io vedevo arancione per via di un giubbetto riflettente di quel colore, aveva una paletta in mano. Ho cominciato a frenare, cercando però anche di scansare l'ostacolo portandomi sulla corsia di destra. Ma, proprio mentre mi stavo fermando, ho sentito un rumore secco, ho subito pensato a un colpo di pistola. Enzo ha cominciato a lamentarsi, mio fratello che era dietro ha detto che qualcosa aveva forato il sedile. In un attimo mi sono reso conto che il mio amico era stato colpito ed allora ho perso tempo: ho alzato il piede dal freno e l'ho calato sull'acceleratore, per raggiungere appena possibile l'ospedale».

Al Pronto Soccorso la Renault arriva all'1,50 (esattamente 5 minuti dopo l'accertamento dell'infrazione per alta velocità): «Enzo si lamentava a voce sempre più bassa - continua l'amico -. Appena arrivati all'ospedale ha perso conoscenza».

Mentre i medici si occupano del ferito, i tre ragazzi si presentano al poliziotto di servizio: «Ci hanno sparato addosso, qualcuno che aveva una paletta, forse stati i vigili urbani. forse qualcuno che indossava le loro uniformi». Partono gli accertamenti, si ricostruisce l'accaduto.

Ieri mattina i tre ragazzi che erano a bordo della vengono condotti in Questura: iniziano meticolosi interrogatori. Si cerca soprattutto di stabilire se ci sia stata, da parte dell'autista, l'intenzione investire il vigile. Giuseppe Vona respinge l'accusa: «Siamo ragazzi per bene, non siamo banditi. Non avevo nessun motivo per investire quel vigile. Ho frenato, ma contemporaneamente ho anche cercato di evitarlo, gettandomi sulla corsia di destra. Ovvio che quando mi accorto che quella persona mi aveva sparato e che un mio amico era ferito, sono andato diritto filato all'ospedale. Non mi sono fermato anche perché temevo che a sparare fossero stati criminali, magari rapinatori travestiti».

La Squadra Mobile ha intanto sequestrato l'auto colpita dallo sparo all'altezza della targa posteriore (ed anche le borse dei ragazzi, trapassate dal proiettile all'interno del baule), mentre la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Angelo Conti

Vincenzo Loi, 17 anni, e, accanto, la ricostruzione dell'accaduto

La Renault 5 colpita dal vigile e attualmente sotto sequestro. Il proiettile è entrato dalla parte superiore della targa

Prognosi riservata ma se la caverà Due versioni diverse dell'accaduto

LA DIFESA DEL COMANDANTE

«In quella situazione ha fatto la cosa giusta»

QUELL'AUTO mi stava venendo addosso. Il conducente ha scalato marcia, ma non voleva fermarsi. Allora ho estratto la pistola e fatto qualche passo indietro per essere travolto. La macchina era vicinissima. Poi, sono scivolato e mi è partito quel colpo...». Francesco Nostro, il vigile trentacinquenne in servizio al settore viabilità della polizia municipale, l'altra notte ha risposto per alle domande dei suoi colleghi che l'hanno interrogato quel ferimento. E ha sempre sostenuto la stessa tesi: «La macchina mi stava investendo. Mi ha evitato all'ultimo momento, mentre stavo cadendo...».

Quel colpo di pistola 7,65 che ha spedito ospedale Vincenzo Loi, spiegano adesso al comando di corso XI Febbraio, è partito accidentalmente. Lo dimostrerebbe il fatto che il proiettile è stato sparato (ma saranno le perizie ad accertarlo) così da vicino che avuto la forza di bucare carrozzeria, bagagli e sedile prima di colpire giovane. «Nessuno - commentano i vigili - riesce a girarsi, sparare, e colpire da due o tre metri di distanza, un'auto che viaggia ai 120 all'ora. E' questione di decimi secondo; neanche tiratore scelto ne sarebbe capace...».

«Un incidente» che ha turbato il giovane sottufficiale della polizia municipale. La vista di quel ragazzo, poco più che adolescente, steso su un lettino d'ospedale, ferito e sanguinante, lo ha scosso. Francesco Nostro, appena terminati gli interrogatori è tornato a casa dalla sua compagna non ha più voluto parlare con nessuno. «Riprenderà servizio oggi stesso. Fino prova contraria tratta di un incidente, c'è ragione per prendere provvedimenti disciplinari contro di lui» commentano al comando. Ma se non parla il protagonista di questa vicenda, parlano i suoi colleghi. Dicono che «Francesco è un tipo tranquillo. Di quelli che non tirano indietro quando c'è da lavorare». Ma anche che non è un Rambo «che spara e mena le mani ogni volta che può. E' in servizio da 12 anni, ha mai avuto una di demerito».

Il comandante dei vigili Vincenzo Manna

Più meno ciò che racconta anche il comandante Corpo, Vincenzo Manna, rientrato ieri mattina in tutta fretta dalla Liguria. «Francesco Nostro è un sottufficiale che ha prestato servizio anche nel ufficio. Un tipo volenteroso che ha mai avuto note di servizio negative». la pistola in pugno? Manna: «Noi raccomandiamo a tutti di non sparare: le armi devono essere usate solo in casi estremi. Comunque l'ho tranquillizzato: per quel che ne sappiamo il nostro sottufficiale ha agito come previsto dai regolamenti». E anche per lui il ferimento di Vincenzo Loi, era un caso «limite», di quelli dove occorre agire con prudenza. «Alle due di notte - commenta il vice comandante Sergio Zaccaria - quando si ferma un'auto si deve fare sempre molta attenzione: si sa mai chi c'è alla guida. Possono esserci brave persone, o delinquenti in fuga dopo una rapina. In questo caso il giudizio era difficile: l'auto, stando alle testimonianze che abbiamo raccolto, non si voleva fermare». E anche il vicesindaco Domenico Carpanini, che per tutta la notte di sabato e fino alla tarda mattina di ieri è rimasto negli uffici della polizia municipale, si schiera dalla parte dell'agente. «Ciò che fin d'ora risulta chiaro - dice - è che il vigile era ben visibile in mezzo alla strada che si è visto arrivare addosso un'auto lanciata a forte velocità. Comunque sarà la magistratura a ricostruire la dinamica; prima non vogliamo trarre conclusioni». Già oggi Francesco Nostro potrebbe essere sentito dal pm Cesare Parodi che ha ricevuto gli atti di questa vicenda.

Intanto sono riesplose le polemiche sul tipo di attività svolte quotidianamente dai vigili. E i Verdi si sono nuovamente espressi contro la dotazione della pistola agli agenti della polizia municipale. Il loro portavoce torinese, Roberto Tricarico, chiede la smilitarizzazione del corpo.

Lodovico Poletto

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 7 Settembre

Cielo Piemonte e Val d'Aosta, cielo da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con possibili temporali sui rilievi alpini. Temperature stazionarie. Venti deboli vari.

IERI a Caselle

MASSIMA	27,5
MINIMA	12,6
UMIDITA' (ore 14)	17%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	36,3 mm
MEDIA (1913-1994)	67,4

Osservatorio Meteo Palazzo d'Arma

MASSIMA	28	MINIMA	12,9
PRESSIONE (ore 20)			1005 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,6	8 settembre 1949
MINIMA	3	30 settembre 1974

UN ANNO FA

MASSIMA	26,5	MINIMA	19,2

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 58 minuti; tramonta alle ore 19 e 56 minuti

si leva alle ore 20 e 44 minuti; domani alle ore 9 e 9 minuti

- Luna piena 6 settembre ore 13
- Ultimo quarto 13 settembre ore 4
- nuova 20 settembre
- Primo quarto settembre ore 23

MERCURIO: praticamente invisibile per la vicinanza al Sole

difficile da scorgere per lo stesso motivo di Mercurio

osservabile al mattino, basso in direzione Nord-Est.

GIOVE: a milioni di km dalla Terra, che si avvicina

si trova in Ariete, dei Pesci e della Balena.

IL oggi, alle 14, Venere raggiunge il punto della orbita più vicino al Sole, a 107,7 milioni di km dalla nostra stella.

Specchio dei tempi

«Chiedo aiuto perché ho la casa invasa dalle vespe. Rispondono: "E' un problema suo"» - «Quel torèt è rubato» - «Multe che non mai pagate» - «Una palude ai Giardini Reali» - «Rifugio chiuso»

Una lettrice ci scrive:

«Abito a Gabiano (Alessandria); da alcune settimane la mia è invasa dalle vespe. Mi sembra impossibile che alle soglie del 2000 una persona debba trascorrere una settimana intera al telefono i vigili del fuoco di Vercelli Casale Monferrato, la protezione civile e per finire ditte private chiedendo aiuto, visto che la mia casa è infestata da questi insetti pericolosi.

«La risposta sempre uguale: "Signora, si aggiusti, molto occupati, la cosa non è di mostra competenza, non abbiamo tempo".

«Ora chiedo: è giusto una corretta cittadina e ricevere in cambio queste risposte?

«Dobbiamo finire all'ospedale o all'obitorio prima che queste persone che paghiamo si muovano?».

Graziella Michielin

L'assessore comunale per l'Ambiente ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Rubata la fontanella dei ciclisti" si è accertato che il furto è stato tempestivamente denunciato all'autorità il 12 maggio 1998.

«Si segnala, peraltro, che gli altri cinque "torèt" installati in prossimità (quadrivio Raby nei giardini a monte; strada San Vito Revigliasco all'altezza del centro di riabilitazione Inail; Parco della Rimembranza all'innesto tra il viale ed piazzale d'accesso; Chiesa di San Vito nella piazzetta antistante; strada Val Pattonera, nello slargo antistante la Chiesa "Santa Maria della Valle") regolarmente funzionanti possono soddisfare tutte le esigenze della cittadinanza, sopperendo qualche modo all'asportazione dell'impianto dovuta ad effrazione non certo per disposizione dell'amministrazione. E' previsto il ripristino della fontanella salvaguardando nel contempo la fruibilità degli utenti in condizioni di sicurezza e gli eventuali accorgimenti protezione dell'installazione».

Gianni Vernetti

Un lettore ci scrive:

«L'altra mattina sul bus della linea 33 ho assistito alla consueta farsa del controllo biglietti.

«Ore 8,40 circa, salgono due controllori e sul bus ci sono extracomunitari (presumibilmente albanesi) regolarmente seduti e senza biglietto. Sembrano preparati ad affrontare il controllo.

«Gli ispettori Atm elevano contravvenzione con generalità semplicemente dettate a voce (due hanno addirittura dichiarato di abitare in Torino, via Roma 10).

«Ad una mia rimostranza sul modo di procedere, stato immediatamente invitato a rivolgermi direttamente al sindaco per eventuali reclami.

«Nondstante l'azienda si sforzi di convincerci che il controllo è effettuato seriamente porta effettivamente soldi alle casse municipali, è naturale supporre che, al di là di ogni polemica o accuse di razzismo, queste contravvenzioni non saranno mai pagate.

«Sarebbe perciò meglio che l'azienda cessasse definitivamente questo tipo di controllo, non altro per una forma di rispetto per quelli che il biglietto lo pagano regolarmente».

Salvatore Nettis

Un lettore ci scrive:

«Vorrei invitare i lettori fare una visita alla bella fontana dei Giardini Reali, monumento è bello tirato a lucido, bianchissime le statue, ma provate a guardare l'acqua della vasca.

«E' una indecente, acqua putrida, senza alcun ricambio, più che acqua sembra una palude. Ci dei pesci, ma boccheggiano per mancanza di ossigeno. Quando ho accompagnato degli amici a vedere i bei Giardini Reali, ho provato veramente vergogna. Tanta cura per Piazza Castello totale abbandono della bella fontana. Bisogna fare urgentemente qualcosa almeno per quei poveri pesci».

Mario Rossi

Un lettore ci scrive:

«Con la mia famiglia siamo saliti al Pian della Mussa per andare a mangiare la polenta al Rifugio Ciriè, ma ci attendeva una brutta sorpresa: è chiuso dal 4 di agosto e il cartello che abbiamo trovato sulla porta spiega che il proprietario del Rifugio cioè il Cai di Ciriè ha messo lo stabile in regola norma di legge per cui al gestore è rimasto che chiudere rifugio dopo 22 anni di attività.

«Sarebbe troppo triste pensare che questa una chiusura definitiva: vogliamo sperare che, magari con l'aiuto della Regione o della Provincia, il rifugio venga ristrutturato, rimesso a poi riaperto per la soddisfazione di tutti: dei valligiani, degli alpinisti esperti che lo usano come base per le escursioni dei gitanti della domenica come noi».

Carla Vottero

Bilancio annuale dell'Abi, sono 217 gli assalti in Piemonte

Cresce il bottino delle rapine

In banca a volto scoperto

E' stabile il trend delle rapine in banca in Piemonte, ma cresce il bottino finito nelle tasche dei malviventi. I dati relativi al 1997, diffusi nei giorni scorsi dall'Abi, l'Associazione Bancaria Italiana, confermano cifre pesanti: 217 rapine nella regione (erano state 218 nel '96) con bottino superiore ai 9 miliardi, contro i poco più di 8 di un anno fa. In leggero aumento, quindi, anche il bottino medio che è di circa 45 milioni, lievemente inferiore alla media nazionale solita intorno ai 50.

In generale si registra, quasi ovunque, una lieve diminuzione del numero degli assalti, ma il trend è «rovinato» nel computo nazionale dal drammatico incremento della Lombardia, dove le rapine sono passate da 417 a 519. Oltre a dati e cifre, l'Abi ha raccolto anche una serie di indicazioni statistiche sulle «bande» di malviventi che operano in tutt'Italia: i rapinatori preferiscono agire in coppia (nel 55% dei casi), poi si ricorre al terzetto (22%) mentre si vedono di meno rapinatori solitari (16%).

La maggioranza dei delinquenti (55%) opera a volto scoperto, mentre numerosi sono anche i mascherati (35%). Nel 10% degli assalti è stata notata una commistione fra banditi travisati e non. A questo proposito va registrato che il 73% degli sportelli rapinati disponeva di un impianto televisivo a circuito chiuso.

Quanto alle armi (con preponderanza di armi bianche: taglierini e coltelli) sono state usate nel 95% dei casi. Nel restante 5% è bastata la minaccia verbale ad indurre i cassieri a porre mano al denaro. Nell'1% dei casi sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco.

Purtroppo tre persone sono morte nel corso di rapine: un carabiniere e due banditi. Le persone ferite sono state 54, quasi tutte in modo lieve. Il rischio di essere scoperti sembra essere basso: secondo l'Abi i responsabili delle rapine sono stati arrestati nel 7% dei casi (3% durante l'assalto, 4% nel corso delle indagini). Va aggiunto che, secondo le forze dell'ordine, questa percentuale sarebbe in realtà significativamente superiore.

Insieme ai dati sulle rapine, l'Associazione Bancaria Italiana ha diffuso, attraverso la pubblicazione «Bancaforte», anche un vademecum per dipendenti e guardie giurate. Sotto il titolo «Non serve Rambo» sono elencate le dieci regole d'oro. In generale si invita quasi sempre l'impiegato di banca a collaborare e comunque a «non opporre resistenza, perché una resistenza maldestra può essere pericolosa». Vengono offerti suggerimenti pratici come quello di «imprimersi bene in mente uno solo dei rapinatori» perché cercare di memorizzarne più d'uno porta di solito a confusioni ed imprecisioni. C'è anche sul come fare a stabilire con precisione l'altezza ed altre caratteristiche fisiche dei rapinatori. L'Abi consiglia di «non impedire la fuga dei malviventi» ma suggerisce, qualora la rapina venga effettuata presentando un biglietto con istruzioni e minacce, «di conservare il biglietto stesso».

Tutto sommato, le indicazioni dell'Abi sono quelle di alzare costantemente bandiera bianca, ma - alla fine - qualche remora deve essere venuta ai redattori della rivista dell'associazione, che si sono affrettati a spiegare: «Parimenti non è opportuno cedere completamente, dismettere ogni dignità e addirittura mostrare un'eccessiva collaborazione con i banditi, i quali di solito si attendono un minimo grado di resistenza e di disorientamento, e potrebbero reagire imprevedibilmente in presenza di comportamenti che comprendono». Insomma, i dipendenti devono essere disponibili ed accondiscendenti, ma senza esagerare, per carità: i banditi si potrebbero spaventare.

Angelo Conti

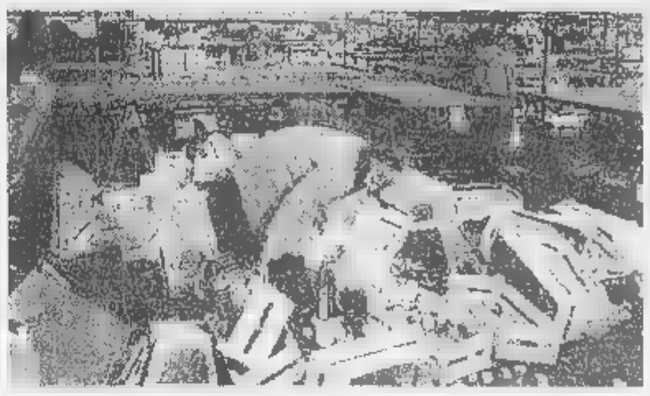
UN ANNO DI ASSALTI

Provincia	Totale	Riuscite	Fallite
Alessandria	13	13	-
Asti	6	6	-
Biella	2	1	1
Cuneo	20	19	1
Novara	[illegible]	[illegible]	2
Torino	[illegible]	[illegible]	12
Vercelli	[illegible]	2	-
Verbania	-	-	-
Piemonte	[illegible]	217	16

Dal 1996 al '97 il bottino in banca è passato da otto a [illegible] miliardi

[illegible]

Via ai progetti di ristrutturazione



Un tappeto di rifiuti ammassati dopo un giorno di [illegible]

Tre [illegible] quest'anno per pulire i 47 mercati

Costa troppo al Comune la raccolta rifiuti «Ma le strutture non riescono a fare da sé»

Sei miliardi nel 1997, tre miliardi quest'anno: il servizio raccolta rifiuti per i 47 mercati cittadini all'aperto costa troppo «Sì - afferma Fiorenzo Alfieri, assessore comunale al Commercio -, perché per legge non dovrebbe costare nulla». Nel senso che la pulizia dei «plateatici», finita la kermesse quotidiana delle bancarelle, per legge, spetterebbe agli ambulanti. La norma dovrebbe entrare in vigore dal primo gennaio 1999. Ma, oggi, le strutture mercatali (come sono definite in termini tecnici) non sono pronte. «Non lo saranno nemmeno a fine dicembre», ammette Alfieri. Per questo c'è già chi afferma che la procedura per renderle autosufficienti (in materia di pulizia) slitterà, non solo sotto la Mole, bensì a livello nazionale. «Tutti i Comuni d'Italia - sostiene l'assessore - sono nelle nostre condizioni, anche la tradizione degli ambulanti di strada da noi è più radicata che altrove».

L'assessore Fiorenzo Alfieri

La legge prevede che i mercati rionali avvengano in sede protetta, mentre oggi, su 47, in più della metà si lavora sulla strada. Inoltre, obbliga ogni banco ad avere a portata di mano cassonetti per gli scarti da far confluire in aree attrezzate sulle quali interverrà l'Amiat per trasportare l'immondizia in discarica.

Precisa l'assessore: «I mercati organizzati e in grado di rispettare i termini posti dalla legge, oggi sono circa una decina, fra gli altri quello di corso Sebastopoli, ristrutturato due anni fa. Nei prossimi 24 mesi, pensiamo di poterne attrezzare un'altra decina. Ma ci sono realtà e tradizioni (come quella di via Di Nanni o di via Pavese) che non si possono sradicare, anche se l'attività si svolge in mezzo alla strada, anche se i container non ci stanno, anche se non potranno mai operare in sede propria, perché, alla fine, devono lasciar posto alle auto».

La sistemazione delle 47 strutture (meno di quaranta se si considerano quelle già a norma e i progetti quasi esecutivi per la Crocetta, corso Grosseto, via Nicola Porpora, ecc.) terrà, dunque, immediata «l'Attavia» assicura Alfieri - stiamo procedendo per colmare le lacune del passato, quando queste strutture sono state un po' trascurate».

Fra i progetti per recuperare, uno dei migliori è quello della Crocetta. Che, secondo l'assessore, «diventerà un mercato modello con nuovi banchi, tende tutte uguali e plateatico lastricato in porfido».

«Ovviamente - aggiunge il responsabile dell'Ambiente e dello Sviluppo sostenibile, Gianni Vernetti - con sonetti già adibiti alla raccolta differenziata per gli scarti in legno (le cassette) e per quelli organici (gli alimentari)». Anche per Vernetti gli operatori devono pulire in proprio il loro mercato, restituendolo senza rifiuti alla città. Basta, dunque, con il superlavoro dell'Amiat, che deve surrogare le inefficienze altrui». «Non per nulla - precisa l'assessore - il Comune ha deciso di dirottare, dai 6 miliardi dell'anno scorso ai tre di quest'anno, i fondi per il servizio. In prospettiva i costi dovranno scendere a zero».

Prospettiva auspicata pure dal vicesindaco ed assessore alla Polizia urbana, Domenico Carpanini, secondo il quale l'obiettivo «costo zero» dipende da tre fattori: senso civico, buona volontà e migliore organizzazione.

Giuseppe Sangiorgio

L'INCIDENTE IERI SERA ALLE PORTE DI CARIGNANO

Perde la vita sulla moto Grave il marito alla guida

CARIGNANO. Trentotto anni, sposata, è morta ieri intorno alle 23 sulla moto guidata dal marito. L'incidente è avvenuto sulla statale 20, alle porte di Carignano. La vittima si chiamava Maria Fazio, abitava a Torino in corso Montecucco 120. Ferito in modo grave il marito, Michelangelo Barbero, classe 1955.

La disgrazia è avvenuta sul rettilineo che porta alla circonvallazione di Carignano. La moto, una Morini 350 modello enduro, stava probabilmente facendo manovra non corretta, forse un'inversione a U. Solo così si può spiegare il terribile impatto con l'auto, una Y10, che era diretta verso Carmagnola e che ha investito in pieno i coniugi. Alla guida un giovane di 26 anni, Gianluca Rovera, di Carignano, via Speranza 30/B.

Sono intervenuti i carabinieri di Carignano e i volontari della Croce Rossa di Carignano e un'ambulanza con medico a bordo di Carmagnola. Nulla da fare per Maria Fazio: è morta sul colpo, a nulla è servita la protezione del casco che si è slacciato a causa dell'urto. Il marito della donna è stato trasportato all'ospedale Cto di Torino, dove i medici gli hanno diagnosticato fratture a una gamba e un trauma cranico. Le sue condizioni sono serie ma non disperate: si salverà.

Ricoverato per accertamenti al San Lorenzo di Carmagnola il conducente della Y10: è rimasto illeso, ma si trova in uno stato di fortissimo choc. Non si capacita di quello che è successo.

[m. peg.]

Maria Fazio, aveva 38 anni, abitava a Torino: ancora incerta la dinamica dell'incidente avvenuto sulla statale 20

Nel mare delle Eolie

Senza esito le ricerche del giovane sub

Continuano senza risultato le ricerche del giovane sub scomparso ieri sera nel mare di Vulcano. Anche ieri mattina i sommozzatori e un elicottero hanno ispezionato tutta la zona.

Finora però risulta ancora disperso il sub Alan Lungo, 26 anni, di Torino, che è calato a quasi cento metri di profondità in un tratto di mare a ponente dell'isola delle Eolie, in località Grotta del Cavallo, e non è più riemerso. Alan Lungo è il responsabile del centro nautico «Diving center Alan sub», che è in funzione da quattro anni.

Le brutte condizioni atmosferiche e la profondità del mare in quel punto, sostengono alla capitaneria di porto, ostacolano purtroppo le ricerche. Nel pomeriggio è intervenuta anche una motovedetta della Guardia di Finanza. Alan Lungo è immerso, ieri in un tratto di mare a ponente di Vulcano. Lo aveva fatto altre volte, senza alcun problema. Alcuni suoi amici, vedendolo ritornare a galla, hanno lanciato l'allarme.

IN [illegible]

■ [illegible]. Orario 7-19,30, Atrio stazione Porta Nuova; Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182/184; via Teodoreto 7; Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/A; corso Regina Margherita 66 bis; Unione Sovietica 85; via V Carrera 88; via Garibaldi 14; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. Servizio notturno (19,30-9): via Nizza 6; piazza Massaua 1; corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50 (Porticì aperta tutto l'anno festivi compresi

■ **COLLOCAMENTO.** Le chiamate pubbliche domani al cinema Massaua. Tempo indeterminato, 35 ausil. spec. serv. socio sanitari, III qf; 4 operatori tecnico mensa IV. Tempo indeterm. part-time: 6 coad. amministrativi (conosc. computer) IV. Tempo determinato: 1 salariato operaio Comune, II (6 mesi); 2 ausil. spec. serv. assist. (3 mesi part-time); 1 oper. ufficio (conosc. videoterm.), IV laost. interinale; 3 oper. ufficio (conosc. videoterm.) IV (sei mesi); coad. amministrat. (conosc. videoterm.) (6 mesi), 2 coad. ammin (conosc. vid.), IV (6 mesi), un ragioniere (conosc. vid.) VI (sei mesi); un geometra (con. vid. e Autocad), VI (6 mesi), 2 assist. socio sanit. osteopat. VI (6 mesi); un laureato architettura o ingegneria civile (con vid. e Autocad) VII (6 mesi); 8 esecut. [illegible], laureate, IV (3 mesi); 8 esecut. Adest IV (4 mesi).

■ **SICUREZZA** [illegible] S'inizia oggi e prosegue fino al 13 settembre la campagna per la sicurezza stradale indetta dal ministero dei Lavori pubblici. L'obiettivo è incentivare l'uso delle cinture di sicurezza sulle autovetture e del casco protettivo per i motociclisti. La sanzione prevista per chi viaggia senza casco o senza cinture va da 58.750 a 235 mila lire.

■ **INCIDENTE.** Sei feriti e quattro auto coinvolte nello scontro avvenuto sabato sera sulla statale 26 Chivasso-Aosta alla periferia di Candia. Roberto Chiaravalloti, 22 anni, di Carema, al volante di un Maggiolone Volkswagen, ha urtato la Kuleit guidata da Michele Fiore, 38 anni, di Caluso, che era con la moglie Solange Grissonnet, poi si è schiantato con una Fiesta con tre persone a bordo. Coinvolto anche Enzo Riganti, 61 anni, di Candia. Nessuno è grave.

■ **FESTA** [illegible] Stasera ore 18 nei giardini di via Sospello, area dibattiti, «E ora tocca al lavoro». Intervengono Antonio Pizzinato, Rocco Larizza, Pietro Marcenaro, Bruno Torresin, Modera Massimo Mavaracchio, giornalista Rai

■ **CERIMONIA.** Si svolgerà domani, ore 11, nella cappella del cimitero monumentale, la funzione religiosa in memoria di tutti i caduti della Resistenza in Italia e all'estero, in occasione della ricorrenza dell'8 settembre 1943. La cerimonia commemorativa è organizzata dall'Associazione Famiglie martiri e caduti per la Liberazione

SCUOLA PROFESSIONALE
"Giancarlo Camerana"
Via Braccini, 17 - TORINO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

AMMA

CORSI ANNUALI SERALI 1998/99
(Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì: 18,30 - 21,30)

Con l'inizio dell'a.f. 1998/99 sono previsti i seguenti corsi di formazione professionale teorico-pratici:

STAMPISTI - TORNITORI - FRESATORI
CONDUTTORI M.U.
A CONTROLLO NUMERICO
SALDATURA - OLEOPNEUMATICA
ELETTROMECCANICA - ELETTRONICA
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
PROGETTAZIONE MECCANICA
CON SISTEMI CAD

La partecipazione ai corsi è gratuita e la frequenza è obbligatoria.
Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Inizio corsi: 28 SETTEMBRE 1998
Per informazioni: Tel. 011.385.34.75

Una preziosa opportunità per chi aspira a migliorare la propria professionalità e per chi desidera acquisire una qualifica professionale.

SCUOLE DI MUSICA

JAZZ TORINO: iscrizioni ai corsi di musica. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale. Tutti i livelli. Inf. via Pomba 11. Tel. 011 8841.477.

RITROVI

B4: oggi chiuso. Domani 15,30 Edo Puma. Ore 21 Rocky e Big Band.
GARDEN COTTAGE 660.3443: il 15 gran del lunedì con Gaudio.
PATIO+INVIDIA: 661.4841. Ore 22.30.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la fantasia.

OGGI ALLA
LV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
DA VENERDÌ AL CINEMA

adua - CHARLIE CHAPLIN 2
eliseo

Straordinaria affluenza di pubblico e lunghissimi applausi a VENEZIA per la presentazione del nuovi film di FRANCESCA ARCHIBUGI

CRESCERE NONOSTANTE I GENITORI

La regista FRANCESCA ARCHIBUGI incontrerà il pubblico alle ore 20,15 al CHAPLIN 2 e alle ore 22,15 all'ELISEO

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

L'ALBERO DELLE P. Drammatico. La Archibugi racconta la problematica vita del quattordicenne Siddharta e della sorellina Domitilla, figli abbandonati a se stessi da genitori che proprio non vogliono crescere [Adua 200, Chaplin 2, Eliseo blu]

AMARE PER SEMPRE. Sentimentale. Nella prima guerra mondiale, fra un'infermiera della Croce Rossa e un guidatore di ambulanze al fronte, sboccia un grande amore. Il film di Attenborough è ispirato da «Addio alle ». romanzo-verità di Hemingway [Capitol, Nazionale]

L'ANGOLO ROSSO. Thriller. Cina per affari Jack Moore (Richard Gere) è un avvocato americano implicato a Pechino in un caso di omicidio [Fiamma]

GLI OCCHI. Thriller. L'emergente regista spagnolo Alejandro Amenabar racconta la storia di un giovane, ricco e sedotto, accusato di omicidio [Lux, Iride]

ARMAGEDDON. Fantascienza. Campione d'incassi internazionale. Il Michael Bay, il The rocks racconta di un enorme asteroide destinato ad abbattersi sulla terra e distruggerla. La Nasa decide di mandare nello spazio un gruppo di uomini per farlo esplodere [Ambrosio 1, Lux]

ARMA LETALE 4. Azione. I poliziotti Riggs e Murtaugh sono sulle tracce di una potente organizzazione criminale cinese [Ambrosio 3, Ideal, Reposi 3]

MERCURY. Azione. Simon, bambino autistico di anni, decodifica un codice militare segretissimo: è «protetto» dall'agente Bruce Willis [Olimpia 1]

UN COLPO FULMINE. Commedia. Il sarto Redmond, coinvolto in una serie di guai, l'ama e l'incontro con una misteriosa ricciuta, Megan [Massimo 1]

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere sulla terra. Il nostro pianeta è in pericolo. [Reposi 4]

C'E'. Commedia. Alla Oggi si scontano forse viene chiamato Emilio, trentenne in attesa di lavoro, matrimoniale [Studio Ritz]

IL DOLITTLE. Commedia. Il medico Eddie Murphy un giorno scopre di possedere una dote che è davvero straordinaria: l'originale facoltà di parlare con gli animali [Faro, Vittoria]

FULL MONTY. Commedia. Disoccupati di Sheffield danno vita a uno spettacolo di spogliarello [Chaplin 1]

GATTACA. Thriller fantascientifico. In un mondo di uomini frutto dell'ingegneria genetica, un «normale» finge di far parte della «razza perfetta». [Erba 1]

IL GRANDE LEBOWSKI. Commedia gialla. Lebowski (Jeff Bridges) viene coinvolto, suo malgrado, in una complicata vicenda di rapimenti [Eliseo Rosso]

L'INGANTESIMO DEL LAGO 3 - LO SCHIGNO MAGICO. Cartoni. Un'altra avventura tra magia e sorprese. [Eliseo Grande]

L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO. Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto. Lei è incinta ma vuole lasciare il fidanzato. Lui è un omosessuale [King]

LA AMORE ESISTE. Sentimentale. Una nevrotica trentenne si di un insegnante di musica. [Olimpia]

PATSY CLINE. Commedia musicale. Il film del giovane australiano Chris Kennedy racconta la storia di un diciottenne musicista che lascia la famiglia per andare in cerca di fortuna a Nashville [Centrale]

PAULIE. Commedia. Allontanato dalla famiglia della bambina con cui è cresciuto, il pappagallo parlante Paulie si mette alla ricerca della sua [Reposi 1]

PIOGGIA INFERNALE. Azione. Da fuga di un fiume minaccia una piccola città. Intanto un folle prepara un colpo da tre milioni di dollari [Eliseo Grande, Erba 2]

RICOMINCIARE A VIVERE. Sentimentale. Abbandonato dal marito, Brenda decide di ricominciare la figlia nella campagna del Tennessee dove è cresciuta. Protagonista Sandra Bullock [Doria]

SEX CRIMES - GIOCHI PERICOLOSI. Thriller. Un professore è ritenuto dall'accusa di aver violentato sue allieve. Bugie e colpi di scena [Adua 480, Romano]

SLIDING. Commedia. Una metro precipitata in un tunnel di Parigi e al giornalista di Helen (Gwyneth Paltrow) se l'avesse presa avrebbe scoperto un complotto. Con John Lynch) con l'ex fidanzato [Ambrosio 2, Reposi 2]

UN SOGNO IN FONDO AL MARE. Drammatico. Il tentativo di suicidarsi da un ponte di un ragazzo incontra un ragazzo, un malato terminale che gli chiede aiuto per soddisfare i suoi ultimi desideri [King]

THE PATRIOT. Braccata dall'FBI, la milizia armata guidata dal temibile Floyd Chisolm contagia uno del Montana con un mortale [Etoile]

TITANIC. Drammatico. Il naufragio del Titanic e la d'amore tra due giovani di classi sociali diverse. [Empire]

TOCCO DEL MALE. Thriller. L'esecuzione di un serial killer, e poi, nuova serie di omicidi come i suoi [Cink]

E UNA . Comico. Il trio Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio dal nord al sud dell'Italia insieme con una... protesi. [Cristallo]

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Roberto Benigni affronta alla sua maniera il tema del lager. [Nazionale 1]

LA SETTIMANA AL CINEMA

Il dottor Murphy taglia la strada anche a Mel Gibson

Irresistibile Eddie Murphy. Il film più visto in città tra il 27 agosto e il 3 settembre (rilevamenti a cura dell'Agis) è il divertente «Il dottor Dolittle» con l'ex «poliziotto di Beverly Hills» mattatore. La commedia diretta da Betty Thomas («Private parts») prende spunto dal film girato trent'anni or da Richard Fleischer e narra la curiosa storia di un medico di San Francisco che dialoga con gli animali. Successo negli Stati Uniti con circa 140 milioni di dollari d'incasso (il film è costato la metà), «Il dottor Dolittle» ha fatto registrare al Vittoria 8926 presenze.

Uscito la scorsa settimana, il film con Murphy ha superato in classifica il primo successo della stagione sul grande schermo: «Arma letale 4». L'ultima spettacolare impresa della celeberrima coppia di poliziotti formata da Mel Gibson e Danny Glover, in questo caso alle prese con una potente organizzazione criminale cinese, ha divertito 8393 persone tra Ambrosio, Idea e Reposi.

Netto il divario in graduatoria tra i primi due film e gli altri titoli in cartellone nelle sale torinesi: al terzo posto si colloca il thriller «Sex crimes» con Matt Dillon professore accusato di aver violentato le sue allieve Neve Campbell e Denise Richards (4105 presenze all'Adua e Romano), al quarto il sentimentale «Ricominciare a vivere» (2390 biglietti strappati al Doria) con protagonista la diva americana Sandra Bullock tuttora nei cinema anche in «Amare per sempre» di Richard Attenborough, quinto film d'azione «The patriot» con Steven Seagal nel ruolo per lui insolito un medico che cerca di debellare un virus mortale (1933 spettatori all'Etoile).

Intanto, eccellente venerdì d'esordio al botteghino per due film: il kolossal «Armageddon» con Bruce Willis eroe nello spazio (oltre 1700 presenze tra Ambrosio 1 e Lux), la simpatica e singolare riuscita commedia inglese «Sliding Doors» l'avvenente Gwyneth Paltrow (100 spettatori tra Ambrosio e Reposi).

Daniele Cavalla

CINEMA

LOCALI CON PORTATORI HANDICAP

ADUA 200
c.so G. Cesare 67, tel. 011-856.521. **L'albero delle pere** di F. Archibugi con V. Golino, S. Rubini. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

400
c.so G. Cesare 67, tel. 011-856.521 **Sex crimes - Giochi pericolosi** Or.: 16,30, 18,30, 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 1
c. Vittorio , tel. 011-547.007. **Armageddon - Giudizio finale.** Or.: 15,50, 19,25, 22,30. Ingr. 7000; cinecard 5000, anziani 6000

MULTISALA 2
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Sliding Doors** con G. Paltrow. Or.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30. Ingr. , cinecard , anziani 6000.

AMBROSIO MULTISALA 3
c. Vittorio , t. 011-547.007. **Arma letale 4** con Mel Gibson. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,30. Ingr. pom. 7000, cinecard 5000, 6000.

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22, tel. 011-581.71.90. CHIUSO PER FERIE.

via San Dalmazzo 24, tel. 011-540.695. **Amare per sempre** di R. Attenborough con S. Bullock. Or.: 16, 18,10; 20,20, 22,30. Ingr. 7000

CENTRALE
via C. 27, tel. 011-540.119. **Patsy Cline**, di Ch. Kennedy. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr.

C. CHAPLIN 1
v. Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. **Monty** di P. Cattaneo, con R. Carlyle, M. Addy. Or.: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2
Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. **L'albero delle pere** di F. Archibugi con V. Golino, S. Rubini. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 7000

CIAK
corso G. Cesare 105, tel. 011-232.029. **Il lecco del male** regia G. Hoblit con D. Washington. Or.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30. Ingr. 7000

CRISTALLO
via Goito 5, tel. 011-650.71.00 **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 16,30, 18,30; 20,30, 22,30. Ingr. 7000

DORIA
Gramsci 9, tel. 011-542.422 **Ricominciare a vivere** di J. Whitaker. Or.: 15,45; 18, 20,15; 22,30. Ingr.

GRANDE
piazza Sabotino, tel. 011-447.5241. **L'incredibile lago** Or.: 16, 17,30 **Pioggia infernale** Or.: 19, 20,50, 22,40. Ingr. 7000

piazza Sabotino, tel. 011-447.52.41 **L'albero delle pere** di F. Archibugi con V. Golino, S. Rubini. Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotino, tel. 011-447.52.41 **Il grande Lebowski,** di J. Coen. Or.: 15,15; 18,25, 20,35, 22,45. Ingr. 7000

EMPIRE
v. Veneto 5, t. 011-817.16.42 **Titanic** di Cameron con L. DiCaprio e K. Winslet. Or.: 17,30; 21. Ingr.

ERBA 1
c. Moncalieri 241, tel. 011-661.54.47. , di A. Nicol con E. Hawke, U. Thurman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 2
c. Moncalieri 241, tel. 011-661.54.47 **Pioggia infernale** di Salomon, con Freeman, Slater. Or.: 20,30, 22,30. Ingr. 7000.

ETOILE
via Buozzi ang. v. Roma, tel. 011-530.353. **The Patriot** con S. Seagal. Or.: 15; 18, 20,20, 22,30. Ingr. 7000.

FARO
via Po 30, tel. 011-817.33.23 **Il dottor Dolittle** di B. Thomas, con E. Murphy. Or.: 20,35; 22,30. Ingr. 7000.

c.so Trapani 57, 011-385.20.57. **L'angolo rosso,** regia J. Avnet con R. Gere. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

c. Beccaria 8, tel. 011-521.43.15 **Arma letale 4** di R. Donner, M. Gibson, D. Glover. Prezzi. Or.: 15; 17,30; 20, 22,30. Ingr. 7000

KING
v. Po 21, 011-812.59.96. **L'oggetto del mio desiderio.** Viet. 14. Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30. Ingr. 7000

via S. Teresa 5, t. 011-534.614. **Un sogno di** di B. Taylor. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

v. XX Settembre 15 bis, t. 011-537.100. **Apri gli occhi**, con E. Noriega, P. Cruz, C. Lera, F. Martinez. Or.: 15,45, 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

LUX
Galleria San Federico, tel. 011-541.283. **Armageddon - Giudizio finale**, con Bruce Willis. Or.: 15,50, 19,05; 22,20. Ingr. 7000

MASSIMO 1
c. Montebello 8, t. 011-817.1048. **Il colpo fulmine (Kicked in the Head)** di M. Harrison. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 1
v. Pomba 7, tel. 011-812.4173. **La vita** , di e con Benigni. Or.: 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

NAZIONALE 2
v. Pomba 7, tel. 011-812.41.73 **Amare per sempre** di R. Attenborough con S. Bullock, C. O'Donnell. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1
via Arsenale 31, tel. 011-532.448. **Godzilla - Mercury,** di R. Becker. Or.: 15,30, 17,50; 20,10, 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2
via Arsenale 31, tel. 011-532.448. **La parola amore esiste.** Or.: 15,10; 17; 18,50, 20,40, 22,30. Ingr.

REPOSI 1
XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Paulie,** regia J. Roberts. Or.: 15,10, 17; 18,50, 20,40, 22,30. Ingr. 7000

REPOSI 2
via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Sliding Doors**, regia P. Howitt con G. Paltrow. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

LIETTA TOSCHI NUOVARONI consiglia

- BELLO
- INTERESSANTE/DIVERTENTE
- MEDIOCRE
- BRUTTO

REPOSI 3
via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Arma letale 4.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI 4
via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Deep Impact,** di Leder. Or.: 15,15; 17,40; 20,05, 22,30. 7000.

ROMANO
Gall. Subalpina, tel. 011-562.01.45. **crimes - Giochi pericolosi.** Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ
v. Acqui 2, tel. 011-819.01.50. **Dio c'è** . Arciero, con R. Rossi, C. Noschese. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

VALENTINO 1
Teatro Nuovo, c.so M. D'Azeglio 17, 011-650.02.00. CHIUSO PER FERIE.

VITTORIA
via Roma 336, tel. 011-562.17.69. **Il dottor Dolittle** di Thomas, con Murphy. Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

1

ALTRE VISIONI

AGNELLI v. G. Sarpi 111/A, tel. 011-612 136. Oggi, ore 21 **Will Hunting - Genio** di Van Sant jr, R. Williams. Oggi ore 16; 18,30; 21 Ingr.

LANTERI c. G. Cesare 80, tel. 011-284.134. Riposo.

MONTEROSA v. Brandizzo 65, tel. 011-284.028. Oggi ore 21 **Amistad.** Int. 6000.

ARENA - Torino Esposizioni viale Bolardo 24, Torino, tel. 011-535.529. RIPOSO.

S. FILIPPO v. M. Vittoria 5, tel. 011-541 136. RIPOSO.

ARENA viale Hughes (Stadio Ruffini), tel. 011-815.42.58. **Carne trema-la.** Ore 21,30. 8000, rid. giorni estate card 5000, anteprime 12.000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi . Tel. 011-562.1293. **placeri continui,** Luana Borgia, Samanta Sex. Or.: ap. 14,30, ult. 22,30. Da lun. a ven. Int. 8000, rid. 7000, anziani

via Chiesa Salute 77/b. Tel. 011-210.985 - 290.071. **Spettacoli hardcore** dal vivo con giovani pornostar. Or.: 15; 21. Dr. spett.: 16 non stop 22,30; 24 non stop. Da L. 10.000 a L. 30.000. V.M. 18 anni.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31. Tel. 011-484.621. Prima visione. e **Incontri** Or.: fer. ap. 10,30, ult. 22,30; fest. ap. 14,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, 011-521.23.85. **La ragazza dal bikini rosso** con Emanuelle Cristaldi. Or.: ap. 10,30 ult. 24; , 14,30 ult. 24.

METROPOL via P. Tommaso 8. Tel. 011-650.54.70. **Proposte indecenti di superstars - Sed ini bizzarre.** Ap. 14,30 ult. 22,30; dalle 16 oggi spett. dal vivo con Blondie e Manya più film.

Regina Margherita 123. Tel. 011-436.20.92. **Spudoratamente vostra Messalina,** con Olivia Del , Robert Malone. Or.: ap. 15 ult. 22,30

BLUE via San Donato 40, T. 011-467.765. Festival sesso more - . **buco in poppa sulla nave - Club per intimi con servizi particolari.** Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

Nizza 170. Tel. 011-696.36.17. **moglie corteggia il vicino,** Rossana Doll, Jessica Rizzo. Or.: 15; ult. 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso 8000; rid. 7000; anziani .

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario . Tel. 011-749.2907. **Femmine sesso di notte** con Burel e Roussial Nadine. ap. ult. ore 22.

MUFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011-655.334. **Colpo grosso e Pornostreet,** Luana Borgia, Angelica Bella. Fest. ap. 14,30 ult. 22,30; fer. ap. ore 10,30 ult. 24.

ASSOCIAZIONI

CULTUREL FRANÇAIS v. Pomba 23, tel. 011-562 33.13. Aperto ore 9-20. Ieri, immediate al corso di francese. Mostra H. Cartier-Bresson (ap. fino al 4/10 dal lun. al . Or.: 11-13; 15,30-18,30; sab. 10-13).

MUSEO DEL

DUE via Montebello 8, tel. 011-817.10.48. Tram 15. **Space truckers** di S. Gordon, con D. Hopper. Or.: 16,30; 20,30. **Fuga da Los Angeles** di J. Carpenter con K. Russell. Or.: 18,30; 20,30. Ingr. 7000

MASSIMO TRE Montebello 8, tel. 011-817.10.48. Tram . Prima visione. **Giochi d'equilibrio,** di A. Fago con S. Rocca, Tognazzi. Or.: 16,30, 18,30; : 22,30 Ingr.

FUORI CITTA'

VIGLIANO
CORSO 011-931.24.03: **Arma letale 4**

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BRINASCO
CORTILE S.

BUSSOLENO
NARCISO 0122-49.249: **Il Dr**

MARGHERITA DIGITAL 011-971.65.25: **Armageddon**

CASCINE VICA
BOSCO DIGITAL: 011-969.34.37: **Titanic**

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR 011-942.18.01: **Il Dr Dolittle**
UNIVERSAL 011-941. **Sex crimes**

011-911.15.86: **Amare per sempre**
MODERNO 011-910.97.37: **Il Dott. Dolittle**
POLITEAMA 011-910.14.33: **Arma letale 4**

CIRIE'
NUOVO: Armageddon
VILLA REMMERT: chiuso per lavori

COLLEGNO
PRINCIPE: Armageddon
REGINA 1: Species 2
REGINA 2: Kull: Il conquistatore
STAZIONE: Il dottor Dolittle
STUDIO LUCE: Arma letale 4

CONDOVE
CONDOVESE 011-964.43.46: riposo

MARGHERITA: chiuso per lavori
PERONA: Armageddon

GIAVENO
CINE T. S. LORENZO: riposo

IVREA
ABCINEMA 0125-425.064: riposo
BOARO: non pervenuto
POLITEAMA 0125-641.571: riposo

LEINI'
AUDITORIUM 011-998.80.98: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011-641.236: **Il dottor Dolittle**

NOVE
EDEN 011-988.45.74:

PINEROLO
LUMIERE: Arma letale 4
ARENA MARZONI:

PINEROLO
HOLLYWOOD 0121-201.142: riposo
RITZ 0121-374.957.
ITALIA 200 0121-393.905: **Il dottor Dolittle**
ITALIA 500: Arma letale 4

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: riposo

RIVOLI
GIOIELLO 011-958.67.80: **Dottor Dolittle**

SUSA
DIANA 0122-622.886: **Armageddon**

TORRE PELLICE
TRENTO 0121-933.096: riposo

VALPERGA
AMBRA 0124-617.122: chiuso per lavori

VINOVO
AUDITORIUM: riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Torino Danza 1998: **XI Festival Internazionale di Balletto.** Direttore Artistico Maurice Béjart. Torino, 3-18 Ottobre 1998. Da domani alla biglietteria sono in vendita i biglietti per tutti gli spettacoli. Inf.: Servizio Attività Promozionali. Tel. 011 8815.245/210/238.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Stagioni di Concerti 1998-99. Da domani alla biglietteria sono in vendita gli abbonamenti ai 15 concerti del Regio, ore 20,30. 1° concerto il 24/10/98; ultimo il 28/7/99. Abbonamento ordinario L. 250.000; rid. 200.000; giovani 90.000. Info. 011 8815.240/210/238.

Corso G. Cesare 67. Tel. 011-248.22.76 - 011-248.78.71. Il Gruppo della Rocca. **1ª edizione Festivalpellice** dal 5 al 12 settembre. Acapulco il Messicano. Tentativo di esaurire un luogo non parigino. La suprema finzione. Omaggio a Eduardo. Daniele Sepe band: Totò Sketches - Dighero G.: Mistero Buffo - Margliano M.: Muse Napolitane recital. Gratti V.: Mi ricordo - Montecorvino P.: concerto - Virtuosi di S. Marino: Ciccio Concerto - Pasquero R.Z.: serata «Tardieu». Babbi M.: serata Campanile. Biglietti L. 10.000 ind., 850.570.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone . **Si possono prenotare gli abbonamenti per la stagione 1998-99** con spettacoli di opera lirica, operetta, varietà, prosa e teatro di figura. **Si prenota inoltre la serata di Gala del 22 e 24 settembre.** Informazioni telefoniche 011-819.35.29.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, telefono 011-562.38.00. **Il fiore all'occhiello 1998-99,** abbonamenti, nuovi abbonamenti, Grande, Giovane, Rosso, Inf. e biglietteria tutti i giorni orario continuato dalle 9 alle 19.

ARALDO. Via Chiomonte 8. Giovedì 8 ottobre ore 21,15 Presentazione della Stagione 1998/99 con gli attori del Teatro dell'Angolo. Ingresso libero. Inizio spettacoli 30 ottobre. Corsi e laboratori di teatro per adulti e ragazzi a partire novembre. Per info. tel. 011 489.676.

I AGNELLI - LINGOTTO.
Via Nizza 280. Ore 21 Los Angeles Philharmonic Orchestra Esa Paka Salonen, direttore Musiche di Schonberg. Bruckner. Biglietti a L. 40.000 e 50.000 in vendita ore 20,15 presso la biglietteria del Lingotto.

AUDITORIUM RAI. Piazza Rossaro. **Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.** Conferma abbonamento (turno rosso, blu e abbonamento giovani) per la stagione sinfonica 1998/99. Dal 25/9 conferma abbonamenti per la serie gialla. Nuovi abbonamenti (turno rosso, blu, serie argento e verde) a partire dal 3/10. La biglietteria (foyer dell'Auditorium) è aperta con orario continuato dalle 10 alle 18, sabati e domeniche compresi. Per informazioni tel. 810.4653 - 810.4951.

Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Conferma vecchi abbonamenti Posti Fissi per il Teatro Carignano e il teatro Alfieri - I recita. Biglietteria T.S.T. via , orario 10/18, domenica riposo. Tel. 011 517.6246.

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, tel. 011-669.60.34. Campagna abbonamenti stagione . Arcobaleno 7 spettacoli a scelta. Mito Cabaret 8 spettacoli posto fisso. Arco + Mito 12 spettacoli a scelta. Da lunedì a sabato orario 10/13-15/19. Per informazioni tel. 669.8034.

ERBA. Corso Moncalieri 241, telefono 011-661.54.47. Stagione teatrale : **La grande prosa.** Valeri, Gazzolo, Monti, Quartullo, Nocchese, Dorato, Toccafondi, Nuti, Innocenti, Graziotti, Campese, Bardoli, Cantarelli, De Toni. Donne da ridere: Leone, Scuccimarra, Reggiani. Rinnovo e nuovi abbonamenti. Informazioni feriali 9-13 e 17-22; festivi 15-22.

GIANDUIA TEATRO. Via Santa Teresa 5, telefono e fax 011-530.238. **E' in allestimento la nuova stagione teatrale 1998-99. Compagnia Marionette Lupi riprenderà le rappresentazioni dopo la pausa estiva con uno spettacolo inedito.** Informazioni presso il teatro.

«G. VERDI». 17 - Evgeni Korolkov, pianoforte. Bach, **Il Clavicembalo ben temperato** - I concerto. Ingresso gratuito. Orchestra Filarmonica Torino-Stagione sinfonica 1998/99. Rinnovo abbonamenti fino al 10/9. Prenotazione telefonica abbonamenti. Informazioni tel. 011 436.0691 - 436.1340.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011-532.087. Domani il M.A.S. Juvarra presenta a Monta d'Alba **Le Sorelle Suburbe in Non portarmi nel bosco di sera, ho paura nel bosco di sera.** Inf. 540.675. Cafe Procope: chiusura estiva. Riapertura il 15 settembre con il Tango Argentino.

FREGOLI. Piazza Santa Giulia 2 bis, telefono 011-812.23.12. CHIUSO PER FERIE. RIAPERTURA IL 25 SETTEMBRE.

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono 011-650.02.00. **Danza Estate,** dal 17 agosto al 15 settembre, tutti i giorni di lunedì a venerdì con Maria Eugenia Reyes, Maria Elena Fernandez (Balletto Nazionale di Cuba).

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, telefono 011-619 23.51.

VALDOCCO. Via Salerno 12. RIPOSO.

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Teatri, Grugliasco, tel. 011-401.33.28. RIPOSO.

DI TORINO. Piazza Massaua 9. RIPOSO.

TEATRO MASSAIA. Via Cardinal Massaia 104, telefono 011-257.881. CHIUSURA ESTIVA. **Sono in allestimento la stagione teatrale 1998- e gli spettacoli per le scuole.** Da settembre inf. e prenot. tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle ore 19.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011-284.028. CHIUSURA ESTIVA. **allest. stag. teatrale.** Nel mese di settembre inizio campagna abbonamenti. Per info. tel. 0335-684.02.72.

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. RIPOSO.

STALKER TEATRO. Via Cotta 20, Grugliasco, tel. 787.117. Produzione Teatrale, Sperimentale e Didattica - via Cotta - 10095 Grugliasco (TO). Tel. fax 011 78.71.17 - 78.69.46. Programma stagionale teatrale 98/99. Per informazioni tel. 011 78.71.17 - 78.69.46.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. RIPOSO.

Tel. 442.4777.

MOSTRE

ACCADEMIA ALBERTINA BELLE ARTI (via Accademia Albertina , telefono 011.869.020). Orario: 10-13, 15-19

ARCHIVIO STATO (p tel. 011.540.382. Orario: dal lunedì al venerdì 9-18; sabato 9-14

ARMERIA REALE (telefono 011.543.889). Orario: martedì, giovedì 13,30-19; mercoledì, venerdì, sabato e domenica 9-14; lunedì chiuso. Mercoledì e venerdì mattina visite gruppi su prenotazione.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE (telefono 011.898 0083). Orario: 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, tel. 011.889.737). Martedì, mercoledì, giovedì 9-13 e 15-18. Venerdì e sabato 9-13. Domenica chiuso

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 011.543.855). Or.: lun. e mer. 8,30-17,45; da mar. a sab. 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.669.9372): Tutti i giorni 9-20. La Rocca da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

DI REALE (Telefono 011.562.35.30). Visite guidate agli «Itineran Juvarriani». Mostra: «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi: 9-11,30, 14,30-18. Sabato visite in notturna «Lumière» alle 21 su prenotazione. Informazioni telefono 011.459.36.75.

CASTELLO DI MONCALIERI (telefono 011 881 645.42) Giovedì 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-19. Prenotazioni per gruppi e scolaresche.

FONDAZIONE ITALIANA LA FOTOGRAFIA (via Avogadro , telefono 011.54.65.94). Or.: martedì-venerdì 15-19; sabato e domenica 10-19, lunedì chiuso. Mostra: «Henri Cartier-Bresson, gli Europei» dal 4 settembre al 4 ottobre.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, telefono 011.562.9911) Orario: martedì-domenica 9-19 Lun. chiuso Mostra: «Sentieri tortuosi Bruce Chatwin fotografo». Fino 13/9. Visite guidate: mostra dom. ore 10 e 11,30; Collezioni Permanenti ven. ore 15,30 e 17; sab. ore 9,30 e 11; dom. ore 15,30. Sezione '900 chiusa fino a fine settembre.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.547.440). Martedì, mercoledì e venerdì 9-14; giovedì 10-19; sabato 9-14/20,30-23,30; domenica 10-22. Lunedì chiuso.

GALLERIA DI SAN (via Maria Vittoria 5) orario da martedì 16-19, domenica e lunedì chiuso

MUSEO DI ANTROPOLOGIA ETNOGRAFIA (via A. Albertina 17, tel. 011.55.212.84). Mostra allestimento.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 011.956.7256). Orario: martedì a venerdì 10-17; sabato e domenica ore 10 alle 19; primo e terzo giovedì del mese dalle 10 alle 22; chiuso al lunedì.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011.677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c). Orario: martedì-domenica dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Domenica ore , visite guidate.

EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.561.7776). martedì sabato 8,30-22; domenica e festivi 8,30-20; lunedì chiuso.

MUSEO E DI SCIENZE NATURALI (corso Ferrucci 14, telefono 011.14.00.400); orario: 8,30-12,30; 14,30-18. Festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 011.530.236). Chiuso per restauri: riapertura a settembre.

MUSEO DELLA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, telefono 011.66.04.104). Orario: sabato, domenica, lunedì, dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 14,45 alle 19,15, martedì-venerdì dalle ore 8,30 alle 19,15.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia, telefono 011.562.92.23). Orario: tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 20. Mostra: «Venti di Guerra». Prenotazioni visite guidate tel. (dal lunedì al venerdì) 011.884.432.

MUSEO DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, telefono 011.562.1147). Martedì-sabato 9-19; domenica e festivi 9-13; lunedì chiuso. Domenica (ore 10) visita guidata volontari Unitre.

NUMISMATICA - ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, telefono 011.541.557). Dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, telefono 011.546.317) dal martedì a domenica ore 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovaz 37, tel. 011.660 1066). Domenica dalle ore 14,30 18,30. Feriali: scuole o gruppi su prenot. Visite guidate (dalle ore 15 alle 16,30) lo domeniche del mese.

ORTO BOTANICO (viale Mattioli 25, telefono 011.670.74.49). Sabato, domenica e festività dalle 9-13 e 15-19 fino al 30/9.

DI CACCIA - MUSEO AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, telefono 011.358.1220). Tutti i giorni dalle 10 alle 18; lunedì chiuso.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 011.436.03.11): Orario: da lunedì a domenica 10-19.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011.517.1660). Tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19. Prenot. visite guidate tel. (da lun. a ven.) 011.562.9604. Mostra: «Le seduzioni della montagna. Da Defacroix a Depero». Fino al 27/9.

PALAZZO CISTERNA (via Vittoria 12, telefono 011.575.62.05) aperto sabato, visite guidate 9-13.

PALAZZO REALE (piazza Castello, telefono 011.436.1455). Da martedì a domenica orario 9-19. Gio., e sab. aperto anche la sera ore 20,30-22,30. Lunedì chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, telefono 011.817.78.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PORTICI DEL LINGOTTO (v. Nizza 264), Or.: mar., mer., gio., sab. e , 10-20; ven. 10-22; lun. chiuso.

PROMOTRICE BELLE ARTI (viale Crivelli 11, telefono 011 669 25.45). 156ª Esposizione Arti figurative. Tutti i giorni 10-12 e 16-19. Festivi chiuso.

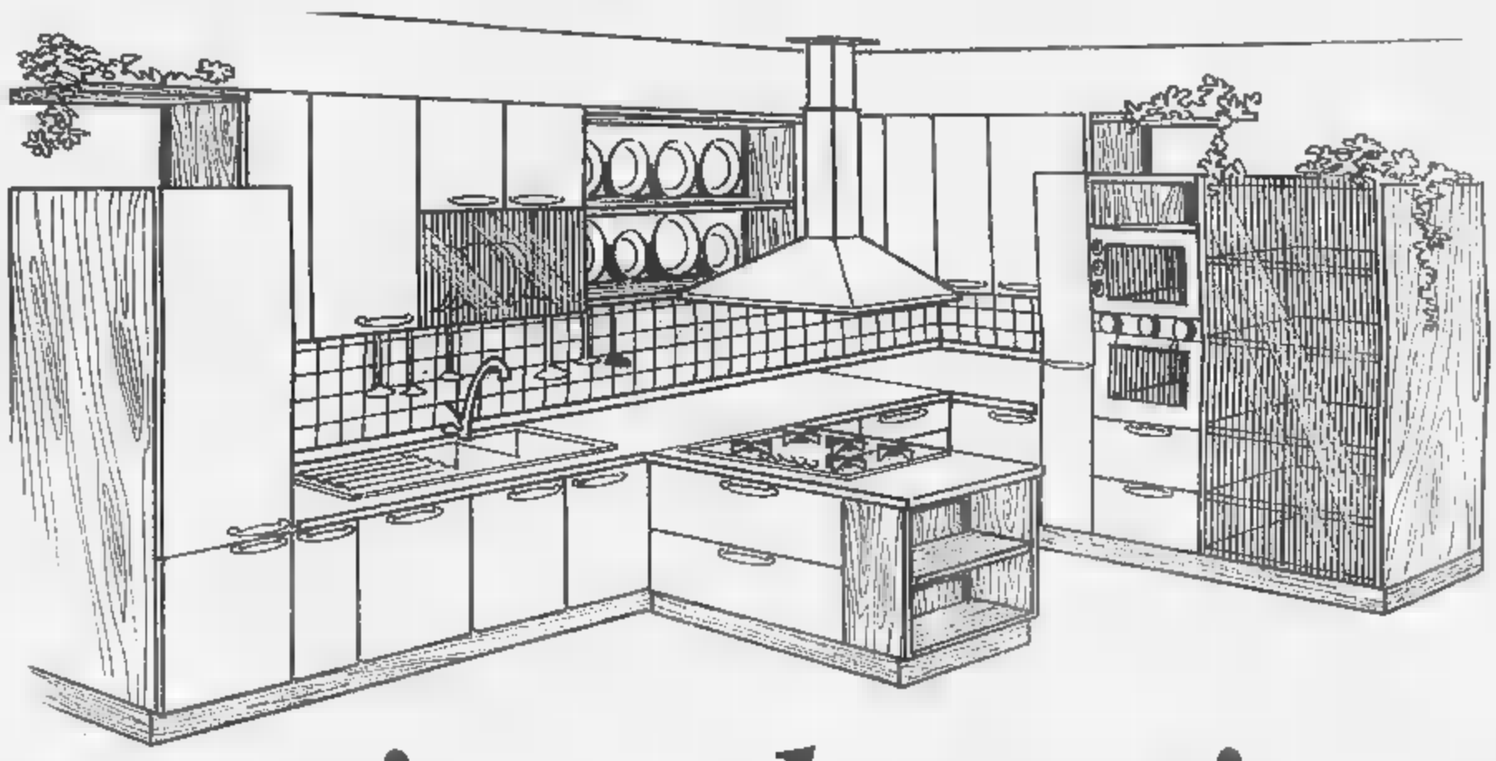
SPAZIO ESPOSITIVO SDA (via Pietro Micca 18). Orario: tutti i giorni 9,30-19,30, sabato e domenica compresi. Mostra: «Corrente» fino 6/9.

Lo stanno in profumeria Cammanti
TORINO - P.ZZA ADRIANO, 1 - C.SO FERRUCCI, 32
Profumerie solarium estetica
Lo vanno in profumeria Cammanti
TORINO - VIA AVOGADRO, 19

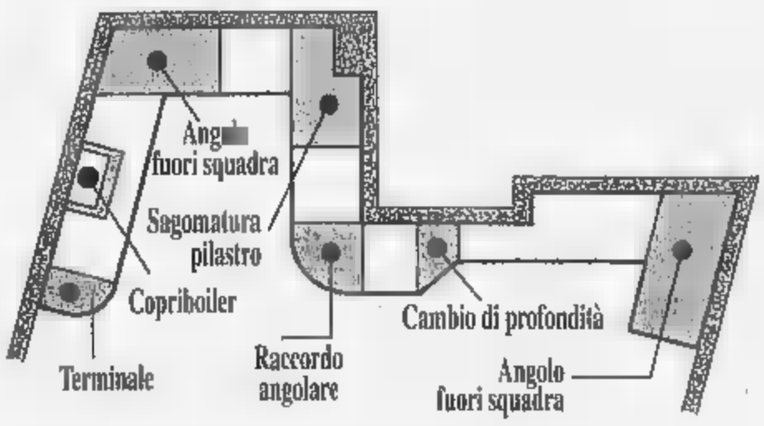
Amore per

la tua Casa

assomobili

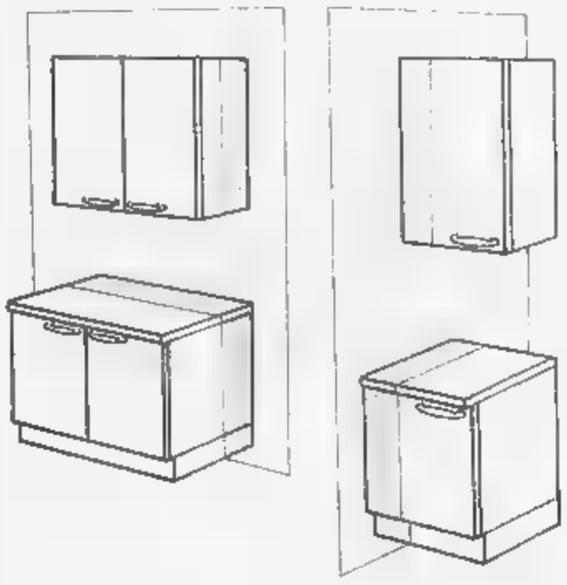


La cucina al centimetro



Soluzioni per tutti i casi particolari

Possibilità di qualsiasi riduzione



assomobili

Concessionario
BERLONI MISSONI
SCAVOLINI GRATTAROLA

Scegliere bene... conviene.

Rivoli,
Corso Susa 240
Tel. 011.958.6334
011.956.1088
Fax 011.958.9485

Orario continuato 9 - 19.30

TUTTO A

£.4.900, 9.900,
14.900, 19.900,
29.900, 49.900

EFF. COM. LEG. '80 CINZIANO DRY

Allo Spaccio Kappa il risparmio è cresciuto ancora: Dal 7 settembre i capi Kappa, Robe di Kappa e Starter sono disponibili ai prezzi più bassi della stagione. Correte in Via Foggia 42. Chi arriva prima trova di più.

SPACCIO KAPPA

Via Foggia, 42 - Torino - Ingresso libero

Orario continuato - lunedì 13.00/19.00 - da martedì a venerdì 10.30/19.00 - sabato 9.30/19.00

ROBE DI KAPPA

JUVE, GIOCATORI IN RITARDO

Lippi: «Nelle gambe ci sono i Mondiali»

A una settimana dal campionato, tutti gli occhi [illegible] puntati sulla Juve che deve difendere [illegible] il titolo. Marcello Lippi è sereno, smentisce le voci che sussurrano di un contatto con la Lazio e dice che i suoi contratti in scadenza non hanno mai condizionato i risultati. Giudica positivo il primo scorcio di stagione, ma ammette che a causa dei Mondiali la preparazione non è completa: «Non è facile lavorare [illegible] Zidane, Deschamps e Davids ancora in condizioni precarie». Se sarà una Juve forte come sempre si saprà presto: «Abbiamo 7 partite in un mese fra serie A e coppe, sarà già un bel banco di prova». Una buona notizia è il recupero di Ferrara: «Il [illegible] rientro è vicino, ma sarà lui [illegible] a dirci quando sarà pronto».

Vergnano A PAG. [illegible]

Marcello Lippi

SORPRESE E INCIDENTI IN B

Anche il Napoli ko Contestato il Toro

Nel campionato di B, dopo l'amaro esordio del Toro sabato a Cremona, altre sorprese: Napoli battuto in [illegible] (2-1) dal neopromosso Cosenza, Genoa ko a Bergamo con l'Atalanta (1-0), e dopo l'incontro si sono registrati incidenti da parte degli ultras rossoblù: distrutti due autobus, danni alle vetrine e auto in sosta, due contusi). Bene invece Brescia (3-0 al Cesena), Ravenna (3-0 all'Andria) e Verona (4-1 al Pescara). Così Napoli e Torino sono ultime in classifica. E già in casa granata c'è tensione. Ieri gli ultras hanno avuto un incontro con [illegible] squadra. Un faccia-faccia a muso duro: nessuno è disposto ad accettare un'altra stagione anonima. E Mondonico: «Colpa delle gambe o della testa, il ko? Lo sapremo presto». Bernardi e la B ALLE PAGG. 32 e 33

Emiliano Mondonico

BASEBALL USA: AL TIFOSO CHE LA PRENDERA'

Una palla da 1700 milioni

Per lo storico primato dei «fuori campo»

WASHINGTON. Sport sempre più miliardario su tutti i fronti. E' in arrivo [illegible] pallina da baseball che già vale un milione di dollari (oltre un miliardo e 700 milioni di lire). Chi riuscirà ad afferrarla e la consegnerà a un uomo d'affari di New York riceverà in cambio la somma.

La pallina è quella che il campione Mark McGwire spedirà in tribuna, con un poderoso colpo di mazza, nei prossimi giorni per battere il primato più leggendario del baseball americano: quello dei 61 «home run» stabilito 27 anni fa da Roger Maris. L'uomo d'affari ha offerto il milione di dollari con uno scopo nobile. «Intendo attirare l'attenzione di tutti sul massacro di tre [illegible] in El Savador nel 1980, stuprate e assassinate - ha spiegato -. Non è mai stata fatta piena luce sulla vicenda e i mandanti sono [illegible] a piede libero». Il manager intende donare ogni profitto derivante dal possesso dello storico cimelio al Comitato per i Diritti Umani che si batte a nome dei familiari delle vittime.

Il baseball è uno degli sport preferiti negli Usa insieme con il football e il basket

Ma l'asta è solo cominciata. Il valore della palla da baseball potrebbe raggiungere diversi milioni di dollari, diventando il cimelio più prezioso della storia dello sport. Il record americano appartiene finora ai [illegible] mila dollari pagati due anni fa per la figurina di un campione di baseball del 1910. Ma la palla che sarà usata da McGwire per il suo leggendario primato è destinata a superare ogni cifra precedente. Al punto che le palle destinate a essere lanciate contro il campione avranno un marchio segreto, destinato a evitare truffe nei confronti dei collezionisti, e che misure di sicurezza sono state approntate per evitare incidenti tra tifosi per impossessarsi della palla-record.

THE VERY FIRST [illegible] AND STRIPES FOR SPORTSWEAR

lunedìsport

LA STAMPA 7 Settembre 1998 29

ORIGINAL MARINES

I problemi di Zoff dopo il successo fra luci e ombre con il Galles

Nazionale, autunno caldo

Tanti nodi, non solo Baggio-Del Piero

Era impensabile che la prima Italia di Dino Zoff, al netto di collaudi e riferimenti plausibili, potesse lasciare subito un'impronta tale da farne rifulgere l'*aplomb* rispetto all'ultima di Cesare Maldini. L'avversario più rodato, anche [illegible] decisamente più modesto, a parte l'indiavolato Giggs; i canonici impacci legati a un doppio battesimo che coinvolgeva il citì e, relativamente al calendario, la squadra; la settimana scarsa di messa a punto; l'esigenza, visto il carattere ufficiale della partita, di tenerne sotto controllo l'esito: Liverpool ci ha dato quanto ragionevolmente fosse lecito attendersi, una preziosa vittoria e una chiave di lettura non molto diversa dalle precedenti. Luci e ombre. Momenti di lancinante sofferenza e sprazzi di pregevole calcio, su tutti la tamburreggiante azione che ha ritmato il gol di Vieri. La fortuna ha giocato un ruolo cruciale: lo scempio di Coleman [illegible] la traversa di Giggs hanno orientato il destino più di quanto non sia riuscito alle bussole maneggiate dai nostri prodi. Andò peggio [illegible] Sacchi, il cui esordio azzurro sfociò in un triboloto pareggio con la Norvegia: in amichevole, 1-1 a Genova, il 13 novembre 1991.

Ridurre tutto all'eterno dilemma Del Piero-Baggio, rischia di stornare l'attenzione da altri problemi, non meno delicati e concreti. Per esempio, l'eclissi di Albertini, in atto da almeno una stagione, e l'assoluto deficit di fantasia che ci accompagna, e condiziona, in fase propositiva. Lo avvertiva Maldini, lo eredita Zoff. Se la mentalità della squadra è importante, la stoffa dei singoli alfieri non va trascurata. Ci [illegible] un leader. [illegible] meglio: ci mancherà finché non riusciremo a collocare un «numero dieci» dietro alle due punte, per incrementare, così facendo, la qualità e la quantità dei rifornimenti. Dare tempo a Zoff, e giustificarne le febbrili scadenze, non significa lasciar cadere il disegno. E' un discorso serio [illegible] profondo: se non già con la Svizzera, il 10 ottobre a Udine, quando ci giocheremo un'altra fetta di Europa, almeno con la Spagna, il 18 novembre in amichevole, sarebbe opportuno lavorarci su.

Come Cesare, Dino ha scelto Del Piero: la tenuta. Noi avremmo privilegiato Baggio: la brillantezza. L'intreccio ha premiato l'interista. La staffetta [illegible] un bizzarro labirinto dentro al quale abbondano i fili d'Arianna. Chi esce, si sente derubato. Chi entra, si sente incompiuto. La pazienza di Baggio comincia [illegible] produrre sinistri scricchiolii. A gerarchie azzerate, nulla è cambiato, almeno per lui. Scaricarlo, non conviene: la gente [illegible] tutta dalla sua. Del Piero si è perso dietro a un serio infortunio [illegible] a un'estate [illegible] inauditi livori. Zoff ha appena compiuto un giro di ricognizione. Probabilmente, in vista della sfida con lo Svizzera, li richiamerà entrambi. Nessun citì può permettersi, oggi, un Baggio alla macchia. Certo, Del Piero ne guadagnerebbe in serenità, ma questo è un altro discorso: e poi Baggio, questo Baggio, merita la Nazionale.

Per adesso, la spina dorsale della Nazionale di Zoff è la stessa dell'Italia cesaroniana: Peruzzi, Cannavaro, Vieri. Gli esordienti (Iuliano, Di Francesco) non hanno rubato l'occhio, ma neppure la pagnotta. Anzi. Gli adeguamenti tattici non hanno trasfigurato l'impianto e accentuato il coraggio. Non è il caso di allarmarsi. Erano i primi passi, i primissimi vagiti. E' il caso, però, di [illegible] trascurare le carenze. Con la Svizzera, dovrebbe rientrare Paolo Maldini. Non solo. Già a partire da domani i grossi calibri della [illegible] A riprenderanno a sfilare in coppa Italia e sabato decollerà il campionato, cui seguiranno, [illegible] ruota, le roventi imboscate delle coppe europee. In cambio, il citì potrà ricavare un pieno di carburante prezioso per fare fronte all'avversario [illegible] turno [illegible] a quei progressi di gioco che ha promesso ed è legittimo auspicare. Zoff, Del Piero, Baggio: tutti rimandati a ottobre.

[illegible] Beccantini

Alex Del Piero in azione nella vittoriosa partita degli azzurri [illegible] il Galles

[illegible] Baggio, buona prova

LA SETTIMANA DEL CALCIO

[illegible]

DOMANI
Torino-Milan (ore 20,45 diretta tv su rete Rai)

MERCOLEDI'
Ore [illegible] Reggina-Bologna; 16,30 Castel [illegible] Sangro-Salernitana, Brescia-Vicenza; 20,30 Cagliari-Venezia, Sampdoria-Verona, Padova-Fiorentina, Atalanta-Empoli, Chievo-Roma, Gualdo-Udinese, Parma-Genoa, Lucchese-Bari, Inter-Cesena; 20,45 Lazio-Cosenza, Lecce-Piacenza.

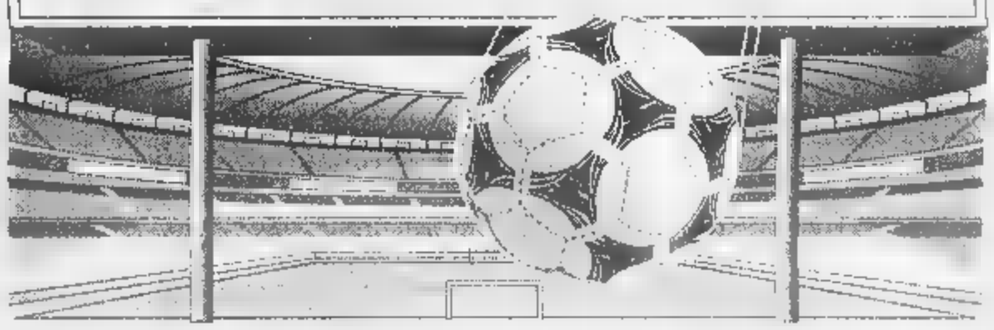
GIOVEDI'
Ravenna-Juventus (ore 20,45 diretta tv [illegible] Tmc)

SERIE A

SABATO
Ore 16: Fiorentina-Empoli, Roma-Salernitana, Udinese-Sampdoria. Ore 20,30 Milan-Bologna (pay tv, diretta solo per abbonati) [illegible] Parma-Vicenza.

DOMENICA
Ore 16: Bari-Venezia, Cagliari-Inter, Perugia-Juventus, Piacenza-Lazio.

NB: l'anticipo di sabato è stato chiesto dalle cinque squadre (Fiorentina, Parma, Roma, Udinese e Bologna) impegnate [illegible] martedì successivo nell'andata di Coppa Uefa.



[illegible] RUOTE, [illegible]

Moto: podio italiano nella 250, guerra fra Doohan (1°) e Biaggi (3°) nella 500

Rossi & C., tris spettacolo a Imola

E domenica calda sfida Ferrari-McLaren a Monza

Festa italiana ieri sul podio della classe 250 nel Gran Premio di Imola, quando mancano solo quattro corse alla fine [illegible] Moromondiale. Ecco, [illegible] a sinistra, Loris Capirossi e Valentino Rossi, che hanno portato l'Aprilia a uno stupendo uno-due, e il redivivo Stefano Perugini (Honda)

Da Imola, moto, a Monza, Formula 1, una settimana di passione per i tifosi dei motori. Ieri il Gran Premio delle due ruote con una bella prova dell'Italmoto, domenica il Gran Premio d'Italia con l'ennesima, incadescente sfida tra le Ferrari di Michael Schumacher ed Eddie Irvine [illegible] le McLaren-Mercedes [illegible] Mika Hakkinen e David Coulthard.

A Imola, [illegible] tre gare, cinque piloti italiani [illegible] saliti sul podio, con uno straordinario [illegible] plein nella 250, dove Valentino Rossi ha preceduto Loris Capirossi (entrambi con l'Aprilia) [illegible] Stefano Perugini (Honda). Nella 125 secondo posto di Marco Melandri, battuto per un soffio dal giapponese Manako, mentre nella 500 Max Biaggi [illegible] arrivato terzo, dopo Mike Doohan [illegible] lo spagnolo Criville.

SuperMax non è praticamente [illegible] stato in gara, se si eccettua [illegible] momento del via e i primi due giri, quando ha cercato di contenere un fortissimo Michael Doohan [illegible] Criville. [illegible] nel dopo [illegible]sa [illegible] è rinfocolata la polemica tra il romano e l'australiano, divisi da 4 punti nel Mondiale, con pesanti accuse reciproche. «Lui parla troppo - ha detto Doohan -, dovrebbe avere come sponsor il Cleanex». E Max ha replicato: «E' sotto pressione. Tutti sanno che [illegible] sua Honda ha un motore migliore. Deve smettere di fare il fenomeno».

Tensione al calor bianco, insomma. Come sarà a Monza, terz'ultima tappa del duello tra le «rosse» e le «stelle d'argento». Quanto peseranno le conseguenze del tamponamento e della lite fra Schumi e Coulthard? In ogni caso il campione tedesco dovrà cercare di vincere perché mancano tre Grandi Premi alla fine del campionato e Hakkinen è leader con 7 punti di vantaggio. Secondo Alesi, «Michael ha il dente avvelenato, può farcela. Io sto con lui, [illegible] il migliore, ma Hakkinen ha tre vantaggi: classifica, pista e gomme».

Biondi e Chiavegato A PAGINA 35

VERSO LA

CINQUE GIORNI AL VIA

Ecco cosa spinge i ricchi imprenditori, oltre alla passione, a investire enormi capitali

I padroni del pallone, vizi e follie

Moratti: «E' come avere un'amante costosa»

Il presidente del Perugia, Luciano Gaucci, ha una grande passione per i cavalli

TRA i presidenti del calcio, confessa Massimo Moratti, c'è una comprensione reciproca: «E' un po' come se avessimo tutti un'amante segreta», ha spiegato il numero 1 dell'Inter ed è una definizione ingenerosa per le amanti perché sono ben rare, e di un talento speciale, le donne che i padroni del pallone accudirebbero con la disponibilità che riservano alla propria squadra. «Tioni, cara, un pensierino». E spacchettano un collier da 50 miliardi, quanto ha speso Cragnotti per portare Vieri alla Lazio

Non s'è mai visto. Nel calcio invece accade spesso: vi entrano tutti con l'idea di gestire la loro società «come una delle mie aziende» ma dopo tre mesi scoprono operazioni che, se tentassero nei loro affari, si troverebbero con le maestranze in sciopero e le banche creditrici sull'uscio di casa.

Un giorno a un petroliere che possedeva una squadra importante un dipendente chiese un premio: il petroliere glielo rifiutò. Tuttavia il mese successivo acquistò un calciatore e, per rendergli più gradito il trasferimento, gli offrì spontaneamente 400 milioni più di quanto guadagnava nel vecchio club. «Mi sembrò mostruoso - raccontava quel presidente - aver rifiutato poche centinaia di migliaia di lire a un bravo dipendente e non aver mosso ciglio per uno stipendio che superava il miliardo a chi mi doveva ancora dimostrare tutto».

Eppure i sussulti di coscienza sono rari. Sergio Cragnotti non ne ha avuti quando, di fronte a Vieri che guadagnava 3,5 miliardi a Madrid, ha subito portato l'ingaggio a 6 miliardi. Potevano essere 4, oppure 4,5, oppure 5? No, 6. E ha ragione Vieri nel dire che Sensi, presidente della Roma, fa molto baccano sulle leggi di mercato stravolte dalla Lazio ma avrebbe dato 5 miliardi all'anno a Inzaghi, che alla Juve non arriva ai 2.

Tra i calciatori, certe cose si sanno. Semmai sarebbe meglio che non le sapessero l'inscatolatore di pelati della Cirio di Cragnotti o il benzinaro di una delle tante pompe che Sensi possiede, insieme a una montagna di altre cose, in Italia.

Come ha spiegato Cragnotti, «è finita l'epoca in cui i club erano figli dei ricavi». La strategia industriale del pallone è di spendere tantissimo per ottenere grandi introiti.

Così tutto si gonfia. Devono avere ragione loro, i presidenti, perché i soldi li hanno saputi fare. Scorrendo l'elenco di chi possiede i club di serie A, c'è il meglio dell'imprenditoria italiana, la più esposta (Agnelli, Berlusconi, Moratti, Tanzi, Cecchi Gori) e quella che grazie al calcio è uscita dai salotti esclusivi della finanza: Gazzoni Frascara, che ha venduto la mitica Idrolitina e oggi, da ricchissimo presidente del Bologna, produce protesi e strizza l'occhio alle tv private; o i Garilli di Piacenza, che chi li ha mai sentiti ma sono una potenza nella distribuzione del metano; o l'Aliberti propugnatore di una Salernitana europea (come l'Udinese e il Vicenza dello scorso anno) e che accumula miliardi come fossero le lenticchie che seleziona e impacchetta; e il Gaucci, romano adottato da Perugia, gran cavallaro e personaggio inquieto ma ben inserito nei Palazzi che la sua azienda provvede a pulire.

Una sfida tra potenti a colpi di cifre enormi L'attacco di Sensi a Cragnotti maschera in realtà la delusione per non aver regalato Inzaghi ai suoi tifosi

Il [illegible] dell'Inter, Moratti negli ultimi anni si è già collocato tra i presidenti più generosi

I DICIOTTO

BARI	Vincenzo Matarrese	Edilizia
	Giuseppe Gazzoni Frascara	Finanziarie, tv, articoli sanitari (Off. Rizzoli)
CAGLIARI	Massimo Cellino	Alimentare-agricolo (granaglie)
EMPOLI	Fabrizio Corsi	Confezioni in pelle
FIORENTINA	Vittorio Cecchi Gori	Prod.cinematografica, televisioni
INTER	Massimo Moratti	Prodotti petroliferi
JUVENTUS	Vittorio Chiusano (1)	Avvocato penalista
LAZIO	Sergio Cragnotti	Finanziarie, ind. alimentari (Cirio, Del Monte)
MILAN	Silvio Berlusconi	Finanziarie, media, prod. cinematografica, immobiliari
PARMA	Stefano Tanzi	Alimentari (Parmalat)
PIACENZA	Stefano Garilli	Distribuzione metano e prod. petroliferi (Camozzi)
PERUGIA	Luciano Gaucci	Pulizie industriali
	Franco Sensi	Carburanti, editoria, immobiliari, alberghi
	Aliberti	Alimentare-agricolo (legumi Select)
	Enrico Mantovani	Finanziere
	Giovanni Caratozzolo (2)	Avvocato e docente
VICENZA	Paolo Scaroni (3)	Manager ind.vetro affini (Pilkington)
VENEZIA	Maurizio Zamparini	Grande distribuzione (Mercatone Zeta)

(1) Azionista di riferimento: Ifil, finanziaria (famiglia Agnelli)
(2) Caratozzolo è amministratore unico, la società non è presidente. Azionista di riferimento: famiglia Pozzo (utensileria).
(3) Azionista di riferimento: Enic, finanziaria inglese di David Levy.

Il calcio facilita l'ascesa nel Gotha della finanza e apre le porte dei salotti: così sono diventati famosi Gaucci e Zamparini, Gazzoni e Garilli

Sensi e Cragnotti: i padroni di Roma e Lazio sono tra i più chiacchierati per gli affari calcistici

Ancona dalla quale dicono si facesse consigliare i nomi degli allenatori da assumere (e con la stessa frequenza da licenziare).

Ma Franco Sensi merita per censo il primato tra gli ex sconosciuti presidenti della serie A. E' un uomo da mille e più miliardi, patrimonio che gli arriva in parte dalla famiglia di origini marchigiane (lui, fino alle ultime elezioni, era sindaco di Visso, un piccolo borgo nel Maceratese) e molto dalle sue intuizioni. La migliore fu quando, negli Anni Cinquanta, capì che ai petrolieri servivano grandi depositi sulle coste dove stoccare il carburante prima di avviarlo ala rete di distribuzione. Cominciò con un contratto con la Esso, poi si aggiunse la Shell. E la sua Italpetroli è diventata capofila di un impero che comprende alberghi di lusso, tra cui uno all'Argentario, centinaia di immobili e un giornale (il «Corriere Adriatico») che è tra i più antichi d'Italia.

L'intuizione peggiore? Forse fu quando acquistò la Roma disastrata da Ciarrapico. «Dalla Roma - disse qualche mese dopo l'investitura - me ne uscii quando entrò Franco Evangelisti e capii che diventava uno strumento politico. Ora che se ne è andato l'ultimo esponente di quella politica da Prima Repubblica posso tornarci io». Ci ha speso di suo molto più di cento miliardi e si ritrova con le radio capitoline che vomitano gli insulti dei tifosi per la sua incapacità di ingaggiare i campioni che spesso gli soffia Cragnotti, il suo collega della Lazio.

La moglie, la *sora* Maria, non sa più come frenare l'onda delle critiche. Sensi ha annunciato che arriva qualcuno con i soldi giusti e le garanzie appropriate lascerà la Roma. Non lo farà.

Da Villa Pacelli, stupendo palazzo sull'Aurelia che fu proprietà della famiglia di Pio XII e dove ora vivono i Sensi, continueranno a partire i suoi messaggi da *de Roma*. Loro sono amanti che non si lasciano mai.

Marco Ansaldo

E Murdoch si compra il Manchester

Un affare da 1650 miliardi, guardando a Superlega e tivù

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il calcio inglese è scosso dalla notizia che Rupert Murdoch, il multimiliardario magnate della stampa e della televisione a più riprese indicato erede di Berlusconi a Mediaset, sta acquistando il Manchester United, la più gloriosa e ricca società britannica di calcio. La notizia è stata data dal *Sunday Telegraph*.

I diretti interessati - lo stesso Murdoch e il presidente del Manchester, Martin Edwards - dapprima non hanno né confermato né smentito; ma poi BSkyB, la compagnia televisiva di Murdoch cui fanno capo i canali satellitari Sky e che il giornale domenicale aveva indicato come tramite dell'operazione, ha confermato nel pomeriggio il «negoziato» in fase avanzata. Anche un dirigente del club, Maurice Watkins, ha lasciato intendere che potrebbe esserci un annuncio già oggi.

Tutto sembra deciso, anche il prezzo: 575 milioni di sterline, circa 1650 miliardi di lire; ben più dei 412 milioni che rappresentano la capitalizzazione in Borsa. Un buon affare per tutti gli azionisti, che dall'oggi al domani realizzeranno un utile di quasi il 40%: e tra questi il presidente Edwards, che con il suo 14% di azioni intascherà 80 milioni di sterline, circa 230 miliardi di lire.

Ma non tutti sono felici. Ieri il ministro per lo Sport, Tony Banks, ha ammonito che l'accordo dovrà essere sottoposto a un vero controllo antitrust, dal momento che BSkyB già detiene i diritti televisivi per la Premier League inglese. «La mia immediata sensazione - ha detto - è che questo tipo di cose non deve essere accettato supinamente senza esaminarne le conseguenze. Direi che da qualche parte sta già suonando un campanello d'allarme».

Non è il solo a esprimere dubbi sull'operazione. Anche Andy Walsh, portavoce della tifoseria ufficiale, dice che i fans sarebbero «disgustati»: «Vogliono - ha aggiunto - che Edwards venda a chiunque ma non a Murdoch».

Soprattutto, negli ambienti sportivi inglesi si domanda se l'operazione abbia qualcosa a che vedere con il progetto di una «Superlega» calcistica europea. La scorsa settimana Manchester United e Arsenal hanno deciso di interrompere i contatti con gli organizzatori milanesi; Murdoch potrebbe riavviarli, anche se non è ben chiaro quale potrebbe essere la sinergia fra Manchester United e BSkyB (che ha, dal 1992 e fino al 2001, i diritti sul campionato inglese) nella corsa alla Superlega. Forse Murdoch ha semplicemente fatto un investimento.

A capo di un impero che raggruppa la bellezza di 780 società e che è valutato 40 mila miliardi di lire (la sua fortuna personale si aggira sugli 11 mila miliardi), possiede giornali in Australia, Stati Uniti e Inghilterra; reti televisive in America, Inghilterra e Asia; compagnie cinematografiche (come la 20th Century Fox), ma anche società sportive. In America sono suoi, nel baseball, i Los Angeles Dodgers; e nel basket i New York Knicks. Come non bastasse, si è pure aggiudicato un'opzione sui Los Angeles Lakers. Il Manchester United potrebbe essere un altro fiore miliardario all'occhiello.

Fabio Galvano

Il tecnico nega contatti con Cragnotti, sottolinea i guai della preparazione e vede vicino il ritorno di Ferrara

Lippi: la Signora è fuori moda? Aspettate 3 mesi

«Difficile lavorare con Zidane, Deschamps e Davids sotto tono»

TORINO. Un'estate calda, anzi torrida, quella di Marcello Lippi. Il tiro al bersaglio contro la Juve, la sconfitta in Supercoppa con la Lazio, i problemi di una squadra che in molti hanno già battezzato incompleta, nervosa, incapace di ripetere una stagione di vertice: ci sarebbe già da perdere la pazienza, ma il Marcello Grandi Imprese va incontro alla quinta annata juventina con la consapevolezza che in realtà poco è cambiato e che tutti, ma proprio tutti, dovranno ancora fare i conti con la Juve.

Ieri Lippi è andato a Tuscania, dove non l'hanno premiato come miglior allenatore, ma come autore per il libro che ha scritto in collaborazione con Massimo Lodi, in cui si racconta al popolo bianconero. Manca un capitolo, quello dedicato al suo futuro: «Se allude alle voci di un mio incontro con Cragnotti, non ho nulla da aggiungere. Sabato non ero in barca, ma a Torino. Sono pettegolezzi che non dovete prendere in considerazione».

Ma anche i giocatori sembrano sicuri che, a fine stagione, Lippi se ne andrà. «E' la terza volta che ho il contratto in scadenza. Questo non ha mai pesato sulla squadra e sarà così ancora una volta» dice il tecnico.

La squadra sta vivendo un momento non proprio tranquillo. Che bilancio si può già fare di questo primo scorcio di stagione? «Positivo, a parte il fatto che, a causa del Mondiale, la preparazione è andata avanti a sprazzi. Dobbiamo ancora perfezionare l'intesa e soltanto le partite vere ci aiuteranno a completare l'opera. Non è facile lavorare con Davids, Deschamps e Zidane ancora in condizioni precarie».

Intanto si dice che non sarà più la stessa Juve. Lo infastidisce? «Adesso non è possibile fare considerazioni di questo tipo. Se non saremo quelli di prima, lo supremo fra tre mesi. Comunque avremo una verifica immediata delle nostre possibilità. In una settimana debutteremo nelle tre competizioni in cui siamo impegnati. Ci attendono sette partite in un mese, speriamo di recuperare chi è più in ritardo».

Lei ha parlato di una Juve con una mentalità nuova. A che punto è il processo di cambiamento? «Sarebbe già a buon punto se avessi avuto tutti a disposizione, però infortuni e squalifiche mi hanno penalizzato. Ma va bene lo stesso, sapete che non mi lamento mai».

I pochi nuovi hanno si sono inseriti nel gruppo? «Finora hanno avuto rare possibilità di mettersi in luce. Ma adesso, giocando una volta ogni tre giorni, li vedrete tutti».

Ferrara migliora, con lui sarà un'altra Juve? «Il suo rientro è più vicino del previsto. Abbiamo deciso che sarà lui a dirci quando è il momento».

In precampionato avete affrontato tre delle vostre rivali più accreditate. Ha scoperto qualcosa di nuovo? «Con l'Inter abbiamo giocato una mezza partita finta, il Milan è già stato bel test che mi ha dato di quanto loro siano cambiati. La Lazio ci ha battuti e ha dimostrato di ancora più competitiva. E ora ha anche un Vieri in più».

Tutte si sono rinforzate in attacco. Sarà un campionato tanti gol? «La speranza è di vedere un calcio sempre più offensivo, anche se non basta avere tanti attaccanti. Dipende più dalla mentalità che dai giocatori. Credo che ci sarà più spregiudicatezza. Mi incuriosisce Salas, poi Pirlo e Ventola avranno spazio».

Del Piero ha deluso in Nazionale, Inzaghi ha neppure giocato. «Non è un problema. Pippo troverà spazio, soffrire e lottare. Piuttosto contento per Iuliano e Pessotto, giocatori che ogni allenatore apprezza».

Zoff è da promuovere? «Mi sono piaciuti la sua tranquillità e lo spirito della squadra».

Il doping non finisce mai. «Quello dei controlli incompleti è un problema da approfondire. Non succeda a laboratori, ma sono sempre convinto che il calcio sia pulito».

Fabio Vergnano

Litiga e Parma lo tenta

NEWCASTLE. Alan Shearer «rompendo» il Newcastle. Il centravanti, pupillo dell'ex allenatore Dalglish, non va d'accordo con il neo tecnico Gullit. Nei giorni scorsi ha rifiutato di rinnovare il contratto per 8 miliardi a stagione. Si parla di contatto con il Parma, in buoni rapporti con la società inglese dalla quale è appena rientrato in Emilia il colombiano Asprilla. La trattativa sarebbe stata avviata su queste basi: Shearer in giallobl\u00f9 e via libera al Milan che vuole Chiesa. E' invece quasi fatto il passaggio di Pasquale Luiso, 29 anni, dal Vicenza all'Everton. La trattativa è a buon punto; manca solo l'accordo col giocatore dopo che la sua squadra è stata disposta a cederlo per 12 miliardi, cifra già richiesta anche alla Juve che aveva più volte contattato la società veneta.

Deschamps, tra i bianconeri in ritardo

L'I.R.S.A.

Istituto per la Ricerca e lo Sviluppo delle Assicurazioni e Società Reale Mutua Assicurazioni

nell'ambito di progetto formativo Ministero del Lavoro/Fondo Sociale Europeo bandiscono concorso per l'ammissione al corso di:

VENDITORI CON SUPPORTO INFORMATICO

Destinato a 15 giovani disoccupati interessati all'inserimento nel mercato del lavoro.
L'iniziativa è rivolta a:
inoccupati da più di dodici mesi
inoccupati da più di sei mesi se privi di titolo di studio o di una qualifica professionale o con titolo di studio professionale difficilmente spendibile nel mercato del lavoro.
Obiettivo del corso è quello di formare venditori che operino mediante l'utilizzo, in ogni fase della vendita e della successiva assistenza al cliente, di supporti informatici.
Sede del corso: Torino
Il corso avrà una durata totale di 400 ore e sarà strutturato in formazione teorico-pratica di ore e stage di 120 ore presso le Agenzie della Società Reale Mutua Assicurazioni.
La durata giornaliera è di 8 ore.
La frequenza è obbligatoria, ed ai partecipanti verrà corrisposta una indennità oraria di £. 3.000 ed un buono pasto giornaliero di £. 15.000. Al termine del corso verrà rilasciato attestato di frequenza.
L'ammissione al corso è subordinata al superamento di una selezione.
Al termine del corso gli allievi, previo colloquio, saranno inseriti nelle Agenzie in appalto della Società Reale Mutua Assicurazioni.
Le domande, redatte in carta libera, dovranno essere corredate dai seguenti documenti: curriculum vitae, fotocopia del documento di riconoscimento, certificato di residenza, fotocopia del titolo di studio, fotocopia del modello C/1 (iscrizione alle liste di collocamento); gli ultimi due documenti possono essere sostituiti da una dichiarazione in autocertificazione ed essere presentati in originale, in caso di ammissione al corso.
Le domande dovranno pervenire presso la sede dell'IRSA - C.so Italia 17 - 20122 Milano (Rif. LL1) entro il 24 settembre 1998.
Per ulteriori informazioni si prega di telefonare all'IRSA - tel. 02/72304210 - 02/72304245.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Marco Coletti

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

Oggi l'abbraccio dei tifosi laziali per l'azzurro, che invita ad investire di più sui nostri bomber

Vieri: sono io lo spot del gol italiano

«Ma è l'anno di Inzaghi, segnerà più di Ronaldo»

«Ho ricevuto tanti elogi per la rete al Galles: non stupitevi, non sono più grezzo come nella Juve»

«Io progredisco e non mi pongo obiettivi; con Salas e Boksic faremo grandi cose La Roma? Non è grande»

ROMA. Questa mattina i tifosi laziali si coccoleranno l'ultima «follia» di Cragnotti: Christian Vieri. In un anno il centravanti ha quasi raddoppiato il suo valore, cinquanta miliardi agli spagnoli e sei a lui. Sarà il successo, saranno i miliardi, certo che oggi Vieri parla con la sicurezza del veterano e non ha incertezze nello strigliare il campionato italiano che merca troppi giocatori all'estero. «Mi hanno fatto tanti elogi per il gol al Galles, c'è chi si stupisce ricordando il Vieri un po' grezzo dei tempi bianconeri. E che colpa ne ho io - sorride il centravanti - se allora non potevo giocare con continuità. Bisogna avere più fiducia nei ragazzi italiani. L'anno passato in Spagna mi ha molto migliorato. Io progredisco di stagione in stagione, ho sempre voglia di fare di più e di giocare. E non mi pongo obiettivi di gol, dire quindici o venti non ha senso».

Parte il campionato, diamo un'occhiata ai possibili protagonisti.

«Tutanto dico Juve per lo scudetto. Poi, alla pari, Inter, Milan, Lazio e Parma. Capocannoniere Inzaghi, tipo con il vizio del gol e rinfrancato dalla presenza di Del Piero. Una grande coppia, anche Alex farà tante reti. Poi Ronaldo. Lì è fatto un mese e mezzo di ferie, beato lui. E brava l'Inter che ha capito la situazione. So che il brasiliano è tornato riposato e con una gran voglia di giocare. Farà meglio della passata stagione. Che coppia con Baggio. Roberto è un campione, saprà rinunciare a qualche gol, ma ne farà segnare tantissimi a Ronaldo. Senza dimenticare Ventola, giovane e forte, deciso a recuperare l'anno perso con l'infortunio. Dicono che un po' mi somigli. Non credo, anzi non vedo un altro attaccante italiano con le mie caratteristiche. Ventola ha fatto bene ad andare all'Inter: vedrete che riuscirà a trovare spazio, a battere la concorrenza di tanti campioni».

E la Lazio?

«Io e Salas ci piazziamo al terzo posto. Però se considerate anche Boksic, dovete ammettere che nessun altro attacco ha le nostre potenzialità. Salas ha disputato un grande Mondiale, Cragnotti ha visto bene nell'acquistarlo. Boksic lo conosciamo tutti, io forse meglio visto che giocavamo insieme nella Juve. Un po' a turno, a dir la verità. Oggi sosterrò il primo allenamento in biancazzurro, non vedo l'ora. Appena firmato il contratto sono partito con la nazionale, non conosco i miei compagni. Però ho visto in tv il successo della Lazio sui bianconeri nella supercoppa. La Juve non vuole mai perdere, quindi la Lazio è forte. Quella vittoria mi è piaciuta, chissà cosa potremo fare in futuro. Battere la squadra di Lippi è ottimo auspicio».

Quadro di vertice da completare, Milan, Parma, Fiorentina e Roma.

«I giallorossi no. Non li vedo con le prime. Totti e Delvecchio sono giovani e ottimi giocatori. Però alla squadra di Zeman manca un centravanti: Inzaghi sarebbe stato l'ideale. O Trezeguet. Ma alla Roma non è arrivato nessuno dei due. Senza l'uomo gol non si vola. Bartelt? Un altro ragazzo. Non lo conosco, se dovesse fare grandi cose sarei sorpreso. Con il Parma invece si può parlare di scudetto. E' una grande squadra che ha a disposizione gente come Crespo, Asprilla, Balbo e Chiesa. Quest'ultimo è una garanzia, vede la rete come pochi».

Ora tocca a due grandi, Bierhoff e Batistuta.

«Il tedesco l'anno scorso ha vinto il titolo dei cannonieri. In questa stagione continuerà a fare gol, ma dubito che riesca a rivincere il titolo. Rissare è difficile. Per il Milan è stato un grande acquisto, sono sicuro che Bierhoff si troverà bene in rossonero. Normale, in panchina ritrova il suo tecnico preferito, Zaccheroni, che ricostruirà gli schemi adatti a lui. Batistuta sarà il solito condottiero della Fiorentina. D'estate litiga sempre con la società, poi comincia il campionato e l'argentino riprende a macinare gol e gioco. Batistuta per me arriverà terzo nella classifica cannonieri, dopo Inzaghi e Ronaldo».

Piero Serantoni

I PRO E I CONTRO AZZURRI

COSA VA

1. Da Maldini a Zoff, non è cambiata la spina dorsale della squadra: Peruzzi-Cannavaro-Vieri.
2. In attesa di una manovra più spavalda, è stato il carattere a tenere insieme la squadra.
3. Il «trapianto» del modulo (dal 5-3-2 al 4-4-2) è stato assorbito senza traumi.

COSA NON VA

1. L'imperfetta condizione atletica fa restare arduo il possesso palla e la manovra d'attacco.
2. Il tormentone Del Piero-Roberto Baggio è una bomba a orologeria che prima o poi rischia di scoppiare.
3. Come già nell'era Maldini, a centrocampo si continua a avvertire l'assenza di un leader.

A ottobre arriva la Svizzera

MILANO. Dopo il vittorioso debutto contro il Galles (2-0 con reti di Fuser e Vieri), la nazionale azzurra è rientrata all'aeroporto di Milano Linate alle 5,30 di domenica, con più di 8 ore di ritardo sulla tabella di marcia. Il gruppo che proseguiva per Roma, incluso il commissario tecnico Zoff, è sbarcato all'aeroporto di Fiumicino «Leonardo da Vinci» addirittura alle 8. Tutta colpa dell'allarme incendio scattato nello stadio di Anfield, nel pieno delle interviste post-partita, e del traffico aereo che, causa lo sconvolgimento del piano di volo, ha bloccato a lungo il volo charter dell'Alitalia sulla pista dell'aeroporto di Liverpool.

Questi i prossimi impegni dell'Italia del nuovo ct Zoff: il 10 ottobre a Udine, contro la Svizzera (qualificazioni europee); il 18 novembre gli azzurri saranno impegnati a Salerno, contro la Spagna (amichevole); il 16 dicembre allo stadio Olimpico di Roma, contro una rappresentativa del Resto del Mondo, per festeggiare il centenario della Federazione italiana.

EUROPEE. Risultati delle partite di ieri. Gruppo 1: Grecia-Slovenia 2-2 (Machlas rig., Frantzeskos; Zahovic). Norvegia-Lettonia 1-3 (Solbakken; Pahars, Stolcers, Zemlinskis rig.). Gr. 5: Bulgaria-Polonia 0-3 (2 Czereszewki, Iwan). Gr. 7: Ungheria-Portogallo 1-3. Gr. 8. Macedonia-Malta 4-0 (Bozinov, 2 Saciri). Gr. 9: Far Oer-Rep. Ceca 0-1 (Smicer, espulso il laziale Nedved).

Baggio: ora basta fare miracoli

«Sono sempre sotto esame, ma la gente mi ama»

In alto, a sinistra Alex Del Piero Nella foto grande sopra, Christian Vieri festeggiato dopo il gol contro il Galles A destra Roberto Baggio

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Una Nazionale a sorpresa. Così ha deciso Dino Zoff che fino all'ultimo ha nascosto la formazione portandoci trent'anni indietro ad un calcio in cui la prettattica contava quanto i gol. Sono rimasti in tanti sulla graticola dell'incertezza, primo fra tutti Roberto Baggio che a quanto pare dovrà vivere due vite per dimostrare che lui un posto di titolare lo merita sempre. Non c'è giocatore in circolazione che avendo il valore di Baggio abbia dovuto penare quanto l'ex Codino per far valere i propri meriti. Un destino che l'ha accompagnato nelle squadre in cui ha giocato e che ha scandito pure il suo cammino in Nazionale.

Sembrava un ex. Sacchi l'aveva messo all'indice, poi con la forza di volontà che ha accompagnato ogni momento della sua vita, Baggio ha saputo tornare in sella. Entrato nel gruppo mondiale da una porta secondaria, ha prima aiutato Maldini a tenere in vita la speranza, poi è stato scaricato a vantaggio di un Del Piero da cui si attendeva tutto e che ha dato poco o nulla. Con Zoff la situazione è rimasta immutata. Prima Dinone l'ha illuso facendo intuire che si ripartiva da Baggio, poi sabato all'ora di pranzo ha servito a Roberto un aperitivo amarissimo: l'esclusione.

Baggio ha incassato, ma ha nascosto a fatica la delusione. Ama la Nazionale al punto da aver rinunciato ad offerte dall'estero pur di restare in Italia e giocarsi la propria chance mondiale, ma vorrebbe e meriterebbe un trattamento diverso. Anche perché la gente lo ama e gli esterna ogni volta il proprio affetto. Il calore dei tifosi è un parziale risarcimento di ciò che gli allenatori gli negano. L'hanno invocato a lungo i quattromila italiani all'Anfield Road e ora Baggio ringrazia: «L'affetto del pubblico mi ripaga di tante delusioni. Non alludo a ciò che è successo sabato, ma un po' a tutta la mia carriera segnata da troppe difficoltà. Il rapporto con i tifosi è la parte più bella della mia vita sportiva. E che dopo il Mondiale mi vogliano sempre è un fatto ancora più piacevole».

Gli danno fiducia a scatola chiusa, pochi giocatori possono vantare altrettanto. Ma i sentimenti del popolo non cambiano la sua posizione di campione precario. Anche il pragmatico Zoff gli ha offerto soltanto la panchina. Però Baggio non protesta: «Non mi ha dato spiegazioni tecniche per questa scelta. Io non mi illuso di giocare, ma certo ci speravo. Va così. Non so fino a quando potrò andare avanti con questa situazione, tuttavia non ho scelta e se voglio restare in Nazionale può darsi che mi tocchi adattarmi all'infinito. Deluso? Sarei stato peggio se avessimo perso».

Il fatto chiaro è che rispetto a Francia '98 lui è sempre quello che deve adeguarsi. «Non è cambiato nulla - racconta il solito filo di voce -. Io sono sempre sotto esame, la realtà, purtroppo, è questa. Non so cosa dovrei fare per convincere il prossimo. Ho sempre svolto la mia parte, eppure sono ancora qui senza scelte, senza via d'uscita». Un'amarezza così grande potrebbe anche indurlo a scelte dolorose, ma inevitabili. Per ora Baggio ama la Nazionale e ha ancora voglia di rimettersi in gioco: «Dire basta? Se lo penserò non avrò problemi ad annunciarlo. Ma non è ancora così. Quando hai il tuo dovere sei tranquillo. Di più non posso offrire. Amo questa maglia, comunque conta essere qui».

L'Inter potrebbe aiutarlo ad uscire dal tunnel dell'incertezza. Uno che ha riconquistato la maglia azzurra con il Bologna, dovrebbe far salire le proprie quotazioni avendo Ronaldo come trampolino di lancio. Troppo facile per chi ha preso tante porte in faccia. Infatti Robi non si illude: «In teoria dovrei avere una maggiore visibilità, tuttavia dipenderà dalla piega che prenderà la nostra stagione. Non so quanto conti giocare in uno squadrone e poi se non lo meriti sul campo nessuno ti regala niente».

Fabio Vergnano

Del Piero-Baggio, staffetta continua

Zoff: «E' soltanto una questione di strategia»

MILANO. «Pensavo peggio», bronzola Dino Zoff prima di scartare il solito pacco, intriso di polvere da sparo, Del Piero o Baggio, Del Piero e Baggio, lo stesso che i cronisti di stanza a Senlis porgevano ogni santo giorno a Cesare Maldini, ricavandone un cordiale ma fermo invito a meditare sui patti e sulle gerarchie. «Pensavo peggio», nel senso che bene o male la sua Italia ha vinto a trasferta, ed era al battesimo, mentre c'è chi ha sbattuto il muso (Croazia, Inghilterra, Spagna) e chi si è salvato a un passo dal baratro (Danimarca, Francia).

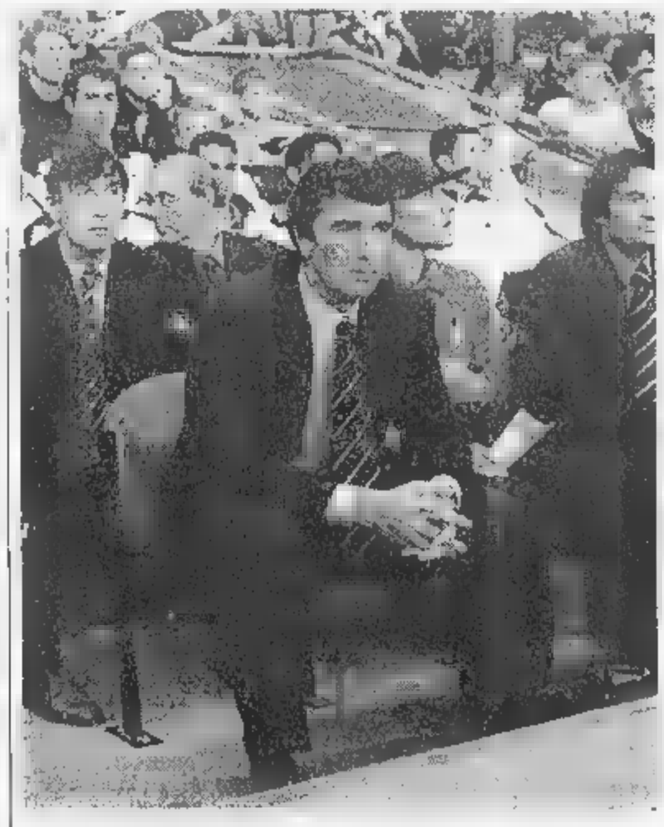
L'aereo fermo sulla pista di Liverpool, la voce spolpata dai bollori della prima notte, la volontà di non cadere in trappola: Zoff esce di pugno. «Io cerco sempre di mettere tutti nelle condizioni migliori. I singoli, la squadra. Quelli in funzione di questa. Questa a disposizione di quelli. Non è stato difficile scegliere fra Del Piero e Baggio. E' stato facile sostituirli. Mi sembrava il momento. Ho seguito un'idea, mi sono fidato dell'istinto». Baggio non ha gradito l'altalena, è detto turbato. «Non credo di trasmettere pressioni, tensioni. Mi sono scelto una rosa, sta a me sfruttarne al massimo il potenziale. Per questo, Del Piero subito. E sempre per questo, Baggio dopo. Strategia, non casualità».

Staffetta, dunque. Non scritta, ma di comodo impiego. Maldini, Zoff: gli indizi, per ora, portano allo stesso metodo. Più contorta, e spericolata, la strada che conduce alla somma, Del Piero più Baggio, se non, addirittura, all'eresia, Baggio dietro a due punte. «Non è così semplice. Non lo era neanche quando Baggio aveva 26 anni. Il *busillis* rimane sempre quello: un'equa distribuzione del lavoro, in modo che non ne risenta l'assetto del gruppo. Un passo alla volta. Con la Svizzera, si gioca fra un mese. Troppo presto. Ritengo che spremerne il meglio separatamente rappresenti, tutto sommato, la soluzione più efficace. In futuro, ne riparleremo». Voce di popolo: nel quarto d'ora in cui è rimasto in campo, Baggio ha offerto straordinari saggi di classe; con il senno di poi, non sarebbe stato più opportuno inserirlo prima? Zoff si barcamena. «Manca la controprova. Schierato sin dall'inizio, chi mi garantisce che avrebbe tenuto per tutti i novanta minuti? Nello stesso tempo, chi mi può escludere, e in base a quali ragionamenti, che Baggio non abbia tratto profitto dal lavoro ai fianchi svolto da Del Piero e dal progressivo calo dei gallesi?» Le ultime partite da titolare, l'ex Codino le ha disputate ai Mondiali: l'11 giugno contro il Cile (90': un assist, un gol su rigore); il 17 giugno contro il Camerun (65', poi rilevato da Del Piero). Con l'Austria avvicendò Alex al 27' della ripresa (un gol); con la Francia, al 67' (un quasi gol nei supplementari).

Dino vorrebbe parlare d'altro, e soprattutto degli altri, da Iuliano a Di Francesco, «debuttanti a testa alta». Non può. Baggio, Del Piero: sempre, e comunque. «Non ritengo, sinceramente, che il confronto possa sfociare in uno scontro. La paura e il veleno sono lussi che i grandi non devono permettersi». Non approfitta, anzi, per mettere a fuoco la posizione o il rendimento dello juventino: «Io sono soddisfatto. Mi ha dato quello che gli avevo chiesto. E' uscito perché "era il momento". Non ci trovo nulla di strano. Del Piero può essere serenamente avvicendato, come gli altri».

Una settimana per fiutare il vento, per misurare le reference, per pesare lo spirito d'adesione. E poi sabato, al pronti-via di cesaroniana memoria, «una partita discreta, buona». Dino Zoff tira giù la saracinesca. Personalità, mentalità: sui restauri appena accennati a Liverpool ne sapremo di più a Udine, il 10 ottobre.

Roberto Beccantini



Per il ct Dino Zoff la staffetta Baggio-Del Piero dovrà proseguire

L'Atalanta vince e gli ultras rossoblù sfogano la loro rabbia

Zanini fatale al Genoa

Distrutti due autobus, due contusi

BERGAMO. Nel giorno della «prima» il Genoa si ritrova tra i piedi il suo personalissimo gatto nero (Zanini, tre partite contro i grifoni e tre gol) e lascia così all'Atalanta stecca e applausi (oltre ai bergamaschi chiudono la giornata a punteggio pieno Verona, Ravenna, Brescia, Cremonese, Cosenza, Treviso, Lecce). Un pari, però, avrebbe meglio riassunto una partita mai spettacolare, con pochi tiri in porta (due per parte, gol compresi). «Siamo stati puniti da un semplice episodio», ha dichiarato Pillon a fine partita. E, infatti, i rossoblù può essere imputata solo la distrazione difensiva che al 18' della ripresa ha permesso alla coppia Banchelli-Zanini di confezionare la rete decisiva. In precedenza, nel primo tempo, il Genoa aveva messo in pericolo la porta atalantina in due occasioni: con Francioso prima (29' su cross di Munch bravissimo Fontana) e Piovanelli poi (33'). A rompere l'equilibrio, che altro non poteva che partorire se non uno 0-0, ci ha pensato Mutti, in avvio di ripresa. Dentro Zanini, fuori Cossato. Mossa azzeccata: Zanini infatti, ha fatto molto più movimento di Cossato e ha quindi permesso di creare i giusti spazi per infilare la difesa genoana, peraltro molto attenta fino a quel momento. Una volta preso il gol, e perso per perso, Pillon ha rischiato, allestendo una squadra paurosamente sbilanciata in avanti, con Pasa a sostegno di Vecchiola, Francioso e Giampaolo, e con Bonetti al posto di un difensore, Marquet. Tanta pressione, e tanta volontà, non sono però state sufficienti. Al 38' il Genoa ha protestato per un atterramento in area di Vecchiola («rigore netto», ha detto il giocatore) e si è quasi strappato i capelli per un tiro di Piovanelli uscito di un soffio (al 43'). «Non è il caso di fasciarsi la testa - ha detto Pillon -. La squadra mi è sembrata ben organizzata. L'attacco, nel finale, è stato un po' confusionario». Una cosa la partita di ieri l'ha detta: Atalanta e Genoa hanno tutto, uomini e mezzi, per essere le regine della serie B. Non si può purtroppo dire la stessa cosa dei tifosi, che alla prima occasione non hanno mancato di dare saggio della loro imbecillità. Mentre gli ultrà nerazzurri ne sono tornati senza far danni, quelli genoani hanno sfogato la loro rabbia sui pullman che li stavano trasportando alla stazione, dove li attendeva un treno speciale. Risultato: i due autobus sono stati distrutti: neon, pezzi di vetro, persino i portelloni dei pullman, sono stati utilizzati come proiettili da scagliare contro vetrine e auto in sosta. Non ci sono stati feriti gravi (due i contusi, un poliziotto e un tifoso), ma i danni - ancora da quantificare - sono quelli di sempre. I 130 ultrà genoani responsabili degli incidenti sono stati portati in Questura, dove sono stati identificati e denunciati per danneggiamento. Non potranno entrare in uno stadio per un bel po' di tempo. Tra questi c'è anche un ragazzo che, prima della partita, è stato trovato in possesso di un coltello da cucina. A complicare le cose ci hanno pensato i restanti 400 tifosi, che si sono rifiutati di salire sul treno fino a quando non hanno visto arrivare i loro compagni. Le forze dell'ordine sono state costrette a tenere in stato d'assedio la stazione fino a tarda ora.

Roberto Pelucchi

NAPOLI, PASSO FALSO

Sconfitto (1-2) in casa dal Cosenza

NAPOLI. Il Napoli imita il Torino e parte con il piede sbagliato. Il Cosenza, neopromosso in B, passa al San Paolo. Ulivieri è espulso a dieci minuti dalla fine. La sconfitta segue l'eliminazione dalla Coppa Italia. Ci sarebbe da esser preoccupati, invece i tifosi applaudono la squadra al 90', Juliano e Ulivieri negano il ritorno sul mercato. La partita diverte anche il sindaco Bassolino e Claudia Baglioni in tribuna. Nel primo tempo è il Cosenza a tenere il bandolo del gioco. Passa il Napoli al 12'. Angolo di Esposito, testa di Nilsen. Sulla linea. Apa sbuccia il rinvio ed il pallone si insacca sotto la traversa. Il Cosenza non si abbatte. In tre minuti, pareggia e va in vantaggio. Prima, va in gol Riccio con un magistrale diagonale, poi tocca a Tatti battere l'incolpevole Taglialatela. Quando Serena espelle giustamente Parisi per un fallaccio su Murgita, al 37', si pensa che in inferiorità numerica i calabresi possano soffrire il Napoli. Facci calcia sul bravo Frezzolini una palla gol. Nella ripresa, il Napoli chiude nella sua metacampo il Cosenza: due legni colpiti da Murgita e Bellucci. Discutibili le decisioni di Serena. Sul gol di Paradiso, passivo il fuorigioco di Turrini; sul tiro di Scarlato, è stata netta, in area, la deviazione con la mano di Malagò. **[v. r.]**

Ulivieri (Napoli) è stato espulso

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 6/9/1998			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Genoa	1
2	Brescia	Cesena	1
3	Lecce	Reggina	1
4	Monza	Lucchese	X
5	Napoli	Cosenza	2
6	Ravenna	F. Andria	1
7	Ternana	Reggiana	X
8	Treviso	Chievo Verona	1
9	Verona H.	Pescara	1
10	Pistoiese	Padova	1
11	Ascoli	Castel di Sangro	2
12	Palermo	Nocerina	1
13	Novara	Pontedera	1

Montepremi L. 5.399.189.572
Ai 120 **13** L. 22.496.000
Ai 4.391 **12** L. 613.000

PARTITE DEL 13/9/1998			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Venezia	–
2	Cagliari	Inter	–
3	Perugia	Juventus	
4	Piacenza	Lazio	
5	Cesena	Treviso	
6	Cosenza	Ternana	
7		Lecce	
8	Lucchese	Verona H	
9	Reggina	Cremonese	
10	Reggina	Monza	
11	Torino	Ravenna	
12	Arezzo	Carrarese	
13	Atl.Catania	Acireale	

1 - 5 - 7 - 20 - 23 - 26 - 27 - 30

Montepremi L. 5.030.938.044
Ai 9 L. 223.597.000
Ai 797 **7** L. 1.890.000
Ai 30.634 L. 48.800

SERIE B

ATALANTA	**1**	s.t.: 17' Zanini (A)
GENOA	**0**	
BRESCIA	**3**	s.t.: 7' Hubner (B)
CESENA	**0**	45' Pariato (C), aut. 47' Hubner (B)
TORINO		p.t.: 8' Pizzi F. (C)
		9' Scarchilli (T)
		40' Galletti (C)
		s.t.: 18' Pizzi F. (C)
		30' Ferrante (T)
LECCE		p.t.: 1' Margiotta (L)
REGGINA	**0**	
	0	
NAPOLI		p.t.: 11' Nilsen (N)
		25' Riccio (C)
		28' Tatti (C)
RAVENNA		p.t.: 15' Bizzarri (R)
FID. ANDRIA		38' Billotti (R)
		s.t.: 35' Solgia (R)
	0	
TREVISO		s.t.: 5' De Poli (T)
CHIEVO V.		
	4	p.t.: 20' Cammarata (V)
	1	45' De Vitis (V)
		s.t.: 1' Esposito M. (P)
		20' De Vitis (V)
		46' Aglietti (V)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE						
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIF
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI
1	1	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0		VERONA	3	1	1	0	0	4	1	3
1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0		BRESCIA	3	1	1	0	0	3	0	3
1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0		RAVENNA	3	1	1	0	0	3	0	3
1	1	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0		CREMONESE	3	1	1	0	0	3	2	1
0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1		COSENZA	3	1	1	0	0	2	1	1
1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0		ATALANTA	3	1	1	0	0	1	0	1
1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0		LECCE	3	1	1	0	0	1	0	1
1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0		TREVISO	3	1	1	0	0	1	0	1
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0		LUCCHESE	1	1	0	1	0	0	0	—
1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		MONZA	1	1	0	1	0	0	0	—
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0		REGGIANA	1	1	0	0	1	0	0	—
1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		TERNANA	1	1	0	1	0	0	0	—
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2	3		TORINO	0	1	0	0	1	2	3	-1
1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0		NAPOLI	0	1	0	0	1	1	2	-1
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1		CHIEVO V.	0	1	0	0	1	0	1	-1
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1		GENOA	0	1	0	0	1	0	1	-1
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1		REGGINA	0	1	0	0	1	0	1	-1
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4		PESCARA	0	1	0	0	1	1	4	-3
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3		CESENA	0	1	0	0	1	0	3	-3
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3		FID. ANDRIA	0	1	0	0	1	0	3	-3

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Hubner (Brescia); Pizzi F. (Cremonese); De Vitis (Verona).

1 reti Zanini (Atalanta); Riccio (Cosenza); Tatti (Cosenza); Galletti (Cremonese); Margiotta (Lecce); Nilsen (Napoli); Esposito M. (Pescara); Billotti (Ravenna); Bizzarri (Ravenna); Solgia (Ravenna); Ferrante (Torino); Scarchilli (Torino); De Poli (Treviso); Aglietti (Verona); Cammarata (Verona).

PROSSIMO

2ª DI ANDATA 13/9 - ORE 16

CESENA	TREVISO
CHIEVO V.	ATALANTA
COSENZA	TERNANA
FID. ANDRIA	BRESCIA
GENOA	LECCE
LUCCHESE	VERONA
PESCARA	NAPOLI sa
REGGIANA	CREMONESE
	MONZA
TORINO	RAVENNA

SERIE B

GIRONE A - Brescello - Alzano 1-1, Carpi - Arezzo 1-0, Carrarese - Spal 1-1, Cittadella - Siena 1-1, Lecco - Lumezzane 1-1, Livorno - Como 2-0, Montevarchi - Varese 0-0, Pistoiese - Padova 1-0, Saronno - Modena 4-1.

Classifica - Saronno, Livorno, Carpi e Pistoiese 3, Alzano, Brescello, Carrarese, Cittadella, Lecco, Lumezzane, Siena, Spal, Montevarchi e Varese 1, Arezzo, Padova, Como e Modena 0 (Livorno pen. di 4 punti).

Prossimo turno - 2ª di andata 13/9 - ore 15 Alzano-Saronno, Arezzo-Carrarese, Como-Carpi, Lumezzane-Pistoiese, Modena-Lecco, Padova-Brescello, Siena-Montevarchi, Spal-Cittadella, Varese-Livorno

GIRONE B - Acireale - Battipagliese 1-1, Ancona - Atl.Catania 1-1, Ascoli - C.Sangro 0-1, Avellino - Savoia 2-1, Giulianova - JuveStabia 0-0, Gualdo - Fermana 1-1, Lodigiani - Crotone 1-2, Marsala - Foggia 1-0, Palermo - Nocerina 2-0.

Classifica - Palermo, Avellino, Crotone, Ancona, C.Sangro e Marsala 3, Acireale, Battipagliese, Fermana, Gualdo, Giulianova e JuveStabia 1, Lodigiani, Savoia, Ascoli, Catania, Foggia e Nocerina 0.

Prossimo turno - 2ª di andata 13/9 - ore 15 Atl.Catania-Acireale, Battipagliese-Ascoli, C.Sangro-Giulianova, Crotone-Marsala, Fermana-Avellino, Foggia-Lodigiani, JuveStabia-Ancona, Nocerina-Gualdo, Savoia-Palermo.

SERIE C2

GIRONE A - Alessandria - Cremapergo 1-1 Biellese - Spezia 1-1, Fiorenzuola - Provercelli 1-0, Mantova - ProSesto 2-0, Novara - Pontedera 1-0, Pisa - Borgosesia 3-0, Prato - ProPatria 0-0, Sanremese - Albinoleffe 1-0, Viareggio - Voghera 1-0.

Classifica - Pisa, Mantova, Fiorenzuola, Novara, Sanremese e Viareggio 3, Alessandria, Biellese, Cremapergo, Spezia, Prato e ProPatria 1, Albinoleffe, Pontedera, ProVercelli, Voghera, ProSesto e Borgosesia 0.

Prossimo turno - 2ª di andata 13/9 - ore 16 Albinoleffe-Pisa, Borgosesia-Fiorenzuola, Cremapergo-Mantova, Pontedera-Alessandria, ProSesto-Viareggio, ProVercelli-Biellese, ProPatria-Sanremese, Spezia-Novara, Voghera-Prato.

GIRONE B - Baracca - Sandonà 0-1, C.S. Pietro - Viterbese 0-0, Faenza - Trento 0-0, Gubbio - Rimini 1-2, Maceratese - Fano 1-1, Sassuolo - Mestre 1-0, Tempio - Giorgione 2-0, Triestina - Torres 1-4, V. Pesaro - Teramo 1-0.

Classifica - Torres, Tempio, Rimini, Sandonà, Sassuolo e V. Pesaro 3, Fano, Maceratese, C.S. Pietro, Faenza, Trento e Viterbese 1, Gubbio, Baracca, Mestre, Teramo, Giorgione e Triestina 0.

Prossimo turno - 2ª di andata 13/9 - ore Fano-Triestina, Giorgione-Faenza, Mestre-Baracca, Rimini-Sassuolo, Maceratese, Teramo-Gubbio, Torres-C.S.Pietro, Trento-V.Pesaro, Viterbese-Tempio

GIRONE C - Astrea - Catanzaro 1-1, Casarano - Messina 0-2, Catania - Castrovillari 0-1, Chieti - Sora 0-0, Frosinone - Turris 1-2, Gela - Cavese 2-2, L'Aquila - Benevento 2-1, Nardò - Trapani 0-2, Tricase - Giugliano 0-1

Classifica - Messina, Trapani, L'Aquila, Turris, Castrovillari e Giugliano 3, Cavese, Gela, Astrea, Catanzaro, Chieti e Sora 1, Benevento, Frosinone, Catania, Tricase, Casarano e Nardò 0. (Olbia pen. di 5 punti).

Prossimo turno - 2ª di andata 13/9 - ore 16 Benevento-Gela, Castrovillari-Casarano, Catanzaro-Catania, Cavese Tricase, Giugliano-L'Aquila, Messina-Astrea, Sora-Nardò, Trapani-Frosinone, Turris-Chieti

I TABELLINI DELLA SERIE B

ATALANTA-GENOA 1-0. ATALANTA (3-4-1-2) Fontana; Siviglia, Carrera, Sottil, C. Zenoni, Gallo, Doni. All. Zenoni. Regonesi (19' st Rustico); Banchelli (30' st Zanini), Cossato (1' st Zanini), Mutti. GENOA (3-4-3) Soviero; Portanova, Bellotti, Marquet (59' st Bonetti); Amoruso, Piovanelli, Mutarelli (28' Pasa), Munch, Vecchiola, Francioso, Giampaolo. All. Pillon. ARBITRO: Pirrone. RETE: st 17' Zanini.

BRESCIA-CESENA 3-0. BRESCIA (3-4-3) Bodart; Savino, Galli, Adani; A.Filippini, E. Filippini, Bonini (32' st Javorcic), Kozminski (22' st Diana); Marino, Hubner, Biagioni. All. Baldini. CESENA (4-4-2) Scalabrelli; Martelli, Rivalta (3' st Pariato), Teocrani, Manzo, Gauconzi, Gadda (11' st Bianchi), Superbi, Salvetti; Agostini, Comandini (32' Masitto), Benedetti. ARBITRO: Branzoni. RETI: st 7' Hubner (rigore), 45' Pariato (autorete), 47' Hubner.

CREMONESE-TORINO 3-2. CREMONESE (5-4-1) Razzetti; Gualco, Caverzan, Galletti, Zoppetti (14 st Arno), Castellini; Collauto, Brncic, Pizzi (43'st Compagnoni), Abate; Manfredi (44 st Vidalleri). All. Marini. TORO (3-5-2) Bucci; Bonomi, Fattori, Mallegni (18 st Asta); Crippa (25'st Parente), Ficcadenti (26'st Comotto), Scarchilli, Serena, Amoruso, Ferrante, Lentini. All. Mondonico. ARBITRO: Strazzera. RETI: pt 8 Pizzi (C), 9' Scarchilli (T), 40' Galletti (C); st 18' Pizzi (C, rig), 30' Ferrante (T, rig).

LECCE-REGGINA 1-0. LECCE (4-4-2) Lorieri; Zamboni, Viali, Bellucci, Pavone; Cozza, Conticchio, Giannini (17' st Rutzittu), Casale; Sesa (35' st Blasi), Margiotta (30' st Doga). All. Sonetti. REGGINA (3-4-1-2) Orlandoni; Ziliani (36' st Lorenzini), Pereira, Giacchetta; Pincarelli; Briano (19' st Die Mhinsela), Monticciolo, Martino (33' Modori), Bombardini; Campo, Yaqua Carlos. All. Gustinetti. ARBITRO: Cardella. RETE: pt 3 Margiotta. ESPULSO: 11' st Conticchio (L).

MONZA-LUCCHESE 0-0. MONZA (3-5-2) Aldegani; Moro, Castorina, Sadotti; Cordone, Corrent (23' st Erba), Cavallo, Cristiano (41' st Fernandez), Annoni; Topic, De Zerbi (33' st Beretta). All. Frosio. LUCCHESE (1-3-3-3) Squizzi; Ricci; Ferrara (16' st Montanari), Franceschini, Pedotti; Bettoni, Valoti (36' st Obbedio), Giampà; Malzuzzi (21' st Cardinale), Paci, Colacone. All. Burgnich. ARBITRO: Preschern.

NAPOLI-COSENZA 1-2. NAPOLI (3-4-3) Taglialatela; Daino (18' st Goretti), Baldini, Nilsen; Paradiso, Rossitto, Allomaro, Facci; Esposito (1' st Turrini), Murgita (28' st Scarlato), Bellucci. All. Ulivieri. COSENZA (4-4-2) Frezzolini; Parisi, Montalbano, Malagò, Di Sauro; Apa, Morrone, Moscardi, Riccio (24' st Manfredini); Marcatti (43' pt Paschetta), Tatti (38 st Morello). All. Sonzogni. ARBITRO: Serena. RETI: 11' Nilsen (N), 25' Riccio (C), 37' Tatti (C). ESPULSI: 37' pt Parisi (C), 38' st Ulivieri (all. N).

RAVENNA-FIDELIS 3-0. RAVENNA (4-4-2) Berti; Dall'Igna, D'Aloisio, Atzori, Centofanti; Solgia, Sciacca, Rovinelli, Dall'Anno (39' Roberts); Bizzarri (34' st Bertarelli), Billotti (29' Bergamo). All. Santarini. FIDELIS ANDRIA (4-4-2) Aiardi; Marzio, Mercier, Recchi, Fasce; Nardi (1' st Minetti), Bosum, Tagliani, Russo (20' st Ambrogioni); Conradi, Manca (27' st Kent). All. Morinini. ARBITRO: Rosatti. RETI: pt 15' Bizzarri, 38' Billotti; st 35' Solgia.

TERNANA-REGGIANA 0-0. TERNANA (4-4-2) Bini; Turato, Silvestri, Mayer, Baccin; Monetta (19' st Ferazzoli), Sesia, Bellotto (35' st Camorani), Fabris (28' st Cento); Grabbi, Miccoli. All. Cuccureddu. REGGIANA (3-4-3) Pantanelli; Zini, Scarponi, Ottofaro; Morello (15' st Neri), Marasco, Cappellacci, Ponzo; Cimarelli (19' st Cherubini), Guidoni (46' st Lemme), Sullo. All. Varrella. ARBITRO: Bonfrisco. ESPULSI: st Ottofaro (R), 30' Ferazzoli (T).

TREVISO-CHIEVO 1-0. TREVISO (4-5-1) Cesaretti; Di Bari, E. Rossi, Susic, Adami; Bonavina, Bellavista, M. Rossi (35' st Boscolo), De Poli (27' st Manfreda), Bosi; Beghetto (37' st Varricchio). All. Bellotto. CHIEVO (3-4-3) Roma; Guerra, D'Angelo, Conteh; D'Anna, Carbone, Giusti, Franceschini (15' st Marazzina); Frezza (30' st Passoni), Zanchetta (40' st Melis), Cossato. All. Caso. ARBITRO: Rossi. RETE: st 5' De Poli (rigore).

VERONA-PESCARA 4-1. VERONA (4-4-2) Battistini; Falsini, Corini, Gonella, Cammarata; Foglio, Ferrarese (33' st Italiano), De Vitis (26' Aglietti), Colucci; Brocchi (20' st Manetti), Lucci. All. Prandelli. PESCARA (4-4-2) Biordoni; Lamberti, Terracenere, Chionna, Celsi; Pisano, Allegri, Pisci (1' st Balbi), Rachini; Esposito (20' st Di Giannatale), Zanutta. All. Giorgini. RETI: pt 20' Cammarata (V), 45' De Vitis (V); st 1' Esposito (P), 20' De Vitis (V), 46' Aglietti (V). ESPULSO: 30' st Terracenere.

OGGI IN TV

7,05 Calcio. Brasile-Cile	Tmc
10,00 Tempo, campioni d'autore	Raitre
12,10 Rai sport notizie	Raitre
12,20 Studio sport	Italia1
12,55 Tmc sport	Tmc
13,00 Tennis. Us Open	Tele+
15,40 A tutta B	Raitre
16,05 C siamo	Raitre
16,20 Ciclismo. Giro di Romagna	Raitre
18,20 Sportsera	Raidue
18,55 Studio sport	
20,00 Tmc sport	Tmc
20,00 Zona, magazine calcio	Tele+
20,00 Speciale Streetball	Tmc2
20,35 Rai sport notizie	Raiuno
22,35 Sport weekend	Tele+
23,00 F1. Presentazione Gp d'Italia a Monza	Tele+
23,00 Tmc2 sport	Tmc2
23,10 Tmc2 sport magazine, all'interno windsurf	Tmc2
0,50 Rai sport notizie	Raidue
1,20 Italia1 sport	Italia1
1,30 Tennis. Us Open	Tele+
1,45 Gymmy	Italia1

CONCORSO N. 36

1ª	Spinone Tartufo di re	X X
2ª	O'Donnel Taorminatrio	X 1
3ª	Marco For Ever Classic Adad	2 1
4ª	Alexis' Love In the Soup	X
5ª	S. V. Simon Six Last Walz for You	2 1
6ª	Casual Boy Peggy Lady	
CORRE	Scacco matto	9
PIU'	Tuttamarco	12

Nessun 14
Jackpot: L. 206.542.689
All'unico 12 L. 206.542.000
P. 11 n. 88 L. 2.347.000
P. 10 n. 1081 L. 191.000

Clima pesante a Orbassano: gli ultrà processano i giocatori, già delicata la partita di Coppa Italia domani col Milan

Mondonico assolve il Toro

«La contestazione? Scorie di un anno fa»

TORINO. Gli ultras hanno processato il Toro dopo l'amara, inattesa sconfitta di Cremona. Anche Napoli e Genoa, altre favorite nella corsa alla A, sono partite male. Ma questi risultati non intaccano lo spirito della contestazione ultrà, che parte da più lontano. E' successo ieri, intorno a mezzogiorno, a Orbassano. Prima i tifosi hanno avuto un incontro con Mondonico e Cravero, poi col tecnico e i giocatori, sul terreno di allenamento della «gabbia». Un faccia a faccia duro, esplicito ma civile. Un ammonimento a trovare al più presto gioco e risultati perché la prospettiva di un'altra stagione fallimentare è inammissibile, non solo per gli ultras ma per l'intera tifoseria.

Il Mondo lo sa bene: «Scorie della passata stagione, pesanti e pericolose. Si comincia un'annata che è il proseguo di altre situazioni. Non dico che ne pagheremo le conseguenze ma dovremo farci sempre i conti. Cremona è la goccia che ha fatto traboccare un vaso stracolmo. La prima delusione ha portato alla luce la realtà. Il passaggio tra delusione e rabbia è breve».

Mondo non pensa che il Toro abbia bisogno di rinforzi o possa trovarli a breve scadenza: «Se il mercato offrirà giocatori superiori non ce li lasceremo scappare, ma credo sia impossibile. In poco tempo la società ha fatto il massimo ed è con questo organico che dobbiamo pensare di salire in A».

A proposito di mercato, in settimana si deciderà il destino di Dos Santos: se non si sistemerà in Francia, l'attaccante rientrerà a Montevideo. Tornando ai problemi del Toro, Mondo, dopo l'analisi autocritica, ha ascoltato la difesa dei suoi giocatori nell'ora di dibattito negli spogliatoi. Alla fine ha assolto la squadra, per insufficienza di prove: «Non condanno nessuno. A Cremona abbiamo incassato tre gol con due tiri in porta e Bucci non ha compiuto grandi parate. Certo, dobbiamo migliorare nel gioco aereo. Ma le cose più belle le abbiamo fatte quando gli attaccanti hanno dettato il gioco. Poi le due punte hanno smesso di incrociarsi e c'è stato un black-out. E' dipeso dalle gambe o dalla testa? Tocca a me capirlo studiando difficoltà e rimedi. Tuttavia, in casa col Ravenna, insisterò su quello che il Toro in cui credo ancora».

Se dovesse rigiocare con la Cremonese, il Mondo ripeterebbe le stesse mosse tattiche: «Nei primi 45' s'è vista differenza. Nella ripresa è successo qualcosa che ha messo le due squadre sul piano di parità». Solo domani sera al Delle Alpi (ore 20,45, già 4 mila biglietti venduti), nell'andata di Coppa Italia con il Milan, ci sarà un ritocco. Ancora assente Scienza, per una contrattura al polpaccio, Mondo recupererà Tricarico e inserirà un terzo marcatore, Comotto, per fronteggiare il tridente di Zaccheroni. Comotto Ganz, Bonomi su Weah e Maltagliati su Bierhoff.

Mondo dice che il Milan è un test probante sia per la difesa che per tutto il gruppo: «Alla nostra gente dobbiamo rispondere sul campo. Chi si sente meno sicuro può abbassare la guardia». E' un messaggio chiaro, per tutti. Maltagliati, uno degli imputati, non si tira indietro e auspica che pure l'«avvertimento» degli ultras dia la scossa: «Come due anni fa, quando inanellammo cinque vittorie consecutive. Ma tutta la squadra deve essere più concentrata».

Bucci non è preoccupato sebbene mai incassato 3 gol all'esordio in campionato: «E' solo appannamento: ci può stare dopo l'intensa preparazione. Guai farci prendere dall'apprensione».

Lentini ha piena fiducia nella difesa e nel Toro: «Nessun paragone con la partenza falsa di Ancona. La squadra c'è, ombra di dubbio. Sulla forza della retroguardia accetto scommesse. A Cremona ci hanno castigato degli episodi. Nel calcio nessuno ti regala niente e non perdiamo di proposito. Non ci manca l'umiltà. Bisogna raccogliere i frutti di una semina decisamente migliore rispetto all'anno scorso».

> «Non condanno nessuno, abbiamo preso 3 gol su 2 tiri Domenica, in casa col Ravenna, insisterò su questa squadra»

Il doppio compito di arretrare a sostegno del centrocampo e di ripartire per andare sul fondo e crossare, non lo spaventa: «Con la preparazione già acquisita e un allenamento adeguato posso farlo. Bisogna trovare gli automatismi e saper leggere le partite. Abbiamo la possibilità di sfondare sia sulle fasce laterali che centralmente». E sulla carenza di «cattiveria», punta l'indice su Mondo colpevolizzandolo, tra il serio ed il faceto, «aver programmato amichevoli con avversarie di basso livello anziché con squadre più impegnative che avrebbero consentito di abituarsi al clima agonistico da campionato: «La sfida con il Milan, vetrina importante, ci aiuterà a crescere».

Bernardi

DI COPPA ITALIA

Domani scattano i sedicesimi di Coppa Italia. Li inaugura Torino-Milan, in programma al Delle Alpi alle 20,45 (diretta Rai). Mercoledì si giocano: alle 16 Reggina-Bologna, alle 16,30 Castel di Sangro-Salernitana e Brescia-Vicenza (anticipata per motivi di ordine pubblico). Alle 20,30 sono in programma: Cagliari-Venezia, Sampdoria-Verona, Padova-Fiorentina, Atalanta-Empoli, Chievo-Roma, Gualdo-Udinese, Parma-Genoa, Lucchese-Bari, Inter-Cesena. Alle 20,45: Lazio-Cosena e Lecce-Piacenza. Giovedì, alle 20,45 Ravenna-Juventus (diretta su Tmc). Le sfide di ritorno martedì 22 (anticipo tv Roma-Chievo), mercoledì 23 e giovedì 24 (posticipo televisivo Cesena-Inter).

Lentini scherza: «Il ko è colpa del Mondo che non ha voluto amichevoli» «Alto contenuto agonistico»

Maldini: «Occhio alla rabbia granata»

Il Diavolo userà il tridente Weah, Bierhoff e Ganz

MILANO. Milanello si ripopola col ritorno dei nazionali rossoneri e con pubblico scatenato alla caccia degli autografi. Tra i primi ad arrivare capitan Paolo Maldini che non ci sarà contro Torino in Coppa Italia (è squalificato) e che ha saltato la trasferta azzurra in Galles perché reduce da un infortunio. «Sto bene - assicura Maldini - il guaio muscolare è ormai scomparso e posso allenarmi regolarmente».

Da buon capitano Maldini è prodigo di consigli per i compagni che domani aprono la stagione ufficiale con la Coppa Italia: «Una competizione per noi importantissima, è l'unica coppa alla quale possiamo partecipare. Inoltre, è l'unico trofeo che manca al Milan di Berlusconi, prima o poi bisognerà vincerlo e penso che questo sia l'anno buono anche se non sarà facile perché sulla nostra strada, dopo il Torino, ci avversari di grande valore: Lazio e successivamente, se tutto va bene, Inter».

Maldini ha grande rispetto del Toro: «E' una buona squadra: purtroppo ha perso la prima di campionato a Cremona, avrà dunque il dente avvelenato e vorrà riscattarsi proprio con noi. Un successo sarebbe fondamentale per i granata per mettere subito a tacere tutte le critiche e mantenere inalterati i sogni di promozione».

Paolo non dimentica quanto è accaduto al Milan due anni fa con un'altra squadra di serie B in Coppa Italia: «Non vorrei che si ripetesse quanto è successo con l'Empoli, anche lui candidato alla promozione in serie A: ci costrinse a giocare una seconda partita per averne ragione». Un successo che costò caro al Milan allora allenato da Tabarez che, nel match supplementare di San Siro (in Toscana era finita 1-1) vinse 2-0 ma perse per due mesi Baresi che s'era gravemente infortunato.

«Comunque, andiamo a Torino senza tremare - assicura Maldini - consci dei nostri mezzi: siamo sempre il Milan e loro sono pur sempre una formazione di . Però, ripeto, non dimentichiamo che siamo solo all'inizio della stagione e può succedere di tutto, come è accaduto l'altra sera alla Nazionale». Il capitano azzurro ha seguito attentamente alla televisione la prova dell'Italia: «Una gara ben interpretata, ma come sempre a settembre nessuno riesce a fornire ottime prestazioni. Anche in passato in questo periodo abbiamo sempre sofferto, nonostante lo scarso valore dell'avversario. Accadde nel '94 dopo i mondiali americani quando pareggiammo con la Slovenia. Il pareggio della Danimarca in Bielorussia ribadisce che settembre è difficile per tutti, non solo per noi».

Oltre a Maldini, contro il Toro Zaccheroni dovrà rinunciare anche a Leonardo e Ayala, ancora acciaccati. In difesa, con Costacurta e N'Gotty ci sarà Cardone, mentre in attacco sono confermate le tre punte Ganz, Bierhoff e Weah.

Nino Sormani

REGIONE PIEMONTE

CRAL Regione Piemonte
in collaborazione
SOCIETÀ JOLLY EUROPRESTIGE
BENOTTO

Amico ciclista,
per il terzo anno consecutivo abbiamo il piacere di invitarti al "Gran Premio Regione Piemonte" di Ciclismo. Pedaliamo insieme sulle strade che uniscono Torino al Canavese, tra castelli, arte e specialità gastronomiche. Una bella occasione per trascorrere una piacevole giornata di sport alla scoperta del territorio e del ricco patrimonio del nostro Piemonte.

domenica 20 settembre
3° Gran Premio Regione Piemonte
1° Trofeo Benotto

Cicloturistica - km 105, Torino - Mazzè - Torino
Ultima prova del campionato provinciale Udace

ISCRIZIONI - L. 5000 per partecipante

dal 31/08 al 18/09 (entro le ore 19.00) attivati i seguenti punti di
- cicli Benotto, c.so Giulio Cesare 66, Torino
- cicli Capella, c. Francia 217, Collegno (To)
- cicli Pennarola, via Candiolo 18, Torino
- cicli Stroppa, via Torino 112/a, S.Mauro (To)

Numero Verde 167-329329

Le iscrizioni sono aperte domenica 20/09/98 dalle ore 7 alle ore 7.45 presso la partenza, Piazza Castello 165, Torino. Ogni capogruppo dovrà presentare l'elenco partecipanti della società e i relativi singoli coupon compilati

UDACE CSAIn

BANCA CRT

Anna e Marat (oggi con Sampras) protagonisti agli Us Open di tennis

Sbarco russo a New York

Kournikova e Safin, i più belli del torneo

NEW YORK. Sono russi, e sono i più belli del torneo. Lui è Marat Safin, 18 anni, n. 60 del mondo, che sabato ha strappato dal torneo un ex n. 1, Thomas Muster, e oggi nel Labour Day (il primo maggio americano) sfida l'attuale sovrano, Pete Sampras. Lei è Anna Kournikova, 17 anni, n. 14 Wta, capricciosissima Lolita del circuito, ricca, viziata, perennemente imbronciata, promossa diva del circuito rosa senza, peraltro, mai vinto un torneo.

Da giovani palleggiavano insieme sui campi dello Sparta Mosca, il circolo dove il babbo di Marat (il nome è arabo, ma lo non musulmano», spiega lui) faceva il maestro. Chissà l'invidia degli altri, dei bruttini, dei mediocri, nel vederli sorridere, forse flirtare dentro il rettangolo di gesso. «Gli altri tentavano semplicemente di mettere la palla in campo, di vincere il punto e la partita, lui sparava cannonate contro le reti di recinzione. Un bel tipo, comunque...», racconta divertita la piccola Brigitte Bardot dell'Est.

Gli «altri» adesso probabilmente fanno la fila davanti a qualche negozio sull'Arbat, le tasche gonfie di rubli svalutati. Marat non si preoccupa di nulla (in Russia non va poi male, ho fiducia in Eltsin») conta i dollaroni in banco sperando di comprarsi «una casa, una macchina bella, molto bella, una Mercedes». Come del resto Anna la scorbutica, emigrante dall'età di 9 anni, ormai quasi del tutto yankee, catturata dalla vita mondana, dagli sponsor, dall'amore da copertina con l'hockeysta russo Fedorov, stella del campionato professionistico Usa. Una coppia da sogno, per i tanti loro compatrioti che oggi sbarcano in pullman nell'Occidente luccicante di leccornie capitaliste.

Volto da eroe del socialismo reale, fisico da superman (un metro e 95 di altezza), colpi da terminator, Marat negli ultimi 4 anni si è allenato in Spagna, a Valencia, sfruttando una sorta di borsa di studio offertagli da uno sponsor benevolo. Passato professionista nel '97, quest'anno era sbucato dal nulla a Parigi, liquidando Agassi, arrivando nei sedicesimi, poi nell'estate si era un po' perso. Ma in un tennis sempre più duro, muscolare, ritrovarsi a 18 anni fra i primi non è più così facile come qualche anno fa.

I teen-agers sono rarissimi, oggi, fra i migliori maschietti, e anche le bimbe rampanti del tennis femminile quest'anno hanno subito la rivincita delle matusa: Sanchez, Seles, Tauziat. «Volete sapere come andava quando giocavo con la Kournikova? - sorride candido Marat - Mi batteva. Ci siamo ritrovati all'Accademia di Bollettieri, in Florida, avevo 12 anni credo, e tutti mi dicevano: ma come puoi farti battere da una ragazzina? Ma il giorno dopo mi batteva di nuovo... L'ultima volta che abbiamo giocato però ho vinto io, e Anna da quel giorno non mi ha più sfidato».

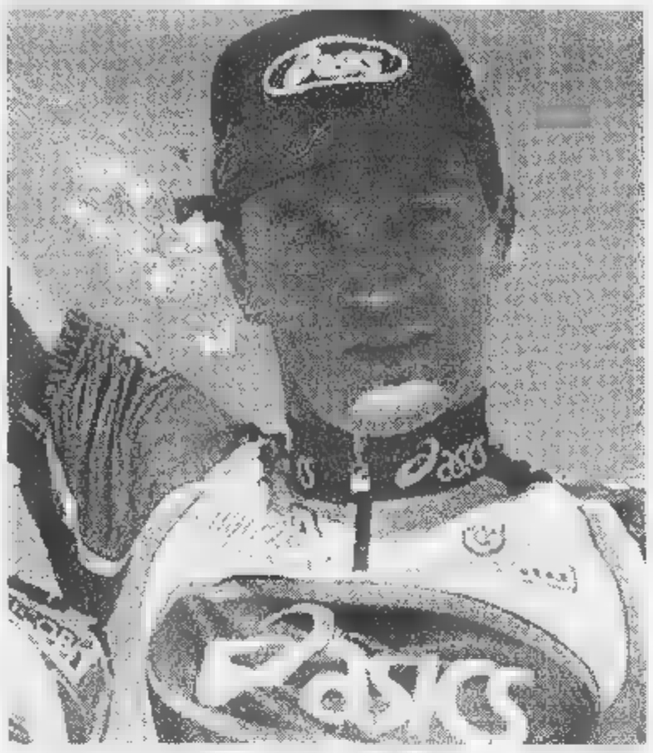
Si affrontano anche Ivanisevic e Rafter idoli del pubblico femminile; vincono Hingis e Seles

Oggi gli tocca un avversario più duro, in un'edizione degli Open che finora rispetta rigidamente le gerarchie, e Marat scuote la testa: «Io vincere il torneo? Non ho chance. Sampras al 90% mi eliminerà, dal Roland Garros in poi ho imparato a gestire meglio i momenti cruciali del match ma devo migliorare molto il mio tennis prima di sperare di batterlo». Chissà se è modestia o pratattica.

Oggi è anche il giorno di Ivanisevic-Rafter, altro duo di bellocci a giudizio delle ragazzine, e chissà Goran per fermare Pat dovrà usare le manette che una ammiratrice anonima (romantica sado-maso?) gli ha spedito in regalo in vista del compleanno. Ieri invece il torneo maschile ha promosso Henman (6-3 7-5 1-6 6-4 su Kohlmann) e l'altro russo Kafelnikov (6-4 6-0 6-2 su Kiefer), mentre nel femminile ha vinto la Seles (6-2 4-6 6-3 sulla Pol) che incontrerà una Hingis vincitrice poco luminosa della Dechy (6-4 6-4).

Stefano Semeraro

Volata vincente al Giro di Romagna



Michele Bartoli, tra i favoriti al prossimo Mondiale, s'è imposto allo sprint a Lugo

SPORT

Totosei: nessun «sei» montepremi basso

Il primo concorso del Totosei (sperimentale, solo per zona di Roma, comprendente Lazio e Umbria) ha raggiunto un montepremi modesto di lire 234.198.818 e non ha avuto nessun vincitore con punti. Questa la colonna vincente: 1-0, M-0, 1-0, 1-2, 0-0, M-1. Ai 24 vincitori con punti 5 vanno lire 2.924.400; ai 688 vincitori punti 4 vanno lire 101.500. Jackpot che andrà sul prossimo con è di lire 93.679.528.

Calcio: Perugia si prepara per la

PERUGIA. Tre reti del Perugia nell'amichevole con l'Orient Rijeka (serie B croata) nella prova generale in vista dell'esordio di campionato con la Juve. In campo dall'inizio Rapajic, autore di una buona prova e di due gol, di cui uno su punizione; di Petrachi la terza rete. Tangorra ha dovuto lasciare campo dopo 22' per sospetta frattura del setto nasale.

13 poliziotti feriti

PISTOIA. Incidenti prima di Pistoiese-Padova. Tredici tra carabinieri e poliziotti rimasti feriti in serie di scontri tifosi veneti che protestavano per il prezzo del biglietto (18 mila lire). Un maresciallo dei carabinieri, aggredito con calci e pugni all'addome, è stato ricoverato in ospedale, dove sono stati medicati anche 5 carabinieri e 7 agenti di polizia. Due aggressori sono stati fermati.

3, Gasparini vittorioso Pergusa

PERGUSA. Michele Gasparini, su Dallara 395-6, ha vinto Pergusa la quart'ultima gara del campionato italiano Formula 3. Secondo si è piazzato Paolo Montin, partito in terza fila. In classifica generale Gasparini ha raggiunto in vetta (93 punti) l'olandese Crevels.

Atletica: marcia 20 km il tricolore a Giungi

ASCOLI. Andrea Giungi ha conquistato il tricolore nella 20 km di marcia Brugnetti e Fidaletti; tricolore promesse Brugnetti juniores a Corsaro. Al «Marzola» di Trento, miglior risultato da Camossi nel lungo, con 7,97. Successi di Ottoz nei 400 hs in 50"14, Benvenuti negli 800 in 1'49"21 e Fortuna nel disco a 60,95.

CANOA

Mondiali in Ungheria

Bonomi-Negri e le blonde chiudono con due argenti

SZEGED. Tre medaglie d'argento e una di bronzo per gli azzurri nella giornata conclusiva dei Mondiali canoa in Ungheria. In mattinata, nei 500 metri, il K2 di Bonomi Negri è giunto secondo (con un distacco di 244 millesimi) dietro alla Slovacchia. Bronzo, invece, per Josefa Idem nel K1 femminile. Questa volta l'azzurra ha dovuto cedere alla canadese Brunet ed all'australiana Borchert che sabato aveva battuto nella finale sui 1000 metri. Le altre due medaglie sono arrivate nelle gare conclusive sui 200 metri. A conquistarle sono stati il K4 (Rossi, Bonomi, Lussignoli, Negri) e ancora la Idem sul K1 femminile. Il bilancio complessivo della rappresentativa azzurra è dunque di due ori, tre argenti e un bronzo. L'Italia è riuscita a portare alle finali 14 delle 20 imbarcazioni iscritte.

BASKET

Coppa Italia, ottavi

Milano batte Roma Treviso con Pesaro protagonista

Si sono disputate ieri le partite di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia. Kinder, Zucchetti Varese, vincendo in trasferta, si sono praticamente assicurate il passaggio del turno. A Pesaro, 28 punti di Myers nel pareggio della Teamsystem con la Scavolini (27 Dawson). A Milano, Demarco protagonista (25 punti) nel successo sulla Pompea Roma. Anche Iuzzolino ha segnato 28 punti per la Muller sulla Pepsi. Risultati: Viola Reggio Calabria-Kinder Bologna 72-87; Muller Verona-Pepsi Rimini 80-65; Polti Cantù-Benetton Treviso 62-58; Gorizia-Zucchetti Reggio Emilia 76-83; Ternul Imola-Varese 80-97; Mabo Pistoia-Ducato Siena 74-68; Sony Milano-Pompea Roma 69-56; Scavolini Pesaro-Teamsystem Bologna 89-89. Ritorno giovedì 10 (Teamsystem-Scavolini mercoledì).

GOLF

Nell'European Masters

Bjorn in Svizzera si piazza 2°: Grappasonni-Reale

CRANS-SUR-SIERRE. Ottimo risultato di Costantino Rocca nell'European Master che è concluso ieri in Svizzera. Il golfista bergamasco, che l'anno scorso aveva vinto il torneo, ha concluso l'ultimo giro in 68 colpi (-3) conservando quarto posto un totale di 268 colpi (-16). Buone anche le prove di Silvio Grappasonni, diciottesimo con 274 colpi, e di Michele Reale, ventesimo con 275. Il successo è andato al tedesco Sven Struver che ha battuto nella prima buca di spareggio lo svedese Patrik Sjoland, vincitore fra l'altro dell'ultimo Open d'Italia. Struver, partito con 4 colpi di svantaggio, ha ottenuto un punteggio totale di 263 (-21). Terzo il nordirlandese Darren Clarke (265) che però non è riuscito a conquistare la maglia di leader nell'European Tour guidato dall'inglese Lee Westwood.

Bartoli, uno sprint in forma mondiale

LUGO. Michele Bartoli ha vinto allo sprint il 73° Giro di Romagna, precedendo Pierdomenico e Checchin. Bartoli, già con la Coppa del Mondo '98 in tasca (dopo aver vinto quella del '97) e tra i grandi favoriti del Mondiale del prossimo 11 ottobre a Valkenburg, ha corso abbastanza coperto. La fuga di Richard, Gasperoni e Donati è annullata a 10 km dal traguardo. «Volevo tirare la volata a Turicchia - ha spiegato Bartoli -; a 500 m, però, siamo rimasti chiusi. Turicchia se ne è accorto ed è partito: si sono invertite le parti, l'ho seguito e alla fine è arrivato il decimo successo stagionale».

Il suo obiettivo resta comunque la maglia iridata: «E' da anni che la inseguo. E il miglior Bartoli si vedrà al Mondiale. Comunque questo è l'anno in cui mi sto avvicinando meglio alla prova iridata, con maggiore tranquillità. Da qui all'11 ottobre lavorerò ancora tantissimo. Sto correndo in riserva, cerco di correre senza spendere tanto». E La vittoria Bartoli ha fatto contento il ct Antonio Fusi: «E' molto positivo il fatto che si sia messo alla prova in un esercizio come la volata, vincendo. E' un corridore che sa coprire tutte le possibilità di arrivi. Ma non è certo da lui che mi aspettavo risposte. Le risposte le attendo da altri».

A Cadice, l'olandese Blijlevens ha vinto in volata la seconda tappa della Vuelta, 234 km da Cordoba a Cadice. Lo svizzero Zberg ha conservato la maglia gialla. Blijlevens è imposto sull'italiano Raimondi e sull'australiano McEwen.

Il tedesco Ullrich, secondo al Tour, ha vinto la corsa di Norimberga; Pantani è giunto ventesimo con il gruppo.

Ecco un'ottima manovra finanziaria.

VERSA 008

Finanziamento da 5 fino a 12 milioni* in 24 mesi a interessi zero.

*Esempio ai fini della legge n° 154 del 17/02/92. Prezzo Lit. 21.451.200. Prezzo chiavi in mano, Polo 1.0 X versione 3 porte, esclusa A.P.I.E.T. Acconto Lit. 9.451.200. Commissione Lit. 220.000. Finanziamento Lit. 12.000.000. Importo rata Lit. 500.000. Numero rate 24. TAN 0%, TAEG 1,64%. L'offerta è valida fino al 30/09/98, salvo approvazione di Fingerma, e non è cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

Polo.

MONTICAR

CONCESSIONARIO VOLKSWAGEN PER TORINO E PROVINCIA

CORSO FERRUCCI, 24 - TORINO - TEL. 433.50.44

A Imola, en plein degli italiani nella 250 con Valentino davanti a Capirossi e Perugini

Rossi dirige un trio azzurro sul podio

Max solo 3°, mezza delusione

IMOLA
DAL NOSTRO INVIATO

Un podio tutto tricolore non è cosa che capita spesso nel mondo dello sport, ma i piloti del motomondiale hanno una particolare predilezione per le corse di casa. Così, emulando quanto avvenne al Mugello nel '97 (vittoria in 250 di Biaggi con Lucchi e Capirossi), ieri a Imola, sempre nelle quarto di litro, il redivivo Valentino Rossi ha avuto la meglio sul compagno di squadra Capirossi e Perugini.

E di bianco, rosso e verde si sono tinti anche i podi della 125, col secondo posto del giovanissimo Marco Melandri, bruciato sul traguardo dal giapponese Manako, molto bravo nello sfruttare un errore di valutazione del ravennate.

Chi, invece, pur salendo sul podio, ha un po' deluso è stato Max Biaggi. Dal romano ci si attendeva gara d'attacco, invece Super-Max non è praticamente mai stato in gara, se si eccettua il momento del via e i primi due giri, quando ha cercato di contenere un magnifico e motivatissimo Michael Doohan e lo spagnolo Criville che, nell'ordine, lo hanno preceduto.

Ritorniamo alla 250. Una gara che non ha mancato di innescare polemiche tra i protagonisti. Al via parte malissimo il giapponese Harada che, causa la frattura del malleolo sinistro, pasticcia con i rapporti. Alla prima curva si trovano in comando Perugini, Ukawa e Jacque: tre hondisti. Possibile? Sì, ma alle loro spalle, giusto il tempo di guardarsi attorno, ecco arrivare Rossi, seguito da Lucchi e Capirossi, autore di una partenza non entusiasmante.

Alla fine del primo giro Valentino Rossi si è già bevuto l'allegra compagnia e passa primo seguito da Perugini. Lucchi finisce nella terra mentre Capirossi sta a guardare. Harada recupera a forza di giri veloci: in una tornata passa quattro concorrenti e si assesta al terzo posto, alle spalle di Perugini, poi lo salta, ma Rossi prosegue come un orologio, incurante dell'insidia del giapponese. Ma è l'ultimo acuto di Harada che, all'ottavo giro, finisce nella sabbia: riesce a ripartire ma è ormai irrimediabilmente staccato. Capirossi, viste le cose, si sveglia e attacca: passa anche Perugini ma Rossi è irraggiungibile.

E fedele a quanto aveva promesso, e cioè di non «esternare» più la sua gioia in pubblico, Rossi non ha fatto il matto sul podio, in conferenza stampa si presentato una t-shirt gialla su scritto in nero: «Polleria Osvaldo». Al centro, maestoso, campeggia un bel pollo: «E' il dono dello sponsor che ha pagato le maglie della squadra di calcio nella quale gioco con i miei amici. E poi, a ben vedere, questo pollo è il simbolo della mia annata sportiva. Il che, mi pare, dice tutto. Sono caduto quattro volte, troppe, e una volta ho rotto il motore. Ma sono anche arrivato due volte primo. Barcellona? E' un circuito che mi piace. Il Mondiale? Un discorso che non mi riguarda».

Chi invece pensa al titolo, e per questo si arrabbia è Capirossi. Ieri, dopo l'arrivo, si è sfogato alla presenza di Matilde Tomagnini, portavoce della Casa di Noale: «Il campionato è riaperto. Io credo molto nella vittoria finale. La squadra sta lavorando alla grande e riceverò aiuti dall'Aprilia. Il Mondiale può essere mio. In questo momento abbiamo dei problemi. La mia moto non è veloce come quella di Harada: spero di avere anch'io un motore come quello del giapponese e voglio che queste cose si sappiano».

Pronta la replica: «L'Aprilia mette tutti i suoi piloti nelle medesime condizioni: verificheremo a Noale i problemi lamentati da Capirossi. Certo è che i piloti dovrebbero essere i primi ad assumersi le proprie responsabilità». Chiara l'allusione alla non magnifica partenza dell'imolese.

E per concludere una nota di cronaca: molti giovani, di origine croata, sono stati fermati all'interno del paddock perché non in possesso del biglietto d'ingresso. In tre giorni solo arresto: si tratta di un giovane di 21 anni, Stefano La Barbera reo di aver aggredito tre carabinieri, guaribili rispettivamente in 8, 7 e 5 giorni.

Enrico

BATTUTO ALLO SPRINT

Classe 125: 1. Manako (Giappone-Honda), 21 giri pari a km 103,53 in 42'05"831, media 147,558 km/h; 2. Melandri (Ita-Honda) a 0,087; 3. Azuma (Gia-Honda) a 10"394; 4. Sakata (Gia-Aprilia) a 10"466; 5. Tokudome (Gia-Aprilia) a 22"699; 7. Locatelli; 10. Goi; 12. Scalvini; 15. Zappa, 18. Cerroni.
Classifica Mondiale: 1. Sakata p. 198; 2. Melandri 158; 3. Manako 147; 4. Cecchinello 92; 5. Tokudome 86; 7. Giansanti 79; 8. Scalvini 70, 10. Locatelli 66. *Marche*: Honda 255, Aprilia 212, Yamaha 89.
Classe 250: 1 Rossi (Ita-Aprilia), 23 giri, km 113,39, media 155,576 km/h; 2. Capirossi (Ita-Aprilia) a 2"687; 3. Perugini (Ita-Honda) a 4"175; 4. Ukawa (Gia-Honda) a 6"524; 5. Aoki (Gia-Honda) a 29"180; 7. Boscoscuro; 8. Rolfo; 10. Harada; 13. Battini, 16. Bulega; 19. Antonelli.
Mondiale piloti: 1. Harada 180; 2. Capirossi 168; 3. Rossi 126; 4. Ukawa 110; 5. Aoki 95, 6. Perugini 82. *Marche*: Aprilia 263, Honda 170, Yamaha 107, Tsr Honda 103, Suzuki 40.
Classe 500: 1. Doohan (Aus-Honda) 25 giri pari a km 123,25 in 46'00"092, media km/h; 2. Criville (Spa-Honda) a 6"564; 3. Biaggi (Ita-Honda) a 8"721; 4. Barros (Bra-Honda) a 11"244; 5. Bayle (Fra-Yamaha) a 21"672; 19. Carpani.
Mondiale piloti: 1. Biaggi 189; 2. Doohan 185, 3. Criville 182; 4. Checa 121, 5. Barros 100. *Marche*: Honda 270, Yamaha 149, Suzuki 92.
Prossima gara: Gp Catalunya (Barcellona) il 20 settembre.

Anna Falchi, sotto, ha immortalato Max Biaggi premiato da Mancini A sinistra, la gioia di Rossi

Biaggi-Doohan, clima da rissa

Mike: lui è sempre pronto a piangersi addosso

DAL NOSTRO INVIATO

Adesso è guerra. Dura, spietata e esclusione di colpi. Le avvisaglie s'erano avute nei giorni scorsi, ma sembravano più che altro punzecchiature, giusto per saggiare il terreno. Ora . Adesso autentiche bordate. Uno contro l'altro, e muro duro. Max Biaggi e Michael Doohan, a quattro gare dal termine del motomondiale, divisi da classifico da appena 8 punti, hanno iniziato a lanciarsi accuse così pesanti da lasciare senza fiato la maggior parte dei giornalisti presenti a Imola.

Ieri, in conferenza stampa, a Max hanno riportato alcune frasi di un'intervista rilasciata da Doohan al *Corriere dello Sport* nel quale l'australiano definisce Biaggi un uomo «finto, di plastica». Il romano non vorrebbe intervenire, ma poi non riesce a trattenersi e sbotta: «E' meglio che Mick smetta di fare il fenomeno. Questo tipo di strategia, cioè attaccare l'uomo e non il pilota, l'avevano provata in passato anche Capirossi e tanti altri che sapevano più dove aggrapparsi, visto che il pilota Biaggi già li aveva bastonati a dovere. Questa dichiarazione di Mick non ha fondamento, è campata in aria. Forse non sa neppure lui perché l'ha fatta. E comunque è il sintomo che tanto tranquillo non è. Mah, sarà l'età...».

Però, intanto, ha vinto ancora lui. . «E difatti io sono stato il primo a dire che è stato bravo. Io non attacco l'uomo come fa lui». Doohan insiste nel stenere che avete i motori uguali «E' rimasto l'unico a dirlo. Ma lo sa tutto il mondo che sono diversi. E poi, visto che fate i giornalisti, perché non andate alla Honda a indagare? Qui ci sono tutti i massimi tecnici dell'azienda. Chiedetelo a loro se i motori sono uguali. Ma comunque basta, finiamola lì. Se Doohan avesse corso lo scorso anno nella 250, sarebbe stato costretto a prendere pastiglie per il mal di testa dalla mattina alla sera perché non avrebbe potuto starmi davanti. E poi ricordatevi che io, quando ho fatto il passo dalla 250 alla , mi sono trovato di fronte lui, il quattro volte campione del mondo. Doohan, invece, quando è arrivato ha scaldato il quinto e sesto posto per anni: davanti a lui c'erano piloti come Rayney, Schwantz, Cadalora, Gardner e non vinceva mai. Ora, ripeto, deve fare il fenomeno. Ve lo ricordate a Donington, quando buttò giù Schwantz in frenata? Disse che non era colpa sua. Sempre degli altri. . Ve lo dico io: è sotto pressione. Qui a Imola gli è andata bene: speriamo non si gasi troppo».

La replica dell'australiano non si è fatta attendere. «Ho perso un sacco di rispetto nei confronti di Max da quando ha cominciato a dire un giro cose che a me dico. Non è che abbiamo motori diversi, lui piuttosto ha la bocca larga e ha sempre pronte un sacco di scuse, a piangersi addosso. Il suo sponsor dovrebbe essere la Kleenex. A me, nel Mondiale, è già riuscito di tutto. Forse l'unica impresa che mi manca è quella di perdere un titolo. Ne volevo due, ne ho vinti quattro. Da oggi in poi, tutto ciò che arriva è un bonus. Nella vita non ho mai avuto problemi con nessuno: né con Rayney né con Schwantz e nessuno ha mai cercato scuse. Questo è uno sport in cui si va in pista per vincere e solo questo conta. Ripeto: rispetto Max come pilota. E' bravo e veloce. Ma come uomo lo rispetto sempre meno». E' solo il primo round. Prossima puntata a Barcellona, tra 15 giorni. [u. b.]

FORMULA 1 LA TELEVISIONE PROVA TERMINATA

L'ex ferrarista francese fa le carte al GP d'Italia: Michael ha il dente avvelenato, può farcela

Alesi: sto con Schumi, è lui il migliore

«Ma Hakkinen ha tre vantaggi: classifica, pista e gomme»

UNO dei sogni di Jean Alesi è sempre stato quello di vincere a Monza con la Ferrari. Obiettivo mancato di poco un paio di volte e anche per sfortuna. Ma il francese non ha perso le speranze: l'indiscrezione balzata fuori sabato, secondo la quale il pilota della Sauber potrebbe tornare a Maranello per non è realistica. Tuttavia i rapporti fra Jeanburrasca e il Cavallino sono ottimi. La Ferrari ha capito che Alesi è sempre uno dei migliori e che ha raggiunto il pieno della maturità. Lui, Alesi, è sempre uno dei primi innamorati delle «rosse» e della squadra, che ritiene la più valida e attraente del «circus» dei motori.

In questi ultimi giorni Jean è stato uno dei principali sostenitori dell'innocenza di Schumacher nell'incidente con Coulthard: «Michael sul bagnato è marziano, irraggiungibile per tutti. Soltanto con manovra fuori dalla logica lo si sarebbe potuto costringere a sbagliare. E così è successo. David non ha frenato in quella curva e probabilmente non ha neppure rallentato all'entrata del rettifilo dove è avvenuta la collisione. Gli è bastato non accelerare per mettere in difficoltà il tedesco, che spingeva al massimo e gli è arrivato addosso con la convinzione che la vettura che lo precedeva sarebbe andata alla sua stessa velocità».

Ma adesso è tutto finito. Anche se la pace tra Schumacher e Coulthard non è stata firmata, la storia va perdendo i toni più accesi. E Hakkinen, tre gare ancora da disputare, continua ad avere 7 punti di vantaggio...

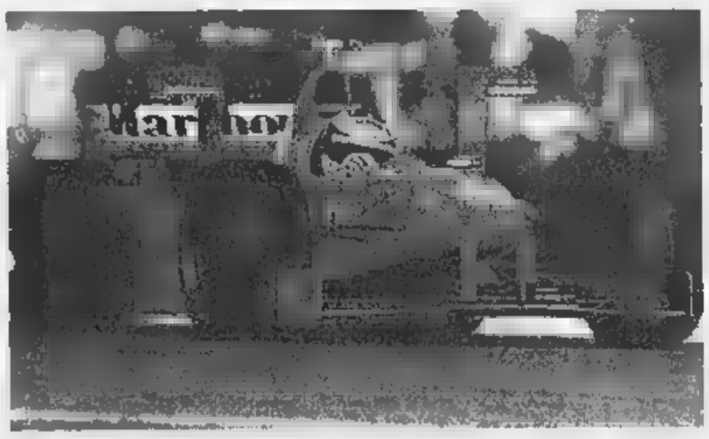
«Questo è il vero problema - ammette Alesi -. Io non credo che ci strascichi in pista per quanto è avvenuto in Belgio. Sarebbe folle vendette. Comunque, mi auguro che le autorità siano vigili per evitare qualsiasi ritorno di fiamma... Per quanto riguarda il finlandese, il suo margine è grande, triplo addirittura».

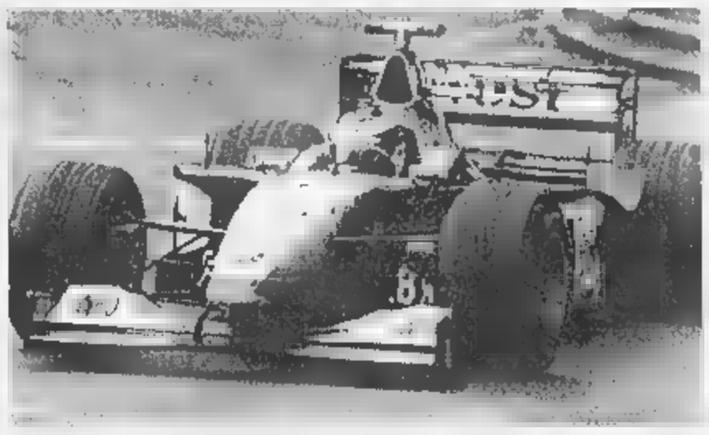
Spieghiamoci meglio... «In primo luogo, 7 lunghezze consentono di mettersi al riparo da ogni attacco, salvo che a Monza non succedano imprevisti. Se Hakkinen dovesse e Schumacher si piazzasse secondo il divario salirebbe a 11 punti. Il che significherebbe che Mika potrebbe chiudere la sfida una gara d'anticipo al Nürburgring il 27 settembre. Sul piano psicologico questo può dare : Hakkinen ha dalla sua la possibilità di sbagliare senza compromettere la posizione».

E il resto? «La pista di Monza si adatta particolarmente alle caratteristiche della McLaren. Poi, c'è da considerare l'utilizzo delle gomme: nelle ultime prove ho avuto l'impressione che le Bridgestone nell'autodromo nazionale fossero un gradino avanti alle Goodyear. Lo posso dire con cognizione di causa perché a livello di tempi la mia Sauber mi trovato a battermi Prost e Stewart, vetture che in genere mi stanno dietro con una certa facilità. Temo che i giapponesi abbiano preparato qualche scherzetto con i loro pneumatici. Anche se poi molto dipenderà dalla situazione ambientale, dalle temperature e dal lavoro svolto dalla Ferrari in questi ultimi giorni».

Quante possibilità darebbe a Schumacher di dare scacco ad Hakkinen? «La mente mi dice poche, il cuore tante. Sono convinto che Michael sia il migliore. Lui dovrebbe essere capace, soprattutto in gara, di mettere sotto pressione le McLaren. Come al solito conteranno la strategia e la costanza di rendimento durante la corsa. Schumi ha il dente avvelenato per Francorchamps e ce la metterà tutta per far vedere che è capace di recuperare. Sarà una battaglia dura, difficile. Tuttavia abbiamo già visto in passato che certi recuperi non impossibili, in particolare quando si tratta di Ferrari e Schumacher messi insieme. farò il tifo per loro. Pensando ovviamente anche a me stesso perché mi piacerebbe tornare sul podio come ho fatto in Belgio».

Gianni Chiavegato





Da sinistra, la Ferrari di Michael Schumacher e la McLaren di Mika Hakkinen, in lizza per il titolo iridato. Sopra, Jean Alesi, il francese della Sauber a Monza sogna di ripetere il podio conquistato in Belgio

IN GERMANIA

Michael nel mirino dei politici

BONN. L'autoscontro di Spa Coulthard ha spinto Michael Schumacher nel mirino dei politici a caccia di voti nelle elezioni che fra tre settimane decideranno il duello fra il Cancelliere democristiano Kohl e il suo sfidante socialdemocratico Schroeder per la guida del governo tedesco. «Auguro a Schumacher di vincere Mondiale, ma chi si comporta lui - lo ha criticato il socialdemocratico Beck, capo del governo regionale della Renania Palatinato, principale azionista della società del Nürburgring - non è un modello di comportamento per i giovani. Deve rendersi conto di essere un idolo della gioventù».

All'attacco di Schumi anche la deputata Wohlleben, pure della Spd: «Ha perso i nervi e dovrebbe scusarsi al più presto invece di cercare la colpa negli altri». Hans Wallow, altro parlamentare socialdemocratico, sul «Bild Sonntag» ieri ha accusato l'asso tedesco «comportamento aggressivo» al volante e ha chiesto al ministro dei Trasporti Wissmann (democristiano come Kohl) di togliere a Schumacher qualsiasi incarico promozionale per la sicurezza stradale. In primavera il ferrarista è stato nominato testimonial della campagna europea per la guida prudente dal commissario comunitario per i Trasporti, Kinnock. Finora i socialdemocratici avevano corteggiato invano Schumacher, sospettato di simpatia per Kohl che si è impegnato per prorogare nell'Unione europea la pubblicità del tabacco in F1. **[e. p.]**

SUPERBIKE

Corser resta leader

Chili e Fogarty volano nei Paesi Bassi Diemi iridato

ASSEN. La Ducati ad Assen ha vinto matematicamente il Mondiale marche Superbike ma ha visto affievolirsi la possibilità che un proprio pilota si aggiudichi il Mondiale conduttori. Le motocicliette di Borgo Panigale si imposte in entrambe le manche della prova olandese: nella prima con Chili e nella seconda con Fogarty. Aaron Slight (Honda) ha però quasi annullato il distacco da Troy Corser (Ducati) che guida ancora il mondiale con mezzo punto di vantaggio. L'australiano è arrivato terzo in entrambe le prove. Nella prima ha preceduto Slight, nella seconda è giunto alle sue spalle.

La gara ha vissuto dei duelli tra Fogarty, che ad Assen ha trionfato sette volte, e Chili che inseguiva il sogno iridato. Vista l'impossibilità di scrollarsi di dosso l'inglese, il pilota italiano gli è rimasto in scia e lo ha sorpassato all'ultimo giro.

In gara-due ha cercato di ripetere il copione ma King Carl non poteva deludere le migliaia di tifosi arrivati dall'Inghilterra per applaudirlo. Chili ha cercato di sorpassarlo ancora nello stesso punto ma Fogarty ha resistito e, nell'ultima variante, l'italiano si è scomposto ed è scivolato.

Slight, che in gara-uno era rimasto intrappolato nel gruppo degli inseguitori e aveva dovuto accontentarsi della quarta piazza, nella seconda manche si è subito accodato alle tre Ducati e ha sorpassato l'australiano.

Il verdetto finale è fissato per il 4 ottobre a Sugo, in Giappone, in casa Honda. Questa la classifica del Mondiale: 1. Corser punti 328,5; 2. Slight 328; 3. Fogarty 322,5.

Nel Corona Supersport, l'italiano Vittoriano Guareschi ha vinto e conquistato il titolo di vicecampione del mondo alle spalle di Fabrizio Pirovano.

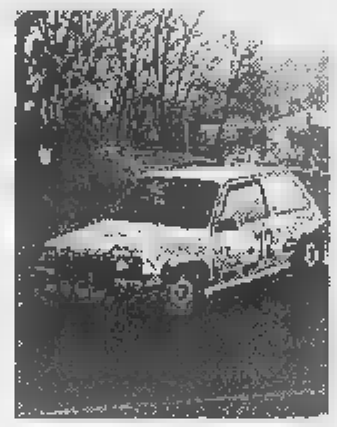
In passerella

Le Gran Turismo del Cavallino

MONZA. «Cavallini in pista» ha richiamato a Monza possessori di Gran Turismo di Maranello, la maggior parte guidate da gentile iscritti al Ferrari club di Brescia che ha organizzato la manifestazione anche per celebrare il centenario della nascita di Enzo Ferrari. Tra i pezzi più pregiati, un coupé 250 Gte del '62 e una Dino Gran Turismo. C'erano ben undici F50 e F40; e la F40 vincitrice per volte sfide al Motorshow si è presentato Pio Salvatori, il garage personale è di 2000 metri quadrati a Bolzano e ospita in tutto 14 super sportive e le ricercatissime Lamborghini Diablo e Miura. Tra i gentlemen, l'ex pilota Mimmo Lo Coco, finito terzo con una Ferrari ufficiale alla targa Florio del '59.

Vinovo, brilla una torinese

VINOVO. Apertura della stagione autunnale del galoppo, che proporrà sedici appuntamenti sino a dicembre. Il programma della vernice riservava un doppio clou: uno riservato ai puledri debuttanti, l'altro agli specialisti dogli handicap. Fra i più giovani la torinese Spilla ha confermato le buone voci di scuderia, andando a segno (con [redacted] monta del sempre valido Vito Bartalotta) avanti ai milanesi Gold Valley Hope e Portofino. Il totalizzatore ha pagato 76 per il vincente, 21, 18 e 19 per i piazzati, 158 per l'accoppiata e 319.000 per la trio. Nell'handicap l'ha invece spuntata il «pesino» Siderant (91) capace di imporre l'alt ai più titolati, e gravati, Sabi Groom e Development. Nelle altre [redacted] successi [redacted] Spus (73), Imco Marvellous (74), Alonso de Castillo (14), Atom (14), Super Gasper (35), Dario Dara (102). Quartè: nessun vincitore di prima categoria, quasi 5 milioni [redacted] quelli di seconda.



Deila beffato ad Imperia

IMPERIA. Un secondo. E' il distacco con cui Andrea Saglio [redacted] Anna Fatichi, su Renault Clio, hanno vinto il 27° Rally delle Valli Imperiesi. Un solo secondo su Romeo Deila [redacted] Claudio Giachino. Un vantaggio minimo che la dice lunga su come la prova sia stata combattuta e caratterizzata da una lunga suspence. Saglio [redacted] partito fortissimo nelle prime due speciali accumulando un vantaggio [redacted] 16'. Poi Deila-Giachino, che avevano avuto problemi di perdita di carburante nelle prime frazioni, hanno rimontato [redacted] la corsa è vissuta [redacted] un grande equilibrio anche [redacted] Saglio è riuscito a contenere, per un soffio, la rimonta avversaria. Al via della gara si erano presentati 83 equipaggi, solo [redacted] equipaggi sono riusciti a tagliare il traguardo finale. In gruppo N è tornato al successo l'imperiese Danilo Ameglio in coppia, come sempre, [redacted] il sanremese Massimo Marinotto su una Peugeot 309 Gti curata dallo stesso Ameglio.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT
Lunedì 7 Settembre 1998 PM TO1 TO2 36

La partita è stata decisa da un gran gol di Petrone

Il Novara parte bene e supera il Pontedera

NOVARA. Incomincia bene la stagione il Novara di Tedino. Supera il Pontedera per 1-0 con un gran gol di Petrone alternando momenti [redacted] bel gioco a pause prolungate ma, quel che più conta, riconquista il suo pubblico: quello più fedele composto da circa duemila appassionati. Così la giornata dell'esordio finisce con tecnico [redacted] giocatori sotto la curva e tutti gli spettatori in piedi ad applaudire. Non succedeva da tempo, al «Piola». E' anche questo un bel segnale di cambiamento. Dopo gli exploit del Pontedera in coppa Italia il Novara temeva questi avversari ma non si è fatto intimorire. Gli azzurri hanno incominciato [redacted] macinare gioco prendendo possesso del centrocampo con Bracaloni e Gissi che si integrano assai bene e soono supportati da Morlacchi [redacted] Preti, anche se quest'ultimio è parso [redacted] brillante [redacted] altre volte. Sono stati abili nel sottrarsi al perssing degli avversari liberandosi [redacted] subito della palla, rischiando anche qualcosa pur di tenere alti i ritmi e mantenere così [redacted] controllo della partita. Sono così venute fuori anche delle buone giocate che [redacted] pubblicio ha dimostrato di apprezzare anche se nessuna delle due squadre è arrivata pericolosamente al tiro.

Paradossalmente la prima grossa occasione è capitata agli ospiti (27') quando, dopo [redacted] punzione di Lapini, Angeli ha concluso [redacted] mischia centrando il palo con Perrone fuori causa. Resterà questa per i toscani l'unica vera opportunità di tutta la partita.

Dopo un avvio spumeggiante il Novara ha dimostrato di patire un pò il ritorno degli ospiti nel finale del primo tempo ma in apertura di ripresa è tornato in cattedra arrivando al gol che doveva decidere la partita. L'azione è partita da Morlacchi abile a mettere in movimento Petrone a metà campo. In posizone da interno, l'attaccante se n'è audato con la sua caratteristica falcata a puntare il difensore che ha saltato stringendo al centro per far partire, dal limite dell'area, un sinistro a rientrare che sembrava destinato a far la barba al palo per perdersi sul fondo. La sfera, invece, rientrava incocciando il legno interno per finire [redacted] fondo al sacco. Un gran gol, festeggiato [redacted] lungo, come meritava.

Chiamato a gestire partita [redacted] risultato il Novara denunciava qualche affanno di troppo. In particolare a centrocampo dove Tedino inseriva poi Guernier (in luogo di Carbone) per lasciare alle sole sgroppate di Petrone la possibilità di raddoppiare mettendo al sicuro il risultato. C'è da dire che gli ospiti premevano alla ricerca del pareggio e la condizione fisico atletica [redacted] è ancora ottimale.

Tutto sommato però [redacted] stato un esordio incoraggiante perchè questa squadra dimnostra di avere carattere [redacted] determinazione che in passato aveva difettato. A fine partita il presidente Federico Gozio ha annunciato l'ingresso in società di altri due imprenditori bresciani Enrico [redacted] Gianluca Montini, padre e figli, presenti allo stadio. Operano nel settore delle apparecchiature antincendio e dichiarano: «Veniamo a Novara senza fare grandi promesse ma è chiaro che nel calcio [redacted] punta sempre in alto».

Anche questo apporto di nuovi capitali è sicuramente di buon auspicio per il futuro assetto societario.

Renato Ambiel

Una falsa partenza: 1-1

[illegible] col Cremapergo

ALESSANDRIA. I grigi «steccano» la prima [redacted] campionato concedendo un punto ad un Cremapergo giovane e volenteroso. I padroni di casa hanno ceduto - più sul piano mentale che [redacted] quello tecnico - nella parte finale del primo tempo e all'inizio della ripresa. Hanno così agevolato i gialloblu che, in svantaggio, hanno dato fondo ad ogni energia per raggiungere il pareggio.

Dopo sette anni e tre mesi dall'ultima partita disputata a Massa, l'Alessandria riprende confidenza con la C2 con una formazione rabberciata. Sono assenti, fra infortuni e squalifiche, Ferrarese, Bettoni, Vivani e Giraldi mentre il neo acquisto Catelli è in tribuna in quanto non è arrivato in tempo il nulla osta della lega di serie C.

Partenza in tono minore dei grigi che però sono meglio disposti dei lombardi. Al [redacted]', dopo un angolo di Scaglia, [redacted] aereo di Fornaciari [redacted] area per Romairone che, sempre di testa, corregge verso la porta sguarnita: Tacconi respinge ad un metro dalla linea bianca. Sette minuto dopo Alessandria [redacted] vantaggio. Su uscita imprecisa di Gamberini, Melara di piede devia in mischia per Romairone che con sveltezza precede tutti insaccando. Al 26' combinazione Lanotte-Giannoni con centro respinto di pugno da Gamberini. E prima della mezz'ora un colpo [redacted] testa di Romairone è deviato in angolo dall'estremo ospite.

Ripresa con il Cremapergo più battagliero. Al 63' il pareggio. Disimpegno errato di Lanotte e palla per Pedretti che tira, respinge un difensore ed Araboni è più lesto di tutti a segnare da pochi passi.

Inutile il serrate finale dei grigi che colpiscono una traversa al 70' con Fornaciari su cross di De Martini. [r. sel.]

Il tecnico: «Timore reverenziale pagato a caro prezzo»

Pro Vercelli, disco rosso con il Fiorenzuola: 1-0

FIORENZUOLA. Disco rosso per la Pro Vercelli a Fiorenzuola. Il debutto per gli uomini di Motta [redacted] è stato il migliore e anche [redacted] lo scarto che ha confezionato la sconfitta è minimo. [redacted] tecnico dei piemontesi è tutt'altro che soddisfatto: «Impossibile iniziare la partita [redacted] quel modo come se avessimo il freno a mano tirato. Un timore reverenziale esagerato che abbiamo pagato a caro prezzo lasciando fare agli avversari tutto quello che non volevo facessero. Quando ci siamo svegliati era troppo tardi».

Una dichiarazione che fotografa molto bene quello che è avvenuto in campo. Il Fiorenzuola per una buona mezz'ora ha dettato legge e solo l'imprecisione dei suoi attaccanti o la sfortuna hanno impedito il tracollo alla Pro Vercelli. Dopo nemmeno 30 secondi dal via Luciani smarca Dosi che tira precipitosamente su Mordenti in uscita che si salva di piede. Al 5' un tocco di Con[redacted] per Ferraresso porta quest'ultimo al tiro e la palla sibila [redacted] di palo. Ci prova Luciani all'11' [redacted] la conclusione è simile. Al 18' Conca serve un delizioso pallone per Luciani che sfiora l'incrocio dei pali. Al 27' il Fiorenzuola reclama per un mani in area di Albonetti [redacted] tiro cross di Consonni ma l'arbitro fa proseguire. Dopo tanto attaccare il Fiorenzuola tira il fiato e la Pro Vercelli si riorganizza: Bertaccini esce a valanga su Fabbrini lanciato [redacted] rete ma è un fuoco di paglia perché prima che il tempo sia scaduto Conca da 40 metri fa partire un tiro che si stampa sull'incrocio [redacted] pali graziando Mordenti.

Ripresa più equilibrata con Motta che deve essersi fatto sentire negli spogliatoi. Vessella al 47' è agganciato nei pressi dell'area, non si sa se dentro o fuori; l'arbitro lascia proseguire. Al [redacted]' il Fiorenzuola guadagna una punizione sulla trequarti: batte Quaresmini per la testa di Luciani che corregge smarcando Dosi che in mezza rovesciata mette dentro. [redacted] questa circostanza la difesa piemontese appare un po' distratta. Motta inserisce Beghetto e Col aumentando la pressione [redacted] Bertaccini. Il Fiorenzuola arretra e corre qualche rischio. Quaresmini salva su Gallina al 65', Bertaccini blocca [redacted] Beghetto smarcato da Col. La Pro Vercelli approfitta nel finale della superiorità numerica in quanto Anzalone viene allontanato dal campo, non si capisce bene se per proteste o per somma di ammonizioni susseguente ad un gol annullato al Fiorenzuola. I piemontesi costringono i padroni [redacted] sulla difensiva ma peccano talvolta di precisione nei passaggi e trovano in verità anche pochi sblocchi per la manovra. Nemmeno i quattro minuti di recupero permettono agli uomini di Motta di riacciuffare un risultato ormai compromesso.

Franco [redacted]

A Pisa gioco a sprazzi

[illegible] le idee il Borgosesia [illegible] 3-0

PISA. Borgosesia, un patatrac! La squadra di Domenicali cede nel peggiore dei modi dopo un avvio incoraggiante. La formazione granata [redacted] apparsa priva di idee e ha pagato tra l'altro anche alcune assenze pesanti nel proprio organico. Il Borgosesia ha retto nella fase iniziale del primo tempo quando ha creato anche una occasione per passare in vantaggio. E' stato bravo Niccolini a trovare uno spazio libero per verticalizzare verso Verderame, ma il portiere nerazzurro aiutandosi con [redacted] fallo lo ha rintuzzato proprio al limite dell'area. La seguente punizione, calciata da Pini, è stata poi bloccata senza problemi dal portiere. E' stata questa una delle rarissime occasioni in cui la formazione ospite si è presentata con pericolosità [redacted] area nerazzurra.

Una volta passato in vantaggio al 28', [redacted] uno splendido colpo di testa di Niccolini, il Pisa ha giostrato [redacted] meglio [redacted] avrebbe potuto e non ha avuto difficoltà a raddoppiare al 36' con Ricci al termine di un'azione corale che ha visto protagonista lo stesso Ricci, il compagno di reparto Muoio, Mobili e infine il centravanti che ha insaccato di testa da pochi passi. Nella ripresa la squadra di D'Arrigo ha chiuso subito il conto con Muoio che si è involato insaccando imparabilmente. Il Borgosesia ha tentato [redacted] timida reazione e ha sfiorato a sua volta il gol un minuto più tardi, al 54', con una grande conclusione di Panella che ha visto però il portiere pisano bravo [redacted] rintuzzare con un gran volo [redacted] angolo. E' finita con una pesante sconfitta per i gra[redacted]. Il divario tra le due squadre è netto, tuttavia il Borgosesia nella parte finale dell'incontro [redacted] è [redacted] così modesto come per la gran parte della gara aveva invece mostrato. [r. cas.]

Comi segna su rigore, ma sbaglia un altro tiro dal dischetto

La Biellese raggiunta: 1-1

Per lo Spezia un eurogol di Salsano

BIELLA. Nella prima di campionato la Biellese pareggia al La Marmora 1-1 con lo Spezia: un risultato giusto, anche se ai lanieri resta un po' d'amaro in bocca per [redacted] essere riusciti a chiudere [redacted] match nel primo tempo. In vantaggio 1-0 (rigore di Comi al 36'), la Biellese [redacted] sfrutta al 43' un secondo penalty [redacted] favore (Vignole para il rasoterra di Comi) e viene raggiunta a inizio ripresa grazie [redacted] eurogol di Salsano.

Di fronte [redacted] 1500 spettatori (presente in tribuna anche Roberto Bettega) il match inizia con 15 minuti di ritardo. L'arbitro Battistella non accetta la denuncia di smarrimento dei documenti presentata da Perugini [redacted] obbliga il giocatore, già inserito nella distinta ufficiale con il numero 8, [redacted] seguire la gara dalle tribune. Il tecnico Luciano Filippi, che già deve rinunciare per squalifica [redacted] quattro titolari, manda in campo Barontini. La Biellese si spinge in avanti e al 4' La Cagnina, ben servito da Giannini, colpisce l'esterno della rete [redacted] un potente sinistro. Risponde lo Spezia al 19' con un colpo di testa [redacted] Lenzoni, che Morello devia in angolo. Al 22' i liguri reclamano il penalty per [redacted] fallo di meno in barriera su punizione dal limite di Salsano. I rigori (due) arrivano nel finale entrambi [redacted] favore della Biellese: il primo, fischiato dopo una mischia in area (o fallo di mano o spinta su Giannini) è ben trasformato da Comi al 36'; il secondo (netto fallo da dietro di Cantone e Sottili su Comi) esalta le qualità di Vignale.

Dal possibile 2-0 si passa all'1-1 a inizio ripre[redacted]. Ci pensa Salsano (acquistato da poco dalla Sampdoria), a ristabilire l'equilibrio con un'azione personale da fuoriclasse: al 46' entra in area, mette [redacted] sedere il difensore e infila Morello sotto la traversa. Lo Spezia sfiora cinque minuti dopo il colpo del «ko»: Zaniolo di testa lambisce il palo. Dopo una conclusione debole [redacted] La Cagnina al 61', il finale regala al pubblico due emozioni forti, con Spezia e Biellese a un soffio dal gol-vittoria. Prima falliscono gli ospiti con Zaniolo che all'85' a porta vuota manda sul fondo. Poi la Biellese, rimasta in dieci all'83' per l'espulsione di Passariello all'83', colpisce il palo con Guidetti dopo una travolgente azione di Ferretti.

Negli spogliatoi tutti soddisfatti. «Entrambe le squadre hanno avuto le occasioni per vincere l'incontro - dice il mister ospite Luciano Filippi -. Fuori casa un punto va bene e ci accontentiamo». Aggiunge il presidente bianconero Massimo Ghirlanda: «Ottimo primo tempo nostro, nella ripresa [redacted] pareggio è arrivato grazie a [redacted] colpo [redacted] classe di Salsano. Lo Spezia è una formazione ambiziosa che può vincere il campionato. Il pari può andar bene, anche se speravamo che il rigore del 2-0 andasse dentro».

[redacted] Cornella

[redacted] C2 [redacted] A, [redacted] SI SONO SEGNATE TREDICI RETI

Viareggio-Voghera 1-0

Viareggio: Bianchi; Specchia, Franzoni; Greco (60' Mariniello), Macelloni, Gazzoli, Menicucci; Coppola, Bonuccelli, Beccolani (65' Alunni), Michi. **Voghera:** Calabrese; Preite (54' Cinquetti), Dozio, Mozzoni, Angeloni, Ricci; Gay, Franchi, Russo (70' Tinelli), Visca, Cattaneo (65' Arenti). **Arbitro:** Zenere. **Rete:** 76' Bonuccelli.

Alessandria-Cremapergo 1-1

Alessandria: Lafuenti; Lizzani, Fornaciari; Menguccí, Melara, Giannoni (47' De Martini); Gasparini (68' Greco Ferlisi), Biagianti, Romairone, Scaglia, Lanotte. **Cremapergo:** Gamberini; Berardi, Tacconi (46' Stefani); Altamura, Forlani, Pedretti; Cichella, De Paola, Araboni, Caserta (87' Tedoldi), Marcandalli (75' Viola). **Arbitro:** Angrisani. **Reti:** 13' Romairone, 63' Araboni.

Pisa-Borgosesia [redacted]

Pisa: Verderame, Lauretti, Marcato, Femiano (79' Belluomini), Niccolini, Zazzetta (85' Langone), Moro, Del Bianco, Ricci (83' Balestri), Mobili, Muoio. **Borgosesia:** Dan, Paganini, Panella, Galeazzi (39' Casu), Zito, Dotti, Nicolini, Pini, Scienza (58' Dunni), Misso, Simonelli. **Arbitro:** Carrer. **Reti:** 28' Niccolini, 36' Ricci, 54' Muoio.

Fiorenzuola-Pro Vercelli 1-0

Fiorenzuola: Bertaccini, Miccoli, Anzalone, Grossi, Conca, Quaresmini (67' Liberti), Dosi, Ferraresso, Luciani (76' Parma), Vessella, Consonni (56' Lauria). **Pro Vercelli:** Mordenti, Albonetti, Groppi, Dalcompare, Motta, Barbieri (65' Beghetto), Barison (51' Gallina), Fogli, Fabbrini, Cavaliere, Righi (65' Col). **Arbitro:** Nicoletti. **Rete:** [redacted]' Dosi.

Biellese-Spezia 1-1

Biellese: Morello; Koffy Teja (51' Severi), Passariello; Mandelli, Ferretti, Mazzia; Giannini (51' Lembo), Saviozzi, Comi, La Cagnina (66' Guidetti), Saresini. **Spezia:** Vignale; Milone, Cantone; Gutili, Sottili, Zamboni; Campedelli (67' Baudi), Barontini, Lenzoni (46' Zaniolo), Salsano, Andreini (76' Sanguinetti). **Arbitro:** Battistella. **Reti:** 36' Comi (rig), 46' Salsano. **Note:** espulso Passariello all'83'.

[redacted] 2-0

Mantova: Simoni, Laureri, Consoli, Morabito, Pennacchioni (67' Lampugnani); Lasagni, Nistri (89' Salvagno), Ghetti, Avanzi; Gabriellini (50' Intrabartolo), Della Giovanna. **Pro Sesto:** Malatosta; Di Gioia, Mastrapasqua, Placida, Lambrughi; Saini, Maiolo, Ambrosoni, Colombo (67' Guerrisi); Temelin, Rossetti (46' Nino). **Arbitro:** Ledda. **Reti:** 33' Ghetti, 58' Della Giovanna. **Note:** spettatori 1700. Ammoniti Nistri, Pennacchioni, Saini, Placida. Tutto facile per il Mantova anche se la squadra di Magrin ha giocato tutto sommato una partita senza grossi acuti.

Prato-Pro [redacted] 0-0

Prato: Sarti; Viticllo, Cavola, Piccioni, Lanzara; Abate, Magherini, Campolattano, Mauro (85' Baronti); Sicuranza, Bogdanov (80' Cellini). **Pro Patria:** Visentin; Dato, Tubaldo, Zocchi, Dondo; Tagliaferri (61' Tiozzo), Rusconi (62' Nardi), Calvio, Centi; Olivari, Provenzano. **Arbitro:** Alario. **Note:** spettatori mille circa. Ammoniti: Lanzara, Abate e Sicuranza per il Prato, Dato [redacted] Tagliaferri per la Pro Patria.

[redacted] 1-0

Novara. Perrone; Corti, Grandini; Gissi, Rossi, Consonni; Morlacchi, Bracaloni, Carbone (83' Guernier), Petrone, Preti. **Pontedera.** Pugliesi; Stringardi, Borghi; Bacci, Fanani, Cotroneo; Vigna (74' Ciappi), Lapini (41' Bugiolacchi), Randazzo, Lorenzini, Angeli. **Arbitro:** Ferraro. **Rete:** 57' Petrone.

[redacted] 1-0

Sanremese. Bozzini; Bertolone, Balsamo; Tibaldo, Baldisserri, Lerda; Notari, Scanu (64' D'Angelo), Grillo, Calabria (91' De Marchi), Bifini (88' Laghi). **Albinoleffe.** Redaelli; Sonzogni, Pelati; Zanini, Marchesi, Mignani (69' Bolis); Mirabile (61' Lecchi), Poloni, Maffioletti, Mosa, Bonavita (79' Zubin). **Arbitro:** Dattilo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISA	3	1	0	0	3	0
MANTOVA	3	1	0	0	2	0
FIORENZUOLA	3	1	0	0	1	0
NOVARA	3	1	0	0	1	0
SANREMESE	3	1	0	0	1	0
VIAREGGIO	3	1	0	0	1	0
ALESSANDRIA	1	0	1	0	1	1
BIELLESE	1	0	1	0	1	1
CREMAPERGO	1	0	1	0	1	1
SPEZIA	1	0	1	0	1	1
PRATO	1	0	1	0	0	0
PRO PATRIA	1	0	1	0	0	0
ALBINOLEFFE	0	0	0	1	0	1
PONTEDERA	0	0	0	1	0	1
PRO VERCELLI	0	0	0	1	0	1
[redacted]	0	0	0	1	0	1
PRO SESTO	0	0	0	1	0	[illegible]
BORGOSESIA	0	0	0	1	0	3

I MARCATORI

1 reti: Romairone (Alessandria); Comi (Biellese); Araboni (Cremapergo); Dosi (Fiorenzuola); Della Giovanna (Mantova); Ghetti (Mantova); Petrone (Novara); Muoio (Pisa); Niccolini (Pisa); Ricci G. (Pisa); Bifini (Sanremese); Salsano (Spezia); Bonuccelli (Viareggio).

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 13/9 - ORE 16

ALBINOLEFFE	PISA
BORGOSESIA	FIORENZUOLA
CREMAPERGO	[redacted]
PONTEDERA	ALESSANDRIA
PRO SESTO	VIAREGGIO
PRO VERCELLI	BIELLESE
PRO PATRIA	SANREMESE
SPEZIA	NOVARA
VOGHERA	[redacted]

DILETTANTI

Girone A: ci pensano Lerda e Bertino nel finale a regalare i primi tre punti della stagione

Il Cuneo in dieci vince (3-1) a Guanzate

S'impone nonostante l'espulsione di Campana al 26'

GUANZATE. Pronti, via. E il Cuneo si è fatto trovare scattante all'appuntamento con i primi tre punti del campionato. Un successo legittimo e maturato alla distanza, dopo che l'undici di Eberini è rimasto in dieci al ventiseiesimo minuto di gioco per l'espulsione di Campana. Su un lungo rilancio della difesa locale ha toccato il pallone con le mani fuori dall'area temendo di farsi scavalcare.

In quel momento il risultato è sull'1-1 e le prospettive sono apparivano delle più allegre. Solamente alcuni minuti prima Campana si era opposto veramente al bolide di Risso, è calcio piazzato, rimanendo leggermente infortunato. Alla fine tutto è andato per il meglio.

Il Cuneo ha attuato sin dall'inizio un massiccio pressing, imponendo il suo buon possesso di palla e realizzando una rete alla prima incursione degna di nota.

Al 5' grazie a un calcio d'angolo di Moschetti, la palla va a sfilare fra le maglie della retroguardia dei setaioli e, con un preciso rasoterra al volo, Volcan trafiggeva imparabilmente Montorfano.

Nonostante la reazione dei padroni di casa, con un paio di conclusioni sul fondo di Giannico (10') e Rossini (13') era il Cuneo a mantenere l'iniziativa alimentando le sue azioni dal supporto dei centrocampisti Giovine e Moschetti, mentre Lerda era in catalizzatore delle rifiniture.

Il pareggio della Guanzatese (22') veniva da un calcio da fermo di Risso dal limite dell'area dopo che lo stesso aveva subito fallo. Al 38' contetto fra Crivellaro e Lerda che ha reclamato il rigore e la mancato concessione ha fatto imbufalire Eberini che si è visto indicare anzitempo la via degli spogliatoi.

Nella ripresa le squadre si sono presentate più allungate, sempre grintose. E' stata la Guanzatese la prima a rendersi minacciosa al 2'. Il pallone veniva deviato di testa da Musolino per Risso, il cui tiro al volo era respinto d'istinto da Rizzi che aveva preso il posto di Zocco dopo l'espulsione di Campana.

Ma il Cuneo rispondeva immediatamente per le rime costringendo Montorfano a dimostrare tutta la sua bravura su incornata di Gorzegno (5') e su di bolide all'incrocio dei pali di Becchio (24').

Nel frattempo anche i locali restavano in dieci per il cartellino rosso mostrato a Bertelè (doppia ammonizione). Davano anche segni di affaticamento e il Cuneo è stato abile ad approfittarne.

Il 2-1 è stato firmato al 32'. Un pennellato crosa dalla destra di Moschetti per Lerda che da due passi insaccava facilmente di testa. A questo punto la Guanzatese ha tentato la reazione della disperazione, vana, la sua azione non trovava sbocchi. Invece erano gli ospiti ad avere ampi spazi a tempo scaduto (48') Bertino coniava il 3-1 con un pallonetto cogliendo di sorpresa Montorfano, troppo lontano dai pali.

Piero Aliverti

E' FINITA 6-0

L'Acqui non si arrende

ACQUI. I timori della vigilia non si avverano: l'Acqi malgrado sia in ritardo di preparazione e d'amalgama rispetto agli avversari riesce a dividere la posta (0-0) col Sant'Angelo, al termine di 90' dignitosi. «Sono soddisfatto della tenuta - dichiara mister Roberto Baretto - i ragazzi hanno dimostrato grande carattere, battendosi alla pari con i lombardi, che avevano svolto una preparazione molto più lunga». La gara è vissuta sul duello personale ingaggiato dall'interno ospite Dall'orso e il portiere termale Binello, è sempre riuscito a neutralizzare le sciabolate su punizione del giocatore ospite, tanto da innervosirlo a tal punto da farlo espellere.

Il Sant'Angelo parte in avanti, la prima punizione di Dall'Orso cui Binello oppone i pugni (6'). Risponde l'Acqui con un calcio piazzato Ceppim respinto dalla barriera, riprende Pennone che spara alto (18'). Al 22' Binello è pronto a neutralizzare una conclusione ravvicinata di Curti. L'Acqui non sta a guardare e replica con due traversoni di Pennone e Palermo, su cui riesce ad intervenire (25'). Una nuova punizione di Dall'Orso per fallo di Ricci su Rossini, non trova impreparato Binello, che dirotta la palla in angolo (32'). Trascorrono 5' Incandela indirizza di testa a rete e questa è bravo Guercilena a neutralizzare.

Al 40' Dall'Orso spara ancora dal limite e Binello para d'istinto. Sull'altro fronte, Pennone si libera bene e costringe Guercilena ad una difficile parata a terra. Nella ripresa, la fisionomia della gara non muta: Dall'Orso prova in continuazione, sempre su calcio piazzato Binello risponde da campione. L'interno lombardo compie un brutto fallo da tergo Pennone si fa cacciare (90').

Di De Paola la terza realizzazione

Il Corbetta subisce subito la doppietta di Bertolè poi l'Ivrea dilaga: 3-0

CORBETTA. L'Ivrea controlla agilmente il gioco dei milanesi del Corbetta e sfrutta gli errori per vincere comodamente la partita d'esordio. Il primo regalo del portiere Trezza che al 39' calcia la sfera sul corpo Bonomo appostato a trequarti campo. Per l'attaccante è stato un gioco da ragazzi prendere la palla, superare il difensore Macchi e poi, in area, calciare in diagonale verso la rete. Il secondo regalo lo hanno confezionato arbitro e guardialinee che nulla hanno eccepito su di lancio dal centrocampo finito a Bonomo nettamente oltre la linea dei difensori di (con lui c'era anche De Paola posizione irregolare, ma stava rientrando). L'attaccante colpisce ancora in diagonale: la sfera batte sul palo ed entra in rete.

Prima dei due gol, Pozzati ora dovuto intervenire una sola volta: al 9', su botta di Fassi, messo in angolo, mentre l'Ivrea ha avuto un'occasione al 21' tiro di Lasconi non trattenuto da Trezza.

Il Corbetta nei primi 20 minuti della ripresa cerca di riaprire la partita e al 21' Lasconi salva sulla linea di porta una palla che, calciata da Ponti, aveva superato il portiere Pozzati. Poi l'Ivrea usufruisce di una punizione: la difesa del Corbetta tarda ad assestarsi e gli arancioni con destrezza mettono a segno la terza rete: Zucco batte la punizione per Bonomo che si libera sulla fascia sinistra. Perfetto il suo assist centrale per De Paola che segna.

Giovanni Chiodini

Orafi nettamente più forti dei lombardi

Un 2 a 1 che sta stretto all'ambiziosa Valenzana con la spuntata Solbiatese

VALENZA. Le ambizioni della Valenzana trovano subito uno sbocco favorevole contro la retrocessa Solbiatese: gli orafi rischiano nella prima mezz'ora ma poi si riprendono e infliggono una lezione calcistica ai lombardi. Striminzito il punteggio finale, che non fotografa la superiorità dei rossoblù: 2-1. Soddisfatto mister Giuliano Ciravegna lamenta solo qualche pausa in fase difensiva.

Conti apre le danze al 5', scartando tre avversari in un fazzoletto e presentandosi solo davanti a Romanato, bravo a neutralizzare la conclusione dell'interno rossoblù.

I lombardi praticano un calcio veloce, con uno schema 3-4-3 elastico. Al 28' per poco non passano: ancora Angeretti impegna severamente Tarantini e, sulla ribattuta del portiere, s'avventa Lorenzi ma Minadeo salva sulla linea.

Solo nella ripresa però, gli orafi riescono a passare. E' il 52' quando su una punizione di Conti, Izzillo eleva più in alto di tutti e infila di testa l'angolo lontano. Cosenza rimane a terra, la difesa rossoblù si distrae, lasciando spazio alla rapida incursione di Fioretti, servito da Gardino: tiro di piatto, che Tarantini lascia scorrere sotto il corpo palla in rete (63'). La reazione dei rossoblù è furibonda e perviene al successo al 70': da Binsotti a Peretto, che centra per il sinistro al volo di Cosenza, imprendibile. I lombardi tentano di reagire ma sono ancora i padroni di casa a sfiorare il terzo gol con Izzillo, Cortesi e Lecchini. [r. c.]

Labrozzo e Melchiori per i nerostellati, neppure un tiro in porta per il Verbania

Il Casale parte da protagonista: 2-0

Contesta la Figc che non vuole il campo recinto

CASALE. Un vecchio adagio recita: «Chi ben comincia è a metà dell'opera». Contro il Verbania, il Casale ha dimostrato di essere già oltre, avere condizione pressochè perfetta e il 2-0 a suo favore è sacrosanto.

Lo ha riconosciuto anche l'allenatore ospite: «M'aspettavo questo tipo di partita perchè i casalesi hanno giocatori esperti e smaliziati - osserva alla fine Erbetta - noi abbiamo pagato l'emozione del debutto, che a qualche giocatore ha tagliato le gambe. Niente da dire il successo del Casale ci sta tutto». Il Verbania dovrà anche rivedere il reparto offensivo, apparso carente: non un tiro in porta nell'arco di 90'. Per contro mister Pietro Nicola Petrucci soddisfatto: «Prova valida anche se siamo ancora al top - assicura - la vittoria è stata costruita sul gioco».

Si è giocato con la recinzione, anche se la federazione aveva invitato il Casale a toglierla, in via sperimentale: «Stiamo vagliando la cosa - dice il presidente nerostellato Giuseppe Coppo - debbono d'accordo anche le forze dell'ordine»

Al 3' la partita potrebbe già sbloccarsi se l'incerto arbitro Botto non servolasse su un plateale atterramento di Labrozzo in area: l'attaccante supera Guidetti e viene messo a terra, senza che il direttore di gara intervenga. Risponde il Verbania con un bel dribbling di Mascheroni, contrato da Rotolo (4'). Al 7', su un lancio di Melchiori, Labrozzo fallisce la prima conclusione, ci riprova e la palla sorvola poco la traversa. Nel minuto successivo c'è un bel colpo di testa di Rotolo, su corner, ma la palla è ancora fuori bersaglio. Il Casale cerca con insistenza la via della rete: al 26' ci prova Labrozzo, una incornata su cross di Izzo e Trsichetti risponde con una grande parata. Al 27' Melchiori non si avvede di Guaiana, libero in e tenta la conclusione da lontano ma fallisce il bersaglio.

Il gol è maturo e si concretizza al 32': punizione di Guaiana, deviazione di Labrozzo e la palla s'infila in rete malgrado il disperato tentativo di un difensore. Trascorrono 5 minuti ed è Izzo a tentare il raddopio con un tra da posizione decentrata ma Trischetti fa buona guardia. Il raddoppio per poco arriva al 44' su un'altra azione ispirata da Melchiori: l'interno serve Guaiana, che si fa respingere la conclusione dal portiere, riprende Labrozzo che tira a rete ma sulla linea salva un difensore.

Nella ripresa, dopo un'uscita di Trischetti per sventare un'incursione di Labrozzo (47'), c'è un mani involontario di Cozza in area ma l'arbitro, giustamente, non interviene. Il Verbania tenta di reagire a manovra bene a centrocampo Capacchione e Armentano ma non trova il modo di concludere. L'unico tiro, telefonato, è di Famulari all'82'. A tempo scaduto, il Casale trova il secondo gol. Fallo su Izzo, in avanzata rapida sulla sinistra e punizione calciata dal solito Melchiori: il big nerostellato inventa una parabola mefistofelica su cui il malcapitato Trischetti capitola ancora.

Rodolfo Castellaro

Sangiustese Imperia

GIUSTO. Per la Sangiustese era l'appuntamento con la storia, e l'ha vinto, nella gara di esordio nel campionato nazionale dilettanti contro l'Imperia. Sotto un sole da spiaggia e davanti a spettatori i neopromossi canavesani hanno avuto la meglio sui nerazzurri solo a 10' dal termine. Entusiasta il patron della società nonché sindaco di San Giusto, Francesco Ferraris. I rossoblu dopo 2' erano già in vantaggio grazie al solito Pisasale abile a risolvere una mischia creatasi in area. Perrella al 25' per recuperare un pallone a gioco fermo scalcia Rosa, per l'arbitro è cartellino rosso.

Il pari arriva al 9'. Rotella dalla bandierina serve Rocchi, il suo diagonale raccolto da capitan Sbravati, che in girata supera Miglino. All'81' Punizione di Arnetoli, combinazione Pisasale-Weffort, cross per Priotto che s'arrampica più in alto di tutti e segna. Nel finale espulso Bottazzo per doppia ammonizione. [g. gia]

La squadra di Bobo Gori paga per l'assenza di troppi titolari

Valle d'Aosta piega Derthona nel quarto d'ora finale: 4-0

AOSTA. Esordio con il botto per il Valle d'Aosta. La squadra di Vincenzo Chiarenza rifila quattro reti al Derthona, confermando poter recitare un ruolo da protagonista nel girone. Il risultato punisce troppo severamente i «leoncelli». La squadra di Bobo Gori crolla nel quarto d'ora finale, dopo aver creato qualche apprensione alla retroguardia blucerchiata.

Il Valle d'Aosta assume subito il comando delle operazioni. Al 6' Mammoliti calcia debolmente da buona posizione. Al 16' il risultato si sblocca: Gentile serve Piro, che dal limite dell'area trafigge Alliotta con uno spiovente imprendibile. Il Derthona trova la forza di reagire. Al 24' Piro, di testa, devia fuori di poco una punizione di De Tommaso e al 27' è Celano ad andare vicino al raddoppio con una violenta botta. Al 33' azione personale e conclusione a fil di palo di De Tommaso. Al 34' si fanno vivi gli alessandrini, con Brunetti che impegna Grillo. Al 38' un tiro di Piro fa correre i brividi ad Alliotta, poi Clemente a rendersi pericoloso con un diagonale che si perde di poco a lato.

La ripresa è più equilibrata, il Derthona che avanza il raggio d'azione, senza tuttavia riuscire a rendersi particolarmente minaccioso. E' comunque Rabozzi a fallire, al 70', una buona opportunità. Al 75' Grillo respinge una punizione di Bosoni, con Costa che non trova lo specchio della porta sulla ribattuta del portiere. Al 77' il Valle d'Aosta raddoppia: Fermanelli strutta a dovere un assist di De Tommaso, la difesa alessandrina ferma. Al 79' Clemente triplica e all'83' De Tommaso chiude il conto.

Per Derthona una domenica da dimenticare, con gravi carenze in tutti i reparti. Le assenze di Bergomi, Falzone e Schillaci non bastano a giustificare il crollo finale. Per il Valle d'Aosta un debutto promettente, anche Chiarenza deve ancora lavorare parecchio per trovare gli equilibri di gioco.

Sigfrido Beneyton

Novese

SANCOLOMBANO. Sfortunato debutto della Novese in terreno dove i padroni di casa hanno realizzato la maggior parte dei 101 gol-record della scorsa stagione. Dopo due minuti palla-gol di Spatari, parata in due tempi da Forcati. Al 3' Spatari scivola in area vanificando l'azione. Il Sancolombano passa in vantaggio con Brivio che al 10' insacca al volo su cross di Pancotti. Al 27' Spatari su lancio di Rapetti incorna a portiere battuto, ma sfiora la traversa. Al 70' Brambilla in un contrasto con Mometti cade in area. Il rigore è trasformato da Pancotti. Al 72' Sirtori esce dall'area per sventare un attacco di Brivio. L'intervento gli costa l'espulsione. È sostituito fra i pali da Ubertelli.

La Novese accorcia le distanze allo 82' con Spatari su rigore. A tempo scaduto il Sancolombano beneficia di un secondo calcio di rigore per l'atterramento di Chiesa da parte di Ravera. Pancotti rimpingua il bottino. [p. g. c.]

DILETTANTI GIRONE A, PRIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 27 RETI

Sancolombano-Novese 3-1

Sancolombano: Forcati; Rubino, Grossi; Aquilante (90' Bonizzoni), Sabbioni, Codecasa; Dalcerri, Dellagiovanna (67' Brambilla), Brivio (79' Chiesa), Pancotti, Tagliabue. **Novese:** Sirtori; Lisciotto (51' Biagioli), Ravera; Odino, Mometti, Amerotti; Spinetta (46' Roveda), Riccitelli (59' Andi), Spatari, Ubertelli, Rapetti. **Arbitro:** Ghiandai. **Reti:** 10' Brivio, 71' Pancotti (rigore), 82' Spatari (rigore), 90' Pancotti (rigore). **Note:** 72' espulso Sirtori.

Legnano-Sestrese 2-2

Legnano: Locatelli; Tumiati, Marcat; Rovellini, Gruttadauria, Foresti; De Ambrogi (82' Molenal, Livieri (63' Cardamone), Buzzetti, Felisatti, Parente (69' Di Modugno). **Sestrese:** Gagliardi; Allocca, Perata; Noris, Doni (46' Romeo), Ghisoldi; Costa (78' Perrone), Minetto, Anselmi (85' Zampella), Pannacci, Di Somma. **Arbitro:** Finazzi. **Reti:** 4' Buzzetti, 57' Anselmi, 69' Cardamone, 71' autorete di Foresti.

Corbetta-Ivrea 0-3

Corbetta: Trezza, Bianchi, Macchi, Rocca, Grossi (46' Pisani), Greco, Gatto (68' Menga), Ponti, Paleari, Merlo, Fassi (61' Gioacchini). **Ivrea:** Pozzati, Fantauzzo, Bellucci, Cervato, Ghidetti, Tipassa, Barbaro, Lasconi, De Paola, Zucco (89' Snedile), Bonomo (91' Cordero). **Arbitro:** Bianchi. **Reti:** 39' e 47' Bonomo, 69' De Paola.

Valle d'Aosta-Derthona 4-0

Valle d'Aosta: Grillo, Volpone, De Tommaso, Celano, Rubino, Milani, Clemente, Mammoliti (60' Mirisola), Fermanelli, Gentile (66' Arcese), Piro (51' Rabozzi). **Derthona:** Alliotta, Piccaredda, Bosoni, Loukanov (73' Polloni), Lavelli, Bonadio, Tartaglia, Amoruso, Brambilla, Costa, Brunetti. **Arbitro:** Cristofaro. **Reti:** 16' Piro, 77' Fermanelli, 79' Clemente, 83' De Tommaso.

Sangiustese-Imperia 2-1

Sangiustese: Miglino; Vaira, Maggio; Rosa, Bottazzo, Barbeero; Arnetoli, Priotto (84' Larivera), Weffort, Bagnoli (93' Giangrieco), Pisasale (86' Rizzo). **Imperia:** Viviani; Ramoino, Dattorino; Giuntoli, Perrella, Sbravati; Bongiorni, Peluffo, Mazzei (65' Bencistà), Rotella, Bocchi (84' Iannolo). **Arbitro:** Ribecai. **Reti:** 2' Pisasale; 54' Sbravati; 81' Periotto.

[illegible] 1-3

Guanzatese: Montorfano; Bertelé, Crippa (46' Musolino); Gerosa, Pangaro, Barassi; Crivellaro (57' Monti), Moretto, Giannico (60' Grizzetti), Risso, Rossini. **Cuneo:** Campana, Salacone, Gorzogno (58' Bosate); Marrazza, Volcan, Giovine; Bocchio, Moschetti (81' Bertino), Zocco (26' Rizzi), Lerda, Felice. **Arbitro.** Marzi. **Reti:** 5' Volcan; 22' Risso; 77' Lerda; 93' Bertino.

Casale-Ve[illegible] 2-0

Casale: De Giorgi, Brakus (68' Bedino), Izzo; Cafferata, Cozza, Rotolo; Guaiana, Melchiori, Gabasio, Labrozzo (68' Piazza), Cardinali. **Verbania:** Trischetti, Matera (70' D'Elia), Blascotto; Di Marco, Milani, Guidetti; Rota, Capacchione, Santagostino (61' Famulari), Armentano, Mascheroni (55' Tummolo). **Arbitro:** Botto. **Reti:** 32' Labrozzo; 93' Melchiori.

Valenzana-Solbiatese 2-1

Valenzana: Tarantini, Paolini, Panizza; Biasotti, Minadeo, Peretto; Di Carlo (78' Lecchini), Cosenza (82' Briata), Izzillo, Conti (89' Antona), Cortesi. **Solbiatese:** Romanato, Pellizzari (46' Altieri), De Bona; Morini, Castellazzi, Fioretti; Pingitore, Gardini, Angeretti, Banchieri, Lorenzi (73' Morgandi). **Arbitro:** Gabrielli. **Reti:** 52' Izzillo; 63' Fioretti; 70' Cosenza.

Acqui-Sant'Angelo 0-0

Acqui: Binello, Dessi, Conti; Fregatti, Zaccagna, Palermo; Ricci, Travi (80' Marchesi), Pennone, Ceppi (91' Stalfieri), Incandela (60' Roveta). **Sant'Angelo:** Guercilena, Delmonte, Valotti; Tosi, Belloni, Elsheikh; Chiellini (67' Valente), Munafò (52' Tacchini), Curti, Dall'Orso, Rossini. **Arbitro.** Lazzeci. Note: giornata primaverile, spettatori cinquecento.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
V. D'AOSTA	3	1	0	0	4	0
IVREA	3	1	0	0	3	0
CUNEO	3	1	0	0	3	1
SANCOLOMB.	3	1	0	0	3	1
CASALE	3	1	0	0	2	0
SANGIUSTESE	3	1	0	0	2	1
VALENZANA	3	1	0	0	2	1
LEGNANO	1	0	1	0	2	2
SESTRESE	1	0	1	0	2	2
ACQUI	1	0	1	0	0	0
S. [illegible]	1	0	1	0	0	0
[illegible]	0	0	0	1	1	2
SOLBIATESE	0	0	0	1	1	2
GUANZATESE	0	0	0	1	1	3
NOVESE	0	0	0	1	1	3
[illegible]	0	0	0	1	0	2
CORBETTA	0	0	0	1	0	3
DERTHONA	0	0	0	1	0	4

I [illegible]

2 reti: Bonomo (Ivrea), Pancotti (Sancolombano).

1 reti: Labrozzo (Casale), Melchior (Casale); Bertino (Cuneo); Lerda (Cuneo); Rizzo G. (Guanzatese), Sbravati (Imperia); De Paola (Ivrea); Buzzetti (Legnano); Cardamone (Legnano), Spatari (Novese); Brivio (Sancolombano), Pisasale (Sangiustese); Periotto (Sangiustese), Anselmi (Sestrese); Fioretti (Solbiatese); De Tommaso (V. d'Aosta); Fermanelli (V. d'Aosta); Piro (V. d'Aosta); Clemente (V. d'Aosta); Cosenza (Valenzana); Izzillo (Valenzana).

[illegible] TURNO

2° DI ANDATA 13/9 ORE 15

CUNEO	VALENZANA
DERTHONA	[illegible]
SESTRESE	CASALE
IMPERIA	CORBETTA
IVREA	SANCOLOMBANO
[illegible]	GUANZATESE
S. ANGELO	V. D'AOSTA
SOLBIATESE	LEGNANO
[illegible]	ACQUI

Coppa Italia conclusa la prima fase, sono 32 le squadre che accedono al secondo turno

Rivoli, Moncalieri e Nizza: avanti in coppa

Bocciatura per Chieri, Pinerolo, Venaria e Chivasso

Prime sorprese con Airaschese e Chieri già eliminate. L'undicesima squadra di Loparco che in settimana si era rinforzata con l'arrivo di Schina, cede al Rivoli per 2-0 con reti di Trombini al 25' e Cusenza su rigore all'89'. Primo obiettivo fallito per la squadra di Promozione che ora punterà decisamente al campionato. Per il Chieri di Comi eliminazione ancora più beffarda visto che è giunta per la somma di reti segnate nelle due partite. Il San Mauro di Promozione, giunto a quota quattro punti come i chieresi e con uguale differenza reti (+2) passa al turno su [illegible] per aver realizzato cinque gol contro i quattro del Chieri. Decisiva la vittoria contro il Pino 73 per 4-2 con reti di Sabena e Parente per i padroni di casa e doppietta di Cerrino e gol di Loria e Di Napoli per il S.Mauro. Nel triangolare 1 il Pinerolo travolge il Villafranca per 6-0 (doppiette di Rocco e Rossetti, rete di Raimondi e autogol di Sartori su tiro di Nastasi) consegnando la qualificazione al Cumiana. Ininfluente nel triangolare 2 già vinto in settimana [illegible] Moncalieri la vittoria del Piobesi sul Don Bosco Nichelino per 2-1: rete dei locali di Mascia e gol di Mariani [illegible] Malabaila per gli ospiti. Nel triangolare [illegible] il Giaveno Coazze si qualifica sfruttando il pareggio [illegible] reti bianche tra Ferriera Condove e Duebivalsusa, mentre nel raggruppamento 5 [illegible] Nizza passa il turno battendo nella sfida decisiva il Vanchiglia per 2-0 con le marcature di Vassallo e Moncada. Il Gassino offre una buona resistenza al Settimo che tuttavia si impone nel match (rete di Ferrante) e nel triangolare 7. L'Alpignano segna con Daidola su rigore, viene raggiunto da Di Natale del Lascaris, [illegible] vince ugualmente il gruppo 8, mentre nel girone 9 il Ciriè batte il Borgaro con rete di Argentino [illegible] passa alla seconda fase. Revello al 70' dà al Volpaino la vittoria contro il La Chivasso e il primato nel triangolare 10. Di Mandile invece la rete del pareggio [illegible] la Vaudese andata in gol con Romeo che permette al Mathi di aggiudicarsi il gruppo 11. Nel triangolare 12 la Rivarolese supera per 2-1 il Sarre (Pierobon [illegible] Bertot per i canavesani, Pivot per i valdostani) vincendo così [illegible] girone.

Paolo Accosato

I DODICI GIRONI DELLA PROVINCIA DI TORINO

GIRONE 1: Pinerolo-Villafranca 6-0. Ha riposato Cumiana.
Classifica: Cumiana 4; Pinerolo 3; Villafranca 1;.
Passa il turno: **CUMIANA.**
GIRONE 2: Don Bosco Nichelino-Piobesi 1-2. Ha riposato Moncalieri. Classifica: Moncalieri 6; Piobesi 3; Don Bosco Nichelino 0.
Passa il turno: **MONCALIERI.**
GIRONE [illegible]: Rivoli-Airaschese 2-0. Ha riposato Rosta 2000. Classifica: Rivoli 6; Airaschese 3; Rosta 0.
Passa il turno: **RIVOLI.**
GIRONE 4: Ferriera Condove-Duebivalsusa 0-0. Ha riposato Giaveno Coazze. Classifica: Giaveno Coazze 4; Duebivalsusa 2; Ferriera 1.
Passa il turno: **GIAVENO COAZZE.**
GIRONE 5: Nizza Millefonti-Vanchiglia 2-0. Ha riposato Lucento.
Classifica: Nizza Millfeonti 6; Vanchiglia 3; Lucento 0.
Passa il turno: **NIZZA MILLEFONTI.**
GIRONE 6: Pino 73-S. Mauro 2-4. Ha riposato Chieri.
Classifica: San mauro 4; Chieri 4; Pino 73 0.
Passa il turno: **SAN MAURO.**
GIRONE 7: Gassino-Settimo 0-1. Ha riposato Pro Settimo.
Classifica: Settimo 6; Pro Settimo 3; Gassino [illegible].
Passa il turno: **SETTIMO.**
GIRONE [illegible]: Lascaris-Alpignano 1-1. Ha riposato Venaria.
Classifica: Alpignano 4; Lascaris 2; Venaria 1.
Passa [illegible] turno: **ALPIGNANO.**
GIRONE 9: Borgaro-Ciriè 0-1. Ha riposato Caselle.
Classifica: Ciriè 6; Borgaro 3; Caselle 0.
Passa il turno: **CIRIE'.**
GIRONE 10: Volpiano-La Chivasso 1-0. Ha riposato Real S. Benigno.
Classifica: Volpiano 4; Real San Benigno 2; La Chivasso 1;
Passa il turno: **VOLPIANO.**
GIRONE 11: Vaudese-Mathi 1-1. Ha riposato Rivara.
Classifica: Mathi 4; Rivara 3; Vaudese 1.
Passa il turno: **MATHI.**
GIRONE 12: Rivarolese-Sarre 2-1. Ha riposato Castellamonte. Classifica: Rivarolese 6; Sarre 3; Castellamonte [illegible].
Passa il turno: **RIVAROLESE.**

La Cossatese vince il derby e prosegue

Viverone s'impone (2-1) al Villaggio Lamarmora Crescentino regala la qualificazione al Tronzano

Cossatese, Trino e Tronzanese avanzano in Coppa Italia. Questo il principale verdetto del primo turno di Coppa.

Emozionante qualificazione per la Cossatese che supera 2-1 il Val Mos in un derby spareggio. I calcoli erano presto fatti: chi vinceva passava il turno, solo il risultato in bianco avrebbe promosso lo Sparta.

Nel primo tempo il Val Mos teneva in scacco la formazione biancoazzurra, trovando l'1-0 con un guizzo di Mongilardi. Nella seconda parte del confronto, però, la Cossatese premeva con insistenza, riuscendo [illegible] ribaltare la situazione. Poli firmava il gol del pareggio. A regalare il gol qualificazione alla Cossatese ci pensava Carraro.

Exploit esterno del Trino: gli azzurri hanno espugnato (4-0) il terreno del San Carlo superando allo sprint gli alessandrini. Per gli azzurri doppietta di Monti e reti di Gioia e Gardano.

Anche la Tronzanese «vista» il biglietto per la seconda fase. I gialloblù di Barbero, quattro punti nei primi due match, devono ringraziare i cugini della Crescentinese, vittoriosi di misura (2-1) sulla Tonenghese.

Una prova di carattere, quello dell'undici di Masuero; sotto di un gol al 33' con Di Bari (una rete che consentiva ai torinesi di cullare sogni di promozione), la Crescentinese è riuscita quasi subito a pareggiare con Varzi (36'). Al 65' le speranze torinesi venivano spezzate da Rinaldi che, su rigore, siglava il pari.

In Viverone-Biella Villaggio Lamarmora si giocava solo per il prestigio. La qualificazione aveva già preso la strada di Cavaglià. A spuntarla 2-1 i lacuali (Bernardini e Pesce i goleador). Per i lanieri punto della bandiera [illegible] Sala. **[p. m. f.]**

LA SITUAZIONE [illegible]

[illegible] 13: Crescentinese-Tonenghese 2-1. Ha riposato Tronzanese. Classifica: Tronzanese 4; Crescentino 3; Tonenghese 1.
Passa il turno: **TRONZANESE.**
GIRONE 14: Viverone-Biella Villaggio Lamarmora 2-1. Ha riposato Cavaglià.
Classifica: Cavaglia 6; Viverone 3; Biella Villaggio Lamarmora 0. Passa il turno: **CAVAGLIA'.**
[illegible] 15: Cossatese-Val Mos 2-1. Ha riposato Sparta.
Classifica: Cossatese 4; Sparta Novara [illegible] Val Mos 2.
Passa il turno: **COSSATESE.**
GIRONE 18: Romagnano-Gattinara 1-1. [illegible] riposato Cureggio. Classifica: Cureggio 6; Gattinara e Romagnano 1.
Passa [illegible] turno: **CUREGGIO.**

Passano 5 di Promozione, 4 di Eccellenza

Per sei «favorite» debutto negativo

NOVARA. Nei gironi con squadre del Novarese e Verbania Cusio Ossola passano al secondo turno cinque società di Promozione (Cerano, Cossatese, Cureggio, Galliate, Vaprio) e solo quattro di Eccellenza (Borgomanero, Cannobiese, Omegna e Sunese). Le più grosse sorprese riguardano le escluse. Sono già fuori sei eccellentin: Crevolamasera, Dufour Varallo, Gravellona, Oleggio, Sparta e Varalpombiese. Solo due pareggi per la Sparta di Casone le della neo presidentessa Lidia Papandrea) al cospetto delle vercellesi Val Mos e Cossatese, entrambe di Promozione. Ne approfitta la Cossatese per battere la rivale (2-1) e passare il turno.

[illegible] Cerano (4 punti) deve invece aspettare l'esito di Vignale-Trecate (0-1, gol di Valentino) per brindare alla qualificazione. Grande equilibrio Romentinese, Galliate e Caltignaga che finiscono tutte e tre con gli stessi punti (2) e la medesi-

Una mezza delusione per la neo presidente della Sparta Lidia Papandrea (foto). La squadra ha raccolto soltanto due pari

ma differenza reti (0): la spunta il Galliate di Zani avendo realizzato più gol (5) dopo [illegible] folcloristico pareggio (3-3) ottenuto contro il Caltignaga.

Il Cureggio prima batte il Romagnano e poi vince anche a Gattinara: la squadra di Antonelli, che mette in mostra il cannoniere Colombo (4 reti), passa a vele spiegate. L'inutile Romagnano-Gattinara finisce in parità (1-1).

Vaprio 6 grande: due partite, due vittorie. Per Barengo e Momo un po' di baldoria a Sizzano, dove è il Momo a dominare alla distanza con Cascio, Savino e Miserotti (1-3).

Dall'albero delle pere del girone 20 cadono due «eccellenti» in un sol colpo, l'Oleggio e la matricola Varalpombiese.

La Sunese, quest'anno allenata da Giancarlo Boldini, conferma la sua passione per la Coppa. Oleggio in vantaggio nel primo tempo [illegible] Alessio, poi «lupi» in gol con Lunardi e Dighera.

La Castellettese, fresca di retrocessione, non vince a Briga dove finisce in parità (1-1), Guzzardi per i locali, ancora Donnarumma per i ticinesi). Qui passa il Borgomanero, cui aveva spianato la strada la quaterna di Andreolli.

L'Omegna fa suo [illegible] girone di ferro prima vincendo al «Borelli» di Gravellona (1-0, Ferrario) e poi addomesticando (3-2) la scorbutica Dufour: di Mercurio, Giustino e Piana le reti dei cusiani, a favore dei valesiani solo una autorete [illegible] un gol di Biolcati.

Verbano contro Ossola nell'alto lago Maggiore. La Cannobiese è però di caratura superiore [illegible] dopo aver battuto (2-0) il Crevolamasera, sbriga la formalità Villa con un vistoso 3-0. A favore della squadra di Roberto Belli, l'allenatore che ha sostituito Adelmo Paris, realizzano nell'ordine Clemente, Ongaro e Bertolazzi.

Sandro Bottelli

NEL NOVARESE

GIRONE 16: Vignale-Trecate 0-1. Ha riposato Cerano.
Classifica: Cerano 4; Trecate 3; Vignale 1.
Passa il turno: **CERANO.**
GIRONE 17: Galliate-Caltignaga 3-3. Ha riposato Romentin.
Classifica: Romentinese, Galliate e Caltignaga 2.
Passa il turno: **GALLIATE.**
GIRONE 19: Barengo-Momo 1-3. Ha riposato Vaprio.
Classifica: Vaprio 6; Barengo 3; Momo 0.
Passa il turno: **VAPRIO.**
GIRONE 20: Sunese-Oleggio 3-1. Ha riposato Varalpombiese.
Classifica: Sunese 6, Oleggio e Varalpombiese 1.
Passa il turno: **SUNESE.**
GIRONE 21: Briga-Castellettese 1-1. Ha riposato Borgomanero.
Classifica: Borgomanero 4; Castellettese 2; Briga 1.
Passa [illegible] turno: **BORGOMANERO.**
GIRONE 22: Omegna-D.Varallo 3-[illegible]. Ha riposato Gravellona.
Classifica: Omegna 6; Gravellona e D. Varallo 1.
Passa il turno: **OMEGNA.**
GIRONE 23: Cannobiese-Virtus Villadossola 3-0. Ha riposato Crevolamasera.
Classifica: Cannobiese 6; Crevolamasera e V. Villadossola 1.
Passa il turno: **CANNOBIESE.**

Giallorossi qualificati insieme ad Albese, Fossanese, Saluzzo e Olmo Donatello

Al Bra la sfida con la Sommarivese

Buon pubblico, gol-partita segnati da Fava e Sidoli

Bra, Albese e Saluzzo (Eccellenza) vincono, e con Fossanese e Olmo '84 Donatello (unica squadra di Promozione), già qualificate prima dell'ultima giornata, accedono al secondo turno di Coppa Italia.

Buon pubblico per la sfida Sommarivese-Bra, che ha assegnato ai giallorossi il lasciapassare nel girone 28: 2-0 il finale a loro favore, con gol, entrambi di testa sugli sviluppi di calci piazzati, di Fava al 43' e Sidoli all'88'. Il divario di categoria tra le due squadre s'è visto tutto, anche [illegible] la Sommarivese [illegible] resa assai pericolosa in almeno due opportunità, sempre con l'ex Tavella. Il Bra ha giocato senza il «bomber» Ferri.

Con la Narzolese, l'Albese di Carlo Corongiu (girone 29) è andata in gol con Casciano al 31' [illegible] Cantamessa all'84'. Gli azzurri, vittoriosi 2-0, erano privi di Gillio. La Narzolese (Promozione) si è resa pericolosa due volte con Vacchetta. Otto ammoniti: Vezza, Alessandria, Fusco [illegible] Ballauri per l'Albese; Rostagno, Breu, Carletto e Giachino per gli ospiti. Fra i locali ha esordito per 60' il neo acquisto Fusco.

In vantaggio 4-0 a fine primo tempo con reti di Robles al 17' (delizioso pallonetto), Vagliano al 28', Morone al 35' e Montalto al 42', nella ripresa dal decisivo match contro il Cavallermaggiore (girone 30), il Saluzzo (in superiorità numerica per l'espulsione fra i rivali di Pantaleo) [illegible] è fatto sorprendere tre volte dagli avversari (di Promozione): tripletta di Russo al 72', 80' e 89'. La rete di Montalto al 76' ha fissato il 5-3.

Formazioni rimaneggiate in Busca-Pro Dronero, entrambe eliminate nel girone 31. E' finita [illegible] 1-1, con gol [illegible] Zabena al 64' (su pasticcio della difesa dronerese, il portiere Ambrogi forse ha anche deviato il pallone) e punizione di Perri (forse anche qui c'è stata una deviazione) dopo fallo su Pesce. La Pro Dronero di mister Duilio Raspini ha colpito una traversa con Pesce; nel finale, ancora bella occasione per Pesce su cui ha salvato il portiere Bernardi.

Poche emozioni tra Pedona [illegible] Mondovì (girone 32), già «out». Giusto l'1-1 siglato dal locale Gasbarro al 26' e al 45' dal monregalese Borghese. Sull'1-0 la Pedona (priva di Rubeis e Casagrande) ha fallito un rigore con Nicola Tomatis. **[a. s.]**

RISULTATI E CLASSIFICHE [illegible]

GIRONE 28: Sommarivese-Bra 0-2. Ha riposato Sommariva Perno.
Classifica: Bra 5; Sommariva Perno e Sommarivese 1.
Passa il turno: **BRA.**
GIRONE 29: Narzolese-Albese 0-2. Ha riposato Cheraschese.
Classifica: Albese 6; Cheraschese [illegible] Narzolese 1;
Passa il turno: **ALBESE.**
GIRONE 30: Saluzzo-Cavallermaggiore 5-3. Ha riposato Saviglianese. Classifica: Saluzzo 6; Cavallermaggiore 3; Saviglianese 0.
Ha superato [illegible] primo turno: **SALUZZO.**
GIRONE 31: Busca-Pro Dronero 1-1. Ha riposato Fossanese.
Classifica: Fossanese punti 6; Busca e Pro Dronero 1.
Passa il turno: **FOSSANESE.**
GIRONE 32: Pedona Borgo S. Dalmazzo-Mondovì 1-1. Ha effettuato il turno di riposo Olmo 84 Donatello.
Classifica: Olmo 84 Donatello punti 6; Pedona e Mondovì 1.
Passa il turno: **OLMO 84 DONATELLO.**

Domenica alle 16

Pronti al via Eccellenza e Promozione

Prendono il via domenica (ore 16) i campionati regionali di Eccellenza (due gironi), Promozione (quattro) e Prima Categoria (otto) Il girone d'andata terminerà il 20 dicembre. Dopo la pausa natalizia, verrà deciso l'inizio del ritorno.

Eccel[illegible] A

Biella V. Lam.-Crevolamasera
Castellamonte-Cannobiese
Gravellona-Borgomanero
Rivarolese 1906-Oleggio
Settimo-Volpiano
Sparta-Omegna 1906
Sunese-D. Varallo
Varalpombiese-La Chivasso

Eccellenza B

Albese Calcio-Mathi
Asti-Piobesi
Chieri-Alpignano
Fossanese Calcio-Villafranca
Lascaris-Bra
Libarna-Moncalieri
Pinerolo-Saluzzo
Rivoli Security Ca'-Cumiana

Promozione [illegible]

Caltignana-Briga
Cossatese-Castelletese
Cureggio-Romagnano
Gattinara-Vaprio
Momo-Galliate
Romentinese-Trecate
Vignale-Cerano
Virtus Villa-Barengo

Promozione B

Crescentinese-S. Benigno
Rivara-Pro Settimo
Sarre-Borgaro
Trino-Ciriè
Val Mos-Tonenghese
Vaudese-Cavaglià
Venaria-Tronzanese
Viverone-Caselle

Promozione [illegible]

Don Bosco Nichelino-S. Mauro
Fresonara-Monferrato
Fulvius-Canelli
Gassino-Vanchiglia
Nizza Millefonti-Lucento
S. Carlo-Pino
Sandamianferrere-Castellazzo
Sarezzano-Pontecurone

Promozione D

Busca-Airaschese
Cavallermaggiore-Olmo 84
Duebivalsusa-Cheraschese
Giavenocoazze-Rosta
Mondovì-Saviglianese
Narzolese-Ferriera Condove
Pro Dronero-Sommarivese
Sommariva Per.-Pedona Borgo

Vince a San Damiano

[illegible] li (6-0) raggiunge l'Asti [illegible]

SAN DAMIANO. Il Canelli si impone con un tennistico 6-0 sul Sandamianferrere [illegible] agguanta una clamorosa qualificazione a spese dell'Asti. I galletti avevano battuto la compagine sandamianese «soltanto» per 4-1 (il confronto tra canellesi e astigiani era terminato 0-0). Gli azzurri di Eugenio Pivetta hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0 grazie a un rigore realizzato da Pivetta junior e a un gol di Mondo. Nella ripresa il Sandamianferrere è rimasto in nove per [illegible] espulsioni dell'attaccante Porrino [illegible] del portiere Cimino. Il Canelli ha dilagato con una doppietta di Gallo [illegible] reti di Castiati [illegible] ancora Pivetta. **(e. a.)**

GIRONE 27: Sandamianferrere-Canelli 0-6. Ha riposato Asti.
Classifica: Canelli e Asti punti 4; San Damiano 1.
Passa il turno: **CANELLI.**

A Borgo San Martino il Trino passa il turno realizzando quattro reti

Il San Carlo resiste con otto uomini

Fulvius Samp cede nella ripresa al Sarezzano

A Borgo San Martino, il Trino ha battuto il San Carlo (4-0), che ha [illegible] troppe ingenuità. I padroni di casa hanno terminato la gara in [illegible] per le espulsioni di Lasalvia, Demartini e Francia. E' finito [illegible] tempo negli spogliatori anche il trinese Osenga. Gli ospiti hanno aperto le marcature [illegible] Gardano al 28', raddoppiando nella ripresa con Alandi (43'). Nella ripresa hanno arrotondato il bottino, segnando ancora con Monti (61') e Gallo (75').

A Valenza, nell'anticipo di sabato, il Sarezzano [illegible] passato come una furia sulla pur valida Fulvius Samp, che all'inizio ha dato l'impressione [illegible] potercela fare, poi ha ceduto nella ripresa. Subito in vantaggio la Fulvius, grazie al fiuto da gol del suo bomber Sai, che s'avventa su un centro di Da Re e schiaccia di testa in rete (4'). [illegible] Sarezzano risponde con una combinazione Forno-Gerace ma Bacco dice di non due volte (14'). Al 19' però, il portiere valenzano [illegible] può nulla contro il tiro vincente di Gerace, cui Forno ha servito un pallone d'oro. Prima del riposo, i padroni di casa sono di nuovo in vantaggio grazie [illegible] Di Tullio, che sfrutta un traversone di Schiavone [illegible] infila Delfino (42'). All'inizio della ripresa, gli ospiti agguantano il pari con Piano, lesto [illegible] deviare di testa una punizione di Gerace. Al termine di un avvincente duello [illegible] tutto campo, il Sarezzano segna il gol decisivo all'88' con Trecate, al termine [illegible] spettacolare scambio in [illegible] con Piano.

A Bosco Marengo infine, si è disputato un match platonico perchè la qualificazione era già in mano al Libarna: ha vinto il Castellazzo, che ha battuto il Fresonara per 3-0. Sullo 0-0 Dutto [illegible] Gotta hanno fallito due buone opportunità e la risposta ospiter è stata folgorante: Luongo è andato a segno (7'). Nel secondo tempo, Antonaccio ha raddoppiato dopo uno scambio con Bellatorre (65'). L'ultima rete è di Moscardo. **[ro. cas.]**

[illegible]

GIRONE 24: S. Carlo-Trino 0-4. Ha riposato Monferrato.
Classifica: Trino 4; San Carlo 3; Monferrato 1.
Passa il turno: **TRINO.**
GIRONE 25: Fulvius-Samp-Sarezzano 2-3. Ha riposato Pontecurone. Classifica: Sarezzano 6; Pontecurone 3; Fulvius 0.
Passa il turno: **SAREZZANO.**
GIRONE [illegible]6: Fresonara-Castellazzo 0-3. Ha riposato Libarna.
Classifica: Libarna 6; Castellazzo 3; Fresonara 0.
Passa il turno: **LIBARNA.**

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maroncelli 32, t. 6685211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALBA**, [illegible] 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 775180; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Vordi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 76, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE**, via Don Minzoni 45, t. 581192-573668; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO**, via Corvino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7285111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-5073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24476-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4520011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-52582; oltreché [illegible] tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A RIGA DELLE [illegible]
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	L. 24.000
[illegible]	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerto**	L. 22.000
4	**Lavoro Domande**	
	- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	L. 24.000
6	**Immobiliare Acquisto**	L. 24.000
7	**Affitti Offerte**	L. 22.000
8	**Affitti Domande**	L. 22.000
9	**Autoveicoli**	L. 22.000
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	L. 22.000
12	**Varie**	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il [illegible]pio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria [illegible] corrispondenza [illegible]rizzate alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [illegible] inoltrando [illegible] altre forme di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
In tema di offerte di impiego o lavoro, [illegible]ditore ricorda che la legge 9.12.1[illegible] n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422 426378. - 422527 CCIAA TV 229441
A. 'PRESTIT' in giornata a tutti. [illegible] auto, fiduciari. Pratica telefonica. No spese. Tel. 011 581.7521 Torino. (UIC 4395).
RUSTICO [illegible] soci/i per la realizzazione di un ristorante con piscina in cascinale situato nella collina di Gassino-Sciolze. Ottimo. Tel. [illegible].4310.
SVIZZERA finanziamenti aziendali personali mutui leasing [illegible]onda italiana. Tarsky LLC Londra 004191 890.0465. [illegible]ostro s. 680894883 Londra.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE o cedere un'attività? Pagamento contanti compensi fine operazione. Azienda Italia Spa Istituto Piemontese. Chiamata gratuita 167 696.440.
ACQUISTIAMO attività industriali, artigiani commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari,azienda agricola, bar. Clientela selezionata. Paga contanti.Tel. 02 [illegible].

NEGOZI [illegible] VENDITA/[illegible]

BAR caffetteria tabaccaio angolare ottima zona incasso notevole [illegible] corte agevolazioni. Tel. 011 385.5286.
VENDESI carrozzeria di 170 mq con forno media attrezzatura zona Lucento. [illegible] 011 739.0092.

LAVORO OFFERTA

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA Alboso cerca falegname esperto nell'assemblaggio di porte. Telefonare dalle 8 alle 12 al n 0173.361.163.
AZIENDA costruttrice stampi di alta precisione sita in Grugliasco ricerca con urgenza rettificatore provetto per lapidello tangenziale piano più profili e fresatore provetto per fresatrici a C/N. Telefonare allo 011 781.211 - 781.[illegible]
[illegible] aggiustatori fresatori [illegible] Selca 3045 ed elettroerosionista a tutto per stampi materie plastiche. Tel. 011 959.5064.
CERCASI fresatori [illegible] C.N. Selca o Fidia [illegible] aggiustatori per stampi lamiera IVV [illegible]. Tel. 011 424.2036.
OFFICINA meccanica in La Loggia assume alesatori fresatori pratici controllo numerico. Tel. 011 [illegible].
OFFICINA [illegible] in Torino [illegible] un [illegible] su Fantina mobile [illegible] un fresatore su macchino CN, esperienza. Telefonare ore ufficio 011 237.464.
PRIMARIA azienda ricerca operai esperti lavorazione - piegatura lamiera. Telefonare 011 470.1900.

PERSONALE PUBLICI ESERCIZI

ALASSIO albergo tre stelle cerca [illegible] cameriere/a sala, 2° cuoco, lavapiatti giovani residenti [illegible] e dintorni. Tel. 0182 640.531.
CUOCO [illegible] max 30enne [illegible] a Moncalieri. Tel. 0347 502.6515.
PASTICCERIA Dezzutto cerca primo [illegible]sticcere. Presentarsi in [illegible] Duchesse Jolanda 23 bis Torino.
RISTORANTE zona Crocetta cerca cameriera/e professionista. Telefonare al n. 011 587.721.

IMPIEGATI

AZIENDA commerciale zona industriale di Moncalieri, ricerca, addetto al magazzino. Sarà considerata titolo preferenziale eventuale esperienza nel settore di preparazione ordini. Tel. [illegible] ufficio allo 011 647.2168 - Sig.ra Pugni.
[illegible]IENDA Fornaci Balnasco cerca per proprio organico impiegata/o 30/40 anni pratica bilanci, società. Fax 011 903.9939.
AZIENDA primaria in Torino cerca diplomata/o in ragioneria esperta/o in contabilità, informatica, conoscenza lingua, preferenzialmente francese/inglese, età non superiore 35 anni. Scrivere: Publikompass 8221 - 10100 Torino.
[illegible] programma [illegible] 99 ricerca addetti commerciali 22/35enni sedi Torino e provincia. Tel. 011 648.1062.
CERCASI illustratore/trice per progettazione interni. Telefonare al 011 521.1430 ore ufficio.
CERCHIAMO anche primo impiego geometri ragionieri automuniti da inserire nostro organico vendita. Bimar 011 43.591.
OTTICO o non esperienza referenze cercasi. Tel. 0335 506.0741.
QUALIFICATA azienda torinese [illegible] finanziaria di comprovata professionalità e pluriennale esperienza. Inviare dettagliato curriculum vitae e carta identità n. 27347534, fermo posta, via Alfieri 10, 10100 - Torino. Si garantisce la massima riservatezza.
[illegible] privata cerca in Piemonte insegnanti automuniti esperti: windows, word, excel, internet per corsi serali informatica base. Inviare curriculum a: Eurosocietà - via Bronzetti, 9 - 25122 Brescia.
SE hai una buona esperienza nella [illegible] telefonica [illegible] ore disponibili [illegible] giorno ti offriamo L. 1 milione 500 [illegible] mensili più incentivi e un ambiente giovane e di[illegible]. Siamo leader nel settore alimentare di qualità e [illegible] chiamarci [illegible] n° 011 517.[illegible].
[illegible] commerciale italofrancese ricerca personale per ufficio ordini sede di Torino. Buona conoscenza del francese indispensabile. Scrivere: Publikompass 5027 - 10100 Torino.
SOCIETA' importatrice macchine utensili cerca un corrispondente con perfetta conoscenza spagnolo, inglese ed eventuale tedesco. Scrivere: Publikompass 6222 - 10100 Torino.
SOCIETA' leader livello [illegible]ale seleziona ambosessi occupati, con documentata esperienza nel multi level marketing a cui offrire compiti manageriali nella creazione di una imprenditoriale operazione commerciale. [illegible] è non [illegible] alla selezione di venditori. Inviare curriculum a: Publikompass 7311 - [illegible] Torino.
SOCIETA' settore informatica seleziona giovane automunito [illegible] conoscenza programmazione informatica e ottica per lavoro part-time [illegible] ore settimanali. Offresi L. 1 milione [illegible] mila mensili più rimborso spese. Possibilità carriera. Per colloquio in Torino tel. [illegible].
STUDIO commercialista cerca impiegata/o con esperienza pluriennale in contabilità, bilanci, dichiarazioni fiscali. Scrivere: [illegible]bikompass 5033 - 10100 Torino.
STUDIO medico ricerca segretaria/o 30/40enne ottima presenza, attitudine rapporti con il pubblico, tempo pieno, per gestione pazienti e fatturazione. Conoscenza Word/Excel. Scrivere: [illegible]kompass 8224 - 10100 Torino.

[illegible]

[illegible]IEN[illegible] costruttrice macchine elettroerosione associerebbe tecnico con ottima preparazione nell'elettronica industriale. Tel. 011 697.7544.
AZIENDA Industria costruzione stampi con [illegible] in Grugliasco (To), cerca aggiustatore stampi plastica 5° livello, elettroerosionista a tutto CN. Scrivere: Publikompass 5034 - [illegible] Torino.
AZIENDA metalmeccanica cerca responsabile reparto costruzione stampi. Scrivere: Publikompass 5029 - 10100 Torino.
AZIENDA metalmeccanica ricerca: tecnici [illegible] inserire nel proprio organico. Scrivere: Publikompass 5030 - 10100 Torino.
CERCASI progettisti 5 [illegible] - [illegible] - livello in sistemi di saldatura automatica/manuale per assemblaggio carrozzeria. Scrivere: Publikompass 5032 - 10100 Torino.
IDROCENTRO S.p.A. idrotermosanitari ricerca per propria rete vendita consulenti tecnico commerciali. Inviare fax 0172 96.079 oppure C. P. 66 Saluzzo (Cn).
LABORATORIO ortopedico assumo tecnici ortopedici con pluriennale esperienza. Scrivere: Publikompass 8225 - 10100 Torino.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

BAMBINAIA [illegible] con esperienza per 2 bambini disponibile a spostamenti o weekend, max serietà. Tel. 011 516.2582.
CERCASI baby-sitter diplomata preferibilmente in maestra d'asilo residente in Settimo Torinese [illegible] pasti limitati [illegible] fumatrice, decisa nubile, [illegible] esperienza e disponibile a qualsiasi orario.Inviare curriculum a Gazzi Alessandra via Gotto 11 Settimo Torinese.
FAMIGLIA, zona collinare, [illegible] collaboratrice domestica fissa, con orario giornata, referenziata, esperta, disposta a trasferirsi [illegible] week end e nei periodi di vacanza. Telefonare [illegible] ufficio al 011 [illegible].

LAVORI VARI E PART TIME

[illegible] motta/spettacolo seleziona [illegible] vi volti massimo 25 anni (bimbi minimo 2 anni). Ufficio casting tel. 02 [illegible].
SCOUTING [illegible] per produzioni pubblicitarie, televisive volti nuovi, modelle/i, bambini. No corsi. Tel. 011 397.0942.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFILIATO Tecnocasa studio Borgata Paradiso sas seleziona diplomati/e da inserire nel proprio organico. Per informazioni tel. 011 411.0731 - 403.1388.
AGENZIA generale de La Fondiaria Assicurazioni seleziona produttore/trice - subagente professionista al quale affidare un portafoglio clienti. Offre: formazione, affiancamento, crescita professionale. Tel. 011 740.059.
AZIENDA multinazionale in forte crescita con prodotti richiestissimi all'avanguardia nel settore dell'automazione cleaning industriale ricerca due agenti zona residenza. Offresi ricco portafoglio clienti, eccellente formazione, affiancamento continuo, ottima possibilità crescita professionale, rimborso spese [illegible] compenso provvigionale fino a L. 6/7 milioni mensili (liquidati giornalmente). Per informazioni tel. numero verde 1670 14.923.
AZIENDA nazionale leader settore macchine sottovuoto ricerca venditori/rici qualificati. Offresi zona esclusiva, appuntamenti profissati, successo personale. Per appuntamento telefonare 0445 36.65.72
AZIENDA prodotti per manutenzione industriale cerca agenti per zone libere Piemonte, Liguria, Val d'Aosta. Offre addestramento in zona, fisso più provvigioni, zona in esclusiva. Tel. 011 248.8385.
AZIENDA ricerca agenti per la [illegible] di spazi pubblicitari su annuari e internet. Offresi formazione affiancamento in zona, interessante portafoglio clienti, anticipi provvigionali mensili. Requisito indispensabile iscrizione CCIAA. Tel. 02 266.[illegible].
[illegible] a Torino raddoppia apertura [illegible] Capo in Torino [illegible] consulenti di vendita laureati per i nostri servizi. Si richiede forte personalità, attitudine ai rapporti umani, forte ambizione e bella presenza.Telefonare allo 011 561.1888 inviare curriculum al fax 011 518.4306.
[illegible]IA leader [illegible] settore [illegible] oltre [illegible] anni per apertura nuova filiale in Torino [illegible] provincia [illegible] personale di vendita [illegible] un fattorino. Corsi di formazione gratuiti disponibilità immediata minimo garantito L. 1.500.000 [illegible] concordare. Presentarsi oggi Hotel Lancaster corso Turati 6 Torino ore 10,00 - 13,00 - 14,30 - [illegible].
KIRBY seleziona ambosessi automuniti per vendita su appuntamento. Offresi fisso mensile L. 1 milione [illegible] mila più provvigioni e camera. Tel. 011 316.0790.
ORGANIZZAZIONE livello nazionale cerca rappresentanti ambosessi automuniti anche prima esperienza max 45 anni, trattamento Enasarco pagamento settimanale provvigioni, per Piemonte Liguria Lombardia. I colloqui si svolgeranno a Torino. Tel. 0173 71 195.
PRONTO UFFICIO srl ricerca agenti da inserire nel proprio organico max 30 anni [illegible] To-Provincia offresi fisso - provvigioni. Affiancamento guadagni [illegible] dilo alti. Se interessati tel. [illegible] 382.0839.
RICERCHIAMO per apertura [illegible] filiale giovani automuniti max 24anni, garantito [illegible] mensile L. [illegible] e incentivi. Assumiamo inoltre segretaria a tempo pieno max 24enne. Tel. 011 771.5214.
TECNOCASA affiliato Studio Borgo Vittoria cerca per ampliamento organico giovani motivati lavoro gratificante con possibilità di crescita Tel. 011 211.244.
TECNOCASA affiliato Studio Piossasco ricerca giovani diplomati/e militesenti zona Piossasco, Trofarello. [illegible] 011 904.1458.

ASSISTENZA SANITARIA

CASA di riposo seleziona [illegible] professionale, personale ADEST. Tel. 0121 352.262

[illegible] LAVORO

CERCHIAMO [illegible] [illegible] inserirsi settore massaggi estetico terapeutico sportivo, breve formazione. Tel. 011 437.4515.

LAVORO DOMANDE

[illegible]

CONIUGI bella presenza [illegible] figli non fumatori offronsi custodi portieri villa palazzo fabbrica ecc. [illegible]. 0347 369.0308.

IMPIEGATI

RESPONSABILE qualità ISO 9000 considererebbe proposta di lavoro. Tel. 011 252.975 ore serali.
RESPONSABILE stampaggio [illegible] plastiche offresi serietà professionalità. Tel. 0336 541.0786.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

ADIACENZE Po co[illegible] Regina lotti di originale architettura ristrutturato mq 180 circa. Gabetti Chirea 011 660 4240.
A L. 110 milioni libero prossi piazza Montanari via San Marino 2 camere cucina bagno. Gabetti S. Rita 011 359.393.
AURORA vendiamo appartamento ristrutturato: cucina living, [illegible]giorno, camere, bagno. Gabetti G. Cesare 011 248.1653.
BIMAR corso S. Maurizio signorile salone [illegible] camere cucina bisanzi box come nuovo mutui Tel 011 43.591.
BIMAR Giardini Reali nuovo signorile 2 camere salone cucina abitabile bisanzi box. Tel. 011 43.591.
BIMAR via Tepolo libero 130 mq salone 2 camere cucina bisanzi lavanderia volendo box mutui parmuls. Tel. 43.591.
CENISIA via Borgo libero recente spazioso ben tenuto 2 camere tinello cucinotto bagno. Gabetti 011 335.8700.
CORSO Inghilterra appartamento signorile panoramico mq 215, salone, 4 camere, cucina,2 bagni, box. Tel. 0337 217.507.
CORSO Re Umberto (Giardini Colombo) stabile d'epoca 200 mq circa piano alto 3 ascn. Intercasa 011 568.2865.
[illegible] Re Umberto via Spallanzani libero ben tenuto camera cucina bagno L. 90 milioni. Gabetti Crocetta 011 581.8338.
CORSO Vittorio recente luminoso due camere salone cucina 2 bagni 3 are pertinenzia come nuovo. Pizzi 011 562.9877.
CROCETTA stesso stabile vista collina 2 alloggi di ingresso 2 e 3 camere cucina bagno. Intercasa 011 568.2065.
LUCENTO via Solari in bella casa [illegible] camera cucina bagno ristrutturato eventuale box. Gabetti 011 253.747
MONTECUCCO (corso), libero, [illegible] parte alloggio signorile, recentemente ristrutturato, soggiorno, cucinotta camera bagno, balconi, box doppio prezzo interessante. Tel. 0335 809.4804.

PARELLA
corso Monteprappa libero 4° piano luminoso 2 camere cucina bagno. Gabetti Parella 011 756.685.

PIAZZA Statuto Via Manzoni mq 110 [illegible] mamente ristrutturati terrazzo mq 70 (ne attico). Intercasa 011 568.2865.
VIA Canelli presso piazza Bengasi ingresso 2 [illegible] linello cucinino bagno 7° piano [illegible] Gabetti Nizza 011 563.3574
[illegible] Sangro in stabile [illegible] ascensore luminoso [illegible] camere tinello cu[illegible] bagno [illegible] 225 milioni. Gabetti 011 256.989.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA ingresso soggiorno cucinotta bagno ripostiglio anodalo e panoramico. Gabetti 011 57.672.
[illegible] villa mq 240 lussurosa nuova mq 7000 [illegible] parco L. 700 milioni. Tel. 011 950.1665 - 0348 516.0169
COLLEGNO S. [illegible]ia recente panoramico 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi cantina. Gabetti 011 405.3870.
FIANO impresa vende villette [illegible] mq 150 - [illegible] con giardino e [illegible] consegna fine anno. Tel. 011 [illegible].4414 - 0337 220.012.

MONCALIERI
Tetti Piatti ampio rustico [illegible] riattare frazionabile - cortile box giardino tettoia. Gabetti 011 642.563.

REVIGLIASCO appartamento in villa [illegible] loncino tinello cucinino [illegible] letto [illegible] bagni [illegible] giardino mq 1200. Pizzi 011 562.9877.
[illegible] (To) vendesi villa completamente ristrutturata con ampio parco in posizione panoramica. Tel. 0335 822.1006.

RIVOLI COLLINA
[illegible] prestigiosa villa signorile in [illegible] situazione ottima finitura posizione dominante. Gabetti 011 956.8022.

SAN MAURO Impresa propria alloggi vario metratura finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 898.6213.
SAVOULX appartamenti in bella ristrutturata ingresso soggiorno 1/2 camere servizi. Bimar 011 43.591 - 0122 831.778.
ULZIO in stabile recente mono-bilocali [illegible] redati e no da L. 130 milioni ottima esposizione. Bimar 011 43.591 - 0122 631.778.
280.000.000 villa libera 4 lati [illegible] mq di giardino cintato a [illegible] da Yo. Il Punto Imm. 011 597.497 - 595.209.

[illegible]

GRESSONEY residenza alle alpine [illegible] tamenti varie metrature ottime finiture trattative convenzionali da L. 310 milioni possibilità mutuo 70%. Lasco Milano 02 760.03853.

LIGURIA

AMANTI ritira tra Alassio e Albenga in zona golf club e nuovo ippodromo pronta consegna [illegible] bi-trilocali con [illegible] terrazzi giardini o box da impresa Tel. 0182 50.156 - 0347 489 6204.
BORGHETTO S. SPIRITO 100 mt mare monolocale [illegible] balcone arredato [illegible]. 120 milioni. Punta Edilnord 0182 970.777.
[illegible] Cervo bilocale [illegible] mt dal mare [illegible] altare L. 155 milioni finanziamenti. Tel. 0182 991.055 - 0182 931 055.
LIGURIA rustici in pietra, borgo antico entroterra [illegible]gè, parco ulivi, da [illegible] milioni mutuabili. Tel. 02 460 05115
OSPEDALETTI bellissima posizione sul mare trilocale. Prezzo interessante. Rivercase 0184 689.791.
[illegible] centro storico cucina camera soggiorno bagno balcone. Termoautonomo L. 95 milioni Aurelia 0182 973.027.

COSTA AZZURRA

[illegible] Antibes Les Pins fronte mare [illegible] loggi nuovi accesso spiaggia L. 26 milioni più piccola rata. Italgest 0184 449.072.
AFFARE Antibes mare vista mare ville [illegible] dipendenti giardino, terrazze L. 87 m[illegible] più piccola rata Italgest 0184 449.072.
AFFARE Cannes fronte mare vista [illegible] fiato residenza nuova bilocali terrazzo [illegible] L. 200 milioni. Italgest 0184 449.072.
[illegible] Cannes Theoule villette sul mare vista mozzafiato piscina da L. 88 milioni più piccola rata. Italgest 0184 449.072.
[illegible] Mentone Garavan fronte [illegible] introvabili alloggi nuovi da L. 27 milioni più piccola rata. Italgest 0184 449.072.
AFFARE Nizza alloggi [illegible] vacanza/investimento reddito garantito 7% L [illegible] milioni più piccola rata Italgest 0184 449.072.
[illegible] **MARTIN** affare introvabile alloggi [illegible] pronti vista mare parco piscina tennis da L. 180 milioni. Italgest [illegible].
JUAN LES PINS, introvabile, [illegible] L. [illegible] milioni centrissimo, ultimo piano, ampio terrazzo. 100 metri spiaggia Tel 035 832.268.

LOCALI UFFICI [illegible]

[illegible] Autoporto Pescarito capannone 5700 mq palazzina uffici piani ribalta e ampi piazzali Tel. 011 539.007.
[illegible] capannoni industriali vendiamo affittiamo possibilità [illegible] ribalta ampi cortili aree manovra parcheggi lotti da 400 a 4800 mq. Saiorno 011 378.700.

VILLANOVA (AT)
uscita autostrada complesso capan[illegible]00 mq uffici servizi [illegible]pi piazzali. Gabetti 011 539.007.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

[illegible] medio dimensioni (60–100 mq) ricerco [illegible] vendita [illegible] perditempo. Sig. Lorenzini 011 617 8000.
[illegible] ricerca appartamenti casetta [illegible] in Torino e prima cintura con o senza progetto. Rapido pagamento. [illegible] Signora Gamo 011 57.672.

TERRENI

TERRENO residenziale impresa edile ricerca in Torino e prima cintura con o senza progetto, mc 7.000 circa. Tel. 011 683.1295.

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

AFFITTASI a studenti bilocale L. 500 mila mensili più spese via Don Bosco. Tel. [illegible]11 962.4850 - 0368 700.2350
CIT TURIN signorile ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio cantina L. 1 milione 200 mila. Bimar 011 43.591.
[illegible] decorosa [illegible] salone 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina L. 1.200 000. Bimar 011 43.591.

TORINO PRO[illegible]

[illegible] affittasi come seconda casa alloggio ammobiliato [illegible] ville 2/3 posti [illegible] box giardino. Tel. pasti 011 936.3322.

LOCALI UFFIC[illegible]

ADATTI banca affittasi prestigiosi [illegible] plurivetrinati in splendido palazzo storico su piazza centrale. Tel 0337 217 507

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture [illegible] valutazione contanti con vostro. Via Sant' Ottavio 32 Torino (zona Molo) Tel 011 817.7242
ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni frigo e ribaltabili. Iporcar strada Torino [illegible] 011 397.1261
ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone D'Elia [illegible] Orbassano 241. Tel. 011 351 328
ACQUISTA autovetture usate massima [illegible]lutazione pagamento contanti. Corso M[illegible]tegrappa 24 B. Tel. 011 776.1098 Torino.
AUTOGILLA acquista [illegible] vetture immediata auto fuoristrada e furgoni max serietà. Corso Umbria 35 To. Tel. 011 [illegible]
CON vostra immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonauto [illegible] Dante 44 - 10126 Torino. [illegible] 011 696.4713/4.

VIAGGI E VACANZE

[illegible] RESIDENCES

BORDIGHERA villaggio Baia Ruota *** 0184 266.556 sul mare spiaggia privata, parking baby club contratti Affitto bilocali.

MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA. Ricerca e selezione il partner ideale con serietà discrezione e professionalità. Piazza Solferino 9. Tel. 011 537.914.
[illegible] ragazza madre mora [illegible] chiari delusa cerca compagno [illegible] matrimonio. Top Service 011 530.940.
[illegible] vedova sempl[illegible] tradizionalista incontrerebbe uomo pari requisiti scopo matrimonio. Top Service 011 516.4432

VARIE

A.A. GIOIELLERIA MEU. 334 632, acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera 160, Torino.
A. OREFICERIA GE.MA. acquista [illegible] argenteria monete [illegible]rezzati alla valutazione via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.
MENTON GARAVAN vendo posto barca 3 x 9. Accesso comodo vicino banchina. Tel. 0335 630.0895
ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti al prezzo. Gioielleria Gemelli, via Bertola 22/E - Torino. Tel. 561.3086.

Per chi [illegible] a bere
Alta Qualità Tapporosso
Il difficile è [illegible]

Chi cerca tutta la freschezza e [illegible] bontà del latte fresco piemontese, la trova in Tapporosso Alta Qualità della Centrale del Latte [illegible] Torino. [illegible] oggi può scegliere tra la bottiglia da 750 [illegible] e la nuova confezione da 500 ml. Un'altra scelta [illegible]

Tapporosso

Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

IFAS GRUPPO COMMUNICATION

IL PIU' GRANDE MERCATO DELL' USATO DELLA CITTA' E'

FIAT BRAVA 1.6 16V ELX
7/'96 - verde metall. - Km. 38.000 - clima - servo - cerchi in lega - antif. - radio
VALORE DI MERCATO L. 18.600.000 **DA L. 15.900.000**

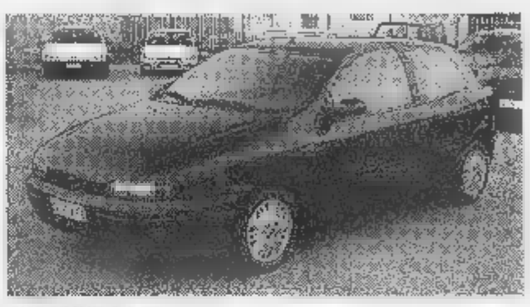
FIAT UNO 1.0ie KAT 5 P.
'94 - argento - Km. 70.000 - accessori di serie
VALORE DI MERCATO L. 8.800.000 **PREZZO DA INGROSSO L. 6.500.000**

LANCIA DEDRA 1.8ie
'91 - grigio metall. - Km. 100.000 - impianto GPL - essere superbello
VALORE DI MERCATO L. 8.300.000 **DA INGROSSO L. 5.900.000**

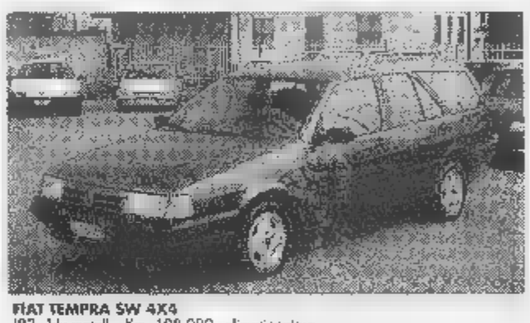
FIAT PANDA 4X4 TREKKING
'94 - verde metall. - Km. 17.600 - accessori di serie
VALORE DI MERCATO L. 10.800.000 **PREZZO DA L. 9.500.000**

FIAT PUNTO 75 ELX 3 P.
5/'97 - argento - Km. 7.500 - climatizzatore
VALORE DI MERCATO L. 15.900.000 **PREZZO DA INGROSSO L. 13.900.000**

FIAT TIPO 1.6 SX 5 P.
'92 - rosso - cambio automatico - climatizz. - servosterzo
VALORE DI MERCATO L. 7.800.000 **PREZZO DA INGROSSO L. 5.900.000**



FIAT BRAVO 1.6
5/'96 - blu - Km. 65.000 - accessori di serie
VALORE DI MERCATO L. 18.500.000 **PREZZO DA INGROSSO L. 15.900.000**



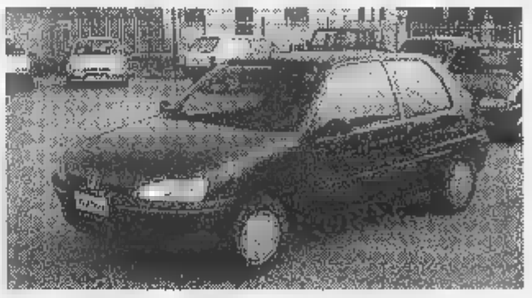
FIAT TEMPRA SW 4X4
'92 - blu metall. - Km. 108.000 - climatizzatore
VALORE DI MERCATO L. 12.200.000 **DA INGROSSO L. 9.900.000**

IN CORSO GROSSETO, 318

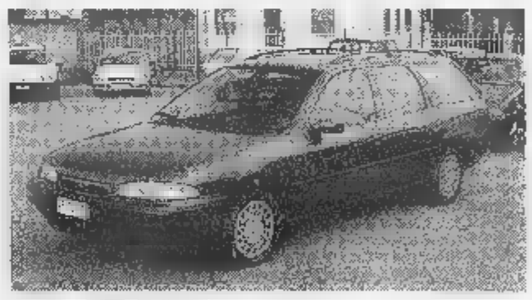
USATO A PREZZI DA INGROSSO

FIAT TURBO
'95 - verde metall. - Km. 0 - full optionals
VALORE DI MERCATO L. 27.900.000 **PREZZO DA L. 24.900.000**

FORD FIESTA 1.1 3 P.
'93 - rosso - Km. 85.000 - tetto apribile
VALORE DI MERCATO L. 7.600.000 **PREZZO DA INGROSSO L. 6.600.000**



PEUGEOT 106 3 P. 1.1 SKETCH
'97 - blue - Km. 27.000 - accessori di serie
VALORE DI MERCATO L. 13.200.000 **PREZZO DA INGROSSO L. 11.900.000**

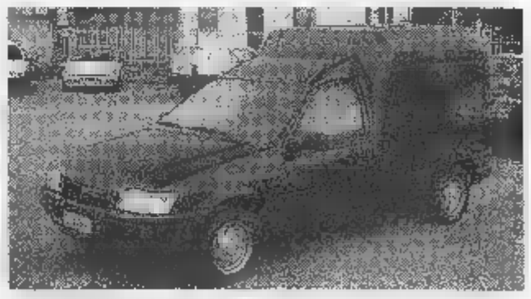


FORD MONDEO S. W. 2.0
'94 - grigio metall. - Km. 96.000 - ABS - clima - 1 airbag
VALORE DI MERCATO L. 18.400.000 **PREZZO DA INGROSSO L. 15.900.000**

FORD MONDEO 2.0 S.W. GHIA
'96 - verde met. - Km. 112.000 - ABS - clima - airbag - imp. GPL - essere viperbello
VALORE DI MERCATO L. 21.900.000 **PREZZO DA INGROSSO L. 17.500.000**

FORD FIESTA NEWPORT 1.3 3 P.
'94 - verde metall. - Km. 90.000 - accessori di serie
VALORE DI MERCATO L. 8.400.000 **DA INGROSSO L. 6.900.000**

FORD FIESTA WINDOW 1.8 DIESEL
7/'95 - bianco - Km. 69.000 - vetri elettrici - chiusura centralizzata
VALORE DI MERCATO L. 9.000.000+ iva **PREZZO DA INGROSSO L. 8.000.000+ iva**



FORD COURIER 1.8 VAN
'95 - blu - Km. 79.000 - accessori di serie
VALORE DI MERCATO L. 10.500.000+ iva **PREZZO DA INGROSSO L. 9.500.000+ iva**

IL PIACERE DI SCEGLIERE TRA 500 AUTO

Authos
DIVISIONE USATO

C.so Grosseto, 318 - TORINO - Tel. 011/ 739 53 53

ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

Giordani non regge l'attacco di Zerbetto e Lopeboselli al Col de la Ramaz. E' secondo

Al moldavo Pugaci il Giro Valle d'Aosta

Domenica in Francia esordirà tra i professionisti

PRAZ DE LYS. Un emozionante duello a distanza sul filo dei secondi ha costituito l'insolito epilogo del Giro della Valle d'Aosta, Alta Savoia e Monte Bianco per Under ed Elite under 26, che si è concluso nella località transalpina dopo sei impegnative giornate sulle strade italiane, svizzere e francesi. Leonardo Giordani, che capeggiava la classifica dalla seconda tappa, ha retto all'ultimo assalto e per l'inezia di 8" è salito sul gradino più alto del podio il moldavo Pugaci, che alla partenza dell'ultima frazione secondo in classifica con 49" di ritardo dal ventunenne romano della Vellutex. Il calvario di Giordani è iniziato 9 chilometri dalla conclusione, quando ancora ne mancavano alla sommità del Col de la Ra- (quota 1557). Ma non è stato un attacco diretto di Pugaci, anch'egli piuttosto provato, e mettere il difficoltà il leader, bensì i continui allunghi operati dagli altri scalatori del gruppo, in particolare Zerbetto e Lopeboselli, alla ricerca del prestigioso successo di tappa. Lo scatto decisivo, alla fine, è riuscito al bresciano Angelo Lopeboselli, che sul traguardo ha preceduto di 28" lo spezzino Venturini e il russo Bronnikov e di 30" il biellese Zerbetto. Pugaci ha concluso la prova al 6° posto, staccato di 34" dal vincitore di giornata, mentre Giordani, nonostante il disperato forcing cui si è protagonista negli ultimi quattro chilometri in discesa, ha chiuso in dodicesima posizione, con un ritardo di 1'31", perdendo per un soffio il primato. Igor Pugaci, il vincitore, è nato in Moldavia 23 anni fa, corre in Italia da due stagioni nella squadra diretta dall'ex professionista Pierini Gavazzi e in primavera si era già imposto nel Giro del Veneto a tappe. Con ogni probabilità domenica esordirà tra i professionisti, in prova con la Saeco di Cipollini e Gotti, nel G.P. Fourmies, in Francia. Dei piemontesi in gara, il migliore è stato il biellese Daniele Lombardi, portacolori della lombarda Sanpellegrino-Bottoli, che ha chiuso al 4° posto in classifica dopo essere arrivato 4° nel tappone del Col de Joux, 3° nella frazione elvetica di Zinal e ancora 4° ieri. Tutto sommato positiva, benchè senza troppa fortuna, la partecipazione dell'unica squadra piemontese gara, la Brunero Bongiovanni Boeris. Il suo uomo di punta, Maurizio Dondoglio, è stato tra i principali protagonisti delle prime due tappe, ma nella terza frazione è stato messo fuori combattimento da un improvviso attacco sciatalgia che lo ha costretto al ritiro. Rimasta senza suo leader, la Brunero ha continuato a farsi onore i combattivi Piva e Segala e, soprattutto, il lituano Saprikinas, che nella quinta tappa è stato battuto solo al fotofinish dal russo Dementiev.

Dignitoso anche il comportamento di Jean Paul Pellissier e Fausto Tessiore, i due valdostani del Nus-Fenis, mentre si sono ritirati nella quarta tappa, dopo un inizio promettente, i cuneesi Bertino e Volpe, della bergamasca Pagnoncelli.

L'ultimo cenno è per l'organizzazione, curata da Giovanni Ramires e dai suoi validi collaboratori valdostani, svizzeri e francesi.

Franco Bocca

Classifica finale: 1° Igor Pugaci (Resine Ragnoli Brescialat-Moldavia), km. 815 in 19h57'40", media 40,839; 2° Leonardo Giordani (Vellutex) a 8"; 3° Paolo Tiralongo (idem) a 19"; 4° Daniele Zerbetto (Sanpellegrino-Bottoli) a 41"; 5° Angelo Lopeboselli (L'Edile Ok Baby) a 1'17"; 6° Romano (Pasta Montegrappa) a 1'23"; 7° Basso (Zalf Euromobil Fior) a 2'33"; 8° Gainitdinov (Russia) a 2'50"; 9° Caravaggio (Sicc) a 3'07"; 10° Marchesin (Team Parolin Fis) a 4'41".

LA COPPA DEGLI UNDER 23

Il russo Szekeres si impone a Oleggio

OLEGGIO. Un russo sul traguardo di Oleggio per la quarta edizione del Trofeo Giovanni Colombo (alla memoria) organizzato dalla Ciclistica Cardanese Piemonte del presidente Battista Nervi e riservato agli Under 23: si tratta di Csaba Szekeres del G.S. Girardengo che, fuggito con Orazio Lenza della Cicli Di Lorenzo all'ultimo dei cinque giri in programma, è riuscito a precedere il compagno di una decina di secondi sull'arrivo in leggera salita,e ch si trovava nel centro storico di Oleggio.

Solo 50 i partenti, su 63 iscritti, battaglia continua lungo il circuito che attraversava Marano Ticino, Mezzomerico, Castelletto di Momo, Vaprio d'Agogna e Suno: 30 chilometri con qualche difficoltà altimetrica grazie all'inserimento della salita del vigne di Suno, ripetuta cinque volte comunque in grado di produrre netta selezione.

Nei primi 4 giri, pari a 12 chilometri, ogni tentativo veniva sventato dagli inseguitori tra i quali erano particolarmente attivi gli atleti dei sodalizi lombardi, Bici Club Azzurro e Cicli Di Lorenzo su tutti.

All'ultimo giro si sviluppava l'azione vincente del Szekeres in tandem con Lenza: la coppia guadagnava un centinaio di metri e poi, protetta dal buon lavoro Barattero, Blardone e Luongo, aveva partita vinta giungendo alle porte di Oleggio con un minuto di vantaggio.

Il portacolori della Girardengo riusciva infine a tagliare il traguardo con una manciata di secondi su Lenza. [s. bot.]

Ordine arrivo: 1. Csaba Szekeres (G.S. Girardengo) km 150 in 3 40 minuti alla media di 40,909 km/ora; 2. Orazio Lenza (Cicli Di Lorenzo) a 10 secondi; 3. Nicola Pavone (Juvenes Italfine) a 1 minuto; 4. Simone Trovati (Bici Club Azzurro); 5. Luca Barattero (G.S. Girardengo); 6. Andrea Blardone (Cicli Di Lorenzo); 7. Mario Lombardi (Zoccorinese); 8. Costantin Skepian (Bici Club Azzurro); 9. Alessio Luongo (Cicli Di Lorenzo); 10. Gabriele Re Dionigi (U.S. Legnanese).

Longoborghini stacca tutti

Precede di 25" Paolo Bailetti Gara juniores a Borgomanero

BORGOMANERO. Buon sangue mente. E Paolo Longoborghini, 18 anni a dicembre, vince alla grande il 10° Trofeo Città di Borgomanero per Juniores. Paolo, che vive ad Ornavasso e studia da geometra, è il primogenito della campionessa di sci di fondo Guidina Dal Sasso. Al via in 71 per una corsa piena zeppa di salite. I concorrenti hanno prima ripetuto sei volte il giro tra Borgomanero, Maggiora e Cureggio comprendente lo strappo del Balmone (sul quale si disputava un tempo il famoso Circuito degli assi) e poi affrontato due volte un secondo giro comprendente, oltre allo stesso Balmone, anche la salita del Colombaro. Longoborghini, giornata di grazia, è partito all'attacco già sulla prima salita in compagnia di Reggio (Rostese), Cena (Madonna di Campagna), Vanoli (Bustese Olonia) e Landoni (Saronnese). Il quartetto ha marciato compatto per qualche tornata. A due giri dal termine, quando mancavano ancora 45 chilometri, l'ossolano ha costretto alla i suoi tre compagni E' arrivato solo al traguardo di Borgomanero con 25 secondi di vantaggio su Bailetti (nipote dell'ex professionista Tony) e Brivitello, usciti dal gruppo nel concitato finale. Più distanziati gli altri giunti alla spicciolata. La era anche intitolata alla memoria di Piemontesi, Fornara e Nicolini. [s. bot.]

Ordine di arrivo: 1. Paolo Longoborghini (Gerbi 1910) km 120 alla media di 38,710 km/ora; 2. Paolo Bailetti (Bustese Olonia) a 25 secondi; 3. Davide Brivitello (idem) a 1 minuto 20 secondi; 4. Ermanno Strozi (Madonna di Campagna); 5. Massimo Ferrando (Lucchesi Rostese); 6. Luca Nardello (Gerbi 1910); 7. Alex Broggi (Bustese Olonia); 8. Antonio Quadranti (Gerbi 1910); 9. Samuele Lucchini (V.C. Monte Tamaro); 10 Paolo Trucco (Madonna di Campagna).

Il «nuovo» posto in B2 sarà occupato dal Dinamica Fiat Rivoli

Magic Traco e Cerutti insieme per affrontare la terza serie

Clamorosa unione a Pinerolo: la Magic Traco ed il Cerutti, le due società femminili che militavano in B1 e B2, formeranno un unico sodalizio che giocherà in terza serie. Le difficoltà economiche, specie della Magic Traco, hanno portato all'unione. Il tecnico della società pinerolese sarà Andrea Serra e la rosa sarà formata da un misto delle vecchie compagini cui dovrebbe aggiungersi la palleggiatrice Baldizzone del Rapallo. Il posto in B2 sarà occupato dal Dinamica Fiat Rivoli, che ora cerca una palleggiatrice e una centrale, mentre dal Cerutti dovrebbe arrivare l'ala Paola Mammana. Nuova straniera per l'Agil Trecate, a tre settimane dal suo esordio assoluto serie A2: si tratta della bulgara Evelina Dobrinova. In B2 la Ferrero Chivasso cerca una centrale; si parla della Salvatori del Viareggio. Dalla settimana scorsa comunque provando per il team anche Anna Bruno, atleta ligure ma l'ultimo anno in forza alla Magic Traco Pinerolo, e sicuramente una delle due sarà l'ultimo del sestetto base gialloverde, che potrebbe avere secondo allenatore Ferruccio Gallana. Probabile la cessione della Giovannella. Farà le valigie per Padova Enrica Bettas palleggiatrice del Cafasse ceduta al Pandacolor Sarmeola in B1. Poche variazioni in Sanmartinese Novara. Le giovani Porzio e Di Rosa, campionesse d'Italia con la formazione Under 16, sono state promosse in prima squadra per sostituire Ilaria Baigueri e la Restani. Il confermato tecnico Colombo avrà inoltre a disposizione anche la Pellizzon e la centrale Vincenzi che il presidente Corbetta è riuscito a tenere a Novara nonostante le numerose richieste.

Nel settore maschile in il Busca ha acquisito dal Mondovì il centrale Bruno Dini, che rimpiazzerà Carletti ceduto al Giletti Ponzone. La stessa società biancoverde ha inoltre prelevato dal Bressano Villanova di serie C il palleggiatore Turco che farà da riserva a Bongioanni. In cambio del regista alla società monregalese è arrivato Cuniberti. Al Busca cercano un altro centrale e forse questa settimana si avrà il nome dell'ultima pedina che ancora manca nel sestetto di Salomone. Novara in B2 dovrebbe essere la prossima destinazione di Luca Ferrarotti ala della Kappa Torino che nel prossimo campionato dovrebbe vestire i colori biancorossi del Volley Novara anche perché il Biella Scarpe, altra formazione interessata allo schiacciatore cussino, sembra invece aver rinunciato. Ancora in B2 una sola novità per ora in casa Sant'Anna con l'arrivo del tecnico Italo Conte che subentra a Marco Peddis. La formazione sanmaurese cerca un'ala un centrale nel in cui Friggeri dovesse approdare in B1 al Busca.

Sabato è in programma la prima uscita stagionale della Kappa Cus Torino che, alle 17,30 nell'impianto di via Panetti, ospiterà il Busca.

Paolo Forneris

Sono stati resi noti i calendari di C2 mentre continua la battaglia in Coppa di Lega

Cimberio ha messo ko l'Hydro Plast

E l'Extratour Carmagnola batte la Sendel Collegno

NOVARA. E' già grande Cimberio in Coppa Lega. Nella seconda giornata della fase regionale i borgomanaresi (all'esordio per il posticipo del match con il Derthona) vincono convincendo il derby contro l'Hydro Plast Novara (di due categorie inferiore). I neopromossi in C1, privi di Cardinali, non hanno mai messo in difficoltà il quintetto di Vanoncini, che partecipa quest'anno alla B d'Eccellenza. I borgomanaresi hanno confermato di essere a buon punto come preparazione ed organizzazione di gioco, con l'ala Ferrari ben inserita nella manovra, mentre Conti è già alla guida della squadra.

HYDRO PLAST-CIMBERIO 61-96 (23-58). Hydro Plast Novara: Ghione 4, Salzoni, Potito, Mamoli 14, Lucato 5, Franchini 1, Meier 12, Gallina 9, Sarto 8, Spadoni 12, Raugi 15. All. Lazzarini. **Cimberio Borgomanero:** Conti 9, Piccolino 3, Ferrarese 11, Cucco 14, Ferrari 16, Falcomer 11, Prato 11, Peterle 1, Romeo 11, Agnesi 9. All. Vanoncini.

Spettacolo e equilibrio a Castelletto, con la 3B6 che supera il quotato Spagnol Cucine Alessandria.

3B6-SPAGNOL CUCINE AL 124-117 d2ts (50-47) (86-86) (105-105). Setola 3, Besuati 11, Margarini 18, Corti 19, Bramati 28, Vasini 9, Remonti 22, Balantani 9, Mio 2, Tansini 8. **Spagnol:** Bertelà 29, Carissimi 3, Canevo 32, Frasisti 17, Marcello 13, Montanari 7, Mossi 14.

Nel girone I l'Extratour Carmagnola aggiudica il primo gustoso anticipo della prossima serie B2, passando sul campo di casa contro la Sendel Collegno (70-55). Collegnesi imballati ed in difficoltà in difesa; Carmagnola sostenuta da Cibrario, Paglieri e Robotti, è stata avanti fin dall'avvio. Per Collegno bene solo Nicola e Cioni che ha catturato dieci rimbalzi.

EXTRATOUR CARMAGNOLA-SENDEL COLLEGNO 70-55 (41-32). Extratour: Cibrario 16, Paglieri 19, Bertello 8, Gaddo 2, Robotti 14, Ferraris 6, Randazzo 5, Prino ne, Vergnano ne, Deiola ne. **Sendel:** Iaia ne, Novara 6, Cioni 17, Nicolo 12, Calvo 3, Ceron, M. Bogliatto 8, Magliano ne, Monticolo 3, Lanzavecchia 6.

Coppa di Lega, seconda giornata. Girone I: Extratour Carmagnola-Sendel Collegno 70-55. Classifica: Extratour 4; Auxilium 2; Il Giornalino, Sendel ed Abet 0.

Girone 2: Hydro Plast No-Cimberio 61-96; 3B6 Castelletto-Spagnol Cucine Al 124-117 d2ts. Classifica: 3B6 4; Cimberio 2; Hydro Plast, Spagnol Cucine e Derthona 0.

Intanto sono stati diramati i gironi piemontesi del campionato di serie C2. Le ventiquattro squadre ammesse sono state suddivise in due raggruppamenti. Girone A: Alessandria, Don Bosco Borgomanero, Polaris Casale, Galvagno Torino, Ginnastica Torino, Grugliasco, Oleggio, Serravalle Scrivia, Valenza, Venaria, Verbania e Frogs Vercelli.

Girone B: Centotorri Alba, Cierre Asti, Rouge et Noir Aosta, Crocetta Torino, Cuneo, Cus Torino, Dogliani, Fossano, Ivrea, Kolbe Torino, Saluzzo e Savigliano. Il campionato prenderà il via il 4 ottobre; al termine della stagione regolare si disputeranno, una seconda fase con tabellone tennistico i playoff, che vedranno impegnate le prime quattro squadre classificate in ogni girone (in palio due promozioni in C1), ed i playout che metterà fronte le altre sedici formazioni (obiettivo evitare gli ultimi quattro posti che significano retrocessione in serie D).

Trentadue sono invece le squadre ammesse alla serie D. Nel girone A sono iscritte Alpignano, Cestistica Biella, Chivasso, Cigliano, Druentina, Gattinara, Kappadue Torino, Olivetti Ivrea, Leumann, Montalto Dora, Musinè, Novara Nord, Ornavasso, Susasport, Trecate, Veloces Vercelli. Il girone B vede invece ai nastri di partenza Agnelli Torino, Ags 222 Torino, Asti '86, Beinasco, Asso di Picche Casale, Basket Casale, Castelnuovo Scrivia, Borsi Ceva, Boxer Chieri, Michelin Torino, Moncalieri, Novi Ligure, Pinerolo '87, Atlavir Rivalta, Ttb Pino Torinese e Valenza. Al termine della regular season si giocherà la seconda fase che promuoverà quattro squadre in serie C2 e retrocederà altrettante in Promozione.

Fabrizio Turco

BURELLO

Domenica sfida diretta

Il Castellaro ha agganciato il capolista

CASTELFERRO. Ai campioni in carica del Castelferro-Grafoplast, ormai tagliati fuori dalla possibilità di aggiudicarsi il 7° scudetto, in base al calendario delle ultime giornate, è rimasto un ruolo determinante, per l'assegnazione del titolo '98.

E già ieri l'hanno fatto valere, battendo la capolista Medole che si è vista così agganciare in classifica dal Castellaro, in attesa dello scontro diretto di domenica prossima.

Il Medole costretto a giocare rimaneggiato per l'assenza di Marconi era comunque venuto a Castelferro con seri propositi anche in considerazione delle recenti disavventure dei «tricolori».

Invece ha trovato una squadra rinvigorita dove ha primeggiato Petroselli che per l'occasione ha rispolverato una serie dei suoi poderosi colpi.

Dall'altra parte Teli e Coati, a fondo campo, hanno fatto la loro parte, mentre chi è mancato è Mariani al centro, anche se Corradini, ieri, ha impostato il suo gioco, tanto sulle stoccate di cui è capace, ma solo con colpi ragionati.

E' stata una bella partita, le due squadre si sono date battaglia per quasi quattro ore, e dopo un equilibrato sul 7 a 6 il Castelferro ha allungato aggiudicasndosi tre giochi, due sul 40 pari. Poi sul 12 a la partita sembrava risolta, ma il Medole non voleva arrendersi ed ha incassellato ancora due giochi. E' poi finito 13-10.

Nessuna sopresa per le altre partite, hanno vinto tutte le squadre di alta classifica.

Risultati: Tuenno-Borgosatollo 6-13; Bassa-Cavrianese 3-13; Filago-Bardolino 10-13; Solferino-Castiglione 12-12; Castellaro-S.Paolo 13-8; Castelferro-Medole 13-10.

Classifica: Medole e Castellaro, 32; Bardolino, ; Castelferro e Cavrianese, 29; Solferino, 20; Borgosatollo, 13; Filago, 12; S.Paolo, 11; Tuenno, 10; Castiglione, 7; Bassa, 3.

Renzo Bottero

Cuneo, oggi alle 12

Si presentano i Mondiali Under 16

CUNEO. Con l'annunciata presenza di Adriano Panatta, oggi (ore 12) al Country club di viale Angeli 77, si presenta la «Nec World Youth Cup», il Campionato del mondo di tennis Under 16 che si svolgerà da martedì prossimo a Cuneo per festeggiare gli ottocento anni della città. Stamane interverrà anche Romano Frola, presidente del Comitato promotore della manifestazione e vice presidente vicario della Fit. Novità dell'ultima ora è l'anticipo dell'inizio gare, sui campi in terra rossa del Country Club e della Cuneese Tennis, che avranno inizio alle 11,15 di martedì prossimo, subito dopo la cerimonia di apertura, fissata per le 10 sul campo centrale del Country Club stesso. Alcune delle 32 squadre, che rappresentano 27 nazioni, arriveranno già in settimana accolte Comitato organizzatore localepresieduto da Sergio Scossa. [g. s.]

Termina a favore del giocatore dell'Etlim Travel (11-1) il primo spareggio per le semifinali di serie A

Marco Pirero stravince, Dogliotti è in crisi

Mercoledì il campione in carica sfiderà Vacchetto a S. Stefano Belbo

TAGGIA. Marco Pirero dell'Etlim Travel si è aggiudicato il primo spareggio di qualificazione alle semifinali del campionato di serie A di pallone elastico, battendo Stefano Dogliotti della Trasped Autostella per 11-1. Mercoledì alle 21, a S. Stefano Belbo, si giocherà il secondo spareggio fra Dogliotti I e Vacchetto (Credito Cooperativo Caraglio); l'ultimo incontro del «trittico» è in programma domenica alle 15, a Caraglio; saranno di scena Vacchetto e Pirero. Il vincitore degli spareggi in semifinale sfiderà il cuneese Bellanti (Ipersidis); nell'altra semifinale si affronteranno Dogliotti II (Albese Mokafè) e Dotta (Maglianese Hotel Royal). Ieri la partita si è risolta in una disfatta per il campione in carica, Dogliotti I. La lotta per il quarto posto di semifinalista sembra ristretta a Pirero e Vacchetto. La scorsa settimana erano giocati i pre-spareggi per assegnare le posizioni di classifica definitive al termine della seconda fase. A Caraglio Vacchetto aveva battuto Dogliotti I per 11-7, conquistando il quarto posto nel girone A; a Dolcedo Pirero, in campo esterno, aveva superato Sciorella per 11-3, installandosi al primo posto nel girone B. Ieri Pirero ed Aicardi hanno dominato sui rivali santostefanesi. Pirero, che era stato sottoposto ad delicato intervento chirurgico, ha recuperato a tempo record. Al termine dell'incontro il capitano dell'Etlim Travel ha detto: «Non ho ancora recuperato completamente. In campo mi limito a battere; chi si sobbarca tutto il resto del lavoro è Aicardi». In effetti proprio un Aicardi in formato super sta portando la formazione taggese a risultati di prestigio in stagione che sembrava compromessa. La gara è stata poco spettacolare: solo sul 6-0 la formazione ospite è riuscita a conquistare il punto della bandiera.

In serie B si è conclusa la seconda fase. Nell'ultima giornata Isoardi (Credito Cooperativo di Diano d'Alba) è stato sconfitto in casa da Danna (Deterplast Ceva) per 7-11 ed a Cortemilia Trincheri (Olio Isnardi) ha superato Balocco (Acqua S. Anna Torino) per 11-7. Stasera si gioca il recupero di Dolcedo fra Trincheri e Isoardi. La classifica del girone vede in testa Isoardi e Danna con 26 punti, davanti a Trincheri con 22, Terreno con 18 e Balocco con 9. Nel girone B si era già qualificato per gli spareggi Bessone della Pro Paschese. Isoardi, Danna e Trincheri accedono direttamente alle semifinali; ad essi si unirà il vincitore degli spareggi fra Terreno, Balocco e Bessone. Il primo incontro è in programma domani alle 21 a Madonna del Pasco-Mondovì fra Bessone e Balocco.

Per quanto riguarda l'attività internazionale, venerdì, sabato e domenica a Maubeuge, in Francia, si disputeranno i campionati europei e mondiali di pallone elastico ai quali prenderà parte la nazionale italiana selezionata da Sergio Corino. La compongono i bresciani Zanotti, Cinelli, Palini, i toscani Tosi e Corsi, i piemontesi-liguri Bellanti, Sciorella e Dogliotti II. Nei campionati mondiali (partecipano Messico, Equador, Argentina, Colombia, Francia, Belgio, Olanda, Spagna e Italia) si gioca una disciplina a metà strada fra lo sport praticato in Spagna ed in Belgio. Nell'europeo invece le squadre si sfidano nel gioco cosiddetto «Internazionale», simile al pallone elastico italiano. E' la nazionale azzurra deve difendere il titolo europeo conquistato l'anno scorso in Olanda.

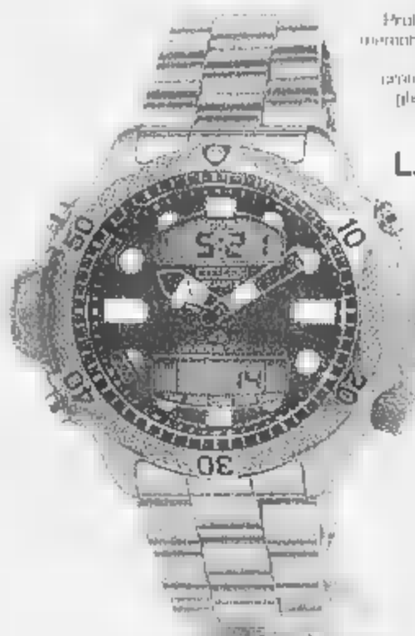
Scavino

Dal polso

Promaster è con te, per segnare il tempo dell'avventura, con tutta la sicurezza e le prestazioni di uno strumento ai massimi livelli tecnologici.

Profondimetro,
casse acciaio serrata a vite,
allarme, cronografo,
subacqueo 200 mt.

L. 485.000



Profondimetro, cassa in acciaio,
memorizzazione dati d'immersione,
sveglia d'immersione,
cronografo a 1/100 di secondo,
ghiera girevole unidirezionale,
subacqueo 200 mt.

L. 550.000

Profondimetro,
ghiera girevole unidirezionale,
casse in acciaio,
quadrante in **NATULITE**
allarme di profondità,
subacqueo 200 mt.

L. 650.000

Casse in titanio, con fondello
e corona serrati a vite,
meccanico a ricarica automatica,
ghiera girevole unidirezionale,
subacqueo 200 mt.

L.390.000

Casse in titanio, fondello serrato a vite,
cronografo a 1/100 di secondo,
doppio cronometro, timer digitale,
impermeabile fino a 100 mt,
ghiera girevole unidirezionale.

L. 390.000

Casse e bracciale in acciaio,
fondello serrato a vite, calibro
cronografico a 1/100 di secondo,
impermeabile fino a 100 mt.

L.390.000

Casse e bracciale in acciaio,
calendario completo,
subacqueo a 200 metri,
ghiera girevole unidirezionale.

L.320.000

...al cuore

Promaster è con te, per segnare il tempo della gioia, con il design e la personalità di un orologio che risponde in pieno al tuo gusto di vivere.

CITIZEN

E' il tuo Tempo

E Paula Jones diventa la diva della campagna elettorale repubblicana

Un traditore alla Casa Bianca

«Ha aiutato Starr a incastrare il Presidente»

NOSTRO SERVIZIO

Per quelli che si fatti in quattro per dimostrare l'analogia fra i guai attuali di Bill Clinton e quelli che a suo tempo portarono Richard Nixon a lasciare la presidenza, ecco una notizia importante: il procuratore speciale Kenneth Starr dispone di una sorta di «gola profonda» insediata alla Casa Bianca di Clinton, proprio come Bob Woodward e Carl Bernstein, i due giovani (allora) giornalisti del «Washington Post», ne avevano una insediata nella Casa Bianca di Nixon. E' stato questo a consentire a Starr di individuare sempre le persone giuste da interrogare e di rivolgere loro le domande specifiche e dettagliate che gli hanno consentito di «incastrare» il Presidente e costringerlo alla sua pubblica confessione.

La notizia l'ha fornita il «Drudge Report», un sito su Internet gestito da un giornalista di nome appunto Matt Drudge che inizialmente viene sempre preso poco in considerazione per via del suo evidente visceralismo nei confronti del Presidente, le cui fonti - tutti ammettono dopo - si rivelano estremamente attendibili. Anzi, l'idea che tutti si fatti è che Drudge sia l'unico ad avere davvero un «filo diretto» con Starr in persona. Nel suo «report» di ieri Drudge dice anche che vari personaggi della Casa Bianca hanno accettato di deporre di fronte a Starr «lontano dalla pubblicità del Grand Giurì», cioè in modo ufficiale, e che almeno uno di loro, tempo fa, si è «scaricato di tutto». La Casa Bianca, per principio, non commenta le notizie diffuse da Matt Drudge, ma ieri pochi scherzavano sul fatto che Clinton, al suo ritorno a Washington, si trovi ad affrontare nientemeno che il problema di una «serpe in seno», oltre a quelli che ha già.

Il principale, come si sa, è quello della crescente voglia fra i suoi stessi amici democratici di «scaricarlo». Una prova ulteriore viene dalla preparazione della campagna elettorale in vista del voto di novembre. Lui doveva essere la «stella» di questa campagna, soprattutto nell'aspetto fondamentale della raccolta dei fondi, e infatti i candidati democratici se lo stavano contendendo per averlo a una di quelle serate in cui - si supponeva fino a poco tempo fa - ci sarebbe stata tanta gente disposta a pagare mille dollari per una coscia di pollo di plastica contornata da rinsecchelite patatine fritte, pur di vedere lui da vicino. Ora i loro strateghi hanno deciso che l'immagine del Presidente non è più «spendibile» ed è tutto disdire di inviti, che vengono girati ad Albert Gore.

Ma per una stella elettorale che cade, eccone una che invece prende a brillare di luce propria: quella di Paula Jones. Gli strateghi repubblicani, infatti, hanno scoperto che l'immagine dell'eroina del «sexual harassment» presidenziale è «spendibile» eccome. Col suo nome nel cartello- delle loro serate di «fund raising» sono sicuri che il popolo repubblicano sarà disposto solo a pagare i mille dollari per la «non cena» solo per vederla: farà anche a gara per pagare il «supplemento» che dà diritto a una stretta di mano, nonché quello che consente perfino di scambiare qualche parola con lei.

Il primo a intuire le «potenzialità» dell'ex impiegata dell'Arkansas è stato Steve Arnold, candidato alla carica di vice governatore del North Carolina. Ci vuole un «lift», si erano detti per settimane lui e i suoi collaboratori, e si spremevano meningi per trovare quello giusto. Alla fine, ecco l'intuizione: chiamiamo la Paula Jones. C'era il problema che lei non faceva (non aveva mai fatto finora) uscite politiche. E' vero, secondo i democratici tutta l'esistenza di Paula, da quando aveva descritto la famosa scena dell'(allora) governatore Clinton che la convoca, si cala i pantaloni e le dice «baciala», in fondo non è stata altro che una perenne uscita politica. Ma avrebbe accettato un ruolo scoperto e impegnativo come quello dell'«attrazione»?

Si può sempre provare, si sono detti Steve Arnold e i suoi, e si sono messi in contatto con il Rutherford Institute, la fondazione di Charlottsville, in Virginia, che ha «aiutato» Paula nella sua causa finita male contro il Presidente, che le ha fornito i soldi per rifarsi il naso e che ancora oggi si prende dei suoi «contatti con il mondo».

La risposta è stata positiva, ma a varie condizioni. Prima: Paula voleva essere pagata. Seconda: tutte le spese dovevano essere a carico della campagna di Steve Arnold. Terza: di quelle spese doveva far parte anche il pagamento di almeno una settimana di vacanza sulle montagne del North Carolina per lei, il marito Steve e i loro due figli. Benissimo, hanno commentato gli incaricati di Arnold, che si sono affrettati a firmare l'accordo. La voce si è sparsa, e ora il carnet di Paula Jones per i prossimi due mesi è pienissimo.

Franco Pantarelli

Alcuni collaboratori di Clinton hanno testimoniato in segreto per evitare ritorsioni

A intuire le «potenzialità» di Paula Jones (a destra) il repubblicano Steve Arnold. Sotto Kenneth Starr

Un sottomarino canadese capta il segnale di una scatola nera a 58 metri di profondità

«L'aereo non poteva atterrare a Halifax»

Troppo vicino per scendere e scaricare carburante

Ultimo dialogo

«Dobbiamo perdere quota»

HALIFAX. Questa è l'ultima conversazione del pilota del volo Swissair n.111 con la torre di controllo di Moncton (New Brunswick, Canada), 16 minuti prima che l'aereo precipitasse.

Pilota: Swissair numero uno undici dichiara «pan pan pan» (emergenza). Abbiamo fumo in cabina, chiediamo l'autorizzazione ad invertire la rotta virando immediatamente a destra verso un luogo appropriato, suppongo Boston.

Torre di controllo: Preferite andare a Halifax?

P.: Affermativo per Swissair uno undici, preferiamo Halifax dalla nostra posizione. (Halifax è a circa 70 miglia e Boston a circa 300 miglia e in questo momento l'aereo comincia a scendere dalla quota di 33.000 piedi, cioè 10.000 metri).

Tdc: O.K. la pista disponibile a Halifax è la 06. Vi procuro un vettore per la sol?

P.: Sì, un vettore per la 06 va bene. Swissair uno undici.

Tdc: Virate a sinistra in direzione 030. Vi servono 30 miglia per arrivare fino al bordo.

P.: Ci servono più di 30 miglia.

Tdc: Virate a sinistra per perdere più quota.

P.: Ok, stiamo virando a sinistra. Dobbiamo scaricare più combustibile. Possiamo farlo in questa zona durante la discesa.

Tdc: O.K.

P.: Possiamo virare a destra o a sinistra per scaricarlo.

Tdc: O.K., virate a sinistra di 200 gradi e comunicate quando siete pronti per scaricare il combustibile.

P.: Dichiariamo lo stato di emergenza alle 01.24... stiamo cominciando a scaricare carburante. Dobbiamo atterrare immediatamente.

Tdc: Swissair uno undici, siete autorizzati a scaricare il combustibile... fatemi sapere quando lo fate. Swissair uno undici, confermo, siete autorizzati ad iniziare a scaricare il combustibile...

Qui si interrompe la comunicazione. Sei minuti dopo l'aereo precipita in mare.

HALIFAX. L'aereo della Swissair precipitato in mercoledì notte al largo del Canada «non poteva atterrare a Halifax»: lo ha detto in una conferenza stampa a Zurigo Philippe Bruggisser, presidente del gruppo Sair, di cui fa parte la compagnia di bandiera svizzera. «Per atterrare a Halifax l'aereo del volo 111 avrebbe avuto bisogno di almeno 70 miglia nautiche, ma distava dall'aeroporto soltanto 30 miglia», ha detto Bruggisser. Secondo il capo degli investigatori Vic Garden, l'aereo, oltre ad essere ad una quota troppo alta (10 mila metri) aveva un carico di 30 tonnellate superiore a quello considerato sicuro per tentare atterraggio d'emergenza, ed aveva dunque bisogno di 12 minuti per liberarsi carburante in eccesso. Rainer Hildebrandt, capo pilota della Swissair, ha spiegato che il comandante ha effettuato due virate sulla sinistra che «forse dovevano permettergli di scendere quota». Ma ha anche ipotizzato che il pilota avesse comunicato di «scaricare carburante e che scendeva di quota per aprire un finestrino della cabina dal fumo». Questo spiegherebbe perché la del pilota, nella registrazione del dialogo diffusa ieri, appare impastata, come se percepita attraverso la maschera d'ossigeno. L'allarme è stato dato 16 minuti prima dell'impatto l'acqua, e 10 minuti dopo la comunicazione si è interrotta. Dalla registrazione «non possono tratte conclusioni», ha detto Bruggisser, «aspettiamo il recupero di una delle scatole nere, che dovrebbe avvenire in giornata». Il sonar del sottomarino canadese «Okagan» ha infatti captato il segnale di una delle due scatole nere a 58 metri di profondità. [e. st.]

Militari canadesi setacciano una spiaggia alla ricerca dei resti dell'Md-11 Swissair

Tre bruciati vivi per stregoneria in Kenya

NAIROBI. Feroce atto di giustizia sommaria in Kenya dove dieci persone sospettate di atti di magia nera sono state linciate da un gruppo che si fa chiamare «I cacciatori di streghe».

E' accaduto nel villaggio di Bomorenda. La polizia locale ha precisato che le vittime - cinque uomini e cinque donne - avevano tra i 60 e 70 anni. Tre di esse sono state bruciate vive e le loro case date alle fiamme. I «cacciatori» sono entrati in azione per vendicare un abitante del villaggio che raccontato di essere stato sequestrato e costretto a mangiare parte di un cadavere in decomposizione durante un rito di stregoneria.

Gli abitanti di Bomorenda, situato nel distretto di Kisii, sono dalla parte dei «cacciatori» e parlando con i giornalisti accorsi hanno accusato la polizia e il governo di scarsa sensibilità ai loro problemi. [Ansa-Reuter]

DALLA PRIMA PAGINA

I DADI DEL DESTINO EUROPEO

ropea. Come nel Nord-Est italiano c'è un'ebollizione di nuove imprese, ma i giovani creatori d'impresa sono esperti di high tech. C'è una software valley, una medical valley e così via, fino a far parlare di «futuro sicuro».

Per realizzare il miracolo bavarese, Stoiber ha applicato la parola d'ordine «risparmiare per investire». Ha privatizzato le proprietà del Land e con i 5,4 miliardi di marchi ricavati ha coordinato progetti di ricerca insieme alle imprese e alle scuole della regione. Come un esempio da manuale della possibilità di successo del modello europeo nell'economia globale, la Baviera ha visto sorgere oltre 300 impianti solo di tecnologia genetica ed è all'avanguardia nella ricerca materiali e nella tecnica dei microsistemi, così come nell'industria spaziale. Il reattore di Garching al plutonio arricchito è considerato il più avanzato impianto nucleare del mondo. In questo vortice di energia futuristica, la regione ha conservato il modello tedesco ricco di protezione sociale e povero di conflitti.

Tuttavia le storie da manuale non hanno mai scritto i manuali di storia e nonostante i successi, la Csu rischia di perdere la maggioranza. Il progresso economico si è accompagnato infatti a una specie di regresso prepolitico. La sfiducia nei partiti è cresciuta, i cittadini bavaresi hanno scelto forme di coinvolgimento diretto, spesso istintivo: sono sorti partitini localisti, iniziative spontanee e si è ricorso a un uso svizzero del referendum, strumento che in Germania è vietato a livello federale per evitare derive populiste. Nel giugno '97 referendum ha abrogato il Senato di Monaco come atto di protesta verso la politica.

Pescando nell'elettorato più conservatore, i nuovi partiti sottraggono elettori alla Csu che teme di scendere sotto il 50% e perdere la guida del Land. Per evitarlo Stoiber spinge la Csu sempre più a destra: difende la tradizione bavarese, contrasta l'Europa, ostacola l'ingresso dell'Italia nell'Euro e denuncia perfino il federalismo tedesco che troppi soldi costa ai contribuenti bavaresi. Infine accusa il patto di Schengen sulla libera circolazione degli individui, difende l'ortodossia di culto e ovviamente chiede politiche dure contro gli immigrati.

E' questo dunque il modello di successo dell'Europa? Una regione che, come una falange, più avanza e più si chiude? E' questo il conflitto tra globalità e provincia che ci aspetta? Stoiber, la cui cancelleria dispone di più consiglieri di quella di Helmut Kohl di Bill Clinton, spiega che la sua politica è necessaria a evitare il rischio «austriaco»: che un leader populista partendo dalle birrerie di Monaco raccolga un terzo dei consensi risuscitando ogni possibile fantasma tedesco.

Ma per quale ragione la cura di modernità e apertura economiche non riescono in Europa a trasmettersi alla coscienza civica? Nel caso bavarese la forza dell'identità locale è maggiore e più antica di quella delle altre regioni. La sua tradizione territoriale, caso unico in Germania, è tutelata dal 1806. Il diritto di cittadinanza veniva emesso già allora dalle città e da sempre è stato concesso con severità assecondando un remoto timore di sovrappopolazione. Legato allo stato civico era il diritto di partecipazione alla vita economica. Per quanto moderna sia la regione, la situazione di oggi non è molto diversa.

Come nel resto del Paese sono restrittive le regole che disciplinano il diritto di cittadinanza e rimangono alte le barriere economiche. Gli episodi di «soluzione bavarese» in cui la cancelleria evita che le imprese e le ricchezze bavaresi finiscano in altre mani sono innumerevoli. I ministeri aiutano direttamente migliaia di imprese, non creano solo le migliori condizioni di lavoro per il capitale, ma intrecciano reti di interessi, stringono contatti, rafforzano intese, per il bene della regione. Quando la Deutsche Bank mise le mani su una grande banca di Monaco, Stoiber persona organizzò con successo la difesa che lasciò la banca in mani bavaresi.

Messo quotidianamente di fronte alla scelta tra interessi locali e regole europee, il cittadino bavarese, come tanti in Europa, ancora non ha dubbi nello scegliere ciò che gli è più vicino. A metà strada tra futuro e tradizione tra provincia e globalità, l'Europa appare ancora lontana. I suoi vecchi fantasmi di sempre, invece, ancora troppo vicini.

Carlo

È mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Bonansea
Lo annunciano: la moglie **Silvia Collino**; i figli **Aldo** con la moglie **Bruna Rossetti**, **Claudio** con la moglie **Carla Bolla** ed il figlio **Luca**. Funerali oggi alle ore 10,30 in Bricherasio, partendo dall'abitazione dell'estinto str. Camborgetti Ballada n. 37 alle ore 10.15. Un particolare ringraziamento al Primario della Medicina Generale dell'Ospedale Agnelli, Mathieu ed al suo aiuto dott. Rebai, al dott. Vittone e a tutto il servizio A.D.I. dell'Asl 10 per la amorevoli e professionale opera prestata
— **Bricherasio**, 6 settembre 1998.

In questo momento di dolore sono vicini a Claudio, Carla e famiglia gli:
Claudio e Laura Alasia
Mauro e Francesca Barbero
Franco e Monica Botta
Giuseppe e Caterina Botta
Alberto e Walter Ripamonti
Franco e Isabella Santiano
Giacomo e Maria Volpe.
— **Pinerolo**, 6 settembre 1998.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** di **Consapi S.p.A.** partecipa al lutto del Presidente on. Claudio Bonansea per la perdita del papà **ALBERTO**.
— **Susa**, 6 settembre 1998.

I **Circoli CCD** di **Pinerolo** prendono parte al dolore dell'on. Claudio Bonansea per la perdita del papà **ALBERTO**.
— **Pinerolo**, 6 settembre 1998.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Soci tutti del Consorzio per la tutela e la valorizzazione dei vini doc di Caluso, Carema e Canavese** partecipano al dolore del proprio presidente Claudio Bonansea per la perdita del papà **ALBERTO**.
— **Caluso**, 6 settembre 1998.

La **Direzione Provinciale** del **CCD** di **Torino** si stringe intorno al segretario on. Claudio Bonansea per la perdita
— **Torino**, 6 settembre 1998.

Il Capogruppo Consiliare CCD della Provincia di Torino **Danilo Colomba** partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'on. Claudio Bonansea e famiglia per la perdita del papà **ALBERTO**.
— **Torino**, 6 settembre 1998.

Serenamente è mancato
Sebastiano Lo Greco
Cav. del Santo Sepolcro
di anni 76
Ne danno il triste annuncio la moglie **Virginia**, i figli **Salvo**, **Margherita** e **Amalia** con **Chiara**, **Maurizio** e **Giorgio**, e i nipoti **Sebastiano**, **Virginia**, **Marcel**, **Carlalberto** e **Luca**. La famiglia Lo Greco formula un particolare ringraziamento al prof. Fi Pugliese. La salma verrà tumulata nel cimitero di Eubea (CT)
— **Torino**, 5 settembre 1998.

Luigi Jacona Nicoletta Priscilla partecipano commossi al dolore della famiglia

Annalisa e Mauro Bonetto
Susanna e Sergio Bergese
Pina e Danilo Bosco
partecipano al dolore di Turi e famiglia

E' cristianamente mancata
Pinuccia Giustetto
Quirico
Addolorata lo annuncia la figlia **Maristella**, parenti tutti. Funerali martedì 8 settembre per rocchia Ss. Pietro e Paolo. Per orario telefonare allo 01 1.650 5745
— **Torino**, 6 settembre 1998.

Mariuccia Matis e **Mariuccia Foglia** partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa di
Carlo Ciot
— **Torino**, 6 settembre 1998.

E' mancato
Mario Cariboni
Lo annunciano la figlia **Andreina**, genero, nipoti e pronipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 settembre 1998.

E' mancata a suoi cari
Angiola Paveslo
ved. Anceschi
di anni
Lo annunciano i nipoti e pronipoti. Funerali martedì 8 corr. alle ore 14,15 da Carlo Alla Canili ed alle ore 14,30 benedizione cimitero di Rivarossa
San Carlo, 6 settembre 1998

Cristianamente è mancato
Antonio Ellena
di anni 55
Lo annunciano la moglie **Maria Teresa**, la figlia **Manuela**, **Barbara** e **Marco**, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Bersano, Bono e Sbarro; il personale per la Ricerca Cancro e Cardiologia dell'ospedale. Offerte Croce verde di Cumiana. Per orario funerali telefonare 011/2734001.
— **Torino**, 5 settembre

Nel tragico momento della prematura scomparsa del caro e fraterno **AMICO**, **Angela** e **Attilio Rizzoglio** partecipano all'irreparabile dolore di Maria Teresa, Barbara e Manuela consapevoli che **ANTONIO** è stato esempio di signorilità in ogni società ed il suo ricordo rimarrà per sempre nei nostri cuori. **Attilio** e **Angela Rizzoglio**.

Caterina Piero Stefano vi saranno sempre vicino

Mario Tove e famiglia partecipano l'amico
Antonio Ellena
Torino, 5 settembre

Renzo, Margherita, Roberto, Anna, Riccardo, Nini, Faga partecipano al dolore di Maria Teresa, Barbara e Manuela

La famiglia **Folletto** partecipa al lutto della famiglia Ellena per la perdita del caro **ANTONIO**

E' mancata
Graziella Vincenti
in Bovetti
di anni 50
A funerali avvenuti l'annuncia il marito **Giuseppe** con **Piero** e parenti tutti. S. Messa di Suffragio martedì 8 settembre ore 18,30, parrocchia Crocetta.
Imperia, 7 settembre 1998

Agostino e **Lidia Arena** e **Maurizio, Angelina, Maria Teresa** e **Sandro** partecipano al lutto avvenuto

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Sever
ved. Volpato
La annunciano con dolore figlia, cognata, nipoti, cugina, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Balbo
San Remo, 4 settembre 1998

E' mancata
Laura Cammaro
anni 38
Lo annunciano i familiari. Per funerali telefonare 011 433 5468
Torino, 5 settembre 1998

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Robotti
Lo annunciano la moglie **Teresa**, i figli **Valter** e **Franco**, le nuore **Anna** e **Milena**, nipoti e pronipoti, sorella e parenti tutti. Funerali in Pessinetto nella parrocchia San Francesco martedì 8 settembre alle ore 15
Pessinetto, 7 settembre 1998

E' mancato
Albino Micheletto
anni 68
Addolorati lo annunciano **Nuccia, Renato** con **Paola**
Mancalieri, 5 settembre 1998

1998 1958
Ada Viazzo Ghirardi
Sempre nel nostro cuore

1998
Iside Fiorona
Ricordandoti sempre **Alfio**

1985 1998
Clelia Beccaria Panarese
Sempre con noi. Tuoi cari

1992 1998
Alberto Cadario
Sempre con noi **Grazia** e **Gianni**

Caterina Bertino Rainerl
Sempre con noi.
Torino, 7 settembre

Orario accettazione necrologie ed anniversari
Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Lunedì/Venerdì 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 18,30-21

Una vittoria in casa: la vincitrice (19 anni, istruttrice di nuoto) abita a Salsomaggiore, la città che ospita la finale

Per tutto il giorno si sono accavallati elenchi con i numeri delle presunte favorite alla vittoria

Passerella davanti alla giuria: da sinistra Orso M.Guerini, Maria C. Mattei, Licia Colò, Tullio Solenghi. In alto, la Deneuve. A destra, Miss Italia '98

Intorno alle ragazze ruota un mondo di faccendieri presunti registi e finti produttori

Gloria regina delle miss

Dall'Emilia la più bella del '98

SALSOMAGGIORE
DAL NOSTRO INVIATO

La cattiveria degli umani, infine, ha scelto lei per questa notte di sorrisi fondi di bottiglia, luci, sudore, caviglie stanche. E' Miss Italia e lo sarà per intero. E' bella e ancora inconsapevole. E' frastornata perciò felice di essere preda dell'ultima decimazione telematica. E' sorridente e perciò pronta alla lacrimazione. «Oh, sono io...». «Sei tuuu!», le gridano. E lei incantata: «Io, io...». Sorge dal nulla dei suoi pochi anni, si stacca dall'onda dei costumi colorati, dall'intreccio di capelli e gomiti e spalle bimbeggianti. Da suddita diventa regina. Ha diritto al nome e a un'identità.

Si chiama Gloria Bellicchi, 19 anni, di Salsomaggiore, capelli castani, occhi marroni, alta 178 centimetri, istruttrice di nuoto. Segno zodiacale acquario.

Ora che la celebrità sta per consegnarle pensieri del tutto nuovi archiviandole il passato, e che il presente la immobilizza in un involucro di luce che va dai tacchi a spillo alla corona platinata, il suo corpo è pronto a lasciarsi levigare dagli applausi e dagli occhi. Milioni la stanno guardando. Milioni la guarderanno. Auguriamole che felice e che lungo la spiaggia della prossima vita trovi la benevolenza delle albe e non la malinconia dei tramonti.

Cronisti (per tutto il giorno) giravano l'elenco delle favorite «3-8-20-62-73-81-85-98!» recitavano vanamente. Aggiornavano biografie. Chiedevano a Dino Risi: «Lo per me ho già scelto». Sarebbe? «8-20-62», rispondeva quello in un perfetto dialogo tra pazzi. Cercavano (i cronisti) disperatamente la Deneuve che poverina gira nella bolla d'aria del passato, ancora bionda e diva, affamata solo a mezzanotte, ma silente inseguita da un paio di fotografi che alla fine l'hanno pure mollata. Dicono abbia fatto fanghi, massaggi pure il bagno termale essendo tutto quanto le conto spese. «Ha 55 anni e si capisce...» suggerisce perfida la Zanicchi.

Capricciosa con chiunque, pure con il vecchio Mirigliani («Non è venuta manco a salutarmi») Catherine è ricomparsa in mattinata dentro alla sala congressi, compagnia della giuria che vista tutta insieme - una trentina semicelebrità, più Dino Risi - pulsavano cameratismo da gita aziendale e insieme depressione turistica.

Le 60 finaliste erano pronte a sfilare solo per loro. Secondo tradizione i giurati avrebbero dovuto interrogarle (tipo: «Cosa farai da grande?», «Cosa studi?», «Qual è il tuo film preferito?») giusto per conoscerle un po'. Si favoleggiava risposte demenziali, di manna per i taccuini. Invece niente. Salvo il distratto Tullio Solenghi che in un soprassalto, una moretta, ha chiesto: «Qual è la capitale della Bulgaria?», generando allarme non tanto nella moretta: «Non ne ho idea... Posso andare?», quanto tra i giurati, specie le ex miss i parrucchieri detti visagisti, i parenti detti stilisti e Nino D'Angelo, il guaglione. Che sia Budapest?

Questo benedetto concorso - che è parte della nostra Storia, come il maccherone, Mike Bongiorno e l'andreottismo - ha un'aria da manicomio basagliano (dove i pazienti stanno attaccati alla vita) e da rodeo di una remota Nashville (dove i concorrenti vengono sbalzati dalla vita). C'è un'aria selvaggia negli alberghi che ospitano le cento comitive al seguito. E pure lungo le vasche serali di questo paesone termale intasato da donne uomini anziani - induriti dalle artriti e dalle fegatosi - che succhiano l'ultima linfa estiva, e guardano la nuova gioventù padrona del vecchio mondo. Assistono a sfilate caserecce di stilisti locali, fanno da folla a celebrità cremose come la Nathalie Caldonazzo, applaudono se passa il macroscopico Marcus, modello, chiedono autografi a chiunque porti a spasso un paio di finti gorilla con gli occhiali neri, la basetta filiforme e il cervello bianco.

La rivelazione, ora che Salso ha assorbito tre giorni della nostra vita spesi sotto alle volte liberty degli alberghi, dribblando sponsor che regalano antirughe e mutande, è che le ragazze non sono affatto il peggio. Tutt'altro. Incolpevoli come il fondale di una barriera corallina per i molti squaletti in transito. Procacciatori d'agenzie. Finti registi, finti produttori. Faccendieri. Pubblicitari. Centinaia di maschi adulti, tutti il doppio fondo e lo spiderino, la gomma da masticare, gli occhiali sul ciuffo corvino, l'occhio lacustre come quello di un grosso erbivoro.

Dialogano così: «Hai visto quanta cellulite, le ragazze?».

«Sfido! Fanno le diete e si ammoscia tutto».

«Nooo. Quelle mangiano nutella anziché pasta».

«Gliela darei io la pasta».

«La 24 però la intosterei...».

«La 24 è eliminata, scemo».

«E chissene frega. La intosterei ugualmente».

Peccato che questo splendido reality show abbia perso la principessa di diletto e di dialetto. E' mancata (non allarmatevi) solo per una lievissima emicrania veneziana, Valeria Marini, madrina per tradizione, ondeggiante nell'inquadratura finale, sempre sull'orlo del precipizio verbale per via dei tacchi a trampoli e delle morbidità artificiali che la sbilanciano.

Pazienza. Frizzi è pur sempre felice, quando si accende il palazzo dello Sport e la diretta. «Una di voi questa sera diventerà miss Italia - dice con preveggenza -. Un applauso!». Esce dall'urna di un anno la Claudia Trieste, corona, collana, scettro. Mollerà le insegne alla nuova che arriva, Gloria l'acquariana.

Digerirà l'emozione. Avrà contratti per 200 milioni, sfilerà per chilometri su finti velluti e crociere mercelogiche. Farà un milione di foto. Un milione di sorrisi. Cercheranno di portarle via l'anima e al peggio lei vedrà l'ora di venderla. Sarà sempre, quando si alza un sipario.

Pino Corrias

«Irregolare il meccanismo di televoto»

ROMA. Irregolare il televoto per Miss Italia. La denuncia viene dal Codacons. «Ecco - dice l'associazione consumatori - alcune delle irregolarità riscontrate: alle 21,30 circa il presentatore Frizzi ha comunicato pubblicamente che erano ferme le telefonate. Nonostante tale annuncio, è stato verificato che i centralini prendevano regolarmente i voti ancora alle 21,45: ciò significa che, evidentemente, non tutte le candidate sono state messe nell'identica condizione». A questo punto, per il Codacons, due sono le possibilità: o chi ha continuato a votare anche dopo lo stop ha favorito una candidata, o invece, se questo voto successivo allo stop non è stato preso in considerazione, allora si è realizzata truffa ai danni degli utenti, i quali hanno proseguito a telefonare pagando alla Telecom una telefonata inutile. «Ma la confusione nel meccanismo di televoto - sostiene il Codacons - è stata massima nella successiva selezione: alle 22,20, diversi minuti dopo la chiusura delle votazioni, alcune miss ricevevano il voto, mentre altre no e i telespettatori hanno pagato telefonate alla Telecom per continuare a votare miss già eliminate».

TUTTISCIENZIATI, CON UN ANNO DI TUTTOSCIENZE.

LA STAMPA PRESENTA IL 1997 DI TUTTOSCIENZE IN CD ROM INTERATTIVO

Per entrare in un anno di scienza vi basta un click. Su un unico CD-ROM per Windows (versione 3.1 e successive), al prezzo di sole 14.900 lire la raccolta completa di un intero anno di Tuttoscienze e non solo. •**UN ANNO DI SCOPERTE E INVENZIONI**: tutti i 941 articoli apparsi settimana dopo settimana su Tuttoscienze. •**I MIGLIORI INDIRIZZI INTERNET DI ARGOMENTO SCIENTIFICO**: 500 siti da visitare per i navigatori appassionati di scienza. •**SPECIALE MPEG4. COME FUNZIONA LA TV INTERATTIVA**: divertenti e originali esperimenti di simulazione multimediale. Con Tuttoscienze '97 in CD-ROM avrete un anno di informazione scientifica, da Sojourner a Hale-Bopp, a portata del vostro mouse.

Per informazioni
Numero Verde **1670-11959**

Desidero ricevere il CD-ROM in contrassegno al prezzo di L. 14.900 (più L. 7.500 di spese postali)

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Località _____ Prov. _____ Cap. _____

Firma _____

Ritagliare o fotocopiare questo coupon e inviarlo a La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marenco, 32 - 10126 Torino, oppure via fax al n. 011-6568393

Il trattamento dei dati personali che la riguardano viene svolto dalla Editrice La Stampa S.p.A. o da una società appositamente incaricata dalla Editrice limitatamente all'offerta in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

In coedizione con: HyperSystems

In collaborazione con: CSELT Gruppo Telecom Italia — Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A.

LA STAMPA

Convegni internazionali Manzù Villa Maria

coorganizzate da
Farmindustria
Tosinvest Sanità
Gruppo Villa Maria

Farmindustria
Tosinvest Sanità

l'apporto scientifico di
CNR, Commissione Europea
Ministero della Sanità, OMS, ONU
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Provincia di Rimini
Regione Emilia Romagna

l'orizzonte di HERMES

Emergenze ambientali
e sanitarie a confronto con
i grandi valori dell'uomo

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della
Repubblica Italiana

Rimini,
Teatro Novelli
e Grand Hotel
17/18/19/20
ottobre 1998

© Manzù
47826 Verucchio (RN)
Telefono (0541) 678.135 - 670.220
Telefax (0541) 670.172
e-mail: pomanzu@pelm.net
Inquadrami e dopo vai
.net/pomanzu/

Premessa

Problemi interrogativi, emergenze ambientali e sanitarie, come cupi bagliori si allacciano all'orizzonte del millennio, minacciando il futuro dell'uomo e gli equilibri ecologici dell'intero Pianeta. Rivoluzionata dal rapido sviluppo biotecnologico e informatico, la nostra storia di uomini vive in questi anni una vertiginosa accelerazione, rendendo la realtà che ci circonda incerta e magmatica. Il progresso scientifico e tecnologico da una parte ha aumentato il nostro controllo sul mondo esterno, ma nel contempo ha consentito mutamenti repentini dei processi dando vita a situazioni difficili da comprendere e governare.
Diviene oggi sempre più evidente il bisogno di una riflessione globale sull'uomo per rinforzare le sue risorse culturali, al fine di integrare conoscenze, strutture concettuali e sistemi valoriali per rilanciare una nuova tecnica convergenza umanistica. Ritrovare fiducia nella , la luce di Hermes della tradizione mediterranea, vuol dire poter guardare questo orizzonte con rinnovata speranza.

17

16,00 - 20,00
Sala Leonardo - Grand'Incontri
Centro Congressi del Grand Hotel

Talk show
Umano e postumano: identità mutanti soglie del nuovo millennio
a cura di
Giancarlo Mazzuca
Scrittore e Giornalista

Vivere lo spazio virtuale
Antonio Caronia
Saggista, Milano

Verso uno spazio meticcio
Eleonora Fiorani
Epistemologa Istituto Geymonat, Milano

Il postumano poetico
Dario Fo
Premio Nobel per la Letteratura 1997

Soggettività in mutazione
Teresa Macrì
Critico d'arte, Saggista, Catanzaro

Il sex appeal dell'inorganico
Mario Perniola
Ordinario di Estetica Facoltà di Lettere e Filosofia, Università Tor Vergata, Roma

Il corpo e l'immagine
Vittorio Sgarbi
Storico dell'arte, Roma

I corpi cyborg: esperienze alternative, intime e involontarie
Stelarc
Professore Onorario di Arte e Robotica, Carnegie Mellon University, Pittsburgh

DOMENICA 18 OTTOBRE

10,00 - Teatro Novelli
Inaugurazione ufficiale
La cerimonia sarà trasmessa dalle 10,00 alle ore 12,00 in diretta su RAIDUE

Giuseppe Chiochi
Sindaco di Rimini

Giandomenico Picco
Vice Presidente Comitato Scientifico Internazionale Centro Pio Manzù

Antonio La Forgia
Presidente Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, Bologna

Salvatore Rubino
Coordinatore Sanitario Gruppo Tosinvest Sanità, Roma

Federico Nazzari
Presidente Farmindustria, Roma

Ettore Sansavini
Presidente Gruppo Villa Maria, Lugo di Romagna

Luigi Berlinguer
Ministro dell'Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica, Roma

11,00
Prolusioni generali

Ospite d'onore
Confronto e dialogo: l'unica ricetta per il nuovo millennio
Sergio Viera de Mello
Vice Segretario Generale per gli Affari Umanitari, ONU, New York

Sistemi sanitari e comunità: l'evoluzione senza frontiere
Gro Harlem Brundtland
Direttore Generale OMS, Ginevra

Il diritto allo sviluppo fondamento del benessere
Mary Robinson – (collegamento video)
Alto Commissario per i Diritti dell'Uomo, ONU, Ginevra

Diritto di cittadinanza e rispetto del metodo scientifico
Rosy Bindi
Ministro della Sanità, Roma

Il posto dell'uomo nella natura: la sfida dell'indeterminazione
Stephen Jay Gould
Ordinario di Geologia e Zoologia, Harvard University, Massachusetts

Livelli di intervento del servizio sanitario pubblico
Giovanni Bissoni
Assessore alla Sanità Regione Emilia Romagna, Bologna

Guardare il futuro ricordando il passato
Giandomenico Picco
Vice Presidente Comitato Scientifico Internazionale, Centro Pio Manzù

15,30 - 18,30 - Workshop n. 1
Economie virtuose nel settore sanitario: verso nuovi profili di equità

Presidente
L'evoluzione del sistema sanitario
Rosy Bindi
Ministro della Sanità, Roma

Tutor
La situazione sanitaria nel Mezzogiorno
Raffaele Prodomo
Istituto Nazionale Tumori Fondazione Giovanni Pascale, Napoli

Panel
Il benessere psicofisico: l'economia del futuro
Nerio Alessandri
Presidente Technogym, Gambettola

L'impiego delle risorse nei paesi del Nord e del Sud del mondo
Gro Harlem Brundtland
Direttore Generale OMS, Ginevra

Dalla gestione per componenti ad un approccio sistemico: le sfide per la sanità del futuro
Luciano Cattani
Presidente, Pfizer Italiana, Roma

Risorse umane e strumentali nella riabilitazione del prossimo secolo
Salvatore Giaquinto
Primario Dipartimento di Riabilitazione Neuromotoria Casa di Cura San Raffaele, Roma

Europa sociale e mercato sanitario
Bernard Kouchner
Segretario di Stato alla Sanità, Parigi

La Sanità nell'Unione Europea: sfide e risposte
Martin McKee
Ordinario di Sanità Pubblica Europea, Centro Europeo sulla Salute della Società in Transizione, Istituto di Igiene e Medicina Tropicale, Londra

Il fenomeno demografico: problema sanitario o soluzione di cambiamento
Andrea Monorchio
Ragioniere Generale dello Stato, Roma

Il cammino degli obiettivi di salute: dalla strategia OMS al nuovo Piano Sanitario Nazionale
Umberto Morteri
Amm.re Delegato Merck Sharp Dohme, Roma

Razionalizzare il sistema sanitario
Paolo Onofri
Consigliere Economico, Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma

La prevenzione delle patologie cardiocircolatorie
Carlo Pappone
Divisione di Aritmologia, Fondazione San Raffaele, Milano

L'offerta in un sistema plurale
Ettore Sansavini
Presidente Gruppo Villa Maria, Lugo di Romagna

15,30 - 18,30 - Workshop n. 2
Sala Leonardo - Grand'Incontri
Centro Congressi del Grand Hotel
La sfida dell'informazione scientifica: tra comunicazione ed educazione

Scienza comunicazione mediale: le colpe le opportunità
Enzo
Giornalista e scrittore

Tutor
Una televisione orientata alla chiarezza
Pier Luigi Celli
Direttore Generale, RAI-Radiotelevisione Italiana, Roma

Panel
Influenza dei media nello sviluppo del bambino
Giorgio Albertini
Direttore Centro per le Disabilità dello Sviluppo e l'Invecchiamento Cerebrale, Casa di Cura San Raffaele, Roma

Disciplinare la comunicazione e la promozione nella sanità
Astolfi
Membro Comitato di Direzione "Rassegna di Diritto Farmaceutico", Milano

Comunicazione e rigore scientifico
Enrico Bellone
Direttore Responsabile Le Scienze, Milano

Informazione scientifica e scelte etica
Armando Massarenti
Redattore "Il Sole 24/Ore", Milano

Il diritto all'informazione per la costruzione liberale della salute
Giovanni Moro
Segretario Generale Movimento Federativo Democratico, Roma

Medicina mondo della carta stampata
Edoardo Rosati
Giornalista "Salve" RCS-Periodici, Milano

Il dolore nella comunicazione pubblicitaria
Oliviero Toscani
Fotografo e Direttore Colors-Magazine, Catena di Villorba

21.00
Fare pace con il Pianeta, ritrovare l'Uomo

Serata speciale con:
Peter Brook, Peter Gabriel, Godfrey Reggio

Conduce:
Gianni Minoli

Al centro di una nuova consapevolezza etica, si pone oggi l'impegno irrinunciabile nei confronti del Pianeta, perché la salvaguardia delle risorse vitali si traduca in una piena responsabilità le generazioni future.

19

9,00 - 13,00 - Teatro Novelli - Workshop n. 3
L'accelerazione della storia: emergenze ambientali e sanitarie prossime venture

Presidente
La difesa della biodiversità
Ervin Laszlo
Rettore The Vienna Academy, Vienna

Tutor
Sviluppo ed eco-compatibilità
Ermete Realacci
Presidente Legambiente, Roma

Panel
La promiscuità microbiologica
Giovanni Ballarini
Direttore Istituto di Clinica Medica Facoltà di Veterinaria, Università di Parma

Il monitoraggio sanitario come leva prevenzione
Alberto Cremonesi
Responsabile Unità Funzionale di Cardioangiologia diagnostica, Casa di Cura Villa Maria Cecilia, Cotignola

Nella trappola del pensiero breve
Irenäus Eibl-Eibesfeldt
Direttore Istituto Ludwig Boltzmann per l'Etologia Urbana, Max-Planck-Institut per la Fisiologia Comportamentale, l'Etologia Umana, Andechs

L'evoluzione distruttrice
Fedi
Primario Anatomo Patologo Ospedale S. Maria, Terni

Ripensare il nostro rapporto con il pianeta
Arne Naess
Filosofo ed Ecologo, Norvegia

Pericoli mortali per il Terzo Millennio
Jeremy
Economista, Washington D.C.

Lo sfruttamento del Sud del mondo
Vandana Shiva
Direttrice Fondazione Ricerca per la Scienza, Tecnologia ed Ecologia, Nuova Delhi

15,00 - 18,00 - Workshop n. 4
I grandi valori dell'uomo: educare benessere e alla creatività

Presidente
Il rapporto tra educazione valori
Carla
Sottosegretario della Pubblica Istruzione, Roma

Tutor
La sfida della bioetica
Luisella Battaglia
Professore Associato di Filosofia Morale Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Genova

Panel
La persona come storia
Eugenio Lecaldano
Ordinario di Storia della Filosofia Morale, Università "La Sapienza", Roma

Le ragioni dei più deboli
Luigi Lombardi Vallauri
Ordinario di Filosofia del Diritto, Università Firenze

Nuovi paradigmi per l'uomo
Edgar Morin
Centro Studi Interdisciplinari, Sociologia, Antropologia, Storia, Parigi

Tutelare qualità della vita
Yves Naveux
Direttore Scientifico Fondazione Villa Maria, Lugo di Romagna

I valori al tramonto del secolo
Nolte
Professore Storia, Università Libera di Berlino

Cristianesimo e valori dell'uomo
Cardinale Ersilio Tonini

Le ragioni della storia
Sergio Zavoli
Giornalista e scrittore, Roma

MARTEDI' OTTOBRE

9,30 - 12,30 - Workshop n. 5
oltre la tutela: ruolo rinnovato per la ricerca dei domani e nuove opportunità salute

Presidente
La ricerca come valore
Federico
Presidente Farmindustria, Roma

Tutor
La della complessità
Mauro Ceruti
Direttore Dipartimento Scienze della Formazione della Comunicazione, Università di Bergamo

Panel
L'idea di persona in medicina
Ivan Cavicchi
Direttore Generale Farmindustria, Roma

L'ultimo alchimista
Giorgio Celli
Direttore dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi", Università di Bologna

La rivoluzione della biologia
Stephen J.
Ordinario di Geologia e Zoologia, Harvard University

La sindrome di Frankenstein
John Harris
Professore di Bioetica, Centro per la Politica e l'Etica Sociale, Università di Manchester

Il concetto di soglia
Roberto Marchesini
Direttore Quaderni di Bioetica, Bologna

Riabilitazione senza frontiere
Haim Ring
Direttore Dipartimento di Riabilitazione Neurologica Loewenstein Hospital, Israele

L'ingresso è gratuito e consentito solo al possessori del tesserino nominativo, da richiedere alla segreteria del Centro Pio Manzù entro il 30 settembre 1998.
Il ritiro tesserini avverrà eccezionalmente anche al Teatro Novelli dalle ore 15,00 di 18.

Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
JANSSEN-CILAG
VILLA DES VERGERS
DICASTERO SANITÀ E SICUREZZA SOCIALE Repubblica di San Marino
Comune di Rimini
RAIDUE
Assitalia
FONDAZIONE
Il Messaggero
TECHNOGYM
EUDERMA
VALPHARMA
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Rimini
Il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO

Bilancio annuale dell'Abi, sono 217 gli assalti in Piemonte

Cresce il bottino delle rapine

In banca a volto scoperto

E' stabile il trend delle rapine in banca [illegible] Piemonte, ma cresce il bottino finito nelle tasche dei malviventi. I dati relativi al 1997, diffusi nei giorni scorsi dall'Abi, l'Associazione Bancaria Italiana, confermano cifre pesanti: 217 rapine nella regione (erano state 218 nel '96) con bottino superiore ai 9 miliardi, contro i poco più di [illegible] di un anno fa. In leggero aumento, quindi, anche il bottino medio che è [illegible] circa [illegible] milioni, lievemente inferiore alla media nazionale salita intorno ai 50.

In generale si registra, quasi ovunque, una lieve diminuzione del numero degli assalti, ma [illegible] trend è «rovinato» nel computo nazionale dal drammatico incremento della Lombardia, dove le rapine sono passate da 417 a 519. Oltre [illegible] dati e cifre, l'Abi ha raccolto anche una serie di indicazioni statistiche sulle «bande» di malviventi che operano in tutt'Italia: i rapinatori preferiscono agire in coppia (nel 55% dei casi), poi si ricorre al terzetto (22%) mentre si vedono di meno rapinatori solitari (16%).

La maggioranza dei delinquenti (55%) opera [illegible] volto scoperto, mentre numerosi sono anche i mascherati (35%). Nel 10% degli assalti è stata notata una commistione fra banditi travisati [illegible] non. A questo proposito va registrato che il 73% degli sportelli rapinati disponeva di un impianto televisivo a circuito chiuso.

Quanto alle armi (con preponderanza di armi bianche: taglierini e coltelli) sono state usate nel 95% dei casi. Nel restante 5% è bastata la minaccia verbale ad indurre i cassieri [illegible] porre mano al denaro. Nell'1% dei casi sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco.

Purtroppo tre persone sono morte nel corso di rapine: un carabiniere e due banditi. Le persone ferite sono state 54, quasi tutte in modo lieve. Il rischio di essere scoperti sembra essere basso: secondo l'Abi i responsabili delle rapine sono stati arrestati nel 7% dei casi (3% durante l'assalto, 4% nel corso delle indagini). Va aggiunto che, secondo le forze dell'ordine, questa percentuale sarebbe in realtà significativamente superiore.

Insieme ai dati sulle rapine, l'Associazione Bancaria Italiana ha diffuso, attraverso la pubblicazione «Bancaforte», anche un vademecum per dipendenti e guardie giurate. Sotto il titolo «Non serve Rambo» sono elencate le dieci regole d'oro. In generale si invita quasi sempre l'impiegato di banca a collaborare e comunque a «non opporre resistenza, perché [illegible] resistenza maldestra può essere pericolosa». Vengono offerti suggerimenti pratici come quello di «imprimersi bene in mente uno solo dei rapinatori» perché cercare di memorizzarne più d'uno porta di solito a confusioni ed imprecisioni. Ed anche sul come fare a stabilire con precisione l'altezza ed altre caratteristiche fisiche dei rapinatori. L'Abi consiglia di «non impedire la fuga dei malviventi» ma suggerisce, qualora la rapina venga effettuata presentando un biglietto con istruzioni [illegible] minacce, «di conservare il biglietto stesso».

Tutto sommato, le indicazioni dell'Abi sono quelle di alzare costantemente bandiera bianca, ma - alla fine - qualche remora deve essere venuta ai redattori della rivista dell'associazione, che si [illegible] affrettati [illegible] spiegare: «Parimenti non è opportuno cedere completamente, dismettere ogni dignità e addirittura mostrare un'eccessiva collaborazione con i banditi, i quali di solito [illegible] attendono un minimo grado di resistenza e di disorientamento, [illegible] potrebbero reagire imprevedibilmente in presenza di comportamenti che non comprendono». Insomma, i dipendenti devono essere disponibili ed accondiscendenti, ma senza esagerare, per carità: i banditi si potrebbero spaventare.

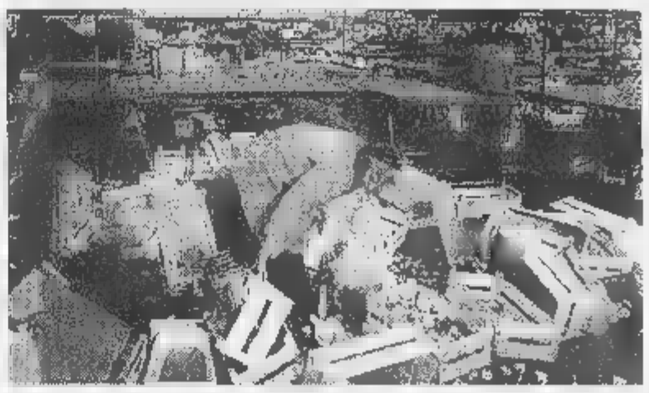
Angelo Conti

Provincia	[illegible]	Rapite	Fallite
Alessandria	13	13	-
Asti	6	6	-
Biella	2	1	1
Cuneo	20	19	1
Novara	10	8	2
Torino	180	168	12
Vercelli	2	2	-
Verbania	-	-	-
Piemonte	233	217	16

Dal 1996 [illegible] '97 il bottino in banca è passato da otto a nove miliardi

[illegible]

Via ai progetti di ristrutturazione



Un tappeto di rifiuti ammassati dopo un giorno di mercato

Tre miliardi quest'anno per pulire i 47 mercati

Costa troppo al Comune la raccolta rifiuti «Ma le strutture non riescono a fare da sé»

Sei miliardi nel 1997, tre miliardi quest'anno: il servizio raccolta rifiuti per i 47 mercati cittadini all'aperto costa troppo. «Sì - afferma Fiorenzo Alfieri, assessore comunale al Commercio -, perché per legge non dovrebbe costare nulla». Nel senso che la pulizia dei «plateatici», finita la kermesse quotidiana delle bancarelle, per legge, spetterebbe agli ambulanti. La norma dovrebbe entrare in vigore dal primo gennaio 1999. Ma, ad oggi, le strutture mercatali (come sono definite in termini tecnici) non sono pronte. «Non lo saranno nemmeno a fine dicembre», ammette Alfieri. Per questo c'è già chi afferma che la procedura per renderle autosufficienti (in materia di pulizia) slitterà, non solo sotto la Mole, bensì a livello nazionale. «Tutti i Comuni d'Italia - sostiene l'assessore - sono nelle nostre condizioni, anche se la tradizione degli ambulanti di strada da noi è più radicata che altrove».

L'assessore Fiorenzo Alfieri

La legge prevede che i mercati rionali avvengano in sede protetta, mentre oggi, su 47, in più della metà si lavora sulla strada. Inoltre, obbliga ogni banco ad avere a portata di mano cassonetti per gli scarti da far confluire in aree attrezzate sulle quali interverrà l'Amiat per trasportare l'immondizia in discarica.

Precisa l'assessore: «I mercati organizzati e in grado di rispettare i termini posti dalla legge, oggi sono circa una decina, fra gli altri quello [illegible] corso Sebastopoli, ristrutturato due anni fa. Nei prossimi 24 [illegible]si, pensiamo di poterne attrezzare un'altra decina. Ma ci sono realtà e tradizioni (come quella di via Di Nanni o di via Pavese) che non si possono sradicare, anche se l'attività si svolge in mezzo alla strada, anche se i container non ci stanno, anche se non potranno mai operare in sede propria, perché, alla fine, devono lasciar posto alle auto».

La sistemazione delle 47 strutture (meno di quaranta se si considerano quelle già a norma e i progetti quasi esecutivi per la Crocetta, corso Grosseto, via Nicola Porpora, eccetera) non è, dunque, immediata. «Tuttavia - assicura Alfieri - stiamo procedendo per colmare le lacune del passato, quando queste strutture sono state un po' trascurate».

Fra i progetti per recuperare, uno dei migliori è quello della Crocetta. Che, secondo l'assessore, «diventerà un mercato modello con nuovi banchi, tende tutte uguali e plateatico lastricato in porfido».

«Ovviamente - aggiunge il responsabile dell'Ambiente e dello Sviluppo sostenibile, Gianni Vernetti - [illegible] cassonetti già adibiti alla raccolta differenziato per gli scarti in legno (le cassette) e per quelli organici (gli alimentari)». Anche per Vernetti gli operatori devono pulire in proprio il loro mercato, restituendolo senza rifiuti alla città. Basta, dunque, [illegible] il superlavoro dell'Amiat, che deve surrogare le «inefficienze altrui». «Non per nulla - precisa l'assessore - il Comune ha deciso di dimezzare, dai 6 miliardi dell'anno scorso ai tre di quest'anno, i fondi per il servizio. In prospettiva i costi dovranno scendere a zero».

Prospettiva auspicata pure dal vicesindaco ed [illegible] alla Polizia urbana, Domenico Carpanini, secondo il quale l'obiettivo «costo zero» dipende da tre fattori: [illegible] civico, buona volontà e migliore organizzazione.

Giuseppe Sangiorgio

A Borgone di Susa

[illegible] tre feriti gravi

BORGONE. Tre feriti in gravi condizioni è il bilancio di un incidente stradale accaduto nella prima mattina di ieri [illegible] Borgone di Susa. Le cause sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Susa. L'incidente al chilometro [illegible] della statale [illegible] del Moncenisio. Una Fiat Punto, condotta da Massimo Tomassone, 27 anni, Borgone, via Abegg 23, si è scontrata frontalmente contro la Lancia Delta condotta da Renato Magnino , 52 anni, elettricista, che svoltava verso la sua abitazione in via Abegg 72. Nell'urto la Lancia Delta si è incendiata e Renato Magnino è stato liberato dai vigili del fuoco del distaccamento di Susa e dai carabinieri. Renato Magnino è poi stato trasportato da un'ambulanza della Croce Bianca all'ospedale di Susa mentre Massimo Tomassone è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Avigliana con un femore rotto; medicata anche la ragazza che viaggiava con lui, Micol Purrotti, 17 anni, Borgone in frazione Molere.

Nel mare delle Eolie

[illegible] le ricerche del giovane sub

Continuano senza risultato le ricerche del giovane sub scomparso ieri sera nel mare di Vulcano. Anche ieri mattina i sommozzatori e un elicottero hanno ispezionato tutta la zona.

Finora però risulta ancora disperso il sub Alan Lungo, 26 anni, di Torino, che si [illegible] calato a quasi cento metri di profondità [illegible] un tratto [illegible] mare a ponente dell'isola delle Eolie, in località Grotta del Cavallo, e non è più riemerso. Alan Lungo è il responsabile del centro nautico «Diving center Alan sub», che è in funzione da quattro anni.

Le brutte condizioni atmosferiche e la profondità del mare in quel punto, sostengono alla capitaneria [illegible] porto, ostacolano purtroppo le ricerche. Nel pomeriggio è intervenuta anche una motovedetta della Guardia di Finanza. Alan Lungo si è immerso, ieri in un tratto di mare a ponente di Vulcano. Lo aveva fatto altre volte, senza alcun problema. Alcuni suoi amici, [illegible] vedendolo ritornare a galla, hanno lanciato l'allarme.

Evaso dalle Vallette

[illegible] con un gruppo di [illegible]

Da quando esistono carceri e prigionieri le evasioni sono state tentate e realizzate in tutti modi. Ma detenuti che se ne scappano passando dalla porta principale del carcere, senza neanche camuffarsi, è salutando gli agenti di servizio, ce ne sono stati ben pochi. Mario Guarneri, 42 anni, con precedenti per furti e ricettazione, è evaso l'altro giorno dal carcere delle Vallette mescolandosi al gruppo di parenti dei detenuti che stava uscendo al termine di un colloquio. Saranno state le 14 e nessuno si [illegible] accorto della sua assenza per oltre due [illegible].

Soltanto verso le 16, all'ora del contrappello, è scattato l'allarme. Sono stati allertati polizia e carabinieri; gli agenti della polizia penitenziaria lo hanno cercato ovunque all'interno del carcere. Ma di lui non sono state trovate tracce: «E' come se si fosse improvvisamente volatilizzato». Tossicodipendente, pregiudicato per reati contro il patrimonio, era stato arrestato a dicembre mentre stava svaligiando un'auto.

IN [illegible]

[illegible]. Orario 7-19,30, Atrio stazione Porta Nuova; Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele [illegible]6; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; c[illegible] Vittorio Emanuele 182/184; via Teodoreto 7; corso Cosenza [illegible]9; via Monginevro 245; via Barletta 84/A; [illegible] Regina Margherita 56 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Garibaldi 14; via Genova 64; via San Francesco [illegible] Paola 10. Servi[illegible] notturno (19,30-9): via Nizza 6; piazza Massaua 1; corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi.

■ **COLLOCAMENTO.** Le chiamate pubbliche domani al cinema Massaua. Tempo indeterminato: 36 ausil. spec. serv. socio sanitari, III qf; 4 operatori tecnico mensa IV. Tempo indeterm. part-time: 6 coad. amministrativi (conosc. computer) IV. Tempo determinato: 1 ausiliario operaio Comune, II (6 mesi); 2 ausil. spec. servi. assist. (3 mesi part-time); 1 esec. ufficio (conosc. videoterm.), IV (sost. maternità); 3 esec. ufficio (conosc. videoterm.) IV (sei mesi); 6 coad. amministrat. (conosc. videoterm.) (4 mesi); [illegible] coad. [illegible] (conosc. vid.), IV (6 mesi); un ragioniere (conosc. vid.), VI (sei mesi); un geometra (con. vid. e Autocad), VI (6 mesi); 2 assist. socio sanit. ostetrica), VI (6 mesi); un laureato architettura o ingegneria civile (con vid. e Autocad) VII [illegible] mesi); 8 esecut. assist. bagnante, IV (3 mesi); [illegible] esecut. Adest, IV (4 mesi).

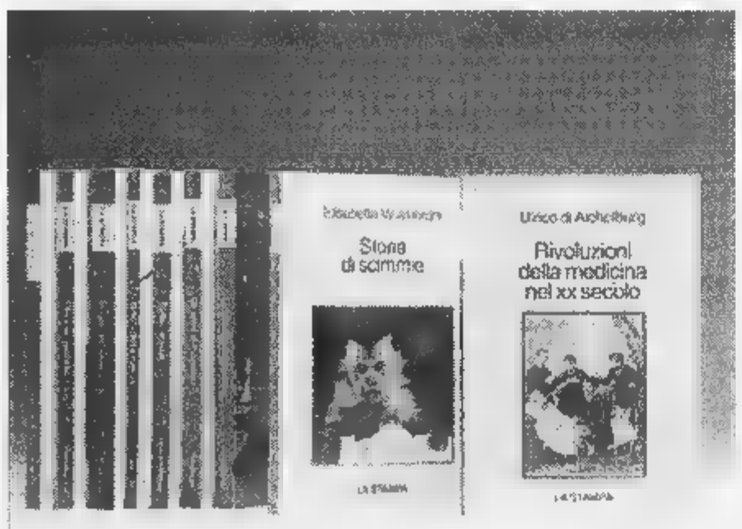
■ **SICUREZZA STRADALE.** S'inizia oggi e prosegue fino al 13 settembre la campagna per la sicurezza stradale indetta dal ministero dei Lavori pubblici. L'obiettivo è incentivare l'uso delle cinture di sicurezza sulle automobili e del casco protettivo per i motociclisti. La sanzione prevista per chi viaggia senza casco o senza cinture va da [illegible].750 a 235 mila lire.

■ **INCIDENTE.** Sei feriti e quattro auto coinvolte nello scontro avvenuto sabato sera sulla statale 26 Chivasso-Aosta alla periferia di Candia. Roberto Chiaravallotti, 22 anni, di Carema, al volante di un Maggiolone Volkswagen, ha urtato la Kadett guidata da Michele Fiore, 50 anni, di Caluso, che era con la moglie Solange Grissonnet, poi si è schiantato con una Fiesta con tre persone a bordo. Coinvolto anche Enzo Riganti, [illegible] anni, di Candia. Nessuno è grave.

■ **FESTA DELL'UNITA'.** Stasera ore 18 nei giardini di via Sospello, area dibattiti, «E ora tocca al lavoro». Intervengono Antonio Pizzinato, Rocco Larizza, Pietro Marcenaro, Bruno Torresin. Modera Massimo Mavaracchio, giornalista Rai.

■ **CERIMONIA.** Si svolgerà domani, ore 9, nella cappella del cimitero monumentale, la funzione religiosa in memoria di tutti i caduti della Resistenza in Italia e all'estero, in occasione della ricorrenza dell'8 settembre 1943. La cerimonia commemorativa è organizzata dall'Associazione Famiglie martiri e caduti per la Liberazione.

La formula giusta per capire



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza. Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000.
Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

LIBRI DE LA STAMPA

ULRICO DI ARCHELBURG
Brillanti carriere
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

TULLIO REGGE
Gli occhi di Prometeo
L'energia del futuro
pp. X-158
con 5 figure nel testo, L. 22.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quarks e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero
Storia naturale dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
Per un'educazione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI ARCHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

Club Amici di Specchio.
Il Club che riflette i vostri desideri.

Specchio
CLUB
AMICI DI SPECCHIO

ARMANDO TESTA SPA

Con la Carta Club avrete accesso, in esclusiva, alle grandi iniziative del Club: la carta di credito Targa Key Client di BankAmericard* in offerta gratuita per il primo anno e la possibilità di usufruire degli sconti sui viaggi del Gruppo Filo diretto.

TARGA

Un'idea brillante: risparmiare spendendo.

Targa Key Client di BankAmericard è la carta abbinata al "Programma Targa" di Fiat Auto, che vi consente di accumulare un bonus-risparmio ogni volta che la utilizzate. Il bonus, che può arrivare fino al 15% dell'importo speso acquistando i prodotti e i servizi dei partner di Targa, potrà essere utilizzato nell'acquisto della vostra prossima Fiat, Lancia o Alfa Romeo e si aggiungerà a tutte le altre agevolazioni in vigore al momento dell'acquisto. Aut. min. in corso n. 6/9828 scad. il 31/12/98.

* L'emissione di Targa è soggetta ad approvazione di BankAmericard ed è riservata esclusivamente a nuovi titolari del Programma Targa

Sconti scintillanti per viaggi sorprendenti.

Filo diretto

Il Gruppo Filo diretto ha creato la prima "Borsa dei Viaggi Annullati", con prezzi scontati dal 20 al 60%, anche in alta stagione. In più, ogni mese, proporrà due viaggi molto vantaggiosi sulle pagine di Specchio. A questo punto basta fare due conti per scoprire che i vantaggi della Carta Club hanno un valore di molto superiore al costo dell'abbonamento (la sola carta Targa costerebbe 50.000 lire).

Abbonarsi a Specchio costa 62.000 lire. Solo 47.000 lire per chi è abbonato a La Stampa. Per abbonarsi basta telefonare al Numero Verde 167-233383

Specchio. Prima riflette, poi parla

MAROTTA
GRANDE MAGAZZINO TAPPETI ORIENTALI
ampio parcheggio

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

MAROTTA
1. 646.7427

via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

L'altra notte in corso Vercelli: una R 5 lanciata a 123 chilometri l'ora non si era fermata all'alt

Vigile spara all'auto in corsa: ragazzo ferito

La vittima è un muratore di 17 anni

Enzo ha 17 anni, sabato notte viaggiava verso un campeggio a Viverone, a bordo di una Renault 5, insieme a tre amici. Adesso è in rianimazione, all'ospedale Giovanni Bosco, con la schiena e l'intestino trapassati da un colpo di pistola, esploso da un vigile urbano nell'intento di fermare l'auto sulla quale il ragazzo si trovava: una Renault 5 sorpresa a percorrere corso Vercelli a 123 chilometri orari, 73 in più del consentito, come attestato dall'Autovelox.

Lo sparatore si chiama Francesco Nostro, ha 35 anni: un sottoufficiale di notevole esperienza attualmente in servizio all'ufficio viabilità a corso XI Febbraio: «Ho visto l'auto arrivarmi addosso» ha raccontato ai colleghi.

Le condizioni del ferito, Vincenzo Loi, 17 anni, apprendista muratore, via Industria 15, apparse in un primo momento molto delicate, sono andate nella giornata di ieri lentamente migliorando, dopo il felice esito di una lunga operazione chirurgica. La prognosi non è stata comunque ancora sciolta. Intanto la Squadra Mobile ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'accaduto.

La vicenda non è chiara. Ci sono infatti divergenze fra il racconto dei tre amici che viaggiavano con il ferito, e quello dei vigili urbani che erano impegnati nella consueta attività preventiva contro le stragi del sabato sera.

Al volante della R5 colpita dal proiettile c'era Giuseppe Vona, 22 anni, al suo fianco Donato Potenza, 18 anni, dietro Vincenzo Loi, sulla destra, e Pasquale Vona, 19 anni, sulla sinistra.

Racconta il guidatore della Renault, che da ieri mattina è senza patente: «Stavamo andando a Viverone, dove contavamo di passare la notte in campeggio, per essere di buon mattino al maneggio e fare una passeggiata a cavallo. Io ero stato al matrimonio di una parente, poi sono passato a prendere mio fratello e due amici, fra cui Enzo, e con loro mi sono diretti verso l'autostrada per Milano. Stavo percorrendo corso Vercelli, poco dopo il ponte sul torrente Stura. Non c'erano semafori, la strada è a tre corsie, il traffico è inesistente: andavo un po' allegro. D'improvviso ho visto una figura buttarsi sulla corsia centrale, che era quella sulla quale stavo viaggiando. Quella sagoma, che io vedevo arancione per via di un giubbotto riflettente di quel colore, aveva una paletta in mano. Ho cominciato a frenare, cercando però anche di scansare l'ostacolo portandomi sulla corsia di destra. Ma, proprio mentre mi stavo fermando, ho sentito un rumore secco, ho subito pensato a un colpo di pistola. Enzo ha cominciato a lamentarsi, mio fratello che era dietro ha detto che qualcosa aveva forato il sedile. In un attimo mi sono reso conto che il mio amico era stato colpito ed allora non ho perso tempo: ho alzato il piede dal freno e l'ho calato sull'acceleratore, per raggiungere appena possibile l'ospedale».

Al Pronto Soccorso la Renault arriva all'1,50 (esattamente 5 minuti dopo l'accertamento dell'infrazione per alta velocità): «Enzo si lamentava a voce sempre più bassa - continua l'amico -. Appena arrivati all'ospedale ha perso conoscenza».

Vincenzo Loi, 17 anni, e, sotto, la ricostruzione di quanto accaduto l'altra notte in Vercelli

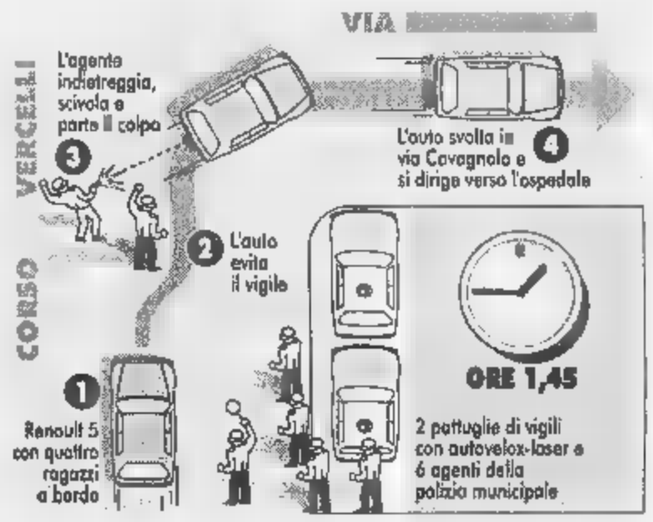
Mentre i medici si occupano del ferito, i tre ragazzi si presentano al poliziotto di servizio: «Ci hanno sparato addosso, qualcuno che aveva una paletta, forse sono stati i vigili urbani. O forse qualcuno che indossava le loro uniformi». Partono gli accertamenti, si ricostruisce l'accaduto.

Ieri mattina i tre ragazzi che erano a bordo della R5 vengono condotti in Questura: iniziano meticolosi interrogatori. Si cerca soprattutto di stabilire se ci sia stata, da parte dell'autista, l'intenzione di investire il vigile. Giuseppe Vona respinge l'accusa: «Siamo ragazzi per bene, non siamo banditi. Non avevo nessun motivo per investire quel vigile. Ho frenato, ma contemporaneamente ho anche cercato di evitarlo, gettandomi sulla corsia di destra. Ovvio che quando mi sono accorto che quella persona mi aveva sparato e che un mio amico era ferito, sono andato diritto filato all'ospedale. Non mi sono fermato anche perché temevo che a sparare fossero stati criminali, magari rapinatori travestiti».

La Squadra Mobile ha intanto sequestrato l'auto colpita dallo sparo all'altezza della targa posteriore (ed anche le borse dei ragazzi, trapassate dal proiettile all'interno del baule), mentre la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Angelo Conti

Sotto, da sinistra **Giuseppe Vona**, l'autista, e **Donato Potenza**. Nella foto piccola, il foro prodotto dal proiettile nella targa della Renault



REAZIONI

LA RABBIA DEL CARABINIERE

«In quella situazione ha fatto la cosa giusta»

QUELL'AUTO mi stava venendo addosso. Il conducente ha scalato marcia, ma non voleva fermarsi. Allora ho estratto la pistola e fatto qualche passo indietro per non essere travolto. La macchina era vicinissima. Poi, sono scivolato e mi è partito quel colpo...». Francesco Nostro, il vigile trentacinquenne in servizio al settore viabilità della polizia municipale, l'altra notte ha risposto per ore alle domande dei suoi colleghi che l'hanno interrogato. E ha sempre sostenuto la stessa tesi: «La macchina mi stava investendo. Mi ha evitato all'ultimo momento, mentre stavo cadendo...».

Quel colpo di pistola 7,65 che ha spedito in ospedale Vincenzo Loi, spiegano adesso al comando di corso XI Febbraio, è partito accidentalmente. Lo dimostrerebbe il fatto che il proiettile è stato sparato (ma saranno le perizie ad accertarlo) così da vicino che avuto la forza di bucare carrozzeria, bagagli e sedile prima di colpire il giovane. «Nessuno - commentano i vigili - riesce a girarsi, sparare, e colpire da due o tre metri di distanza, un'auto che viaggia ai 120 all'ora. E' questione di decimi di secondo; neanche un tiratore scelto ne sarebbe capace...».

«Un incidente» che ha turbato il giovane sottufficiale della polizia municipale. La vista di quel ragazzo, poco più che adolescente, steso su un lettino d'ospedale, ferito e sanguinante, lo ha scosso. Francesco Nostro, appena terminati gli interrogatori è tornato a casa dalla sua compagna e non ha più voluto parlare con nessuno. «Riprenderà servizio oggi stesso. Fino a prova contraria si tratta di un incidente, non c'è ragione per prendere provvedimenti disciplinari contro di lui» commentano al comando. Ma se non parla il protagonista di questa vicenda, parlano i suoi colleghi. Dicono che «Francesco è un tipo tranquillo. Di quelli che non si tirano mai indietro quando c'è da lavorare». E anche che non è Rambo «che spara e mena le mani ogni volta che può. E' in servizio da 12 anni, non ha mai avuto una nota di demerito». Più o meno ciò che racconta anche il comandante del Corpo, Vincenzo Manna, rientrato ieri mattina in tutta fretta dalla Liguria. «Francesco Nostro è un sottufficiale che ha prestato servizio anche nel mio ufficio. Un tipo volenteroso che non ha mai avuto note di servizio negative». Ma la pistola in pugno? Manna: «Noi raccomandiamo a tutti di non sparare: le armi devono essere usate solo in casi estremi. Comunque l'ho tranquillizzato: per quel che sappiamo il nostro sottufficiale ha agito come previsto dai regolamenti». E anche per lui il ferimento di Vincenzo Loi, era un caso «limite», di quelli dove occorre agire con prudenza. «Alle due di notte - commenta il vice comandante Sergio Zaccaria - quando si ferma un'auto si deve fare sempre molta attenzione: non si sa mai chi c'è alla guida. Possono esserci brave persone, o delinquenti in fuga dopo una rapina. In questo caso il giudizio era difficile: l'auto, stando alle testimonianze che abbiamo raccolto, non si voleva fermare». E anche il vicesindaco Domenico Carpanini, che per tutta la notte di sabto e fino alla tarda mattina di ieri è rimasto negli uffici della polizia municipale, si schiera dalla parte dell'agente. «Ciò che fin d'ora risulta chiaro - dice - è che il vigile era ben visibile in mezzo alla strada e che si è visto arrivare addosso un'auto lanciata a forte velocità. Comunque sarà la magistratura a ricostruire la dinamica; prima vogliamo trarre conclusioni». Già Francesco Nostro potrebbe essere sentito dal pm Cesare Parodi che ha ricevuto gli atti di questa vicenda.

Intanto sono riesplose le polemiche sul tipo di attività svolta quotidianamente dai vigili. E i Verdi si sono nuovamente espressi contro la dotazione della pistola agli agenti della polizia municipale. Il loro portavoce torinese, Roberto Tricarico, chiede la smilitarizzazione del corpo.

Lodovico

In crescita il bottino nelle rapine del '97

E' stabile il trend delle rapine in banca in Piemonte, ma cresce il bottino finito nelle tasche dei malviventi. I dati relativi al 1997, diffusi nei giorni scorsi dall'Abi, l'Associazione Bancaria Italiana, confermano cifre pesanti: 217 rapine nella regione (erano state 218 nel '96) con bottino superiore a 8 miliardi, contro i poco più di 8 di un anno fa. In leggero aumento, quindi, anche il bottino medio che è di circa 45 milioni, lievemente inferiore alla media nazionale salita intorno ai 50. In generale si registra, quasi ovunque, una lieve diminuzione del numero degli assalti, ma il trend è «rovinato» nel computo nazionale dal drammatico incremento della Lombardia, dove le rapine sono passate da 417 a 519.

Senza esito le ricerche nel mare di Vulcano

Continuano purtroppo senza alcun risultato le ricerche del giovane sub scomparso ieri sera nel mare di Vulcano. Finora però risulta ancora disperso il sub Alan Lungo, 26 anni, di Torino, che si è calato a quasi cento metri di profondità in un tratto di mare a ponente dell'isola delle Eolie, in località Grotta del Cavallo, e non è più riemerso. Alan Lungo è il responsabile del centro nautico «Diving center Alan sub». Le brutte condizioni atmosferiche e la profondità del mare in quel punto, sostengono alla capitaneria di porto, ostacolano purtroppo le ricerche. Nel pomeriggio è intervenuta anche una motovedetta della Guardia di Finanza. Alan Lungo si è immerso, ieri, in un tratto di mare a ponente di Vulcano.

8 SETTEMBRE

Funzione religiosa per ricordare i caduti

Si svolgerà domani, ore 9, nella cappella del cimitero monumentale di Torino, la funzione religiosa in memoria di tutti i caduti della Resistenza in Italia e all'estero, in occasione della ricorrenza dell'8 settembre 1943. La cerimonia commemorativa è organizzata dall'Associazione Famiglie martiri e caduti per la Liberazione.

Da oggi la campagna per la sicurezza

S'inizia oggi e prosegue fino al 13 settembre la campagna per la sicurezza stradale indetta dal ministero dei Lavori pubblici. L'obiettivo è incentivare l'uso delle cinture di sicurezza sulle automobili e del casco protettivo per i motociclisti. La sanzione prevista per chi viaggia senza casco o senza cintura va da 58.750 a 235 mila lire.

BOLLETTINO

Lunedì 7 Settembre

su Piemonte o Valle d'Aosta, cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibili temporali sui rilievi alpini. Temperature: stazionarie. Venti: deboli variabili

IERI

MASSIMA	27,5
MINIMA	
UMIDITA' (ore 14)	17%
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	36,3 mm
MEDIA (1913-1994)	67,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

CASELLE

MASSIMA	28	MINIMA	12,9
PRESSIONE (ore 20)		1008	

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA		8 settembre 1949	
MINIMA	3	30 settembre 1974	

MASSIMA	28,5	MINIMA	19,2

IL SOLE sorge alle ore 6 e 38 minuti; tramonta alle ore 19 e 56 minuti.

LA LUNA si leva alle ore 20 e 44 minuti; cala domani alle ore 9 e 8 minuti.

- Luna piena 6 settembre ore 13
- Ultimo quarto 13 settembre ore 4
- Luna nuova 21 settembre ore 19
- Primo quarto 28 settembre ore 23

Mercurio praticamente invisibile per la vicinanza al Sole

Venere difficile da scorgere per lo stesso motivo di Mercurio.

Marte osservabile al mattino, basso in direzione Nord-Est.

Giove a 594 milioni di km dalla Terra, che si avvicina.

Saturno si trova tra le costellazioni dell'Ariete, dei Pesci e della Balena.

Urano oggi, alle ore 14, Venere raggiunge il punto della sua orbita più vicino al Sole, a 107,7 milioni di km dalla nostra stella.

Specchio dei tempi

«Chiedo aiuto perché ho la casa invasa dalle vespe. Rispondono: "E' un problema suo"» - «Quel torèt è stato rubato» - «Multe che saranno mai pagate» - «Una palude ai Giardini Reali» - «Rifugio chiuso»

Una lettrice ci scrive:

«Abito a Gabiano (Alessandria); da alcune settimane la mia casa è invasa dalle vespe. Mi sembra impossibile che alle soglie del 2000 una persona debba trascorrere una settimana intera al telefono con i vigili del fuoco di Vercelli e Casale Monferrato, la protezione civile e per finire ditte private chiedendo aiuto, visto che la mia casa è infestata da questi insetti pericolosi.

«La risposta è sempre uguale: "Signora, si aggiusti, siamo molto occupati, la cosa non è di nostra competenza, non abbiamo tempo".

«Ora chiedo: è giusto una corretta cittadina riceva in cambio queste risposte?

«Dobbiamo finire all'ospedale e all'obitorio prima che queste persone che paghiamo si muovano?».

Graziella Michielin

L'assessore comunale per l'Ambiente ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Rubata la fontanella dei ciclisti" mi è accertato che il furto è stato tempestivamente denunciato all'autorità il 12 maggio 1998.

«Si segnala, peraltro, che gli altri cinque "torèt" installati in prossimità (quadrivio Raby nei giardini a monte; strada San Vito Revigliasco all'altezza del centro di riabilitazione Inail; Parco della Rimembranza all'innesto tra il viale ed il piazzale d'accesso; Chiesa di San Vito nella piazzetta antistante; strada Val Pattonera, nello slargo antistante la Chiesa "Santa Maria della Valle") sono regolarmente funzionanti e possono soddisfare tutte le esigenze della cittadinanza, sopperendo in qualche modo all'asportazione dell'impianto dovuta ad effrazione e non certo per disposizione dell'amministrazione. E' previsto il ripristino della fontanella salvaguardando nel contempo la fruibilità degli utenti in condizioni di sicurezza e gli eventuali accorgimenti a protezione dell'installazione».

Gianni Vernetti

Un lettore scrive:

«L'altra mattina sul bus della linea 33 ho assistito alla consueta farsa del controllo biglietti.

«Ore 8,40 circa, salgono due controllori sul bus ci sono extracomunitari (presumibilmente albanesi) regolarmente seduti e senza biglietto. Sembrano preparati ad affrontare il controllo.

«Gli ispettori Atm elevano contravvenzione con generalità semplicemente dettate a voce (due hanno addirittura dichiarato di abitare in Torino, via Roma 10).

«Ad mia rimostranza sul modo di procedere, sono stato immediatamente invitato a rivolgermi direttamente al sindaco per eventuali reclami.

«Nonostante l'azienda si sforzi di convincerci che il controllo è effettuato seriamente e porta effettivamente soldi alle casse municipali, è naturale supporre che, al di là di ogni polemica o accuse di razzismo, queste contravvenzioni non saranno mai pagate.

«Sarebbe perciò meglio che l'azienda cessasse definitivamente questo tipo di controllo, se non altro per una forma di rispetto per quelli che il biglietto lo pagano regolarmente».

Salvatore Nettis

Un lettore ci scrive:

«Vorrei invitare i lettori a fare una visita alla bella fontana dei Giardini Reali. Il monumento è bello tirato e lucido, bianchissime le statue, ma provate a guardare l'acqua della vasca.

«E' una cosa indecente, acqua putrida, senza alcun ricambio, più che acqua sembra una palude. Ci sono dei pesci, ma boccheggiano per mancanza di ossigeno. Quando ho accompagnato degli amici a vedere i bei Giardini Reali, ho provato veramente vergogna. Tanta cura per Piazza Castello e totale abbandono della bella fontana. Bisogna fare urgentemente qualcosa almeno per quei poveri pesci».

Mario Rossi

Un lettore ci scrive:

«Con la mia famiglia siamo saliti al Pian della Mussa per andare a mangiare la polenta al Rifugio Ciriè, ma ci attendeva una brutta sorpresa: è chiuso dal 4 di agosto e il cartello che abbiamo trovato sulla porta spiega che il proprietario del Rifugio cioè il Cai di Ciriè non ha messo lo stabile in regola a norma di legge per cui al gestore non è rimasto che chiudere il rifugio dopo 22 anni di attività.

«Sarebbe troppo triste pensare che questa sia una chiusura definitiva: vogliamo sperare che, magari con l'aiuto della Regione o della Provincia, il rifugio venga ristrutturato, rimesso e poi riaperto per la soddisfazione di tutti: dei valligiani, degli alpinisti esperti che lo usano come base per le escursioni e dei gitanti della domenica come noi».

Carla Vottero

Domani nel «Toselli» restaurato

Scalfaro a Cuneo per gli 800 anni

CUNEO. La prima visita ufficiale del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro avviene nei giorni più importanti per Cuneo che festeggiando gli Ottocento anni dalla fondazione della città. L'appuntamento è per domani alle 10,30 quando il Presidente è atteso municipio Cuneo dove lo accoglierà il sindaco Elio Rostagno incontrerà Giunta e Consiglio comunale. Quindi il trasferimento, a piedi, fino al teatro Toselli (si inaugurano i lavori di restauro), per l'incontro i 250 sindaci della «Granda», parlamentari, consiglieri provinciali regionali, autorità militari e religiose da tutto il Piemonte.

Tre gli interventi previsti: quelli del sindaco di Cuneo, del presidente della Provincia Giovanni Quaglia del presidente della Regione Enzo Ghigo. Con i ringraziamenti «al Signor Presidente per aver voluto rendere solenni le celebrazioni per l'Ottavo centenario con la Sua visita» da parte del sindaco Cuneo arriverà anche un appello alla massima autorità dello Stato perché ci sia maggiore attenzione verso Cuneo e l'intero Nord Ovest d'Italia in termini di risorse e di autonomia locale. «L'attuale assegnazione che privilegia Province autonome comunque altre parti d'Italia, oltre che danneggiarci ci offende», sosterrà Rostagno. La visita si concluderà alle 12,30. **[g. mar.]**

Il Presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro** a Boves nel settembre 1993

Colpiti i centri attorno al Lago Maggiore: strade «cancellate», a Ghiffa manca l'acqua potabile

Nubifragio, danni per decine di miliardi

La Regione forse chiederà lo stato di calamità naturale

VERBANIA. Dopo il nubifragio si contano i danni (parecchie decine di miliardi) e, per fortuna, non si registrano vittime. La violenta ondata maltempo che nella notte tra venerdì e sabato ha sconvolto gran parte della zona attorno al Lago Maggiore (da Verbania a Ghiffa, fino a Oggebbio e Cannero, Vignone, Bèe Premeno), è durata cinque ore ha causato danni un po' ovunque.

La popolazione ha vissuto una notte di paura, sotto una pioggia torrenziale che trascinava verso il lago fango e detriti, in alcuni casi anche auto. Alcune abitazioni sono lesionate, in queste sta verificando la stabilità.

Mentre frane, allagamenti e crolli di ponti strade in più punti rendono difficile la circolazione, da sabato pomeriggio è stata riaperta al traffico la statale 34 del Lago Maggiore, interrotta dalla caduta di due frane: una appena sopra l'abitato di Ghiffa; l'altra vicino a Oggebbio, le cui frazioni Oggiogno Donego sono rimaste isolate. La violenza della pioggia ha letteralmente cancellato la strada che le collega alla statale.

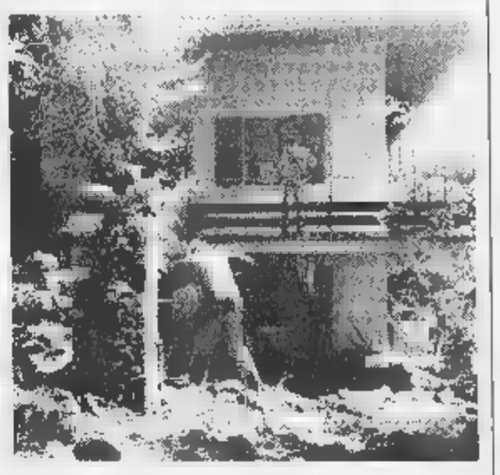
Notevoli disagi nel di Arizzano, nell'entroterra verbanese, dove la caduta di alberi e lo straripamento del torrente Rio ha sconvolto strade e cortili soprattutto in località Mulini. Qui l'omonimo ristorante è stato seriamente danneggiato. Squadre di soccorso dei vigili del fuoco, Protezione civile, polizia, carabinieri, polizia stradale e polizia municipale, con numerosi abitanti, stanno cercando di ripristinare collegamenti e servizi di prima necessità, come energia elettrica, acquedotti e viabilità.

Particolarmente colpite dal nubifragio anche alcune zone di Verbania: a Intra l'acqua in alcuni punti ha superato nelle strade il metro d'altezza, trascinando con sè una dozzina di auto parcheggiate. Un'utilitaria con a bordo due persone è stata travolta: gli occupanti si sono messi salvo uscendo dal portellone posteriore. Danni anche all'Istituto religioso «Sacra famiglia» e in alcuni laboratori artigianali a Possaccio, Pallanza, Intra e Zoverallo.

Frane e smottamenti nel comune di Ghiffa, dove è crollato il ponte che collega il territorio al comune di Oggebbio. Notevoli i disagi arrecati agli abitanti per l'interruzione della rete idrica: da ieri il rifornimento di acqua potabile è assicurato dalle autobotti dei vigili del fuoco di Verbania.

Intanto la macchina dei soccorsi e dell'azione di ripristino si è messa in moto: subito dopo il disastro, sabato il vicepresidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Paolo Ravaioli, e l'ingegner Vallesi, con il prefetto Vittorio Balestra e il quaestore Antonio Baranello, hanno coordinato i primi interventi. Il sole splendido di ieri ha messo ancora più a nudo la desolazione nelle zone colpite: l'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli e funzionari della Regione hanno compiuto un'ulteriore verifica dei danni. Non si esclude da parte della Regione una richiesta dello stato di calamità naturale.

Aristide Ronzoni



A lato, auto travolte dal fiume fango a Verbania (sopra) spalatori volontari in un'abitazione devastata

NOTIZIE FLASH

Palio, stasera si discute sulla norma antidoping

Stasera, alle 21,30, in municipio si riunisce il Consiglio del Palio. Il sindaco Luigi Florio (Polo) metterà ai voti una norma antidoping per fantini e cavalli che prevede squalifiche mancato riconoscimento dei premi. Il Palio di Asti si correrà domenica 20 settembre.

Gressoney-St-Jean

Due feriti nello scontro tra auto

Grave incidente ieri a Valdobbia. In uno scontro frontale tra due auto rimasti feriti Alfredo Felesini (prognosi riservata), 61 anni, di Verrès, la moglie Alda Bee. Sono intervenuti i carabinieri di Gressoney e l'elicottero della Protezione civile.

Biella

Prima edizione di «Libri al Ricetto»

Si svolgerà nel Ricetto di Candelo l'11, 12 13 settembre la prima edizione di «Libri al Ricetto» promossa dal Comune di Candelo col patrocinio e il contributo della Provincia di Biella e della Regione e collaborazione di «Editori del Biellese» e Pro loco di Candelo.

Tre interventi Soccorso alpino e Protezione civile

Tre interventi ieri di Soccorso alpino e Protezione civile. Un giovane vercellese, Mario Andresini, è stato soccorso al colle di Bardoney: in una scivolata si è fratturato la gamba destra. Un milanese di anni è stato salvato mentre faceva canyoning a Leverogne. Terzo intervento ai piedi del Gran Paradiso per una distorsione.

Novara

Bambino di 9 anni travolto da un furgone: è grave

E' grave in rianimazione all'ospedale Maggiore bambino di anni di Agrate Conturbia, travolto ieri a Proh, frazione di Briona. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, il bambino avrebbe attraversato improvvisamente la strada mentre arrivava un furgone. Il guidatore, di Oleggio, non è riuscito ad evitarlo.

Da oggi in mostra

Tutte le foto del Papa a Vercelli

VERCELLI. Si inaugura oggi, alle 18,15, la mostra delle fotografie scattate dai lettori vercellesi «La Stampa» durante la visita del Papa in città. Nella sala Levis dell'Associazione commercianti saranno esposte sino domenica le immagini che documentano l'intera giornata vercellese di Giovanni Paolo II, il 23 maggio, la partenza dall'aeroporto il mattino successivo. La mostra, che è curata in collaborazione con l'Ascom ed il club «Il Galletto», proseguirà sino a domenica, quando «La Stampa» consegnerà un ricoscimento a tutti i lettori che hanno partecipato all'iniziativa.

L'inaugurazione di oggi è riservata ai lettori-fotografi, alle autorità ed agli sponsor. La mostra (con ingresso da Lavinv 27) sarà invece aperta al pubblico con questi orari: sino a giovedì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18; venerdì pomeriggio la chiusura sarà anticipata alle 16, mentre sabato si proseguirà sino alle 19. Domenica l'orario è 9-11. **(r. v.)**

A Prato Nevoso

Rogo doloso distrugge un bosco

PRATO NEVOSO. Le squadre dei vigili del fuoco di Cuneo e di Mondovì hanno lavorato alcune ore, ieri pomeriggio, per spegnere incendio boschivo di grandi proporzioni, divampato sugli alpeggi della montagna intorno a Prato Nevoso.

L'allarme è scattato alle 13. I pompieri del distaccamento di Mondovì sono stati i primi a raggiungere la stazione sciistica, per poi salire, ancora, in località Balma.

«Di lì gli uomini hanno anche dovuto camminare per quasi un'ora - hanno spiegato alla centrale del «115» -. Le difficoltà che hanno incontrato nei lavori di spegnimento sono dipese proprio dai problemi a raggiungere il luogo dell'incendio e dalle caratteristiche del terreno, che presentava un'accentuata pendenza».

Il fuoco (quasi sicuramente d'origine dolosa) ha trovato facile nelle sterpaglie e negli arbusti dei pascoli, minacciando però anche le vicine pinete. La situazione è tornata alla normalità soltanto in serata. **(p. s.)**

Frane e isolate nel Vercellese

Quasi finiti i lavori di sgombero Ora la frana è «sotto controllo»

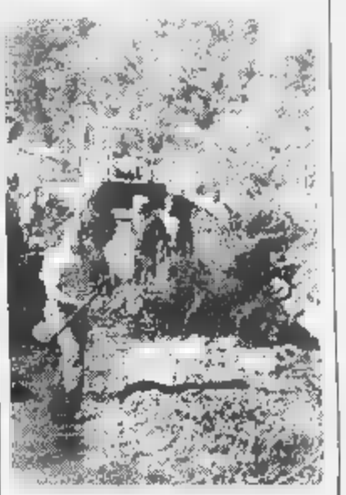
VARALLO. Situazione meno allarmante in Val Mastallone, in provincia di Vercelli, dopo la frana che nelle prime ore di sabato ha bloccato la strada provinciale, provocando l'isolamento di cinque comuni e di oltre seicento residenti. Sin dalla tarda serata di sabato il transito è stato ripristinato, da prima a senso unico alternato quindi sull'intera carreggiata.

Nella notte, i vigili del fuoco di Varallo hanno mantenuto sotto controllo costante versante della montagna, sistemando potenti fari: non si sono evidenziate ulteriori situazioni di pericolo, poi hanno confermato anche i sopralluoghi dei tecnici del Comune e della Provincia Vercelli.

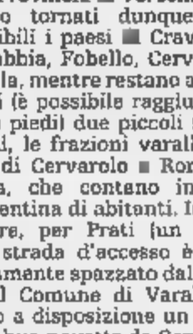
Sono tornati dunque raggiungibili i paesi Cravagliana, Sabbia, Fobello, Cervatto Rimella, mentre restano ancora isolati (è possibile raggiungerli solo piedi) due piccoli nuclei abitati, le frazioni varallesi di Prati di Cervarolo Rondo di Morca, che contano insieme una ventina di abitanti. In particolare, per Prati (un tratto della strada d'accesso è stato interamente spazzato dalla frana), il Comune di Varallo ha messo a disposizione un servizio di bus-navetta da Cervarolo per le persone che devono andare al lavoro.

La frana si è staccata in località Ponte della Gula, trascinando con circa mille metri cubi di materiale. Nella stessa zona, un centinaio di metri a valle, proprio oggi sarebbero dovuti iniziare consistenti lavori di consolidamento della parete rocciosa. Gli interventi dovrebbero essere rinviati solo di poche ore: è possibile che si parta mercoledì.

La situazione è decisamente migliorata nelle altre zone di Varallo interessate da piccoli smottamenti dovuti al nubifragio: è stata riaperta la strada di Camasco, chiusa venerdì sera in via precauzionale, e rimossi i detriti rocciosi caduti ad Arboerio, Barattina e Morca. Restano chiuse alcune vie comunali che mettono in comunicazione con le campagne. **(p. q.)**



VERSO LA SECONDA REPUBBLICA
«Documenti e testimonianze» 3
novità 1997
pp. XVIII-206, L. 25.000



Norberto Bobbio
BIOGRAFIA DELL'ITALIA TRA DUE REPUBBLICHE

L'UTOPIA CAPOVOLTA
«Documenti e testimonianze» 2
2ª ed. ampliata 1995
pp. XXVIII-156, L. 25.000

Indagare sulle «ragioni» dello Stato, analizzare piccoli e grandi eventi della politica in Italia, preservare la democrazia, costituisce l'essenza di questi due libri che raccolgono gli scritti di Norberto Bobbio per «La Stampa» (1981-96). Una grande testimonianza di passione civile, di lucida capacità di sintesi, di rifiuto di ogni demagogia, che non può mancare nella vostra libreria

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino
Racchiusi in cofanetto di tela azzurra i due volumi sono in vendita - per abbonati a - al prezzo speciale L. 45.000. Chi fosse interessato ad acquistarli, dovrà richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933)
I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E BOMPIANI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

I LIBRI DE LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

AOSTA
GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CERVINIA
DES GUIDES. Tel. 0166-949.473. CHIUSO.

COGNE
. Tel. 0165-749.373. CHIUSO.

M. BIANCO. Tel. 0165-841.206. **Jackie** . Ore 21,30. Lire .

CASINO: Tel. (0041) 277.221.774. **Six jours, sept nuits.** Ore 20,30.

CORSO. Tel. 0041-277.221.774. **Les vertueuses.** Ore 20,30.

SAINT-VINCENT
SPL. Tel. 0335-525.86.86. Ven. sab. dom.: **Il dottor Dolittle.** Ore 21,30. L. .

IVREA
Tel. 0125-641.571. **Il dottor Dolittle.** Ore 16,40; ultimo spett. 22,10. L .

ASTI

ASTI
LUX. Tel. 0141-594.147. **. Il pappagallo che parlava troppo.** Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 6000.

. Tel. 0141-530.086. **Amare sempre** di R. Attenborough con Sandra e Chris O' Donnel. Orario: ; 22,30. L. 10.000; 6000.

RITZ. Tel. 0141-530.086. **Sex crimes. Giochi pericolosi** con Kevin Bacon, Matt Dillon e Neve Campbell. Orario: ; 22,30. L. 10.000; .

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040. **Arma letale 4** R. Donner con Mel Gibson, D. Glover, J. Pesci. Or.: 20,10; 22,30. Lire 7000.

SALA . Tel. 0141-598.457. **Il dottor e.** con Eddie Murphy. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

LUMIERE BOSCO). Tel. 0141-410.858. CHIUSO PER FERIE.

CANELLI
. Tel. 0141-824.889. RIPOSO.

COSTIGLIOLE
COMUNALE. Tel. 0141-966.376. CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO
AURORA. Tel. 0141-701.459. RIPOSO.

. Tel. 0141-702.788. RIPOSO.

. Tel. 0141-701.496. RIPOSO.

. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.

SAN DAMIANO
CRISTALLO. Tel. 0141-975.124. CHIUSO .

LUX. Tel. 0141-975.016. RIPOSO.

. Tel. 0141-982.288. RIPOSO.

ACQUI TERME
ARISTON. Tel. 0144-322.885. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. **. geddon. finale** di M. Bay con B. Willis, W. Patton, B. B. Thornton. Orario: 20; 22,30. L. 7000.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. 0142-452.291. **Arma letale 4** di R. Donner con Mel Gibson, D. Glover, J. Pesci. Or.: 20; 22,25. L. 7000.

MODERNO. Tel. 0142-452.816. **Armageddon. Giudizio finale** di M. Bay con Bruce Willis. Or.: 19,30; 22,20. Lire 7000.

CUNEO

CUNEO
FIAMMA. Tel. 0171-693.554. **Armageddon.** Or.: 19; 22. Sab. e dom. 16; 19; 22.

. Tel. 0171-692.930. **Arma letale 4.** Or. fer.: 17; 19,30; .

ITALIA. Tel. 0171-692.951. **Dottor Dolittle.** Or. fer.: 18; 20; 22. Sab. e fest.: 16; 18; 20; 22

MONVISO. Tel. 0171-631.771. CHIUSO.

ALBA
EDEN. Tel. 0173-363.021. OGGI RIPOSO.

CORTILE LA MADDALENA. OGGI RIPOSO.

BARGE
. Tel. 0175-346.901. **L'angolo** Or.: 21,15.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO. Tel. 0171-262.211. OGGI RIPO- .

IMPERO. Tel. 0172-412.317. **Armageddon.** Or. fer.: 19; 22. Fest.: 16; 19; 22.

Tel. 0172-412.771. **Doolittle.** Or. fer.: 20; 22. Fest.: 16; 16; 20; 22.

BUSCA
LUX. Tel. 0171-944.231. OGGI RIPOSO.

CANALE
CHIUSO.

CARAGLIO
FERRINI. 0171-619.131. OGGI RIPOSO.

CENTALLO
NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726. OGGI RIPOSO.

. Tel. 0172-488.324. CHIUSO PER FERIE.

DRONERO
. Tel. 0171-916.393. OGGI RIPOSO.

FOSSANO
NUOVO POLITEAMA. Tel. 0172-62.407. RIPOSO.

GARESSIO
EXCELSIOR. OGGI RIPOSO.

LIMONE
LUX. Tel. 0171-927.534. OGGI RIPOSO.

MONDOVI'
SALA 1. Tel. 0174-47.898. CHIUSO PER FERIE.

ORTOLA SALA 2. Tel. 0174-47.898. CHIUSO PER FERIE.

ORMEA
ARISTON. Tel. 0174-391.311. OGGI RIPOSO.

SAMPEYRE
OGGI RIPOSO.

PRATO NEVOSO
GABONET. Tel. 0174.33.41.56. CHIUSO.

ROBILANTE
ROBY. RIPOSO.

SALUZZO
CIVICO. . 0175-43.756. **Dolittle.** Ore 20; 22.

ITALIA. Tel. 0175-42.606. **Pioggia infernale.** Or.: 20; 22.

DI
ROSUREN'T. OGGI RIPOSO.

SAVIGLIANO
. Tel. 0172-712.957. OGGI RIPOSO.

RITZ. . 0172.712.477. RIPOSO.

VERCELLI E BIELLA

BIELLA
. tel. 015-22.736 - 31.312. **Il Dottor Dolittle,** di B. Thomas, con Eddie Murphy.

ODEON. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO

SOCIALE. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. OGGI .

BORGOSESIA
LUX. Inf. tel. 0163-22.698. OGGI RIPOSO.

CANDELO
VERDI. Inf. tel. 015-253.89.27. **Maria della Baia degli Angeli.** Ore 21,30.

CIGLIANO
CHIUSO.

COSSATO
IL PRIMAVERA. Inf. Tel. 015-925.620. OGGI RIPOSO.

COSTANZANA
. CHIUSO.

GATTINARA
. tel. 0163-833.106. CHIUSO.

PRAY
EXCELSIOR. tel. 015-767.323. OGGI RIPOSO.

SAN GERMANO
SALA COMUNALE. CHIUSO.

FELIX. Inf. tel. 015-242.31.18. CHIUSO.

TRINO
ORSA. Tel. 0161-826.600. CHIUSO FERIE.

VARALLO
SOTTORIVA. Tel. 0163-54.265. OGGI RIPOSO.

VERCELLI
ASTRA. . tel. 0161-255.045. Informaspettacolo tel. 0161-69.633. RIPOSO.

NUOVO ITALIA. Inf. or. tel. 0161-257.744. Informaspettacolo tel. 0161-69.633. OGGI RIPOSO.

. Inf. tel. 0161-259.047. Informaspettacolo tel. 0161-69.633. RIPOSO.

VIOTTI. Inf. or. tel. 0161-250.845. Informaspettacolo tel. 0161-69.633. **Armageddon.** Ap.: 21,30, inizio spettacolo 22,10.

DOLBY. Inf. tel. 0161-215.018. CHIUSO.

LUX. Inf. . 0161-213.375. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI. Via Parini 1. CHIUSO.

CIVICO. tel. 0161-255.544. RIPOSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

LE TRAME DEI FILM

L'ALBERO PERE. Drammatico. La Archibugi racconta la problematica vita del quattordicenne Siddharta e della sorellina Domitilla, abbandonati a stessi di genitori che proprio vogliono crescere.

AMARE SEMPRE. Sentimentale. Nella prima guerra mondiale, un'infermiera della Croce Rossa un eroico guidatore di ambulanze al fronte, sboccia un grande amore. Il film di Attenborough è ispirato «Addio alle armi», romanzo-verità di Hemingway.

ROSSO. Thriller. In Cina per affari, Jack Moore (Richard Gere) un avvocato americano implicato Pechino in un caso di omicidio.

GLI OCCHI. Thriller. L'emergente regista spagnolo Alejandro Amenábar racconta la storia giovane, ricco e seducente, accusato omicidio.

ARMAGEDDON. Fantascienza. Campione d'incassi internazionale, il film di Michael Bay («The rock) racconta di un enorme asteroide destinato ad abbattersi sulla terra e distruggerla. La Nasa decide mandare nello spazio un gruppo per farlo esplodere.

ARMA LETALE 4. Azione. I poliziotti Riggs e Murtaugh sono sulle tracce di una potente organizzazione criminale cinese.

CODICE MERCURY. Azione. Simon, bambino autistico di anni, decodifica un codice militare segretissimo; «protegge» l'agente Bruce Willis.

COLPO DI FULMINE. Commedia. salvare Redmond, coinvolto in serie di guai, l'ironia e l'incontro con una misteriosa hostess, Megan.

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa si sta abbattere sulla terra: il nostro pianeta è in pericolo.

DID C'E'. Commedia. Alla trasmissione «Oggi sì, domani forse» viene chiamato Emilio, trentenne in attesa di lavoro, casa, matrimonio.

IL DOTTOR DOLITTLE. Commedia. Il medi- Eddie Murphy un giorno scopre di possedere doti che è davvero straordinaria: l'originale facoltà parlare con gli animali.

FULL MONTY. Commedia. Disoccupati di Sheffield danno vita a uno spettacolo di spogliarello.

GATTACA. Thriller fantascientifico. In un mondo uomini frutto dell'ingegneria genetica, «normale» finge di far parte della «razza perfetta».

IL GRANDE LEBOWSKI. Commedia gialla. Lebowski (Jeff Bridges) viene coinvolto, malgrado, in una complicata vicenda di rapimenti.

L'INCANTESIMO DEL LAGO II - LO SCRIGNO MAGICO. Cartoni. Un'altra avventura tra magia e sorprese.

L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO. Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto: lei è incinta ma vuole lasciare il fidanzato, lui è omosessuale.

LA PAROLA AMORE ESISTE. Sentimentale. Una nevrotica trentenne si innamora di un insegnante di musica.

PATSY . Commedia musicale. Il film del giov australiano Chris Kennedy racconta la storia un diciottenne musicista che lascia la famiglia per andare in cerca di fortuna Nashville.

PAULIE. Commedia. Allontanato dalla famiglia della bambina con cui è cresciuto, il pappagallo parlante Paulie si mette ricerca della sua amica.

INFERNALE. Azione. La furia un fiume minaccia una piccola città. Intanto un ladro prepara un colpo da tre milioni dollari.

VIVERE. Sentimentale. Abbandonata dal marito, Birdee decide di tornare con la figlia nella cittadina del Texas dove è cresciuta. Protagonista, Sandra Bullock.

SEX - GIOCHI PERICOLOSI. Thriller. Un professore si difende dall'accusa d'aver violentato due allieve: bugie e colpi di scena.

DOORS. Commedia. Una metropolitana persa per un minuto di ritardo al centro della giornata di Helen (Gwyneth Paltrow): l'avesse presa avrebbe scoperto convivente (John Lynch) con l'ex fidanzata.

UN SOGNO IN AL . Drammatico. Al momento di suicidarsi da ponte, un giovane incontra ragazzo, malato terminale che gli chiede aiuto per soddisfare i suoi ultimi desideri.

THE PATRIOT. Azione. Braccata dall'Fbi, la milizia armata guidata dal temibile Floyd Chisolm contagia una zona del Montana con virus mortale.

TITANIC. Drammatico. Il naufragio del Titanic la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse.

IL DEL MALE. Thriller. L'esecuzione di serial killer, poi, una nuova serie omicidi come i suoi.

TRE UOMINI E UNA . Comico. Il trio , Giovanni e Giacomo in viaggio dal nord al sud dell'Italia insieme una... protesi.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Roberto Benigni affronta alla sua maniera il dei lager.

Un settembre con luci e ombre

Turismo giovane il vero problema

Giuseppe «Pino» Maiellano

ALASSIO Un po' di fortuna non guasta, [redacted] ·rattutto [redacted] troppo spesso i conti si devono fare contro i mille ostacoli che la burocrazia mette davanti agli operatori turistici. Così, se il sole, [redacted] sembra, terrà ancora per qualche giorno, il turismo estivo potrebbe recuperare i danni di un luglio non proprio esaltante e, soprattutto, «tenere» nonostante l'inizio anticipato delle scuole.

TEMPO I metereologi di Portosole e Imperia concordano. La bella giornata di ieri sarà seguita, almeno sino a metà settimana, da altre. «Una manna per i bagni marini ma, in generale, per tutto il settore turistico. Settembre [redacted] un mese strano, al secondo giorno di pioggia gli ospiti salgono in auto e tornano a casa», commenta Enrico Mantellassi, albergatore e contitolare di uno stabilimento balneare ad Alassio. E aggiunge: «E' però triste è che si debba sempre sperare nella fortuna [redacted] non si riesca [redacted] programmare in maniera coordinata il turismo».

[redacted] Massimo Parodi, presidente degli albergatori savonesi, non si sbilancia: «Settembre non [redacted] presenta come un mese negativo. Stanno mancando, soprattutto in alcune zone, i turisti stranieri, tedeschi soprattutto. Probabilmente la riapertura del mercato turistico croato ha inciso notevolmente. Reggono invece gli ospiti italiani anche se, da tanti segnali, si tratta di [redacted] turismo più adulto. Mancano, insomma, i giovani».

Una analisi condivisa a Imperia. «Abbiamo previsioni buone [redacted] per questa settimana poi, da domenica prossima, si preannuncia un forte calo. Certo, è un turismo abbastanza anziano ma, tutto sommato, è quello tradizionale di settembre. La famiglia è partita a fine agosto, restano i nonni e i nipoti», spiegano convinti all'associazione albergatori di Sanremo.

[redacted] Potrebbe sembrare [redacted] tormentone se non fossero in gioco interessi enormi. Una settimana di anticipo o ritardo nell'inizio delle scuole, per la Riviera ligure significa miliardi. «Soprattutto se si tratta di un settembre all'insegna del bel tempo come quello che si preannuncia. Invece Piemonte e Lombardia, vale a dire i nostri bacini più importanti, [redacted]minciano le scuole già dalla prossima settimana. La battaglia che la Liguria ha cominciato, con categorie e tanti sindaci in prima fila, non si ferma certamente», spiega Giuseppe «Pino» Maiellano, presidente della Fiepl savonese [redacted] consigliere nazionale della federazione dei pubblici esercizi aderenti alla Confesercenti.

Da [redacted] anno, assieme ai colleghi di Imperia [redacted] Genova, con il sostegno di sindaci e Province, si batte per far spostare l'inizio delle scuole a fine settembre. «Così come avveniva [redacted] tempo senza grossi problemi per [redacted] didattica», sostiene. Per il momento, però, le scuole iniziano dalla settimana prossima.

Stefano Pezzini

Lo schianto all'alba a Sestri Ponente

Auto contro pil

Le vittime, genovesi,

GENOVA. Sempre più insanguinate [redacted] strade liguri. Ieri mattina a Sestri Ponente due giovani di 22 e 23 anni, genovesi, sono morti schiantandosi con l'auto contro un pilone. In serata un motociclista ha perso la vita a Voltri.

I primo incidente si è verificato intorno alle 5,30 in via Siffredi, sulla strada che collega Sestri Ponente con Cornigliano. Erano in tre su una «Golf»: Roberto Bonelli, 22 anni, studente di un istituto tecnico privato, residente a Sestri Ponente in Passo Ruscarolo 130; Fabio Noro, 23 anni, in attesa di lavoro, residente in via dei Sessanta a Cornigliano; Luca Canepa, 30 anni, abitante in passo Ruscarolo 35. Il gruppo stava tornando da [redacted] serata trascorsa prima in discoteca e poi in una focacceria. In Via Siffredi l'auto ha sbandato in curva, ha invaso l'altra corsia, si è andata a schiantare contro un pilone. Quando [redacted] arrivati i soccorritori, hanno trovato un ammasso di lamiere. I tre giovani erano intrappolati: i vigili del fuoco hanno lavorato una decina di minuti per estrarli dall'abitacolo.

I tre occupanti della «Golf» sono stati presi in consegna dal personale dell'automedicale di Voltri, dai militi della Croce Verde di Sestri Ponente. Poi la corsa all'ospedale, ma per Bonelli e Noro [redacted] c'è più stato nulla da fare. Canepa è stato invece ricoverato a Sestri Ponente: guarirà in 40 giorni.

Poco dopo l'incidente sono stati avvisati i familiari. Ha raccontato Emilio Bonelli, il papà di Roberto: «Mi hanno detto che c'era stato un incidente, con due morti e un ferito... Mio figlio se la sentiva. Mi diceva che sarebbe morto presto... Mi aveva fatto promettergli che se fosse successo, avrei dovuto donare i suoi organi». Il genitore ha rispettato i voleri del figlio, autorizzando l'espianto.

In serata un altro incidente mortale a Voltri. Andrea Bassetti, 32 anni, residente in via Bordighera, si è schiantato in moto percorrendo via Voltri. L'altroieri sull'Aurelia [redacted] Rapallo e Zoagli erano morti in moto altri due ragazzi di Rapallo di 17 e 18 anni, Riccardo Maccaferri e Alessandro Scarso. E l'altra notte [redacted] morto sulla statale del Turchino un ventiseienne di Masone, Roberto Pastorino, rovesciatosi con l'auto. Strade insanguinate: nel week end sono state sei le vittime.

Sempre ieri mattina, sull'Aurelia a Varazze (sopra il porto), è rimasta ferita in un incidente tra due auto Stefania Ottone, 31 anni, varazzina. Ad Alessandria, sul raccordo tra l'A21 e l'A26, è finita in ospedale dopo un tamponamento Sonia Caviglia, 26 anni, di Chiavari. [f. p.]

Un'immagine

La sconfitta dell'Est

Imperia, il 40° torneo di scacchi a un olandese

IMPERIA. Un olandese, Friso Nijboer, ha interrotto il predominio dell'Est al 40° torneo internazionali di scacchi, tra i più antichi e prestigiosi d'Italia, che si [redacted] concluso ieri pomeriggio a Imperia.

Il grande maestro Nijboer, che a giorni parteciperà alle Olimpiadi di Elista, nella repubblica calmucca, con 6 punti e mezzo, pari a cinque vittorie, tre pareggi e una sconfitta, dopo spareggio ha prevalso sul ceco Jirovskj, sul francese Collas, sul macedone Mitkov, sul milanese Ennio Arlandi (primo degli italiani) e sul belga De Watcher.

Tra gli imperiesi, da segnalare nel torneo magistrale le prove del professor Cavatorta, del «solito» Antonino Faraci che ha battuto il concittadino Riccardo Mela, e di Maurizio Bonomi. Nel torneo di prima categoria, buono il 7° posto di Omar Stoppa, che ha concluso la competizione imbattuto. [s. d.]

In centro a Genova

Oggi in azione 20 ausiliari del traffico

GENOVA. Entra in azione oggi a Genova venti ausliari del traffico, che perlustreranno le zone di divieto di sosta e le corsie gialle riservate ai mezzi pubblici, a caccia di automobilisti indisciplinati.

Gli ausiliari verranno affiancati in un primo tempo da agenti di polizia municipale. Potranno comunque già da oggi - come hanno pecisato l'assessore al Traffico Arcangelo Merella e il comandante dei vigili Nicolò Bozzo, i quali hanno anche varato un piano particoloreggiato per eliminare i posteggi in seconda fila - «elevare sia i preavvisi di contravvenzione per sosta vietata, che i consueti verbali a chi non rispetta il Codice della strada».

Indosseranno una pettorina fluorescente, saranno muniti di tesserino di riconoscimento e verranno impiegati su due turni lavorativi dalle 7,30 alle 19,30. [f. p.]

Arma di Taggia, un giovane è

Rissa al bar

L'aggressore arres

ARMA DI TAGGIA. Rissa con accoltellamento l'altra sera sul lungomare di Arma di Taggia. I carabinieri hanno arrestato [redacted] giovane manovale siciliano domiciliato a Riva Ligure, Giovanni Pullarà, di 23 anni. Secondo la ricostruzione dei militari la lite, per futili motivi, è scoppiata all'interno del «Tre Alberi», frequentatissimo [redacted]le notturno di Arma e h[redacted] avuto un seguito in mezzo alla strada, sotto gli occhi di decine di passanti. Ad avere la peggio sono stati Carmine Pellegrino, 31 anni, di Arma di Taggia, e Fabiano Palletti, 20 anni, di Santo Stefano al Mare. Palletti è stato raggiunto ad una coscia da un fendente inferto da Pullarà.

Alla [redacted]ta del sangue l'aggressore [redacted] fuggito. Al termine della colluttazione, i due feriti [redacted] stati trasportati all'ospedale dall'ambulanza dei Volontari di Sanremo Soccorso. I carabinieri han-

no arrestato
gia di Arma
«Tre Alberi»
possesso del
co macchina
Palletti, feri

A

Stava ruban
cheggiata in
più scappare
ha aggredito
meno era al
dell'ospedale
due equador
liziotti dopo
riuscita a fu
stata una rea
con l'intento
stati arrestat

Per non perdervi [redacted] anno di NOTIZIE.

È dispo
numero
la "La

Il compact disc contiene il testo com
Tuttosoldi, Tuttoscienze e Tuttolibri,
clopedia geografica, con cartine e sc
estera, di cronaca, di cultura, di econ
ca tramite parole (per nomi di perso
lizzata dai giornalisti de La Stampa.
L'appuntamento con l'informazione
pact, la più completa "collana" di no

tutto LA STAMPA Compact

Oleggio propone Elio e Le storie tese, Cuneo applaude I 99 Posse

Tanti motivi da Fossati a Baccini

I due cantautori protagonisti a Torino e Aosta

Presenza di cantautori questa settimana nel panorama musicale della regione: domani, alle 21, per «Settembre musica», Ivano Fossati porterà all'auditorium del Lingotto di **Torino** le sue «Canzoni a raccolta». Biglietto 35 mila. Giovedì in piazza Chanoux, ad **Aosta**, farà (ore 21) tappa la tournée di Francesco Baccini (ingresso libero), «Big» della musica anche a **Oleggio**, sabato in piazza Martiri, dove sono attesi Elio e Le storie tese (ore 21,30). I cancelli aprono dalle 19,30. Biglietto 20 mila lire. Informazioni allo 0321/91323.

Venerdì si apre un convegno-rassegna di musica etnica, new age, celtica al Sacro Monte di Orta che prosegue sabato, ore 21,15, con il concerto in piazza Motta dei celtici Orion e lunedì 14 settembre, con il gruppo senegalese. Domani sera a **Settime**, nei chiostri da Asti, sulla direttrice Asti-Chivasso, «Concerto di poesia» con la presenza di poeti non ancora ventenni e il complesso rock Pronto Soccorso, nel parco del Castello, ore 21, ingresso libero.

Mercoledì appuntamento al «Babylonia» di **Ponderano** (ore 20,30) con tre gruppi doom e metal: Atrocity, Verk 80 e Heavenwood che propongono anche cover Anni 80. Ingresso 30 mila. Domenica inconsueto abbinamento tra heavy metal e musica classica con i tedeschi Rage. Due i gruppi di spalla: Lingua Mortis Orchestra di Praga e i tedeschi Grave Digger. Ingresso 35 mila.

Venerdì a **Magnano** si conclude il festival di musica antica con un concerto del canadese Colin Tilney che esegue brani del '700 al clavicordo. Ingresso libero, prenotazione posti allo 015/679260. La Bansigu Big Band di Genova conclude con il jazz la rassegna «Estate qui!» in piazzetta della Lega (ore 21,30) ad **Alessandria**. A **Cuneo**, doppio concerto al «Nuvolari Libera Tribù». Venerdì sono attesi i 99 Posse (ore 22), ingresso 15 mila lire, mentre sabato l'area estiva chiude con gli Uzenda e Marlene Kuntz, 15 mila. Ancora nella «Granda», domani (ore 21,30) in piazza del castello a **Montà d'Alba** «Le sorelle Suburbe» in «Non portarmi nel bosco di sera, ho paura nel bosco di sera». [v. p.]

Appuntamento martedì Ivano Fossati, giovedì Baccini, sabato con Elio

VALLE D'AOSTA

AOSTA

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

CHIVINIA

DES GUIDES. Tel. 0166-949.473. CHIUSO.

COGNE

GRAN PARADISO. Tel. 0165-749.373. CHIUSO.

COURMAYEUR

M. BIANCO. Tel. 0165-841.266. **Brown.** Ore 21,30. Lire 12.000.

MARTIGNY

Tel. (0041) 277.221.774. **Six jours, sept nuits.** Ore 20,30.

CORSO. Tel. 0041-277.221.774. **Version.** Ore 20,30.

SAINT-VINCENT

ANSPI. Tel. 0335-525.86.86. Ven. sab. dom.: **Il Dolittle.** Ore 21,30. L. 6000.

IVREA

POLITEAMA. Tel. 0125-641.571. **Il** Ore 15,40; ultimo spett. 22,10. L. 10.000.

ASTI

ASTI

Tel. 0141-594.147. **Il pappagallo che parlava troppo.** Or.: 20,15; 22,30. L. 0; 6000.

Tel. 0141-530.086. **per** di R. Attenborough con Sandra Bullock e O' Donnel. Orario: 20,05; 22,30. L. ; 6000.

RITZ. Tel. 0141-530.086. **crimes. Giochi pericolosi** Kevin Bacon, Matt Dillon e Neve Campbell. : 20; 22,30; L. 10.000; 6000.

. 0141-595.040. Arma letale 4 R. Donner con Mel Gibson, D. Glover, J. Pesci. Or.: 20,10; 22,30. Lire 7000.

SALA PASTRONE. Tel. 0141-598.457. **dottor Dolittle**, con Eddie Murphy. Or.: 20,30; 22,30. L.

LEMIERE (DON BOSCO). Tel. 0141-410.858. CHIUSO PER FERIE.

CANELLI

. Tel. 0141-824.889. RIPOSO.

COSTIGLIOLE

COMUNALE. . 0141-966.376. CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO

. Tel. 0141-701.459. RIPOSO.

LUX. Tel. 0141-702.788. RIPOSO.

Tel. 0141-701.496. RIPOSO.

Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel. 0141-975.124. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 0141-975.016. RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. 0141-982.269. RIPOSO.

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. 0144-322.885. CHIUSO PER FERIE.

. Tel. 0144-322.400. **Armageddon. Giudizio finale** di M. Bay con B. Willis, W. Patton, B. B. Thornton. Orario: 20; 22,30. L. 7000.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. 0142-452.291. **Arma letale 4** di R. Donner con Mel Gibson, D. Glover, J. Pesci. Or.: 20; 22,25. L. 7000.

0. Tel. 0142-452.815. **Armageddon. Giudizio finale** di M. Bay con Bruce Willis. Or.: 19,30; 22,20. Lire 7000.

LE TRAME DEI FILM

L'ALBERO DELLE PERE. Drammatico. La Archibugi racconta la problematica vita dei quattordicenne Siddharta e sorellina Domitilla, figli abbandonati a se stessi di genitori che proprio non vogliono .

AMARE PER SEMPRE. Sentimentale. Nella prima guerra mondiale, fra un'infermiera della Croce Rossa e un eroico guidatore ambulanze al fronte, sboccia grande amore. Il film di Attenborough è ispirato da «Addio alle armi», romanzo-verità Hemingway.

L'ANGOLO ROSSO. Thriller. In Cina per affari, Jack Moore (Richard Gere) avvocato americano implicato Pechino in un caso omicidio.

GLI OCCHI. Thriller. L'emergente regista spagnolo Alejandro Amenábar racconta la storia di un giovane, ricco e seducente, accusato di omicidio.

ARMAGEDDON. Fantascienza. Campione d'incassi internazionale, il film di Michael Bay («The rock) racconta di asteroide destinato abbattersi sulla e distruggerla. La Nasa decide di mandare nello spazio un gruppo di uomini per farlo esplodere.

ARMA LETALE 4. Azione. I poliziotti Riggs e Murtaugh sono sulle tracce di una potente organizzazione criminale cinese.

CODICE MERCURY. Azione. Simon, bambino autistico nove anni, decodifica codice militare segretissimo: «protegge» l'agente Bruce Willis.

UN COLPO FULMINE. Commedia. salvare Redmond, coinvolto in serie di guai, l'ironia e l'incontro con una misteriosa hostess, Megan.

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa sta per abbattere sulla terra: il nostro pianeta in pericolo.

DIO C'E'. Commedia. Alla trasmissione «Oggi sì, domani forse» chiamato Emilio, trentenne in di lavoro, casa, matrimonio.

IL DOTTOR DOLITTLE. Commedia. Il medico Eddie Murphy un giorno scopre di possedere una dote che è davvero straordinaria: l'originale facoltà di parlare con gli animali.

FULL MONTY. Commedia. Disoccupati di Sheffield danno vita a spettacolo di spogliarello.

GATTACA. Thriller fantascientifico. In un mondo di uomini dell'ingegneria genetica, un «normale» finge di far parte della «razza perfetta».

GRANDE LEBOWSKI. Commedia gialla. Lebowski (Jeff Bridges) viene coinvolto, suo malgrado, in una complicata vicenda di tradimenti.

L'INCANTESIMO LAGO 3 - LO SCRI MAGICO. Cartoni. Un'altra avventura magia e sorprese.

L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO. Commedia. Due giovani l'uomo giusto; lei incinta vuole lasciare il fidanzato, lui un omosessuale.

PAROLA ESISTE. Sentimentale. Una nevrotica trentenne si innamora di un insegnante di musica.

PATSY CLINE. Commedia musicale. Il film giovane australiano Chris Kennedy racconta di di diciottenne musicista che lascia la famiglia per andare in cerca di fortuna a Nashville.

PAULIE. Commedia. Allontanato dalla famiglia della bambina con cui è cresciuto, il pappagallo parlante Paulie si mette ricerca della

PIOGGIA INFERNALE. Azione. La furia di un fiume minaccia una piccola città. Intanto un ladro prepara un colpo tre milioni dollari.

RICOMINCIARE Sentimentale. Abbandonata dal marito, Birdee decide di tornare con la figlia nella cittadina Texas dove è cresciuta. Protagonista, Sandra Bullock.

SEX CRIMES - GIOCHI Thriller. Un professore difende dall'accusa d'aver violentato due allieve: bugie e colpi di scena.

SLIDING DOORS. Commedia. Una metropolitana parsa per minuto ritardo è al centro della giornata di Helen (Gwyneth Paltrow): l'avesse presa avrebbe scoperto il convivente (John Lynch) con l'ex fidanzata.

UN IN AL MARE. Drammatico. Al momento di suicidarsi da ponte, un giovane incontra ragazzo, malato terminale che gli chiede aiuto per soddisfare i suoi ultimi desideri.

THE PATRIOT. Azione. Braccato dall'Fbi, la milizia armata guidata dal temibile Floyd Chisolm contagia zona del Montana con virus mortale.

TITANIC. Drammatico. Il naufragio del Titanic e la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse.

IL TOCCO DEL Thriller. L'esecuzione di un serial killer, e poi, serie di omicidicome i suoi.

UOMINI E UNA GAMBA. Comico. Il trio Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio dal nord al sud dell'Italia insieme con una... protesi.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Roberto Benigni affronta alla sua maniera il tema lager.

ALESSANDRIA

. Tel 0131-252.644. Il Dottor Dolittle, con E. Murphy. Or.: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 0131-252.079. **The Patriot,** di D. Semler, con S. Seagal. Or.: 20; 22,20. Lire 7000.

- Grande. Tel. 0131-234.240. **Ricominciare a vivere** f. Whitaker, con S. Bullock. Or.: 20; 22,20. 7000.

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240. **Paulie** di J. Roberts, con G. Rowlands. J. . Or.: 20,30; 22,30. Lire

CORSO. . 0131-268.080 **Armageddon - Giudizio finale.** Or.: 19,30; 22,15. L. 7000 (posto unico)

. Tel. 0131-341.272. **Film vietato minori di anni** Or.: ; 17,30; 19; 20,30; 22,30 Lire (posto unico).

GALLERIA Tel. 0131-252.112. **Crimes (Giochi proibiti).** con K. Bacon, M. Dillon, N. Campbell . 20; 22,15 Lire (posto unico)

MODERNO. Tel. 0131-252.767. **Arma letale** con M. Gibson, D. Glover. Or.: 19,50; 22,20. Lire 7 000 (posto unico)

ARISTON Tel 0144-322.885. CHIUSO PER FERIE

. Tel. 0144-322.400. **Armageddon. Giudizio finale** di M. Bay con B. Willis, W. Patton, B. B. Thornton. Orario: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

. Tel. 0143-667.516. OGGI CHIUSO.

CANELLI

BALBO Tel. 824 . OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel 0142-452.291. **Arma letale** con Mel Gibson, D. Glover. Or.: 20; 22,25. 7000.

. Tel. 0142-452.081. CHIUSO PER FERIE.

MODERNO. Tel. 0142-452.816. **Armageddon - Giudizio finale.** Or.: 19,30; 22,20. L. 7000.

COMUNALE Tel. 0141-966.376 OGGI CHIUSO.

NIZZA

AURORA. Tel. 0141-701.459 OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 0141-702.788. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. 0143-321.472. **Il** tin, con E. Murphy. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. 0143-78.290 **Arma letale 4,** con M. Gibson, R. Glover. Or.: 20; 22,20. L. 10.000; .

OVADA

OTS. Tel. 0143.81.411. **Arma letale** con M. Gibson, D. Glover. Orario: 20; 22,15. Lire 10.000; .

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. 0143-62.895. NON PERVENUTO.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124. **Amare per sempre,** con S. Bullock, C. O'Donnell. : 20,20; 22,30. Lire 7000.

Tel. 0141-701.496. OGGI CHIUSO.

CUNEO

CUNEO

FIAMMA. . 0171-693.554. **Armageddon.** Or.: 19; 22. Sab. . 15; 19; 22.

CORSO. Tel. 0171-692.936. **letale 4.** Or. fer.: 17; 19,30; 22.

ITALIA. Tel. 0171-692.951. **Dottor Dolittle.** Or. fer.: 16; 20; 22. Sab. e fest.: 16; 18; 20; 22.

MONVISO. Tel. 0171-631.771. CHIUSO.

ALBA

. Tel. 0173-363.021. OGGI RIPOSO.

CORTILE LA MADDALENA. OGGI RIPOSO.

BARGE

COMUNALE. Tel. 0175-346.901. **L'angolo rosso.** Or.: 21,15.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO. Tel. 0171-262.211. OGGI RIPOSO.

BRA

IMPERO Tel. 0172-412.317. **Armageddon.** Or. fer.: 19; 22. Fest.: 16; 19; 22.

VITTORIA. Tel. 0172-412.771. **Dolittle.** Or. fer.: 20; . Fest.: 16; 18; 20; 22.

. Tel. 0171-944.231. OGGI RIPOSO.

CANALE

CHIUSO.

CARAGLIO

FERRINI. Tel. 0171-619.131. OGGI RIPOSO.

NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726. OGGI RIPOSO.

CHERASCO

. Tel. 0172-488.324. CHIUSO FERIE.

CHIUSANO

IRIS. Tel. 0171-916.393. OGGI RIPOSO.

FOSSANO

. Tel. 0172-62.407. OGGI RIPOSO.

GARESSIO

EXCELSIOR. RIPOSO.

LIMONE

LUX. Tel. 0171-927.534. OGGI RIPOSO.

MONDOVI'

BERTOLA SALA 1. Tel. 0174-47.898. PER FERIE.

BERTOLA SALA 2. Tel. 0174-47.898. CHIUSO PER FERIE.

ORMEA

ARISTON. Tel. 0174-391.311. OGGI RIPOSO.

SAMPEYRE

EDELWEISS. RIPOSO.

PRATO NEVOSO

Tel. 0174.33.41.56. CHIUSO.

ROCCAVIONE

ROBY. OGGI .

SALUZZO

CIVICO. Tel. 0175-43.756. **Dottor Dolittle.** Ore 20; 22.

ITALIA. Tel. 0175-42.606. **Pioggia infernale.** Or.: 20; 22.

SAN GIACOMO DI

OGGI RIPOSO.

SAVIGLIANO

AURORA. Tel. 0172-712.957. OGGI RIPOSO.

RITZ. Tel. 0172.712.477. RIPOSO.

NOVARA E VERBANO

NOVARA

Tel 0321-625.668 **Arma letale 4** Or.: 19,50; 22,30. L. 12.000; rid. merc. fer. 8000

ARALDO Tel. 0321-474.625. **L'albero pere,** con Valeria Golino Or.: 20,30; 22,30; Fer. Fest. e pref. 12.000-8000, lun. fer .

FARAGGIANA Tel 0321-527.676. **dottor** con Eddie Murphy : 20,30; 22,30. Fer. fest. e pref. 12.000, . fer. e sab. pom. 8000.

ELDORADO Tel. 0321-624.158. **Armageddon,** Bruce Willis. Or.: 19,35; 22,30. Feriali, festivi e prefestivi L. 12.000, 8000. Martedì feriali e sabato pomeriggio L.

VITTORIA. Tel 0321-623.395. **Ricominciare a vivere.** Or.: 20,15; 22,30. Feriali, festivi e prefestivi L. 12.000; Lunedì feriali L. 8000; 5000.

CORTILE BROLETTO (all'aperto). Tel. 0321-35.731. **Fuochi d'artificio,** con Leonardo Pieraccioni. Or.: 21,30 (Ap. cortile ore 21). Lire 10.000; 6000.

S. ORESTE. Tel. 0321-465.454. .

PIEDIMULERA

S. CHIUSURA ESTIVA.

SAN CARLO. 0322 24.05.66. **Pioggia infernale,** con Morgan Freeman. Or.: 21. L. 10.000; rid. .

VANZONE. CHIUSURA ESTIVA.

BORGOMANERO

MODERNO. Tel. 0322-82.151. **Arma letale 4.** Mel Gibson. Or. : 22,15. Lire 10.000; ; merc. fer. ; 5000.

NUOVO SALA 1. Tel. 0322-81.741. **Armageddon,** con Willis. Or.: 19,40; 22,15. L. 11.000. Merc. fer. 8000.

NUOVO SALA 2. Tel. 0322-81.741. **The pa-** . Or.: 20,15; 22,15. L. 11.000; 8000; . 8000.

BALLARO(NI). . 0348-510.88.29. RIPOSO ESTIVO.

DOMODOSSOLA

- Sala Corso. Informazioni su segreteria telef. al n. 0324-240.853. **Arma letale 4,** con Mel Gibson. Or.: 20,10; 22,30. L. 10.000; 6000.

- Sala Corsino. Informazioni su segreteria telef. al n. 0324-240.853 **Sex crimes - Giochi pericolosi,** Kevin Bacon. : 20,10; 22,30. L. 10.000; 6000.

1 - Sala 1. Tel. 0324-242.046. Inf. segr. telefonica. **Armageddon,** con Bruce Willis. Or.: 20; 22,30. L. 10.000;

CINE 1 - Sala 2. Tel. 0324-242.046. Inf. segr. telefonica. **Il dott. Dolittle,** con Eddie Murphy. : 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

ORNAVASSO

ITALIA. Tel. 0163-840.201. RIPOSO.

OLEGGIO

CINE TEATRO. Tel. 0321-91.183. CHIUSURA ESTIVA.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE. Tel. 0323-61.459. **Blues brothers il mito.** : 14,30; 16,20; 20; 22.

ORATORIO. Basso e potere. Or.: 14; 16; 20,15; 22,15. L. 6000

S. PELLICO. Inform. e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0321-777.122. **Pioggia** . L. ; . Lun. 8000. . Or.: 21.

ARISTON. . e prezzi spettacoli al numero di tel. 0323-401.940. RIPOSO.

VIP. Inform. spettacoli al numero segr. telefonica 0323/40.19.40. **Armageddon,** con Bruce Willis. Or.: 20; 22,30.

OMEGNA (INTRA). Informazioni e prezzi spettacoli al di segr. 0323 40.19.40. RIPOSO.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 0323-501.964. CHIUSO PER LAVORI.

VERCELLI E BIELLESE

BIELLA

IMPERO. Inf. . 015-22.736 - 31.312. **Il Dottor Dolittle,** di B. Thomas, con Eddie Murphy.

. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

SOCIALE Inf. 015-22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

BORGOSESIA

LUX. Inf. tel. 0163-22.598. OGGI RIPOSO.

CANDELO

VERDI. Inf. tel. 015-253.89.27. **Baia degli Angeli.** Ore 21,30.

CHIVASSO

SPLENDOR. CHIUSO.

COSSATO

M. . Inf. Tel. 015-925.620. OGGI

COSTANZANA

. CHIUSO.

ITALIA. . tel. 0163-833.105. CHIUSO.

FRAY

EXCELSIOR. Inf. tel. 015-767.323. OGGI RIPOSO.

SAN GERMANO

SALA COMUNALE. CHIUSO.

FELIX. Inf. tel. 015-242.31.18. .

ORSA. Tel. 0161-928.500. CHIUSO PER FERIE.

VARALLO

. Tel. 0163-54.265. OGGI RIPOSO.

VERCELLI

. Inf. or. tel. 0161-255.045. Informaspettacolo tel. 0161-69.633. OGGI RIPOSO.

NUOVO ITALIA. Inf. or. tel. 0161-257.744. Informaspettacolo tel. 0161-69.633. OGGI RI-

PRINCIPE. Inf. . 0161-259.047. Informaspettacolo tel. 0161-69.633. .

II Inf. or. tel. 0161-250.845. Informaspettacolo . 0161-69.633. **Armageddon.** Ap.: 21,30; inizio spettacolo 22,10.

BELVEDERE . Inf. tel. 0161-215.018. CHIUSO.

LUX. Inf. tel. 0161-213.375. CHIUSO.

TEATRO Via Parini 1. CHIUSO.

CIVICO. Inf. 0161-255.544. OGGI .

. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

Un settembre con luci e ombre

Turismo giovane il vero problema

ALASSIO Un po' di fortuna non guasta, soprattutto [illegible] troppo spesso i conti si devono fare contro i mille ostacoli che la burocrazia mette davanti agli operatori turistici. Così, se il sole, come sembra, terrà ancora per qualche giorno, il turismo estivo potrebbe recuperare i danni di un luglio non proprio esaltante e, soprattutto, «tenere» nonostante l'inizio anticipato delle scuole.

[illegible] I metereologi di Portosole [illegible] Imperia concordano. La bella giornata di ieri sarà seguita, almeno sino a metà settimana, da altre. «Una manna per i bagni marini ma, in generale, per tutto il settore turistico. Settembre è un mese strano, al secondo giorno di pioggia gli ospiti salgono in auto e tornano a casa», commenta Enri[illegible] Mantellassi, albergatore [illegible] contitolare di uno stabilimento balneare ad Alassio. E aggiunge: «E' però triste è che si debba sempre sperare nella fortuna e non si riesca a programmare in maniera coordinata il turismo».

[illegible] Massimo Parodi, presidente degli albergatori savonesi, non si sbilancia: «Settembre non si presenta come un mese negativo. Stanno mancando, soprattutto in alcune zone, i turisti stranieri, tedeschi soprattutto. Probabilmente la riapertura del mercato turistico croato ha inciso notevolmente. Reggono invece gli ospiti italiani anche se, da tanti segnali, si tratta di un turismo più adulto. Mancano, insomma, i giovani».

Una analisi condivisa [illegible] Imperia. «Abbiamo previsioni buone ancora per questa settimana poi, da domenica prossima, si preannuncia un forte calo. Certo, è un turismo abbastanza anziano ma, tutto sommato, [illegible] quello tradizionale di settembre. La famiglia è partita a fine agosto, restano i nonni e i nipoti», spiegano convinti all'associazione albergatori di Sanremo.

SCUOLE Potrebbe sembrare un tormentone se non fossero in gioco interessi enormi. Una settimana di anticipo o ritardo nell'inizio delle scuole, per la Riviera ligure significa miliardi. «Soprattutto se [illegible] tratta [illegible] un settembre all'insegna del bel tempo [illegible] quello che si preannuncia. Invece Piemonte e Lombardia, vale a dire i nostri bacini più importanti, cominciano le scuole già dalla prossima settimana. La battaglia che la Liguria ha cominciato, con categorie e tanti sindaci in prima fila, non si ferma certamente», spiega Giuseppe «Pino» Maiellano, presidente della Fiept savonese [illegible] consigliere nazionale della federazione dei pubblici esercizi aderenti alla Confesercenti.

Giuseppe «Pino» Maiellano

Da un anno, assieme ai colleghi di Imperia e Genova, con il sostegno di sindaci [illegible] Province, si batte per far spostare l'inizio delle scuole a fine settembre. «Così come avveniva un tempo senza grossi problemi per la didattica», sostiene. Per il momento, però, le scuole iniziano dalla settimana prossima.

Stefano Pezzini

Lo schianto all'alba a Sestri Ponente. Sono sei le vittime nel fine settimana

Auto contro pilone, due morti

Le vittime, genovesi, avevano 22 e 23 anni

GENOVA. Sempre più insanguinate le strade liguri. Ieri mattina a Sestri Ponente due giovani di 22 e 23 anni, genovesi, sono morti schiantandosi con l'auto contro un pilone. In serata un motociclista ha perso la vita a Voltri.

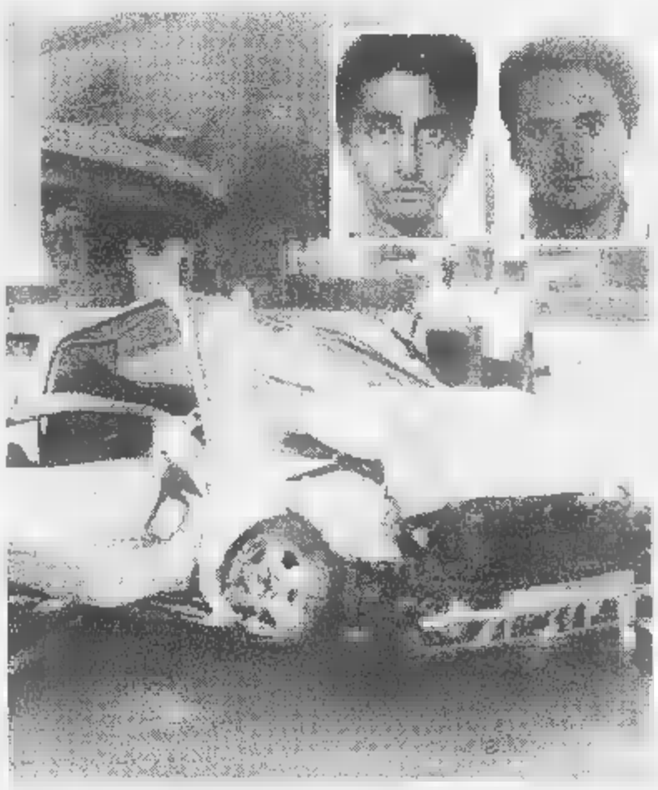
I primo incidente si è verificato intorno alle 5,30 in via Siffredi, sulla strada che collega Sestri Ponente con Cornigliano. Erano in tre su una «Golf»: Roberto Bonelli, 22 anni, studente di un istituto tecnico privato, residente a Sestri Ponente in Passo Ruscarolo 130; Fabio Noro, 23 anni, in [illegible] di lavoro, residente in via dei Sessanta a Cornigliano; Luca Canepa, 30 anni, abitante in passo Ruscarolo 35. Il gruppo stava tornando da una serata trascorsa prima in discoteca [illegible] poi in una focacceria. In Via Siffredi l'auto ha sbandato in curva, ha invaso l'altra corsia, si è andata a schiantare contro un pilone. Quando sono arrivati i soccorritori, hanno trovato un ammasso di lamiere. I tre giovani erano intrappolati: i vigili del fuoco hanno lavorato una decina di minuti per estrarli dall'abitacolo.

I tre occupanti della «Golf» [illegible] stati presi in consegne dal personale dell'automedicale di Voltri, dai militi della Croce Verde di Sestri Ponente. Poi la corsa all'ospedale, ma per Bonelli [illegible] Noro [illegible] c'è più stato nulla da fare. Canepa è stato invece ricoverato a Sestri Ponente: guarirà in 40 giorni.

Poco dopo l'incidente sono stati avvisati i familiari. Ha raccontato Emilio Bonelli, il papà di Roberto: «Mi hanno detto che c'era stato un incidente, con due morti e un ferito... Mio figlio se la sentiva. Mi diceva che sarebbe morto presto... Mi aveva fatto promettergli che se fosse successo, avrei dovuto donare i suoi organi». Il genitore ha rispettato i voleri del figlio, autorizzando l'espianto.

In serata un altro incidente mortale a Voltri. Andrea Bassetti, 32 anni, residente in via Bordighera, si è schiantato in moto percorrendo via Voltri. L'altroieri sull'Aurelia tra Rapallo e Zoagli erano morti in moto altri due ragazzi di Rapallo di 17 e 18 anni, Riccardo Maccaferri [illegible] Alessandro Scarso. E l'altra notte era morto sulla statale del Turchino un ventiseienne di Masone, Roberto Pastorino, rovesciatosi [illegible] l'auto. Strade insanguinate: nel week end sono state sei le vittime.

Sempre ieri mattina, sull'Aurelia a Varazze (sopra il porto), è rimasta ferita in un incidente tra due auto Stefania Ottone, 31 anni, varazzina. Ad Alessandria, sul raccordo tra l'A21 e l'A26, è finita in ospedale dopo un tamponamento Sonia Caviglia, 26 anni, di Chiavari. (f. p.)


Un'immagine dell'incidente. Nel riquadro: Roberto Bonelli e Fabio Noro

NOTIZIE

[illegible] V.

Ladri scatenati in una villa Furto di una pelliccia a Carcare

Due furti sono stati messi a segno sabato notte. Il primo [illegible] una villa di Borgio dove i ladri hanno rubato un impianto stereofonico e gioielli per un totale di dieci milioni. Furto anche in un appartamento di Carcare dove i ladri hanno razziato un televisore e una pelliccia. (s. p.)

[illegible] L.

Bruciato dai teppisti il tendone di un bar

La tenda di un bar sulla strada per Calvisio è stata incendiata all'alba di sabato. A dare fuoco sarebbe stata una banda di teppisti che, da tempo, sta imperversando nei fine settimana. Sono intervenuti i vigili del fuoco. (s. p.)

[illegible]

Oggi passaggio di consegne per la Capitaneria di Porto

Cerimonia di passaggi[illegible] delle consegne, questa mattina sul piazzale della Capitaneria di Porto. Alla presenza delle autorità militari e civili il capita[illegible] di corvetta Carlo Alberto Nebbia Colombo passera al tenente di vascello Bruno Ferrone il comando dell'ufficio marittimo di Sanremo. E' la prima volta che la cerimonia, in altra uniforme, si svolge sul piazzale antistante la Capitaneria. (g. ga.)

[illegible]

Dopo l'esplosione suicida il problema dei senzatetto

Sono una decina le famiglie di senzatetto [illegible] causa del suicidio dell'impiegato comunale che sabato mattina ha devastato una palazzina di cinque piani a Le Cannet, alla periferia di Cannes. Il bilancio delle vittime: intanto, è definitivo: due morti e 17 feriti, alcuni dei quali continuano ad essere in gravi condizioni. Le persone senza casa hanno trascorso l'altra notte in albergo. (g. ga.)

[illegible]

Traffico sull'«A12» Code per tamponamento

Traffico sull'A12 per [illegible] rientro domenicale. Code e rallentamenti nel tardo pomeriggio soprattutto tra Rapallo e Nervi, a causa di un tamponamento avvenuto all'altezza di San Mario. (f. p.)

La sconfitta dell'Est

Imperia, [illegible] torneo di scacchi [illegible] un olandese

IMPERIA. Un olandese, Friso Nijboer, ha interrotto il predominio dell'Est al 40° torneo internazionali di scacchi, tra i più antichi e prestigiosi d'Italia, che si è concluso ieri pomeriggio a Imperia.

Il grande maestro Nijboer, che a giorni parteciperà alle Olimpiadi di Elista, nella repubblica calmucca, [illegible] 6 punti e mezzo, pari a cinque vittorie, tre pareggi e una sconfitta, dopo spareggio ha prevalso sul ceco Jirovski, sul francese Collas, sul macedone Mitkov, sul milanese Ennio Arlandi (primo degli italiani) [illegible] sul belga De Watcher.

Tra gli imperiesi, da segnalare nel torneo magistrale le prove del professor Cavatorta, del «solito» Antonino Fareci che ha battuto il concittadino Riccardo Mela, e di Maurizio Bonomi. Nel torneo di prima categoria, buono il 7° posto di Omar Stoppa, che ha concluso la competizione imbattuto. (s. d.)

In centro [illegible] Genova

Oggi in azione [illegible] 20 ausiliari del traffico

GENOVA. Entra in azione oggi a Genova venti ausiliari del traffico, che perlustreranno le zone di divieto di sosta e le corsie gialle riservate [illegible] mezzi pubblici, a caccia di automobilisti indisciplinati.

Gli ausiliari verranno affiancati in un primo tempo da agenti di polizia municipale. Potranno comunque già da oggi - come hanno precisato l'assessore al Traffico Arcangelo Merella e il comandante dei vigili Nicolò Bozzo, i quali hanno anche varato un piano particolareggiato per eliminare i posteggi in seconda fila - «elevare sia i preavvisi di contravvenzione per sosta vietata, che i consueti verbali a chi [illegible] rispetta il Codice della strada».

Indosseranno una pettorina fluorescente, saranno muniti di tesserino di riconoscimento e verranno impiegati su due turni lavorativi dalle 7,30 alle 19,30. (f. p.)

Arma di Taggia, un giovane è stato accoltellato al «Tre Alberi»

Rissa al bar con due feriti

L'aggressore arrestato dai carabinieri

ARMA DI TAGGIA. Rissa con accoltellamento l'altra sera sul lungomare di Arma di Taggia. I carabinieri hanno arrestato un giovane manovale siciliano domiciliato a Riva Ligure, Giovanni Pullarà, di 23 anni. Secondo la ricostruzione dei militari la lite, per futili motivi, è scoppiata all'interno del «Tre Alberi», frequentatissimo locale notturno di Arma e ha avuto un seguito in mezzo alla strada, sotto gli occhi di decine di passanti. Ad avere la peggio sono stati Carmine Pellegrino, 31 anni, di Arma di Taggia, e Fabiano Palletti, 20 anni, di Santo Stefano al Mare. Palletti è stato raggiunto ad una coscia da un fendente inferto da Pullarà.

Alla vista del sangue l'aggressore è fuggito. Al termine della colluttazione, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale dall'ambulanza dei Volontari di Sanremo Soccorso. I carabinieri hanno arrestato Pullarà su una spiaggia di Arma, poco distante dal «Tre Alberi». Lo hanno trovato in possesso del coltello a serramanico macchiato di sangue. Fabiano Palletti, ferito dalla coltellata, è stato dimesso ieri mattina dall'ospedale con una prognosi di un mese. Il suo amico, Carmine Pellegrino, raggiunto al volto da un bicchiere lanciato da Pullarà, guarirà in dieci giorni. (g. ga.)

[illegible] GENOVA

Aggrediti poliziotti

Stava rubando il frontalino di una autoradio all'interno di un'auto parcheggiata in via Gramsci. Ha visto gli agenti quando ormai non poteva più scappare. Il marocchino, di 23 anni, è stato bloccato: lui ha reagito, ha aggredito i poliziotti a calci e pugni. Un agente, dopo che l'extracomunitario era al sicuro in Questura, è dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale. Un episodio analogo è avvenuto in via Sottoripa, dove due equadoregni di 21 e 29 anni sono stati inseguiti e acciuffati dai poliziotti dopo che avevano rapinato l'assieme ad una terza persona che è riuscita a fuggire) del portafogli un turnista. Anche in questo caso c'è [illegible] stata una reazione violenta dei fermati, che hanno aggredito gli agenti, con l'intento di aver la meglio e scappare. Ma [illegible] andata loro male: sono stati arrestati. Un poliziotto ha subito lievi lesioni. (f. p.)

LA STAMPA

cd-rom

PER NON PERDERVI *un* ANNO di NOTIZIE.

È DISPONIBILE L'EDIZIONE 1997 DI TUTTO LA STAMPA COMPACT, IL SESTO NUMERO DELLA COLLEZIONE DI CD-ROM CHE RACCOGLIE TUTTO CIÒ CHE LA "LA STAMPA" HA PUBBLICATO.

Il compact disc contiene il testo completo del giornale (edizione nazionale e cronaca di Torino), compresi i supplementi Tuttosoldi, Tuttoscienze e Tuttolibri, e la riproduzione elettronica delle pagine originali di Tuttoscienze, oltre ad un'enciclopedia geografica, con cartine e schede di presentazione dei paesi citati negli articoli. Un anno di attualità italiana ed estera, di cronaca, di cultura, di economia, di spettacolo, facilmente consultabile utilizzando le funzioni avanzate di ricerca tramite parole (per nomi di persone, organizzazioni, argomenti, luoghi, data o autore), o tramite la classificazione utilizzato dai giornalisti de La Stampa. Il disco opera su un ambiente Dos che Windows.

L'appuntamento con l'informazione e con il mondo è con Tutto La Stampa Compact, la più completa "collana" di notizie [illegible] cd-rom che trasforma l'attualità in storia.

PER NON PERDERVI [illegible] UN ANNO di NOTIZIE.

tutto LA STAMPA Compact

❑ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1997 L. 80.000
❑ Sono in possesso delle annate precedenti L. 200.000
❑ Desidero acquistare le annate 1992, 1993, 1994, 1995 e 1996 Ciascuna L. 150.000
❑ Desidero acquistare la collezione completa Tutto La Stampa Compact 92-97 L. 650.000

Pagamento: ❑ contrassegno ❑ assegno non trasferibile intestato a "Editrice La Stampa Spa"
(I prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali).

Ritagliare e spedire questo coupon a:
La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marenco, 32
10126 Torino, oppure via fax, 011-6568913

Nome
Cognome
Società/Ente
P.IVA (obbligatoria)
Via N.
Città Prov. CAP
Tel. Firma

HYPERSYSTEMS

Tanta musica e mostre d'arte fra le proposte in Riviera

Kabrù, star a Villanova

E a Genova canta Nicolò Fabi

Nicolò Fabi in concerto a Genova, Villanova d'Albenga propone Kabrù e i ritmi brasiliani, a Ceriana si conclude il festival «Musiche della Terra». Non è certo avaro di iniziative stimolanti, il primo lunedì di settembre.

GENOVA Al Palatenda di piazzale Kennedy, nell'ambito della Festa dell'Unità, canta Nicolò Fabi, cantautore emergente e apprezzato dai giovani. Interpreterà brani tratti dall'album «Il giardiniere» e «Vento d'estate». Inizio alle 21, biglietto 15 mila lire. Allo spazio dibattiti, incontro di Edoardo Sanguineti con Manuel Vazquez Montalban, moderatore Arnaldo Bagnasco; lo scrittore spagnolo alle 18,30 sarà al «Libraccio» per presentare il suo ultimo romanzo «O Cesare o nulla».

SAVONA In frazione San Bartolomeo del Bosco gastronomia con le tagliatelle.

FINALE Al Castelfranco, a cura di Asl Savonese, Comune e Centro Studi, è aperta una mostra su progetti terapeutici nel campo della psichiatria: dalle 10 alle 18, prove aperte al pubblico della compagnia teatrale diretta da Pippo Delbono e composta anche da soggetti handicappati. Al campetto parrocchiale (ore 21,30), concerto della Banda di Finalpia.

Si balla come ogni sera al Manhattan Inn.

SANTO Sul lungomare, prosegue fino a domani la Festa della Birra, sorta di Oktoberfest ligure.

Scatta il Settembre Villanovese. La prima serata si presenta all'insegna del Sudamerica: al Carioca Night, danze latino americane con quattro ballerine del Brasile. Ospite d'onore la cantante Kabrù, che ripropone brani «cult» in discoteca come «Tic tic ti tac» e «Puppoo».

ALASSIO Per «Alassio Cinema», la rassegna che rende omaggio al regista Mario Monicelli, nell'arena estiva dei Salesiani (ore 21, ingresso libero) sarà proiettato il cortometraggio del '98 «Sempre i soliti». Seguirà il celebre «I soliti ignoti», del '58, con un cast d'eccezione: Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Totò e Claudia Cardinale.

Il Festival di Giovani Artisti, collegato all'Accademia di perfezionamento musicale diretta dal maestro von Arnim continua all'oratorio di Santa Caterina (ore 21) con il concerto di Anna Maria Pizzoli Troels Svane (canto e violoncello), al pianoforte Sergej Ourivaev.

Il Palavela ospita i bozzetti dei 43 giovani scultori Brera e dell'Accademia Albertina di Torino, che hanno partecipato alla seconda Biennale del Mare. Orario 17-19,30 20,30-22,30.

I bronzi del cuneese Sergio Unia sono esposti al Museo dell'Olivo. Il tema è «Donne», orario 9-12 e 15-19.

PRELA' A coronamento della festa patronale della Madonna del piano, in frazione Tavole alle 15,30 si disputa il tradizionale torneo pallone elastico.

CERIANA Si chiude in piazza Marconi, ore 21, «Musiche della Terra», il 2° Festival internazionale dei gruppi musicali tradizionali. Partecipano i cori locali: E garsune de Ceriana, Schola Cantorum, Mamme nterine, Compagnia Sacco e Coro della Valle.

A Villa Ormond prosegue la mostra di sculture e bassorilievi di Guido Vigna Michelangelo Tallone, patrocinata dalla Provincia e dal Comune di Sanremo.

Iniziano le prove delle compagnie La Maison des Hirondelles e Ridiculusmus (Irland del Nord) per «Cavalieri inesistenti», una performance italo-inglese su Calvino, presentata domenica 13 a Baiardo e in novembre a Belfast.

Zuzzurro e Gaspare, cioè Andrea Brambilla Nino Formicola, hanno ricevuto al Palaparco la targa Bordighera '98, assegnata a conclusione della 4ª rassegna sull'umorismo. Una personale del pittore Pino Venditti, «Il silenzio del mare», si apre oggi alla Biblioteca Civica Internazionale. [s. d.]

Nicolò Fabi oggi in concerto a Genova

Imperia, mercoledì via al 10° raduno

Vele d'Epoca i primi arrivi

IMPERIA. La più maestosa e sfarzosa, il «Creole», un tre alberi del 1927 che era dello stilista Gucci e ora si dice sia in vendita, e la più antica, cioè l'«Avel», classe 1896, sono già attraccate alla banchina di Porto Maurizio: ma tante altre «signore dei mari» sono attese da oggi a Imperia. Sono le partecipanti al 10° raduno delle «Vele d'epoca», tutte imbarcazioni che hanno scritto pagine importanti nella storia della marineria. Sono 124, le iscritte, il record assoluto per la manifestazione, che si apre mercoledì e prosegue fino domenica: anche Astra, Agneta Zaca hanno dato forfait, altre si aggiungeranno così, per la prima volta, alcune barche saranno dirottate sul porto di Oneglia.

E' un'edizione di rilievo assoluto, con protagoniste d'eccezione: oltre alla Palinuro, la nave scuola della Marina Militare, giungeranno una decina di yachts superiori ai 30 metri (come le golette Orion Te Vega o gli schooner Croce del Sud e Shenandoah) e una trentina superiori ai 20 metri. Tra di esse, adesioni importanti, da Moonbeam III (1903) a Veronique (1907), da Noroit (1922) a Marjette (1915), da Tirrenia II (1914) all'Elpis (1920) che fu del navigatore solitario Chichester. Le regate sono in programma giovedì, venerdì e sabato (quando, alla sera, si avrà il consueto spettacolo pirotecnico con musica classica), domenica avrà luogo la parata nel Golfo. Ogni sera, in banchina, concerti, cabaret (con mr. Forest) e sfilate di moda.

Ma già sono scattate alcune iniziative collaterali. Al Museo dell'Olivo (fratelli Carli, sponsor ufficiale con l'Agnesi) è aperta la mostra «Titanic... a bordo!», che ricostruisce storia e ambienti del transatlantico, con esposizioni di oggetti originali recuperati nel relitto, giornali e fotografie d'epoca, modellini. Sino al 18 ottobre, orario 9-12 e 15-19. Martedì chiuso. Al Centro culturale polivalente, Emanuela Tenti espone fino al 15 settembre chine acquerelli sul tema: «Navi d'epoca. Transatlantici e carrette». Orario 16-19,30. Da oggi, al Circolo Velico Imperiese, Dada Prunotto, artista eclettica Diano Marina, presenta «Flapping», raccolta di collages, acquerelli e opere di grafica. Orario dalle 18 alle 23.

Stefano Delfino

DEI FILM

L'ALBERO DELLE PERE. Drammatico. La Archibugi racconta la problematica vita del quattordicenne Siddharta e della sorellina Domitilla, figli abbandonati a se stessi di genitori che proprio non vogliono crescere.

AMARE Sentimentale. prima guerra mondiale, fra un'infermiera della Croce Rossa e un eroico guidatore di ambulanze fronte, sboccia un grande amore. Il film di Attenborough è ispirato da «Addio alle armi», romanzo-verità di Hemingway.

L'ANGOLO ROSSO. Thriller. In Cina per affari, Jack Moore (Richard Gere) è avvocato americano implicato a Pechino in un caso di omicidio.

APRI GLI OCCHI. Thriller. L'emergente regista spagnolo Alejandro Amenábar racconta la storia di un giovane, ricco e seducente, accusato di omicidio.

ARMAGEDDON. Fantascienza. Campione d'incassi internazionale, il film di Michael Bay («The rock») racconta di un enorme asteroide destinato abbattersi sulla terra e distruggerla. La Nasa decide di mandare nello spazio un gruppo di uomini per farlo esplodere.

LETALE 4. Azione. I poliziotti Riggs Murtaugh sulle tracce di una potente organizzazione criminale cinese.

CODICE MERCURY. Azione. Simon, bambino autistico nove anni, decodifica un codice militare segretissimo: lo «protegge» l'agente Bruce Willis.

UN DI FULMINE. Commedia. A salvare Redmond, coinvolto una serie guai, l'ironia e l'incontro misteriosa hostess, Megan.

DEEP IMPACT. Fantascienza. Un'enorme cometa si sta per abbattere terra: il nostro pianeta è in pericolo.

DIO C'E'. Commedia. trasmissione «Oggi 61, domani forse» chiamato Emilio, trentenne in attesa di lavoro, casa, matrimonio.

DOTTOR DOLITTLE. Commedia. Il medico Eddie Murphy un giorno scopre possedere dote che è davvero straordinaria: l'originale facoltà parlare con gli animali.

FULL MONTY. Commedia. Disoccupati di Sheffield danno vita a uno spettacolo di spogliarello.

GATTACA. Thriller fantascientifico. In un mondo di uomini dell'ingegneria genetica, «normale» finge di far parte della «razza perfetta».

IL GRANDE LEBOWSKI. Commedia gialla. Lebowski (Jeff Bridges) viene coinvolto, suo malgrado, in una complicata vicenda rapimenti.

L'INCANTESIMO DEL LAGO 3 - SCRIGNO MAGICO. Cartoni. Un'altra avventura tra magia e sorpresa.

DEL MIO DESIDERIO. Commedia. Due giovani cercano l'uomo giusto: lei è incinta ma vuole lasciare il fidanzato, lui è un omosessuale.

PAROLA Sentimentale. Una nevrotica trentenne di un insegnante di musica.

PATSY CLINE. Commedia musicale. Il film del giovane australiano Chris Kennedy racconta la storia di un diciottenne musicista che lascia famiglia per andare cerca fortuna a Nashville.

PAULIE. Commedia. Allontanato dalla famiglia della bambina con cui è cresciuto, il pappagallo parlante Paulie mette alla ricerca della sua .

PIOGGIA Azione. La furia di un fiume minaccia una piccola città. Intanto un ladro prepara colpo da tre milioni di dollari.

RICOMINCIARE A VIVERE. Sentimentale. Abbandonata marito, Birdee decide di tornare con la figlia nella cittadina del Texas dove è cresciuta. Protagonista, Sandra Bullock.

SEX CRIMES - GIOCHI PERICOLOSI. Thriller. Un professore difende dall'accusa d'aver violentato due allieve: bugie e colpi scena.

SLIDING DOORS. Commedia. Una metropolitana persa per minuto ritardo è al centro della giornata di Helen (Gwyneth Paltrow): l'avesse presa avrebbe scoperto il convivente (John Lynch) con l'ex fidanzata.

UN IN AL MARE. Drammatico. Al momento di suicidarsi un ponte, un giovane incontra un ragazzo, un malato terminale che gli chiede aiuto per soddisfare i suoi ultimi desideri.

PATRIOT. Azione. Braccata dall'Fbi, la milizia armata guidata dal terribile Floyd Chisolm contagia una zona del Montana con un virus mortale.

TITANIC. Drammatico. Il naufragio del Titanic la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse.

IL TOCCO Thriller. L'esecuzione di serial killer, e poi, una nuova serie omicidicome i suoi.

TRE UOMINI E GAMBA. Comico. Il trio Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio dal nord sud dell'Italia insieme con una... protesi.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Roberto Benigni affronta alla sua maniera il tema del lager.

Teatro a Pietra

Delbono trionfa «Itaca» nel cantiere

Bobò, uno dei protagonisti di «Itaca»

PIETRA L.. Avrebbero dovuto essere 150 spettatori a sera, divisi in gruppi di cinquanta. E, invece, il successo è stato tale che all'ultima replica di ieri, per assistere a «Itaca: il viaggio, la guerra, il volo», spettacolo-evento, creato da Pippo Delbono per l'inconsueta scenografia naturale del cantiere navali Rodriquez, c'era un migliaio di persone entusiaste, giunte a Pietra anche da Genova, Torino, Asti e Alessandria.

Tre sere soltanto, ma sempre all'insegna del «tutto esaurito» e oltre: una scelta coraggiosa, ma azzeccata per Comune di Pietra Ligure, come conferma con soddisfazione il sindaco Giacomo Accame, bloccato fin sulla porta di Palazzo Civico dai postulanti alla ricerca non di un biglietto d'ingresso era libero) ma di un lasciapassare.

Pippo Delbono, profeta (quasi) in patria, poiché la sua compagnia ha sede a Luano, ancora una volta ha saputo fraternare il pubblico di emozioni, da lui condotto quasi per mano, con megafono, in questo labirinto di lamiere, gru e capannoni, dove di giorno di costruiscono navi e che, per tre notti, è stato lo straordinario, magico palcoscenico di questo «Itaca», ispirato a poesia del greco Konstantin Kafavis, e interpretato da attori d'eccezione, tutti emarginati che il regista ha recuperato in manicomi, ospedali sale d'aspetto delle stazioni.

E così, al termine, tra geniali «coup de theatre» (i due carrelli che si aprono come un sipario uno scenario felliniano, la flottiglia di barchette di carta), tanti e vibranti gli applausi per sordomuti microcefali come Bobò, ragazzi-down come Gianluca, poliomielitici come Armando e veri «clochard» come Nelson [s. d.]

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

SAVONA

SAVONA
ARENA DEL MARE. CHIUSO.

Giochi pericolosi. Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

1. Tel. 019-825.714. **Armageddon.** Ore 18; 19; 22. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel 019-825.714. **Il dottor Dolittle.** Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3 Tel 019-825.714 **The patriot.** Ore 15,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000

ELDORADO. Arma letale 4. Ore 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Tel. 019-850.570. **Film luci rosse.** Ore 15; 10.000; 7000;

FILMSTUDIO. Tel. 019-838.63.22. CHIUSO PER FERIE.

ALASSIO
Tel. 0182-640.263. **Il dottor Dolittle.** Ore 20,45; 22,30. Lire 10.000; 6000;

RITZ. 0182-640.427. **Fuochi d'artificio.** Ore 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000;

Tel. 0182-51 419. **La vita è bella.** Ore 20,30; 22,30 Lire 10.000; 6000; 5000.

ASTOR. Tel 0182-50.997. **L'albero delle pere.** Ore 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000

BORGHETTO S. SPIRITO
Hercules. Ore 21. Lire 8000; 5000.

CAIRO MONTENOTTE
Tel 019.504.234. OGGI RIPOSO.

FINALE
ARENA ONDINA. 019-29.10. **Il dottor Dolittle.** Ore 21,30. Lire 9000; 7000.

ONDINA Tel. 019-692.910. Oggi riposo.

LAIGUEGLIA
CORALLO. Un topolino sotto sfratto. Ore 21. Lire 8000; 5000.

DEL PRINCIPE.

019-669.961. **Armageddon.** Ore 20,10; 22,30. Lire 10.000; 6000.

LOA. OGGI RIPOSO.

PIETRA LIGURE
KING. OGGI RIPOSO.

SASSELLO
TEATRO SASSELLO. RIPOSO.

SPOTORNO
ARISTON. Nuovo programma. Ore 21. Lire 8000; 6000.

1. Tel. 019-97.249. **Armageddon** Ore 15,15; 17,50; 20,25; 23. Lire 12.000; 10.000.

VERDI 2. Tel. 019-97.249. **Il dottor Dolittle.** Ore 15,30; 17,10; 18,50; 21,10; 22,50. 12.000; 10.000.

ROMA. Nuovo programma. Ore 21 Lire 6000.

IMPERIA

CAVOUR. Tel. 0183-61.978. OGGI RIPOSO.

Tel. 0183-63.871. **Lolita.** Ore 20,15; 22,30. Lire 9000;

Tel. 0183-293.620. OGGI RIPOSO.

Tel. 0183-292.745. OGGI

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL. 0184-43.440. **Flubber.** Spettacolo ore 21,15.

BORDIGHERA
OLIMPIA. Tel. 261.955. **Il testimone dello sposo.** Ore: 20,30, 22,30.

CRISTALLO. Tel. 206.049. **Nuova programmazione.** Spettacolo unico 21,15.

DIANO MARINA
DIANESE. Tel. 495.930. **Ricominciare a vivere.** Ore 20,30; 22,40. L. 10.000; rid.

SAN BARTOLOMEO
ARENA SMERALDO (estivo) via Aurelia **Anastasia.** Spettacolo unico ore 20,45 L. 8000; rid. 5

VENTIMIGLIA
ESTIVO SCOGLIETTI. Nuova programmazione. L. 7000; 6000.

VOLA AL CINEMA

GENOVA

AMERICA - Sala A. Tel. 010-595.91.46. **Il pappagallo che parlava troppo.** Or.: 16.30; 18.30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala B. T. 010-595.91.46. **Apri gli occhi.** : 18; 20,15; 22,30.

1. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON 2. Tel. 010-247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

AUGUSTUS. Tel. 010-566.810. **Armageddon.** Or.: 16,15; 19,30, 22,30.

CINEPLEX ANTICO - Sala I. Tel. 010-254.18.20. **Arma letale 4.** con M. Gibson, R. Russo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; solo sabato 0.40.

CINEPLEX - Sala II. Tel. 010-254.18.20 **Paulie e - gallo che parlava troppo.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40; solo sabato 0,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 3. Tel. 010-254.18.20. **Amaro per sempre.** regia R. Attenborough S. Bullock, . O'Donnel. Or.: 15,45; ; 20,15; 22,30 solo sabato 0,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala . 010-254.18.20. **Pioggia infernale,** regia . Salomon con M. Freeman, C. Slater. Or.: 15.45; 18; 20,15; 22,30, solo sabato 0,40

CINEPLEX ANTICO - Sala 5. Tel. 010-254.18.20. **L'albero delle pere.** Or.: 14,15; 16,40; 18,35; 20,30; 22,20.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 6. Tel. 010-254.18.20. **Armageddon** regia M. Bay con B. Willis. Or.: 14,30; 17,05; 19,55; 22,45; solo sabato 0,20.

CINEPLEX PORTO - 7. Tel. 010-254.18.20. **Sliding doors,** regia P. Howitt con G. Paltrow. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30; solo sabato 0,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala Maestrale. Tel. 010-275.89.30. **Il dottor Dolittle** regia . Thomas con Eddie Murphy, C. Wilson Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40; solo sabato 0,40.

CINEPLEX ANTICO - Sala Grecale. Tel. 010-275.89.30. **Incantesimo del lago 3.** Or.: 15; 16,55; 18,50. **Sex crimes.** Or.: 20,30; 22,45; 0,40.

1. 010-586.419. **L'albero delle pere.** Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40.

CORALLO 2. Tel. 010-586.419. **Il dell'ortolano,** di P. Miré con E. Suarez, C. Gomez. Or.: 20,15; 22,30; sab-dom 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aperto tutti i giorni).

EUROPA. Tel. 010-377.95.35. **L'età inquieta,** regia B. Dumont con Bouche, M. Coltree. : 20,45; 22,30; sab-dom 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (chiuso il lunedì).

LUX. T. 010-561.691. **Amaro per sempre.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

NUOVO CINEMA NETTUNO. Piazzale Congressi. Fiera di Genova. **Il destino.**

ODEON. Tel. 010-362.82.98. **Arma letale 4.** : 15; 17,30; : 22,30. (chiuso il lunedì).

OLIMPIA. Tel. 010-581.415. **Sex Crimes.** regia J. McNoughton, con K. Bacon, M. Dillon. Or.: 18,10; 20,20; 22,30. Sab. e dom. 15; 16.50; 18,40; 20,40; 22.40.

010-564.849. **Pioggia infernale.** : 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40.

RITZ D'ESSAI. Tel. 010-314.141. **Patsy** . : 17,30; 20,30; 22,30.

- PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 1. Tel. 010-582.461. **Sliding doors,** regia P. Howitt con G. Paltrow. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; (aperto tutti i giorni).

E - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 2. Il dottor Dolittle, con Eddie Murphy. Or.: 20,45; 22,40; sab.-dom. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 (aperto tutti i giorni).

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Ricominciare a vivere, regia Howitt G. Paltrow. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (aperto tutti i giorni).

VERDI. Tel. 010-562.137. **Arma letale 4.** regia R. Donnor, con M. Gibson, R. Russo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ABC tel. 010-413.838; **ALCIONE** tel. 010-814.965; **1 e** telefono 010-580 360; telefono 010-261.566; **CRISTALLO** telefono 010-

A GENOVA

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. Tel. 010-413.838. CHIUSURA ESTIVA.

ARENA - Cross, via J. Ruffini, . 010-570.23.48. **Il signore er,** regia M. Herman con P. Postlethwaite, . McGregor, M. Fitzgerald. Ore 21.

FRITZ LANG. Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

LUMIERE. Tel. 010-505.936. RIPOSO.

. 010-589.640. CHIUSO.

ARENZANO
ARENA ESTIVA ITALIA. nel giardino del bene e del male. Ore 21,30

PEGLI
ARENA EDEN. Tel. 010-698.12.00. **Signore e signori,** regia P. Germi con V. Lisi, G. Moschin. Ore 21,30.

CASELLA
CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 010-967.71.30. OGGI RIPOSO.

NERVI
S. SIRO. Tel. 010-320.25.64. **L'incantesimo del lago 3.** Or.: 20.30; 22.30. Dom. 15.30; 17.15; 19; 20,45; 22,30.

VOLTRI
. Tel. 010-613.61 38.

S. MARGHERITA
CENTRALE. T. 0185-286.033. **Armageddon.** Or.: 16,10; 18,10; 22,20. L. 10.000; 7000.

RAPALLO
AUGUSTUS. Tel. 0185-619.51. **Arma letale 4,** regia R. Donner con M. Gibson, R. Russo. : 20; 22.20; sab-dom 15,30; 17,45; 20; 22,20. L. 10.000; 7000.

GRIFONE. Tel. 0185-507.81. **Il dottor Do-** , con E. Murphy. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,20.

CHIAVARI
CANTERO. Tel. 0185-363.274. **Armageddon,** regia M. Bay con B. Willis. Ore 17,15; 19,45; 22,30.

MIGNON. Tel. 0185-309.694. **Il dottor Dolittle,** regia B. Thomas con E. Murphy, C. Wilson. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30, . 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

SESTRI LEVANTE
ARISTON. Tel. 0185-41.505. **Armageddon,** regia M. Bay con B. Willis. Or.: 19,55; 22,30. Sab-dom. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

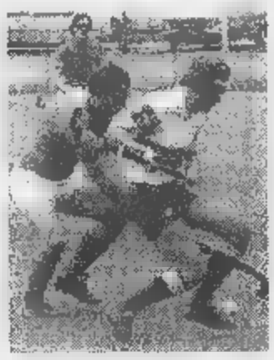
TEATRI

CARLO FELICE. Telefono 010-589.329 - 010-591.697. RIPOSO.

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. Tel. 010-534.22.00. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo. T. 010-247.07.93. Forte Sperone. CHIUSO.

TEATRO MODENA (Sampierdarena). Al botteghino sono in vend. i camet. fin. stag. 28/10.



Hockey indoor: Liguria favorito

E' in programma per sabato prossimo al Palazzetto dello Sport di Zinola la dodicesima edizione del Torneo Uisp-Città di Savona di hockey indoor. La manifestazione è organizzata dalla sezione dei Veterani dello Sport «Roggero» in collaborazione con la società Hc Liguria. Al torneo partecipano: Liguria, Hc Savona e Cus Genova. Il Liguria parte con i favori del pronostico. La squadra allenata da Carlo Colla ha iniziato ai primi di settembre la preparazione per il prossimo campionato di serie B. Tra le novità dell'estate il cambio al vertice della presidenza. Al posto del dimissionario Acornero a dirigere la società il direttivo ha eletto l'ex giocatore Actis. I biancoblù giocheranno le partite interne al Levratto di Zinola. L'obiettivo dei savonesi è vincere il campionato cadetto. E, dal 20 settembre, la Coppa Italia, con il Liguria e Savona inserite nel girone con Cus Genova, Sestri, Real Genova e Ge Genova. [r. p.]

Carcare, capitale delle bocce

Sabato e domenica prossimi Carcare sarà la capitale delle bocce. Infatti sui campi de «La Boccia» si svolgeranno i campionati italiani individuali di bocce categoria B. Alla manifestazione organizzata dal comitato provinciale di Savona presieduto da Atos Carle in collaborazione con la società valbormidese parteciperanno 32 giocatori provenienti da ogni regione. La provincia di Savona sarà rappresentata da Bressan della Spotornese e da Lavagna dell'Albisola. Il via alle ore 8 di sabato con le fasi eliminatorie, mentre le finali si svolgeranno domenica, dalle 15. Dopo due anni la provincia di Savona può contare su una importante manifestazione individuale, dopo quella svoltasi nell'86 ad Andora organizzata dalla Val Merula in collaborazione con il comitato di Albenga. Il presidente Atos Carle: «Siamo pronti per questa manifestazione che da lustro al nostro comitato e alla nostra provincia». [r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 7 Settembre 1998 n. 36

RISULTATI

ALESSANDRIA	CREMAPERGO	1-1
BIELLESE	SPEZIA	1-1
FIORENZUOLA	PRO VERCELLI	1-0
MANTOVA	PRO SESTO	2-0
NOVARA	PONTEDERA	1-0
PISA	BORGOSESIA	3-0
PRATO	PRO PATRIA	0-0
SANREMESE	ALBINOLEFFE	1-0
VIAREGGIO	VOGHERA	1-0

2ª DI ANDATA 13/9 - ORE 16

ALBINOLEFFE	PISA
[illegible]	FIORENZUOLA
[illegible]	[illegible]
PONTEDERA	ALESSANDRIA
PRO SESTO	VIAREGGIO
PRO VERCELLI	BIELLESE
PRO PATRIA	SANREMESE
SPEZIA	NOVARA
VOGHERA	PRATO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PISA	3	1	0	0	3	0
MANTOVA	3	1	0	0	2	0
FIORENZUOLA	3	1	0	0	1	0
NOVARA	3	1	0	0	1	0
SANREMESE	3	1	0	0	1	0
VIAREGGIO	3	1	0	0	1	0
ALESSANDRIA	1	0	1	0	1	1
BIELLESE	1	0	1	0	1	1
CREMAPERGO	1	0	1	0	1	1
SPEZIA	1	0	1	0	1	1
PRATO	1	0	1	0	0	0
PRO PATRIA	1	0	1	0	0	0
[illegible]	0	0	0	1	0	1
[illegible]	0	0	0	1	0	1
[illegible]	0	0	0	1	0	1
VOGHERA	0	0	0	1	0	1
PRO SESTO	0	0	0	1	0	2
BORGOSESIA	0	0	0	1	0	3

Battuto 1-0 l'Albinoleffe. Bloccati, per problemi di tesseramento, i nuovi acquisti

Sanremese, esordio con un sorriso

Rigore di Bifini e i biancazzurri festeggiano il ritorno in C2

SANREMO. Un gol su rigore. Lo ha segnato Bifini al 64'. Quanto è bastato alla Sanremese per battere l'Albinoleffe e nobilitare - undici anni dopo - il suo ritorno in C2. Un gol che vale tre punti in classifica, ma che ha un valore straordinariamente importante per i biancazzurri. Non inganni il successo su rigore. La vittoria è stata limpida, ha premiato la squadra che ha giocato meglio.

L'Albinoleffe non è stato, almeno per quello che si è visto ieri, il «bau bau» dipinto alla vigilia. Una squadra ben disposta in campo, che ha applicato la tattica del fuorigioco, ma sul piano della costruzione del gioco non si è vista. Un colpo di testa di Maffioletti al 17', alto sulla traversa ed un tiro a campanile di Lecchi al 92' finito, senza problemi, nelle mani di Bozzini, sono state le uniche occasioni in cui i lombardi hanno centrato lo specchio della porta della squadra di casa.

La Sanremese era scesa in campo senza quattro nuovi acquisti: il terzino Luceri ed il centrocampista Balducci erano squalificati; il portiere Passoni e l'esterno Moriani bloccati fino al 28 settembre per problemi di tesseramento. Ma la formazione schierata, con il terzino Balsamo tesserato, in extremis, alla vigilia, ha risposto bene. L'allenatore Cichero aveva optato per una soluzione tattica più prudente a due punte (Calabria e Bifini). Dietro, una difesa apparsa solidissima attorno alla coppia centrale Baldisserri-Tibaldo ed un centrocampo che ha giocato con determinazione, con un pressing aggressivo sugli avversari.

Cichero, mister della Sanremese

L'Albinoleffe ha stentato a ritrovarsi. Solo quando si sono trovati in svantaggio i lombardi hanno abbozzato una reazione vera. Hanno mandato in campo l'ex milanista Bolis (36 anni) fino ad allora, in panchina per problemi fisici e l'attaccante croato Zubin. E, con Bolis in campo, va detto, la difesa sanremese ha avuto qualche grattacapo in più.

Al gol la Sanremese era già andata vicina al 31' quando, su cross di Grillo, Calabria di testa ha sfiorato l'incrocio dei pali. Il gol al 64': Calabria si incunea in area e viene strattonato da Marchesi. L'arbitro concede il rigore che Bifini trasforma.

Poi gli attacchi finale degli ospiti, ma al 91' è ancora la Sanremese a sfiorare il raddoppio: il nuovo entrato Laghi scatta (in fuorigioco ?), arriva solo davanti al portiere, ma spreca la favorevole occasione. [b. m.]

Sanremese. Bozzini; Bertolone, Balsamo; Tibaldo, Baldisserri, Lerda; Notari, Scanu (64' D'Angelo), Grillo, Calabria (91' De Marchi), Bifini (88' Laghi). **Albinoleffe.** Redaelli; Sonzogni, Pelati; Zanini, Marchesi, Mignani (69' Bolis); Mirabile (61' Lecchi), Poloni, Maffioletti, Mosa, Bonavita (79' Zubin). **Arbitro:** Dattilo di Locri.

Hanno pesato l'espulsione di Perrella (25') e le assenze di Giriboni, Sardo e Di Capita

L'Imperia paga gli infortuni: 2-1

Con la matricola Sangiustese cede a 9' dalla fine

SAN GIUSTO. Per la Sangiustese era quasi l'appuntamento con la storia, e l'ha vinto, nella sua gara di esordio nel campionato nazionale dilettanti contro l'Imperia. Sotto un sole da spiaggia e davanti a circa spettatori i neopromossi canavesani hanno avuto la meglio sui nerazzurri solo a 9' dal termine. Entusiasta il patron della società nonché sindaco del piccolo comune di San Giusto, Francesco Ferraris: «E' stata un'emozione davvero grande - ha detto al termine dei 90' - voglio ringraziare tutti i ragazzi, abbiamo superato un avversario di grosso valore». E i rossoblu non potevano iniziare meglio, visto che dopo appena 2' erano già in vantaggio grazie al solito Pisasale abile a risolvere una mischia creatasi in area.

Gli uomini allenati da Gianni Benedetti, privi tra l'altro dei tre infortunati Giriboni, Sardo e Di Capita ancora convalescenti dopo un pauroso incidente d'auto, accusano il colpo e stentano a reagire. I padroni di casa spingono a ritmi vertiginosi e al 4' il brasiliano Bagnoli, il migliore in campo, conclude sopra la traversa, 5' dopo Weffort raccoglie di testa un cross di Arnetoli e sfiora il palo. L'offensiva dell'Imperia è quasi tutta affidata ai piedi dell'ex bomber della Massese Mazzei e del fantasista Rotella ex Genoa e Atalanta. Quando i nerazzurri cominciano ad oliare schemi e geometrie e a riprendere fiducia dopo il ko iniziale rimangono in dieci. Perrella al 25' per recuperare un pallone a gioco fermo scalcia Rosa, per l'arbitro è cartellino rosso. Dal campo esce però far finta di nulla, Dattorino: esplodono le proteste di panchina e spettatori, la giacchetta nera se ne accorge, richiama Perrella, ex del Piacenza, che stavolta è costretto a uscire tra i fischi. La prima frazione si conclude con un'incornata di Weffort in tuffo su cross di Arnetoli che esalta le qualità di Viviani, davvero bravo a deviare in angolo.

Perrella, regista dell'Imperia

La ripresa è un'altra musica. I rossoblù in superiorità numerica, tirano il fiato e alla distanza cresce l'Imperia. Miglino dopo appena 5' è attento su una conclusione di Rotella dal limite, sul rovesciamento di fronte il suo collega Viviani risponde ad una bomba di Periotto e viene graziato da Pisasale. Il pareggio arriva al 9'. Rotella dalla bandierina serve Rocchi, il suo diagonale rasoterra dal vertice destro dell'area viene raccolto da capitan Sbravati, lasciato solo, che in mezza girata supera Miglino. Un gol per parte, tutti contenti. Il destino sembra segnato. Il caldo comincia a farsi sentire, le due formazioni si allungano, Benedetti toglie Mazzei e inserisce Bencistà per dare più consistenza alla linea mediana. Il copione del match viene invece stravolto all'81'. Bagnoli va a terra sulla trequarti ligure. Si incarica di calciare la punizione Arnetoli e, secondo schema, innesca la combinazione micidiale Pisasale-Weffort, cross per Priotto che s'arrampica più in alto di tutti e regala i tre punti alla Sangiustese. Nel finale c'è ancora il tempo per l'espulsione di Bottazzo per doppia ammonizione.

Gianni Giacomino

Gli ospiti due volte in svantaggio hanno raggiunto un buon 2-2

Gran rimonta della Sestrese Strappa un punto a Legnano

LEGNANO. Ottimo esordio della neopromossa Sestrese. Lascia Legnano con un pareggio che le sta persino stretto. Squadre tatticamente disposte in campo in avvio con lo schema 4-4-2 e sfruttando le doti di opportunismo del suo bomber Buzzetti, è il Legnano al 4' a portarsi in vantaggio. L'azione nasce da Livieri sul suo tiro interviene Gagliardi che però non trattiene permettendo al contravanti Illa, in mezza girata, di batterlo. Sembra l'inizio di un facile successo per la formazione di Remondina, abile a sfruttare qualche incertezza difensiva di troppo della Sestrese che però trova via via coordinazione a centrocampo sotto la regia di capitan Minetto. L'offensiva iniziale del Legnano va al di là di due calci piazzati battuti da capitan Rovellini al 5' e al 16', il primo respinto di pugno e il secondo parato a terra da Gagliardi. Sotto la spinta di Costa, migliore tra i giovani schierati, e con il gran movimento di Pannacci, Di Somma e Anselmi in avanti, la Sestrese riesce a fronteggiare il centrocampo del Legano in modo adeguato. Su calcio piazzato, specialmente, per merito di Minetto, con la respinta di pugno di Locatelli, e sempre con lo stesso capitano che serve un assist in area legnanese a Doni il cui tiro finisce però a lato. Chiude Costa che non riesce ad agganciare l'ennesimo assist di Minetto. Si rivede il Legnano al 29', ma Gagliardi non ha difficoltà a parare il colpo di testa di Livieri a seguito di un corner battuto da De Ambrogi. Nel finale di tempo si registra un infortunio a Doni che, colpito alla testa, all'inizio del secondo tempo verrà sostituito da Romeo.

A questo punto l'allenatore ospite Di Pace cambia l'assetto tattico della Sestrese passando dal 44-2 al 3-4-3 con ottimi benefici per il gioco. Ed infatti lo schieramento a tre punti Anselmi, Pannacci, Di Somma, premia il tecnico ligure al 57'. Dalla sinistra Pannacci, con un perfetto assist mette il centravanti Anselmi nella condizione di segnare di testa, anche perché lasciato completamente incustodito in piena area e con Foreste in evidente difficoltà. La reazione del Legnano non si fa attendere, ma Gagliardi si supera deviando di piede in uscita e sventando un'incursione di Parente, presentatosi tutto solo in area ospite. Qualcosa di più produce la squadra di Remondina dopo l'inserimento di Cardamone che al 69' è abile a sfruttare un assist di Parente e infila Gagliardi tutto coperto. La Sestrese pareggia due minuti dopo grazie a una serpentina sulla sinistra di Di Somma che va al tiro dopo avere superato Tumiati, ma si vede deviare il tiro da Locatelli prima e da Foresti poi che, però, nel tentativo di liberare determina l'autorete.

Ottavio Tognola

DILETTANTI GIRONE A, PRIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 27 RETI

Sancolombano-Novese 3-1

Sancolombano: Forcati; Rubino, Grossi; Aquilante (90' Bonizzoni), Sabbioni, Codecasa; Dalcerri, Dellagiovanna (67' Brambilla), Brivio (79' Chiesa), Pancotti, Tagliabue. **Novese:** Sirtori; Lisciotto (51' Biagioli), Ravera; Odino, Mometti, Amarotti; Spinetta (46' Roveda), Riccitelli (59' Andil, Spatari, Ubertelli, Rapetti. **Arbitro:** Ghiandai. **Reti:** 10' Brivio, 71' Pancotti (rigore), 82' Spatari (rigore), 90' Pancotti (rigore). **Note:** 72' espulso Sirtori.

Legnano-Sestrese 2-2

Legnano: Locatelli; Tumiati, Marcat; Rovellini, Gruttadauria, Foresti; De Ambrogi (82' Molena), Livieri (63' Cardamone), Buzzetti, Felisatti, Parente (69' Di Modugno). **Sestrese:** Gagliardi; Allocca, Perata; Noris, Doni (46' Romeo), Ghisoldi; Costa (78' Perrone), Minetto, Anselmi (85' Zampella), Pannacci, Somma. **Arbitro:** Finazzi. **Reti:** 4' Buzzetti, 57' Anselmi, 69' Cardamone, 71' autorete di Foresti.

Corbetta-Ivrea

Corbetta: Trezza, Bianchi, Macchi, Rocca, Grossi (46' Pisani), Greco, Gatto (68' Menga), Ponti, Paleari, Merlo, Fassi (61' Gioacchini). **Ivrea:** Pozzati, Fantauzzo, Bellucci, Cervato, Ghidetti, Tipassa, Barbaro, Lasconi, De Paola, Zucco (89' Snedile), Bonomo (91' Cordero). **Arbitro:** Bianchi. **Reti:** 39' e 47' Bonomo, 69' De Paola.

[illegible]

Valle d'Aosta: Grillo, Volpone, De Tommaso, Celano, Rubino, Milani, Clemente, Mammoliti (60' Mirisola), Fermanelli, Gentile (66' Arcese), Piro (51' Rabozzi). **Derthona:** Alliotta, Piccaredda, Bosoni, Loukanov (73' Polloni), Lavelli, Bonadio, Tarteglia, Amoruso, Brambilla, Costa, Brunetti. **Arbitro:** Cristofaro. **Reti:** 16' Piro, 77' Fermanelli, 79' Clemente, 83' De Tommaso.

Sangiustese-Imperia 3-1

Sangiustese: Miglino; Vaira, Maggio; Rosa, Bottazzo, Barbeero; Arnetoli, Periotto (84' Larivera), Weffort, Bagnoli (93' Giangrieco), Pisasale (86' Rizzo). **Imperia:** Viviani; Ramoino, Dattorino; Giuntoli, Perrella, Sbravati; Bongiorni, Peluffo, Mazzei (65' Bencistà), Rotella, Bocchi (84' Iannolo). **Arbitro:** Ribecai. **Reti:** 2' Pisasale; 54' Sbravati; 81' Periotto.

Guanzatese-Cuneo 1-3

Guanzatese: Montorfano; Bertelé, Crippa (46' Musolino); Gerosa, Pangaro, Barassi; Crivellaro (57' Monti), Moretto, Giannico (60' Grizzetti), Risso, Rossini. **Cuneo:** Campana, Salacone, Gorzogno (58' Bosatc); Marrazza, Volcan, Giovine; Bocchio, Moschetti (81' Bertino), Zocco (26' Rizzi), Lerda, Felice. **Arbitro.** Marzi. **Reti:** 5' Volcan; 22' Risso; 77' Lerda; 93' Bertino.

Casale-Verbania

Casale: De Giorgi, Brakus (68' Bedino), Izzo; Cafferata, Cozza, Rotolo; Guaiana, Melchiori, Gabasio, Labrozzo (68' Piazza), Cardinali. **Verbania:** Trischetti, Matera (70' D'Elia), Blascotto; Di Marco, Milani, Guidetti; Rota, Capacchione, Santagostino (61' Famulari), Armentano, Mascheroni (55' Tummolo). **Arbitro:** Botto. **Reti:** 32' Labrozzo; 93' Melchiori.

Valenzana-Solbiatese 2-1

Valenzana: Tarantini, Paolini, Panizza; Biasotti, Minadeo, Peretto; Di Carlo (78' Lecchini), Cosenza (82' Briata), Izzillo, Conti (89' Antonal, Cortesi. **Solbiatese:** Romanato, Pellizzari (46' Altieri), De Bona; Morini, Castellazzi, Fioretti; Piugitore, Gardini, Angeretti, Banchieri, Lorenzi (73' Morgandi). **Arbitro:** Gabrielli. **Reti:** 52' Izzillo; 63' Fioretti; 70' Cosenza.

Acqui-Sant'Angelo

Acqui: Binello, Dessì, Conti; Fregatti, Zaccagna, Palermo; Ricci, Travi (80' Marchesi), Pennone, Ceppi (91' Stalfieri), Incandela (60' Roveta). **Sant'Angelo:** Guercilena, Delmonte, Valotti; Tosi, Belloni, Elsheikh; Chiellini (67' Valente), Munafò (52' Tacchini), Curti, Dall'Orso, Rossini. **Arbitro.** Lazzeci. **Note:** giornata primaverile, spettatori cinquecento.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
V. [illegible]	3	1	0	0	4	0
IVREA	3	1	0	0	3	0
CUNEO	3	1	0	0	3	1
[illegible]	3	1	0	0	3	1
[illegible]	3	1	0	0	2	1
SANGIUSTESE	3	1	0	0	2	1
VALENZANA	3	1	0	0	2	1
LEGNANO	1	0	1	0	2	2
SESTRESE	1	0	1	0	2	2
ACQUI	1	0	1	0	0	0
S. ANGELO	1	0	1	0	0	0
IMPERIA	0	0	0	1	1	2
SOLBIATESE	0	0	0	1	1	2
GUANZATESE	0	0	0	1	1	3
NOVESE	0	0	0	1	1	3
VERBANIA	0	0	0	1	0	2
CORBETTA	0	0	0	1	0	3
DERTHONA	0	0	0	1	0	4

I MARCATORI

reti: Bonomo (Ivrea); Pancotti (Sancolombano)

reti: Labrozzo (Casale); Melchiori (Casale); Bertino (Cuneo); Lerda (Cuneo); Rizzo G. (Guanzatese); Sbravati (Imperia); De Paola (Ivrea); Buzzetti (Legnano); Cardamone (Legnano); Spatari (Novese); Brivio (Sancolombano); Pisasale (Sangiustese); Periotto (Sangiustese); Anselmi (Sestrese); Fioretti (Solbiatese); De Tommaso (V. d'Aosta); Fermanelli (V. d'Aosta); Piro (V. d'Aosta); Clemente (V. d'Aosta); Cosenza (Valenzana); Izzillo (Valenzana).

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 13/9 - ORE 16

CUNEO	VALENZANA
DERTHONA	SANGIUSTESE
SESTRESE	CASALE
IMPERIA	CORBETTA
IVREA	SANCOLOMBANO
NOVESE	GUANZATESE
S. ANGELO	V. D'AOSTA
SOLBIATESE	LEGNANO
VERBANIA	ACQUI

Biancoblù a raffica, ma il test non era certo dei più probanti: Ferraro vuole altri rinforzi

Savona, quattro gol pieni di speranze

Travolto a Celle il modesto Coalma Via dell'Acciaio

CELLE LIGURE. Decisamente il Savona è amato dai suoi irriducibili tifosi: sugli spalti dello stadio intitolato a «Gepin» Olmo, oltre 300 supporter hanno gioito e si sono deliziati per le trame che il sapiente piede di Giusi Valentino intesseva con i compagni di squadra. Di bocca buona, senza dubbio, il vecchio cuore biancoblù: davanti c'era il Coalma Via dell'Acciaio, e la vittoria (4-1) probabilmente non servirà a superare il modestissimo primo turno della Coppa Italia «regionale».

E' stata peraltro anche la prima vittoria fra i dilettanti liguri. Qualcosa è migliorato, rispetto al ko con la Sampierdarenese, è vero che non sempre si incontrano squadre con la «voglia matta», ma certo non regala mai niente nessuno. Ferraro ha 18 giocatori a disposizione, ma la panchina è tutta giovanissima: in campo scendono Di Latte sempre padrone dell'area (sulla rete subita, ben poco da fare: si è trattato di un autogol del lanciato Di Francesco, che in recupero sull'azione del centravanti avversario Petrozzi ha portato la palla in fondo al sacco...).

In difesa, salutato con applausi il ritorno di Alessio Bottinelli che con Giacchino (altro giovane in costante crescita) ha formato una coppia ideale di terzini «d'attacco». Bene Cappanera, più il suo agio al centro

«Cresce» il Savona di Flavio Ferraro

che sulla fascia, ottimi e confortanti segnali dal neoacquisto Troise che con Sciuto, Neri e Valentino ha retto l'asse del gioco. In avanti Malafronte «vede» bene la porta, ed anche le punte Fortunato e Sciuto hanno avuto momenti felici, che li hanno portati al gol.

Insomma un Savona che sta crescendo: Ferraro avrà a tempi brevissimi non solo gli ultimi ritocchi «pesanti» ma anche uno stadio cui allenare la squadra, si potrà guardare al futuro con più serenità. Arbitro dell'incontro il pietrese Tortora (già «Fischietto d'oro» nel '90) e subito i biancoblù si cercano e assediano l'area genovese. All'11' la prima rete ad opera di Neri, che dal limite scarica in gol un terrificante destro. In precedenza il portiere ospite Casadio si era già esibito in due ottimi interventi. Bel duetto al 15': Troisi-Malafronte e palla fuori di un nulla; poi due slalom di Valentino a mezz'ora, parati ancora da Casadio.

Affonda ancora Fortunato in coppia con Sciuto, la passa esce di pochissimo. La ripresa è iniziata da soli 20 secondi e il Savona raddoppia. E' Malafronte, dopo una galoppata che lo porta a saltare quattro avversari, a saettare a pelo d'erba: 2-0. Sei minuti dopo gran Valentino: scatto, finta e palla nel «sette». Alla mezz'ora della ripresa alcuni cambi permettono di vedere all'opera anche Scarpa e Calderara. La quarta rete è tutta di Sciuto, che segue le «evoluzioni» del libero avversario, ruba palla, invita il portiere ad uscire e infila il 4-0.

Gli ospiti vogliono il gol della bandiera e lo trovano dopo una lunga e testarda azione in area del centravanti Petrozzi: la palla carambola su De Francesco ed è l'1-4. Nel girone ora il Savona ha 3 punti come la Sampierdarenese che per non farcela dovrebbe perdere col Coalma. Molto, molto difficile.

De Marco

Ospedaletti avanti tutta

A sorpresa ha piegato l'Albenga Girone 1: vince il Ventimiglia

E' l'Ospedaletti il team che, nel girone 2, ha possibilità di approdare al secondo turno di Coppa Italia.

La compagine del Ponente imperiese, senza un pizzico di sorpresa, ha avuto infatti la meglio sull'Albenga in un combattuto confronto terminato 3-2. La partita è stata davvero ricca di emozioni entrando nel vivo al 41' con la rete del team di Brunello realizzata da Cattardico.

L'Albenga chiudeva così in vantaggio il primo tempo e tutto lasciava presumere, considerata anche la differenza di categoria, che i bianconeri, dopo il pareggio conseguito contro il Golfo Dianese, ottenessero finalmente la prima vittoria stagionale. Ma il campo ha smentito le previsioni: e così, in apertura di ripresa, Muratori (senz'altro il migliore dei padroni di casa) realizzava il gol del pareggio.

L'Albenga però replicava pochi minuti dopo passando nuovamente in vantaggio con Minasso. Questa volta sembrava davvero fatta, la grinta dei padroni di casa e un'evidente flessione dei bianconeri cambiava ancora le sorti dell'incontro.

Muratori, davvero implacabile, realizzava il gol del pareggio con uno splendido pallonetto e poi Sindoni, a dieci minuti dalla conclusione, realizzava il definitivo 3-2.

L'Albenga, con un solo punto all'attivo realizzato in due confronti, lascia così, già al primo turno, la Coppa Italia facendo anche scattare un primo campanello d'allarme sulla condizione generale dei suoi giocatori.

Domenica prossima si giocherà l'ultimo confronto del raggruppamento: il calendario propone Golfo Dianese-Ospedaletti.

Nel girone 1 affermazione del Ventimiglia (1-0) sulla Carlin's con rete decisiva realizzata, a soli sette minuti dalla conclusione, da Ciuffodoro. L'incontro è comunque di quelli da inserire nell'album dei ricordi considerato che le due squadre, nell'arco dei novanta minuti, hanno prodotto poche occasioni.

Il Ventimiglia ha comunque meritato la vittoria per quel «poco di più» fatto vedere nella ripresa.

Adesso, per le sorti del raggruppamento, sarà decisivo il match Argentina-Ventimiglia (entrambe a quota 3 punti) visto che la Carlin's, senza nessun punto, è stato eliminato.

[g. o.]

Ghio, tecnico del brillante Ospedaletti

Varazze vola

Un secco 2-0 Arenzano ko

VARAZZE. Il Varazze torna nel calcio che conta e vince la prima partita di Coppa Italia regionale. Un netto quello dei nerazzurri di Guglielmo Fulcner contro i canarini dell'Arenzano.

Un secco 2-0 che non lascia attenuanti e che conferma l'ottimo stato di salute dei giocatori varazzini in questo breve inizio di stagione. Al «Pino Ferro» ad assistere alla partita di Coppa c'era buon numero spettatori che alla fine sono usciti dal campo soddisfatto per il buon gioco espresso da ambo le parti.

Il Varazze è partito subito alla grande facendo capire agli avversari di voler far sua l'attesa sfida. Alla fine c'è riuscito grazie alle reti siglate nell'ordine da Balducci, su rigore e da Novati, lesto nel mettere in rete il pallone seguito una respinta della sfera dopo un calcio d'angolo.

Buona la prestazione di tutto il collettivo anche una speciale citazione va all'attaccante Gandolfo. Entrato nella ripresa ha battuto alcune punizioni che facevano ricordare quelle del grande Platini.

Tra i pali il Varazze ha schierato il portiere titolare Ghilardelli al posto Stefano Regazzoni che avrebbe dovuto giocare questa sfida cui teneva molto essendo un ex. Invece la sfortuna lo ha colpito proprio alla vigilia del match: durante l'allenamento si è procurato una distorsione al ginocchio sinistro e dovrà rimanere lontano dal gioco per una ventina di giorni. Al termine della soddisfazione era visibile sul volto dei giocatori e soprattutto negli occhi di Fulcner che sprizzava felicità.

Il dirigente Delfino non ha dubbi: «Una vittoria schiacciante arrivata al termine di novanta minuti ben giocati da entrambe le squadre. I nostri ragazzi hanno dimostrato di avere carattere e voglia di fare, anche se siamo ancora lontani dalla migliore condizione di forma. Fulcner ha ancora due settimane di tempo per mettere a punto la squadra in vista dell'inizio del campionato di Promozione. Abbiamo una formazione molto giovane che vuole però dare molto, siamo sicuri di poter disputare buon campionato».

E la Coppa? Ancora Delfino: «Ci giocheremo tutto domenica prossima contro il Finale. Sarà durissima contro una compagine di categoria superiore anche se noi faremo tutto possibile per ribaltare il pronostico».

[r. p.]

Il Molassana vince per 3-1 sulla Casellese, tra i favoriti c'è sempre il Pontedecimo

Ligorna e Busalla adesso sognano

Dagli anticipi prime conferme per il campionato

GENOVA. I valori del prossimo campionato di Promozione si delineano grazie ai risultati degli anticipi di Coppa Italia.

Nel girone 12 il Ligorna travolge sul suo campo la Caperanese: 4-1. I padroni di casa hanno schierato il bomber Patrone che solo venerdì sera aveva trovato l'accordo con i dirigenti. L'ex Voltrese ha rotto l'equilibrio del match al 35' con un gol di potenza: si è impadronito della palla dopo un corner ha fulminato Casaretto. Al 44' ancora dagli sviluppi di un corner il raddoppio di Devoto. Nel secondo tempo il baby Stabile (classe 1981 dal Sestri Levante) sorprende Riolfi riduce le distanze al 58' ma Alessio rovina tutto al 64' facendosi espellere per un fallo da dietro su Moretti. In dieci la compagine verdeblù affonda: al 67' Rescassi indisturbato centro area triplica al 88' dal limite di sinistro Piombino porta a quattro le reti dei genovesi di Sacchini. Decisivo per il passaggio del turno Grassorutese (p. 1)-Ligorna (p. 3) domenica prossima. Fuori gioco la Caperanese (1).

Nel girone il Busalla batte con facilità il Mignanego: 2-0. Il solito Ottoboni al 17' su rigore e Segantini al 39' su azione manovrata chiudono il conto. Audace Campomorone (3)-Busalla (3) deciderà il passaggio del turno, il Mignanego (0) è eliminato.

Nel girone 9 la Casellese si arrende in casa al Molassana: 1-3. Nel primo tempo finchè le gambe reggono la squadra di Cappanera fa vedere ottime cose e passa in vantaggio con Cavaliere al 40'. Nel secondo tempo, corto di preparazione, Porcù e compagni franano di fronte ai rossoblù di Cazzola. Al 55' pareggia Lipani, al 60' e 85' Micheloni regala il successo ai suoi. Neppure l'inferiorità numerica ferma il Molassana: al 73' Salomone espulso per doppia ammonizione. Ora favorito per il passaggio del turno è il Pontedecimo (p. 3) che ospita la Casellese (0) mentre il Molassana (3) riposa.

[d. s.]

ZINOLA - PIETRA LIGURE 2-1

La matricola mostra subito i muscoli

Sorprendente vittoria dello Zinola Riviera. La compagine allenata da Franco Bagnasco ha superato per 2-1, al termine una combattutissima gara, il Pietra Ligure. Le reti della vittoria dei savonesi sono state messe a segno entrambe da Zirano di cui una su rigore, mentre per il Pietra il gol della bandiera è stato realizzato da Aicardi dagli undici metri. Per Bagnasco questro confronto con il Pietra è stato un ottimo banco di prova in vista dell'imminente inizio di campionato. Una vittoria voluta dall'undici savonese che adesso si trova al vertice della classifica del mini girone assieme alla Loanesi. La partita è iniziata bene per lo Zinola Riviera che alla mezz'ora è andato in vantaggio con Zirano su rigore. Sotto di rete il Pietra ha cercato di reagire, ma sul finale del primo tempo sono stati ancora i padroni di casa a raddoppiare con lo stesso Zirano. Nella ripresa Aicardi rigore ha accorciato le distanze per i biancazzurri. Soddisfatto il tecnico dello Zinola Franco Bagnasco che afferma: «La squadra si è mossa bene in ogni reparto e la preparazione sta già dando buoni frutti anche queste gare di inizio stagione non sufficienti per dare indicazioni certe». Zinola e Pietra è stato l'antipasto della prima giornata di Promozione che vedrà la neo promossa ospitare nuovamente l'ambiziosa squadra pietrese.

[r. p.]

Due genovesi in corsa per il 2° turno

Masone e Albaro la partita è aperta

GENOVA. Vado attento spettatore del match del girone 5 fra Masone e Voltrese. Dopo il 5-0 sul terreno della Voltrese, i rossoblù di Vincenzo Eretta attendevano il responso di Masone-Voltrese. Ebbene, i masonesi hanno vinto, ma con un vantaggio minimo (2-1) che finisce per favorire i savonesi.

A questo punto il Vado, per accedere agli ottavi, può accontentarsi del pareggio nella sfida con il Masone in programma domenica alle 16 al «Chittolina»: ma ovviamente l'obiettivo di Prestia e compagni sarà di conquistare il successo pieno, e non certo speculare sul risultato minimo per la qualificazione. La Voltrese, con due sconfitte, è ovviamente già eliminata.

Situazione abbastanza simile nel girone 10, con il Baiardo alla finestra, forte del 5-0 inaugurale sul campo del Pieve Ligure. Ieri l'Albaro ha superato i pievesi, ma soltanto per 2-1. Quindi domenica prossima Baiardo-Albaro obbliga gli ospiti, per qualificarsi, alla grande impresa sul campo della squadra di categoria superiore, traguardo molto difficile. Il Pieve Ligure, battuto due volte, è già escluso dal prosieguo della manifestazione.

Albaro-Pieve Ligure si è infiammata allo scadere del primo tempo, con gli ospiti in vantaggio grazie a Fullo, abile nello sfruttare un «liscio» collettivo della difesa dei padroni di casa per infilare di precisione Maineri. L'Albaro reagisce al 72' raggiunge pareggio su rigore, penalty concesso per intervento falloso di Turco su Giansoldati. Dagli undici metri Cubattoli non ha problemi nel fissare il pareggio.

La partita sembra indirizzata ormai sull'1-1, ma ha infine un giovanissimo (classe 1981), Moglia, l'inatteso protagonista. Il «ragazzino» a tre minuti dal fischio finale non ha alcuna esitazione nell'incornare di precisione un cross proveniente dalla destra, firmando appunto il 2-1 che tiene in corsa l'Albaro per la qualificazione al secondo turno.

[g. s.]

La Fezzanese intanto travolge la Migliarinese

E' un Rivasamba lanciato Si riscatta il Fo.Ce. Vara

LA SPEZIA. Gironi spezzini di Coppa Italia con in campo anche una levantina, il Rivasamba. Ed i rivani hanno realizzato l'impresa di giornata, imponendosi sul terreno del Sesta Godano per 1-0 grazie ad una rete Teresi al quarto d'ora. Poi un'attenta difesa e la conquista di un prezioso successo che permette all'undici di Pannozzo di rimanere in corsa per la qualificazione.

La situazione del girone 14 vede infatti Rivasamba solidamente a quota 4, Sestri Levante a 1 e Sesta Godano 0. Prossimo incontro, ultimo del triangolare, domenica alle 16 all'«Andersen» fra Sestri Levante e Sesta Godano. I corsari di Mariani per accedere al turno successivo devono obbligatoriamente vincere con due gol di scarto, oppure con uno ma realizzandone almeno un paio (ovvero 2-1, 3-2 ecc.).

Girone 15 con una vera e propria goleada della Fezzanese contro la Migliarinese: gli ospiti ad inizio ripresa vanno a condurre per 2-1, poi cinque reti consecutive della Fezzanese chiudere il discorso. Le reti: 2' Frediani, 44' Bertacchini, 50' Conte, 54' Frediani, 60' Marrai, 77' Agotani, 82' Crespini, 85' Frediani. Classifica: Fezzanese ed Ortonovo p. 3; Migliarinese 0. Chiusura del triangolare domenica alle 16 a Castelnuovo Magra con Ortonovo-Fezzanese.

Il Fo. Ce. Vara si riscatta della sconfitta casalinga nel primo turno contro la Sarzanese, imponendosi sul terreno del Vezzano: 1-0 con gol partita di Bandoni quasi allo scadere.

La classifica del raggruppamento numero 16 dice: Sarzanese e Fo.Ce. Vara punti 3; Vezzano. Ultimo turno domenica inizio alle 16 al «Miro Luperi» Sarzanese-Vezzano.

[g. s.]

Nello scontro di domenica prossima, i favoriti chiavaresi per qualificarsi dovranno vincere con almeno due gol di scarto

Il Brugnato fa fuori il Pro Rocco e «spaventa» l'Entella

La partita del S. Rocco è stata decisa da un calcio di rigore realizzato da Perugna

RECCO. Il Pro Recco debutta nel girone 13 di Coppa Italia con una sconfitta che significa anche eliminazione. Il Brugnato, squadra di pari categoria (e prossima avversaria nella Promozione B, levantini spezzini troveranno nuovamente di fronte alla 7a giornata di campionato), vince il minimo sforzo, con una rete quasi allo scadere su rigore realizzata dal migliore in campo, e cioè Perugna.

In questo gruppo riposava l'Entella, che al debutto Brugnato aveva impattato 0-0. Quindi la classifica attuale dice: Brugnato p. 4; Entella 1; Pro Recco 0. Domenica prossima i chiavaresi, per andare avanti nella manifestazione, dovranno obbligatoriamente imporsi con due o più gol di scarto; ogni altro risultato qualificherebbe il Brugnato.

La partita del San Rocco non è stata particolarmente emozionante, le squadre che risultano ancora alla ricerca della tenuta e della corretta applicazione degli schemi.

Nel primo tempo il Recco (che avrà come rinforzo Palmieri, ex Entella e Villaggio) spinge maggiormente in avanti, ma le due più nitide palle gol sono però per gli spezzini ospiti; al 19' cross di Fontanabuona dalla fascia destra, Tavilla libera di porta.

Nella ripresa la partita cala ancora di intensità, la fatica inizia a farsi notare, Barabino cerca di vivacizzare la manovra del Recco, ma con scarsa fortuna. L'episodio decisivo all'87': cross del guizzante Chiodi da sinistra, Tavilla tira una prima volta, conclusione ribattuta, la punta del Brugnato riprende pallone ma Fasulo commette fallo di mano. Dal dischetto Perugna non perdona, spiazzando Riminucci.

Queste le formazioni scese in campo agli ordini del signor Rizzo di Novi Ligure. Pro Recco: Riminucci; Bisso, Caprile (61' Fasulo); Tacchini, Toschi, Ninivaggi; Deambrosi, Zanchi (60' Benvenuto), Corti, Barabino, Pavanelli. Brugnato: Raggi; Bertoni, Orlandi; Maida, Fontanabuona, Francaviglia (56' Galotti); Perugna, Pagani (72' Esposito), Tavilla, Piva (58' Gambino), Chiodi. Rete: 87' Perugna su rigore.

[g. s.]

BOGLIASCO-VILLAGGIO 1-2

Il «tango» sconvolge i padroni di casa

BOGLIASCO. Risultato a sorpresa a Bogliasco dove i locali sono stati battuti per 2-1 da un Villaggio ancora incompleto. I biancorossi hanno superato i rivali sotto punto vista atletico, il gran caldo ha condizionato i genovesi di mister Bacherotti, non i cogornesi di Gulino. Un risultato che può dire molto anche in prospettiva campionato, quando il Villaggio potrà schierare l'altro italo-argentino under Schilardi. Il Villaggio parte forte mette in difficoltà un Bogliasco ancora molto lontano da una forma accettabile. Al 12' Gerelli, il giovane emigrato dall'Argentina che alloggia presso il Villaggio del Ragazzo di don Nando si mette in mostra con un sinistro in corsa che mette i brividi a Skavo. Al 26' è ancora l'italo-argentino sugli scudi: cross di Palmieri e incornata vincente.

Il Bogliasco ci mette un tempo a farsi vivo: al 65' Costantino impegna Biasotti. Al 69' fallo di mano di Letizia rigore concesso ai padroni di casa dal bravo arbitro Cossano di La Spezia. Trasforma Mereu. Ma il Villaggio non ci sta nel finale trova il meritato gol da tre punti: Raffo entra in dalla destra e sull'uscita di Skavo va in gol un morbido pallonetto.

Classifica girone 11: Sammargheritese e Villaggio p. 3; Bogliasco 0. Domenica prossima si disputerà Samm-Bogliasco.

[d. s.]

Balon. Domenica a Caraglio la sfida decisiva con Vacchetto per l'accesso alle semifinali

Un Pirero super umilia Dogliotti: 11-1

Formidabile anche l'apporto della «spalla» Aicardi

Super Pirero. Nella prima gara del minispareggio a tre per un posto in semifinale del massimo campionato di pallone elastico, il campione di Pietrabruna ha umiliato il campione in carica Stefano Dogliotti vincendo con un punteggio eclatante: 11-1. Un successo che non fa una grinza e che permette adesso alla compagine del presidente Antonio Acquarone di giocarsi tutto nella seconda partita di spareggio in programma a Caraglio domenica prossima. Mercoledì invece, a Santo Stefano Belbo si sfideranno Dogliotti-Vacchetto, in una gara determinante soprattutto per gli ospiti.

Ma veniamo alla partita di l'aggia. Sulle gradinate del vecchio impianto oltre mille persone ad assistere a questa autentica sfida. Tifosi piemontesi e liguri mischiati tra di loro a sostenere i propri beniamini. In campo squadre contratte fin dall'inizio con Pirero che non molla per nessun motivo la battuta a muro mettendo in netta difficoltà l'avversario. Se Pirero è grande, la spalla Aicardi è grandissimo. Sì, Riccardo IV è stato determinate nel gioco della squadra e soprattutto nella fase di ricacciu, dove ha conquistato palloni impossibili e cacce streptose. Quarant'anni ma non li dimostra il campione di Testico, che vorrebbe chiudere la stagione '98 con la vittoria del tricolore e giocare ancora un anno, forse due ad Andora, nel '99, in serie B in coppia con il giovane Dennis Leoni.

Un Pirero in forma davvero smagliante ha concesso nulla a Stefano Dogliotti

Pirero è andato subito sul 6-0, poi ha concesso il primo gioco agli avversari chiudendo la prima frazione sul 9-1 e non concedendo più nulla nella ripresa. Al termine della partita ha detto Pirero: «Sono soddisfatto del risultato anche se giocheremo tutto domenica prossima a Caraglio contro Vacchetto. Non sono ancora al massimo della forma, ma la squadra è ben supportata da Aicardi che ha fatto il miracolo in queste ultime partite».

Con il vantaggio di quattro metri in battuta (che perderà se andrà in semifinale) Pirero ha sfruttato al meglio l'occasione. Stefano Dogliotti nonostante la sconfitta non si arrende: «Cercheremo di chiudere nel migliore dei modi questa stagione con una vittoria contro la Caragliese. Con i metri di vantaggio e il campo favorevole - afferma - contro Pirero non c'erano alternative».

Roberto Pizzorno

Europei e Mondiali di balon

La rappresentativa degli azzurri da venerdì impegnata in Francia

Da venerdì a domenica a Mourgeox, in Francia, si svolgeranno i campionato Europei e Mondiali di balon.

L'Italia parteciperà alla manifestazione intercontinentale con una squadra composta da giocatori di pallone elastico tradizionale, palla elastica e pallonetto, provenienti da Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana.

Una nazionale, come commenta il segretario generale della Federazione italiana Pallone Elastico, Romano Sirotto, che rappresenta tutte le entità pallonistiche.

Il Consiglio federale ha nominato anche per questa stagione quale commissario tecnico degli azzurri Sergio Corino, che da un paio di mesi sta lavorando per questa spedizione. La comitiva azzurra che partirà per la Francia giovedì mattina è composta da Giulimo Bellanti (Ipersidis Cuneo), Alberto Sciorella (Conad Imperia), dai bresciani Ezio Zanotti, Massimo Cinelli e Piero Palini, e dai toscani di Cicciano Giuseppe Corsi e Tosi Alessandro.

Dovrebbero aggregarsi alla comitaiva di balon anche Luca Dogliotti (Albese) e Flavio Dotta (Hotel Royal). Venerdì la gare dell'Europeo con girone all'italiana di sola andata tra le nazionali di Francia, Spagna, Olanda, Italia e Belgio, mentre nel pomeriggio inizieranno le eliminatorie del Mondiale, cui parteciopano oltre alle squadre europee anche Messico, Equador e Argentina. L'Italia è stato inserita nel girone con Spagna, Francia ed Equador.

Il segretario generale della Fipe Romano Sirotto capo delegazione degli azzurri: «Nell'Europeo abbiamo buone possibilità di piazzarci, mentre nel Mondiale tutto dipenderà dalla partita con la Francia. L'importante per la nostra spedizione è non tanto il risultato tecnico quanto lo scopo di amalgamare le varie specialità del nostro sport».

Il gioco europeo e mondiale è molto simile al pallone elastico anche se si gioca su campi senza muro d'appoggio. [r. p.]

Il trotto all'«Ippodromo dei Fiori»

Nuti e Guzzinati star a Villanova

Ultimi fuochi all'«Ippodromo dei Fiori» di Villanova d'Albenga almeno per quanto concerne il nutrito programma delle notturne estive.

Ieri si è disputata una riunione con la corsa centrale inserita nella schedina Totip: novità assoluta il fatto che sono entrati gratuitamente all'ippodromo gli scommettitori che esibivano «giocate» con almeno sedici colonne.

Anche ieri il campo dei partenti, nelle varie corse, è stato di prima qualità nonostante il fatto che, rispetto ad una settimana fa, si deve fare i conti con la riapertura degli impianti del Nord.

Intanto, a conclusione delle riunioni notturne (che proseguiranno comunque fino a metà settembre) si può già tracciare un primo bilancio sui vari protagonisti dell'estate villanovese.

Ancora una volta Nuti e Guzzinati sono stati i principali «attori» delle numerose serate: spesso i due hanno totalizzato più di una vittoria a riunione. Tra i soggetti maggiormente interessanti buona impressione ha destato The Fly GB che ha colto più volte un centro nell'ippodromo ponentino.

Ma l'Oscar dell'estate va attribuito sicuramente a Rerene, vincitrice della Tris del 16 agosto. Pierangelo Perego, amministratore delegato, descrive questo soggetto: «Nei rettilinei ha uno splendido scatto che le permette di realizzare ottimi tempi. Non a caso solo per un soffio la cavalla non è riuscito ad abbassare il record della pista».

Gli intenditori assegnano un premio ideale anche a Radious Bru, ottimo soggetto torinese ormai di casa nell'impianto ingauno.

Ancora l'amministratore delegato Perego: «Dagli ippodromi torinesi e milanesi sono arrivati ottimi soggetti. In sostanza si è visto durante l'estate il top dell'ippica italiana ed anche internazionale se si considera che, nella tris Europea, erano presenti i migliori soggetti di Germania e Francia».

E a proposito: «Durante i prossimi mesi - prosegue Perego - cercheremo di potenziare ulteriormente i nostri già ottimi rapporti con gli ippodromi transalpini in modo da intensificare le sfide con i nostri trottatori».

Prossimo appuntamento venerdì, sempre in notturna con una riunione tutta dedicata ai Gentlemen Drivers: «Il campo dei partenti - conclude Perego - è dei più qualificati. La riunione si disputa al venerdì per evitare concomitanze televisive davvero 'terribili' visto che inizia il campionato di calcio e a Monza si disputa il Gran Premio. Anticipando al venerdì abbiamo così evitato problemi ai nostri scommettitori che potranno poi seguire gli altri eventi agonistici». [g. o.]

La Grecia sconfigge in finale i ragazzi di Pizzo, a Bari un modesto quarto posto

Pallanuoto, l'Italia agli sgoccioli

Poca gloria ai Mondiali militari e in Coppa Latina

RARI NANTES SAVONA

Un corso per mini sincronette

Francesca Recagno, Giulia Lapi e Carlotta Falco, le giovanissime sincronette della Rari che hanno contribuito a vincere la Coppa Comen svoltasi a Creta, hanno ripreso gli allenamenti agli ordini del tecnico Barbara Bonomo, che fa parte dello staff tecnico della Nazionale. Intanto da mercoledì nella piscina di Corso Colombo prende via un corso di nuoto sincronizzato riservato alle nate dal 1987 al 1993. [r. p.]

Niente da fare per le due rappresentative azzurre di pallanuoto impegnate a Roma ai Mondiali Militari e a Bari nella Coppa Latina.

Mancato l'appuntamento con l'oro, lo «militare» agli ordini di Eraldo Pizzo ha chiuso al secondo posto, sconfitta nella finalissima dalla Grecia per 7-5 (parziali 2-0 2-1 1-2 e 2-2, visti dalla parte dei vincitori).

Ellenici che hanno presentato tre nazionali «A» e con tutti i giocatori della rosa che abitualmente disputano la massima serie; gli azzurri, invece, tranne poche eccezioni sono tutti discreti giocatori, ma non di A1.

Il commento di Pizzo: «Siamo arrivati ad un passo dal pari, con la palla del possibile 6-6 non sfruttata e dovere. La nostra speranza era di ripetere il successo di Mosca '97, ma pazienza».

Questi i giocatori «d'argento» dell'Italia Militare: Mario Baldazzi, Francesco Silipo, Michele Bisceglia, Gianpiero Occhiello, Ugo Rampolla e Fabrizio Cacace dei Carabinieri; Raul Ferrazzani, Leonardo Binchi, Paolo Pariso e Piero Armari dell'Esercito; Lorenzo De Ambrosis, Gianluca De Ferrari ed Andrea Martini della Marina Militare.

Quarto posto invece per la selezione di Nando Pesci (Ratko Rudic si è preso un periodo di vacanza) impegnata nella Coppa Latina.

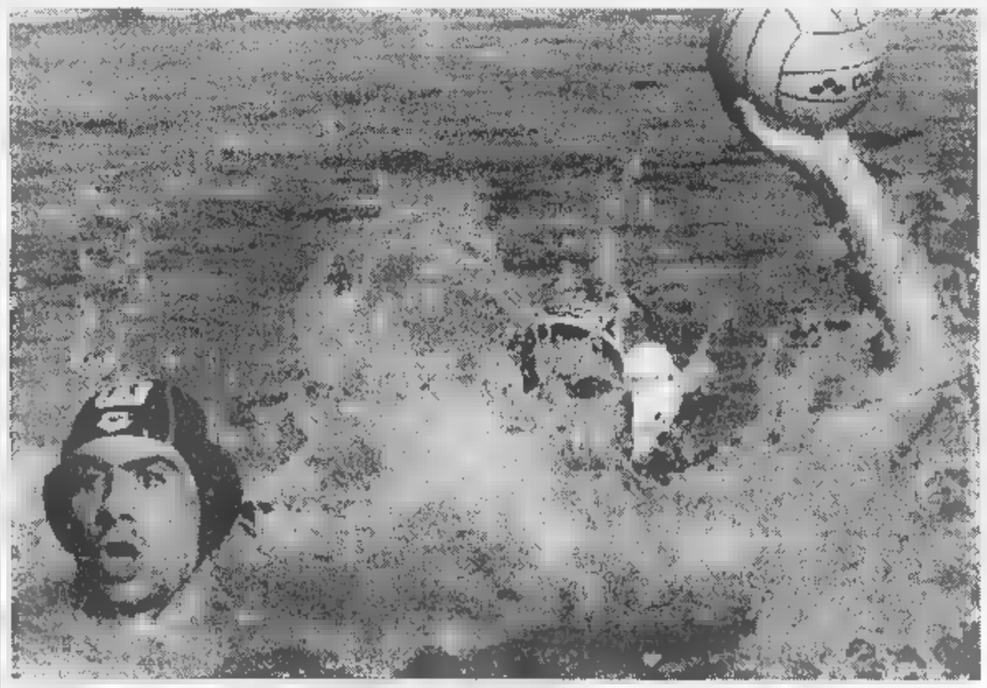
Determinanti le sconfitte maturate nelle eliminatorie contro Romania e Spagna. In particolare quella contro gli iberici per 8-7, con importante assenza fra gli azzurri relativamente a Raffaele Onofrietti, colpito duro nell'incontro della sera precedente con Cuba (per l'ex savonese, ora al Posillipo, il responso medico parla di frattura del setto nasale), con convocazione al suo posto, in tutta fretta, per Fabrizio Salonia.

Nella finale per il terzo posto, inoltre, inattesa e preoccupante sconfitta col Brasile: 6-7. Questi i protagonisti in Puglia: Fabrizio Buonocore, Umberto Marino, Fabio Violetti, Raffaele Onofrietti, Fabio Ferracane, Carlo Santamaria, Davide Molena, Francesco Ferrari, Daniele Magalotti, Roberto Mannai, Daniele Bettini, Giovanni Foresti, Marco Palazzo e Fabrizio Salonia.

Due brevi annotazioni infine sul 6° Torneo Fritz Dennerlain, disputato nel fine settimana a Vico Equense e vinto dalla Mladost Zagabria davanti a Posillipo (10-5 nella finalissima); terzo posto alla Canottieri e quarto al Nizza (10-9 nella finale di consolazione), e sul 1° Torneo Internazionale di pallanuoto a mare «Amalfi '98», con in acquo gli stessi atleti di Bari.

Il debutto della manifestazione avverrà mercoledì alle 17 contro il Brasile. Le altre due Nazionali invitate all'evento sono Cuba e la Spagna.

Giancarlo Scartozzoni



Raffaele Onofrietti, passato al Posillipo dal Savona con la cui calottina è ritratto in foto, protagonista con la nazionale azzurra

Ciclismo. Tutte le classifiche del «Trofeo Arreda Mobili» riservato ai giovanissimi. Domenica ultima prova sul velodromo

L'andorese Celestino si mette in luce per i Mondiali

Secondo in Coppa Placci il corridore della Team Polti spera di essere selezionato

Per la terza settimana consecutiva è Marko Celestino a occupare di forza, la copertina ciclistica. Il portacolori della Team Polti, residente ad Andora, è stato infatti autore di un'altra importante impresa, giungendo secondo nella Coppa Placci disputata sabato e valida anche quale prova di selezione per i Campionati del mondo in programma tra mese. La gara è stata vinta da Mauro Zanetti che ha preceduto di 12' proprio il corridore rivierasco, sempre più in ottima forma.

Altro appuntamento della domenica era rappresentato dalla quattordicesima edizione del «Trofeo Arreda Mobili» riservato ai Giovanissimi ed in programma ad Andora. La gara era anche uno degli ultimi appuntamenti di una stagione che si concluderà il 16 settembre con l'ultima prova della «Challange Città di Andora» in programma al «Velodromo del Mare».

GIRO DELLA PROVINCIA

Il genovese Bertoni prima «maglia rosa»

E' partito il 24° Giro della provincia Udace con le prime tre tappe disputate in Val Bormida, terreno ospitale a questo tipo di manifestazioni amatoriali. Un genovese al comando dopo il doppio turno a Ferrania, il portacolori dell'«Happy Bike Genova» Cristian Bertoni che con il collega Roberto Parodi forma un duo difficilmente battibile. Ha retto, vincendo il cronoprologo Piero Sedaboni che alterna, con indubbio valore bike e strada ma per adesso anche dopo il Giro il Cengio la gara è apertissima. Ottanta al via, molti in meno delle previsioni della vigilia. Assenti gli atleti dell'Imperiese che nelle scorse edizioni la fecero da padroni: evidentemente certi vincoli non sono stati graditi. Ordine d'arrivo della crono di Ferrania, organizzata dall'Imation Club: 1. Piero Sedaboni (Olmo) in 8'23''; 2. Stefano Argiolas (Cerati Team) a 4''98; 3. Corrado Ivaldi (Cicli Henry) a 8''; 4. Cristian Bertoni (Genova). Circuito su strada: 1. Bertoni; 2. Grasso; 3. Ardissone; 4. Parodi; 5. Argiolas. In base agli abbuoni dopo la seconda frazione la maglia rosa «Mario Mastrolanni» è indossata da Bertoni che vanta 9'' su Sedaboni e 13'' su Ardissone. Sabato quarta tappa a cronometro Bardineto-Calizzano e ritorno di 15 chilometri. Domenica 13 a Cengio la tappa più difficile con quattro Gran Premi della montagna per un totale di 60 chilometri. [n. d. m.]

Ha dominato la Coppa Lambertenghi «Under 12»

Figliomeni, stella nascente del «Tennis Club Genova»

GENOVA. Fine settimana ricco di soddisfazioni per il T.C. Genova 1983.

La più importante arriva da Milano dove Filippo Figliomeni si è aggiudicato sabato pomeriggio la coppa Lambertenghi, il più importante torneo italiano per under 12, in pratica un vero e proprio campionato di categoria.

Il genovese ha sconfitto in finale un avversario davvero duro, quel Matteo Marrai che tutti i tecnici indicavano, infatti, come il grande favorito del torneo di singolare.

Figliomeni ha chiuso al terzo set con grande freschezza fisica e freddezza mentale un'autentica battaglia: ha vinto 6-3 il primo set, ha perso al tie break il secondo (dopo stato in vantaggio 5-3), ha chiuso 7-5 il terzo.

Figliomeni ha dimostrato di essere pronto per il salto di categoria. Per il club biancorosso si tratta della terza vittoria consecutiva alla Lambertenghi, nel '96 e '97 erano state le ragazze genovesi a mettersi decisamente in luce.

Sempre sabato, ma a Prato, il T.C Genova ha fatto il suo esordio vittorioso nel campionato di serie A maschile: sconfitto 2-1 il T.C Prato nella prima giornata del girone eliminatorio. Gatto (A2) perdeva da Ciruolo, altro A2, in tre set (3-6 7-5 6-3). Capodimonte (A3) pareggiava contro un pari categoria, Bramardi: 6-3 6-2.

Decisivo il doppio con Gatto-Capodimonte vittoriosi su Bianchi-Ciruolo (6-4 6-3). Il tutto dover ricorrere all'aiuto dei due romeni ingaggiati per il torneo, al momento impegnati negli Usa Open.

Mercoledì farà il suo esordio la squadra femminile, con Pizzichini e Canepa impegnate contro il T.C. Padova della temibile Garbic. [d. s.]

Al via 83 equipaggi, solo 49 al traguardo. L'imperiese Ameglio vincitore nel gruppo «N»

Saglio-Fatichi, un successo con giallo

Beffato Deila, secondo, nel «Rally delle Valli Imperiesi»

IMPERIA. Un secondo. E' il distacco con cui Andrea Saglio e Anna Fatichi, ■ Renault Clio, hanno vinto il 27° Rally delle Valli Imperiesi concluso sabato sera dopo un'intera giornata di gara nell'entroterra di Imperia. Un solo secondo su Romeo ■eila e Claudio Giachino. Un vantaggio minimo che la dice lunga su come la prova - valida per la Coppa Italia 3° zona - sia stata combattuta e caratterizzata da una lunga suspence. Fino all'ultimo, perchè, al momento dell'arrivo, addirittura, i conteggi cronometrici assegnavano il successo a Deila. Ma era frutto di un errata comunicazione di dati relativi ad una prova.

Una pronta verifica e la vittoria è stata restituita al duo Saglio-Fatichi. Meritatissima per come la coppia piemontese-ligure ha condotto tutta la gara, ma anche una conclusione beffarda per Deila che era stato ■ protagonista altrettanto importante. Cui va, comunque, la soddisfazione di aver portato ■ podio una Peugeot 306 Rally innovativa, con un motore ■ ufficiale, messo a punto da Piero Lavazza, tecnico torinese che recentemente ha trasferito a Charasco, nel Cuneese, la sua «factory». Dopo alcune uscite sperimentali, il «Valli Imperiesi» è stato un test assai importante per la vettura.

Saglio era partito fortissimo nelle prime due speciali accumulando un vantaggio di 16'. Poi Deila-Giachino, che avevano avuto problemi ■ perdita di carburante nelle prime frazioni, hanno rimontato e la corsa è vissuta su un grande equilibrio anche se Saglio è riuscito a contenere, per un soffio, la rimonta avversaria ed a conquistare, con qualche patema d'animo, il podio più alto. Per lui una rivincita sulla sorte dopo lo sconforto per l'incendio della sua vettura che lo aveva messo fuori gioco all'ultimo Rally dell'Appennino Ligure.

L'equipaggio Andrea Saglio-Anna Fatichi (Renault Clio) ha vinto, con un solo secondo di vantaggio, il Rally delle Valli Imperiesi

Al via della gara si erano presentati ■ equipaggi dopo che altri otto iscritti non si erano presentati alle verifiche di venerdì. La corsa, caratterizzata da condizioni meteorologiche favorevoli, con sole e una temperatura di circa ■ gradi, che hanno permesso all'asfalto di asciugarsi rapidamente dopo il nubifragio della notte precedente, è stata, comunque, molto selettiva: solo 49 equipaggi sono riusciti a tagliare ■ traguardo finale di Imperia dopo oltre 310 km di gara con 23 controlli orari e nove prove speciali, tutte su asfalto, per un totale di 91 km («Colle San Bernardo», «Ponte dei Passi» e «Ville», ciascuna ripetuta tre volte)

In gruppo N è tornato al suc■■■ l'imperiese Danilo Ameglio in coppia, come sempre, con il sanremese Massimo Marinotto su una Peugeot 309 GTI curata dallo stesso Ameglio.

Fino alla quarta prova a farla da padrone era stato l'altro imperiese Alessandro Schiavo che aveva vinto, nel gruppo, tutte le «speciali». Ma è stato, probabilmente, tradito dalla foga: un'uscita di strada, alla quarta prova, che ha divelto le ruote di sinistra della sua Renault Clio, lo ha messo k.o., togliendogli la certezza matematica della vittoria nella Coppa Italia di gruppo N.

Nelle varie classi hanno vinto Barone-Zanchi (A6), Biga-Gianotto (A5), gli stessi Saglio-Fatichi (A4), Mantello-Furlanetto (A3), Lanteri-Inguscio (A2), Ferreri-Roberi (N6), Daneri-Lanzarotti (N5), Ameglio-Marinotto (N4), Orengo-Gallo (N3) e Fasce-Parodi (N2).

A livello di piazzamenti, nella classifica assoluta, da segnalare, per i team rivieraschi, anche l'ottavo posto di Orengo-Gallo su Honda Civic, il nono di Tarantino-Colombo ■ Renault Clio, il sedicesimo di Lanteri-Gaetani su Ford Escort Cosworth, il diciottesimo di Rintondale-Belloni su Opel Corsa, il trentesimo di Colombo-Bracco su Opel Corsa, il trentatreesimo di Scordato-Fazzari su Peugeot 106, il trentottesimo di Gandolfo-Bogliaccino su Skoda Felicia ed il quarantunesimo di «Artemio»-Putz su Fiat Bravo.

Bruno Monticone

Ecco tutte le prove speciali

La storia dell'appassionante gara attraverso i nove duelli tra piloti

IMPERIA. Un «Valli Imperiesi» all'insegna di un grande equilibrio. Con La Renault Clio di Saglio e la Peugeot 3■■ di Deila grandi protagoniste. Nove «speciali» che sono la storia di una gara all'insegna di un grandissimo equilibrio.

Speciale 1. Vince Saglio e Deila, che ha problemi di fuoriuscita di carburante dal serbatoio, è solo terzo a 14' preceduto anche da Schiavo. Una prova pesante con ben quattro ritiri.

Speciale 2. Ancora Saglio davanti a tutti. Aumenta di altri 2' il vantaggio su Deila, che si piazza secondo e che continua ad avere problemi al serbatoio. Un'altra prova durissima con ben dieci ritiri.

Speciale 3. Deila vince la sua prima speciale e recupera 2' su Saglio riducendo il suo distacco a 14'.

Speciale 4. Finale al fotofinish con Saglio e Deila che ottengono lo stesso tempo ■ vincono alla pari. Al fine prova di San Bernardo di Mendatica esce di scena Schiavo.

Speciale 5. Deila punta alla rimonta e vince la prova con 5' di vantaggio su Saglio che lo sopravanza solo più di 9'.

Speciale 6. Deila è sempre più minaccioso. Recupera altri 5' sul rivale e riduce a soli 4' il suo svantaggio. Sembra pronto a sferrare l'attacco finale.

Speciale 7. Reagisce Saglio che vince la prova con 3' su Deila e si riporta a più 7'. Il ritmo è sempre più elevato.

Speciale 8. Un altro ex-aequo tra Saglio e Deila ed il ■ vantaggio resta immutato. Tutto rimandato all'ultima prova speciale di Ville.

Speciale 9. Deila vince l'ultima prova con 6' di vantaggio sul rivale. Bell'exploit, ma non basta perchè Saglio conserva, per un secondo, il successo. Il pasticcio nei conteggi cronometrici, che assegna in un primo tempo la vittoria a Deila, fa parte del clichè di una prova equilibratissima. **[b. m.]**

Il calendario della C1 «taglia» i chiavaresi

Per l'Autorighi speranze finite?

Davide Costantini dell'Autorighi in azione durante una gara della scorsa stagione

Primi passi della nuova stagio■■ cestistica, con la comunicazione da parte della Fip dei calendari della C1 maschile che avrà inizio il 10 ottobre.

Come previsto, l'Autorighi non figura fra le ripescate in C1: comunque a Chiavari sono ancora speranzosi, anche se la «telenovela» estiva rischia di diventare, oltre che stucchevole, senza un esito finale positivo.

Il coach Vittorio Vaccaro ■■■ può far altro che ripetere il solito ritornello: «Purtroppo al momento non sono pervenute alla società notizie definitive, in positivo con il ripescaggio in C1 o negative con la permanenza nella C2 regionale. Noi abbiamo costruito una rosa per disputare una buona C1, quindi siamo pronti: al limite potremmo, in caso di C1, allungare la panchina con un paio di elementi. Se dovesse essere C2, pazienza: vorrà dire che andremo a disputare una stagione da protagonisti, facendo però molta attenzione al Genova Basket che si ■ rinforzato tantissimo».

Le principali rappresentanti del basket ligure a livello nazionale rimangono quindi soltanto due, Noberasco Albenga e Tarros Spezia. Gli ingauni del coach Michele Fuoglio si ■■■ notevolmente rinforzati con gli arrivi ■ Clivo Righi proprio dalla Tarros ■ Federico Botteghi dal Don Bosco; esordio in casa, contro il Saronno.

L'obiettivo dell' Albenga, come neopromossa, è principalmente raggiungere la salvezza, ovvero chiudere fra le prime nove. Gli spezzini del tecnico Antonio Fiorani debutteranno in trasferta, ■ Legnano contro l'Olimpia '91; arrivi importanti quelli di Valerio Battini (ex Livorno, Lucca ed Orvieto) ed Attilio Ottomanelli (ex Carrara). Il traguardo della Tarros sarà intanto di approdare ai playoff ed eventualmente, provare poi a vincerli per salire di categoria.

Questo il calendario delle due nostre rappresentanti, relativamente al girone di andata. 1a giornata: Noberasco-Saronno e Olimpia '91-Tarros; 2a: Tarros-Novara ed Alba-Noberasco; 3a: Noberasco-Bra e Derthona-Tarros; 4a: Tarros-Saronno ■ Gavirate-Noberasco; 5a: Noberasco-Olimpia '91 ■ Rho-Tarros; 6a: Noberasco-Castelletto Ticino e Gavirate-Tarros; 7a: Tarros-Castellanza e Derthona-Noberasco; 8a: Noberasco-Merlett Legnano e Vogherа-Tarros; 9a: derby con andata a La Spezia; 10: Tarros-Merlett ■ Castellanza-Noberasco; 11a: Noberasco-Novara e Bra-Tarros; 12a: Tarros-Alba e Voghera-Noberasco; 13a: Noberasco-Rho ■ Castelletto-Tarros.

Cambia la formula rispetto allo scorso anno, con l'introduzione dei playout. Formula: le prime otto ai playoff, con la vincente promossa in B2; la nona classificata si salva; decima, undicesima, dodicesima e tredicesima classificata disputeranno i playout per tre posti salvezza e una retrocessione; la quattordicesima retrocederà subito. **[g. s.]**

Nella pallavolo, il punto della situazione per le squadre maschili: gli organici, i gironi e le prospettive

Obiettivo-salvezza, una missione «possibile»

I progetti di Voltri, Lavagna ed Albisola, nel segno dell'umiltà

La missione, confidiamo non impossibile, è quella di mantenere le posizioni e se possibile arrivare alla prossima stagione con un gruppetto un po' più nutrito di società liguri nei campionati nazionali. Per ora, alla vigilia di coppa Italia sono rimaste in cinque: Olympia Voltri in B1 maschile, Admo Lavagna e Volley Albisola in B2 maschile, Termocentro Recco e Latte Tigullio Rapallo in B2 femminile. Ad agosto c'è stata la defezione dell'Amatori Rivarolo in ■■ femminile. Defezione che neppure i dirigenti della società genovese hanno saputo spiegare appieno. Le prospettive per il 98-99 non sono esaltanti, ma è ipotizzabile che le ■ squadre abbiano fatto un salutare bagno di umiltà, sposando la linea del risparmio e della concretezza. Nessuna pazzia e largo alle forze proprie: rimanere in alto pagando cifre assurde ■ giocatori o giocatrici «stranieri» non ha più senso.

L'Olympia Voltri è nel girone A della B1 maschile. Le avversarie sono piemontesi, (5), lombarde (3), emiliane (5). La società genovese è stata promossa a maggio al termine di una esaltante galoppata che l'ha vista al comando del girone A di B2 da novembre sino all'ultima giornata. La formazione base non ■ cambiata con al timone sempre il silenzioso ma efficacissimo Enrico Dogliero. In questa prima esperienza i genovesi non vogliono ripetere l'errore del Volley Lavagna che subito dopo la promozione cambiò la conduzione tecnica ■ pagò con l'immediata retrocessione l'azzardo. Dogliero ha intenzione di lanciare in prima squadra i giovani della juniores che si sono messi in luce nel campionato provinciale. L'obiettivo è quello di ottenere la salvezza e confermarsi migliore squadra ligure, possibilmente senza soffrire troppo.

In B2 maschile le due società liguri sono state spostate: invece che il solito girone A a Admo Volley Lavagna e As Albisola Volley ■ toccato il girone D, overossia ■ avversarie emiliane e sei avversarie toscane. La decisione della Fipav ha accontentato il Lavagna che almeno dal punto di vista finanziario (trasferte più corte) avrà tutto da guadagnarci ma scontentato l'Albisola che oltre a viaggiare di più rispetto alle attese, teme di trovarsi di fronte squadre molto più forti del previsto.

L'Admo Lavagna per alcune settimane ha temuto di fare la fine dell'Amatori Rivarolo. La retrocessione dalla B1 aveva demoralizzato ■■ po' tutto l'ambiente e l'unione tra Acli, Pallavolo Lavagna e Volley Chiavari sembrava in crisi. Poi la buona volontà di Sanguineti, Cremisio e Pellegatti, i tre co-presidenti, ha prevalso su ogni altra considerazione «Abbiamo affidato la prima squadra a Fiorenzo Riccono, già con noi tre anni fa come vice di Russo. Abbiamo confermato gran parte della ■■■ 97-98, aggiungendovi alcuni giovani». Il tecnico campano avrà come aiutante in campo e fuori Fabio Porro, le promesse sulle quali si punta sono Simone Cremisio che deve «esplodere» e Giorgi, 19 anni, schiacciatore di grandi mezzi fisici. «Non parliamo di promozione, dato che abbiamo bisogno di ripartire da zero o quasi. Soprattutto non possiamo fare programmi ■ lunga gittata senza uno sponsor. Portiamo ■■ giro il nome dell'Associazione Donatori Midollo Osseo ma dovremmo contare anche sul sostegno di qualche ditta importante».

L'Albisola è una matricola e si avvicina al campionato con la cautela tipica di chi non sa sino in fondo quali sono le sue possibilità. Il tecnico è il confermato Luciano Mondelli: «Abbiamo cambiato qualche pedina rispetto alla formazione che ha vinto alla grande il torneo di C ligure. Abba e Crovella non se la sono sentita di seguirci nei nazionali, ritenevano l'impegno troppo gravoso. Peccato che anche Scaini abbia dovuto abbandonarci, problemi di lavoro gli impediscono di allenarsi quanto vorrebbe. In compenso sono arrivati Massardo, Carmagnini e Rombaldo, tre rinforzi di assoluto valore. Avremo presto a disposizione anche Garro che si sta ristabilendo dall'infortunio. Con questi validi elementi più i giovani che l'anno scorso ■ sono messi in luce contiamo di disputare un torneo dignitoso. Certo avremmo preferito essere inseriti nel girone piemontese, le emiliane e le toscane oltre a costringerci a lunghe trasferte ci renderanno la vita molto più difficile». L'Albisola di Mondelli e dei suoi secondi Silvestri e De Rosa, vuole divertire il numeroso gruppo di tifosi e ottenere una salvezza ■■■ troppe tribolazioni.

Danilo Sanguineti

Fabio Porro alla battuta: l'esperto giocatore dell'Admo Lavagna da quest'anno ricoprirà anche il ruolo di vice-allenatore

E le ragazze puntano sulla «linea verde»

Per Termocentro Recco e Latte Tigullio Rapallo stagione delicata tra le mille insidie della B2

Se nel settore maschile la situazione è preoccupante ma non tragica, nel settore femminile Termocentro Recco ■ Latte Tigullio Rapallo sembrano all'ultima spiaggia. Dietro la coppia inserita nel girone A della B2 femminile c'è il vuoto, davanti... pure. Il caso è identico al maschile: la coppia è formata da una retrocessa (Rapallo) e una neopromossa (Recco). Le avversarie sono 10 piemontesi, 1 emiliana e 1 lombarda

Il Rapallo ha scelto come sostituto di Cacciolato Eros Gai, da anni profeta (inascoltato) della linea autarchica, ossia del dover costituire la prima squadra quasi esclusivamente con atlete provenienti dal settore giovanile biancoazzurro. In questi frangenti con una crisi economica serpeggiante, il presidente Boggia è stato costretto a dare ascolto al tecnico. Lasciate andare Baldizzone, Marchi e Rombai, ha promosso Chiesa, Maccagno, Marolato, Marrone, Orio titolari. Se Borghi, Campodonico e Rombai dovessero rimanere la squadra sarebbe da primi posti, in caso contrario le juniores faranno esperienza e tenteranno di portare la squadra in salvo senza troppo patire. Gai avrà come secondi Alessandro Domenici e Rodolfo Rocchini.

Valentina Chiesa è ancora nel Rapallo

Il Termocentro Recco ha patito una piccola crisi subito dopo aver vinto alla grande il torneo di C ligure. Il tecnico Linari se ne è andato all'indomani della promozione in B2. La società e Linari non hanno fatto polemiche ma si sa che il distacco non è stato indolore. Si parla di polemiche interne tra giocatrici e allenatore, polemiche che avevano reso impossibile una ulteriore coabitazione. Come a Rapallo lo si è sostituito con un tecnico della società: Stefano Capponiche ■ era distinto nel settore giovanile. Accanto a lui opera il neopatentato Stefano Ricci che ha appeso le scarpe al chiodo l'anno scorso ha giocato nella prima squadra del Recco e aveva militato nel Chiavari di B■. Sono state acquistate dal Sestri Ponente la palleggiatrice Manuela Ottaviano, dal Varazze Valentina Ferlizzi e dal Matuzio Sanremo Francesca Ferlito. Confermate Ferrarini, Zappini, Carbone, Secondin, Vitale, Verroggio e Catanzaro. Ceduta in prestito all'Iplom Busalla la palleggiatrice Dondero. Dal settore giovanile vengono promos■ in prima squadra oltre a Elisabetta Gabbani, Giorgia D'Ostuni e Francesca Storace che hanno contribuito allo storico 4° posto della Liguria nel Trofeo delle Regioni Under 14.

La Fipav ha reso noti gironi e calendario dei campionati che inizieranno il 24 ottobre ma non arrivano notizie sulla coppa Italia. Si conosce solo le date della prima fase: inizio il ■ settembre, si gioca il 30 ■ il 3, 10, 14, 17 ottobre. **[d. s.]**

Radio Dimensione Suono Network

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

[redacted]
- **Emergenza sanitaria** 118
- **[redacted] medica** 58201030
- **Croce Rossa Italiana**
- Ambulanze [redacted]
- Assistenza al cittadino [redacted]
- **[redacted]** 4997.0860-7705.5563
- **Centri Antiveleni** 490563-3054343
- **Farmaci a domicilio** (anziani, disabili) 228941
- **[redacted]** 5636620
- **Droga che fare** 167298298
- **Ambulatorio veterinario** [redacted]

[redacted]
- **[redacted] pubblico d'emergenza** 113
- **Carabinieri** (Pronto intervento) 112
- **Polizia [redacted]** 55441
- **Vigili Urbani** (Pronto intervento) 67691
- **Vigili del fuoco** (Pronto intervento) 115
- **[redacted] di finanza** (Pronto intervento) 117

PREVENZIONE
- **Telefono Azzurro** (Abuso minori) [redacted]
- **Telefono Rosa** (Violenza alle [redacted]) 37518282

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Arrivano i film di Venezia

EPPUR si muove. Gli appassionati della cinematografia da anni si lamentano dei ritardi nella programmazione e a volte anche della scarsa visibilità di alcuni film da loro, ma non solo, ritenuti capolavori. A dimostrazione che qualcosa si sta muovendo ecco arrivare anche quest'anno la [redacted] Venezia a Roma promossa dall'assessorato alla cultura del Comune e dalla Agis-Anec del Lazio. A partire da domani sarà possibile infatti vedere in anteprima più di 50 film tra i più attesi della stagione, oltre alla possibilità di vedere una serie di titoli privi di distribuzione commerciale e all'occasione di incontrare registi [redacted] attori. Tra i film in programma: "Salvate [redacted] soldato Ryan", "Celebrity", "I Giardini dell'Eden", "Piccoli maestri", "He got game" [redacted] "Truman Show". A rotazione saranno coinvolte quaranta sale: ogni giorno "Venezia a Roma" si trasferirà da una parte all'altra della capitale. Come nella città lagunare, dove sarà in pieno svolgimento fino al 21 settembre la Biennale, tutti i film saranno in versione originale con sottotitoli, e per raccogliere una maggiore benevolenza, oltre ai singoli ingressi con il biglietto a 10 mila lire, ci sarà anche [redacted] abbonamento, valido per dieci spettacoli pomeridiani a [redacted] mila lire. Tutti gli abbonati poi avranno in omaggio per un anno la rivista "Sentieri selvaggi" e ancora uno sconto nei ristoranti Mc Donald's di piazza di Spagna, piazza della Repubblica, piazza Sonnino, piazzale Sturzo e via Giolitti.

(Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

COMUNE DI ROMA
- **Centralino** 67101
- **[redacted]** (Pulizia della città) 167.867035

[redacted]
- **[redacted]** (Pronto intervento elettrico) 167.228833
- **Acea** (Pronto intervento acqua) 167.279988
- **Aci soccorso stradale** 116
- **Enel** 16441
- **Italgas** 167.803020
- **Pronto intervento idraulico** [redacted]
- **Telecom** 182

[redacted]
- **Atac** 46954444
- **Metrebus** 167.431784
- **Ferrovie dello Stato**
- F.S Informazioni 147.888088
- Biglietti Eurostar a domicilio 4881726
- Informazioni andamento treni [redacted]
- **Aeroporti**
- Leonardo [redacted] 65951
- Ciampino 794941
- **Taxi** 3570-4994-88177-6645-4157

Radio Dimensione Suono Network

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

AFFABULAZIONE piazza Agrippa 7/A (Ostia) tel 5690475 Riposo

AGORÀ via della Penitenza [redacted] 6874167. Sono aperte le iscrizioni ai colloqui per il Corso Biennale 1998-2000 e per il terzo anno di specializzazione internazionale. Informazioni anche per stages e laboratori

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO passeggiata del Gianicolo tel. 5750827
Dal martedì a sabato [redacted] 21.15 (fino al 19 settembre) **"La Mandragola"** di Machiavelli, di e con Sergio Ammirata. Patrizia Parisi, Gabriele Villa [redacted] Pollic. Massimiliano Giovanetti, Andrea Gariner, Maurizio Ranieri
Domenica e lunedì alle ore 21.15 (fino [redacted] 20 settembre) **"Anfitrione"** di Plauto, regia Sergio Ammirata con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Maurizio Mosetti, Francesco Madonna, Massimiliano Giovannetti, Angelica Bertolotti, Eleo[redacted] Bertolotti [redacted] Giova. Maurizio Ranieri, Chiara Cervoni
Dal 10 al 12 settembre alle ore 18.00 **"L'usignolo dell'imperatore"** da Andersen regia di Patrizia Parisi, con Eleonora Bertolotti, Isabella Sottovia, Marcello Bonini Olas

ANFITRIONE via S. Saba 24 tel 5750827 Riposo

ARCILIUTO piazza di Montevecchio 5 tel 6879419 Riposo

ARGENTINA-TEATRO DI ROMA largo di Torre Argentina, 52 tel. 68804601-5635269. È aperta la campagna abbonamenti stagione 1998-1999, il termine per il rinnovo degli abbonamenti è prorogato fino [redacted] 30 settembre. Per info tel [redacted] 68409018 fax 68806761

[redacted] SPETTACOLO [redacted] (Tel 6874982) Riposo

BELLI piazza Sant'Apollonia, 11/A tel. 5894875. Dal 18 settembre al 25 ottobre dal martedì al sabato alle ore 20.45 [redacted] 17.30) Anna Ammirati in **Bondage** "Una notte [redacted] vita di una prostituta" di David Hines. Regia di C. E. Lerici

CENTRO POLIVALENTE "CLAN DEI 100" tel. 39720025 Corsi di recitazione, ortofonia, dizione, psicotecnica. Numero Limitato diretti da Nino Scar[redacted]

COLOSSEO Sala Grande via Capo d'Africa, 5/A tel [redacted] Riposo

COLOSSEO Ridotto via Capo d'Africa, 5/A tel 7004932 Riposo

[redacted] via Mar Rosso, [redacted] Ostia Lido tel 566[redacted] È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 1998/99 e iscrizione ai corsi alla scuola di teatro adulti e bambini

DE' SERVI via del Mortaro, 22 (largo Chigi) tel 6795130 Riposo

DEI COCCI via Galvani [redacted] 5783502
È aperta la campagna abbonamenti "Cinque capolavori di comicità": "Non è vero... ma ci credo" - "Chi ha paura del maniaco?" - "Tre pecore viziose" - "Pallottole sul Vomero" - "Monologhi con uso di delitto". Orario di apertura del botteghino ore 16.30-19.30

[redacted] via Taro 33/A tel 8845953 Riposo

DEI SATIRI Sala A via di Grottapinta [redacted] tel 6871639 Riposo

DEI SATIRI Sala B via di Grottapinta 18 tel 6871639 Riposo

DEI SATIRI Sala Gianni Agus via di Grottapinta 18 tel 6871639 Riposo

DEGLI ARTISTI via San Francesco di Sales, 14. tel. [illegible] Riposo

DELLA COMETA [redacted] del Teatro Marcello, 4 tel 6784380. È aperta la [redacted] abbonamenti per la stagione teatrale 98/99

DELL'OROLOGIO Sala Grande via dei Filippini, 17/A tel 68308735 Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Artaud via dei Filippini 17/A tel 68308735 Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Caffè via dei Filippini 17/A tel 68308735 Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Orfeo via dei Filippini, 17/A tel 68308735 Riposo

DI [redacted] SPERONI via L. Speroni, 13 tel. 4112287. È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 1998/99 **"Il visone viaggiatore"** di Ray Cooney **"Campionato di calcio"** di Achille Campanile, **"Robin Hood"** di A. Lauritano. Da giovedì 17 settembre ore 20.45 (prima) **[redacted] vissero tutti felici e contenti"** di Gianni Calviello, con A. Morbidelli, F. Ferrelli, A. Coletta, M. Minni, S. Farag

DUE vicolo Due Macelli, 37 tel 6788259 Riposo

[redacted] via Crema, 8 tel 7013522.
Spazio teatrale disponibile per prove e spettacoli prossima stagione 1998/99

ELISEO via Nazionale, 183 tel. 4882114. La campagna abbonamenti per la stagione teatrale 1998/99 orario del botteghino 9.30-13.00, 13.30-19.00. Info. tel. 4882114/ 48072203/ 488721

E.T.I. TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1 tel 6794585. Dal 7 settembre prenotazione e vendita abbonamenti stagione 1998-1999. Informazioni ore 9-14.30 tel [redacted]

E.T.I. TEATRO VALLE via del Teatro Valle, 23/A tel [redacted]. Dal 7 settembre prenotazioni e vendita abbonamenti per la prossima stagione 1998-99. Informazioni tel. 167011616

EUCLIDE piazza [redacted] 34/A tel 8082511 Riposo

[redacted] Stefano del Cacco 15 tel 6796496 Riposo

FONTANONESTATE Fontanone del Gianicolo tel 5881444 Riposo

FORO [redacted] CESARE via del Tulliano tel 4882521/4882520 Riposo

GHIONE via delle Fornaci, 37 tel. 6372294. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1998/1999 dal 14 settembre, per informazioni tel. 6372294. Titoli: "Herodias e Salomè", "La vita che ti diedi", "Le allegre comari di Windsor", "L'innesto", "Il gatto in tasca", "L'astrologo, l'uomo, la bestia e la virtù", "Il divorzio", "La bisbetica domata", [redacted] e nebbia", "Arlecchino servitore di due padroni", "Casa di bambola". Botteghino dal 14 settembre.

GIARDINI DELLA FILARMONICA via Flaminia, 118 tel. 4746390.
Ore 21.00 **"Kabaret und passerelle"** con Maddalena Crippa in **"Canzonette vagabonde"**. Inf. tel 5342876

GIARDINO DEGLI ARANCI via di S. Sabina (Aventino) tel 39739700 Riposo

GROPIUS via S. Telesforo, 7 tel 6382791. Sono aperte le iscrizioni alla scuola di formazione teatrale per attori ed ai colloqui per le borse di studio [redacted]

I VIAGGI SENTIMENTALI via Principessa Clotilde, 9 tel. 3243134. Venerdì 11 settembre ore 21 [redacted] (prima) **"Una notte romana"** di R. Maratan[illegible]

IL PUFF via Giggi Zanazzo, 4 tel 5810721-5800989 Chiusura estiva

INSTABILE DELL'HUMOUR via Taro, 14 tel [redacted] Sono aperte le iscrizioni ai corsi di laboratorio teatrale di recitazione e di arte gestuale diretto da Dino Ruggiero

ISOLA TIBERINA tel 58157651. Riposo

IVELISE via Capo d'Africa, 8 tel. 6868682. Riposo

LA CHANSON largo Brancaccio, 82/A tel 4873164 Riposo

LA COMUNITÀ via Giggi Zanazzo, 1 tel 5817413 Riposo

LE SALETTE vicolo [redacted] Campanile, 14 tel 6833867 Riposo

LE MASCHERE ASSOCIAZIONE CULT. TALIA via A. [redacted] 1/3 tel. 58330817 Riposo

[redacted] A. Vespucci, 42 tel 5757894. Riposo

MANZONI via Montezebio 14 tel 3223634. Domani alle [redacted] 21.00 **"La Traviata"** di G. Verdi. È aperta la campagna abbonamenti per [redacted] stagione di prosa operette. Orario botteghino 10.00-20.00

NAZIONALE via del Viminale, 51 tel 485498-4870630. Campagna abbonamenti stagione 1998/99. Il botteghino è aperto dal [redacted] al sabato [redacted] continuato dalle 9.30 alle 19.00

NUOVI [redacted] [redacted] Centro S. Antonio, via Casilina, 1312 (Giardinetti) tel 7004932. Alle ore 21.00 **"Sciacalli"** di [redacted] Camerini

OLIMPICO piazza G. da Fabriano, 17 tel 3234890-3234936. Il botteghino del teatro è a disposizione per la riconferma degli abbonamenti all'Accademia Filarmonica Romana e alla stagione 1998/99. Orario 11-13/14-18 dal lunedì [redacted] venerdì. Per info. tel. 3234890

PALAZZO DELLE E[redacted] via Nazionale, 194 tel 4745903. Fino al 30 settembre **Storia di moda.** Mostra storica dell'antica moda

PARIOLI SALA A via Giosuè Borsi, 20 tel 8070980-8070954.
Campagna abbonamenti stagione 1998-99. Rinnovo abbonati dal 1° al 25 settembre - nuovi abbonati dal 27 settembre

PICCOLO ELISEO via Nazionale, 183 tel [redacted] Riposo.

ROMAEUROPA FESTIVAL via XX Settembre, [redacted] tel 167/795525.
Autunno Teatro Olimpico: Peter Sellars (27 settembre - 5 ottobre), J. Montalvo-Peony Parillon (10-11 ottobre), P. Glass, R. Wilson (13-18 ottobre), Physical Theatre (6-8 novembre), Tri[redacted] Brown (19-22 novembre). Per informazioni chiamare al numero [redacted] 167-795525 www.romaeuropafestival.com

[redacted] piazza S. Chiara, 14 tel. 68802770.
Sono aperte le prenotazioni per **"Er marchese del grillo"** di Alfiero Altieri, Renato Merlino, Monica Paliani, inizio stagione 22 ottobre 1998. Per informazioni telefonare al numero 68802770 - 6832281

SALA PE[redacted] via Rubattino, 5 tel. 5757488. Sono aperte le iscrizioni ai [redacted] della scuola popolare di teatro diretta da F. Fiorentini. Anno accademico 1998/1999

[redacted] TESTACCIO via R. Gessi, 8 tel. 5755482. Informazioni e prenotazioni per compagnie in ospitalità per prossima stagione teatrale

SALONE MARGHERITA via Due Macelli, 75 tel 6798269-6791439. Chiusura estiva.

SISTINA via Sistina, 129 tel 4200711. Da martedì 8 settembre fino a domenica 13 alle ore 21.00 Sanny presenta **Sister Act** Music show in versione originale (sabato e domenica alle ore 17.00 e 21.00). Aperta [redacted] campagna abbonamenti 1998/1999. Il botteghino è aperto tutti i giorni (escluso la domenica) dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 [redacted] 19

[redacted] GIALLO via Cassia, 871/C tel 30311078-30311335.
Aperta la campagna abbonamenti per la stagione 1998/1999 presso "Invito alla lettura" Castel S. Angelo (sconto 10% per i visitatori)

[redacted] - TEATRO STABILE DEL COMICO via C. Della Rocca, 6 tel. 24406952. Iscrizioni e selezioni per il 2° Concorso nazionale della co[redacted] ("Oscar della comicità") (Roma 24, 25, 26 settembre). Iscrizioni e selezioni per stage estivi di recitazione comica. Prenotazioni e selezio[redacted] compagnie cartellone stagione teatrale 1998-1999

STUNT DRIVERS Viale delle tre fontane, tel [redacted] 8287517.
Fino al 20 settembre orario spettacoli feriali [redacted] 21.30. Sabato spettacoli ore 17.30 e 21.30. Do[redacted] spettacoli [redacted] 15.30-17.30-21.30

TEATRO DEL [redacted] via degli zingari, 52 tel. 4743430 [redacted] 7 settembre colloqui attitudinali per l'ammissione ai corsi diurni e serali 1998/99. Inizio corsi 6 ottobre

TEATRO DELLE FONTI (Fiuggi) tel [redacted]75-509243
Alle ore 21.30 teatro dialettale: la compagnia del forno presenta **"[redacted]"**
Piazza Falcone la compagnia I luoghi dell'arte presenta **"Ci fai o ci sei?"**

[redacted] DI MAGELLANO Largo Magellano - Ostia Antica tel 5601232 Riposo

[redacted] via del Viminale, 51 tel 4825015/ 4825129
Aperta la campagna abbonamenti 1998/1999. Il botteghino è aperto tutti dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 19.00

TEATRO VERDE Circonvallazione Gianicolense 10 tel 5882034. Aperta la campagna abbonamenti [redacted]

CONCERTI E LIRICA

[redacted] piazza Beniamino Gigli, 1 tel. 48160255/ 4817003 fax 4881755 Riposo [redacted]

[redacted] FILARMONICA ROMANA via Flaminia, [redacted] 3201752. Il botteghino del teatro Olimpico è a disposizione per la riconferma degli abbonamenti alla stagione 1998-1999. Orario 11.00-13.00 e 14.00-18.00 dal lun. al ven. tel. 3234890.

[redacted] FILARMONICA SCUOLA DI MUSICA via Flaminia, 118 tel 3226590. Sono aperte [redacted] iscrizioni [redacted] scuola [redacted] dell'accademia Filarmonica Romana diretta da Pablo Corino. Per info, dal lunedì al giovedì dalle 16 [redacted] 19 a partire dal 7 settembre.

ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA via Vittoria, 6 tel 3611064-3611068. Dal 7 al [redacted] settembre p.v. sarà possibile confermare al botteghino di via della Conciliazione 4 gli abbonamenti della stagione sinfonica e di musica da camera. I nuovi abbonamenti si potranno invece sottoscrivere dal 1 al 5 ottobre. Orari del botteghino: dal lunedì al venerdì 10.30-13.30 e 15.00-18.00

ACCADEMIA "PER UNA [redacted] SOCIETÀ" lungotevere dei Tebaldi, 12 tel. 2594005. Riposo

AMBASCIATA ARGENTINA - CASA ARGENTINA [redacted] via Vittorio [redacted] 7 [redacted] 4873866 Riposo

APPRODO [redacted] Ostia Lido p.zza dei Ravennati (pontile) tel. 56323162.
Alle ore 18.00 Esposizione del nostro territorio e il recupero di un'area a salicornia a Nuova Ostia proiezioni [redacted]. Alle ore 21.00 Roberto Gervasio: I Destro da D'Annunzio a Dalesa. Alle ore 21.30 concerto con i bambini del Coro S. Felice. Alle ore 22.00 karaoke e musica dal vivo con Fabio.

[redacted] c/o Conservatorio [redacted] Sant'Eufemia - [redacted] Gualtani, 17 tel. 44252208-44265226. Riposo

ASS. INT. AMICI DELLA [redacted] SACRA via Paolo IV, 29 tel [redacted]. Riposo

[redacted] MUS. [redacted] Per i concerti d'Estate all'"Orto Botanico" (Orto B[redacted] di Roma - Largo Cristina di Svezia 23a), Info. tel [redacted] 39366322. Riposo

[redacted] UFFICIALI F.A. [redacted] PALAZZO [redacted] via [redacted] Fontane, 13 tel. 4826521 Riposo.

CORALE S. [redacted] Chiesa S. Giovanni B. Dei Fiorentini (via Giulia) Riposo

CHIESA DI S. [redacted]
Domenica 13 settembre ore 18.30 concerto e master-class del pianista Giovanni Veroli. Musiche [redacted] Chopin

[redacted] SAN CARLO AI CATINARI piazza B. [redacted] tel 68307070. Riposo

CHIESA DI S. LORENZO IN [redacted] via Panisperna, [redacted] tel 66162032. Riposo

CHIESA SAN P[redacted] ENTRO LE MURA via Nazionale (angolo via Napoli) tel. [redacted] Riposo

CHIESA SAN PIETRO APOSTOLO Info tel 2280375, ore 18.30 concerto e master-class del pianista Giovanni Veroli. Musiche di Chopin, Bach.

[redacted] DEL BRAMANTE Arco della Pace, 5 (p.zza Navona) tel. 7807695. Il 7 settembre alle ore 21.00 Ritmi e suoni della Spagna barocca **Accademia Romana Strumentale-Sabeos** (flauto traverso e percussioni), **Ercoli** (arpa tripla), **Parchiaroni** (spinetta), **Lini** (chitarra barocca), **Marcer** (viola da gamba)

CHIOSTRO DEL CONVENTO S. FRANCESCO Tagliacozzo via S. Francesco tel. 2280375. Ri[redacted]

CLUB ORPHEUS via Ruggero Bacone, 8 tel. 47818485. Stagione concertistica 1998 - [redacted] Fino al 30 settembre. Inaugurazione il giorno 3 ottobre [redacted] ore 21.00 tenore Giacomo Aragall. Campagna [redacted] a tredici concerti fino al 30 settembre

COMUNE DI GAVIGNANO Info 0347-5747141 Riposo

CONCERTI A [redacted] S. [redacted] Info. tel 2280375 Riposo

CONCERTI A SANT'ORESTE Piazza Cavalieri Caccia. Tel 0761578185
Martedì 8 settembre [redacted] 11.00 presso il santuario Santa Maria delle Grazie, Santa [redacted] solenne per la festività della Madonna
Partecipano Alberto Saccomanno (tenore), Fran[redacted] Galli (organista)

[redacted] - [redacted] ARCHEOLOGICA [redacted] MARCELLO via del Portico di Ottavia, 29 - Pren. e info. [redacted]
Alle 21.00 Concerto di Bozidarka Nikolic Baldocci (violino), Tatjana Vratonjic (pianoforte)
Musiche di Mozart, Beethoven, Schubert ed altri

FONDAZIONE VALENTINO BUCCHI Alla Sala Borromini (p.za della Chiesa Nuova, 18) Riposo

[redacted] via delle Fornaci, 37 tel 6372294.
Apertura stagione il 26 ottobre [redacted] "Shura Cherkassky memorial concert" Nelson Goerner al pianoforte
Per info e prenotazioni dal 14 settembre

ISTITUTO AUSTRIACO [redacted] CULTURA A ROMA Viale B. Buozzi, 113 tel 3224702-3224705. Riposo

D.I.L.L. ORCHESTRA REGIONALE DEL [redacted] Alle 21.00 presso il Teatro Nazionale (via [redacted] Viminale, 51 tel. 485494 - 4870614) Riposo

PONTIFICIO ISTITUTO [redacted] MUSICA SACRA via di Torre Rossa, [redacted] tel 6638792 Riposo

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO [redacted] Monte Testaccio, 91 tel 5750376-5757940.
Sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola popolare [redacted] musica di Testaccio. [redacted] lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 20.00. Per informazioni tel 575037

SPAZIO [redacted] Presso "Invito alla lettura" Castel S. Angelo, tel 35497726 Riposo

[redacted] INTERNAZIONALE [redacted] Info. [redacted] Riposo

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE piazza Ippolito Nievo, 3 tel. 5895431-5894293-5806090. Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00/16.00-19.00, sabato 9.00-12.00

ORBIS p.za Esquilino, 37 tel 4744776-4827403. Chiuso domenica. Orario 9.30-13/16-19.30.

[redacted] via Velo, [redacted] 70450122. Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 10.00-13.00/16.00-19.30; sabato 10.00-13.00.

PRENIS via [redacted] Martino [redacted] tel [redacted] Orario (solo feriali) 9.00-13.00/15.00-19.00

PRENOTICKET Prenotazione solo telefonica con pagamento tramite carta di credito o vaglia postale, consegna a domicilio tel. 520721

[redacted] via di Macchia Saponara, 74/D tel 5214387. Chiuso domenica e lunedì mattina. Orario: 9.00-13.00/16.00-19.30.

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO CENTRALE [redacted] STATO piazzale degli Archivi 27 tel [redacted] [redacted] lunedì-venerdì ore 9.30-18, sabato ore 9.30-12.30

ART CENTER [redacted] via Ostiense [redacted] tel [redacted]. Orario martedì-venerdì ore 10-18, sabato-domenica ore 10-19 £ 12.000 "Le macchine e gli Dei" sculture di Roma antica provenienti [redacted] Musei Capitolini.

LA CASA DI GOETHE via del Corso, 18 (Centro storico) tel 32650412 Orario [redacted] 10-18, £ 5.000

EX CONVENTO DELLA CHIESA [redacted] SS. COSMA E DAMIANO via In Miranda 13 (Foro Romano - Centro storico) tel. 3724121 Orario lunedì-sabato ore 9-18, domenica ore 9-13. "Carcer Tullianum: [redacted] volto [redacted] una leggenda" complesso archeologico [redacted] Roma arcaica e repubblicana che nel medioevo venne indicato con il nome di [redacted] Mamertino. Ingresso libero. [redacted] Fino al 30 settembre

[redacted] ROMA PER [redacted] (Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea) via Cagliari, 29 tel 4742848 [redacted] martedì-sabato [redacted] 10-19, domenica ore 9.30-13.30. £ 5.000 "Lavori in corso 4 - Mostra collettiva". Fino al 27 settembre

[redacted] BORGHESE piazza Scipione Borghese 5 (Pincio) tel 8548577. Per visitare la collezione Borghese bisogna munirsi di prenotazione elettronica, con giorno e fascia oraria, telefonando al 328101. Orario martedì-sabato ore 9-22, domenica ore 9-20. £ 12.000. Visite guidate [redacted] £ 6.000. Accesso disabili. "Bernini scultore. La nascita del Barocco in casa Borghese" mostra delle statue realizzate dall'artista tra cui quelle giovanili. Fino al 20 settembre

GALLERIA COMUNALE [redacted] MODERNA E CONTEMPORANEA via Francesco Crispi, [redacted] tel 4742848. Orario martedì-venerdì [redacted] 10-19, domenica ore 9.30-13.30 £ [redacted] "Lavori in corso 4". Fino al 27 settembre.

[redacted] DORIA [redacted] piazza del Collegio Romano, 2 tel. 6797323. Orario tutti i giorni (chiuso il giovedì) ore 10-17. £ 12.000. Accesso disabili

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA viale delle Belle Arti, 131 tel. 32298[redacted]. Orario [redacted] ledì-sabato ore 9-22, domenica 9-20. £ 8.000 "Novelli alla Biennale del Sessantotto - Gastone Novelli" a 30 anni dalla morte dell'artista vengono esposte alcune opere del suo ultimo anno di vita. Fino al 27 [redacted]. Accesso disabili

GALLERIA SAN MARCELLO via di San Marcello, 42 tel. 6784174. Orario: lunedì-venerdì [redacted] 9-18.30, sabato ore 9.30-12.30. "La vita negli oggetti" [redacted] d'arte figurativa. Fino al 26 settembre.

GOETHE INSTITUT via Savoia, 15 tel 8440051. Orario: martedì-venerdì ore 10-19. Ingresso libero

LA SERRA - [redacted] DELL'ANNI[redacted] via Pietro de Coubertin (corso Francia) tel [redacted]. Orario: lunedì-venerdì ore 10-13 e 15-17, sabato ore 10-13. "Plastici, progetti e schizzi del nuovo Auditorium di Renzo Piano".

MUSEI CAPITOLINI piazza del Campidoglio (Centro storico) tel 67103069. Orario: martedì-domenica ore 9-19. £ 10.000. L'ultima domenica del mese ingresso gratuito

MUSEI E GALLERIE DEL VATICANO viale Vaticano, tel. 69883333. Orario lunedì-sabato ore 8.45-16, domenica ore 9-14. £ 15.000. L'ultima domenica del mese ingresso gratuito [redacted] disabili

MUSEO ASTRONOMICO E C[redacted] viale del Parco Mellini, 84 tel. [redacted]. Orario mercoledì e sabato ore 9-13. Ingresso libero

[redacted] piazza del Baullari, 1 tel. 68806848. [redacted]: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-13. £ 10.000. "Il sacro e l'acqua. Culti indigeni in Basilicata" oggetti di culto e ex-voto. [redacted] al 15 ottobre.

MUSEO DELLA CIVILTÀ ROMANA piazza Agnelli, 10 tel 5926135. Orario martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-14. £ 5.000. Acc. disabili

[redacted] DELLA COMUNITÀ EBRAICA lungotevere Cenci (Tempio) [redacted] 68400661. Orario: lunedì-giovedì ore 9-17, venerdì 9-14, domenica 9-12.30.

MUSEO DELL'ALTO MEDIOEVO via Lincoln, 3 (Eur) tel. 5915656. Orario martedì-sabato ore 9-14 e domenica ore 9-13. £ 4.000. Acc. disabili

MUSEO DELLE CERE piazza SS. Apostoli, 67 tel. 6796482. Aperto tutti i giorni. £ 6.000.

MUSEO DELLE NAVI ROMANE via Alessandro Guidoni tel. 65010089. Orario: martedì-venerdì ore 9-14, martedì e giovedì anche 14.30-17. £ 4.000. Accesso disabili.

[redacted] DEL [redacted] via di San Pietro in Carcere (Centro storico), [redacted] 6793598. Orario tutti i giorni ore 10-18

MUSEO DI CRIMINOLOGIA via del Gonfalone, 29 tel. 6868849 [redacted] martedì-mercoledì-venerdì-[redacted] ore 9-13, giovedì ore 14.30-18.30, martedì anche ore 14.30-18.30. £ 4.000.

[redacted] piazzale Villa Giulia, 9 tel. [redacted]. Orario martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-14. £ 8.000.

MUSEO FRANCESCANO DEI PADRI CAPPUCCINI (Chiesa di [redacted] Maria della Concezione) via Vittorio Veneto, 27 tel 4871185. Orario venerdì mercoledì ore 9-12 e 15-18

MUSEO LABORATORIO DI ARTE [redacted] RANEA piazzale Aldo Moro, 5 tel [redacted]. Orario lunedì-venerdì ore 10-13. "Contaminazioni 2 - Fotografia nel complesso arte". Fino all'8 ottobre.

MUSEO NAPOLEONICO piazza di Ponte Umberto I tel [redacted]. Orario martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-13. £ 3.750. L'ultima domenica del [redacted] ingresso gratuito

[redacted] DEGLI [redacted] MUSICALI piazza S. Croce in Gerusalemme, 9/a tel. 7014796. Orario martedì-sabato ore 9-13.30, domenica ore 9-12.30. £ 4.000. Accesso disabili

[redacted] NAZIONALE DELLE [redacted] E [redacted] ZIONI POPOLARI piazza Marconi, [redacted] tel. [redacted]. Orario: lunedì-sabato ore 9-14, domenica 9-13. £ 4.000. "Realtà e mito nei costumi del Piemonte e della Valle d'Aosta". Accesso disabili. Fino al 30 ottobre

MUSEO [redacted] DELLE PASTE ALIMENTARI [redacted] piazza Scanderberg, 117 tel 6991120 [redacted]-domenica ore 9.30-17.30. Acc. disabili.

[redacted] ORIENTALE via Merulana, 248 tel 4874415. Orario mercoledì e venerdì ore 9-14, martedì e giovedì ore 9-19, domenica ore 9-13. £ 8.000. "Suvannabhumi - La terra dell'oro, Giovanni Andreino, un italiano in Birmania" collezione di 250 opere [redacted] dal cavalier Giovanni Andreino tra il 1871 ed il [redacted] Oggetti in oro e argento. Fino al [redacted]

MUSEO NAZIONALE DI [redacted] SANT'ANGELO [redacted] lungotevere Castello, 50 tel. 6875036. Orario martedì-sabato ore 9-22, domenica 9-20. £ 8.000

MUSEO NAZIONALE PREISTORICO ETNOGRAFICO LUIGI PIGORINI piazza G. Marconi, 14 tel.549521. Orario: martedì-sabato ore 9-14, domenica ore 9-13. £ 8.000. "Lo splendore del guerriero - Armi africane antiche" esposizione di armi africane fabbricate alla fine dell'Ottocento. Fino al 31 [redacted]

MUSEO [redacted] DELLA ZECCA via XX Settembre, 94 tel. 47613317. Orario: martedì-venerdì ore 9-12.30. Ingresso libero.

MUSEO STORICO [redacted] via Tasso 145 tel [redacted]. Orario: martedì-venerdì ore 16-19, sabato e domenica ore 9.30-12.30.

PALAZZO ALTEMPS (Museo Nazionale Romano) piazza S. Apollinare, [redacted] 3724121. Orario martedì-domenica ore 9-22. £ 10.000. Riaperto al pubblico, ospita importanti collezioni [redacted] scultura archeologica.

PALAZZO [redacted] (Galleria Nazionale d'Arte Antica) via Quattro Fontane, 13 tel 42814059. Orario: martedì-sabato [redacted] 9-14, domenica ore 9-13

[redacted] DELLE ESPO[redacted] via Nazionale, 194 tel. 4745903-4885465. Orario 10-21 (chiuso martedì). "Storie di moda. Mostra storica dell'Alta [redacted] 1945-1960". Fino al 7 settembre. "La città misteriosa in 3D" postazioni informatiche per ammirare la riproduzione in realtà virtuale della città raffigurata nell'affresco emerso recentemente sotto le Terme di Traiano. Fino a ottobre.

TERME [redacted] viale E. De Nicola, 79 tel [redacted]. Orario martedì-sabato ore 10-14, domenica ore 9-13 £ [redacted]

[redacted]

Aperte [redacted] 19.30 alle 8.30

USL RM/A [redacted] Statuto 35/a, via Nomentana [redacted] piazza Massa Carrara 10, piazza Bologna 18, piazza Istria 8, Galleria di testa Stazione Termini (ore 7.30-22), corso Rinascimento 48, via Nazionale [redacted] via Arenula 73; via Bertoloni 3, piazza [redacted] 49, corso d'Italia 100, via Roccantica 2; piazza della Repubblica 67, piazza dei Cinquecento 49.

[redacted]: via Tiburtina 437; via Tuscolana 925/b [redacted] alternanza settimanale con via Tuscolana 1258 e via Tuscolana 918, via delle Robinie 81, via Casilina 1220

USL RM/C viale Europa [redacted], viale Beata Vergine del Carmelo 73, via Ostiense 168; piazza Ragusa 14, via Etruria 36; via Tuscolana 462; via Appia Nuova 213; via Acqua Bullicante 68; via Prenestina 365/e, via Collatina 112.

[redacted]; viale Marconi 178; via Portuense 425 [redacted] Pietro Cartoni 183, piazza S. Giovanni di Dio 14, viale Trastevere 229; via Gino Bonichi 113 [redacted] Pietro [redacted] 42; [redacted] G. [redacted] Montesanchio [redacted]

USL [redacted]: largo Cervinia 78, via Monti di Primavalle 187; via Paracciani 12; piazza Risorgimento 44; corso Francia 174, largo Donaggio 8, [redacted] Ponte Milvio [redacted], piazza Pio [redacted], via Cola di Rienzo 213

LIBRERIE DI NOTTE

[redacted] via [redacted] Fienaroli, 27/28 tel. 5884097. Orario: lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì alla domenica ore 11.00-24.00. Libreria-Caffè con sala proiezioni, convegni, ristorante e sala da tè.

FAHRENHEIT 451 - piazza Campo de' [redacted], 44 tel 6875930. Orario lunedì ore 16.00-24.00, dal martedì al sabato [redacted] 10-13.30 e 16.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 18.00-24.00. Libri d'arte, teatro, cinema e spettacolo con una particolare attenzione ai piccoli editori

GULLIVER - via Tuscolana, 771/a tel 76960869. Orario [redacted] i giorni ore 9.00-23.00.

INVITO ALLA LETTURA - corso Vittorio Emanuele II 283 tel [redacted]. Orario dal martedì [redacted] giovedì ore 9.00-1.00, venerdì e sabato ore 9.00-2.00, domenica e [redacted] ore 9.00-24.00. Presentazione di libri, incontri dedicati alla poesia, le [redacted] di ballo, domenica animazione bambini, libri introvabili (fuori catalogo) in particolare libri d'arte

LIBRERIA DEL TESTACCIO - piazza S. Maria Liberatrice, 23 [redacted] 5746153. Orario aperta tutti i giorni fino alle 23.00

LIBRERIA NEWTON - via [redacted] Corso, 26/27 tel. 3204942 [redacted] lunedì-giovedì [redacted] 10-20.30, venerdì e sabato [redacted] 10.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 15.30-21.00

LIBRERIA VIA DI RIPETTA - via Ripetta, 239/241 tel 3207305-36003631. Orario, lunedì-venerdì ore 10.00-24.00, sabato ore 10.00-1.00, domenica ore 11-13.30 e 17.00-24.00

[redacted] LE PLEIADI - via [redacted] Giubbonari, 76/77 [redacted] 68804192; via Nazionale, 71 tel. 4826985; via [redacted] Governo Vecchio, 46 tel. 68307645. Orario: [redacted] lunedì al giovedì ore 9.00-24.00, venerdì e sabato ore 9.00-1.00. Orario continuato. Novità e vasta [redacted] di volumi a metà prezzo

PALOMAR - via Gustavo Bianchi, 7 tel 5750477-5754632. Orario dal martedì alla [redacted] ore 14.00-1.00. Libreria Caffè con Internet cafè, sala conferenze con maxischermo per proiezioni

PAESI NUOVI - piazza Montecitorio, 59 tel 6781103. Orario: aperta tutte le sera fino [redacted] ore 23.00, il sabato fino alle ore 24.00

LA [redacted] - via Veneto, 36 tel 4824151. Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-24.00, sabato ore 9.30-1.00, domenica ore 11.00-13.30 e ore 17.00-24.00. Costruita su [redacted] piani la libreria ospita eventi e presentazione di libri.

TERMINI - stazione Termini (Atrio biglietteria) tel [redacted]. Orario: aperta tutte le sere fino alle ore 23.00

I LOCALI

ALBORAN CAFE via Otranto 9/11 (Prati) tel. 37514763. A disposizione dei clienti due sale accoglienti arredate in stile "irony" e un fornito cocktail bar.

ALPHEUS via del Commercio, 36 tel. 5747826. Domani [redacted] iniziative culturali, spettacoli di cabaret. A disposizione dei clienti il cocktail bar.

L'ANGOLO DELL'AVVENTURA lungotevere Testaccio, [redacted] 5754378. Tutti i martedì e i giovedì serate a tema [redacted] viaggi e avventure con proiezione di diapositive e musica in sottofondo. A seguire un ricco buffet.

ANTICO CAFFÈ [redacted] PACE via della Pace 4 [redacted]. 6861216. Un tradizionale luogo di ritrovo che offre due sale interne e una piazzetta.

BAR DEL FICO piazza del Fico, 26/28 tel. 6865205. Un locale che offre due accoglienti salette interne e numerosi tavolini all'aperto.

BRAMANTE via della Pace, 25 tel. 68803916. Un cocktail bar nel centro storico con tavolini e sedie old styled. Alle pareti numerosi dipinti raffiguranti gli angoli più suggestivi della città.

[redacted] via delle Tre Fontane tel. 5914401. Un villaggio multietnico con stand di vari paesi. Spettacoli di danza e musica con le ballerine del gruppo Oba Oba e i caraibici Onda Latina.

CHIOSTRO DEL BRAMANTE via Arco della Pace, 5. Alle 21 "Fandango", musiche della Spagna del XVI sec.

EL ESCARABAJO via della Magliana, 63/e, tel. 5561239. Ristorante, ma anche bar de tapas a tablao flamenco con spettacoli ogni sera dalle 22.30 in poi.

FESTA DELL'UNITA' piazza Albania (Parco della Resistenza - Aventino). Alle 21.30 un tributo ai Queen con il concerto degli Innuendo.

GIULIO PASSAMI L'OLIO via di Monte Giordano, 28 tel 68803288. Un locale che offre fin dal primo pomeriggio cocktail, birre, panini e 58 tipi diversi di tè.

L'ALTRA FACCIA DEL MONDO parco Tiburtino Terzo (via del Frantoio) tel 4076420. Alle 22 "Progetto Truffaut" con il concerto di musica jazz di Rita Marcotulli & Band. Punti di ristoro a disposizione.

LOWENHAUS via della Fontanella 16/B tel. 3230410. Un pub che si ispira, nello stile d'arredamento, alle birrerie bavaresi. Musica dal vivo e numerose specialità gastronomiche.

MAMA TEQUILA largo Millesimo, 11 (Trionfale) tel. 35506800. Birreria e cocktail bar che offre anche spuntini, dolci, tramezzini e sfizi vari.

MANDRIONE via del Mandrione. Alle 21.30 concerto di musica rap con La Monella. Birrerie e cocktail bar a disposizione.

MEMPHIS BELLE [redacted] piazza Antonio Meucci, 4 (Marconi) tel 55300742. Domani dalle 20.30 alle 4 discoteca con selezioni musicali varie.

MIRO via [redacted] Leopardo, 31 (Trastevere) tel. 0347/3531968. Disco bar in due sale con selezioni musicali funky, [redacted] e commerciali

MUCHO MAS via Regolo, 21 (Prati) tel. 3215532. Ristorante-birreria in stile iberico ispirato, negli arredamenti, alle creazioni di famosi artisti.

PETRALATA '98 via L. Pasini (centro sportivo Uisp F. Bernardini) tel. 4505480/1. Domani alle 21.30 spettacolo di musica e danza con i Buenos Aires Tango.

ROCKY POINT via Ludovico di Savoia, 6 (San Giovanni) tel 77077105. Un locale dedicato agli sport estremi con televisioni che trasmettono elettrizzanti filmati.

SELARIUM via dei Fienaroli, 12 (Trastevere) tel. 5819130. Cocktail, piatti caldi, sfizi vari e musica [redacted] vivo in un locale che si trova in un ampio giardino.

SOUND CHECK piazzale Tiburtino, 17 (San Lorenzo) tel. tel. 4450073. Birra, pizzette, insalate, piatti freddi e sfizi vari serviti nel tavoli all'aperto

STAZIONE BIRRA via [redacted], [redacted] (frazione di Morena Sud) tel 79845959-79896350 [redacted] 2 pizza, birra [redacted] musica.

TESTACCIO VILLAGE via di Monte Testaccio, tel. 575413[illegible]. Alle 21 concerto di musica [redacted].

THE [redacted] via [redacted] Traiano, 132 tel [redacted]. Un locale [redacted] in stile inglese. Birreria, hamburger e varie specialità a disposizione dei clienti.

TRANSILVANIA via delle Conchiglie, 23 (Fiumicino) tel. 0360-705864. Disco bar "horror" che offre cocktail, panini e tanta musica.

TRINITY COLLEGE via [redacted] Collegio Romano, 6 tel. [redacted]. Pub su due piani arredato in stile irlandese, con quadri e oggetti tipici.

IL VERDE D'IRLANDA DEL VERDE DI ROMA viale Porta Ardeatina (Aventino) tel. 7002583. Birrerie, paninoteche, giochi e tanta musica.

VICTORIA HOUSE via Gesù e Maria, 18 tel. 320[redacted]. Un pub in stile "britannico" che offre numerose specialità inglesi: torte rustiche, stufati e patate al forno. Ma anche insalate e altri piatti freddi. Ogni sera "happy hour" dalle 18 alle 21.

IL VILLAGGIO AFRICANO parco della Primavera, angolo via Romolo Lombardi (Centocelle) tel. 58285107. Domani alle 21 concerto di musica africana con I Tamburi di Gorée.

VILLAGGIO TANGO via degli olimpionici, 7 (Flaminio) tel. 3231302. Domani in programma seminari, concerti e spettacoli in uno spazio dedicato al tango argentino. Birrerie, cocktail bar e punti di ristoro a disposizione dei visitatori

XPLORE via dei Gracchi 83/85 (Prati) tel. 03483701722. Internet café diviso in due sale con 16 postazioni per [redacted] in rete.

TRAME

AMARE PER SEMPRE. Sentimentale. Nella prima guerra mondiale, fra un'infermiera della Croce Rossa (Sandra Bullock) e [illegible] eroico guidatore di ambulanze al fronte, sboccia un grande a[illegible].
(Atlantic 6, Capranica, Rouge et [illegible] Royal 2)

[illegible]A PIU' SCEMO. Comico. Sorta di seguito del successo «Scemo e scemo», il film vede Jeff Daniels, «orfano» di Jim Carrey, [illegible] ruolo di [illegible] chiamato a sostituire un incapace avvocato.
(Atlantic 4)

APRI GLI OCCHI. Thriller. Il secondo film dell'emergente regista spagnolo Alejandro Amenábar racconta la storia di [illegible] ventiquattrenne, ricco e seducente, accusato di omicidio.
(Lux 4, Sala Umberto)

[illegible] Fantascienza. Campione d'incassi internazionale, il film di Michael Bay «The rock» racconta di un enorme asteroide destinato ad abbattersi sulla terra e distruggerla. La Nasa decide di mandare nello spazio un gruppo di uomini per farlo esplodere.
(Alhambra 1, Apollo, Barberini 1, Embassy, Eurcine 1, Giulio Cesare 1, Jolly 1, Maestoso 1, Odeon 1)

ARMA LETALE 4. Azione. La guardia costiera scopre un vecchio battello utilizzato per trasportare illegalmente negli Stati Uniti più di trecento cinesi da utilizzare sul mercato nero. I poliziotti Riggs e Murtaugh si mettono sulle tracce di una potente organizzazione criminale guidata da un te[illegible] signore del [illegible]e asiatico.
(Alhambra 2, Ba[illegible] 2, Eurcine 2, Giulio Cesare 2, Jolly 2, Lux 1, Maestoso 4, Metropolitan, Odeon 2, Sisto)

IL CANE DELL'ORTOLANO. Sentimentale. L'attraente contessa di Belfior s'invaghisce del proprio attendente non sapendo che egli è fidanzato con la cameriera.
(Nuovo Olimpia A)

[illegible] **C'È.** Commedia. Alla trasmissione «Oggi sì, domani forse» viene chiamato Emilio, trentenne in attesa di lavoro, casa, matrimonio. Esordio alla regia per Alfredo Arciero.
(Barberini 3)

Il [illegible] **DOLITTLE.** Commedia. Schia[illegible] lavoro, lo stravagante medico Eddie Murphy scopre un giorno di possedere [illegible] dote straordinaria: la facoltà di parlare [illegible] gli animali.
(Antares 1, Broadway 1, Donia 1, Europa, Excelsior 2, Madison 1, Missouri 1, [illegible] Troisi, Superga, Trianon 1)

IL [illegible] LEBOWSKI. Commedia drammatica. Il nuovo lavoro dei fratelli Coen comincia con due malviventi che irrompono nella vita di Jeff Lebowski: pretendono che lui paghi i debiti della moglie. C'è un evidente sbaglio di persona, visto che Jeff non è sposato.
(Atlantic 3, Capranichetta, Holiday)

HONG KONG: COLPO [illegible] COLPO. Azione. Nella Hong Kong prossima a passare sotto l'amministrazione della Repubblica Popolare Cinese, [illegible] uomo [illegible] oppone a un'organizzazione di terroristi che mette in pericolo la pace nel mondo. Lui è Jean Claude Van Damme.
(Antares 2, Madison 4, Savoy 4, Trianon [illegible])

PATSY CLINE. Commedia musicale. Il film del giovane australiano Chris Kennedy racconta la storia [illegible] [illegible] diciottenne musicista che lascia [illegible] famiglia per andare [illegible] cerca di fortuna a Nashville.
(Cinema Blu)

PAULIE. Commedia. Allontanalo dalla famiglia della bambina con cui è cresciuto, il pappagallo parlante Paulie si mette alla ricerca [illegible] sua amica.
(Cola [illegible] Rienzo, Jolly 3, Lux 5)

[illegible]. Azione. [illegible] film dell'ex direttore della fotografia Mikael Salomon la furia [illegible] [illegible] ingrossato da piogge torrenziali minaccia una piccola città. Intanto, un ladro prepara [illegible] colpo da tre milioni di dollari.
(Atlantic 1, Empire 1, Excelsior 3, New York, Reale 2, Royal 1)

RICOMINCIARE A VIVERE. Sentimentale. Abbandonata dal marito per la migliore amica, la giovane Birdee (Sandra Bullock) decide di [illegible] [illegible] la figlia nella cittadina del Texas dove è cresciuta.
(Madison 2, Savoy 3, Trianon 5)

SEX CRIMES - GIOCHI PERICOLOSI. Thriller erotico. Un giovane professore si difende dall'accusa di aver violentato due allieve: tra colpi di scena, bugie incrociate, false testimonianze.
[illegible] **2, Broadway 2, Etoile, Excelsior 1, Gregory, Paris, Reale 1, Ritz, Universal)**

THE PATRIOT. Azione. Braccata dall'Fbi, la milizia armata guidata dal temibile Floyd Chisolm [illegible]agia [illegible] zona [illegible] Montana con un [illegible] mortale rubato [illegible] un laboratorio del governo. Un [illegible] biologo dei servizi segreti americani (Steven Seagal) [illegible] di trovare un antidoto.
(Maestoso 3, Odeon 3)

SLIDING DOORS. Commedia. Una [illegible] metropolitana persa per un minuto di ritardo è al centro della giornata di Helen (Gwyneth Paltrow): l'avesse presa avrebbe scoperto il convivente [illegible] l'ex fidanzata.
(Alcazar, Al[illegible] 3, Eden, Eurcine 3, Jolly 4, Lux 3, Maestoso 2, Rivoli)

UN COLPO DI FULMINE. Commedia. Quattro frenetici giorni nella vita [illegible] disoccupato newyorkese Redmond (Kevin Corrigan): amici bizzarri, [illegible] stravagante zio (James Woods), donne, un misterioso pacchetto da consegnare.
(Quattro Fontane 1)

[illegible] **SOGNO IN FONDO AL MARE.** Drammatico. Il film [illegible] scrittore e regista Finn Taylor racconta di un giovane depresso che, al momento di suicidarsi da un ponte, incontra un ragazzo [illegible] cui stabilisce un legame: questi è un malato terminale che gli chiede di aiutarlo a soddisfare i suoi ultimi desideri.
(Pasquino, Rialto)

PRIME VISIONI

S/G/M/P DIMENSIONI DELLO SCHERMO 0000 A SEDERE IN DIZ PORTATORI

ACADEMY [illegible] (Q) [1100] via Stamira 5 tel. 44237778.
[illegible] **Otto teste e una valigia** di Tom Schulman, con Joe Pesci. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

ADMIRAL (Q) [375] piazza Verbano 5 tel. 8541195.
L'[illegible] **In città** di Greg Mottola, con Parker Posey, Campbell Scott. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ADRIANO [S] [1343] piazza Cavour 22 [illegible] 3211896.
[illegible]

ALCAZAR (Q) [210] [illegible]
via Merry del Val 14 tel. [illegible]
Sliding [illegible] di Peter [illegible] Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario: [illegible] 18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ALHAMBRA Sala 1 [S] [240] [illegible]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Armageddon di Michael Bay, con Bruce Willis, Ben Affleck. Orario: 16.40 L.8.000 19.30-22.00 L.13.000

ALHAMBRA Sala 2 [S] [220] [illegible]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154.
Arma letale 4 [illegible] Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L.13.000

ALHAMBRA Sala 3 (Q) [140] [illegible]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154
Sliding doors di Peter Howitt; con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario: 16.00-18.10 L.8.000 20.20-22.30 L.13.000

[illegible] [S] [922]
via Accademia Agiati 57 tel. 5408901.
Chiusura [illegible]

AMERICA [S] [700]
via Natale [illegible] Grande 6 tel. 5816168.
[illegible]

ANTARES Sala 1 [S] [400] [illegible]
via [illegible] Adriatico, 15-21 tel. [illegible]
Il [illegible] [illegible] [illegible] Thomas, [illegible] Eddie Murphy, K. Platt. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ANTARES Sala 2 [M] [120] [illegible]
viale Adriatico, 15-21 tel. 6184388.
Hong Kong colpo su colpo [illegible] Isui Hark, con Jean-Claude Van Damme. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

APOLLO [S] [740] [illegible]
via dei Gallia e Sidama 20 tel. [illegible]806.
Armageddon di Michael Bay; con Bruce Willis, Ben Affleck. Orario: 16.30 L.8.000 19.30-22.30 L.12.000

ARCHIMEDE (Q) [250] [illegible]
via Archimede, 71 tel. 3242508
L'[illegible] **In città** di Greg Mottola, con Parker Posey, Campbell Scott. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ARISTON (Q) [583]
via Cicerone 19 tel. 3212597.
[illegible] **[illegible]** **lavori**

ATLANTIC Sala 1 [S] [644] [illegible]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Pioggia [illegible] di Michael Salo[illegible], con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

ATLANTIC Sala 2 (Q) [595] [illegible]
via Tuscolana 745 tel. 7610656.
Sex crimes di John McNoughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ATLANTIC Sala 3 (Q) [140] [illegible]
via Tuscolana 745 tel. 7610656
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L.12.000

ATLANTIC Sala 4 (Q) [140] [illegible]
[illegible] Tuscolana 745 tel [illegible]
Ancora più [illegible]
Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ATLANTIC Sala 5 (Q) [140] [illegible]
via Tuscolana [illegible] 7610656
Wag the Dog-Sesso e potere di B. Levinson, con D. Hoffman e R. De Niro. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ATLANTIC Sala 6 (Q) [235] [illegible]
via Tuscolana 745 tel. 7610656
[illegible] [illegible] **sempre** [illegible]-lenbourgh; con MacKenzie Astin. Orario: 16.00-18.10 L.8.000 20.20-22.30 L.12.000

AUGUSTUS Sala 1 (Q) [400] [illegible]
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455.
L'[illegible] **del mio [illegible]** [illegible] Nicholas Hytner, con Jennifer Aniston. Orario: 16.00-18.10 L.8.000 20.20-22.30 L.12.000

AUGUSTUS Sala 2 (Q) [100] [illegible]
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455.
L'[illegible] **In città** di Greg Mottola, con Parker Posey, Campbell Scott. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

BARBERINI Sala 1 [S] [500] [illegible]
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707
Armageddon di Michael Bay; con Bruce Willis, Ben Affleck. Orario: 16.40 L.8.000 19.30-22.30 L.13.000

BARBERINI Sala 2 [S] [350] [illegible]
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
Arma letale 4 di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L.13.000

BARBERINI Sala 3 (Q) [100] [illegible]
piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707.
Dio c'è di Alfredo Arciero, con Riccardo Rossi, C. Neschese. Orario: 17.20-19.05 L.8.000 20.50-22.30 L.13.000

BROADWAY Sala 1 (Q) [174] [illegible]
[illegible] dei Narcisi 36 tel. 2303408.
[illegible] [illegible] di B. Thomas, con [illegible] Murphy, K. Platt. Orario: 17.00-18.50-20.40-22.30 L.8.000

[illegible] Sala 2 (Q) [205] [illegible]
[illegible] dei Narcisi 36 tel. 2303408.
Sex crimes di John McNoughton, con Kevin Bacon, [illegible]. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L.8.000

BROADWAY Sala 3 (Q) [195] [illegible]
via dei Narcisi 36 tel. 2303408.
Otto teste e una valigia di Tom Schulman, con Joe Pesci. Orario: 17.00-18.50 - 20.40-22.30 L.8.000

[illegible] [S] [575]
via G. Sacconi 39 tel. 3236619.
Otto teste e una valigia di Tom Schulman, con Joe Pesci. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

[illegible] [S] [545]
[illegible] Capranica 101 [illegible] 6792465.
Amore per sempre [illegible] Richard Attenborough; [illegible] MacKenzie Astin. Orario: 16.00-18.10 L.8.000 20.20-22.30 L.12.000

[illegible] [P] [121] [S]
piazza Montecitorio 125 [illegible] 6796957.
Il [illegible] **Lebowsky** di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L.8.000 20.00-22.30 L.12.000

CIAK Sala 1 [S] [500] [illegible]
via [illegible] 692 tel. 33251607.
[illegible] **ostiva**

[illegible] [M] [35]
via Cassia 692 [illegible] 33251607.
[illegible]

[illegible] (Q) [331] [illegible]
Borgo Santo Spirito, 75 tel. 6832724
Patsy Cline di Chris Kennedy, con Richard Boxburgh, Miranda Otto. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

COLA DI RIENZO [S] [500] [illegible]
piazza Cola di Rienzo 88 tel. 3235693.
Paulie-Il pappagallo che parlava troppo di John Roberts. Orario: 16.15-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.13.000

ETOILE [P] [63]
v/le della Pineta 15, Villa Borghese tel. [illegible]
Un topolino sotto sfratto Orario: 16.45-18.30 L. 7000 **Full Monty** Orario: 20.30-22.30 L. 10.000

DORIA Sala 1 (Q) [220] [illegible]
via Andrea Doria [illegible] tel. 39721446.
Il [illegible] di B. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Orario: 18.10 L.8.000 20.20-22.30 L.12.000

[illegible] [S] [120]
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.
Ricominciare a vivere di Forest Whitaker, con Sandra Bullock, Gena Rowlands. [illegible] 18.10 L.8.000 20.20-22.30 L.12.000

[illegible] [M] [110]
via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446.
Svolta pericolosa di Jack Green, con Mark Wahlberg, Bill Paxton. Orario: 18.10 L.8.000 20.20-22.30 L.12.000

[illegible] (Q) [420]
piazza Cola [illegible] Rienzo 74 [illegible] 3612449
Sliding doors di Peter Howitt; [illegible] Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario: [illegible] 18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.13.000

EMBASSY (Q) [700]
via Stoppani 7 tel. 8070245
Armageddon di Michael Bay; con Bruce Willis, Ben Affleck. Orario: 16.15 L.8.000 19.30-22.30 L.13.000

[illegible] [S] [804]
viale Regina Margherita 29 tel. 8417719.
Pioggia [illegible] di Michael Salomon, con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

EMPIRE 2 [S] [500]
viale Esercito 44 (Cecchignola) tel. 5010652.
Il dottor Dolittle di B. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L.8.000

ETOILE [S] [797]
piazza in Lucina 41 tel. 6876125
[illegible] di John McNoughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

EURCINE Sala 1 [S] [420] [illegible]
via Lisz[illegible] [illegible]
Armageddon di Michael Bay; con Bruce Willis, Ben Affleck. Orario: 16.30 L.8.000 19.30-22.30 L.13.000

EURCINE Sala 2 [M] [220] [illegible]
via Lisz[illegible] 32 tel. 5910986.
Armageddon di Michael Bay; con Bruce Willis, Ben Affleck. Orario: 17.15 L.8.000 19.50-22.30 L.13.000

EURCINE Sala 3 [M] [220] [illegible]
via Lisz[illegible] 32 tel. 5910986
Sliding doors di Peter Howitt; con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario: 15.30-17.50 L.8.000 20.10-22.30 L.13.000

[illegible] [S] [719] [illegible]
co[illegible] Italia 107 tel. 44249760.
Il dottor [illegible]. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

[illegible] [illegible] [illegible]
viale Regina Margherita 29 tel. 8417719.
Pioggia [illegible] di Michael Salomon, con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

EMPIRE 2 [S] [500]
viale Esercito 44 (Cecchignola) tel. 5010652.
Il dottor Dolittle di B. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L.8.000

ETOILE [S] [797]
piazza in Lucina 41 tel. 6876125
[illegible] di John McNoughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

EURCINE Sala 1 [S] [420] [illegible]
via Lisz[illegible] [illegible]
Armageddon di Michael Bay; con Bruce Willis, Ben Affleck. Orario: 16.30 L.8.000 19.30-22.30 L.13.000

EURCINE Sala 2 [M] [220] [illegible]
via Lisz[illegible] 32 tel. 5910986.
Armageddon di Michael Bay; con Bruce Willis, Ben Affleck. Orario: 17.15 L.8.000 19.50-22.30 L.13.000

EXCELSIOR Sala 2 (Q) [130] [illegible]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296.
[illegible] **Dolittle** di B. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Di[illegible] 17.15-19.00 L.8.000 20.45-22.30 L.12.000

EXCELSIOR Sala 1 (Q) [130] [illegible]
via Beata V. Carmelo 2 tel. [illegible]
Pioggia [illegible] di Michael Salomon, con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

FARNESE (Q) [290] [illegible]
Campo de' Fiori 56 tel. 6864395.
L' albero delle pere di Francesca Archibugi; con Valeria Golino, Sergio Rubini. [illegible] 17.00 L.8.000 18.50-20.40-22.30 L.12.000

FIAMMA Sala 1 (Q) [500] [illegible]
via Bissolati 47 tel. 4827100.
Prossima apertura

FIAMMA Sala 2 [M] [170] [illegible]
via Bissolati 47 tel. 4827100.
Prossima apertura

GALAXY
via Pietro Mafti, 10 tel. 51662378
Prossima apertura a sole

GARDEN [S] [600] [illegible]
viale Trastevere [illegible] tel. [illegible].
Svolta pericolosa di Jack Green, con Mark Wahlberg, Bill Paxton. Orario: [illegible] L.8.000 20.20-22.30 L.12.000

GIONELLO [P] [217]
via Nomentana 43 tel. [illegible]
La vita è bella Vers. [illegible] di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L.10.000

[illegible] [S] [404] [illegible]
viale Giulio Cesare 259 tel. [illegible]
Armageddon di Michael Bay; con Bruce Willis, Ben Affleck. Orario: 16.30 L.8.000 19.30-22.30 L.13.000

GIULIO CESARE 2 [M] [237] [illegible]
viale Giulio Cesare 259 tel. 39720795
[illegible] **lotale** [illegible] di Richard [illegible] con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 17.15 L.8.000 19.50-22.30 L.13.000

GIULIO CESARE 3 [M] [221] [illegible]
viale Giulio Cesare 259 tel. 39720795.
Wishmaster di Robert Kurtzman. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.13.000

[illegible] [S] [500]
viale Taranto 36 tel. [illegible]
Otto teste e una valigia di Tom Schulman, con Joe Pesci. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.10.000

[illegible] (Q) [228]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825
L' albero delle pere di Francesca Archibugi; con Valeria Golini, Sergio Rubini. Orario: 17.15 L.8.000 19.00-20.45-22.30 L.12.000

[illegible] [M] [140]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825
[illegible] '66 di e con Vincent Gallo, con Christina Ricci. Orario: 16.15 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

GREENWICH Sala 1 [M] [83]
via G. Bodoni 59 tel. 5745825.
[illegible] **Monty** [illegible] Peter Cattaneo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 17.30-19.10 L.8.000 20.50-22.30 L.12.000

GREGORY (Q) [535]
via Gregorio VII 180 tel. 6380600
Sex crimes di John McNoughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.20-18.20 L.8.000 20.25-22.30 L.12.000

HOLIDAY (Q) [374]
largo Benedetto Marcello 1 tel. 8548326.
Il grande Lebowsky di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L.12.000

INTRASTEVERE 1 (Q) [210]
vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. [illegible].
Conversazioni private di Liv Ullmann, con Pernilla August. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L.12.000

INTRASTEVERE 2 [M] [120]
[illegible] Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 5884230.
Sindbad-Le straniere parole di Tony Gatlif, con Romain Duris. Orario: 18.30- 20.30-22.30 L.12.000

INTRASTEVERE 3 [P] [35]
vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 5884230
Assassin(s) di Mathieu Kassovitz, con Michel Serrault, Mehdi Benoufa. Orario: 17.45-20.30-22.30 L.12.000

JOLLY Sala 1 (Q) [237] [illegible]
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190
Armageddon di Michael Bay; con Bruce Willis, Ben Affleck. Orario: 16.30 [illegible] 19.30-22.30 L.13.000

JOLLY Sala 2 [M] [105] [illegible]
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
[illegible] **lotale 4** di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 17.15 L.8.000 19.50-22.30 L.13.000

JOLLY Sala 3 [M] [125] [illegible]
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190.
[illegible]**-Il pappagallo che parlava troppo** di John Roberts. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.13.000

JOLLY Sala 4 [M] [140] [illegible]
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190
Sliding [illegible] [illegible] Peter Howitt, con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario: 15.30-17.50 L.8.000 20.10-22.30 L.13.000

KING (Q) [595]
via Fogliano 37 tel. 86206732.
Chiusura estiva

LUX 1 [S] [233] [illegible]
via Massaciuccoli, 39 tel [illegible]
Arma [illegible]e 4 di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 15.30-17.50 L.8.000 20.30-22.50 L.13.000

LUX 2 [M] [illegible] [illegible]
via Massaciuccoli, 39 tel. [illegible]
L' albero delle pere di Francesca Archibugi; con Valeria Golini, Sergio Rubini Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.13.000

LUX 3 (Q) [115] [illegible]
[illegible] Massaciuccoli, 39 [illegible]
Sliding [illegible] di Peter [illegible]; con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario 15.45-17.40 L.8.000 20.35-22.40 L.13.000

LUX 4 [M] [82] [illegible]
via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960
Apri gli occhi di Alejandro Amenábar Orario: 16.00-18.20 L.8.000 20.30-22.40 L.13.000

LUX 5 (Q) [175] [illegible]
via Massaciuccoli 39 tel. 86204960
Paulie-Il pappagallo che parlava troppo di John Roberts Orario 15.30-17.00 L.8.000 18.40-20.45-22.45 L.13.000

LUX 6 [M] [95] [illegible]
via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960
Arizona Dream di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Orario 17.15 L.8.000 20.00-22.40 L.13.000

MADISON Sala 1 (Q) [300] [illegible]
via Chiabrera 121 tel. 5417926.
Il dottor Dolli[illegible] di B. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt Orario: 15.50-17.30 L.8.000 19.10-20.50-22.30 L.12.000

[illegible] (Q) [300] [illegible]
via Chiabrera 121 tel. 5417926.
Ricominciare a vivere di Forest Whitaker, con S. Bullock, G. Rowlands Orario: 16.00-18.10 L.8.000 20.20-22.30 L.12.000

MADISON Sala 3 [M] [150] [illegible]
via Chiabrera 121 tel. 5417926.
Svolta pericolosa di Jack Green, con Mark Wahlberg, Bill Paxton. Orario 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

[illegible] [P] [100] [illegible]
via Chiabrera 121 tel. 5417926
L'[illegible] **del lago 3.** Orario 16.30-18.30 L.8.000 **Wag the Dog-sesso e potere** Orario: 20.30-22.30 L.12.000

[illegible] [S] [834] [illegible]
[illegible] Appia Nuova 416 tel. [illegible]
Armageddon di Michael Bay; con Bruce Willis, Ben Affleck. Orario: 16.30 L.8.000 19.30-22.30 L.13.000

MAESTOSO Sala 2 [M] [120] [illegible]
via Appia Nuova 416 tel. 786086
Sliding doors di Peter Howitt; con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario 15.30-17.50 L.8.000 20.10-22.30 L.13.000

MAESTOSO Sala 3 [M] [140] [illegible]
via Appia Nuova 416 tel. [illegible]
[illegible] **Patriot** di Dean Semler, con Steven Segal. Orario: 15.30-17.30 L.8.000 20.00-22.30 L.13.000

MAESTOSO Sala 4 [M] [139] [illegible]
via Appia Nuova 416 tel. 786086
[illegible] **[illegible]ale 4** di Richard Donner, [illegible] Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 17.15 L.8.000 19.50-22.30 L.13.000

MAJESTIC (Q) [402]
via SS. Apostoli [illegible] tel. 6794908.
Chiuso

METROPOLITAN (Q) [612] [illegible]
via del Corso 7 tel. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 17.00 L.8.000 20.00-22.30 L.13.000

MIGNON Sala 1 (Q) [235] [illegible]
via Viterbo 11 tel. 8559493.
L' albero delle pere di Francesca Archibugi; con Valeria Golini, Sergio Rubini. Orario: 17.00 L.8.000 18.50-20.40-22.30 L.12.000

[illegible] [M] [182] [illegible]
via Viterbo 11 tel. [illegible]
Arizona D[illegible] di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Orario 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L.12.000

MISSOURI Sala 1 [S] [454] [illegible]
via E. Bombelli 25 tel. [illegible]
Il dot[illegible] **Dolittle** [illegible] B. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Orario: 15.50-17.30 L.8.000 19.10-20.50-22.40 L.12.000

MISSOURI Sala 2 (Q) [210] [illegible]
via E. Bombelli 25 tel. 55383193.
L'incantesimo [illegible] ... Orario: 16.30-18.30 L.12.000: [illegible] **gemelli** [illegible] **gemelle** [illegible] 20.30-22.30 L.12.000

MISSOURI Sala 3 [M] [112] [illegible]
via E. Bombelli 25 [illegible]. 55383193
L'angelo [illegible] di Jon Amiel, con Richard Gere, [illegible] Ling. Orario: 16.10-18.20 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

NEW YORK [S] [1196]
via Cave 36 tel. [illegible].
Pioggia infernale di Michael Salomon, con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.10.000

NUOVO OLIMPIA A [S] [260] [illegible]
via in Lucina 16/G tel. 6861068.
Il [illegible] **dell'ortolano** di Lopo De Vega, con Emma Suárez, Camelo Gomez. Orario: 16.15 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

NUOVO OLIMPIA B (Q) [83] [illegible]
via in Lucina 16/G tel. 6861068
[illegible] **privato** di Liv Ullmann, con Pernilla August. Orario: 18.00 L.8.000 20.15-22.30 L.12.000

NUOVO SALONE (Q) [360] [illegible]
largo Ascianghi 1 tel [illegible]
Aprile di e con Nanni Moretti, con Silvio Orlando. Orario: 17.30-19.10-20.50-22.30 L.10.000

ODEON 1 [S] [298] [illegible]
piazza S. Jacini, 22 tel. [illegible].
Armageddon di Michael Bay, con Bruce Willis, Ben Affleck. Orario: 15.10-17.50 L.8.000 20.20-22.55 L.13.000

ODEON 2 [M] [126] [illegible]
piazza S. Jacini, 82 tel. 36288171
Arma letale [illegible] di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover. Orario: 15.30-17.50 L.8.000 20.30-22 [illegible] 13.000

ODEON 3 [M] [82] [illegible]
piazza S. Jacini, [illegible] tel. 36288171
[illegible] [illegible] Dean Semler, con Steven Segal. Orario: 15.45-17.30 L.8.000 19.15-21.00-22.40 L.13.000

ODEON 4 (Q) [106] [illegible]
piazza S. Jacini, 22 tel. 36288171
[illegible] **dolle pere** di Francesca Archibugi; con Valeria Golini, Sergio Rubini Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.13.000

PARIS [S] [1150]
via Magna Grecia 112 tel. 70496568
Sex crimes di John McNoughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

PASQUINO [M] [165]
vicolo del Piede 19 tel. 5803622
Un segno in fondo al mare VO di Finn Taylor, con David Arquette, Brad Hunt. Orario: 16.45-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

QUATTRO FONTANE 1 [S] [345]
via Quattro Fontane 23 tel. 4741515
Colpo di fulmine di Matthew Harrison, con Kevin Corrigan, L. Fiorentino Orario: 17.30-19.10 L.8.000 20.50-22.30 L.12.000

QUATTRO FONTANE 2 [S] [250]
via Quattro Fontane 23 tel. 4741515.
[illegible] **piccoli** [illegible] di Kira Muratova, con Sergei Makovetsky, Renata Litvinova Orario: 18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

QUATTRO FONTANE 3 (Q) [140] [illegible]
[illegible] Quattro Fontane 23 tel. 4741515
Mezzo e figlio di Alexandr Sokurov, con Gudrun Geyer, Alexei Ananishnov Orario: 18.00-19.30 L.8.000 21.00-22.30 L.12.000

QUATTRO FONTANE 4 [M] [70] [illegible]
via Quattro Fontane [illegible]3 [illegible] 4741515
La parola amore esiste di Mimmo Calopresti, con Fabrizio Bentivoglio Orario: 18.00-19.30 L.8.000 21.00-22.30 L.12.000

QUIRINALE Sala 1 (Q) [350]
via Nazionale 190 tel. 4882653
Wag the Dog-Sesso e potere di Barry Levinson, con D. Hoffman e R. De Niro. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

QUIRINALE Sala 2 (Q) [150]
via Nazionale 190 tel. 4882653
Strade perdute di David Lynch, con Bill Pullman, Patricia Arquette (VM18) Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L.12.000

QUIRINETTA (Q) [305]
via Minghetti 4 [illegible] 6790012
Il dottor [illegible] di B. Thomas, [illegible] Eddie Murphy, K. Platt VO Orario: 17.30-19.10 L.8.000 20.45-22.30 L.12.000

REALE Sala 1 [S] [726]
piazza Sonnino 7 tel. 5810234.
Sex crimes di John McNoughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

REALE Sala 2 (Q) [500]
piazza Sonnino 7 tel. 5810234
Pioggia infernale di Michael Salomon, con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

RIALTO [M] [330]
via IV Novembre 156 tel. 6790763
[illegible] **segno in fondo al mare** di Finn Taylor, con David Arquette, [illegible] Hunt. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L. [illegible]

RITZ [S] [956]
viale Somalia 109 tel. 86205683
Sex crimes di John McNoughton, con Kevin Bacon, Matt Dillon. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

[illegible] [S] [378]
via Lombardia 23 [illegible]
Sliding doors di Peter Howitt, con Gwyneth Paltrow, John Hannah [illegible] 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.13.000

ROMA (Q) [274]
piazza Sonnino 37 tel. 5812884
La vita è bella Vers. Internaz. di e con Roberto Benigni [illegible] Nicoletta Braschi. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L.12.000

ROUGE ET NOIR [S] [700]
via Salaria 31 [illegible] 8554305
Amore [illegible] [illegible] di Richard Attenborough; con MacKenzie Astin Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

ROYAL Sala 1 [S] [700]
via E. Filiberto 175 tel. 70474549
Pioggia [illegible] di Michael Salomon, con Christian Slater, Morgan Freeman. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L.12.000

ROYAL Sala 2 [S] [292]
via E. Filiberto 175 tel. 70474549
[illegible] **per** [illegible] di Richard Attenborough; con MacKenzie Astin Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L.12.000

SALA TROISI [S] [372]
via Girolamo Induno 1 tel. 5812485.
Il do[illegible] [illegible] di B. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt Orario: 17.15-19.05 L.8.000 20.50-22.30 L.12.000

SALA UMBERTO [G] [400]
via della Mercede 50 tel. 6794753
Apri gli occhi di Alejandro Amenábar Orario: 16.00-18.10 L.8.000 20.20-22.30 L.12.000

SAVOY Sala 1 [S] [480] [illegible]
via Bergamo 25 tel. [illegible]
Svolta pericolosa di Jack Green, [illegible] Mark Wahlberg, Bill Pax

FUTURA S.R.L.
è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249.520 (2 linee r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

RUDI Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249.549 (2 linee r.a.)

Si aprono i giochi per la presidenza

Camera Commercio duello Viale-Bellero

Le categorie si schierano a favore dell'uno o dell'altro candidato

ALESSANDRIA. A giorni il presidente della Regione, Enzo Ghigo, convocherà il nuovo consiglio della Camera di commercio e già è scoppiata la guerra sulla presidenza. Non ci sono ancora candidature ufficiali ma la lotta sembra ormai incentrata sui nomi dell'imprensitore casalese Renato Viale, contitolare della Luigi Viale spa e della Bistefani, e di Valerio Bellero, presidente provinciale della Libera artigiana-Confartigianato.

A favore di Viale è Luigi Boano, presidente dell'Ascom. «Premesso - dice - che sulla nostra battaglia a favore del commercio tradizionale contro la grande distribuzione parlano i fatti, penso che Renato Viale, uno dei più grossi imprenditori provinciali che si dedica al commercio ma è anche coinvolto nell'industria, possa essere il candidato giusto per la presidenza. Su questo è d'accordo il nostro comparto (Ascom e Confesercenti), con l'appoggio del settore industriale». Appoggio questo confermato senza mezzi termini dal direttore dell'Unione industriale Dario Fornaro.

Ma la posizione Boano è duramente contestata dal consigliere regionale Massimo Griffini - «Non si capisce come un imprenditore della grande distribuzione possa avere a cuore i problemi del piccolo commercio tradizionale, meglio puntare su Bellero» - e dal battagliero Franco Dell'Alba che, con altri commercianti, attacca i vertici Ascom. Intanto si rivolge al vice presidente Salvatore Cordaro, rappresentante degli ambulanti, chiedendogli se sta dalla parte dei suoi rappresentati o se è stato «risucchiato».

A favore di Bellero è schierato il settore artigianato: Confartigianato e Cna. «Da tempo - dice Marco Bologna, direttore Cna - le nostre rappresentanze hanno siglato, a livello regionale, un accordo: se ci sarà la possibilità di far eleggere alla presidenza di una Camera del commercio un artigiano, la categoria lo appoggerà. E di fronte alla opportunità Bellero non si vede perchè non si debba coglierе».

Bologna, poi, teme «che si voglia politicizzare la nomina del presidente e questo non sarebbe bello, così come è auspicabile che la scelta non si trasformi in uno scontro tra fazioni».

Tra le maggiori categorie rappresentate nell'ente camerale gli agricoltori: «Come associazioni non abbiamo ancora fatto scelte - dice Eugenio Torchio della Coldiretti - ci riuniremo nei prossimi giorni per un esame della situazione». Carlo Taverna, consigliere scelto dall'Api, precisa di non avere ambizioni per la presidenza.

La sede della Camera di commercio

Franco Marchiaro

Eccesso di velocità: 14 multe. Alla Barbellotta beccati 5 clienti delle prostitute

Novi, primo blitz del sabato notte

I civich in azione con autovelox ed etilometro

NOVI LIGURE. Sabato notte senza incidenti in città, anche grazie allo speciale servizio di prevenzione degli agenti della Polizia municipale, che hanno installato l'autovelox ed eseguito controlli e test con l'etilometro lungo le vie più trafficate. E' stata la prima di una lunga serie di operazioni che i «civich» condurranno a Novi per scongiurare le «stragi» del dopo - discoteca. Tra le 23 e le 3, i vigili urbani hanno sistemato le attrezzature in via Raggio e in via Mazzini, cioè nei due tratti più frequentati dalle auto dei giovani che si dirigono nei locali notturni della Val Borbera o del Tortonese. Sono state rilevate con l'autovelox 14 infrazioni al Codice della strada per velocità eccessiva e gli agenti hanno elevato multe da 200 mila lire ai trasgressori. Quattro ragazzi tra i 19 e i 23 anni sono stati sottoposti alla prova dell'etilometro, risultata negativa.

I vigili urbani hanno poi sanzionato con contravvenzioni da 58 mila lire altri cinque automobilisti che avevano commesso lievi irregolarità alla guida.

> Ma qualcuno si lamenta: «Non si potrà più girare troppi i controlli»

Nessuno ha protestato per le multe. Solo un uomo di Stazzano ha commentato che: «D'ora in poi sarà impossibile girare in auto nel Novese, visto che le forze dell'ordine sono presenti un po' ovunque, dalla Barbellotta fino al centro città».

Il servizio preventivo ha comunque dato risultati incoraggianti. «La presenza delle pattuglie ha indotto gli automobilisti a moderare la velocità, almeno all'ingresso a Novi - sottolineano al Comando vigili di corso Italia - . E' anche confortante che nessuna tra le persone fermate sia stata sorpresa al volante in stato di ebbrezza. Sabato sera, erano molte le sagre e le feste di fine estate in programma nella zona: i giovani non hanno ecceduto nel consumo di vino o alcolici e questo è un dato importante».

L'azione dei «civich» non si è limitata alla prevenzione di incidenti stradali. Una vettura con il lampeggiante blu ha continuato a presidiare la statale 35 bis dei Giovi e a infliggere maxi - multe ai clienti delle lucciole. L'altra notte, sono stati cinque le persone colte in flagrante e multate con 300 mila lire. Altre contravvenzioni sono state elevate dagli agenti della Polstrada di Serravalle, che dopo l'una di notte sono subentrati ai vigili urbani nel controllo del territorio.

Massimo Delfino

Controlli anti alcool. I vigili novesi sottopongono un automobilista all'etilometro

Inspiegabile suicidio ieri nel primo pomeriggio: aveva 28 anni

Acqui, un infermiere si getta dal sesto piano dell'ospedale

ACQUI TERME. E' salito al sesto piano dell'ospedale, è entrato in una stanza vuota, ha appoggiato un mazzo di chiavi e il telefonino cellulare, ha aperto una finestra e si è lanciato nel vuoto. Un suicidio inspiegabile, che ha scosso profondamente tutto il personale ospedaliero, anche perché a togliersi la vita è stato un giovane infermiere: Alberto Graci, 28 anni, abitava con la madre in via San Defendente.

Il dramma ieri, poco prima delle 14. Alberto Graci era un «professionale» in servizio al Dea. Aveva lavorato nel turno del mattino precedente, avrebbe dovuto riprendere il suo posto solo nel pomeriggio di ieri. Ma verso le 13,40 si è presentato in ospedale. Era una faccia nota, nessuno s'è chiesto perché fosse già lì.

Senza problemi il giovane ha preso l'ascensore ed è salito fino al reparto di traumatologia, che ben conosceva in quanto vi aveva prestato servizio fino all'anno scorso. E' entrato in uno spogliatoio deserto e, con determinazione, ha messo in atto il suo proposito suicida.

L'ospedale di Acqui. Il drammatico episodio ha scosso profondamente tutti

Il corpo si è schiantato sull'asfalto del parcheggio, sul lato di piazza d'armi, nei pressi della cappella dell'ospedale. Fra l'altro, considerata l'ora e il giorno festivo, non c'erano auto in sosta. Subito è scattato l'allarme, ma ai primi arrivati sul posto è apparso immediatamente chiaro che non c'era più nulla da fare se non constatare la morte dell'infermiere.

Alberto Graci era conosciuto e stimato: «Amava il suo lavoro» è il commento unanime. Ancora l'altro giorno era apparso sereno: nessuno riesce a capire perchè l'abbia fatto. **[g. l. f.]**

Ferita ragazza ligure

Auto in fiamme manda in tilt l'autostrada

ALESSANDRIA. Autostrada bloccata per qualche ora ieri, intorno a mezzogiorno.

Sulla bretella che collega l'A26, Voltri - Santhià, con l'A21 Torino - Piacenza, due auto si sono tamponate: una ha preso fuoco ed è andata completamente distrutta.

Per il rogo sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria, l'incidente è stato notato anche dagli abitanti di alcune case del rione Cristo. Le fiamme dell'auto hanno provocato una densa colonna di fumo visibile appunto dal quartiere. I quattro occupanti della vettura completamente distrutta sono riusciti a fuggire prima che scoppiasse l'incendio.

Nell'altra auto invece è rimasta incastrata una giovane, Sonia Caviglia, 25 anni, che abita a Chiavari in via Parma 148 B. La ragazza è stata estratta dai vigili del fuoco e, successivamente dalle ambulanze del 118, è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Alessandria: ha riportato la frattura di un braccio e una ferita a un sopracciglio. **[a. m.]**

Cani in passerella

Anche la Rai alla mostra dei bastardini

NOVI. Un cucciolo di piccola taglia, color bianco-marrone, di proprietà di un novese, è il vincitore della «Mostra del bastardino», che si è tenuta ieri in piazza Indipendenza. E' stato eletto «mister» da una giuria qualificata, presieduta dal popolare giornalista e presentatore della Rai, Paolo Limiti.

Il conduttore televisivo ha allietato la folta platea con alcune simpatiche «gags», insieme all'inseparabile Floradora, il pupazzo animato che è il protagonista della trasmissione «Ci vediamo in Tv». Limiti ha portato a Novi anche una troupe della Rai, che ha filmato parte della manifestazione. Al concorso riservato ai cani senza pedigree, hanno partecipato oltre 130 bestiole, provenienti da tutto il Nord Italia. Oltre al miglior cane maschio, è stata eletta la «miss» della mostra, una bastardina di media taglia a pelo corto, anch'essa di Novi. Riconoscimenti vari sono andati al cane più anziano, al cucciolo dall'espressione più simpatica e ad altri animali. **[m. d.]**

IN BREVE

Bassignana

Dimesso il maresciallo picchiato da balordi

E' stato dimesso dall'ospedale il maresciallo Vittorio Camera, comandante della locale stazione carabinieri. Era stato picchiato da un gruppo di giovani, che si erano rifiutati di andarsene dalla piscina. Uno degli aggressori, Loris Pompeo, di 21 anni, residente ad Alessandria in via don Giovine, 62, è stato condannato a 6 mesi di reclusione, senza i benefici di legge, per oltraggio a pubblico ufficiale, resistenza e lesioni ad altri 5 carabinieri. **[r. c.]**

Novi

Si inaugura agriturismo nella cascina degli Ulivi

Inaugurazione oggi alle 18,30, in strada Mazzola a Novi, dell'agriturismo realizzato nell'azienda agricola Cascina degli Ulivi di Stefano e Zita Bellotti. E' inserito nell'associazione Terranostra. **[m. pu.]**

Arquata Scrivia

Si riunisce questa sera il Consiglio comunale

Consiglio comunale questa sera alle 21: cinque i punti all'ordine del giorno fra i quali una variazione di bilancio legata all'istituzione della mensa scolastica. **[m. pu.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644. **Il Dottor Dolittle,** con E. Murphy. Or.: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 0131-252.079. **The Patriot,** di D. Semler, con S. Seagal. Or.: 20; 22,20. Lire 7000.

COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240. **Ricominciare a vivere** di F. Whitaker, con S. Bullock. Or.: 20; 22,20. Lire 7000.

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240. **Paulie** di J. Roberts, con G. Rowlands, J. Mohr. Or.: 20,30; 22,30. Lire 7000.

CORSO. Tel. 0131-258.080. **Armageddon - Giudizio finale.** Or.: 19,30; 22,15. L. 7000 (posto unico)

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. **Sex Crimes (Giochi proibiti),** con K. Bacon, M. Dillon, N. Campbell. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0131-252.707. **Arma letale 4** con M. Gibson, D. Glover. Or.: 19,50; 22,20. Lire 7.000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. 0144-322.[illegible]. CHIUSO.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. **Armageddon. Giudizio finale** di M. Bay con B. Willis, W. Parton, B. B. Thornton. Orario: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. 0143-667.516. OGGI CHIUSO.

CANELLI

BALBO. Tel. 824.889. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. 0142-452.291. **Arma letale 4,** con Mel Gibson, D. Glover. Or.: 20; 22,25. Lire 7000.

POLI. Tel. 0142-452.081. CHIUSO PER FERIE.

[illegible]. Tel. 0142-452.816. **Armageddon - Giudizio finale.** Or.: 19,30; 22,20. L. 7000.

COSTIGLIOLE

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. 0141-701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 0141-702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 0141-701.495. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

[illegible]. Tel. 0143-321.472. **Il dottor Dolittle,** con E. Murphy. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. 0143-78.290. **Arma letale 4,** con M. Gibson, D. Glover. Or.: 20; 22,20. L. 10.000; 8000.

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. 0143.81.411. **Arma letale 4** con M. Gibson, D. Glover. Orario: 20; 22,15. Lire 10.000; [illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. 0143-62.895. NON PERVENUTO.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124. **Amare per sempre,** con S. Bullock, C. O'Donnell. Or.: 20,20; 22,30. Lire 7000.

COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108
SI BALLA IL LISCIO:
LUNEDÌ SERA
VENERDÌ SERA
SABATO SERA
DOMENICA
POMERIGGIO E SERA
Alla Domenica sera ingresso libero alle Donne
LUNEDÌ 7 SETTEMBRE
BALLO LISCIO
con l'orchestra
MINA FASSOLI

MAROTTA
GRANDE MAGAZZINO TAPPETI ORIENTALI
ampio parcheggio
domenica aperto

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 7 Settembre 1998 AL. 28

via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

MAROTTA
IMPORTATORE TAPPETI ORIENTALI & OGGETTI D'ARTE
MONCALIERI (TO) St. Carpice 22 - Tel. 646.7427
*domenica aperto

L'altra notte in corso Vercelli: una R 5 lanciata a 123 chilometri l'ora non si era fermata all'alt

Vigile spara all'auto in corsa: ragazzo ferito

La vittima è un muratore di 17 anni

Enzo ha 17 anni, sabato notte viaggiava verso un campeggio di Viverone, a bordo di una Renault 5, insieme a tre amici. Adesso è in rianimazione, all'ospedale Giovanni Bosco, con la schiena e l'intestino trapassati da un colpo di pistola, esploso da un vigile urbano nell'intento di fermare l'auto sulla quale il ragazzo si trovava: una Renault 5 sorpresa a percorrere corso Vercelli a 123 chilometri orari, 73 in più del consentito, come attestato dall'Autovelox.

Lo sparatore si chiama Francesco Nostro, ha 35 anni: un sottoufficiale di notevole esperienza attualmente in servizio all'ufficio viabilità di corso XI Febbraio: «Ho visto l'auto arrivarmi addosso» ha raccontato ai colleghi.

Le condizioni del ferito, Vincenzo Loi, 17 anni, apprendista muratore, via Industria 15, apparse in un primo momento molto delicate, sono andate nella giornata di ieri lentamente migliorando, dopo il felice esito di una lunga operazione chirurgica. La prognosi non è stata comunque ancora sciolta. Intanto la Squadra Mobile ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'accaduto.

La vicenda non è chiara. Ci sono infatti divergenze fra il racconto dei tre amici che viaggiavano con il ferito, e quello dei vigili urbani che erano impegnati nella consueta attività preventiva contro le stragi del sabato sera.

Al volante della R5 colpita dal proiettile c'era Giuseppe Vona, 22 anni, al suo fianco Donato Potenza, 18 anni, dietro Vincenzo Loi, sulla destra, e Pasquale Vona, 19 anni, sulla sinistra.

Racconta il guidatore della Renault, che da ieri mattina è senza patente: «Stavamo andando a Viverone, dove contavamo di passare la notte in campeggio, per essere di buon mattino al maneggio e fare una passeggiata a cavallo. Io ero stato al matrimonio di una parente, poi sono passato a prendere mio fratello e due amici, fra cui Enzo, e con loro mi sono diretti verso l'autostrada per Milano. Stavo percorrendo corso Vercelli, poco dopo il ponte sul torrente Stura. Non c'erano semafori, la strada è a tre corsie, il traffico era inesistente: andavo un po' allegro. D'improvviso ho visto una figura buttarsi sulla corsia centrale, che era quella sulla quale stavo viaggiando. Quella sagoma, che io vedevo arancione per via di un giubbetto riflettente di quel colore, aveva una paletta in mano. Ho cominciato a frenare, cercando però anche di scansare l'ostacolo portandomi sulla corsia di destra. Ma, proprio mentre mi stavo fermando, ho sentito un rumore secco, ho subito pensato a un colpo di pistola. Enzo ha cominciato a lamentarsi, mio fratello che era dietro ha detto che qualcosa aveva forato il sedile. In un attimo mi sono reso conto che il mio amico era stato colpito ed allora non ho perso tempo: ho alzato il piede dal freno e l'ho calato sull'acceleratore, per raggiungere appena possibile l'ospedale».

Al Pronto Soccorso la Renault arriva all'1,50 (esattamente 5 minuti dopo l'accertamento dell'infrazione per alta velocità): «Enzo si lamentava a voce sempre più bassa - continua l'amico -. Appena arrivati all'ospedale ha perso conoscenza».

Mentre i medici si occupano del ferito, i tre ragazzi si presentano al poliziotto di servizio: «Ci hanno sparato addosso, qualcuno che aveva una paletta, forse sono stati i vigili urbani. O forse qualcuno che indossava le loro uniformi». Partono gli accertamenti, si ricostruisce l'accaduto.

Ieri mattina i tre ragazzi che erano a bordo della R5 vengono condotti in Questura: iniziano meticolosi interrogatori. Si cerca soprattutto di stabilire se ci sia stata, da parte dell'autista, l'intenzione di investire il vigile. Giuseppe Vona respinge l'accusa: «Siamo ragazzi per bene, non siamo banditi. Non avevo nessun motivo per investire quel vigile. Ho frenato, ma contemporaneamente ho anche cercato di evitarlo, gettandomi sulla corsia di destra. Ovvio che quando mi sono accorto che quella persona mi aveva sparato e che un mio amico era ferito, sono andato diritto filato all'ospedale. Non mi sono fermato anche perché temevo che a sparare fossero stati criminali, magari rapinatori travestiti».

La Squadra Mobile ha intanto sequestrato l'auto colpita dallo sparo all'altezza della targa posteriore (ed anche le borse dei ragazzi, trapassate dal proiettile all'interno del baule), mentre la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Angelo Conti

Vincenzo Loi, 17 anni, e, sotto, la ricostruzione di quanto accaduto l'altra notte in corso Vercelli

Sotto, da sinistra **Giuseppe Vona**, l'autista, e **Donato Potenza**. Nella foto piccola, il foro prodotto dal proiettile nella targa della Renault

REAZIONI

LA DIFESA DEL COMANDANTE

«In quella situazione ha fatto la cosa giusta»

QUELL'AUTO mi stava venendo addosso. Il conducente ha scalato marcia, ma non voleva fermarsi. Allora ho estratto la pistola e fatto qualche passo indietro per non essere travolto. La macchina era vicinissima. Poi, sono scivolato e mi è partito quel colpo...». Francesco Nostro, il vigile trentacinquenne in servizio al settore viabilità della polizia municipale, l'altra notte ha risposto per ore alle domande dei suoi colleghi che l'hanno interrogato. E ha sempre sostenuto la stessa tesi: «La macchina mi stava investendo. Mi ha evitato all'ultimo momento, mentre stavo cadendo...».

Quel colpo di pistola 7,65 che ha spedito in ospedale Vincenzo Loi, spiegano adesso al comando di corso XI Febbraio, è partito accidentalmente. Lo dimostrerebbe il fatto che il proiettile è stato sparato (ma saranno le perizie ad accertarlo) così da vicino che avuto la forza di bucare carrozzeria, bagagli e sedile prima di colpire il giovane. «Nessuno - commentano i vigili - riesce a girarsi, sparare, e colpire da due o tre metri di distanza, un'auto che viaggia ai 120 all'ora. E' questione di decimi di secondo; neanche un tiratore scelto ne sarebbe capace...».

«Un incidente» che ha turbato il giovane sottufficiale della polizia municipale. La vista di quel ragazzo, poco più che adolescente, steso su un lettino d'ospedale, ferito e sanguinante, lo ha scosso. Francesco Nostro, appena terminati gli interrogatori è tornato a casa dalla sua compagna e non ha più voluto parlare con nessuno. «Riprenderà servizio oggi stesso. Fino a prova contraria si tratta di un incidente, non c'è ragione per prendere provvedimenti disciplinari contro di lui» commentano al comando. Ma se non parla il protagonista di questa vicenda, parlano i suoi colleghi. Dicono che «Francesco è un tipo tranquillo. Di quelli che non si tirano mai indietro quando c'è da lavorare». Ma anche che non è un Rambo «che spara e mena le mani ogni volta che può. E' in servizio da 12 anni, non ha mai avuto una nota di demerito». Più o meno ciò che racconta anche il comandante del Corpo, Vincenzo Manna, rientrato ieri mattina in tutta fretta dalla Liguria. «Francesco Nostro è un sottufficiale che ha prestato servizio anche nel mio ufficio. Un tipo volenteroso che non ha mai avuto note di servizio negative». Ma la pistola in pugno? Manna: «Noi raccomandiamo a tutti di non sparare: le armi devono essere usate solo in casi estremi. Comunque l'ho tranquillizzato: per quel che ne sappiamo il nostro sottufficiale ha agito come previsto dai regolamenti». E anche per lui il ferimento di Vincenzo Loi, era un caso «limite», di quelli dove occorre agire con prudenza. «Alle due di notte - commenta il vice comandante Sergio Zaccaria - quando si ferma un'auto si deve fare sempre molta attenzione: non si sa mai chi c'è alla guida. Possono esserci brave persone, o delinquenti in fuga dopo una rapina. In questo caso il giudizio era difficile: l'auto, stando alle testimonianze che abbiamo raccolto, non si voleva fermare». E anche il vicesindaco Domenico Carpanini, che per tutta la notte di sabato e fino alla tarda mattina di ieri è rimasto negli uffici della polizia municipale, si schiera dalla parte dell'agente. «Ciò che fin d'ora risulta chiaro - dice - è che il vigile era ben visibile in mezzo alla strada e che si è visto arrivare addosso un'auto lanciata a forte velocità. Comunque sarà la magistratura a ricostruire la dinamica; prima non vogliamo trarre conclusioni». Già oggi Francesco Nostro potrebbe essere sentito dal pm Cesare Parodi che ha ricevuto gli atti di questa vicenda.

Intanto sono riesplose le polemiche sul tipo di attività svolta quotidianamente dai vigili. E i Verdi si sono nuovamente espressi contro la dotazione della pistola agli agenti della polizia municipale. Il loro portavoce torinese, Roberto Tricarico, chiede la smilitarizzazione del corpo.

Lodovico Poletto

IN BREVE

BILANCIO

In crescita il bottino nelle rapine del '97

E' stabile il trend delle rapine in banca in Piemonte, ma cresce il bottino finito nelle tasche dei malviventi. I dati relativi al 1997, diffusi nei giorni scorsi dall'Abi, l'Associazione Bancaria Italiana, confermano cifre pesanti: 217 rapine nella regione (erano state 218 nel '96) con bottino superiore ai 9 miliardi, contro i poco più di 6 di un anno fa. In leggero aumento, quindi, anche il bottino medio che è di circa 45 milioni, lievemente inferiore alla media nazionale salita intorno ai 50. In generale si registra, quasi ovunque, una lieve diminuzione del numero degli assalti, ma il trend è «rovinato» nel computo nazionale dal drammatico incremento della Lombardia, dove le rapine sono passate da 417 a 519.

SUB DISPERSO

Senza esito le ricerche nel mare di Vulcano

Continuano purtroppo senza alcun risultato le ricerche del giovane sub scomparso ieri sera nel mare di Vulcano. Finora però risulta ancora disperso il sub Alan Lungo, 26 anni, di Torino, che si è calato a quasi cento metri di profondità in un tratto di mare a ponente dell'isola delle Eolie, in località Grotta del Cavallo, e non è più riemerso. Alan Lungo è il responsabile del centro nautico «Diving center Alan sub». Le brutte condizioni atmosferiche e la profondità del mare in quel punto, sostengono alla capitaneria di porto, ostacolano purtroppo le ricerche. Nel pomeriggio è intervenuta anche una motovedetta della Guardia di Finanza. Alan Lungo si è immerso, ieri, in un tratto di mare a ponente di Vulcano.

8 SETTEMBRE

Funzione religiosa per ricordare i caduti

Si svolgerà domani, ore 9, nella cappella del cimitero monumentale di Torino, la funzione religiosa in memoria di tutti i caduti della Resistenza in Italia e all'estero, in occasione della ricorrenza dell'8 settembre 1943. La cerimonia commemorativa è organizzata dall'Associazione Famiglie martiri e caduti per la Liberazione.

STRADE

Da oggi la campagna per la sicurezza

S'inizia oggi e prosegue fino al 13 settembre la campagna per la sicurezza stradale indetta dal ministero dei Lavori pubblici. L'obiettivo è incentivare l'uso delle cinture di sicurezza sulle automobili e del casco protettivo per i motociclisti. La sanzione prevista per chi viaggia senza casco o senza cinture va da 58.750 a 235 mila lire.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 7 Settembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibili temporali sui rilievi alpini. Temperature: stazionarie. Venti: deboli variabili.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	27,5
MINIMA	12,6
UMIDITA' (ore 14)	17%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	36,3 mm
MEDIA (1913-1994)	67,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	28	MINIMA	12,9
PRESSIONE (ore 20)			1008 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,5	8 settembre 1949
MINIMA	3	30 settembre 1974

UN ANNO FA

MASSIMA 28,5 MINIMA 15,2

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 56 minuti; tramonta alle ore 19 e 56 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 20 e 44 minuti; sarà domani alle ore 9 e 9 minuti.

- Luna piena 6 settembre ore 13
- Ultimo quarto 13 settembre ore 4
- Luna nuova 20 settembre ore 19
- Primo quarto 28 settembre ore 23

MERCURIO: praticamente invisibile per la vicinanza al Sole.

VENERE: difficile da scorgere per lo stesso motivo di Mercurio.

MARTE: osservabile al mattino, basso in direzione Nord-Est.

GIOVE: a 594 milioni di km dalla Terra, che si avvicina.

SATURNO: si trova tra le costellazioni dell'Ariete, dei Pesci e della Balena.

IL FENOMENO: oggi, alle ore 14, Venere raggiunge il punto della sua orbita più vicino al Sole, a 107,7 milioni di km dalla nostra stella

Specchio dei tempi

«Chiedo aiuto perché ho la casa invasa dalle vespe. Rispondono: "E' un problema suo"» - «Quel torèt è stato rubato» - «Multe che non saranno mai pagate» - «Una palude ai Giardini Reali» - «Rifugio chiuso»

Una lettrice ci scrive:

«Abito a Gabiano (Alessandria); da alcune settimane la mia casa è invasa dalle vespe. Mi sembra impossibile che alle soglie del 2000 una persona debba trascorrere una settimana intera al telefono con i vigili del fuoco di Vercelli e Casale Monferrato, la protezione civile e per finire ditte private chiedendo aiuto, visto che la mia casa è infestata da questi insetti pericolosi.

«La risposta è sempre uguale: "Signora, si aggiusti, siamo molto occupati, la cosa non è di nostra competenza, non abbiamo tempo".

«Ora chiedo: è giusto essere una corretta cittadina e ricevere in cambio queste risposte?

«Dobbiamo finire all'ospedale o all'obitorio prima che queste persone che paghiamo si muovano?».

Graziella Michielin

L'assessore comunale per l'Ambiente ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Rubata la fontanella dei ciclisti" si è accertato che il furto è stato tempestivamente denunciato all'autorità il 12 maggio 1998.

«Si segnala, peraltro, che gli altri cinque "torèt" installati in prossimità (quadrivio Raby nei giardini a monte; strada San Vito Revigliasco all'altezza del centro di riabilitazione Inail; Parco della Rimembranza all'innesto tra il viale ed il piazzale d'accesso; Chiesa di San Vito nella piazzetta antistante; strada Val Pattonera, nello slargo antistante la Chiesa "Santa Maria della Valle") sono regolarmente funzionanti e possono soddisfare tutte le esigenze della cittadinanza, sopperendo in qualche modo all'asportazione dell'impianto dovuta ad effrazione e non certo per disposizione dell'amministrazione. E' previsto il ripristino della fontanella salvaguardando nel contempo la fruibilità degli utenti in condizioni di sicurezza e gli eventuali accorgimenti a protezione dell'installazione».

Gianni Vernetti

Un lettore ci scrive:

«L'altra mattina sul bus della linea 33 ho assistito alla consueta farsa del controllo biglietti.

«Ore 8,40 circa, salgono due controllori e sul bus ci sono 8 extracomunitari (presumibilmente albanesi) regolarmente seduti e senza biglietto. Sembrano preparati ad affrontare il controllo.

«Gli ispettori Atm elevano contravvenzione con generalità semplicemente dettate a voce (due hanno addirittura dichiarato di abitare in Torino, via Roma 10).

«Ad una mia rimostranza sul modo di procedere, sono stato immediatamente invitato a rivolgermi direttamente al sindaco per eventuali reclami.

«Nonostante l'azienda si sforzi di convincerci che il controllo è effettuato seriamente e porta effettivamente soldi alle casse municipali, è naturale supporre che, al di là di ogni polemica e accuse di razzismo, queste contravvenzioni non saranno mai pagate.

«Sarebbe perciò meglio che l'azienda cessasse definitivamente questo tipo di controllo, se non altro per una forma di rispetto per quelli che il biglietto lo pagano regolarmente».

Salvatore Nettis

Un lettore ci scrive:

«Vorrei invitare i lettori a fare una visita alla bella fontana dei Giardini Reali. Il monumento è bello tirato a lucido, bianchissime le statue, ma provate a guardare l'acqua della vasca.

«E' una cosa indecente, acqua putrida, senza alcun ricambio, più che acqua sembra una palude. Ci sono dei pesci, ma boccheggiano per mancanza di ossigeno. Quando ho accompagnato degli amici a vedere i bei Giardini Reali, ho provato veramente vergogna. Tanta cura per Piazza Castello e totale abbandono della bella fontana. Bisogna fare urgentemente qualcosa almeno per quei poveri pesci».

Mario Rossi

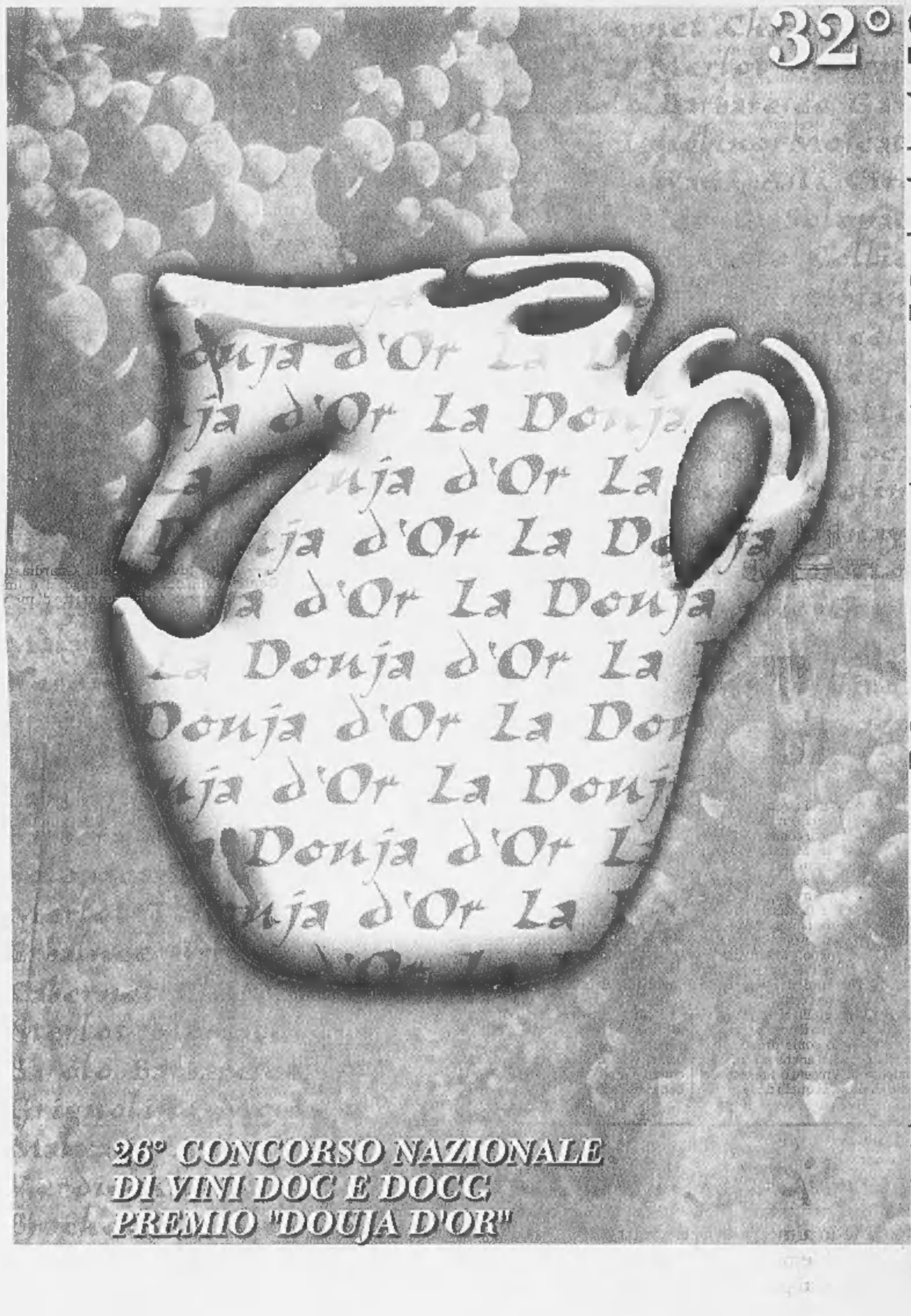
Un lettore ci scrive:

«Con la mia famiglia siamo saliti al Pian della Mussa per andare a mangiare la polenta al Rifugio Ciriè, ma ci attendeva una brutta sorpresa: è chiuso dal 4 di agosto e il cartello che abbiamo trovato sulla porta spiega che il proprietario del Rifugio e cioè il Cai di Ciriè non ha messo lo stabile in regola a norma di legge per cui al gestore non è rimasto che chiudere il rifugio dopo 22 anni di attività.

«Sarebbe troppo triste pensare che questa sia una chiusura definitiva: vogliamo sperare che, magari con l'aiuto della Regione o della Provincia, il rifugio venga ristrutturato, rimesso a norma e poi riaperto per la soddisfazione di tutti: dei valligiani, degli alpinisti esperti che lo usano come base per le escursioni e dei gitanti della domenica come noi».

Carla Vottero

DOUJA D'OR



26° CONCORSO NAZIONALE
DI VINI DOC E DOCG
PREMIO "DOUJA D'OR"

32° SALONE NAZIONALE DI VINI SELEZIONATI 1998

Asti • Piazza Roma

11 • 20 SETTEMBRE

FESTIVAL DELLE SAGRE

Asti
Piazza Campo del Palio
Domenica 13 Settembre

UNIONCAMERE PIEMONTE

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

Depetris terzo a Villabella

VALENZA. Niente [illegible] sulle strade di casa per Marco Depetris. Al 3° Trofeo Simonotti di Villabella, per Esordienti, il portacolori dell'Anpi Valenza ha dovuto accontentarsi del terzo posto. Complice un'indecisione al momento della fuga decisiva, avvenuta nell'ultimo dei 5 giri previsti. C'erano da percorrere 45 chilometri, sul tragitto Villabella-Giarole-bivio cascina Baldesco-Villabella e si è deciso di far disputare una sola gara perchè il numero degli iscritti era limitato a 35. Così, ne hanno tratto vantaggio i nati nel 1984, nei confronti dei concorrenti di 13 anni. Ed è un quattordicenne Gaetano Sanfilippo del Pedale Canellese, che ha espresso lo scatto capace di staccare tutti, tranne Gennaro Castelluzzo della Sc Galliatese. I due si sono classificati nell'ordine e Marco Depetris ha battuto in volata il gruppo, dopo 1'30"; 4° Antonio Grasso, Gc Magenta; 5ª Elisa Dabbene; 6ª Annalisa Morello, entrambe del Gs Ardens. **[r. c.]**

Maiello domina nel Gaviese

GAVI. L'acquese Giovanni Maiello ha dominato il «Gran Prix di Sottovalle», gara interregionale di mountain-bike valida come ultima prova del «Circuito Gran Fondo Liguria». Nello splendido scenario delle colline gaviesi, il portacolori del team «Bike O'Clock Casaccia» ha coperto i 40 km del percorso in 2h e 4', precedendo di ben 5' il compagno di squadra Massimo Tardito. Il trionfo del team Casaccia è stato completato dalla terza posizione di Riccardo Tagliavacche, giunto all'arrivo a quasi sei minuti dal vincitore. Hanno partecipato alla gara 65 corridori, in rappresentanza dei principali club di Piemonte, Liguria e Lombardia. Maiello è stato in testa dal primo all'ultimo metro e ha impresso un ritmo forsennato, costringendo gli avversari alla resa già nel primo dei quattro giri del tracciato. La competizione femminile, sulla distanza di 25 chilometri, è stata vinta dalla fuoriclasse Daniela Di Prima, del Gs Simea. **[m. d.]**

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 7 Settembre 1998 AL. 36

Facce scure negli spogliatoi per il mezzo passo falso contro una modesta avversaria

Grigi, una partenza al rallentatore

Gol di Romairone, il Cremapergo rimedia nella ripresa

ALESSANDRIA. Facce scure in campo, in tribuna e negli spogliatoi per il mezzo passo falso casalingo dei grigi, che cominciano nel modo meno brillante la C2, facendosi imporre il pari casalingo (1-1) dal modestissimo Cremapergo. Chi aveva visto all'opera l'Alessandria in Coppa Italia contro Voghera e Pro Patria non è affatto sorpreso per il deludente rendimento della squadra, che deve essere ancora rinforzata e non ha uomini di personalità. Si sperava però che almeno i tre punti arrivassero all'esordio in campionato, visto che il calendario aveva opposto ai mandrogni l'avversaria sulla carta più malleabile del girone.

«Invece, dopo una buona mezz'ora abbiamo perso il controllo del centrocampo e abbiamo lasciato giocare i lombardi, credendo che mai sarebbero arrivati al gol del pareggio - commenta in sala stampa il tecnico Gigi Manueli, in panchina al posto dello squalificato Claudio Maselli -. Ci siamo ritirati troppo nella nostra metà campo e siamo stati puniti sull'unico tiro in porta dei gialloblù. Poi, abbiamo ritrovato grinta e lucidità, ma non ce l'abbiamo fatta a segnare il 2-1».

L'Alessandria è passata in vantaggio dopo 13' con Romairone, lesto a deviare in mischia un pallone vagante. Nel primo tempo, i padroni di casa hanno spinto sull'acceleratore fino alla mezz'ora, sfiorando il 2-0 con Lanotte e Giannoni. Nella ripresa, invece, gli ospiti hanno preso il sopravvento e si sono resi pericolosi al 52' con un diagonale di Araboni, a fil di palo.

Il pareggio è giunto al 63', a seguito di un errato rinvio di Lanotte. Pedretti ha calciato dal limite e Araboni è stato abile a spingere in rete, a porta sguarnita. Solo a quel punto, i grigi hanno ripreso a spingere sull'acceleratore e hanno colpito una traversa al 71' con Fornaciari. A 10' dal termine, l'ultimo brivido con un bolide di De Martini, bloccato a terra da Gamberini. Poi, i fischi del pubblico per un pari che conferma i problemi della formazione.

A cosa sono imputabili le lacune evidenziate dai grigi con il Cremapergo? «E' una questione mentale - replica Manueli -. Potrebbe essere un residuo della passata stagione, quando l'Alessandria era insicura nei propri mezzi e pagava dazio in ogni match. Non va poi dimenticato che ci sono giocatori ancora a corto di preparazione. Fornaciari e Gasparini sono stati schierati nell'undici titolare dopo aver saltato quasi tutte le gare amichevoli e di Coppa. Non solo, abbiamo perso Giannoni che stava disputando un'eccellente partita sulla fascia sinistra. Insomma, le attenuanti non mancano e i miglioramenti saranno graduali. Voi dite che il Cremapergo è di bassa levatura? Io ho visto ragazzi interessanti, che hanno corso per novanta minuti e hanno tenuto bene il campo».

Perchè si è deciso di inserire De Martini al posto dell'infortunato Giannoni, rinunciando al difensore Nicoletto? «Non è stata una mia scelta - afferma Manueli -. Ho rispettato le indicazioni provenienti dalla tribuna: dovete chiedere ad altri il motivo della scelta».

E' corrucciato anche il presidente Gino Amisano, che voleva i tre punti per far riavvicinare l'Alessandria al suo pubblico, ieri molto scarso sulle tribune del «Moccagatta» (ed è «tiepido» anche l'esito della campagna abbonamenti). «Sapevo che avevamo problemi in difesa e che ci sarebbe potuto scappare un errore, pagato con il gol - dice il «patron» dei grigi -. Peccato, è andata male all'esordio, ma il campionato è lungo e avremo modo di rifarci». Con questo organico, si potrà competere al vertice, oppure arriveranno altri rinforzi? «La "rosa" è valida e non può essere sempre messa in discussione - tuona Amisano -. Sono convinto che il campionato sia alla nostra portata con i giocatori attualmente a disposizione di Maselli. Non cerchiamo polemiche gratuite e strumentali, l'Alessandria si farà rispettare». I dubbi restano e tra gli addetti ai lavori c'è il timore di un altro anno di delusioni.

Massimo Delfino

Romairone colpisce di testa e mette in difficoltà gli avversari: l'attaccante è peraltro autore del gol del vantaggio grigio

Esordio «acerbo» per Melara

Gasparini è ancora sovrappeso Romairone raccoglie applausi

LAFUENTI NG. Non può fare nulla per evitare il gol di Araboni, che si trova il pallone tra i piedi dopo una serie di deviazioni. Per il resto, il portiere dei grigi non viene chiamato in causa.
LIZZANI 6. Non è ancora in forma e si fa trovare fuori posizione in un paio di circostanze. Rimedia con la consueta esperienza a qualche errore dei compagni, ma può e deve crescere.
FORNACIARI 6. E' intraprendente in fase offensiva e colpisce una clamorosa traversa con un apprezzabile colpo di testa. In difesa, svolge un lavoro di ordinaria amministrazione.
MENGUCCI 5. Dopo l'espulsione rimediata a Pavia, incappa in un'altra giornata-no ed è in evidente disagio nelle proiezioni offensive sull'out destro.
MELARA 5. L'ex bolognese commette due errori di concetto, che rischiano di costare cari all'Alessandria. Prima, tenta un passaggio in orizzontale al limite dell'area, costringendo Fornaciari a rimediare. Poi, lascia rimbalzare un pallone sulla tre-quarti e si fa scavalcare ingenuamente, favorendo il contropiede ospite.
GIANNONI 6,5. E' tra i più convincenti nella mezz'ora iniziale, poi deve arrendersi per un infortunio muscolare che sembra piuttosto serio.
DE MARTINI (dal 47' pt) 6. Si danna l'anima e alterna buone giocate ad errori di precipitazione.
GASPARINI 5. E' lento e appare sovrappeso di qualche chilo. La sua presenza in campo non è di beneficio alla squadra: in oltre un'ora, non dà segnali di vita.
GRECO FERLISI (dal 23' st) 6. All'esordio in C2, dimostra di avere talento e intelligenza tattica. Deve affinarsi e diventare più smaliziato, ma merita applausi.
BIAGIANTI 5,5. Un paio di geniali aperture, ma anche qualche pausa e un'eccessiva lentezza nell'impostazione del gioco.
ROMAIRONE 6,5. Segna un gol, ne sfiora un altro e subisce un sospetto fallo da rigore. Assolve in pieno il compito che gli viene richiesto.
SCAGLIA 6,5. Convince per 40', s'inceppa nella fase iniziale della ripresa, poi trova nuovo vigore e trascina i compagni all'inutile assalto finale.
LANOTTE 5,5. Guizzi e intuizioni non mancano, ma difetta sempre nel tiro o nell'ultimo passaggio. **[m. d.]**

Delusione da parte dei 50 sostenitori al seguito della squadra: Calabrese trafitto da 25 metri

Svista del Voghera premia il Viareggio: 1-0

Nella ripresa Gay colpisce la traversa, poi il gol beffa di Bonuccelli

VIAREGGIO. Esordio positivo per il Viareggio che ha battuto 1-0 il Voghera. Le zebre hanno vinto la partita grazie alla rete messa a segno dal capitano Bonuccelli che con un pallonetto da circa 25 metri è riuscito a battere il portiere Calabrese. Al termine dell'incontro l'allenatore ospite Roberto Bacchin ha parlato di sfortuna in quanto la sua squadra con un errore commesso si è dovuta inchinare al Viareggio. Ma i locali già in precedenza prima della rete di Bonuccelli avrebbero meritato qualcosa di più. Il Voghera, che è stato seguito da una cinquantina di sostenitori, ha dimostrato comunque di essere in possesso di un buon centrocampo. Il capitano Visca ha dimostrato di giostrare bene per Gay e Cattaneo, che in nessuna occasione però sono riusciti a mettere in crisi la retroguarda bianconera. Specchia insieme ai compagni di reparto Gazzoli e Macelloni sono stati all'altezza della situazione. Manca comunque al centrocampo viareggino un ragionatore. Dovrebbe arrivare in settimana. Tra i papabili ci sono Sanò ex Pistoiese, Mazzaferro, ex Fano. Tra gli attaccanti Andrea Bagnoli è in pole position.

Il Voghera parte subito con un buon ritmo tanto che dopo 7' guadagna il primo calcio d'angolo con Gay che costringe Macelloni ad un intervento in spaccata. Il difensore viareggino è costretto al fallo su Franchi. Sulla susseguente punizione nulla di fatto. Il Viareggio non sta a guardare tanto che Bonuccelli approfitta di una indecisione di Mozzoni e al 25' sfiora il gol costringendo Calabrese ad una deviazione in angolo. Gazzoli su punizione da 35 metri sfiora il palo. Alla mezz'ora Menicucci perde l'attimo per il tiro, riesce a crossare per Reccolani la sua rovesciata è alta. Opportunità per Gay al 33', aggancia bene in area, ma calcia alto. Viareggio vicino al gol con Michi. Assist di testa per il giovane attaccante da parte di Bonuccelli che tenta al 34' un pallonetto intuito da Calabrese che devia in angolo. Gay nei minuti finali del primo tempo soffia un pallone al centrocampo, va via in fuga mette però a lato.

Nella ripresa Gay colpisce la traversa al 14' con tiro da dentro l'area. Punizione di Angeloni poi sulla barriera. Al 76' come detto eurogol di Bonuccelli, lancio di Mariniello e da 25 metri pallonetto vincente. Risponde il Voghera con una deviazione di Ricci fuori, Franchi poi a 5' dalla conclusione calcia sulla barriera e a partita ormai finita sceduta è Mariniello che mette fuori.

Roy Lepore

SERIE C2 GIRONE A NELLA PRIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE TREDICI RETI

Viareggio-Voghera 1-0

Viareggio: Bianchi; Specchia, Franzoni; Greco (60' Mariniello), Macelloni, Gazzoli, Menicucci; Coppola, Bonuccelli, Reccolani (65' Alunni), Michi. **Voghera:** Calabrese; Preite (54' Cinquetti), Dozio; Mozzoni, Angeloni, Ricci; Gay, Franchi, Russo (70' Tinelli), Visca, Cattaneo (65' Arienti). **Arbitro:** Zenere. **Rete:** 76' Bonuccelli.

Alessandria-Cremapergo 1-1

Alessandria: Lafuenti; Lizzani, Fornaciari; Mengucci, Melara, Giannoni (47' De Martini); Gasparini (68' Greco Ferlisi), Biagianti, Romairone, Scaglia, Lanotte. **Cremapergo:** Gamberini; Berardi, Tacconi (46' Stefani); Altamura, Forlani, Pedretti; Cichella, De Paola, Araboni, Caserta (87' Tedoldi), Marcandalli (75' Viola). **Arbitro:** Angrisani. **Reti:** 13' Romairone, 63' Araboni.

Pisa-Borgosesia 3-0

Pisa: Verderame, Lauretti, Marcato, Femiano (79' Belluomini), Niccolini, Zazzetta (85' Langone), Moro, Del Bianco, Ricci (83' Balestri), Mobili, Muoio. **Borgosesia:** Dan, Paganini, Panella, Galeazzi (39' Casu), Zito, Dotti, Nicolini, Pini, Scienza (58' Danni), Misso, Simonelli. **Arbitro:** Carrer. **Reti:** 28' Niccolini, 36' Ricci, 54' Muoio.

Fiorenzuola-Pro Vercelli 1-0

Fiorenzuola: Bertaccini, Miccoli, Anzalone, Grossi, Conca, Quaresmini (67' Liberti), Dosi, Ferraresso, Luciani (76' Parma), Vessella, Consonni (56' Lauria). **Pro Vercelli:** Mordenti, Albonetti, Groppi, Dalcompare, Motta, Barbieri (65' Beghetto), Barison (51' Gallina), Fogli, Fabbrini, Cavaliere, Righi (65' Coll). **Arbitro:** Nicoletti. **Rete:** 58' Dosi.

Biellese-Spezia 1-1

Biellese: Morello; Koffy Teja (51' Severi), Passariello; Mandelli, Ferretti, Mazzia; Giannini (51' Lembo), Saviozzi, Comi, La Cagnina (66' Guidetti), Saresini. **Spezia:** Vignale; Milone, Cantone; Gutili, Sottili, Zamboni; Campedelli (67' Baudi), Barontini, Lenzoni (46' Zaniolo), Salsano, Andreini (76' Sanguinetti). **Arbitro:** Battistella. **Reti:** 36' Comi (rig), 46' Salsano. **Note:** espulso Passariello all'83'.

Mantova-Pro Sesto 2-0

Mantova: Simoni, Laureri, Consoli, Morabito, Pennacchioni (67' Lampugnani); Lasagni, Nistri (89' Salvagno), Ghetti, Avanzi; Gabriellini (50' Intrabartolo), Della Giovanna. **Pro Sesto:** Malatesta; Di Gioia, Mastrapasqua, Placida, Lambrughi; Saini, Maiolo, Ambrosoni, Colombo (67' Guerrisi); Temelin, Rossetti (46' Nino). **Arbitro:** Ledda. **Reti:** 33' Ghetti, 58' Della Giovanna. **Note:** spettatori 1700. Ammoniti Nistri, Pennacchioni, Saini, Placida. Tutto facile per il Mantova anche se la squadra di Magrin ha giocato tutto sommato una partita senza grossi acuti.

Prato-Pro Patria 0-0

Prato: Sarti; Vitiello, Cavola, Piccioni, Lanzara; Abate, Magherini, Campolattano, Mauro (85' Baronti); Sicuranza, Bogdanov (80' Cellini). **Pro Patria:** Visentin; Dato, Tubaldo, Zocchi, Dondo; Tagliaferri (61' Tiozzo), Rusconi (62' Nardi), Calvio, Centi; Olivari, Provenzano. **Arbitro:** Alario. **Note:** spettatori mille circa. Ammoniti: Lanzara, Abate e Sicuranza per il Prato, Dato e Tagliaferri per la Pro Patria.

Novara-Pontedera 1-0

Novara. Perrone; Corti, Grandini; Gissi, Rossi, Consonni; Morlacchi, Bracaloni, Carbone (83' Guernieri), Petrone, Preti.
Pontedera. Pugliesi; Stringardi, Borghi; Bacci, Fanani, Cotroneo; Vigna (74' Ciappi), Lapini (41' Bugiolacchi), Randazzo, Lorenzini, Angeli. **Arbitro:** Ferraro.
Rete: 57' Petrone.

Sanremese-Albinoleffe 1-0

Sanremese. Bozzini; Bertolone, Balsamo; Tibaldo, Baldisserri, Lerda; Notari, Scanu (64' D'Angelo), Grillo, Calabria (91' De Marchi), Bifini (88' Laghi). **Albinoleffe.** Redaelli; Sonzogni, Pelati; Zanini, Marchesi, Mignani (69' Bolis); Mirabile (61' Lecchi), Poloni, Maffioletti, Mosa, Bonavita (79' Zubin). **Arbitro:** Dattilo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISA	3	1	0	0	3	0
MANTOVA	3	1	0	0	2	0
FIORENZUOLA	3	1	0	0	1	0
NOVARA	3	1	0	0	1	0
SANREMESE	3	1	0	0	1	0
VIAREGGIO	3	1	0	0	1	0
ALESSANDRIA	1	0	1	0	1	1
BIELLESE	1	0	1	0	1	1
CREMAPERGO	1	0	1	0	1	1
SPEZIA	1	0	1	0	1	1
PRATO	1	0	1	0	0	0
PRO PATRIA	1	0	1	0	0	0
ALBINOLEFFE	0	0	0	1	0	1
PONTEDERA	0	0	0	1	0	1
PRO VERCELLI	0	0	0	1	0	1
VOGHERA	0	0	0	1	0	1
PRO SESTO	0	0	0	1	0	2
BORGOSESIA	0	0	0	1	0	3

I MARCATORI

1 rete: Romairone (Alessandria); Comi (Biellese); Araboni (Cremapergo); Dosi (Fiorenzuola); Della Giovanna (Mantova); Ghetti (Mantova); Petrone (Novara); Muoio (Pisa); Niccolini (Pisa); Ricci G. (Pisa); Bifini (Sanremese); Salsano (Spezia); Bonuccelli (Viareggio).

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 13/9 - ORE 16

ALBINOLEFFE	PISA
BORGOSESIA	FIORENZUOLA
CREMAPERGO	MANTOVA
PONTEDERA	ALESSANDRIA
PRO SESTO	VIAREGGIO
PRO VERCELLI	BIELLESE
PRO PATRIA	SANREMESE
SPEZIA	NOVARA
VOGHERA	PRATO